SENATO DELLA REPUBBLICA CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 5

VOLUME CINQUANTACINQUESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

(*Legge 23 novembre 1979, n. 597*)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO-*ter*

ROMA 1990

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE

VOLUME LV (*)

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione: atti del procedimento penale n. 175/81 contro Giovanni Senzani ed altri (*Moro-ter*).

Volume III - Fascicolo 1 ..... *Pag.* 5

Procura della Repubblica di Firenze:

- interrogatori ed esame grafico di Giovanni Senzani del 21 e 22 marzo 1979; comunicazione giudiziaria a carico di Giovanni Senzani in data 24 marzo 1979 ..... » 13

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Mario Scialoja del 29 dicembre 1980 (*articolo pubblicato sull'Espresso del 28 dicembre 1980 dal titolo «D'Urso come Moro?»*) ..... » 28
- interrogatorio di Giampaolo Bultrini del 1° gennaio 1981 (*intervista con le BR pubblicata dall'Espresso - sequestro D'Urso*) ..... » 30
- interrogatorio di Mario Scialoja del 2 gennaio 1981 (*intervista con le BR pubblicata dall'Espresso - sequestro D'Urso*) .. » 38
- interrogatori di Giampaolo Bultrini del 3 e del 7 gennaio 1981 (*Giovanni Senzani*) ..... » 53
- interrogatorio di Mario Scialoja dell'8 gennaio 1981 (*Giovanni Senzani*) ..... » 62
- interrogatori, in data 12 gennaio 1981, di alcuni detenuti del carcere di Trani (*rivolta nel carcere di Trani - sequestro D'Urso*) ..... » 75

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espostivi.

Procura della Repubblica di Palmi:

- interrogatori, in data 13 gennaio 1981, di alcuni detenuti del carcere di Palmi e atti relativi (*sequestro D'Urso*) ..... *Pag.* 128

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatori, in data 11 febbraio 1981, di alcuni detenuti del carcere di Trani (*rivolta nel carcere di Trani - sequestro D'Urso*) ..... » 174
- interrogatorio di Giampaolo Bultrini del 17 febbraio 1981, con allegati (*Giovanni Senzani*) ..... » 187
- interrogatorio di Mario Scialoja del 17 febbraio 1981, con allegati (*Giovanni Senzani*) ..... » 191
- interrogatorio di Giorgio Baumgartner del 20 febbraio 1981 » 204
- interrogatorio di Luigi De Santis del 20 febbraio 1981 ..... » 206
- interrogatorio di Luciano Nieri del 21 febbraio 1981 ..... » 209
- interrogatorio di Enrico Fenzi del 10 aprile 1981 ..... » 221
- interrogatorio di Mario Moretti del 10 aprile 1981 ..... » 223

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Antonio Ginestra del 15 maggio 1981 ..... » 226
- interrogatori di Renato Di Sabbato del 22 e del 29 giugno 1981, con allegati ..... » 237

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatori di Antonio Ginestra del 15 e del 21 luglio 1981 . » 249
- interrogatorio di Enrico Fenzi del 22 luglio 1981 (*sequestro D'Urso - omicidio Galvaligi*) ..... » 263
- interrogatori di Antonio Ginestra del 7, 10 e 19 agosto 1981 (*composizione della colonna romana all'epoca del sequestro Moro*) ..... » 270
- interrogatorio di Oreste Strano del 10 settembre 1981 (*sequestro D'Urso*) ..... » 290
- interrogatorio di Daniel Gilles del 17 settembre 1981 ..... » 292
- interrogatorio di Giuseppe Giannelli del 21 settembre 1981 » 294
- interrogatorio di Renato Di Sabbato del 12 ottobre 1981 ... » 310
- interrogatori di Antonio Ginestra del 16, 17, 18 e 20 novembre 1981 ..... » 319

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Antonio Ginestra del 22 dicembre 1981 ... » 333
- interrogatorio di Loredana Marrari del 24 dicembre 1981 .. » 336
- interrogatorio di Roberto Paolucci del 28 dicembre 1981 .. » 340
- interrogatorio di Claudio Pintori del 28 dicembre 1981 .... » 346

- interrogatorio di Saverio Saporita del 28 dicembre 1981 ... *Pag.* 347
- interrogatorio di Natale Stefano Laudenzi del 28 dicembre 1981 ..... » 353
- interrogatorio di Saverio Saporita del 29 dicembre 1981 ... » 359
- interrogatorio di Natale Stefano Laudenzi del 29 dicembre 1981 ..... » 365

Volume III - Fascicolo 2 ..... » 371

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Antonio Ginestra del 4 gennaio 1982 ..... » 379
- interrogatorio di Claudio Pintori del 5 gennaio 1982 ..... » 383
- interrogatorio di Gino Aldi del 9 gennaio 1982 ..... » 386
- interrogatorio di Stefano Petrella del 10 gennaio 1982 ..... » 392
- interrogatorio di Pasquale Giuliano del 10 gennaio 1982 ... » 393
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 10 gennaio 1982 .... » 394

Procura della Repubblica di Napoli:

- ordine di cattura a carico di Giovanni Senzani, Marina Petrella ed altri in data 14 luglio 1981 ..... » 397

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatori di Gino Aldi del 10 e 11 gennaio 1982, con allegati ..... » 408
- interrogatorio di Massimo Buzzatti dell'11 gennaio 1982 ... » 426
- interrogatorio di Stefano Petrella dell'11 gennaio 1982 ..... » 428
- interrogatorio di Ennio Di Rocco dell'11 gennaio 1982..... » 433
- interrogatorio di Pasquale Giuliano del 12 gennaio 1982 ... » 437
- interrogatorio di Susanna Berardi del 12 gennaio 1982..... » 439
- interrogatorio di Lino Vai del 12 gennaio 1982 ..... » 441
- interrogatorio di Franca Musi del 13 gennaio 1982 ..... » 443
- interrogatorio di Gino Aldi del 13 gennaio 1982, con allegati (*armi dell'organizzazione; Senzani; Petrella*) ..... » 444
- interrogatorio di Giuseppina De Logu del 13 gennaio 1982 . » 449

Tribunale di Cagliari - Ufficio Istruzione:

- lettera di trasmissione del verbale di interrogatorio di Gino Aldi del 13 gennaio 1982 e relativo verbale (*Senzani - Sardegna - Torino*) ..... » 450

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Giovanni Senzani del 14 gennaio 1982 .... » 458

- interrogatorio di Luciano Farina del 14 gennaio 1982 ..... *Pag.* 459
- interrogatorio di Massimiliano Corsi del 14, 15 e 18 gennaio 1982 ..... » 460
- interrogatorio di Gino Aldi del 20 gennaio 1982, con allegati (*sequestro Cirillo - denaro del riscatto; sequestro Dozier; Stefano Petrella; indagine su Romiti*) ..... » 476
- interrogatorio di Pasquale Giuliano del 20 gennaio 1982 ... » 491

Procura della Repubblica di Torino:

- interrogatorio di Massimiliano Corsi del 21 gennaio 1982 .. » 492
- interrogatorio di Gino Aldi del 21 gennaio 1982 ..... » 495

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Giuseppina De Logu del 25 gennaio 1982 . » 501
- interrogatorio di Susanna Berardi del 25 gennaio 1982..... » 503
- interrogatorio di Franca Musi del 25 gennaio 1982 ..... » 504

Procura della Repubblica di Ascoli Piceno:

- interrogatorio di Luciano Farina del 26 gennaio 1982 ..... » 505
- interrogatorio di Lino Vai del 26 gennaio 1982 ..... » 507

Procura della Repubblica di Verona:

- lettera di trasmissione di atti ..... » 512
- verbale di spontanee dichiarazioni testimoniali di Emilia Libera del 30 gennaio 1982 (*Brigata Centocelle; Valerio Morucci; Bruno Seghetti; Anna Laura Braghetti; Antonio Savasta*) ..... » 513

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Gino Aldi del 31 gennaio 1982 (*Natalia Ligas; collegamenti internazionali*) ..... » 520

Procura della Repubblica di Verona:

- lettera di trasmissione di atti in data 3 febbraio 1982..... » 524

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Loris Scricciolo del 2 febbraio 1982 (*Antonio Savasta; Salvatore Ricciardi; Ave Maria Patricola*) . » 525

Procura della Repubblica di Verona:

- lettera di trasmissione di atti in data 2 febbraio 1982..... » 529
- interrogatori di Antonio Savasta del 1° e del 2 febbraio 1982 (*gestione del sequestro Dozier*) ..... » 530
- interrogatorio di Emilia Libera del 2 febbraio 1982 (*sequestro Dozier; sequestro Cirillo*) ..... » 543

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Loris Scricciolo del 3 febbraio 1982 (*collegamenti internazionali*) ..... *Pag.* 547
- interrogatorio di Matilde Carli del 3 febbraio 1982 ..... » 550

Procura della Repubblica di Verona:

- interrogatorio di Antonio Savasta del 3 febbraio 1982 (*armi fornite dall'OLP; omicidio Varisco; sequestro Moro*) ..... » 552

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Michele Pigliacelli del 4 febbraio 1982 .... » 556
- interrogatorio di Federico Ceccantini del 5 febbraio 1982 .. » 563
- interrogatorio di Daniela Bricca del 5 febbraio 1982 ..... » 566
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 5 febbraio 1982, con allegati (*attentato di piazza Nicosia*) ..... » 567

Procura della Repubblica di Verona:

- lettera di trasmissione di atti in data 6 febbraio 1982 ..... » 570
- interrogatorio di Antonio Savasta del 5 febbraio 1982 ..... » 571

Procura della Repubblica di Padova:

- lettera di trasmissione di atti in data 13 febbraio 1982 ..... » 573
- interrogatorio di Antonio Savasta del 5 febbraio 1982 (*movimenti eversivi operanti nel Veneto*) ..... » 574

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Antonio Savasta del 7 febbraio 1982 (*Loris Scricciolo*) ..... » 598

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Antonio Savasta dell'8 febbraio 1982 (*sequestro D'Urso; omicidio Galvaligi*) ..... » 602

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Paola Elia dell'8 febbraio 1982 (*Loris Scricciolo*) ..... » 607
- interrogatorio di Luigino Scricciolo dell'8 febbraio 1982 (*Loris Scricciolo*) ..... » 609
- interrogatorio di Emilia Libera dell'8 febbraio 1982 (*sequestro D'Urso; omicidio Galvaligi; attentato De Vita; omicidio Vinci; piazza Nicosia; rapporti internazionali; Loris Scricciolo; sequestro Moro*) ..... » 612
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 9 febbraio 1982, con allegati (*Luigi Scricciolo*) ..... » 623
- interrogatorio di Paola Maturi del 9 febbraio 1982 (*infermiera*) ..... » 625

- interrogatorio di Antonio Savasta del 9 febbraio 1982 (*militanza FAC*) ..... *Pag.* 628
- interrogatorio di Giovanni Marceddu del 9 febbraio 1982 .. » 632
- interrogatorio di Francesco Caviglia del 9 febbraio 1982 ... » 638
- interrogatorio di Tiziana Morganti del 9 febbraio 1982 ..... » 639
- interrogatorio di Emilia Libera del 9 febbraio 1982 (*rapporti internazionali*) ..... » 641
- documento BR/PCC datato 27 dicembre 1981 ..... » 644

Volume III - Fascicolo 3 ..... » 651

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Luigino Scricciolo del 10 febbraio 1982 (*Loris Scricciolo*) ..... » 659
- interrogatorio di Fabio Raccosta del 10 gennaio 1982 ..... » 661
- interrogatorio di Giorgio Baciocchi del 10 febbraio 1982 ... » 663
- interrogatorio di Carlo Giommi del 10 febbraio 1982 ..... » 665
- interrogatorio di Silvano Favi del 10 febbraio 1982 ..... » 667

Procura della Repubblica di Padova:

- interrogatorio di Antonio Savasta del 10 febbraio 1982 (*«struttura di cerniera»; «progetto Metropoli»; Hyperion*) .... » 669

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Odorisio Perrotta dell'11 febbraio 1982 ... » 678
- interrogatorio di Ottaviano Pezzetta dell'11 febbraio 1982 .. » 680
- interrogatorio di Massimiliano Corsi del 12 febbraio 1982 (*rapine al CNEN e alla SIP*) ..... » 684
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 12 febbraio 1982 ..... » 689

Procura della Repubblica di Montepulciano:

- interrogatorio di Antonio Savasta del 12 febbraio 1982 (*base BR in zona Chianciano Scalo*) ..... » 693

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 14 febbraio 1982 .... » 697
- interrogatori di Antonio Savasta del 14 e 15 febbraio 1982, con allegati (*rapine alla BNL, al CNEN e alla SIP; Lanfranco Pace; Metropoli; armi provenienti dal Medio Oriente*) ..... » 698

Tribunale di Cagliari - Ufficio Istruzione:

- lettera di trasmissione di atti in data 15 febbraio 1982 ..... » 711
- interrogatori di Gino Aldi del 13 e 29 gennaio 1982, con allegati (*Sardegna*) ..... » 712

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 16 febbraio 1982 (*Anna Laura Braghetti; Giovanni Senzani; sequestro D'Urso; omicidio Galvaligi*) ..... *Pag.* 735
- interrogatorio di Massimiliano Corsi del 16 febbraio 1982, con allegati ..... » 740
- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 17 febbraio 1982 (*sequestro D'Urso; sequestro e omicidio di Roberto Peci; rapporti internazionali; sequestro Romiti; attentato alla sede DC all'Eur; attentato a Capriotti*) ..... » 746

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Manuela Villimburgo del 18 febbraio 1982 » 761
- interrogatorio di Alberto Denti del 18 febbraio 1982 ..... » 762
- interrogatorio di Enrico Villimburgo del 18 febbraio 1982 . » 764

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 19 febbraio 1982, con allegati (*sequestro Cirillo; sequestro Siola; motivi della dissociazione dalle BR*) ..... » 765
- interrogatori di Loris Scricciolo del 19 e 20 febbraio 1982 (*collegamenti internazionali; piazza Nicosia*) ..... » 773
- interrogatorio di Federico Ceccantini del 20 febbraio 1982 (*Loris e Luigi Scricciolo*) ..... » 783

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Marcello Basili del 20 febbraio 1982, con allegati ..... » 787
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 22 febbraio 1982 (*rapporti internazionali - Luigi Scricciolo*) ..... » 794

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Daniela Bricca del 22 febbraio 1982 (*riunioni del fronte logistico - base vicino Chiusi; rapporti internazionali*) ..... » 803

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Maria Grazia Biancone del 22 febbraio 1982 » 810
- interrogatorio di Marcello Basili del 23 febbraio 1982, con allegati ..... » 817
- interrogatorio di Roberto Di Mitrio del 23 febbraio 1982 ... » 822
- interrogatorio di Roberta Romanzi del 23 febbraio 1982 ... » 824

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Roberto Buzzatti del 24 febbraio 1982 (*sequestro e uccisione di Roberto Peci; Senzani*) ..... » 832

- interrogatorio di Loris Scricciolo del 24 febbraio 1982 ..... *Pag.* 837
- interrogatorio di Luciano Sbraga del 24 febbraio 1982 ..... » 839
- interrogatorio di Luigino Scricciolo del 25 febbraio 1982 (*rapporti internazionali*) ..... » 843
- interrogatorio di Paola Elia del 25 febbraio 1982 (*rapporti internazionali; Michael Ledeen*) ..... » 848

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Mario Battisti del 25 febbraio 1982 ..... » 852

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Silvano Favi del 25 febbraio 1982 ..... » 853
- confronto tra Loris e Luigino Scricciolo in data 25 febbraio 1982 (*rapporti internazionali*) ..... » 855
- confronto tra Federico Ceccantini e Luigi Scricciolo in data 26 febbraio 1982 (*viaggio in Grecia*) ..... » 858
- confronto tra Federico Ceccantini e Loris Scricciolo in data 26 febbraio 1982 (*viaggio in Grecia*) ..... » 860
- confronto tra Loris Scricciolo e Paola Elia in data 26 febbraio 1982 (*viaggio in Grecia; rapporti internazionali*) ..... » 862

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Vittorio Mantelli del 26 febbraio 1982 .... » 867
- interrogatorio di Roberto Guarano del 26 febbraio 1982 ... » 869
- interrogatorio di Antonio Savasta del 27 febbraio 1982 (*Sardegna; Natalia Ligas; armi*) ..... » 870
- interrogatorio di Bruno Capalti del 28 febbraio 1982 ..... » 874
- interrogatorio di Emilia Libera del 1° marzo 1982 (*rapporti con Loris Scricciolo; «L'ape e il comunista»*) ..... » 876

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Claudio Ruco del 1° marzo 1982 ..... » 880
- interrogatorio di Walter Di Cera del 2 marzo 1982, con allegati ..... » 884
- interrogatorio di Loris Scricciolo del 2 marzo 1982 ..... » 900

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Giuseppe Palamà del 2 marzo 1982 ..... » 903

Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:

- interrogatorio di Loris Scricciolo del 3 marzo 1982 ..... » 908

Procura della Repubblica di Verona:

- lettera di trasmissione di atti ..... *Pag.* 914
- interrogatorio di Antonio Savasta del 3 marzo 1982 ..... » 915
- interrogatorio di Emilia Libera del 3 marzo 1982 ..... » 920

Procura della Repubblica di Roma:

- interrogatorio di Giuseppe Santori del 3 marzo 1982, con allegati ..... » 925
- confronto fra Loris Scricciolo e Luigi Scricciolo in data 3 marzo 1982 ..... » 930

Volume III

FASCICOLO 1

Anno 19 ..

TRIBUNALE PENALE di

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. 758/81 Reg. Proc. DI N. 175/91 Reg. Istruz.

N. ... Reg. Proc. Gener. N. ... Reg. pen. Sez. Istr

CORTE D'ASSISE

di ...

Corte Appello di ... di ... N. ... Reg. gen. Pretur

N. ... Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI INTERROGATORI IMPUTATI

NEL PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

SENZANI GIOVANNI
ed altri

IMPUTATI

di omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

VOL. III
FASCICOLO da pag. 1 a pag. 389

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
21.3.79	INTERROGATORIO E SAGGIO GRAFICO SENZANI GIOVANNI	1 - 4/c		
22.3.79 (Fi)	Interrogatorio di SENZANI Giovanni	5 - 5/c		
	Comunicaz.giudiz. per il predetto	6 - 7		
29.12.80	Interrog. di SCIALOIA Mario	8 - 9		
1.1.81	" " BULTRINI Giampaolo	10 - 13		
2.1.81	" " SCIALOIA Mario	14 - 28		
3.1.81	" " BULTRINI Giampaolo	29 - 31		
	Fono per traduzione detenuto	32		
7.1.81	Interrog. di BULTRINI Giampaolo	33 - 34		
8.1.81	" " SCIALOIA Mario	35 - 39		
	Nomina dif. di SEMINATORE Salvatore	40		
	" " " SAVOCA Claudio	41		
	" " " MONACO Angelo	42		
	" " " GIGLIO Domenico	43		
	" " " FEDERICI Giuseppe	44		
	" " " CIULLA Giuseppe	45		
	" " " BASCHIERI Paolo	46		
12.1.81	Interrog. di AVERSA Gesumino	47		
"	" " UBER Giorgio	48		
"	" " MANCUSO Elio	49		
"	" " MORO Mario	50		
"	" " CARCANO Roberto	51		
"	" " CORBELLA Dario	52		
"	" " TRANCHIDA Giovanni	53		
"	" " CAMPITELLI Luigi	54		
"	" " FERRARI BRAVO Luc.	55		
"	" " FILIGHEDDU Nico	56		

Trib.Mod.119

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
13.1.81	Interrog. di CURCIO Renato	105		
"	" " SEMERIA Giorgio	106		
"	" " BERTOLAZZI Pietro	107		
"	" " PANNIZZARI Giorgio	108		
"	" " CECCARELLI Giovanni	109		
"	" " AZZOLINI Lauro	110		
"	" " DORETTO Mario	111		
"				
	Nomina dif. di SEMERIA Giorgio	112		
	" " " SEMINATORE Salvat.	113		
	Nom.sost.proc.dif.di PICCIONI F.	114		
	Nomina dif.di VIO Walter	115		
	" " " PIROCH.Willy	116		
	" " " NARIA Giuliano	117		
	" " " SEMINATORE Salvatore	118		
	" " " DORETTO Mario	119		
	" " " ALUNNI Corrado	120		
	" " " VOCATURO Pasquale	121		
	" " " GIGLIO Domenico	122-123		
	" " " NIERI G. Luciano	124		
	Avviso al PM per interrogatorio	125		
	Foni per avvisi ai difensori	126-128		
11.2.81	Interrog. di FERRARI BRAVO Luciano	129		
"	" " BAUMGARTNER Giorgio	130-131		
"	" " GUAZZARONI Carlo	132		
	Avvisi ai difensori w	133-134		
11.2.81	Interrog. di NEGRI Antonio	135		
	-ricevuta per rilascio copia	136		
17.2.81	Interrog. di BULTRINI Giampaolo	137		
	-allegati a detto	138-139		
"	Interrog. di SCIALOIA Mario	140-141		
	-allegati a detto	142-146		

Trib.Mod.119

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	
	Nomina dif. di IOVINE Domenico	147		
	" " " BERTOLAZZI Pietro	148		
	" " " Waccher Claudio	149		
	Avvisi a PM e difensori	150-151		
20.2.81	Interrog. di BAUMGARTNER Giorgio	152		
"	" " DE SANTIS Luigi	153		
	Avviso al difensore	154		
21.2.81	Interrog. di NIERI Luciano	155		
	Nomina dif. di NEGRI Antonio	156		
	" " " PICCOLO Renato	157		
	" " " VARGIU LORIMER Mass.	158		
	" " " WACCHER Claudio;	159		
	" " " MARINI Antonio	160		
	" " " CURCIO Renato	161	"	
	" " " FENZI Enrico	162-163		
	Foni per avviso ai difensori	164-165		
10.4.81	Interrog. di FENZI Enrico ;	166		
"	" " MORETTI Mario	167		
	Revoca dif. di VOCATURO Pasquale	168		
15.5.81	Interrog. di GINESTRA Antonio	169-171		
	Nomina dif. di SEMINATORE Salvatore	172		
	" " " ALUNNI Corrado	173		
	" " " TARTAGLIONE Michele	174		
	" " " VOCATURO Pasquale	175		
	" " " VARGIU LORIMER Mass.	176		
	" " " CARCANO Roberto	177		
	" " " MARINI Antonio	178		
	Avviso al difensore	179		
22.6.81	Interrog. di DI SABBATO Renato	180-182		
	-allegati a detto	183-186		
29.6.81	Interrog. di DI SABBATO Renato	187		
	Nomina dif. di DI SABBATO Renato	188		
	" " " BIANCHI Sergio	189		
	" " " CASCIELLO Guglielmo	190-191		
15.7.81	Interrog. di GINESTRA Antonio	192-195		
	Nomina dif. di SERMATTEI Francesco	196		
21.7.81	Interrog. di GINESTRA Antonio	197-201		
	Foni per avviso difensori	202-206		
22.7.81	Interrog. di FENZI Enrico	207-211		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina dif.di PIROCH.Willy	212		
7.8.81	Interrog.di GINESTRA Antonio	213-218		
10.8.81	" " " "	219-221		
	Nomina dif.di CECCARELLI Giovanni	222		
19.8.81	Interrog.di GINESTRA Antonio	223-227		
	Nomina dif.di MONACO Angelo	228		
	" " " STRANO Oreste	229		
	Foni per avvisi	230-232		
10.9.81	Interrog.di STRANO Oreste	233		
17.9.81	" " GILLES Daniel	234		
21.9.81	" " GIANNELLI Giuseppe	235		
"	" " GILLES Daniel	236-237		
	-allegato a detto	238		
	Nomina dif.di FISCARELLI Rodolfo	239		
	" " " Pannizzari Giorgio	240		
	" " " STRANO Oreste	241		
	" " " MALVA Franco	242		
	Avviso ai dif.e relate	243-248		
2.10.81	Interrog.di DI SABBATO Renato	249-250		
	Nomina dif.di SEMINATORE Salvatore	251		
	" " " ROSSATO Alessandro	252		
	" " " GIGLIO Domenico	253		
	" " per GINESTRA Antonio	254		
	Avvisi ai difensori	255-256		
.11.81	Interrog.di GINESTRA Antonio	257		
.11.81	" " " "	258-260		
.11.81	" " " "	261-262		
.11.81	" " " "	263-265		
	Nomina dif.di TURRINI Severino	266		
	" " " CARCANO Roberto	267		
	" " " IOVINE Domenico	268		

Mod.119

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spesa anticipata dall'Erario
22.12.81	Interrog. di GINESTRA Antonio	269	
	Avviso ai dif.	270	
24.12.81	Interrog. di MARRARI Loredana	271-272	
	Comunic.avviso al difensore	273	
28.12.81	Interrog. di Paolucci Roberto	274-275	
	Fogi per avviso difensori	276-277	
"	Interrog. di PINTORI Claudio	278	
"	" " SAPORITA Saverio	279-281	
"	" " LAUDENZI Natale S.	282-284	
29.12.81	" " SAPORITA Saverio	285-287	
"	" " LAUDENZI Natale S.	288.289	

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

.....prot.

if. a n. ..... del ..... Firenze, li .....

Il. N. .....

)GGETTO: verbale di sommario informazuoni testimoniali.

L'anno I979 il giorno 2I del mese di marzo alle ore 2 negli Uffici della Questura di Firenze innanzi a Noi dott. P.L. Vigna sost. assistito da; Uff. di P.G. è presente:
SENZANI Giovanni nato a Forlì 21 novembre I942 res Firenze via Borgognissanti n. I04.
Si dà atto che viene mostrata al Senzani la agenda dell'anno I979 senzacopertina verde che è stata trovata nel giubbotto di sua apparte= nenza. Gli viene chiesto a cosa si riferiscono i nn. I98409 e I98209 che si leggono nella pagina relativa al I° marzo. I1 Senzani risponde: non ricordo bene, potrebbero essere numeri di libretti di matricola di studenti della facoltà di magistero essendo io stato in commissione di tesi. Penso che i due numeri ora indicati siano stati scritti da me: ove non si trattasse di numeri di matricola di studenti potrebbe trattarsi di numeri telefonici , datimi forse da colleghi di Prato. Desidero precisare che delle cose sc itte nella agenda posso non essere in grado di rammentare trattandosi di agenda nella qualenon tenevo appunti ordinati. Inoltre spesso io stesso scrivo in modo tale da non poter poi ricostruire io stesso quello che ho scritto.
Si tratta di appunti che valgono momento per momento.Inoltre quei due numeri potrebbero anche riferirsi alle pratiche MPEDEP.
Chiestogli se sia di sua mano la scrittura con la quale risultano vergate le frasi che si leggono nello spazio " note" alla fine del mese di febbra= io dice: la scrittura è mia.
La prima frase si legge " Soldi tesoreria " : essa si riferisce al fatto che avevo ricevuto lo stpendio universitario sia dalla Università di Siena cheda quella di Firenze e dovevo quindi regolare la situazione.
la seconda frase si riferisce a materiale e cioè documenti che io dovevo ritirare dalla mia scrivania sita nella sede del progetto Prato postain via del Ceppo Vecchio di Prato ove è anchela biblioteca Lazzerini.
Ho ritirato la maggior parte di tale materiale.Per quanto riguarda la terza frase mi pare che la prima parola sia VALT.Non ricordo a cosa si riferisca come non rammento a cosa si riferisca la parola TRIAX. Comunque ritengo che questa terza frase si riferisca sempre al ritiro di quei materiali.
La quarta frase si legge" biglietto": essa si riferisce al fatto che essendo io direttore scientifico di una ricerca finanziata dal CNR i biglietti di viaggio per missioni mi venivano rimborsati dopo; altra parola che si legge sempre nella quarta frase.
Per quanto riguarda la quinta frase che è cancellata con un frego non sono in grado di dare spiegazioni: non lo ricordo.
Per quanto riguarda la sesta frase essa si riferisce al muratore: pensavo di chiamare il muratore per far riparare la gronda del terrazzino, cosa che il proprietario non voleva fare, e poi decurtare la spesa dal canone di affitto.La frase sottila si interpreta " auto Firenze meccanico" e cioè si riferisce al fatto che dovevo dire a mia moglie di portare la macchina che aveva un difetto alla manovella che fa salire il vetro al meccanico

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. ..... prot.

Rif. a n. ..... del .....

All. N. .....

Firenze, li .....

OGGETTO:

2

di Firenze che sta in via Ponte alle Mosse.
Per quanto riguarda la frase successiva e cioè la ottava non riesco a leggerla neppure ora che vengo fornito di lente di ingrandimento.
La frase succesiva (nona) si legge "Lavori Firenze" e si riferisce al fatto di organizzarmi il lavoro nella facoltà di Magistero a Firenze
I segni che compaiono dopo la parola che io leggo lavori sono scarabocchi fatti dalla mia bambina probabilmente.
La frase successiva (decima) non riesco a interpretarla.
La frase undicesima si legge anzi essa non mi dice nulla in questo momento. Sono incerto anche sul modo in cui possa essere letta.
La frase dodicesima si legge " programmi" e si riferisce a programmi di ricerca che io dovevo effettuare: programmi di ricerca scientifica.
La frase tredicesima si legge [illegible]
si riferisce probabilmentead un appuntamento che dovevo avere un mercoledì. Non sono, in grado di ricordare, anche perchè gli appunti si riferiscono ad annotazioni fatte nel febbraio scorso, a casa si riferiscono le due ultime lettere. Anzi vedendo ora la annotazione sotto la data 7 febbraio mercoledì rammento che si trattava di un appuntamento con l'avv. Conciani.
Non riesco, a leggere la frase successiva(quattordicesima).
Non riesco ad interpretare la frase successiva (quindicesima).
Nella parola della frase successiva (sedicesima) leggo 'inchiesta': si trattava di inchieste da fare nel settore della sociologia.
Non riesco a leggere la prima parola della ultima frase, mentre la seconda parola è 'biglietto'.
Ora che mi viene mostrata la agenda del 1978 sotto il giorno 29.II. interpreto con sicurezza la frase ivi scritta nel senso che dovevo portare la Fiat 127 a Novoli per la revisione.
Ritengo di aver scritto l'elenco delle cose indicate nella pagina "note" in autobus riflettendo sulle cose da fare dopo la chiusura del progetto Parto: questo spiega perchè i vari appunti sono redatti sulla medesima pagina e la cattiva grafia con la quale essi sono stati redatti.
Si trattava in quel momento di fare il punto di fronte a una difficoltà di tipo economico che venivo ad avere con la chiusura del progetto PARTO. Così la annotazione in altra pagina relativa alla ANFAS si riferiva alla annotazione presa dagli annunci economici de La Nazione in vista di un possibile lavoro [illegible] per mia moglie appunto presso l'ANFAS.
Si dà atto che a questo viene richiesto saggio grafico che viene rilasciato su due fogli siglati dall'Ufficio, anzi su tre.
Viene chiesto al Senzani se siano di suo pugno le parole " Giovanni [illegible] Borgo Ognissanti 104 50100 Firenze FI" che compaiono sul documento n.23; egli risponde di sì.
Viene chiesto al Senzani se siano di suo pugno le parole "Libro: Economia politica della criminalità G. Senzani 1979" che compaiono sul documento n.124. Gli si fa presente che tale domanda gli viene rivolta in relazione ad eventuale perizia grafica da [illegible]

3

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. ..... prot.

Rif. a n. ..... del .....

All. N. .....

Firenze, li .....

OGGETTO:

Senza-n/dice: " Anzi, si dà atto che, dopo lunga riflessione, ed invitato a dettare a verbale la risposta, il SEnzani non rilascia nessuna dichiarazione.

Si dà atto che, nel corso della deposizi ne, e fino al suo termine, è intervenuto il sost.proc. dr. CHELAZZI.

L. C. S.

Alla rilettura ed a richiesta delSXnzani si precisa da parte sua:

" Circa la tredicesima frase di cui si parla alla pag.2"del verbale che ho riletto testè, laddove si cita un appuntamento con l'avv. Concioni, aggiungo due precisazioni: che anche in altra pagina dell'agenda si fa riferimento ad un appuntamento con questo avvocato (giorno 27 febbraio); e che per appuntamento si intende di riprendere i contatti con il suddetto avvocato per una causa in corso con l'editore Jaka Book, su suggerimento di un collega universitario amico dello stesso legale, e che l'indicazione sull'agenda può essere stata fatta per ricordare di ritelefonare nella serata -momento in cui il legale sarebbe stato nel suo studio, secondo la segretaria- cosa che poi è avvenuta telefonicamente; ciò in quanto l'avvocato specificò di aver affidato la causa in oggetto ad un collega del Foro di Milano e che la medesima procedeva bene, suggerendomi di farmi vivo periodicamente nello stesso modo. Il motivo dell'annotazione sull'agenda può essere dovuto al fatto che i tempi della causa stanno rivelandosi estremamente lunghi. "

Ancora, spontaneamente: " Laddove alla pag. 2 parlo del perchè dell'elenco di cose scritte nella pagina "note", aggiungo che con la chiusura del progetto-Prato preso cui ero formatore veniva a rimanere come unica mia attività lavorativa quella universitaria presso la Cattedra di sociologia e quindi mi trovavo nella necessità di pianificare il lavoro di ricerca, di studio, da solo e con gli studenti, che fino a quel momento avevo seguito a tempo pieno; di qui i vari riferimenti nell'elenco ai vari lavori a Firenze (ricerche etc.) che hanno riscontro nell'attività seminariale e di ricerca effettivamente svolta.

Infine del silenzio che da parte mia ha seguito la domanda che mi è stata posta, faccio presente che è dovuto, soprattutto, anzi esclusivamente; preciso meglio soprattutto alla perplessità sorta in me stesso sull'andamento del colloquio in cui non wwwww esitazione a rispondere alle domande poste e di fronte al molto materiale sequestrato in vo l'insistenza sul materiale specifico [illegible] opra- ."

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

.....prot.

f. a n.....del..... Firenze, li.....

Il. N.....

- 4 -

GGETTO:

Viene chiesto al Senzani cosa significhi la frase "Michelangelo 11,30" segnata sotto il 12 di Marzo.
"In questo momento non sono in grado di ricordare a cosa si riferisce quella annotazione."
"Non riesco ad interpretare l'appunto segnato sotto la data del 21 Marzo 1979". Si dà atto che tale data corrisponde a quella del giorno presente.
Il Senzani aggiunge: "Penso che sia l'inizio di un appunto non completato e probabilmente presente nella pagina già da qualche tempo e quindi non sono in grado di spiegarlo adeguatamente perchè incomprensibile a me stesso."L. C. S.
A Rilettura: "Desidero far rilevare che la frase "Michelangelo 11,30" è stata così interpretata dal verbalizzante."
Il P.M. chiede allora al teste come interpreti la prima parola ed il numero accanto ad essa che si leggono sotto la data del 12 Marzo; egli risponde: "la prima parola non è interpretabile chiaramente e non sono quindi in grado di interpretarla; il numero è 11,30".
Letto, confermato e non sottoscritto dal Senzani che si rifiuta di farlo.

(saggio grafico di Senzani Giovanni - 1a.pag.)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

776 777 778 887 886 884 882 244 424
124 184 17842 19993

FIRENZE

FRANCESCA
MARTINI
GIOVANNI
FRANCESCO

FRANCESCO

FRANCESCO

OBERTO ROBESPIERRE LIBRO
LIBRO

A/C

ECONOMIA
POLITICA
DELLA CRIMINALITA'

PAPADOPULOS

~~EVAN~~

EVANGHELOS DI SALONICCO
VIA VAL DI NIEVOLE 15

(saggio grafico di SEnzani Giovanni - 3a. pag.-)

ROGATORIO DELL'IMPUTATO

Affogliaz. N. 5

R.G.P.M.

epositi in segreteria

rni

li

. della Repubblica

itato in segreteria

li avvisi di cui al-

04 quater C.P.P.

uto).

Il Segretario

Messen - Proc. F. 371

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

L'anno millenovecento 79 il giorno 22

del mese di Marzo ad ore I7,45

in Firenze Casa Circondariale

Avanti di Noi dott. P.L.Vigna -G.Chelazzi S.

Procuratore della Repubblica di Firenze assistiti dal sottoscritto segretario.

uff.di P.G.

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo

SENZANI Giovanni,nato a Forlì il 21.II.I942,residente a Firenze,Via Borgo Ognissanti nr.I04,coniugato con prole,con rattista presso Facoltà di Magistero di Firenze ho militato,incensurato

Invitato poi a dichiarare uno dei luoghi di cui all'art. 169 C.P.P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni ai sensi dell'art. 4, legge 8/8/77 N. 534, avvertendolo che in caso di mancanza, d'insufficienza o d'inidoneità della dichiarazione o dell'elezioni, le successive notificazioni verranno eseguite nella segreteria.

Invitato a scegliersi un difensore risponde: Nomino mio difensore il qui presenteAvv.Antonino Filastò.

Contestati i reati di cui al l'ordine ~~mandato~~ di ~~comparizione~~ 21.3.I979 cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Intendo rispondere.-

Vengo informato che secondo i primi accertament svolti i nn.I98409 e I98209 non corrispondono nè a numeri telefonici,nè a numeri di matricola di studenti della università di Firenze,Magistero compreso,nè a pratiche EMPEDEP mie o familiare.

A questo punto non riesco a ricordare a cosa si riferiscono tali numeri.Il difensore chiestogli dal pubblico ministero se abbia da proporre domande dice: lui sta scrivendo un libro può essere che questi numeri abbiano attinenza con questo libro?
A questo punto il Senzani autorizzato dal P.M. detta a verbale la sua risposta:"non sono in grado di ricordare in questo momento . a che cosa si riferiscono i numeri inoggetto,posso parlare in via ipotetica che siano dovuti all'errore della trascrizione di eventuali numeri di matricola,anzi di un numero di matricola relativo a qualche studente della facoltà di Magistero,oppure si riferiscono in qualche modo all'attività di ricerca (riferimento a qualche materiale della ricerca C.N.R. in corso) o anchè alla ultima pubblicazione che sto curando e che si intitola "economia politica della criminalità"".-
Esso è in istampa presso la UNI-EDIT.-
Interpellato sulle primo due parole anzi parola e numero che si leggono sotto la data del I2 marzo sull'agenda del I979 dice dettando a verbale:"mi ricordo che l'appunto si riferiva ad un eventuale incontro con un giovane che si era avvicinato a me durante l'attività successiva al seminario e che si diceva interessato alla tematica della criminalità e devianza.Per questo mi chiese un incontro per approfondire meglio la tematica e come è frequente nei rapporti con gli studenti o con le persone che frequentano l'ambiente di magistero mi dette semplicemente il nome di Michelangelo".Mi ricordo che quel primo incontro avvenne circa alla metà di febbraio e che probabilmente allora appuntai sull'agenda la indicazione che compare il giorno I2 e che per me in quel momento poteva essere ritenuta di qualche importanza perchè utilizzabile ai fini di un articolo sulla criminalità che mi accingevo a fare:cioè mi era sembrato che quel giovane potesse fornirmi qualche documentazione.Fino ad oggi questo incontro non è avvenuto in quanto probabilmente quello fissato è saltato per colpa mia essendo in quei giorni,due giorni, impegnato a leggere una tesi di laurea di cui ero correlatore, probabilmente per questo non mi recai in facoltà dove l'appuntamento era fissato con la normale ~~xxxxxxx~~ didattica"".-
Circa l'appunto che si legge sotto la data del 21.3.sempre nella agenda del I979 confermo quello che ho detto la volta scorsa e cioè: che deve essere un appunto scritto da qualche tempo e incompleto e che oggi per me non significa nulla .Leggo nelle parole "ore 21 e un probabile T.r. o T.s.- Ripeto che l'appunto non è ~~xxx~~ stato scritto in data recente,è incompleto e non sono ~~xxxxxx~~ in grado di capire oggi a che si riferisce".
Per quanto riguarda gliappunti sotto le date del 27 29 marzo e che risultano cancellate non so bene a cosa si riferiscono.
Per quanto riguarda le scritture che compaiono sulla pagina intitolata "Note" dico:
I)- per la prima frase mi riporto a quanto ho detto.
2)- per la seconda frase mi riporto a quanto ho etto e spiego che il nr.2 che vi compare col fatto che esso si riferisce al progetto di dividere il materiale molto voluminose fin dal momento del ritiro in due blocchi distinti di cui uno contenesse il materiale

utile per l'attività formativa futura e l'altro materiale di minore importanza come seconda copia come in effetti poi è avvenuto, come probabilmente avranno potuto notare durante la perquisizione.

3)- per quanto riguarda la terza frase preciso che la prima parola si dovrebbe riferire alla necessità di portare appresso una valigia o una borsa se fossi andato a Prato in autobus per la grande quantità del materiale, perchè negli ultimi tempi ero solito andare a Prato in autobus per risparmiare e per il fatto di parcheggio. Ricordo invece che su avviso telefonico della signora Vadiani decisi finalmente di recarmi a Prato in autobus a ritirare il materiale anche perchè il progetto sembrava definitivamente chiuso.

Per quanto riguarda la parola TRIC penso si riferisca all'utilità di dicontattare il collega Tricoli per definire meglio assieme a lui e ad un altro collega Conticelli un progetto di preparazione di un saggio che partisse dall'esperienza del progetto Prato. L'appunto probabilmente era fatto perchè non frequentavo i colleghi al di fuori del progetto. Quando andai a ritirare il materiale il progetto era ormai chiuso e c'era solo la segretaria.

4)- per quanto riguarda la 4^ frase mi riporto a quanto ho detto.

5)- è frase cancellata con frego che non rammento cosa voglia dire e non riesco a leggerla.

6)- mi riporto a quanto ho detto.

7)- per la settima frase mi riporto a quanto ho detto, precisando che ilmeccanico di Via Ponte alle Mosse era quello che già in precedenza ero stato per lo stesso difetto.

8)- per l'8^ frase anche ora non riesco a leggerla. Il fatto che ci siano poi due punti interrogativi sta a significare che non gli davo molta importanza.

9)- per il contenuto mi riporto a quanto detto precisando che lo scarabocchio può essere derivato daltentativo di far rifunzionare il biro che come si sà a volte non scrive: si trattava di una piccola biro unito all'agendina.

10)- la IO^ frase non riesco ad interpretarla.
Per quanto riguarda la frase undicesima sembra che vi sia scritto traffico no ma, ammesso che ciò vi sia scritto, queste parole non mi richiamano nulla alla mente.

12)- per lafrase dodicesima mi riporto a quanto ho detto.

13)- per la frase I3^ mi riporto a quanto ho detto.

14)- per quanto riguarda la frasa I4^ potrebbe riferirsi al fatto che forse valeva la pena di incontrare il giovane a nome Michelangelo.

15)- non riesco ad interpretare compiutamente questa frase, probabilmente si riferisce ad un concetto tipo " esercito industriale di riserva - eir- che forse è la sigla che compare alla fine del rigo e che probabilmente sintetizzo in modo analogo.

5/

- 3 -

I6) mi riporto a quanto ho detto.-

I7)-mi riporto a quanto ho detto.-

Sono disposto e il mio difensore lo richiede a parlare ora dei miei rapporti col Bombaci Stefano.Ho conosciuto Bombaci Stefano quando egli alloggiava alla Casa dello Studente e doveva essere verso la fine del I974 o gli inizi del I975.Vi furono in quella epoca delle attività culturale alla Casa dello Studente ed io conobbi appunto il Bombaci Stefano.Conobbi anche Sesto Enrico che partecipava a questa attività culturale.Dopo qualche tempo verso la fine del I975 forse,il Sesto venne ad abitare in un appartamento sotto al mio in ViaBorgognissanti I04 dove abitano degli studenti persiani con i quali io avevo dei rapporti. Lo Stefano frequentava questo Sesto Enrico.Poi andò lì ad abitare anche il cugino di Stefano che studiava all'accademia e che si chiama Salvatore.Avevo così modo di vedere lo Stefano Bombaci quando veniva a trovare il cugino e qualche volta veniva a casa mia giocando conle bambine e instaurando così un rapporto amichevole con me e la mia famiglia.Per quanto mi risulta lo Stefano Bombaci non ha mai abitato nell'appartamento dove stava il Sesto, suo cugino ed i persiani.Poi Stefano andò a fare il militare fin verso la metà del I977, tornato andò per un certo periodo ad abitare con tale Renato Proietti architetto in una casa di campagna di colore arancione posta sulla strada che porta a Borgo S.Lorenzo passando da Polcanto,5 o 6 chilometri prima di Borgo S.Lorenzo. Qui andai a trovarlo alcune volte conle bambine per fare una scampagnata.IlProietti qualche volta venne a casa Mia.Rammento che il Proietti trovò una occupazione per lo Stefano alla fiera dell'antiquariato quando si svolse al Grand Hotel.Poi andato il Proietti alla diga di Assuan ilBombaci lasciò quella casa di campagna enon seppi più dove stava con precisione non avendo un posto fisso.Non ebbi più occasione di vedere il Bombaci dalla primavera del I978.I nostri rapporti si erano raffreddati anche perchè mi accusava e cioè si esprimeva nei mie confronti in modo pesante dicendo che io ero un revisionista e ciò diceva anche a terze persone.Ebbi modo di vederlo talvolta conuna ragazza a nome Liliana,biondina,sempre nella primavera del I978.

L'Avv.Antonino Filastò fa istanza affinchè venga revocata il mandato di cattura emesso nei confronti del Senzani e ciò per le ragioni che seguono:I) le apparenti reticenze del prevenuto nel fornire chiarificazioni circa certe annotazioni di cui alla agendina in atti devono essere interpretate non alla luce di una volontà di eludere le investigazioni della Autorità,ma in rapporto ad unaobiettiva difficoltà,riscontrabile dal documento, di interpretare alcuni appunti informale,e spesso abbreviati talvolta presi in epoca lontana dal sequestro del documento ed in una occasione vergati inautobus e perciò con grafia illegibile persino per lo scrivente.

2)- in ogni caso l'interrogatorio in data odierna di mostra

5/c

ampiamente la volontà del Senzani di fornire tutte le spiegazioni possibili in ordine a quei punti oscuri dell'agenda e quindi a tutto concedere il suo comportamento può essere interpretato secondo quanto previsto dall'art.376 C.P. e perciò in ogni ipotesi si impone o la sua scarcerazione per insufficienza di indizi oppure il suo proscioglimento ai sensi dell'art.379 C.P..

Il difensore viene avvisato che dal giorno 24 c.m. saranno in deposito verbale di interrogatorio, di perquisizione e sequestro.-

L.C.S.

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA DI PROCEDIMENTO
A CARICO DELL'IMPUTATO A NOMINARSI IL DIFENSORE
(Art. 304 C.P.P.)

N. 775/bis R. G. 79

P. M. Dott. Vigna-Chelazzi

6

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

Il Procuratore della Repubblica di Firenze

COMUNICA

a: SENZANI Giovanni, nato a Forlì il 21.II.1942
residente a Firenze, Via Borgo Ognissanti nr.104.

che presso questo Ufficio è pendente procedimento penale nel quale egli è ~~imputato~~ indiziato dei reati

di banda armata (artt.306,270 C.P.) con particolare riferimento alla organizzazione "Brigate Rosse - Comitato rivoluzionario Toscano"

commessi in Firenze ed altrove fino al 21 marzo 1979

Pertanto **LO INVITA**

ad esercitare la facoltà di **nominare un difensore**, facendo pervenire a questa Procura la relativa dichiarazione di nomina entro il termine di **tre giorni** dalla ricezione del presente atto, con avvertimento che, in difetto, il difensore s'intenderà nominato d'ufficio nella persona dell'avv. Antonino Filastò del foro di Firenze.

Lo invita altresì a dichiarare o eleggere domicilio per le notificazioni a norma dell'art. 171 C.P.P.

Della pendenza del procedimento di cui sopra avvisa, inoltre, in qualità di PARTI PRIVATE:

invitando le stesse, ove lo ritengano, ad esercitare la facoltà di nominare un difensore.

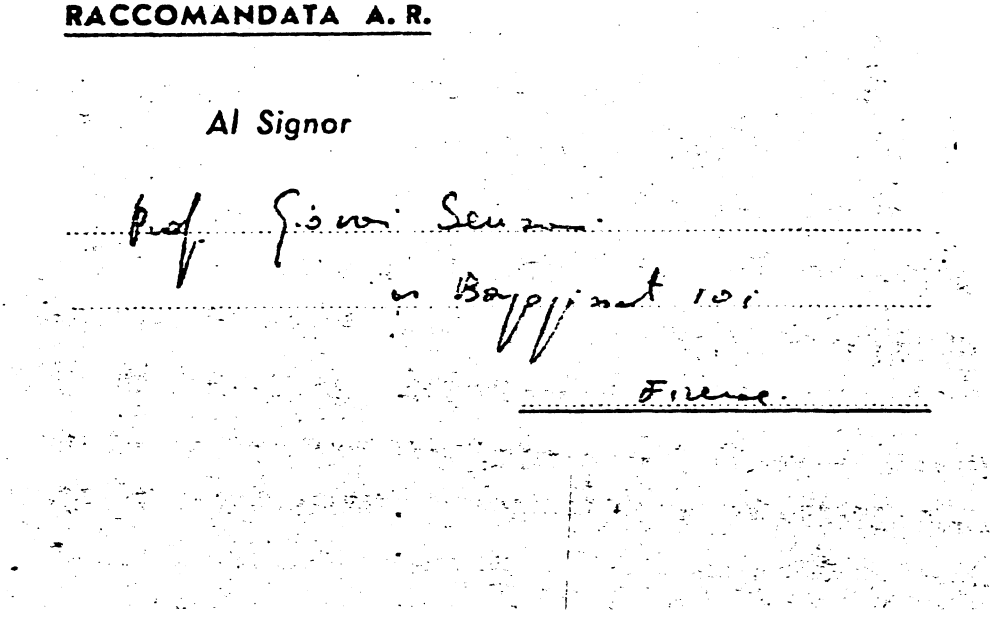
Firenze, li 24.3.1979

Il Procuratore della Repubblica
-Dr.Piero Luigi Vigna-Gabriele Chelazzi

Spedito originale con raccomandata N. ..... il .....

Il Segretario

Mazzon - Proc. F. 74



RACCOMANDATA A. R.

Al Signor

Prof. Giovanni Sensoni

in Bagnaia 101

Firenze.

8/a

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N.775/bis-979 Firenze, lì 24.3.1979

ALLA DIGOS DI FIRENZE

^_^_^_

Prego consegnare l'allegata comunicazione in busta chiusa redigendo verbale di consegna al Sig. Prof.Giovanni Senzani, nato a Forlì il 21.II.1942, residente a Firenze, Via Borgo Ognissanti nr.104.=

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
-Dr.P.L.Vigna - Gabriele Chelazzi S.-

nno 1979 addì 24 del mese di marzo alle ore 14,15 nei locali
l'Uffcio matricola del Carcere Circondariale di Firenze.
ti a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente SENZANI
anni nato a Forlì il 21/11/42 al quale viene consegnata busta
sa contenete la comunicazione giudiziaria emessa a suo carico
Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Vigna e Dr. Chelazzi.
ché è verbale.-
C.S.. . . . . .

enze, lì 24 marzo 1979.-

all. alla nota n A-1/1979 1605
del 26. 3. 1979 Questura Firenze

8

1

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentottanta ottantaa ..... *il giorno* 29 .....

del mese di dicembre ..... *in* Roma-Procura della Repubblica .....

Avanti il Dr. .....Nicolò Amato.....

(1) Sostituto Procuratore della Repubblica .....

assistito dal sottoscritto (2) Maresciallo di P.S. Francesco Lembo in qualità di segretario

È comparso: ...Mario Scialoia nato a Roma il 2/3/1940 abitante in Roma via S. Pierluigi da Palestrina, 47 - Giornalista dell'Espresso

L'ufficio sottopone al teste l'articolo "D'Urso come Moro?" apparso sul l'Espresso n.52 del 28/12/80 e lo invita a precisare la fonte delle notizie e delle affermazioni in esso contenute. Il teste dichiara: "Preciso innanzi tutto che nella parte iniziale dell'articolo io usavo alcune volte l'avverbio "probabilmente", specie con riferimento alla notizia che la decisione di sequestrare D'Urso era stata presa durante la riunione della Direzione strategica dell'agosto a Roma e alla notizia che subito segue nel testo del pezzo. In sede redazionale ed in mia assenza il tono dubitativo da me adoperato è stato reso più categorico specie con la soppressione dei miei avverbi. Preciso ulteriormente che la prima parte dell'articolo e le "notizie" in essa contenute sono desunte da altri articoli di stampa precedenti , in ispecie da un articolo apparso sul settimanale l'Europeo circa quattro settimane fa a firma Andreoli credo Marcella, articolo che mi riservo di fare pervenire alla G.I. Le affermazioni di tale articolo erano state riprese da alcuni quotidiani ed io ho chiesto nell'ambiente giornalistico da quali fonti provenissero le informazioni. Mi è stato risposto che le notizie con molta probabilità provenivano dall'ambiente della magistratura credo torinese. Per questi motivi giudicai il contenuto degli articoli attendibile. Per quanto riguarda la seconda parte del mio articolo si tratta di affermazioni e giudizi che io ho tratto dalla lettura con relativa citazione di alcuni documenti B.R. resi pubblici, in particolare i primi due volantini sul sequestro D'Urso e la risoluzione della Direzione strategica dell'ottobre '80. In conclusione non ho avuto rapporti con alcun

(1) Pretore o Procuratore della Pretura - (2) Segretario o Cancelliere.

alcuna fonte di prima mano che mi abbia fornito l'ispirazione e notizie per il mio articolo che contiene o notizie di seconda mano o notizie desunte da documenti scritti B.R." A.D.R. Per quanto mi possa rendere conto della importanza anche sotto il profilo umano di qualunque informazione che possa servire a fare un po' di luce sul sequestro in atto, non sono in condizione di fornire alcuna ulteriore notizia utile. Per-altro, desidero spontaneamente informarla di quanto accaduto Sabato 20 c.m.: "La sera prima avevo ricevuto la telefonata del mio collega Giampaolo Bultrini il quale mi chiedeva se potevamo vederci per una questione piuttosto urgente. Abbiamo preso appuntamento appunto per la mattina del sabato ed in tale circostanza il mio collega si presentò con un uomo che io non avevo mai visto. Lo sconosciuto mi chiese se l'Espresso era interessato ad una intervista con le Brigate Rosse. L'uomo aggiunse che si rivolgeva a me inquanto da anni ero il giornalista che si occupava del terrorismo e delle Brigate Rosse. Chiesi quali erano le modalità per l'intervista e lui mi rispose che avrei dovuto fornire subito delle domande scritte alle quali sarebbe successivamente arrivata una risposta scritta accompagnata da un elemento di prova a dimostrazione dell'autenticità dell'intervista stessa. Consegnai allo sconosciuto dopo un'ora o meglio circa due ore delle domande scritte battute a macchina su dei fogli. Da allora non ho più saputo nulla. Informai subito dell'accaduto il Direttore Zanetti ma siccome proposte di questo tipo ne riceviamo molte di frequente, specie da mitomani o da gente che cerca soldi, non abbiamo dato eccessiva importanza alla cosa di conseguenza non abbiamo avvertito le autorità, riservandoci di farlo immediatamente qualora nello sviluppo la cosa avesse preso consistenza. Non ebbi modo di chiedere a Bultrini, che non ho più visto, notizie circa il modo nel quale lo sconosciuto si era messo in contatto con lui. Quest'uomo avrà dai 30 ai 35 anni, è di statura decisamente al di sotto della media anche se non eccessivamente, è bruno con i capelli corti ed i baffi senza barba; non ricordo se avesse occhiali, è di corporatura normale non ha segni particolari ma mi colpirono i suoi baffi vistosi e scuri. Indossava un paletot di cui non ricordo il colorre. Ci vedemmo da Canova a piazza del Popolo e poi gli consegnai le domande a piazza S. Pietro dove avrei dovuto aspettarlo passeggiando nella piazza. Dopo pochi minuti che passeggiavo nella piazza, mi raggiunse gli consegnai i fogli e ci salutammo. La circostanza che depone forse a favore della autenticità della iniziativa che ~~xxxxxxxxx~~ lo sconosciuto non chiese dei soldi come invece spesso avviene in circostanze del genere. Mi riservo di informare la S.V. di qualunque ulteriore notizia riguardante le B.R. ed il sequestro D'Urso e l'intervista di cui ho parlato.

L.C.S.

Anticipate L. *Affogliaz.* 7 10

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottantuno *il giorno* 1 —

del mese di gennaio *in* Roma, nei locali del Reparto operativo CC.

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Bultrini Giampaolo, n. Taranto 2.9.1939 e m. in Roma, Largo Somalia 16.

D.R. Sono redattore del settimanale "L'Espresso" e curo il servizio "interni" (cioè affari italiani), insieme ad altri colleghi (Mario Scialoja, Pier Vittorio Buffa, Pierluigi Ficoneri, Alessandro De Feo, Giancarlo Flesca, Roberto Fabriani, Cristina Mariotti, Franco Giustolisi, Sandro Magister, Maurizio De Luca, che è capo-servizio, Manlio Maradei, ~~et altri~~ Paolo Pernici ed altri ancora).

Ritengo di essere stato convocato dalla S.V. per esporre quanto a mia conoscenza in ordine al seguente del d. D'Urso. Più precisamente, per quanto riguarda la pubblicazione di una intervista con questionario preparato dal mio collega Scialoja relativa alle Brigate Rosse, posso precisare quanto segue.

La sera del 19 dicembre 1980, verso le ore 20.30/20.45 (posso precisare

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Ora poiché compro in genere la mia cena in una rosticceria mi pregi di casa, che chiude verso le ore 21; quella sera avevo appunto acquistato alcune cose presso detta rosticceria) mentre ero in casa, ho sentito squillare il citofono. Il mio cognome appare sulla pulsantiera del citofono che è sulla strada; il mio nome e cognome appare due volte sull'elenco telefonico di Roma (una volta relativamente all'appartamento di Largo Somalia 16 e l'altra relativamente all'appartamento di via Nicolò Piccinni 23, abitato da mia moglie dalla quale vivo separato dal gennaio 1978). Al citofono mi chiesero se ero "Bultrini, il giornalista"; alla mia risposta affermativa, l'interlocutore mi chiese se potesse salire ed io acconsentii. Entrò nella mia abitazione un uomo, della età di circa 40/45 anni (può portati piuttosto male, per via di un certo aspetto un po' imbolsito), alto circa 1.65 m., capelli neri o comunque scuri e fitti e non corti; mi pare che i capelli fossero un po' mossi. L'uomo aveva i baffi scuri e piuttosto abbondanti; mi pare che avesse un cappotto od un "trench". Può darsi che in testa avesse una "scoppola": se lo vedessi, lo riconoscerei. Non mi pare che l'uomo avesse con sé una borsa od un borsello.

Rammento che l'uomo - con tono concitato e perentorio - mi offrì anzi offrì all'Espresso la possibilità di far prevenire ai rapitori del d. D'Urso una serie di domande per una specie di "intervista". Feci presente che dell'argomento terroristico non ero affatto competente e che pertanto avrei potuto formulare solo domande semplici come "se era possibile che D'Urso fosse rilasciato ed in cambio di quale contropartita". Proposi anche che gli interlocutori facessero essi stessi le domande che più facevano loro comodo, ma il visitatore rispose negativamente. Feci presente che - in redazione - l'unico che potesse occuparsi dell'argomento era Mario Scialoja, che aveva ripetutamente trattato l'argomento delle Brigate rosse e del terrorismo.

Giorgio Bultrini

Anticipate L. *Affogliaz.* 8 11

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* .....

del mese di ..... *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) -2- Boltrini

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

Non essendovi state obiezioni da parte dello sconosciuto, telefonai immediatamente allo Scialoja, presso la sua abitazione. Allo Scialoja esposi la situazione e ricordo che il collega mi rispose, anche abbastanza seccato, che aveva i genitori a cena (genitori che vedeva piuttosto di rado) e che non poteva formulare e portare a casa mia un questionario nel giro di mezz'ora, come invece chiedeva insistentemente (meglio, pretendeva), lo sconosciuto. Propose, sempre parlando con me - un incontro per il mattino successivo a P. del Popolo, per le ore 10.30. Non mi chiese di svolgere nessun accertamento, anche minimo, per capire se l'interlocutore era attendibile o meno. D'altro canto l'unico che aveva la competenza per fare un tentativo del genere era lo Scialoja, e non certo io. Lo sconosciuto ed io ci lasciammo pertanto con l'intesa che ci saremmo rivisti il mattino successivo a P. del Popolo, davanti al bar Canova per le ore 10.30, come suggerito dallo

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Scialoja. Complessivamente lo sconosciuto si è trattenuto nella mia abitazione per circa 15 minuti. Rammento che l'uomo non fumò sigarette od altro.

Il mattino successivo incontrai effettivamente lo sconosciuto a P. del Popolo nel punto convenuto; io giunsi con un taxi e notai che lo sconosciuto era già sul posto; nello stesso momento vidi lo Scialoja parcheggiare l'auto in zona. Ci riunimmo e - senza sostare davanti al caffè Canova - ci incamminammo per via del Babuino, tornando poi alla Piazza. Lo sconosciuto ripetè le sue proposte allo Scialoja. Preciso che lo sconosciuto, la sua precedente e nel prendere il suo appuntamento, non aveva raccomandato particolari cautele; il suo tono - peraltro - mi parve quello di persona che non consentiva che gli si facessero "scherzi".

Dopo aver ascoltato quanto diceva lo sconosciuto (che aggiunse anche che era in grado di fornire una prova assolutamente convincente dell'autenticità della provenienza delle risposte che si era impegnato a dare), lo Scialoja disse che aveva bisogno di un po' di tempo per estendere un appunto con le domande. Nella conversazione non si fece riferimento alcuno all'ambito del questionario, all'estensione dello stesso ed al tipo di domande eventualmente consentite. Si convenne allora che Scialoja e lo sconosciuto si sarebbero reincontrati (senza di me) in Piazza S. Pietro verso le ore 14 o 16, non ricordo bene, dello stesso giorno, per la consegna delle "domande". Rammento che Scialoja dichiarò che se ne andava a casa, per estendere le domande e non volle - esplicitamente - che lo sconosciuto lo seguisse (cosa che mi parve che lo sconosciuto stesso volesse invece fare). Rammento che lo Scialoja non fece particolari tentativi per conoscere se il nostro interlocutore era davvero informato o meno; anzi non fece alcun tentativo perché ci sembrò chiaro che lo sconosciuto era solo interessato

[illegible]

Anticipate L. *Affogliaz.* 9 12

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* .....

del mese di ..... *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) -3- Bultrini

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

a ricevere il questionario. Rammento che mi stupii anzi mi stupisco ora, considerando che - nella conversazione - non si fece cenno al modo di consegna del materiale di risposta da parte delle B.R.
So che poi lo Scialoja riferì l'incontro o a Zanetti Livio (direttore del periodico) o a Bello Ajello, condirettore, un ignoto in quali termini. Della faccenda non ho avuto più notizie sino alla sera del 29 dicembre. Rammento che quella sera avevo già cenato ed ero a casa anzi ero uscito con l'intenzione andare al cinema, ma senza un programma preciso. Potevano essere quando sono uscito di casa - le ore 21.15 - Avevo già imboccato via di Villa Chigi, quando in una zona particolarmente buia (per via degli alberi) mi sentii chiamare per cognome. Mi voltai e dopo qualche attimo realizzai che era lo sconosciuto di cui ho parlato in precedenza. Rammento che aveva in mano una busta

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

bianca che mi consegnò, precisandomi che ~~[illegible]~~ alcune delle domande di Scialoja erano state "accorpate" e che quindi il loro ordine non era più lo stesso riportato dal mio collega. Mi comunicò che l'intervista doveva essere pubblicata integralmente e senza subire rimaneggiamenti o omissioni. La busta (bianca e grande) non era sigillata. Lo sconosciuto fece un accenno ad una "edizione straordinaria" dell'Espresso. Non si aggiunse altro e lo sconosciuto se ne andò, senza che io badassi alla direzione che prendeva. Rinunziai ad andare al cinema e tornai a casa; aprii la busta con molte cautele, in vista di eventuali esami di polizia scientifica. Diedi una scorsa ai due elaborati, senza scartare la fotografia, e li rimisi nella busta, che chiusi nella mia borsa. Non telefonai a casa Scialoja, per timore che egli si infastidisse (come sostanzialmente era avvenuto la volta precedente). Il mattino successivo telefonai a Scialoja a casa, senza trovarlo (verso le ore 8.30/9) e poi tre volte al giornale. Lo trovai, infine, verso le ore 10,45 e dissi a Scialoja che il materiale era arrivato (mi pare che dissi "la posta è arrivata"). Poi andai al giornale e gli consegnai la busta; rammento che - ad attenderla - era anche il Condirettore Nello Ajello e capi redattori che andavano e venivano. Sapevo che Scialoja era stato interrogato dal giudice Nicolò Amato per il contenuto di un altro articolo relativo al terrorismo e che - in questa occasione - gli avevo detto che avevamo in piedi la possibilità di avere ~~contatti~~ risposte dalle BR all'esito di un contatto avuto con le medesime. Io anche che Scialoja si era impegnato ad informare il giudice qualora avessimo realmente conseguito il materiale. Ciò in effetti avvenne.

D.R. Effettivamente, quando giungi all'appuntamento davanti al bar Canova, lo sconosciuto mi disse che Scialoja era andato a parcheggiare la macchina e da ciò deduci che evidentemente si erano già visti in

Giampiero Cadelli

Anticipate L. *Affogliaz.* 10 13

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... *il giorno* .....

del mese di ..... *in* .....

Avanti il Dr. .....

(1) - 4 - Boltrini

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso : .....

precedenza -

D.R. Non mi era stato anticipato che sarei stato io a ricevere direttamente il materiale delle BR. Supponevo anzi che il materiale stesso sarebbe giunto in modo anonimo, per posta. Ignoravo che la rivista fosse in attesa del materiale stesso per una immediata pubblicazione.

D.R. Escludo che lo sconosciuto di cui ho parlato abbia chiesto alcun compenso per fornirci l'intervista con le BR.

D.R. Non comunicai a Scialoja - immediatamente - che era arrivato il materiale delle BR (la sera del giorno 29.12.1980) perché temevo che il telefono di Scialoja fosse venuto sotto controllo della Polizia, o dal Magistrato, e che pertanto il materiale potesse essere preventivamente sequestrato. Ciò è avvenuto senza un preventivo accordo con lo Scialoja; escludo che lo sconosciuto possa avermi dato una disposizione del genere. Anzi

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

lo sconosciuto mostrò di avere fatto che si facesse "l'edizione ufficiale".
D.R. non ho pensato all'opportunità di recarmi personalmente presso l'abitazione dello Scialoja per consegnargli il materiale che mi era pervenuto.
Si è trattato di un mio gesto di leggerezza. Ero a conoscenza del fatto che vi era l'impegno di consegnare tutto il materiale al magistrato: ciò mi aveva dichiarato lo Scialoja.
A questo punto il P.M. ammonisce il teste circa la responsabilità penale cui si espone tacendo ciò che sa in ordine ai fatti per cui è processo.
Poiché il teste dichiara di non aver altro a aggiungere, il P.M. ordina che Bultrini Giampaolo sia trattenuto in arresto provvisorio per essere successivamente richiamato a deporre, ai sensi dell'art. 359 C.P.P.

L.C.S.

L'augusto [illegible]

14

11

– Procura della Repubblica di Roma –

L'anno 1981, il giorno 2 del mese di gennaio, nei locali del Reparto operativo dei Carabinieri di Roma, alle ore 19, avanti di noi, di Domenico Sica, s. procuratore della Repubblica, è comparso: Scialoja Mario, il quale – interrogato sulle generalità dichiara:

Sono Scialoja Mario, n. Roma 2.3.1940 e ivi res., via P. Luigi da Palestrina 47, giornalista, coniugato e separato, convivente con Camilla Talfani, laureato in giurisprudenza, non ho militato, già condannato per contravvenzioni (almeno così ritengo) –

Nomino difensori di fiducia gli avvocati Oreste Flamminii Minuto, del foro di Roma, e Claudio Emeri, del foro di Bolzano, entrambi presenti –

Avvertito della facoltà concessagli dalla legge di non rispondere all'interrogatorio, lo Scialoja dichiara: intendo rispondere.

L'avv. Flamminii chiede che vengano contestati all'imputato le fonti e gli elementi di accusa e di prova, in particolare l'asserita contraddittorietà delle dichiarazioni rese dall'imputato. Il P.M. si riporta alla motivazione dell'ordine di cattura del 31.12.80 e da lettura altresì delle dichiarazioni rese dallo Scialoja al P.M. di Roma in data 29.12.1980 –

Mi protesto innocente e nego ogni addebito in ordine alle imputazioni mossemi con l'ordine di cattura. Riguardo alle imputazioni di cui alla rubrica, preciso che essa contiene affermazioni inesatte quando mi si contesta di aver aiutato "persone" (al plurale) appartenenti alla organizzazione B.R., con le quali era entrato stabilmente in contatto. A tal proposito rilevo che il verbo "aiutare" appare assolutamente infondato; il termine "persone" al plurale è sbagliato, avendo incontrato io che il Bultrini una sola persona; quanto al termine "stabilmente" è

di Mario Scialoja

15

-2- Scialoja

12

totalmente errato, avendo io incontrato semplicemente uno sconosciuto solo due volte nell'arco di due ore nella mattinata di sabato 20.12.1980 e che solo durante il secondo incontro ero a conoscenza di quanto lo sconosciuto proponeva. Per quanto riguarda la motivazione dell'ordine, preciso che essa è fondata su due presunzioni che dichiaro totalmente infondate e cioè che la mia deposizione al P.M. sia stata reticente e che il mio contatto con lo sconosciuto sia stato più serio ed approfondito di quanto io non abbia riferito.
Confermo integralmente quanto ho dichiarato al P.M. in data 29.12.1980.
Ritengo peraltro che la dichiarazione vada integrata con quanto mi accingo a dichiarare. La sera del 19.12.1980 (un venerdì), alle ore 22.30 circa, ricevetti una telefonata del mio collega Giambaolo Bultrini che - con tono abbastanza concitato - mi disse che a casa sua vi era una persona che mi voleva parlare per urgenti questioni di lavoro. Io, che quella sera avevo a cena i miei genitori (che vedo assai raramente), risposi a Bultrini che non sarei uscito "neanche se da lui ci fosse stato Gesù Cristo". Il Bultrini insistette dicendomi che si trattava di cosa importante, di cui non poteva darmi spiegazione al telefono. Poiché egli rimase assolutamente sul generico, non potei capire di cosa si trattava ma ritenni che - in ogni caso - non dovesse essere cosa estremamente importante. Ciò perché il Bultrini, dopo un grave incidente di macchina subito anni fa, ha un ruolo secondario nel giornale e poteva essere indotto a sopravalutare un episodio. Preciso che il Bultrini non mi fornì alcun elemento per comprendere di cosa si trattasse; sottolineò solo che si trattava "di cosa che lui non poteva o non sapeva fare" ed insistette sull'urgenza. Si convenne poi di fissare un appuntamento per la

Mario Scialoja

18

-3- Scialoja

13

mattina successiva (sabato 20.12.50), per le ore 10.30 nel bar Canova di P. del Popolo - Scelgo il luogo dell'appuntamento (cioè dentro il suddetto bar) perché il locale mi veniva comodo, non essendo distante da casa mia. La mattina del 20.12.50 giunsi all'appuntamento verso le ore 10.35 con la mia autovettura. Entrai nel bar Canova e non vidi il Bultrini; attesi allora circa un quarto d'ora dentro il locale, bevendo un caffè. Avevo parcheggiato la macchina nella Piazza, di fronte al bar ed al fianco del parcheggio custodito. Dopo avere atteso il tempo di cui ho detto prima, uscii dal bar passeggiando sul marciapiede antistante il bar. Qualche istante dopo mi raggiunse o meglio mi avvicinò uno sconosciuto che avevo già notato dentro il bar Canova. Mi chiese se ero Scialoja e io risposi affermativamente. A mia volta gli chiesi se era quello che doveva venire con Bultrini ed ottenni risposta affermativa. Poiché notammo entrambi che Bultrini non si era ancora visto, chiesi allo sconosciuto se potevamo lo stesso cominciare a parlare.

D.R. Non era previsto che lo sconosciuto si facesse riconoscere in qualche modo perché doveva essere presente anche il Bultrini - Il Bultrini era in grado di riconoscere la persona, che si era recata a casa sua la sua precedente. Per la verità avevo supposto, andando all'appuntamento, che i due giungessero insieme.

Spontaneamente: riprendendo il racconto, ricordo che lo sconosciuto mi disse che avremmo potuto cominciare a parlare, ma non in quel posto. Gli chiesi se potevamo sostare nella mia auto e l'uomo disse di no. Gli feci allora presente che - prima di recarmi a passeggio in altro luogo -

Mario Scialoja

17

1/1

- 4 - Scialoja

dovevo parcheggiare l'auto in zona non vietata. Egli mi convenne e disse che mi avrebbe atteso davanti al bar (dove in effetti ci trovavamo). Portai l'auto dall'altro lato della piazza ed al mio ritorno notai che Bultrini era giunto e stava parlando con lo sconosciuto. Ci avviammo - tutti e tre - verso via del Babuino. Precisò che, senza la presenza di Bultrini, avrò conversato - in quell'occasione - al massimo mezzo minuto - Mentre i due cominciavano a parlare contemporaneamente, dando indicazioni confuse, li interruppi subito ricordando loro che io non sapevo neppure di quale argomento dovevamo parlare. Il Bultrini, allora, mi spiegò che lo sconosciuto (di cui non si fece mai il nome) si era recato a casa sua la sua prima (cosa che già sapevo) e gli aveva proposto o meglio detto di essere in grado di far da tramite per una intervista con le Brigate Rosse, chiedendo subito al Bultrini di fornirgli delle domande scritte, alle quali poi sarebbe stata fornita risposta altrettanto scritta. Secondo quanto il Bultrini mi dichiarò successivamente (nella tarda mattinata di lunedì 29.12.80, nella redazione dell'Espresso, dopo il mio incontro con il giudice Nicolò Amato) lo sconosciuto gli era apparso molto concitato e gli metteva gran fretta per avere subito delle domande scritte per l'intervista.

A D. della Difesa: [nell'esame] Nel riferire la circostanza dettami dal Bultrini della gran fretta e del tono concitato dello sconosciuto, mi riporto a [illegible] il Bultrini, a casa di quest'ultimo, la sera del 19.12.1980.

Riprendendo il racconto di quanto detto durante la passeggiata in via del Babuino,

Mario Scialoja

18

- 5 - Scialoja

15

Boltrini aggiunge che egli non si era sentito in grado di compilare delle domande da rivolgere alle B.R. perché conosceva poco o niente dell'argomento; aveva quindi proposto allo sconosciuto di telefonarmi, perché fossi io a preparare le domande; concludendo disse che per questo motivo ci trovavamo in via del Babbuino.

Lo sconosciuto mi chiese se ero in grado di compilare subito delle domande da rivolgere alle BR "sul tipo delle 40 domande ai Tupamaros" e ciò in sua presenza ad un tavolo di un bar diverso da Canova. Risposi di non voler compilare domande in modo affrettato e di volerle andare a battere a casa, dove avevo già dei materiali quasi pronti: una serie anzi la lista dei punti ancora oscuri sul caso Moro ed una serie di domande alle BR preparate la primavera scorsa, in occasione di un'altra proposta di intervista (rivelatasi poi "un bidone") - Questi dettagli li riferisco alla S.V. ma allo sconosciuto non diedi altrettante spiegazioni - Ciò malgrado, lo sconosciuto insistette perché tutto si risolvesse in un unico incontro, ma - vista la mia decisione - accettò di fissarmi un nuovo appuntamento per un'ora e mezzo / due dopo vicino l'edicola di P. San Pietro. Preciso che avrei dovuto passeggiare davanti all'edicola che è a sinistra (guardando la Basilica) della Piazza. La conversazione era durata complessivamente meno di dieci minuti. Ad appuntamento preso, lasciai di corsa Boltrini e lo sconosciuto (eravamo pressoché all'altezza della libreria Feltrinelli o meglio ancora prima verso P. del Popolo) e - presa la macchina - andai rapidamente a casa, ove battei a macchina i fogli delle domande. Le domande furono preparate in parte riprendendo un questionario già pronto ed in parte sviluppando

Mario Scialoja

19

-6- Scialoja

16

altri quesiti sugli ultimi avvenimenti (cioè il sequestro D'Urso, il problema dei pentiti, il problema di una divergenza tra la direzione strategica BR e la colonna Walter Alasia eccetera) - Terminai la stesura a macchina, senza fare minuta, verso le ore 13; mi precipitai sotto casa per arrivare ad un ufficio dove fanno a pagamento le fotocopie, in P. Cavour - Trovai la bottega di copisteria (ove c'erano un signore - il proprietario, suppongo - ed un bambino) che stava per chiudersi e tirai una copia di ogni foglio - Ciò feci perché non so usare la carta carbone (che tra l) e desideravo avere copia delle domande. Mi recai quindi all'appuntamento in P. S. Pietro - Rammento che la Piazza era quasi deserta; parcheggiai l'auto sul lato sinistro, mi pressi dell'edicola e passeggiai lì di fronte. Pochi istanti dopo il mio arrivo, lo sconosciuto giunse alle mie spalle, mi chiese se le domande erano pronte. Alla risposta affermativa, mi invitò a recarmi con lui in un bar lì accanto (bar sito sulla destra di via della Conciliazione - guardando la Basilica - e mi pressi della Piazza). Ordinammo una consumazione stando seduti ad un tavolino; passai le domande (consegnandogli l'esemplare in fotocopia, che corrisponde a quello regolarmente reso dalle BR insieme agli altri documenti al Boltrini) che lo sconosciuto scorse appena anzi preciso che "le guardò appena". Successivamente l'uomo mi chiese due cose: se ero in grado di garantire la pubblicazione integrale delle risposte all'intervista; quali erano i tempi di chiusura del giornale ossia quale era il tempo di riconsegna necessario perché il materiale stesso fosse pubblicato sull'Espresso, senza però che egli precisasse affatto a quale data di pubblicazione si riferisse.

Mario Scialoja

20

17

-7- Scialoja

Risposi che ritenevo di poter garantire, quasi certamente, la pubblicazione integrale dell'intervista. A D.R. In un certo senso mi sembrò di comprendere che era condizione per ottenere l'intervista che la pubblicazione fosse integrale, ma siccome non presi un impegno categorico (mi potevo farlo perché ciò dipendeva dal direttore dell'Espresso), mi sembrò che anche la condizione stessa non fosse categorica.

Per il secondo quesito spiegai che la questione era connessa ai nostri piani editoriali per i quali il numero di Natale veniva saltato; pertanto il tempo utile per pubblicare l'eventuale materiale era: o il lunedì o martedì mattina 29/30 dicembre (per il numero 1 del 1981) oppure i martedì ed i mercoledì di qualsiasi settimana, relativamente al numero che andava in edicola il lunedì successivo.

Chiesi - a mia volta - allo sconosciuto di indicarmi i tempi ed i modi di consegna del materiale ed egli mi rispose che non era in grado di precisarlo, ma che comunque si trattava di un problema di cui non dovevo preoccuparmi "perché ci sapranno pensare loro".

Rammento che - ad un certo punto - lo sconosciuto mi disse: "ma tu fai questa cosa solo per fare uno "scoop"?" ed io risposi: "sì, perché?". L'uomo non insistette. Poi ci salutammo (dopo che io avevo pagato la consumazione: io un campari soda, lui un cappuccino) ed io tornai all'auto mentre l'uomo proseguì per via della Conciliazione in direzione del Tevere. Il colloquio nel bar durò circa cinque minuti. Dal momento in cui ci lasciammo davanti al bar, non ho più rivisto lo sconosciuto.

D.R. Proposte del genere di quella prospettatami dallo sconosciuto o di p. similare

Mario Scialoja

21

-8- Scialoja

18

capitano abbastanza stesso sia ai redattori che alla stessa direzione del settimanale. Si tratta di proposte di interviste a latitanti, (estremisti sia rossi che neri), banchieri bancarottieri, forniture di documenti riservati eccetera. Il più delle volte - o comunque spesso - queste proposte vengono da mitomani o da truffatori. Il giornale ha come abitudine - sempre che la proposta non si rivelò palesemente assurda - di tentare ogni via, anche a rischio di subire un bidone. Ad esempio la direzione dell'Espresso ricevette la proposta di una intervista a "capi terroristi" non meglio indicati, ma presumibilmente BR, e decise di inviarmi - con un collega - a Colombo (Ceylon); mi recai in effetti a Colombo, ma la cosa si rivelò un bidone. Dovrei ricordare che ho intervistato anche latitanti fascisti (Giannettini, per due volte a Parigi; Salvatore Francia, a Barcellona) senza che in questi casi nessuno mai mi abbia chiesto precisazioni.

Preciso anche che [illegible] lo sconosciuto - come già dissi al dr. Amato - mi disse che, a comprova dell'autenticità dell'intervista, sarebbero stati forniti dei materiali o dei documenti e forse accennò a qualcosa riguardante D'Urso, che potesse servire come prova dell'autenticità dell'intervista. Lo sconosciuto non dava indicazioni precise e faceva intendere che la faccenda non era minimamente da lui gestita, che il suo ruolo era solo quello di intermediario e che le eventuali decisioni erano prese da persone sulle quali egli non aveva alcuna influenza. Preciso meglio che è certo che lo sconosciuto - nel riferirsi alle prove di autenticità - fece riferimento al D'Urso, ma non sono in grado di ricordare se si riferisse

Mario Scialoja

22

-9- Scialoja 19

a manoscritti, a parti di interrogatori, ad una lettera o ad una fotografia del D'Urso. Precisa che lo sconosciuto mi precisò tutte o parte delle prospettive di cui sopra, senza però indicarmi concretamente quale sarebbe stata la prova, perché - come ho detto - la cosa non dipendeva da lui.

D.R. Non chiesi all'uomo nessunissima dimostrazione della fondatezza delle sue proposte "perché non era proprio aria". Ciò perché l'uomo mi aveva fatto capire di non essere in grado di dirmi di più ed appariva assai frettoloso. Nelle nostre due uniche conversazioni (brevi) non si è mai fatto cenno a compensi in denaro. Ciò già dissi al Dr. Amato.

Dopo l'incontro con lo sconosciuto a P. San Pietro, tornai a casa, verso le ore 14.20 e pranzai poi insieme alla mia convivente Camilla ed al mio amico Raimondo Innocenti (ass. in Firenze, via dei Bosconi - Fiesole) al ristorante "La Barchetta" che è sotto casa mia. Con l'Innocenti avevamo appuntamento per andare appunto fuori a pranzo. L'appuntamento era stato preso la sera precedente l'incontro; rammento che l'Innocenti era venuto a casa mia verso le ore 23 (proveniente da Firenze col treno) ed aveva salutato i miei genitori.

Desidero a questo punto precisare tutti i miei movimenti sino al momento del mio arresto, perché mi preme dimostrare che non ho avuto alcun contatto con i terroristi o con loro intermediari. Sono partito per Siusi - con la mia auto - la mattina di domenica 21.12.80 insieme a Camilla e i nostri figli. A Siusi sono stato ospitato da Lionello Noya di Lanzi. La sua stessa ore mio arrivo

Mario Scialoja

23

-10- Scialoja

20

e nella stessa casa giungeva il capo-redattore dell'Espresso Paolo Mieli, con il figlio e Raimondo Innocenti. Al Mieli raccontai quello che mi era accaduto, parlando anche della parte relativa a Bultrini - Lunedì 22.12.80 rimasi a letto con la febbre per una influenza. Martedì 23.12.80 andai - insieme a Mieli - a trovare il direttore Livio Zanetti nella sua abitazione di Siusi e misi anche contro al corrente dell'accaduto.

D.R. Prendo atto che Zanetti Livio ha dichiarato che io gli riferii circostanze relative al mio contatto il giorno 25.12.80. Può anche darsi che abbia ragione. Può darsi che io abbia riferito allo Zanetti che lo sconosciuto poteva fornire - come prova - una fotografia del D'Urso; dei verbali di interrogatorio gli parlai senz'altro, come possibilità di prova. Prendo atto che lo Zanetti ha dichiarato che lo sconosciuto - a mio dire - voleva seguirmi in casa per avere le domande dell'intervista. Ciò effettivamente avvenne, sotto forma di rapido accenno dello sconosciuto e che io scartai subito chiarendogli che non mi sembrava il caso di introdurlo in casa perché non volevo coinvolgere la mia abitazione nella prospettiva di una eventuale provocazione o di un pedinamento od altro. Non ho riferito la circostanza perché si trattò di un accenno rapidissimo, subito trascurato senza osservazioni dello sconosciuto.

Prendo atto che Zanetti ha dichiarato che il materiale era atteso per il 28.12.80, come data "quasi ultimativa". Preciso che ritengo che Zanetti si confonda. Del 28.12.80 non si è mai parlato. Si parlò invece del 29 e del 30/12/80, ma come data di consegna, qualora i terroristi avessero deciso di far pubblicare il materiale sul n. 1 dell'Espresso, sulla

Ubaldo Scialoja

24

11 - Scialoja

21

anzi avessero deciso di far arrivare il materiale in tempo per la pubblicazione sul numero 1 del 1981 - Con lo Zanetti si convenne, dopo averne discusso a lungo insieme, che il materiale - dove fosse pervenuto - sarebbe stato immediatamente ed integralmente messo a disposizione del giudice -

Sono rimasto a Siusi, ininterrottamente, dal 21.12.1980 sino al pomeriggio del 28.12.1980, sempre in compagnia degli amici di cui ho detto ed anche di altri che - se la S.V. desidera - potrò indicare - Rientrai alle ore 23 del 28.12.1980. Ero tornato a Roma perché erano finite le mie vacanze e dovevo riprendere servizio la mattina successiva, come tutti i giornalisti dell'Espresso; avevo viaggiato nell'auto del Mieli - A Roma, nella serata, telefonai al condirettore Nello Aiello (già avvertito telefonicamente dallo Zanetti della possibilità dell'arrivo di materiale interessante da pubblicare, ma non so esattamente in quali termini) per [illegible] dirgli che nella buca delle lettere di casa mia non era arrivato nulla e che occorreva - l'indomani - guardare bene nella porta del giornale. Casa e giornale erano due punti di arrivo del materiale che potevo prevedere; beninteso era possibile ogni altra via - La stessa sera la portiera dello stabile mi avvertì telefonicamente - verso le ore 23.30 - che ero stato cercato con insistenza nei giorni precedenti dal colonnello dei CC. Campo -

Il mattino successivo - verso le ore 8 - venni telefonicamente svegliato dal col. Campo che mi convocò al Tribunale di Roma, per le ore 10/10.30 davanti il giudice Niccolò Amato - Mi recai all'Espresso (verso le ore 9.30) e chiesi se era stata controllata la porta e Mieli mi disse che si stava provvedendo.

Vittorio Scialoja

25

12- Scialoja

22

Avvertii il condirettore Aiello della mia convocazione dal d. Amato e che non si sapeva niente del materiale che forse avremmo dovuto ricevere. Non incontrai il Bultrini - Mi recai poi al Tribunale ove, alle ore 10.30, circa, fui interrogato dal d. Amato per circa 45 minuti - Nella conversazione con Amato - come si può notare - ho [illegible] ridotto il ruolo di Bultrini nella vicenda, perché ritenevo che lo stesso (che è stato malato) dovesse essere protetto; il Bultrini - inoltre - aveva molta paura di quanto gli era capitato inaspettatamente. Dopo l'interrogatorio, rientrai al giornale ed avvertii subito Aiello della mia deposizione - Trascorsi il resto della giornata lavorando in redazione; rammento che in redazione s'era sparsa la voce della possibilità di arrivo di materiale da pubblicare ed almeno 6 persone ne erano a conoscenza. Non mi furono però chieste notizie. Nel corso della tarda mattinata incontrai il Bultrini in redazione ed egli mi chiese se avevo avuto più notizie della vicenda. Risposi negativamente. Non ricordo se dissi a Bultrini che allo sconosciuto avevo indicato come ultima data il giorno 29 o 30 (per introdurre il materiale nel n. 1 del 1981) - In occasione del detto incontro, il Bultrini mi fece le precisazioni di cui ho detto prima ed in particolare mi narrò che lo sconosciuto aveva insistito perché fosse egli Bultrini a consegnare le domande subito. Fu anche in questa circostanza che il Bultrini mi narrò la meccanica dello incontro della sera del 19.12.1980 - Bultrini mi disse anche di non aver capito per quale ragione lo sconosciuto o le BR si erano rivolte pure a lui; in quel momento - od in uno successivo - si ventilò la possibilità che egli fosse stato prescelto perché era il primo od il secondo del "Tamburino" -

Mario Scialoja

-13- Sciabica

23 26

Prendo atto che dal "Tamburino" dell'Espresso risultano i nomi di Pier Vittorio Buffa, Federico Bugno e di quello di Boltrini nell'elenco dei redattori -

La mia del 29.12.1980 rimase in redazione mio alle 21 e partecipai ad una riunione di redazione cui erano presenti Aiello, Miceli, Marx, Sbarra, Fabiani ed altri - Tornato a casa, vidi in TV la fine di un film di John Wayne e poi uscii per mangiare alla "Capricciosa" o meglio in una pizzeria vicino a casa mia (debbo aver da qualche parte la relativa fattura). Poi tornai e mi coricai.

D.R. Escludo di aver telefonato o ricevuto chiamate telefoniche da parte di Boltrini; mi pare che il Boltrini - nel pomeriggio - fosse in redazione ma non lo percepii alla riunione redazionale delle ore 20.30 circa.

Martedì 30/12/80 uscii verso le ore 9 per andare - in taxi - dal meccanico sulla Flaminia per ritirare una mia vettura Fiat 127 - Con l'auto ritirata arrivai alla redazione verso le ore 10 - Al giornale non c'era alcuna notizia di materiale e - parlandone con Aiello - si concluse che, per quel numero, probabilmente non vi erano più [illegible] possibilità. Alle ore 10.45, invece, mi giunse una telefonata di Boltrini che mi disse: "è arrivata posta". Gli dissi di portare il materiale immediatamente al giornale, prendendo un taxi. Immediatamente dopo avvertii del fatto Aiello; cercai Miceli e non lo trovai, perché era andato al bar; lo raggiunsi al bar (che è lì vicino) e lo trovai che giocava a biliardo insieme a Sbarra e Maurizio De Luca (tutti al corrente dell'attesa del materiale) - Chiamai in disparte Miceli e gli dissi che Boltrini stava portando "la posta"; andai ad aspettare - con lui -

Mario Scialoja

27

– 14 – Scialoja

24

per strada, l'arrivo del Bultrini. Questi tardò molto e Mieli tornò al bar per chiamare gli altri; mentre questi sopraggiungevano finalmente giunse il Bultrini, che aveva una busta di cuoio che conteneva la busta bianca. Salimmo insieme tutti in una stanza al III piano dell'Espresso; Bultrini tirò fuori la busta, la mise su un tavolo e tutti cominciammo ad esaminare il materiale. Poco dopo giunse anche Aiello. Feci presente a tutti che avevo preso impegno con il dr. Amato di avvertirlo non appena fosse arrivato qualcosa di interessante; Aiello obiettò o meglio decise che prima di prendere iniziative – era necessario leggere e fotocopiare il tutto per valutare se si trattava di materiale utilizzabile giornalisticamente. Telefonai poi all'avv. Flamminii, che giunse in redazione e venne messo al corrente della situazione. Continuò poi l'esame e lo studio del materiale. Infine – verso le ore 15 – cominciammo (io e Flamminii) a cercare il dr. Amato, senza trovarlo da nessuna parte, malgrado io avessi avuto il suo numero telefonico riservato. Successivamente – verso le ore 16 – tramite il mio portiere che me ne fornì il numero che io avevo perso – rintracciai il col. Campo che giunse all'Espresso e – da quel telefono – dopo circa un'ora, riuscì a rintracciare il dr. Amato.

Successivamente il materiale venne consegnato al dr. Amato verso le ore 18, era il 30.12.1980. Al momento del commiato avvertii il dr. Amato ed il col. Campo della mia intenzione di tornare a Siusi per capodanno, la sera stessa. Chiesi se c'erano obiezioni ed ebbi risposta negativa; lasciai poi il mio recapito all'avv. Flamminii ed ad Aiello, di ciò avvertendo via il dr. Amato che il col. Campo.

Mario Scialoja

25

- 15 - Scialoja

A questo punto la difesa, rilevata l'ampia ed esauriente descrizione di tempi e luoghi relativi al periodo 20/12/1980 al 29.12.80 e poiché l'ordine di cattura si basa solo ed esclusivamente su impressioni soggettive, non avallate da alcun indizio, chiede che l'ordine di cattura sia revocato per nullità sostanziale o comunque che l'imputato Scialoja sia posto immediatamente in libertà per assoluta mancanza di indizi. L'imputato dichiara: chiedo comunque la libertà provvisoria. Faccio notare che è mia opinione personale che la pubblicazione del materiale di cui sopra da parte dell'Espresso può costituire un "elemento distensivo" e giocare a favore della vita e della libertà per il dr. D'Urso, sequestrato dai Venezuelani. Parere peraltro condiviso dal dr. Niccolò Amati nella sede dell'Espresso, la sua del 30.12.1980, in occasione della consegna del materiale di provenienza BR.

L.C.S.

Mario Scialoja

[illegible]

Anticipate L. *Affogliaz.* 3/1 29

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settant~~ ottantuno *il giorno* 3 —

del mese di ~~dicembre~~ gennaio alle ore 0.45 *in* Roma, nei locali del Reparto operativo CC

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Bultrini Giampaolo, in atti generalizzato.

D.R. Ho preso atto degli ammonimenti risultanti dalla S.U. a mente dell'art. 359 C.P.P. Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.U. in data 1.1.1981.

L.C.S.

[signature] [signature]

Alle ore 0.50 il verbale viene riaperto perché il Bultrini spontaneamente dichiara: io conosco la persona che ha fatto da tramite tra me e le Brigate Rosse. Egli si chiama Giovanni Senzani e mi risulta che abita in Firenze. Conosco il Senzani a circa 10 anni. Consultando la mia agenda rilevo che il numero di telefono del Senzani è 296569 della rete urbana di Firenze. Precisa che io avevo detto allo Scialoja che il tramite delle BR era in realtà una persona da me conosciuta; non mi pare di avergliene detto il vero nome. I fatti sono andati esattamente come li ho riferiti nel verbale del

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

1.1.1951; l'unica cosa che vanno sostituite sono il nome dello sconosciuto, che è appunto il mio amico ed il fatto che egli mi ha sempre chiamato Giampaolo. Il materiale, pertanto, mi è stato consegnato sotto casa mia, la sera del 29.12.1950. Anche la descrizione fisica dello sconosciuto è esattamente quella da me riferita.

Rammento che quando il Senzani venne a casa mia, dopo avermi chiamato col citofono, notai che egli era estremamente preoccupato ed ansioso di liberarsi di un peso. Gli dissi: "Ormai ti sarai tirato dietro mezzo Sisde" ed egli mi sembrò ancora più agitato. Gli dissi anche che i Brigatisti - a proposito della intervista - le domande se le potevano fare anche da soli ed egli mi rispose che ciò non era sufficiente.

Il Senzani è uno studioso di problemi di criminologia e di condotta minorile, non riesco a ricordare come mai c'è il suo numero di telefono sulla mia agenda. Avevo conosciuto il Senzani a Genova nel 1968/1969.

A proposito del contatto avuto la sera del 19.12.1950, rammento che il Senzani mi telefonò prima di venire, senza però dirmi che cosa volesse. Supposi semplicemente che egli volesse dormire a casa mia, come già era accaduto nel 1978. Senzani ha 40/45 anni; ignoro se possegga una autovettura. So che è sposato e che ha figli. In proposito mi disse che era preoccupato proprio per questo e mi invitò - mi sarei confronti - alla massima discrezione.

- L.C.S.

[illegible]

A questo punto il P.M. ~~[illegible]~~ avverte il Boltrini che deve ritenersi imputato di favoreggiamento personale ai sensi dell'art. 378 C.P. per avere, deponendo quale teste innanzi al P.M. di Roma - ~~[illegible]~~ tacendo su alcune circostanze, aiutato Senzani Giovanni ad eludere le investigazione dell'Autorità dirette alla identificazione ed all'arresto di un pregiunto appartenente all'organizzazione eversiva denominata

35 30

- Segue Bultrini - 2 -

"Brigate Rosse" - In Roma, sino al 3.1.1981 -

Rilevata poi l'assoluta urgenza di procedere all'interrogatorio del Bultrini, in quanto occorre acquisire argomenti di prova a carico del suddetto Senzani, essendovi fondato pericolo che lo stesso possa sottrarsi con la fuga all'arresto, letto l'art. 304 ter, u.c., C.P.P. dispone procedersi all'interrogatorio del Bultrini senza darne avviso al difensore.

Domandato al Bultrini se intende nominare un difensore di fiducia, l'imputato dichiara: nomino mio difensore di fiducia Adolfo Gatti, del foro di Roma.

L. C. S.

[illegible]

37

- Procura della Repubblica di Roma -

Processo verbale di interrogatorio di imputato -

L'anno 1981, il giorno 3 del mese di gennaio, alle ore 2.20, nei locali del Reparto operativo CC. - avanti di noi di Domenico Sica p.m. è comparso Bultrini Giampaolo, il quale - interrogato sulle generalità - dichiara: sono Bultrini Giampaolo, n. Taranto 2.9.1939 e res. in Roma, Largo Somalia 16, coniugato e separato, giornalista professionista, maturità scientifica, non ho militato, ritengo di essere incensurato -

Richiesto di nominare un difensore di fiducia: nomino difensore di fiducia l'avv. Adolfo Gatti, del foro di Roma.

Il P.M. esaminati gli atti e ritenuta l'assoluta urgenza di interrogare il Bultrini oltre che per le considerazioni di cui al precedente verbale anche per l'esigenza di acquisire elementi idonei per addivenire alla liberazione del magistrato D'Urso, visto l'art. 304 ter u.c. C.P.P. dispone procedersi oltre nell'interrogatorio dell'imputato.

Avvertito della facoltà di non rispondere all'interrogatorio e che comunque si procederà oltre nell'istruttoria, l'imputato dichiara: intendo rispondere.

Confermo integralmente quanto dichiarato spontaneamente alla S.V. con il verbale delle ore 0.50 del 3.1.1981, dopo averne ricevuto integrale lettura.

Ribadisco che l'emissario delle Brigate Rosse era persona a me nota e si identifica in Senzani Giovanni, res. in Firenze, tel. 296569 -

Spiegai allo Scialoja che l'intermediario che gli avevo presentato era persona a me perfettamente nota ed esplicitamente ne garantii la serietà; feci anche notare allo Scialoja che il mio amico era in uno stato di evidente agitazione.

A questo punto il P.M. - stante l'ora tarda - sospende l'interrogatorio

e lo rinvia di qualche ora, disponendo che il Bulletini sia trattenuto - per esigenze istruttorie - nei locali di questo Reparto operativo dei CC.

Chiuso il verbale alle ore 2.45 del 3.12.1981 -

L.C.S.

[illegible]

32

F O N O G R A M M A

DA PROCURA DELLA REPUBBLICA - UFF. DR. SICA — ROMA

AT CARCERE GIUDIZIARIO — VELLETRI

AT NUCLEO TRIBUNALE TRADUZIONE E SCORTE — ROMA

****

Dispongo traduzione immediata detenuto BULTRINI Gianpaolo da carcere Velletri at mio ufficio presso Procura Repubblica, stanza 305, per ore 17,00, odierne per atti istruttori. Esperiti gli atti il detenuto farà rientro in Velletri.

T. Saccardi

R. D'Amato ore 10,55

R. Turco ore 11,10

V. p. 34-37

38

N. 21 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~settanta~~ 81 — *il giorno* 7 — *del mese di* gennaio *alle ore* 17.30 *in* Roma, nella Procura della Repubblica

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Bultrini Giampaolo, in atti generalizzati

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvt. Adolfo Gatti e Alessandro Gaetz, di Roma e presenti -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V.

Dissi allo Scialoja che la persona che aveva proposto l'intervista con le "BR" era un mio amico e persona con la quale avevo lavorato per due servizi giornalistici e cioè un articolo su un carcere minorile (forse di Bologna) e poi per un rispetto dell'Espresso intitolato "Lager per minorenni". Queste collaborazioni risalgono certamente ad epoca anteriore al 1971/1972. Certamente non dissi allo Scialoja - per telefono, la sua delle visite a casa mia di Senzani - il nome del mio amico; probabilmente l'ho fatto

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma

IL CANCELLIERE

Il giorno successivo - quando ci incontrammo in P. del Popolo - me l'ho fatto.
Peraltro, per dargli un nome nelle mie conversazioni, chiamavo il Senzani "Jacques l'idealista"; ricordo che la sua che egli venne a casa mi sembrò così agitato che gli proposi - scherzando - di andar con lui in farmacia per comprare dei tranquillanti.
A proposito dei miei rapporti col Senzani, rammento che l'avevo visto per l'ultima volta nel 1978, non ricordo in che mese. Egli venne al giornale ed insieme cercammo un posto per lui in un albergetto o in una pensione, senza però trovarlo. Quindi ricevetti il Senzani a casa mia e - poiché non avevo un secondo materasso - gli preparai un letto su una branda con due coperte voltate per fare da materasso.
Mi pare che in quel giorno ci fosse stata qualcosa che riguardava il Papa e che ci fosse uno sciopero dei mezzi pubblici. Il mattino successivo, comunque, il Senzani uscì e non lo vidi più. Da quell'epoca e sino al 19.12.1980 non lo vidi più, non ricevetti sue telefonate o lettere. Ignoro pertanto cosa abbia fatto in tale periodo.
Rammento che - nel 1971/1972 - il Senzani aveva rapporti con un giovane - tal Rossini (forse di nome Arturo), che aveva scritto anche due libri sulla sua esperienza di ristretto in un carcere minorile e poi come rieducatore in un carcere minorile. Il Rossini formulava, in quel periodo, brevissimi pezzi di cronaca su "Il Messaggero" a proposito di comizi elettorali.
D.R. Riconosco l'immagine del Senzani nelle foto che la S.V. mi esibisce e che reca l'indicazione R. 3752. Peraltro l'ultima volta che io lo vidi il Senzani aveva solo i baffi, non sgiovanti sotto il labbro inferiore.
D.R. Quando rividi il Senzani nel 1978, rammento che egli mi telefonò dicendomi che si trovava nei pressi dell'Università, forse in una libreria o in una biblioteca. Anzi era in una biblioteca, intento a fare una ricerca. Mi propose di raggiungerlo ed io invece gli suggerii di venire al giornale ed egli accettò.

Giuseppe Lo Cappuccio

— 2 — Bultrini

D.R. Quando venne a casa mia la sera del 19.12.80, rammento che il Senzani aveva molta fretta e non volle neppure accettare un po' della pizza che io avevo per cena. Sapevo che il Senzani era sposato ed aveva almeno un figlio. Rammento che la sera della consegna del materiale BR il Senzani mi raccomandò di non coinvolgerlo perché aveva figli.

D.R. Insisto nel dichiarare che il materiale BR fu mi pervenne verso le ore 21 del giorno 29.12.1980. Il Senzani mi telefonò avvicinò per strada (lungo via di villa Chigi) e mi consegnò il materiale. Ero uscito di casa per andare al cinema insieme ad una mia collega, Emanuela Fontana che lavora all'ANSA. Con la collega avevo appuntamento alla sede dell'Ansa in via della Dataria. Ricordo che, dopo aver incontrato il Senzani, tornai a casa e vi lasciai i documenti che mi erano stati consegnati e successivamente raggiunsi la Fontana all'Ansa. Non telefonai alla collega per avvertirla del mio ritardo, anche perché la ragazza finiva il lavoro alle ore 21.30. Mi recai all'Ansa con un taxi che presi a P. Vescovio. Con la collega - avendo rinunciato al cinema - andai a cena al ristorante Piccadilly di via Barberini e feci così ritorno a casa mia verso l'una, le due di notte (fui costretto, infatti, a prendere un altro taxi. Avevo semplicemente tirato i documenti del Senzani fuori dalla busta, appena salito a casa dopo la consegna. Quando tornai di nuovo, dopo cena, diedi una occhiata sommaria e con molte precauzioni ai documenti stessi; ciò perché ritenevo che si dovessero fare rilievi di polizia sui documenti.

D.R. Non telefonai immediatamente allo Scialoja la notizia dell'arrivo dei documenti perché temevo che il telefono del collega fosse controllato ed anche perché "ci tenevo ad esaurire pienamente la mia funzione di portino.

Vincenzo Cerrino

p. pesa come e
rinvia al deposito
[illegible] —

[illegible]

35

N. 29 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~settan~~ *ottantuno, il giorno* 8 *del mese di* gennaio *alle ore* 18.15 *in* Roma, Carcere di Rebibbia Civile -

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica, P.M.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Scialoja Mario, già generalizzato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Prof.le Flaminio Micoli e Claudio Emmery, i fogli a margine

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intende rispondere. Confermo integralmente quanto dichiarato in precedenza alla S.V. Confermo pertanto quanto riferito, inoltre, voglio precisare che le mie NR mi inviano a Roma a Sivi (la mia NR 28/12/80) a casa Valpreda a Cassia a Sivi. Probabilmente, ma non ne sono sicuro, le sigle delle lettere non erano errate, ma a fatai - riflettute e successivamente - il fatto che con Valpreda avevamo impegnato molto poco tempo per fornire il traffico Sivi-Roma.

D.R. Dopo l'incontro a P.le Flaminio, non ho più visto Boltrini fino alle mattinate

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

Venda del 29.12.1980, dopo aver reso la deposizione al dr. Amato.

Spontaneamente: voglio dichiarare di aver taciuto un particolare, fondamentalmente per non nuocere al Bultrini, accanto al quale lavoro da 12/14 anni e che reputo persona da proteggere, a causa della menomazione subita in seguito ad un incidente automobilistico. Ho taciuto anche perché la divulgazione di questi fatti comporta rischi gravi per l'incolumità di Bultrini e mia. I fatti si sono svolti così: mentre lo "sconosciuto" al momento del primo incontro in via del Babbuino mi dava le indicazioni riguardanti l'appuntamento a P. S. Pietro, Bultrini disse: "un momento, c'è un problema, io a lui lo conosco." Sbalordito guardai Bultrini pensando che scherzasse e dissi: "come lo conosci, che significa?" - Bultrini rispose: "lo conoscevo circa 6 anni fa." A questo punto lo sconosciuto disse: "basta così" o "lasciamo perdere" e - rivolgendosi a me, disse: "allora ci vediamo alle due!" - Aggiunse (con tono affermativo e non di domanda): "viene anche lui" (rivolgendosi al Bultrini). Bultrini, bofonchiò che aveva qualcosa da fare o che non aveva tempo ed io dissi che non c'era necessità della presenza del Bultrini (se egli non voleva). Né in quell'occasione né nel successivo colloquio all'Espresso (di circa 10 giorni dopo) il Bultrini mi ha mai detto il nome dello sconosciuto, che tuttora non conosco. Preciso anche che nel secondo colloquio (ed ultimo) con lo "sconosciuto" al bar vicino S. Pietro, questi - con un sorriso ironico - mi disse: "è vero che Bultrini mi conosce; naturalmente questa cosa te la devi scordare" e poi aggiunse che Bultrini gli aveva già garantito che non ci sarebbero stati problemi circa la riservatezza del mio collega e che sperava bene che anche io "non avrei fatto il fesso", riferendosi all'interrogatorio che certo avrei dovuto subire dopo la pubblicazione dell'intervista. Come ho già riferito - non rividi o risentii il Bultrini solo alla tarda mattinata del 29.12.1980.

Mario Scialoja

-2- Scialoja (8.1.81)

In quell'occasione il Bultrini mi chiese se avevo più avuto notizie della "storia" ed io risposi di no. Alla mia analoga domanda, rispose anch'egli negativamente. Mi chiese poi se avevo consegnato le domande e se era andato tutto bene. Confermai che avevo dato il questionario ma che non ne avevo saputo più nulla. Dissi altresì al Bultrini che allo "sconosciuto" avevo detto che se voleva far pubblicare il materiale - doveva farlo pervenire o il 29 o il 30 dicembre. Escludo di aver Bultrini era preoccupatissimo sulla spiegazione da dare al fatto che il "tizio" era andato a casa sua a fargli "quella proposta". Fu in questo momento che il Bultrini mi diede altre indicazioni sul personaggio e ciò di sua iniziativa. Mi disse infatti di aver conosciuto l'uomo circa 6 anni fa, durante una inchiesta sugli ospedali di Genova o - non ricordo - nell'ambiente degli ospedali di Genova. Mi disse anche che l'uomo era stato anche, anni fa, a Roma e che era andato o a pranzo o a cena a casa del Bultrini. Bultrini disse anche che se volevo potevo rivelarmi il nome dell'uomo ed io risposi: "non c'interessa assolutamente".

D.R. Non intendo rispondere alla domanda che la S.V. mi propone circa la presenza di altre persone a tale parte della conversazione e che la S.V. suppone per la forma verbale che io ho usato.

La mattina del 30.12.1980, dopo aver portato la busta delle BR al giornale, mentre ne esaminavamo il contenuto in presenza delle persone che ho già citato (Mieli, Statera, De Luca, Aiello che sopraggiunge e Franco Originario, capo-impaginatore), Bultrini raccontò che il "tizio" l'aveva avvicinato per la strada la sua prima, dandogli in mano la busta. Subito dopo anzi poco dopo e nella mia stanza (forse era presente qualcuno) mi disse che l'uomo al momento della consegna gli aveva detto "nel racconto che dovrai fare, per spiegare come mai sei stato contattato, di che abbiamo letto il tuo nome sul "tamburino", dove sei il primo o il secondo".

Maria Scialoja

-3- Scialoja (8.1.81)

37

Preciso che una supposizione del genere venne fatta spontaneamente da alcuni redattori - mi stupisco - a questo punto ed anche prima (in occasione dell'interrogatorio del d. Amato) (ma in quel momento un po' meno, perché non v'era alcuna prova che l'uomo fosse veramente un intermediario delle BR e non un millantatore) - che la S.V. non mi abbia invitato a tentare di svolgere un "identikit". Voglio anche precisare che una proposta del genere l'ho fatta personalmente alla S.V. in occasione del precedente interrogatorio e la S.V. non la ha accolta, rimandandola ad un eventuale nuovo esame -

Spontaneamente: non ho riferito queste circostanze al d. Amato perché nel momento in cui gli parlai non avevo nessuna certezza che lo sconosciuto fosse effettivamente un intermediario delle BR; d'altra parte non sfiatava a me tirare in ballo Bultrini, creandogli una difficoltà di cui aveva gran timore. Faccio presente che, quando parlai con Amato, sapevo soltanto quello che Bultrini mi aveva detto nel primo incontro e cioè che l'uomo era "un tizio che egli aveva conosciuto 6 anni prima". Tenni anche presente che l'uomo aveva minacciato Bultrini e me nel Bar in modo esplicito dicendo "che questa sua conoscenza col Bultrini non doveva essere resa nota" - Pensai quindi che parlare della cosa pubblicamente significava farmi rischiare la pelle e soprattutto farla rischiare a Bultrini senza neppure averne chiesto il parere. Mi preme anche ricordare alla S.V. che, quando fui interrogato dal d. Amato - gli dissi tutto quello che sapevo del Bultrini, tranne la circostanza che il Bultrini conoscesse personalmente lo sconosciuto. Faccio presente che, con le mie dichiarazioni al d. Amato - feci anche di più di quanto deciso dalla direzione dell'Espresso (che aveva stabilito di avvertire il magistrato non appena vi fosse stata una prova che la storia non costituiva un "bidone") -

Mario Scialoja

31

-4- Sciaroja (8.1.81)

38

A proposito della consegna del materiale, davanti a tutti il Bultrini dichiarò: che gli era stato consegnato la sera prima verso le ore 20/20.30. Gli venne chiesto (non da me) come mai lo portava all'Espresso con tanto ritardo. Rispose confusamente. Disse che non voleva telefonarmi a casa perché ritenevo il mio telefono controllato. Gli venne fatto osservare che avrebbe potuto telefonare ad altri (ad esempio il condirettore o altri della redazione) o recarsi a casa di qualcuno per avvertirlo o che comunque poteva farsi vivo prima, quella mattina. Bultrini, che appariva molto confuso ed impaurito anzi spaurito, non diede una chiara spiegazione.

D.R. L'uomo di cui ho parlato dovrebbe avere circa 30/35 anni (ma non sono molto abile nel riconoscere l'età delle persone); di statura più basso di me che sono alto circa 1.69 m.; egli aveva i capelli neri piuttosto corti, mi sembra mossi (forse addirittura crespi, ma non ne sono certo), con parecchi fili bianchi. Rammento ora che l'uomo - nel bar - mi ammonì di non fare una descrizione precisa delle sue fattezze: non gli risposi. L'uomo aveva dei baffi neri, corti e cespugliosi (cioè fitti), con fili bianchi. Non aveva barba. Aveva occhi scuri e con righe di espressione che lo facevano apparire quasi sorridente. Aveva degli "occhialetti" leggeri, cerchiati di metallo, che tenne sempre sul naso sia parlando o muovendosi, sia scorrendo brevemente i fogli che gli avevo dato da leggere e che contenevano le mie domande. L'uomo non aveva nulla in mano, forse un giornale piegato nella tasca del paletot.

D.R. Escludo che il Bultrini mi abbia riferito - a proposito dello sconosciuto - che si trattava di un criminologo con competenza particolare

Mario Sciaroja

-5- Scialoja (8.1.81) 33 39

in materia carceraria e di delinquenza minorile -

D.R. Prendo visione di n. 2 fotografie, di cui una recante la sigla R 3752 e rilevo che si tratta delle persone che io ho incontrato. Nelle foto egli ha la barba, ma lo riconosco egualmente. Mi viene ora in mente che l'uomo - quando ci avviammo per via del Babbuino - disse (proprio mentre io facevo presente che ignoravo persino quale fosse la causa dell'incontro): che era tornato da poco dall'estero e che "degli amici" oppure qualcuno gli aveva chiesto di fargli un favore e di stabilire un contatto col Bultrini per le domande per l'intervista e che doveva presto ripartire" - Faccio notare che queste frasi vennero dette in modo confuso e quasi "bofonchiando" e che le ritenni delle scuse, dei pretesti per introdurre il discorso e forse per minimizzare il rapporto dell'uomo con i terroristi (sempre che il rapporto esistesse, cosa che in quel momento non potevo ~~stato~~ stabilire con certezza). Ai miei occhi, il fatto che lo sconosciuto avesse contattato Bultrini non mi appariva certo come una carta di credito valida per escludere che egli non fosse un millantatore -

D.R. Non ho mai conosciuto una persona che si chiamasse Rossini Arturo -

L.C.S.

Mario Scialoja

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

1101 40

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81.

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A.

N. d'ordine del registro: 168.

Generalità del detenuto: SEMINATORE Salvatore di VINCENZO.

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt.

L° senza, emesso l'11/1/81 dalla Proc.Rep.Roma-Dr.SICA.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Mario

Boccassi del Foro di Alessandria.

Il detenuto F.to SEMINATORE Salvatore.

Richieste o dichiarazioni diverse: G.P.

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81.

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circond. Trani

Il Direttore Capo
(Dr.Vito SICILIANO)

X RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1070 **Estratto del Registro** 41

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA-DI R O M A

N. d'ordine del registro: 138

Generalità del detenuto: SAVOCA Claudio di Carmelo

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ordine di cattura n.senza emesso l'11/1/81 dalla Procura della Repubblica Roma-Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino miei difensori di fiducia gli Avvocati Edoardo Di Giovanni e Giuseppe Mattina entrambi del Foro di Roma.

Il detenuto f.to Savoca Claudio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circon. - TRANI

Il Direttore Capo in m.
(Dr. Vito Siciliano)

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1072

Estratto del Registro

42

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA-DI ROMA

N. d'ordine del registro: 140

Generalità del detenuto: MONACO Angelo fu Biagio

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt.n.senza emesso l'11/1/81 dalla Procura della Repubblica di Roma-Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato Giuseppe Dominucom del Foro di Monza.

Il detenuto f.to Monaco Angelo

Richieste o dichiarazioni diverse:

N 470

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale

Il Direttore Capo in m.
(Dr.Vito Siciliano)

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

1100

Estratto del Registro

43

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81.

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REPUBBLICA DI R O M A .

N. d'ordine del registro: 167.

Generalità del detenuto: GIGLIO Domenico di ANDREA.

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt.
o senza emesso l' 11/1/81 dalla Procura Repubblica
di Roma -Dr.SICA.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

mino miei difensori di fiducia gli avvocati Virginia
retti del Foro di Bologna e Claudio Barbieri del foro
Brescia.
Il detenuto F.to GIGLIO Domenico.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO
N 19 SET
N 479

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81.

Il Funzionario Delegato

Il Direttore Capo
Dr. Vito SICILIANO

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1068

Estratto del Registro

44

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA- R O M A

N. d'ordine del registro: 136

Generalità del detenuto: FEDERIGI Giuseppe di Domenico

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt.n.senza emesso dalla Procura della Repubblica Roma-Dr?Sica.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino miei difensori di fiducia gli Avvocati Antonino Filastò del Foro di Firenze e Sergio Todisco del Foro di Bari.

Il detenuto f.to Federigi Giuseppe

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Reclusione TRANI

Il Direttore Capo in m.
(Dr.Vito Siciliano)

1103

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

45

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81.

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REPUBBLICA DI ROMA.

N. d'ordine del registro: 170.

Generalità del detenuto: CIULLA Giuseppe fu SALVATORE.

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt. nº senza, emesso l'11/1/81 dalla Proc.Rep.Roma-Dr.SICA.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Attilio Boccioli da Crosseto.

Il detenuto F.to CIULLA Giuseppe.

Richieste o dichiarazioni diverse: h 7f

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81.

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circ. Trani

Il Direttore Capo
(Dr.Vito SICILIANO)

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1069

46

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 12/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA-DI ROMA

N. d'ordine del registro: 137

Generalità del detenuto: BASCHIERI Paolo di Lidio

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ordine Cattura senza emesso l'11/1/81 dalla Procura della Repubblica di Roma-Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino miei difensori di fiducia gli Avvocati Giovanna Lombardi del Foro di Roma e Antonino Filastò del Foro di Firenze.

Il detenuto f.to Baschieri Paolo

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO
19 GEN. 1981
N. 479 Prot. Gen.

Attestazioni:

Trani, addì 12/1/81

Il Funzionario Delegato

Il Direttore Capo in m.
(Dr.Vito Siciliano)

N. 39 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 47

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant ottantuno, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi ...

assistiti dal M/llo Levante Cronse

E' comparso Aversa Gesumino

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono AVERSA Gesumino, nato a Monopoli il 23.12.1941 in atto detenuto a Trani - è da 20 anni che sono detenuto.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'avv. Lombardi Piola del foro di Bari.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o alcuno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum ai prossimi dall'avviso e dalla presenza del difensore.

di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a l'ordine di cattura di data 11 gennaio 1981,

dichiara: Intendo rispondere. Non so niente di quanto mi viene attribuito. Io stavo nella mia stanza a-mmalato e il giorno in cui è successa la facenda qui a Trani, non sono sceso neanche a passeggio. Stavo in cella e non ho visto niente. Non ho altro da aggiungere. Non intendo ritirare l'ordine di cattura perche L.C.S. esso non riguarda me. Io non sono interessato nè da questo nè da altri fatti. L.C.S.

Aversa Gesumino

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 43 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 48

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentos ottantuno *, il giorno* 12 *del mese di* gennaio

alle ore ..... *in* Trani

Avanti di Noi IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA

(Dr. F. Ilviena Panesi)

assistiti dal M/lle Levante Oronzo

E' comparso Uber Giorgio

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Uber Giorgio, nato a Verona il 26.6.1951 in atto detenuto a Trani - studente -già condannato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Non intendo nominare difensori;

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a l'ordine di cattura di data 11 gennaio 1981, *dichiara:* Intendo risppndere. Non mi riconosco in alcun comunicato che non ho scritto e che non ho letto. Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Uber Giorgio

Si nomina difensore d'ufficio l'Avv. Edoardo Di Giovanni del Foro di Roma

Trani 12.V.1981

Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 44 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 49

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantuno, *il giorno* I2 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi .....

assistiti dal M/llo Levante Cronzo

E' comparso MANCUSO Elio;

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MANCUSO Elio, nato a Catania il I6.7.I959 in atto detenuto a Trani - muratore - già condannato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Non posso permettermi la nomina di un avvocato. Di Ufficio si nomina l'avv. DI GIULIO Vito del foro di Roma.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ll'ordine di cattura in data II.I.I98I, dichiara: Intendo rispondere. Mi protesto estraneo ai fatti che mi sono contestati. Io non ho nienete a che vedere con vicende politiche e non ho mai votato Io non ho nemmeno partecipato alla rivolta. Io stavo nella camera al I° piano e non ho partecipato con altri detenuti comuni alla rivolta. Con me non hanno partecipato Serra Giuseppe e Pinna Pasquale, nonchè altri due di cui non ricordo il nome. Mi sono così messo da parte in una cella con questi due ragazzi; poi, sono scesi giù i terroristi, quando sono incominciati i bombardamenti, i quali terroristi, hanno, anzi si sono asseragliati nelle nostre celle mettendoci le guardie. Per questo hanno accusato me. L'imputato dichiara di non poter firmare assumendo di avere la mano rotta. Si dà atto che la sua mano destra è gonfia.

V° Si depositi in Segreteria per ..... giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

N. 45 R. G. 50

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dr. F. [illegible])

assistiti dal M/llo Levante Oronzo

E' comparso Moro Mario,

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MORO Mario, nato ad Ovodda il 15.4.1953 in atto detenuto a Trani -pastore -appellante.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'avv. Luigi Benzi del foro di Rimini -avv. Antonio Busia del foro di Nuoro.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso diretto ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvisato l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ll'ordine di cattura di data 11 gennaio 1981, dichiara: Intendo rispondere. Mi protesto estraneo ai fatti. IO non c'entro per niente. Eravamo in cinque in cella e nè io nè gli altri abbiamo partecipato in alcun modo. Con noi in cella c'era una persona provvisoria venuta soltanto a mangiare. Con me in cella c'erano Mulas Raffaele, Luigi Ladu, Piras Raffaele e Speranza Giuseppe. Mi sembra parteicolarmente strano il fatto che dei cinque che eravamo nella cella, siamo stati imputati solo io e il Mulas. Con questo non intendo certo che vengano imputati gli altri ma soltanto precisare che io sono innocente come loro.

Levante Oronzo L.C.S.

Mario Moro

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica IL CANCELLIERE

N. 46 R. G. 51

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentoottantuno, il giorno I2 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA (Dr. F. Micucci Durazzi)

assistiti dal M/llo Levante Oronzo

E' comparso CARGANO Roberto;

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Cargano Roberto, nato a Milano il 23.I.1953 in atto detenuto a Trani - impiegato - incensurato -appellante.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'avv. L'Ezito Giuseppe del foro di Varese.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a l'ordine di cattura di data II gennaio 1981, dichiara: Non intendo rispondere in quanto non è presente il mio difensore di fiducia. L.C.S.

Roberto Cargano

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 47 R. G. 52

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantantuno 81 *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani-Casa Circondariale

Avanti di Noi IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA

assistiti dal M/llo LEVANTE Oronzo

E' comparso CORBELLA Dario, nato Saronno il 4.2.1954 in atto detenuto a Trani - insegnante.

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono e mi chiamo Corbella Dario, nato a Saronno il 4.2.1954, in atto detenuto presso la Casa Circ. di Trani - insegnante.-incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'avv. Sergio Todisco del foro di Bari.

Ritenuto l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni accertamento in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si irescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ll'ordine di cattura di data II gennaio 1981 dichiara: prendo atto della facoltà che ho di astenermi dal risponfere e faccio presente che gradirei rispondere in presenza del mio avvocato di fiducia. L.C.S.

Corbella Dario

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

53

N. 48 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettantuno, *il giorno* I2 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi ...

assistiti dal M/llo Levante Bronzo

E' comparso TRANCHI TANCHIDA Giovanni, nato Marsala I8.2.I957 in atto

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Tranchida Giovanni, nato Marsala I8.2.I957, in atto detenuto a Trani prpcuratore commerciale -giornalista -incensurato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia gli avv.Pinto Antonio del foro di Milano e avv.Marocco Ottavio del foro di Roma

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuto l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga pprtato ad ulteriore conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avvsiso e della presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a l'ordine di cattura datato II gennaio I98I, dichiara: Intendo rispondere. Faccio presente che sono assolutamente estraneo ai fatti addebitatimi e che comunque per quanto riguarda i dettagli risponderò in presenza dei miei difensori.

L.C. e S.

Giuseppe Tranchida

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 49 R. G. 54

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi .....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

assistiti dal M/llo LEVANTE Oronzo

E' comparso CAMPITELLI Luigi;

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CAMPITELLI Luigi, nato a Montesano sulla Marcellana il 23.9.1957, detenuto in Trani-studente universitario-incensurato -con pendenza;

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Vincenzo Siniscalchi del foro di Napoli - avv. Michele Celabona del foro di Napoli.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuto l'asoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteiori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ll'ordine di cattura di data II gennaio 1981, dichiara: Sono assolutamente estraneo ai fatti. ~~E' u~~ Mi sembra una pazzia l'accusa che mi viene mossa .-Mi riservo di rispondere ulteriormente in presenza dei miei avvocati.

L.C.S.

[signature] A. Campitelli

[signature]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 50 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~ventuno~~ diciannove, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Avanti di Noi (Dr. F. Hinna Danesi)

assistiti dal M/llo Levante Oronzo

E' comparso FERRARI Bravo Luciano;

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono FERRARI Bravo Luciano, nato a Venezia il 18.3.1940 in atto detenuto a Trani docente universitario - incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Adolfo Gatti del foro di Roma; e avv. Beniamino Del Mercato del foro di Ferrara.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a l'ordine di cattura datato 11 gennaio 1981, dichiara: Mi protesto completamente estraneo sia alla rivolta che al fatto che mi è stato testè contestato. ~~Non ritengo~~ Escludo che gli indizi indicati nell'ordine di cattura possano riferirsi a me.

L.C.S.

Luciano Ferrari Bravo

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

x

58

N. 51 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant ottantuno, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi [illegible]

assistiti dal M/llo Levante Oronzo

E' comparso Filigheddu Nico

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Filigheddu Nico, nato Arzachena il 14.4.1953, in atto detenuto in Trani-architetto - incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia in questo momento non intendo nominare alcun difensore. Nomino l'avv. Taddeucci Sassolini del foro di Firenze.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso dirette ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ll'ordine di cattura di data 11 gennaio 1981, dichiara: Non intendo risponde se non in presenza del mio difensore.

Si dà atto che ~~XXXXXX~~ l(imputato di rifiuta di firmare.

[signature]

[signature]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

57

N. 52 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SPANO' Antonio Palmiro, nato a Monasteraace il 15.8.1950, ivi residente in via Nazionale n.110, applicato in Segreteria presso la Scuola Media di Monasterace, incensurato, in attesa di giudizio.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Giuseppe Seta del foro di Catanzaro.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, ed essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore (art.304 ter. C.P.P.)

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, *n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a ai fatti di cui all'ordine di cattura, dichiara intendo rispondere; mi protesto innocente. Faccio presente che nè oggi e nè in passato ho fatto parte di alcun comitato ed in particolare del comitato di lotta della Casa Circondariale di Trani. Non sono a conoscenza del contenuto del comunicato che mi si dice emesso in data 28.12.1980 dal comitato di lotta di cui sopra. Mi sono dissociato dalla ~~ri~~, anzi preciso nulla sapevo del progetto di rivolta e non ho in alcun modo partecipato alla stessa. In una lettera consegn

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

ta alla delegazione del Partito Radicale ho già chiarito la mia posizione di estraneità ai fatti che mi vengono contestati. Desidero che tale lettera venga allegata agli atti.-

Allorchè scoppiò la rivolta io mi trovavo nella mia cella. Sentii delle grida e credevo-ci e non sapevo cosa fosse accaduto. Poco dopo sentii che cercavano un medico. Fu quindi abbattuta la porta della cella da parte di alcuni detenuti travisati, in quanto ivi di trovava Baumgartner che è medico. Costui dopo qualche minuto tornò in cella. Non escludo di essere uscito dalla cella e talvolta anche di essermi allontanato dalla stessa. Insisto però nel dire che sono estraneo alla rivolta, non faccio parte del comitato di lotta, nulla so del sequestro del giudice D'Urso, non condivido l'ideologia omicida ed i metodi delle brigate rosse e dei terroristi in genere. L.C.S.

N. 53 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SACCO Davide, nato a Cosenza il 19.1.1960, ivi residente in via Roma nr.20, studente, già condannato.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Tommaso Sorrentino del foro di Cosenza.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, ed essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e della presenza del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a ai fatti di cui all'ordine di cattura dichiara non intendo rispondere perchè non so cosa dire. Voglio precisare che non appartengo al Comitato di Lotta della Casa Circonduriale di Trani. Mi protesto innocente.-

L.C.S..-

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 54 59 R. C.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Lucarelli Giovanni, nato a Sarnano il 28.8.1953, ivi residente in via Damiani nr.2, serigrafo, incensurato, in attesa di giudizio.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Luzi Giane Claudio di Camerino.- e l'Avv.Eduardo Di Giovanni del foro di Roma.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso,diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,ed essendo stato posto anche un ultimatum,si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di cui all'ordine di cattura dichiaro intendo rispondere mi protesto innocente. Non ho partecipato alla rivolta avvenuta nel carcere di Trani; non faccio parte del comitato di lotta della Casa Circondariale di Trani nè di alcun altra organizzazione esistente nella stessa. Nulla so del comunicato emesso dal detto comitato; nulla so del sequestro del giudice D'Urso. Sono estraneo a qualsiasi organizzazione politica, non mi interesso di politica, fino a qualche mese fa mi trovavo insieme ai detenuti co

./.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

86

muni. Insisto nel protestarmi innocente.-

F.L.C.S..-

N. 55 60 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Martino Rocco Giuseppe, nato a Cutro il 24.9.1956, ivi residente in via 2° Pentolani n.34, laurendo in medicina, incesurato, in attesa di giudizio.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Mezza Luigi del foro di Milano.- e l'Avv. Menzioni del foro di Pisa.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, ed essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di cui all'ordine di cattura dichiara: non intendo rispondere in assenza dei miei difensori di fiducia.- Non intendo sottoscrivere il verbale.- L'Ufficio da atto che l'imputato si è rifiutato di firmare il verbale.-

Zanni Ilarione M.llo P.S.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

61

N. 56 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono FRAGALE Giuseppe, nato a Prizzi il 6.2.1953, ivi residente in via Poeta Vito Mercadante nr.37, segretario di albergo, incen= surato in attesa di giudizio.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Armando Vereto del foro di Reggio Calabria.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza del= l'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso,diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,ed essendo stato posto anche un ultimatum,si prescinde dall'avviso e dalla presen za del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di cui all'ordine di cattura dichiara: Non intendo rispondere in assenza del mio difensore di fiducia. Faccio però presente di non aver partecipato alla rivolta avvenuta nel carcere di Trani e di non fare parte del comitato di lotta del= lo stesso. Non intendo aggiungere altro.-

L.C.S.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

62

N. 57 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Vio Walter, nato a Venezia il 17.1.1955, residente a Mestre in via Dacortivo n.121,int.3, saldatore, già condannato.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv.

Non intendo nominare un difensore di fiducia.-d'Ufficio viene nomi= nato l'Avv. Eduardo Di Giovanni del foro di Roma.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza del= l'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso,diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,ed essendo stato posto anche un ultimatum,si prescinde dall'avviso e dalla presen za del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di cui all'ordine di cattura dichiara: Intendo rispondere. Mi protesto innocente. Nulla sò del sequestro del giudice D'Urso. Io sono un d tenuto comune e mi faccio gli af= fari miei. Non ho partecipato alla rivolta avvenuta nel carcere di Trani. Non faccio parte del comitato di lotta operante all'interno dello stesso. Nulla sò del comunicato emesso dal detto comitato. Non ho nessun collegamento nè con i brigatisti che si trovano al= l'interno del carcere nè con quelli che si trovano fuori.-

./.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

Insisto nel protestarmi innocente e nell'affermare che non mi in=

tendo di politica.-

L.C.S.

N. 58 63 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi Dott. Maria Cordova

assistiti dal M/llo di P.S. ZANNI Ilarione del Comm/to di P.S. di Andria

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Condorelli Rosario, nato a Catania il 17.8.1945, ivi resi= dente in via Osservatorio n.4, stuccatore, già condannato.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'Avv. Geo Dal Fiume del foro di Torino

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso,diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,ed essendo state poste anche un ultimatum,si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore (art.304 ter. C.P.P.).-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di cui all'ordine di cattura dichiara: Intendo rispondere. Mi protesto innocente. Non ho partecipato alla rivolta avvenuta nel carcere di Trani. Faccio presente che sono state incriminate per tale fatto persone che non vi hanno partecipato mentre non sono stati incriminati i veri responsabili. Non faccio parte del comitato di lotta della Casa Circondariale di Trani. Nulla sò del comunicato emesso dallo stesso. Non ho alcun collegamento con i brigatisti rossi. Sono detenuto per reati comuni.-

-/-

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

...

Si da atto che viene corretta la data di nascita dell'imputato nel senso che egli ~~risulta~~ ha dichiarato di essere nato il 17.8.1945 e non il 12.8.1945.-

L.C.S..-

N. 84 64 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento diciotto, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* ... *in* Trani

Avanti di Noi Il S. PROCURATORE della REPUBBLICA (dr. [illegible] Danesi)

assistiti dal M/llo Levante Oronzo

E' comparso Monaco Angelo.

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Monaco Angelo nato a Enna il 16.6.1945 in atto detenuto a Trani - imbianchino -non definitivo.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. DUMINUCO Giuseppe del foro di Monza.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuta l'assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini ed accertamenti in corso diretta ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Avverte l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a l'ordine di cattura in data 11.1.1981, dichiara:

Non intendo rispondere.

L.C.S.

Angelo Monaco

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

65

N. 72 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,05 *in* Trani Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli- Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma.-

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G. del Commissariato di Trani.

E' comparso STRANO Oreste

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Strano Oreste, nato a Novara il 5 agosto 1939, ivi residente Corso Cavallotti nr.42, coniugato, separato, licenza elementare; milite esente.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Nomino L'Avv. Eduardo Di Giovanni del Foro di Roma. nonché Sergio Todisco del foro di Bari.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, ed essendo stato posto anche un "Ultimatum", si prescinde dall'avviso, e della presenza del difensore.- - - - - - - - - - - - - - -

Interrogato in merito a in merito al reato dell'ordine di cattura dell'11.1.1981 (Si da atto che si precisa all'imputato che erroneamente nella copia a lui notificata é stato scritto 11.1.1980) ed avvisato della facoltà di astenersi di deporre

A.D.R.-Intento rispondere solo allorché sarà presente il mio difensore di fiducia; prendo atto comunque si provvederà oltre alle indagini istruttorie. Letto, confermato e sottoscritto.- - - - - - - -

Strano Oreste

Vincenzo Roselli sost. proc.

V° Si depositi in Segreteria per giorni .... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, [signature]

IL CANCELLIERE

N. 76 68 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81.- *, il giorno* 12 *del mese di* genaio *alle ore* 02,15 *in* Trani - Casa Circondariale-

Avanti di Noi P.M. E.Mauro

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Baumgartner Giorgio, nato Roma il 10.6.1950, residente Balsorano (AQ) Via - Contrada Poneti n.32 - coiugato - prole lauretao in medicina - non militato - pendenze panele.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Leuzzi Bruno e Causarano Maria foro di Roma.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* ritentuto assulta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a Imputazione O.C. n.II.I.1981 P.M. Roma A.D.R. Intendo rispondere. Non ho partecipato alle attività del Comitato di Lotta della Casa Circondariale di Trani e in particolar sono estranei alla cosidetta rivolta dei giorni scorsi. Non faccio parte di acluna componente politica organizzata allo interno del carcere. Non ho partecipato alla redazione del Comunicato n.28.12. 1980 di cui alla motivazione dell'O.di Cattura ne lo ispirato ne vi adersico. Sono a conoscenza dei benefici di legge che mi verrebbero risconosciuti qualora avendo preso parte al reato contestatomi

/./

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

mia adoperassi per la cessazione per la permanenza di esso.

Chiamo a testimone di aver reso già in precedenza analoghe dichiarazione gli On. Spadaccia e Teodori e Pinto del P.R.. Non ho altro da aggiungere. Faccio presente che durante la rivolta; anzi il sequestro degli agenti di custodia, sono rimasto chiuso nella mia cella con Ferrari Bravo, Nieri Luciano e Spanò. Quanto se,timmo i primi chiamai arrivo subito unaguardia che ci chiuse la porta esterna blindata, sicchè ci sarebbe materilamente impossibili unirci agli altri detenuti. Solo successivamente, quanto alcuni detentuti a volto coperto vennero a chiamrmi come medico per soccorrre il ferito appuntato, avendo esso aperto la porta, accorsi a prestare il soccorso richiesto. Poi non ho fatto altro.

L/C/S/-

67

N. 14 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentoottantuno - 81.- del mese di gennaio 12

alle ore 02,20 in P.M. E.Mauro

Avanti di Noi .....

assistiti dal .....

E' comparso Vesce Emilio, nato Cairano il 17.5.1939, residente Pdaova

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono residente Padova - Via Lando Landucci n.33/A - coniugato con prole, laureato in filosofia, militato, pendenze penale.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Avv. Pisani Alberto del foro di Roma e Canestrini Santo foro Trento

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'atto ai fini della notificazione, ove gli venga in seguito fatta richiesta, dove vuole eleggere domicilio per le notificazioni

L'urgenza risulta dall'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a imputazione O.C. II.I.1981 P.M. Roma

A.D.R. Intendo rispondere. Mi dichiaro innocente. Non appartengo ne ho mai appartentuto al comitato di Lotta della Casa Circondariale di trani, ne ho ispirato ho compilato ho aderito al cmunicato di tale comitato in data 28.12.1980. Ignoro chi siano i componenti di detto comitato, ignoro il teso del cmunicato di esso in cui alla motivazione dell'O.di cattura. Sono a conoscenza dei benifici di legge che qualora avessi partecipato al diritto manifestati mi competrebbero o mi adoperassi per farlo cessare? Ripeto sono innocente. In questo Carcere conduto

/./.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

Il Segretario

.....

una vita del tutto riservata e non partecipa ad una attività politica organizzata o meno . A tal punto vi sono estrabeo che neppure conosco quale attività politci ed in quale forma venagano qui svolte da altri detenuti. Non ho altro da aggiungere. In quanto comunista per me la vita umana rappresenta un valore primario ed assulto. Mi riservo di ulteriormente rendere dichiarazioni in presenza del mio difensore. Voglio aggiungre che sono comunque estraneo alla rivolta svoltasi nel Carcere in questi ultimi tempi.

L/C/S/

Vera Emilio

N. 73 68 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,20 *in* Trani nella locale Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott. Vincenzo Roselli

Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma.- - -

assistiti dal sottoscritti Ufficiale di P.G. del Commissariato di P.S. di Trani *è comparso* CASCELLA Guglielmo.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CASCIELLO Guglielmo, nato a San Paolo Belsito (NA) il 16.1. 1948 residente in Nola in Via Circonvvalazione, celibe-hommilitato istruzione elementare.- Nomino Di

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Nomino Difensore di fiducia l'avv; Vincenzo Siniscalchi nonche Vincenzo Senese entrambi del foro di Napoli. - - - - - - - - - - -

ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto anche un "Ultimatum", si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore ai sensi dell'art.304 ter del C.P.P.

Interrogato in merito a l reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1. 1981, notificato in data odierna e avvisato dalla facoltà di non rispondere:

A.D.R. -Posso dire che sono innocente.- - - - - - - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto.- -

Casciello Guglielmo

Vincenzo Roselli sost. proc.

V° Si depositi in Segreteria per giorni .... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, 21 genn. 1982

IL CANCELLIERE

N. 71 69 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 , *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,25 *in* Trani nella Casa Circondariele.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli - Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma.

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso LIVERANI Tommaso Gino

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono LIVERANI Tommaso Gino, nato a Bagna-Cavallo (RA) 11.1.1932, residentein Falconara Marittima (Ancona) Via Rosselli n.16, divorziato-milite esente istruzione elementare.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino gli Avv. Rocco Ventre del Foro di Roma e Maurizio Lucangeli del foro di Ancona.-

ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini ed agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum", ai sensi dell'art.304 ter C.P.P. si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.

Interrogato in merito a a reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.-Mi dichiaro del tutto estraneo alle imputazioni.; fornirò ulteriori chiarimenti alla presenza dei miei avvocati.

Fatto, letto, conferamto e sottoscritto.-.-.-

Vincenzo Roselli sost. proc.

V° Si depositi in Segreteria per giorni .... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

N. 70 70 R. C

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,35 *in* Trani Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott. Vincenzo Roselli Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma.-

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso :FALCONE Cipriano.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono FALCONE Cipriano, nato a Erba"CO" il 2.4.1952, divorziato istruzione media superiore-milite esente-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino gli Avv. Oreste Dominioni del foro di Milano ed Egidio Iaconianni del foro di Como.-

~~*invitato poi a dichiarare i luoghi in cui può ricevere avvisi e comunicazioni e a eleggere domicilio per le notificazioni*~~

~~*uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza degli atti in relazione alle indagini ed agli accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum" ai sensi dell'art.304 ter del C.P.P. si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se intende non rispondere, deve precisarlo nelle indagini istruttorie.

~~si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.-~~

Interrogato in merito a al reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981 notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.-Sono del tutto estraneo all'imputazione di cui mi si accusa; mi riservo di fornire ulteriori chiarimenti alla presenza dei miei difensori. Letto, confermato e sottoscritto.-

Vincenzo Roselli sost. proc. Cipriano Falcone

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, 31 gennaio 1981

IL CANCELLIERE

71

N. 75 R. C.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO gennaio

Trani - Casa Circondaiale-

P.M. E.Mauro

L'anno millenovecentosettanta, *il giorno* ..... *del mese di* .....

alle ore 02,40 *in* .....

Avanti di Noi .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Archilei Paolo, nato Spoleto il 24.9.1954, ivi residente Via di Villa Redenta n.8 - coniugato - con prole - maturità scientifica - militato - impiegato, anzi operaio, ho una pendenze panale.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

ritentuto assulta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Invitato a dichiarare ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Nomino avv. di fiduuia avv. Elio Anzi Stelio Zaganelli del foro di Perugia.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a imputazione O?C. II.I.1981 P.M. Roma - A.D.R.- Intendo rispondere e mi dichiaro innocente. Non faccio parte del Comitato di lotta del Carecere ne conosco i componenti. Non conosco neppure il contentuo del cominicato di lotta citato nella motiavzzione dell'O? di cattura. Sono a conosdenea dei benfici xi legge che mi verrebbero riconosciut qualora avendo commeso il reato contestato mi adoperassi per la sua cessazione. Ripero sono innocente. Non ho preso parte attiva alla rivolta di questi ultimi giorni. Non ho altro da aggiungere.

L/C/S/ Archilei Paolo

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 6f 72 R. G

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,45 *in* Trani nella Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott. Vincenzo Roselli Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso DE SANTIS Luigi

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono De Santis Luigi, nato a Roma il 30.8.1953, ivi residente in Via Gonametto nr.2, celibe, istruzione media superiore-milite esante

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Nomino gli Avv. Maria Concetta Causarano ed Eduardo Di Giovanni entrambi del foro di Roma.-

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. a almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini ed agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum" ai sensi dell'Art.304 C.P.P. ter si procede

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a l reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1. 1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.- Intendo rispondere alla presenza dei miei difensori; desidero però affermare sin da adesso che sono del tutto estraneo alle imputazioni contestatemi.- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- -

Vincenzo Roselli sost. proc. Luigi De Santis

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, 81 Gennaio 12

IL CANCELLIERE

N. 77 73 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81.- *il giorno* 12 *del mese di* gennaio

alle ore 02,50 *in* Trani - Casa Circondariale- P.M. S.Mauro

Avanti di Noi .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Lapponi Paolo, nato Roma il I5.7.I947, ivi residente Via Cassio Doro n.I9 - coniugato con prole - maturità classica - non militato - ho pendenze penale.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Avv. Labetyo (Alberto Pisani e Avv. Vittorio Mirga del foro di Roma

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. e almeno ritenuto assolta l'urgenza dell'atto sia anche senza adempiere alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a imputazione O.C. 11.1.198I P.M. Roma A.D.R.- Mi dichiaro completamente estraneo ai fatti di cui mi si accusa e non intendi rispondere ne non alla presenza del mio difensc Sono a conoscenza dei benefici di legge che mi competirebbero se es do stato responsabile del reato ascrittomi mi adoperassi per la su cessione. Penso che si tratti di benefici incostituzionali. Comunq sono innocente.

L.C.S.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 68 74 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 02,50 *in* Trani nella Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma.-

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso :GUAZZARONI Carlo

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GUAZZARONI Carlo, nato a Macerata il 27.2.1943, residente in Tolentini in Via Tacci Borcelli n.6 ,coniugato,milite esente-istruzione media inferiore

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Nomina l'Avv. Eduardo Di Giovanni del Foro di Roma.-

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini ed agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato ppsto un "Ultimatum" ai sensi dell'art.304 ter del C.P.P. si presciende dall'avviso e dalla presenza del difensore.-

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a al reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere

A.D.R.- Mi dichiaro completamente estraneo a tutte le imputazioni che mi vengano mosse nell'ordine di cattura. Intendo dire che non ho concorso né nel sequestro né alle trattative né alla diffusione dei comunicati né infine alla redazione delle richieste formulate dal colore che tengono prigioniero il Magistrato D'Urso.Letto, confermato e sottoscritto.-

Vincenzo Roselli sost.proc.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, 81 Gennaio 12

IL CANCELLIERE

75

N. 78 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~ottanta~~ 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03;05 *in* Trani - Casa Circondariale

Avanti di Noi P/M/ Amauro E.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Vargiu Lorimer Massimo, nato S.Pantaleo il 5.IO.I96I, residente Firenze Via Dell'Arrigo n.I4 - celibe - lic. medem. - non occupato - non militato - ho una pendenze penale.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. Zezza e avv. Pecora del Foro di Milano.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* Ritenuto assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a ulteriori conseguenze, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a imputazione O?C. 11.1.I98I P.M. Roma - A.D.R.- Mi dichiaro innocente. Non faccio parte del comitato di lotta del carcere. Anzi non intendo proprio rispondere. Sono al corrente dei benefici di legge che mi competerebbero se essendo stato responsabile del fatto ascrittomi mi adoperessi per la sua cessazione. Ripeto nono innocente e non intendo proseguire l'interrogatroio.

L.C/S/. Lorimer Vargiu

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

N. 67 '86 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* ~~gennaio~~ 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03,05 *in* Trani nella Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma.-

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso :BIANCHI Sergio.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BIANCHI Sergio, nato a Tradate (VA) il 5.10.1957, residente in Venegono Inferiore Via F. Bandiera n?,celibe,milite esente-istruzio media superiore

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'AVV. Luigi Vanna del foro di Milano e Giuseppe Lozito di Varese

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o alcuno uno di essi e, se creda, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ ritenuta l'urgenza dell atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,essendo stato posto un "Ultimatum", ai sxnsi dell'art.304 ter del C?P.P. si presciende dall'avviso e dalla presenza del difensore.

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a l reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1. 1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.-Intendo rispondere solo alla presenza ~~solo~~ dei miei difensori

Letto, confermato e sottoscritto.-

Vincenzo Roselli — Bianchi Sergio

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, 81 Gennaio 12

IL CANCELLIERE

N. 65 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento.....81....., *il giorno* .....12..... *del mese di* gennaio

alle ore 03,25 *in* Trani nella Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli

Sostituto Procuratore della Repubbloca di Roma.-

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di P.G.

E' comparso :VACCHER Claudio.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono VACCHER Claudio, nato a Milano il 19 novembre 1957, ivi residente in Via Benefattore dell'Ospedale n.3,celibe,istruzione media Superiore-ho militato

*Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia*nomino l'Avv. Ernesto Pacora del Foro di Milano.-

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art.* 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~:ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum", ai sensi dell'art.304 ter C.P.P. si prescin de dall'avviso e dalla presenza del difensore.-

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art.* 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a l reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna, ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-

letto, confermato sottoscritto.-

Vincenzo Roselli sost.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, 13 Gennaio 1981

IL CANCELLIERE

N. 64 78 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03,25 *in* Trani Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott.Vincenso Roselli

Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso:NEGRI Antonio.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono NEGRI Antonio, nato a Padova l'1.8.1933, ivi residente in Via Montello nr.27, coniugato, milite esente-Laureato-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Bruno Leuzzi Siniscalchi di Roma e L'avv; Giuliano Spazzali di Milano

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi, o, se crede, altro luogo per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dell'atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum", ai sensi dell'art.304 ter C.P.P. si prescinde dall'avviso e dalla pressenza del difensore.

~~*Avvertito, altresì, che ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1980, n. 932 ecc. ecc. e che, se*~~ ~~*di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a 1 reato di cui all'ordine di Cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.-Intendo rendere dichiarazioni in presenza dei miei avvocati.

Letto, confermato e sottoscritto.-

Antonio Negri

Vincenzo Roselli sost.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, 31 Gennaio 1981

IL CANCELLIERE

N. 79 R. G. 79

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttant....., *il giorno* ..... *del mese di* .....
alle ore 03,30 *in* 81.- 12 gennaio

Avanti di Noi Trani - Casa Circonadriale
P/M/ Amauro E.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Vocaturo Pasquale, nato Nocete Tirinese il 3.4.1953, residente Roma Via Della Lega Lombarda n.37 - celibe - architetto - non militato ho pendenze paneli.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Enzo Lo Giudice del foro di Paola e avv. Alfredo Biondi del foro di Genova.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuto assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a ulteriori conseguenze, essendo stato posto anche in ultimatum, si prescinde dall'avviso e presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969 n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a impuatzione O.C. 11.I.1981 P.M. Roma A.D.R. Mi dichiaro estraneo ai fatti imputati e inendo rendere dichiarazione piu precise solo alla presenza dei miei difensoti. Sono al corrente dei benfici di legge che mi competerebbero se essendo stato responsabile del fatto ascrittomi mi adoperassi per la sua cessazione. Ripeto sono innocente.

L/C/S/- [signature]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

80

N. 80 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottant..... il giorno ..... del mese di

alle ore [illegible] *in* [illegible] 12 gennaio

Avanti di Noi Trani - Casa Circonadriale
P/M/ Amauro E.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Riccioni Francesco, nati Napoli il 24.6.1951, residente Roma P.za Finocchiaro Aprile n.3 - separati - diplomato Isef - militato ho pendenze panali.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv? Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi del foro di Roma.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuto assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a ulteriori conseguenze, essendo stato posto anche in ultimatum, si prescinde dall'avviso e presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969 n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a imputazione O.C. II.I.1981 P.M. Roma A.D.R. Non intendo rendere dichiarazione. Sono alcorrente di benefici di legge che mi competerebbero qualora essondo stato responsabile del fatto ascrittomi mi adoperassi per la sua cessazione. Ripeto non intendo rendere alcuna dichiarazione.

L/C/S/-

[signature] [signature]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

N. 66 81 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO .

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03,35 *in* Trani-Casa Circondariele.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli.-

Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma.-

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso :-ROSSATO Alessandro.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono ROSSATO Alessandro, nato a Valdagno il 10 maggio 1959, residente in Vicenza in Viale Verona n.9, celibe, non ho militato, analfabet

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Giuliano Carucci del foro di Vicenza:

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazioni alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che ilreato venga portato ad ulteriori conseguenze , essen stato posto un (Ultimatum) ai sensi dell'art. 304 Cor. C.P.P. si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.-

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1972 n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito al reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1. 1981, notificato in data odierna; ed avvisato della facoltà di non spondere:-

A.D.R.- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-Anzi intendo rispondere solo in presenzq dell'avvocato. Dichiarandomi comunque sin da adesso estraneo ai fatti.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

Rossato Alessandro

Vincenzo Roselli sost.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, [illegible]

IL CANCELLIERE

N. 61 82 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03,45 *in* Trani Villa Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli.à Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma.-

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G. del Comm.to di P.S. di Trani-

E' comparso : SAVOCA Claudio.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SAVOCA Claudio, nato a Roma l'8 maggio 1956, ivi residente in Via F. Barocci n.6, milite esente, istruzione elementare

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Vincenzo Siniscalchi di Napoli nonché l'Avv. Giovanna Lombardi del foro di Roma.-

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi, o, occorrendo, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum" ai sensi dell'art.304 ter C.P.P., si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.-

~~*Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere nulla che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito al reato di cui all'ordine di Cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:-

A.D.R.- Intendo rendere dichiarazioni solo alla presenza dei miei difensori. Letto, confermato e sottoscritto.-

Vincenzo Roselli sost

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 63 83 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 03,50 *in* Trani nella Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott. Vincenzo Roselli.-

Sostituto Procuratore della Repubblica in Roma

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.S.

E' comparso :SEMINATORE Salvatore.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SEMINATORE Salvatore, nato a S. Cataldo il 21 settembre 1958, residente ad Alessa,drio in Corso acqui n.367, celibe, milite esente, alfabeta-già condannato.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Non intendo allo stato nominare difensore di fiducia.- Il P.M. nomina di Uff.L'Avv. Vito di Giulio.-Via Monte Santo n.68 Roma

~~*Invitato poi a designare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi, se crede ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze, essendo stato posto un "Ultimatum" ai sensi dell'art.304 ter C.P.P., si prescinde dell'avviso e della presenza del difensore.

~~*Avvertito l'imputato di cui all'art. 1 della legge 15-12-1972 n. 932 che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1. 1981, notificato in data odierna,-

A.D.R.- Mi protesto del tutto innocente e mi sembra ovvio.-

In particolare escludo aver comunque partecipato alla redazione dei comunicati poiché durante la rivolta sono sempre stato chiuso nella mia cella.

Letto, confermato e sottoscritto.-

Seminatore Salvatore — Dr. Vincenzo Roselli sost.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

84

N. 81 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttant....., *il giorno* ..... *del mese di* .....

alle ore 03,55 *in* 81.- 12 gennienio

Avanti di Noi Trani - Casa Circonadriale

P/M/ xmauro E.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Ciulla Giuseppe, nato Cattolica Eraclea il 10.2.1946 ivi residente - Via Cap. Maraventano n.23 - coniugato con prole lic. media - militante - ho pendenze penali.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv? Russo Michele del foro di Sciacca e Piscopo Francrsco del foro di Milano.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni Ritenuto assoluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a ulteriori conseguenze, essendo stato posto anche un ultimatum, si prescinde dall'avviso e presenza del difensore.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a imputazione O.C. 11.I.1981 P.M. Roma A.D.R. Intendo rispondere e mi dichiaro innocente. Non partecipo ne ho mai partecipato al comitato di lotta di questo carcere ne ad alcuna attività politica qui comunque organizzata. Non ho neppure letto il comunicato del comitato di lotta citato nella motivazione dello ordine di Cattura. Sono alcorrente dei benefici di legge che mi competerebbero qualore essnendo stato responsabile del fatto astrittomi mi adoperassi per la sua cessazione. Ripeto sono innocente.

L/C/S/- Giuseppe Ciulla

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 62 R. 85

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 04,00 *in* Trani alla Casa Circondariale

Avanti di Noi Dott. Vincenzo Roselli.-
Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma.-

assistiti dal sottoscritto Ugg. di P.G.

E' comparso :-MULAS Raffaele.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MULAS Raffaele, nato ad Orgosolo il 21.2.1946, ivi residente i Via Alfieri n.18, celibe, ho militato -istruzione media inferiore- già condannato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Bruno Baggedda del foro di Nuoro.-

~~*L'imputato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. e l'uno o l'altro di essi e, se vuole, ad eleggere domicilio per le successive notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e degli accertamenti in corso, dirett ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze , essendo stato posto un "Ultimatum" ~~*a carico dell'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 - che egli non può*~~ si prescinde dell'avviso e della presenza del difensore.- ~~*di non rispondere nulla, se anche non risponda, se procederà ugualmente nelle indagini ed istruttoria.*~~

Interrogato in merito al reato di cui all'ordine di cattura dell'11.1. 1981, notificato in data odierna ed avvisato della facoltà di non rispondere:-

A.D.R.-Mi protesto innocente; in particolare escludo di aver pallobo- rato alla redazione dei comunicati partiti da questo Carcere e rela vo al sequesto del Magistrato D'Urso; Durante la recente rivolta sor rimasto chiuso in cella con i detenuti Moro-Ladu-Piras.Ho solo senti dalle voci dei compagni che passavano di quanto stava accadendo.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. Vincenzo Roselli sost. Raffaele Mulas

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 82 86 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ....., *il giorno* ..... *del mese di* .....

alle ore 04,10 *in* ~~Roma~~ Trani 12 gennaio

Avanti di Noi Trani - Casa Circondariale

p/c/ Amuro E.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Averano Luigi, nato Napoli il 23.2.1953, residente Genova Via S.Donato n.14/8 - celibe - lic. media - non militato - portuale - pregiudicato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Michele Cerabona del foro di Napoli.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

~~ritenuto assoluta urgenza~~ dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare ~~che~~ ~~il reato venga portato~~ ~~ulteriori conseguenze~~ e dato atto ~~anche~~ ~~di ultimatum~~ ~~dell'avviso~~ ~~presenza~~ del difensore

Interrogato in merito a imputazione O.C. 11.I.1981 P.M. Roma

A.D.R. Intendo rispondere - mi dichiaro innocente. Non faccio ne ho fatto parte del comitato di lotta del carcere di Trani, di cui non conosco i membri. Non ho neacnhe partecipato alla rivolta del carcere, ne al sequestro delle guardie in quanto mi trovavo chiuso nella mia cella - al primo piano destra e impossibilitato materialmente ad unirmi ad altri detenuti. ~~Prende~~ Sono an corrente dei benefic di legge che mi competerebbero qualora essendo stato responsabile del reato ascrittomi mi adoperassi per la sua cessazione. Sono innocente? L.C.S.- Averano Luigi

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 60 87 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 04,15 *in* Trani Nella Casa Circondariale.-

Avanti di Noi Dott.Vincenzo Roselli.-
Sost.Proc? della Repubblica in Roma.-

assistiti dal sottscritto Uff.di P.G.

E' comparso SERMATTEI Francesco.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SERMATTEI Francesco, nata a Carrara il 7 giugno 1944, residente in Massa Carrara in Sericera n.1, celibe,milite esente,istruzione elementare

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Francesco Piscopo del foro di Milano.-

~~Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze,essendo stato posto un "Ultimatum", ai sensi de l'art.304 ter C.P.P. ~~Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969, n. 932 — che egli ha facoltà~~ si prescinde dall'avviso e dalla presenza del difensore.- ~~di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.~~

Interrogato in merito a l r ato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna, ed avvidato della facoltà di non rispondere:-

A.D.R.-Mi protesto innocente in ordine al sequestro del Magistrato D'Urso.Ho sentito parlare durante la rivolta, anzi dico meglio dopo la rivolta(cui non ho partecipato essendo chiuso in cella) di comunicati e di richieste ma non ho partecipato alla loro elaborazione; sono sempr stato al primo piano sia durante che dopo la rivolta.

Letto, confermato esottoscritto.- Sermattei Francesco

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, Vincenzo Roselli sost.

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, 81 Francesco Piscopo

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

N. 54 88 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 04,25 *in* Trani nella Casa Circondariale.-

Avanti di Noi ~~xxxxxxxxx~~ Dott.Vincenzo Roselli.-

Sost.Proc? Della Repubblica in Roma.-

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso:-GIGLIO Domenico.-

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GIGLIO Domenico, nato a S. Marco Evangelista il 4.2.1942,residente Pedrengo in Via Montegrappa n.2,divorziato,milite esente, istruzione media inferiore.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'Avv. Claudio Barbieri del foro di Brescia.-

~~*Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi, e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*~~ Ritenuta l'urgenza dello atto in relazione alle indagini e agli accertamenti in corso, diretti ad evitare che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze essen posto un "Ultimatum" ai sensi dell'art.304 ter C.P.P. , si prescinde dell'avviso e della presenza del difensore.

~~*Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*~~

Interrogato in merito a 1 reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna, ed avvisato della facoltà di non rispondere:

A.D.R.- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere, in quanto militante del comitato di lotta. Quanto c'era da dire é stato detto nei vari comunicati.-

Letto,confermato e sottoscritto?-

Si da atto che si rifiuta di firmare.-

S. Zaccaro Speranza — Vincenzo Roselli sost.proc.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 83 89 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 8I. , *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 04,30 *in* Trani - Casa Circondariale

Avanti di Noi P.M. E. Mauro

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Fiscarelli Rodolfo, natò Foggia il 4.8.I955, ivi residente Via G.Galileo n.86 - coniugato con prole - lic. Elem. impiegato non militato - pregiudicato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv.Luigi Folieri deo foro di GFoggia.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* ritentuto assuluta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato vernag portato a ulteriori conseguenze, esendo stato posto anche un ultimatum, si prescidnde dall'avvsio del difensore e dalle presenza diesso.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a imputazione O.C. 11.I.I98I P.M. Roma A.D.R. Intendo rispondere - sono innocente - Non faccio parte del comitato di lotta del carcere ne conosco i suoi membri. Sono al corrente dei benefici di legge che mi competerebbero qualora essendo stato responsabile del reato ascrittomi mi adoperassi per la su acessazione. Comunqua ripeto sono innocente.-

L/C/S/- Fiscarelli Rodolfo

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 85 90 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ~~ttant~~ 81.- *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 09,05 *in* Trani - Casa Circondariale -

Avanti di Noi ~~[illegible]~~ Vincenzo Dott.Roselli Sostituto Procuratore della Repuublica in Roma

assistiti dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso :MALVA Franco.

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MALVA Franco, nato a Carbonia il 4.12.1957, residente in Torino in Via Fratelli Garrone n.31,celibe, milite esente, istruzione media.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'avv. Belsano Valerio del foro di Torino.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno ritenuto assolta urgente dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il reato venga portato a conseguenze ulteriori, assente stato posto anche in ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a in merito al reato di cui all'ordine di cattura in data 11.1.1981, notificato in data odierna.

A.D.R.- Intendo rispondere solo in presenza del mio difensore.-

Letto, confermato e sottoscritto.-

[signature] Malva Franco Vincenzo Roselli sost.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. 96 91 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81.- *, il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 9,05 *in* Trani - Casa Circondariale -

Avanti di Noi P.M. E. Mauro

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Melchionda Ugo, nato Castelmezzano il 16.7.1955, residente Potenza - Via Veldazzoni n.7 - celibe - studente universitario - non militato - pendenze panale.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia si nomina difesosnre d'ufficio avv. Vito Di Giulio del foro di Roma

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* ritentuto assulta urgenza dell'atto in relazione alle indagini e accertamenti in corso diretti ad evitare che il r ato venga portato a conseguenze ulteriori, assendo stato posto anche in ultimatum, si prescinde dell'avviso e presenza del difensore.-

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a impuatazione O.C. del II.I.1981 P.M. Roma A.D.R.- Non inyendo risponddete all'interrogatorio.

L.C/S.

Mg. Melchionda

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

92

Estratto del Registro

20 GEN. 1981

dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/1/1981

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA (Dott.SICA)

rdine del registro: 701

eneralità del detenuto: CURCIO Renato

osizione giuridica: Ordine Cattura n.16763/80 B-R.G.

11/1/1981.-

ichieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Dichiaro

minare mio difensore fiducia per il contro-

to Ordine di Cattura, l'Avv/ssa Giovanna

RDI del foro di Roma. Il detenuto f/to Renato

IO.-

ichieste o dichiarazioni diverse:

ttestazioni:

Palmi, addì 13/1/1981

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale Palmi

Il Direttore

SALAMONE

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

×

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1112

Estratto del Registro

93

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA- R O M A

N. d'ordine del registro: 179

Generalità del detenuto: FISCARELLI Rodolfo di Giovanni

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ordine Cattura emesso l'11/1/81 dalla Procura Repubblica Roma-Dr.Sica-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Il mio difensore di fiducia l'Avvocato Luigi Follieri foro di Foggia.

Il detenuto f.to Fiscarelli Rodolfo

Richieste o dichiarazioni diverse:

478

Attestazioni:

Trani, addì 13/1/81

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circ. Penale - TRANI -

Il Direttore Capo in M.

(Dr.Vito Siciliano)

94 994

F O N O G R A M M A

DA PROCURA REPUBBLICA DI -dr. Domenico SICA- **R O M A**

AT PROCURA REPUBBLICA DI **P A L M I**

PREGO PROVVEDERE ALL'INTERROGATORIO URGENTE VRG AI SENSI ART. 304 TER.C.P.P. MOTIVANDO CON RIFERIMENTO ESIGENZE ISTRUTTORIE AL FINE DI PERVENIRE ALL'IDENTIFICAZIONE DEI RESPONSABILI SEQUESTRO DOTTOR GIOVANNI D'URSO E LUOGO IN CUI IL MEDESIMO EST TRATTENUTO IN CATTIVITA' ET IMPEDIRE ULTERIORI CONSEGUENZE REATO VRG DEI DETENUTI GALLINARI PROSPERO VRG LINTRAMI ARNALDO VRG VIEL AUGUSTO VRG ALUNNI CORRADO VRG DELLI VENERI DOMENICO VRG PINTO ITALO VRG BONORA STEFANO VRG CURCIO RENATO VRG SEMERIA GIORGIO VRG BERTOLAZZI PIETRO VRG PANIZZARI GIORGIO VRG CECCARELLI GIOVANNI ALDO VRG AZZOLINI LAURO VRG DORETTO MARIO VRG RISTRETTI PRESSO CASA CIRCONDARIALE PALMI VRG CONTESTANDO LORO IL REATO DI CUI AGLI ARTT. 110 VRG 112 N°1 VRG 289 BIS C.P. GIUSTA ORDINE DI CATTURA DI QUESTO P.M. N. 167363/80B DELL'11.1.1981PUNTO IL DOCUMENTO STESSO EST STATO GIA' NOTIFICATO TRAMITE DIREZIONE DEL CARCERE VRG CHE NE METTERA' COPIA A DISPOSIZIONE DEL MAGISTRATO PUNTO PREGO ASSICURARE FINE

TRASMETTE : SICA

RICEVE : _____

95

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo I^ Sezione-

N.0116986/132-1 di prot. Roma,lì 14 gennaio 1981

OGGETTO:-Recapito plico.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr.Domenico Sica-

ROMA

^^^^^^^^^

Si trasmette l'unito plico qui recapitato, mattinata odierna, tramite un carabiniere della Compagnia Carabinieri di Palmi.=

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Mario Morì)

F O N O G R A M M A

96

DA COMPAGNIA CC. PALMI
AT PROCURA DELLA REPUBBLICA PALMI

N°23865/I96 "P" Punto Trascrivesi seguente fonogramma pervenuto ore I9,23 odierne,da CC. Reparto Operativo I^ Sezione Roma: ""N°II6986/II4- Alt Con preghiera di provvedere urgentemente alla consegna at codesta Procura della Repubblica il sotto riportato fonogramma qui pervenuto data odierna da Procura Repubblica Roma dott. Domenico Sica due punti "Prego provvedere all'interrogatorio urgente vrg ai sensi art.304 Ter C.P.P. motivando con riferimento esigenze istruttorie al fine di pervenire all'identificazione dei responsabili sequestro dott. Giovanni d'URSO et luogo in cui il medesimo est trattenuto in cattività et impedire ulteriori conseguenze reato vrg dei detenuti GALLINARI Prospero vrg LINTRAMI Arnaldo vrg VIEL Augusto vrg ALUNNI Corrado vrg DELLI VENERI Domenico vrg PINTO Italo vrg BONORA Stefano vrg CURCIO Renato vrg. SEMERIA Giorgio vrg BERTOLAZZI Pietro vrg PANIZZARI Giorgio vrg CECCARELLI Giovanni Aldo vrg AZZOLINI Lauro vrg DORETTO Mario vrg ristretti presso Casa Circondariale Palmi vrg contestando loro il reato di cui agli artt.IIO vrg II2 N. I vrg 289 Bis C.P.,giusto ordine di cattura questo P.M. N. I67363/80 B dell'II.I.I980 Punto Il documento stesso est stato già notificato tramite Direzione del Carcere; rimetterà copia at disposizione del Magistrato P/to Prego assicurar Fine F/to Dott. Domenico Sica "" Alt Assicurare Fine Capitano Mori"

Fine Maggiore Pulpo

Palmi,li I2 gennaio I98I

COMPAGNIA CARABINIERI PALMI

IL MAGGIORE
Comandante della Compagnia

88 97

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PALMI

Prot. I/81 Rog. li 13/1/I98I

Nota N. ..... del ..... Allegati N. .....

OGGETTO: rogatoria - interrogatirio imputati Gallinari Prospero + 13

All' Ill/mo Sig. Procuratore della Repubblica
(S. Proc. Rep. dr. Sica)

ROMA

trasmetto alla S.V. gli uniti verbali di interrogatorio resi in data odierna dagli imputati di cui al fonogramma N° 23865/I96 del 12/I/I98I del Reparto Operativo - I° Sezione ROMA .

Palmi 13/I/I98I

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dr. Giuseppe Tuccio

98

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 364 e 367 Cod. proc. pen.) Ai sensi art. 304/ter 90

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto cancell.

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Gallinari Prospero nato a Reggio Emilia l'1-1-1951, detenuto a Palmi.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non nomino difensori di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del Sost. Proc. Di Sica nella sua interezza facente parte del tale inviato alla Proc. Rep. di Palmi tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il Proc. Rep. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere - in ordine alla incolpazione mossa dalla Procura di Roma circa il concorso nel sequestro di persona del Dr. Di Vito ribadisco la mia posizione che è quella risultante dal contenuto dei

comunicati del Comitato Unitario di Campo
Non respingo l'accusa specifica del predetto
concorso in requerito di persona del Dr.
D'Urso
Non ho altro da aggiungere
Non intendo sottoscrivere il presente verbale

Il Direttore agg. di Direzione
(Dr. Domenico Lomb...)

M. Pipo R

99

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 165, 166 e 365 Cod. Pen.) A 304/Ter

91

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circondariale

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Tuccio Giuseppe

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Lintrami Arialdo fu Raul nato a Milano n. 12.11.1947, detenuto a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non nomino difensori di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del Sost. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il Proc. Rep. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere -
In ordine alla incolpazione che mi muove il Dr. Sica, intendo dichiarare che il predetto magistrato "È un pagliaccio", anche perché la

accusa non si basa in alcuna seria contestazione dei fatti.
Ho avuto modo di prendere concreta cognizione del contenuto dell'ordine di cattura; contestazioni circa il requisito del D. D'Viso.
Non intendo sottoscrivere il presente verbale

Il Direttore Soc. di Divisione
(Domenico Lombardo)

Il Procuratore della Repubblica

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO 100

(Art. 365, Ann. 3 C. P. P. 304/Ter

97

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo

Alunni Corrado fu Isco nato a Roma 12.11.1947, detenuto a Palmi.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde:

non nomina difensore di fiducia.

Si dà atto che non sono presenti i difensori, e che al medesimo è data comunicazione del prov. del Sost. Pro. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. Palmi

tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il Proc. Rep. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: intendo rispondere - Non ho nulla da aggiungere a quanto già comunicato Non intendo sottoscrivere

Reg. di Divisione

Il Proc. Rep.

× **VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO** 101

(Art. 365 e 366 e 367 Cod. proc. pen.) Ai sensi art. 304/ter

93

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ

Avanti al Proc Rep

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto cancell

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le propri generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espor chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Viel Augusto di Emilio nato 27/11/1944 a Udine, detenuto a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non nomino difensori di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del Sost. Proc. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tale inviato alla Proc Rep di Palmi.

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte l'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. C. P. P., risponde: /

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si proced Proc Rep lo avverte che ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle ind istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: intendo rispondere - Non ho nulla da dire in ordine al reato di concorso nel sequestro di persona del Dr. Divizio contestatomi con ordine di cattura del Dr. Sica di cui ho avuto cognizione

L. C. S.

Augusto Viel

× **VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO** 102

(Art. 365 [illegible] 367 Cod. proc. pen.) 304/ter

94

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi casa circond.

Avanti al Proc. Rep

di Palmi

dott. Tuccio Giuseppe

assistito dal sottoscritto cancell.

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Delli Veneri Domenico di Pompeo nato a Benevento il 24-1-1950 det a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non nomino difensori di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del provved. del Sost. Proc. di Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde: /

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il Proc. Rep lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: In ordine al reato contestatomi non mi resta che confermare il contenuto dei comunicati n° 1 e N° 2 del Comitato Unitario di campo nonchè la intera operazione di Urso - nel senso che mi prodigherò perchè

operazioni di tale tipo si verifichino ancora
Non ho nulla da eccepire in ordine
all'assenza del difensore
Rivendico il sequestro D'Urso da tutti
i punti di vista - Per me la operazione
va benissimo
Invitato a rendere eventuali spontanee dichiarazioni dichiara:
Non ho altro da dire

L. c. s. Delli Veneri Domenico

Il Direttore agg. di Divisione
(Dr. Domenico Lombardo)

Il Procuratore

103

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 365, 366 Cod. ~~[illegible]~~ 304 /Ter

95

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Cir.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Tuccio Giuseppe

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo

Pinto Italo fu Carlo nato 22-5-1934 a Lecce - Detenuto a Palmi.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde:

non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del dott. Proc. M. Sica nella sua interezza facente parte del tale inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il Proc. Rep. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere

Rinnovo, in ordine alla contestazione del reato di concorso nel requisito di persona del Dott. D'Urso il contenuto del ~~bollettino~~ comunicato N° 2

Non ho altro da aggiungere e non intendo sottoscrivere il presente verbale

Il Procuratore della Repubblica

14

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 366, ~~[illegible]~~ Cod. proc. pen.) A sensi art. 304/ter

96

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ.

Avanti al Proc. Rg

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le propr generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espo chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Bonora Stefano di Eros nato a Bologna il 9-5-1952, detenuto a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non intendo nominare difensore di fiduc

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al mediante è data comunicazione del prov. del S. Proc. M. Sic nella sua interezza facente parte del tel inviato alla Proc. Rg di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte d l'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 1 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede lo avverte che ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle inda istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: intendo rispondere - in ordine all'incolpazione che mi si rivolge di concorso in sequestro di persona del M. Divaso mi riconosco nelle posizioni già espresse nei comunica del Comitato Unitario di Campo

che peraltro riproduce la volontà comunitaria
di tutti i prigionieri
Non intendo sottoscrivere

Il Direttore agg. di Divisione
(Dr. Domenico Lombardo)

Il Procuratore della Repubblica
(Dr. Giuseppe Tuccio)

105

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 365, 366 cod. ... 304 / Ter.

97

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Tuccio Giuseppe

assistito dal sottoscritto can.

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo

Curcio Renato nato 23.9.1941 a Monterotondo, det. a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde:

non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del Prov. del Sorto Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 17 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere

Non ho nulla da dire -

invitato a rendere eventuali spontanee dichiarazioni l'imputato dichiara di non avere altro da aggiungere

Dichiara altresì che non intende

sottoscrive il presente verbale di interrogatorio

Il Procuratore della Repubblica
(Dr. Giuseppe [illegible])

Il Direttore agg. di Divisione
(Dr. [illegible])

106

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 366, 366 e 367 del pro. Pen.) Ai sensi dell'art. 304/Ter

98

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Semeria Giorgio di Francesco nato 3.11.195 a Milano, detenuto a Palmi.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del S. Proc. Rep. di Sic nella sua interezza facente parte del Tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, i lo avverte che egl ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagin istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere - In ordine all'accusa che mi si rivolge di concorso nel sequestro di persona del Dr. D'Urso mi riporto alle dichiarazioni già espresse nei comunicati del Comitato Unitario di Campo di Palmi.

Non ho dichiarazioni da rendere
Non intendo sottoscrivere

Il Direttore agg. di Divisione
f.to Domenico Lombardo

Il Presidente

10

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 366 e 367 del proc. 304/Ter)

99

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circ.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le propri generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espon chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Bertolaggi Pietro Giovanni di Luigi nato a Casalpusterlengo

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del Sost. Proc. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte de l'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 1 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, Proc. Rep. lo avverte che e ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indag istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere - in ordine all'accusa rivoltami di concorso nel sequestro di persona del Dr. Diviso dichiaro di riconoscermi nelle posizioni già espresse nei comunicati del Comitato Unitario di Campo

che peraltro riproducono la volontà comunitaria nell'intero campo.
Non intento aggiungere altro né intendo rattenere

Il Direttore agg. di Divisione
(Dr. Enrico Lombardo)

Il Procuratore della Repubblica
(Dr. Giuseppe Tatti)

108

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 366 - 367 Cod. proc. pen.) Ai sensi art. 304/Tel

100

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Cir.

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto cancell.

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Pannizzari Giorgio di Gino nat. 11-10-1949 a Torino, detenuto a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del sost. Proc. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: intendo rispondere - in ordine all'accusa rivoltami mi riconosco nelle posizioni già espresse nei comunicati N° 1 e N° 2 del Comitato di Campo -

Non intendo sottoscrivere

Ing. di Divisione Lombardo

Il Procuratore (Dr.)

Il Prof.

108

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 366 e 367 cod. proc. pen.) Ai sensi dell'art. 304/Ter

101

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - casa Circ.

Avanti al Proc. Rep

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto cancell

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Ceccarelli Giovanni Adolfo fu Rodolf. nato a Lucca 24-8-1951 det a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non intendo nominare difensore di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del sost. Proc. Rep. Dr. Sica nella sua interezza facente parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte de l'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 17 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, lo avverte che e; ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagi istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere in ordine alla incolpazione rivolta con l'ordine di cattura circa il concorso in sequestro di persona del Dr. Di Vaso mi riconosco nelle posizioni già espresse nei comunicati del C. V. C.

non avendo altro da aggiungere
Non intendo sottoscrivere la presente
dichiarazione

[illegible]

[illegible]

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO 110

(Art. 365 [illegible] Cod. proc. pen.) Ai sensi art. 304 / Ter

102

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi Casa Circondariale

Avanti al Proc. Rep.

di Palmi

dott. Giuseppe Tuccio

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo Aggelini Lauro Emanuele nato a Corina 10-9-1943, det. a Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non ho nominato difensori di fiducia

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prom. del tele inviato dal Dr. Sica facenti parte del tele inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisati dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 1[illegible] C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, Proc. Rep. lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: Intendo rispondere - Circa l'accusa di concorso in sequestro di persona del Dr. D'Urso mi riporto alle dichiarazioni di cui ai comunicati del Comitato Unitario di Campo - Non ho altro da aggiungere

Non intendo sottoscrivere

Il Presidente della Repubblica

119

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

Art. 366 e 167 del proc. pen. 304/Tes

103

L'anno millenovecento 80 addì 13

del mese di gennaio

in Palmi - Casa Circondariale

Avanti al Proc. Rep

di Palmi

dott. Tuccio Giuseppe

assistito dal sottoscritto

È comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le propr generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espo chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo

Doretto Maio nato a Caorle 5.11.1949 det Palmi

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde:

nomino difensore di fiducia l'Avv. Tommaso Mancini - da Roma

Si dà atto che non sono presenti i difensori e che al medesimo è data comunicazione del prov. del Sost. M. Sica nella sua interezza facente parte del tale inviato alla Proc. Rep. di Palmi

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte d art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 1 C. P. P., risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, Proc. Rep. lo avverte che e ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indag istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde:

In ordine ai fatti contestatimi intendo avvalermi della facoltà di non rispondere e contemporaneamente nomino mio difensore per il delitto contestatomi l'Avv. Tommaso Mancini

Nel fare di Roma
Ho preso cognizione del contenuto
dell'ordine di cattura del Sost. Proc.
Dr. Sica che mi contesta il delitto
di concorso nel sequestro di persona
del Dr. D'Urso
Non ho altro da aggiungere
L. c.
Mario Sorrentino

Procuratore della Repubblica
(Dr. G. ...)

enato
Sott. Proc.
il delitto
i persona

Procuratore della Repubblica
(Dr. [illegible])

×

OMANDATA

Modello n. 14 (nuovo) 112

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI 22 GEN. 1981

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 16/1/1981

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA DR. SICA

ordine del registro: 5

eneralità del detenuto: SEMERIA Giorgio

osizione giuridica: Ordine Cattura n.167363/80B R.G.
11.1.1981.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
legali di fiducia gli Avv.ti Aldo PERLA del
di Torino e Giovanna LOMBARDO del foro di Roma.-

IL DETENUTO

F/TO SEMERIA Giorgio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Palmi, addì 16/1/1981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

IL DIRETTORE
(Giovanni Salamone)

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

x

1162

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo) 113

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 17/1/1981

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A

N. d'ordine del registro: 207

Generalità del detenuto: SEMINATORE Salvatore di Vincenzo

Posizione giuridica: Addì 13/1/1981 notificato Ord. att. enza emesso l'11/1/1980 dalla Procura della Repubblica di - Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia,l'Avv.Nicola Baldassar- l Foro di Trani e revoco la nomina fatta all'Avv.Mario ssi da Alessandria.

Il detenuto f.to SEMINATORE Salvatore

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA
UFFICIO ARCHIVIO
23 GEN. 1981

Attestazioni:

Trani, addì 17/1/1981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr.Vito Siciliano)

Al Dott. Domenico Sica
Sost. Proc. della Repubblica
Roma

Nominiamo il Dott. Proc. Rosario STEFANO nostro sostituto nel procedimento a carico di Piccioni [illegible] Francesco ed altri.

Roma 19/1/1981

Avv. [illegible]

Avv. Giovanna Lombardi

×

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

1581

Estratto del Registro

115

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 20/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

: PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR. SICA-DI ROMA

N. d'ordine del registro: 220

Generalità del detenuto: VIO Walter di Mario

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 Notificato Ordine Cattura

,nenza emesso l'11/1/80 dalla Procura della Repubblica

: Roma-Dr. Sica.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

:ino miei difensori di fiducia gli Avvocati Anselmo

!drin del Foro di Venezia e Aldo Porcari del Foro di

:ce.-

Il detenuto f.to Vio Walter

PROCURA DELLA REPUBBLICA

27 GEN. 1981

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 20/1/81

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circ. Trani

Il Direttore

(Dr. Vito Siciliano)

x

1879 PROCURA DELLA REPUBBLICA

Modello n. 14 (nuovo)

116

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 22/1/1981.

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

A PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA.

d'ordine del registro: 230.

Generalità del detenuto: PIROCH Willy di RUDOLF.

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notificato Ord.Catt.

enza, emesso l'11/1/81 dalla Proc.Rep.Roma Dr.

A.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

no mio difensore di fiducia l'avvocato Antonino

STO' del Foro di Firenze.

Il detenuto F.to PIROCH Willy.

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Firenze, addì 22/1/81.

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

IL DIRETTORE

(Dr. Vito Siciliano)

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

x RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

117

1980

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 22/1/81.

...mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

...A PROCURA DELLA REPUBBLICA-Dr.SICA ROMA.

l'ordine del registro: 231.

Generalità del detenuto: NARIA Giuliano di AMELIO.

Posizione giuridica: Ord.Catt.n°senza emesso l'11/1/80

Sost.Proc.Rep.Roma -Dr.SICA.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

...no miei difensori di fiducia gli avvocati

...iano SPAZZALI e Francesco PISCOPO, entrambi

Foro di Milano.

Il detenuto F.to NARIA Giuliano.

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
28 GEN. 1981
Prot. Gen.
N

Attestazioni:

...ato della Procura

2/81

Trani, addì 22/1/81.

Il Funzionario Delegato

Direzione Case Circondariale - TRANI -

Il Direttore

IL DIRETTORE

(Dr. Vi... ...iano)

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

1882

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

118

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 23/1/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA+ DR.SICA- ROMA

N. d'ordine del registro: 233

Generalità del detenuto: Seminatore Salvatore di Vincenzo

Posizione giuridica: Addì 12/1/81 notif.Ord.Catt.n.senza emesso l'11/1/80 dalla Procura Repubblica Roma-Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato Giuseppe Assisti del Foro di Trani.

Il detenuto f.to Seminatore Salvatore

Richieste o dichiarazioni diverse:

Pervenuto dalla Prefettura 16/2/81

Attestazioni:

Trani, addì 23/1/81

Il Funzionario Delegato

Circondariale - TRANI

Il Direttore

(Dr. Vito Siciliano)

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA

119

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI 198

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 24/1/1981

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A -Dr.Sica-

d'ordine del registro: 47

Generalità del detenuto: DORETTO Mario-

Posizione giuridica: Ordine Cattura n.16763/80 B.R.G.
11'II.1.981 P.M. Roma Dr. Sica.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
a difensore fiducia l'Avv/to Tommaso MANCINI del
o di Roma.F/to il detenuto Doretto Mario.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: Pervenuto dalla Prefettura 16/2/81

Palmi, addì 24/1/981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
IL DIRETTORE
(Giovanni Salvatore)

Direzione Casa Circondariale Palmi

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

RACCOMANDATA — Modello n. 14 (nuovo)

120

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 24/1/1981

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A -DR. SICA-

l'ordine del registro: 48

Generalità del detenuto: ALUNNI Corrado-

Posizione giuridica: Ordine Cattura n.16763/80-B- del
1.981 P.M. Roma- Dr. Sica-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
i difensori fiducia l'Avv/to Tommaso MANCINI,
foro di Roma e l'Avv/to Luigi ZEZZA del foro
Milano.F/to il detenuto ALUNNI Corrado.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Pervenuto dalla Procura
16/2/81

Palmi, addì 24/1/1981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
IL DIRETTORE
(Giovanni Salemme)

Direzione Casa Circondariale - Palmi -

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (1.000.000)

x RACCOMANDATA

PUBBLICA-ROMA
GENERALE

Modello n. 14 (nuovo)

121

2100

31 GEN. 1981

Estratto del Registro

lle dichiarazioni fatte dai detenuti il 26.1.981

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
a Procura Repubblica DR. SICA ROMA

d'ordine del registro: 248

Generalità del detenuto: VOCATURO PASQUALE DI NICOLA.-

Posizione giuridica: Addi 12.1.981 notificato ordine di
tt. n.senza emesso l'11.1.980 dalla Procura Repub=
ica Roma DR.SICA.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
mino,unitamente agli avv.ti Enzo Lo Giudice ed al=
Biondi,l'avv.to Giuseppe Mazzotta del Foro di Co=
,quale mio difensore di fiducia.
Il detenuto f.to Vocaturo Pasquale.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Pervenuto dalla Procura
16/2/81

Trani, addì 26.1.981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr. Vito Siciliano)

Direzione Casa Circondariale - TRANI

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

122

RACCOMANDATA

N. 1834 — 9 FEB. 1981

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 2/2/1981

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA- R O M A

d'ordine del registro: 292

Generalità del detenuto: GIGLIO Domenico di Andrea

Posizione giuridica: Addì 12/1/1981 notificato Ord.Catt.
enza emesso il giorno 11/1/1980 Procura della Re-
lica di Roma

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Revoco la nomina fatta all'Avv. Virginia Perretti
Foro di Bologna

Il detenuto f.to GIGLIO Domenico

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: Per Estratto dalla Presente
16/2/81

Trani, addì 2/2/1981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*
(Dr. V. Parracino)

(6603689) Roma, 1976 - Tip. Poligr. S.r.l. - S. (c. 1.000.000)

×

Modello n. 14 (nuovo)

123

PROCURA RACCOMANDATA

1833

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 2/2/1981

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

la PROCURA DELLA REPUBBLICA-DR.SICA- ROMA

N. d'ordine del registro: 291

Generalità del detenuto: GIGLIO Domenico di Andrea

Posizione giuridica: Addì 12/1/1981 notificato Ord.Catt. senza emesso l'11/1/1980 Procura della Repubblica

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino mio difensore di fiducia, l'Avv. Edoardo Di Ivanni del Foro di Roma

Il detenuto f.to GIGLIO Domenico

Richieste o dichiarazioni diverse:

Pervenuto dalla Procura

Attestazioni: 16/2/81

Trani, , addì 2/2/1981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(Dr. V. Parracino)

Circondariale - Direzione - Trani

(6603689) Roma, 1976 - C. Polig. Stato - S. (c. 1.000.000)

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

124

3214

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 8/2/1981.

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A PROCURA DELLA REPUBBLICA-Dr.SICA- R O M A .

l'ordine del registro: 1.

Generalità del detenuto: NIERI Giuseppe Luciano fu VINC.Z(

Posizione giuridica: Addì 7/2/1981 notificato Ord.Catt.
senza,emesso l'11/1/80 dalla Procura Repubblica
a-Dr.Domenico SICA.

lichieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
gno il controindicato ordine di Cattura producendo
rso per Cassazione,riservandomi i motivi che saran
resentati nei termini di legge dall'avvocato Maria
ARANO del Foro di Roma,che col presente atto nomi=
io difensore di fiducia.

chieste o dichiarazioni diverse:

Il detenuto F.to NIERI Giuseppe
Luciano.

estazioni:

1553

Trani, addì 8/2/1981.

nzionario Delegato

Direzione Casa Circon. Trani

V° Il Direttore
(Dr.Alfredo GRANITO)

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

TRIBUNALE DI ROMA

125

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81A G.I. *Sezione* XXV

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P.., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

BAUNGARTNER GIORGIO ed altri

imputato di come in atti

AVVISA

. P. M. dr. Domenico SICA

. Avv.

. Avv.

. Avv.

. Avv.

che il giorno 11 febbraio 1981 **alle ore** 11

Giudice Istruttore dr. Ferdinando Imposimato

procederà in Roma - Rebibbia N.C. Roma

per l'espletamento del seguente atto istruttorio :

interrogatorio imputato Baumgartner Giorgio

" " Negri Antonio

Roma, 9/2/81

REPUBBLICA ITALIANA ROMA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

IL CANCELLIERE

S. Carvelli

NOGRAMMA 9/2/81 126

XXV SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE PENALE ROMA

EPARTO OPERATIVO CC ROMA

15/81 G.I.

GO AVVERTIRE AVV. MARIA CAUSARANO CON STUDIO IN ROMA VIA COLA RIENZO 212 CHE GIUDICE ISTRUTTORE DR. FERDINANDO IMPOSIMATO CEDERA' GIORNO 11 FEBBRAIO 1981 PRESSO CASA CIRCONDARIALE IBBIA N.C. ORE 10,30 AT INTERROGATORIO IMPUTATO GIORGIO MGARTNER.

Il Cancelliere
S. Carvelli

HUCCIARELLI
PANERA
re 13

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

V. la notifica

Roma, 10.2.81

TELEGRAMMA Roma 9/2/81

127

DA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE PENALE ROMA

AT REPARTO OPERATIVO CARABINIERI ROMA

N. 175/81A G.I.

pregasi avvisare Avv. Adolfo Gatti via Condotti 9 Roma che Giudice Istruttore di Roma procederà giorno 11/2/1981 ore 10 presso Carcere Rebibbia N.C. at interrogatorio di FERRARI BRAVO LUCIANO et Avv. Eduardo DI Giovanni via Taro 35 Roma che G.I. di Roma procederà 11/2/81 ore 10,30 at interrogatorio di GUAZZARONI CARLO alt.

T. De Montis F.TO G.I.

R Gaetani dr. F. Imposimato

ore 16,05

DA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE PENALE ROMA

AT STAZIONE CARABINIERI FERRARA

N. 175/81 A

pregasi avvisare urgentemente avv. Beniamino Del Mercato del foro di Ferrara che G.I. di Roma procederà giorno 11/2/81 ore 10,00 presso Carcere Rebibbia N.C. at interrogatorio di FERRARI BRAVO LUCIANO. Dare conferma stesso mezzo.

T De Montis F.TO DR F. Imposimato G.I.

R App. Scatoloni

ore 16,10 del 9/2/81

DA CC. STAZIONE.....FERRARA

AT 25° SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE.....ROMA

N.78/3 di prot.llo Roma lì IO.2.I98I.-

at n.175/8I del 9 corrente.

^^^^^^^^^^^^^^^

Assicurasi che at ore I8,30 del 9 corrente mese, questo Comando abet provveduto at notificare contenuto fono riferimento at avvocato Beniamino del Mercato del foro di Ferrara.

M/llo PANNOFINO

T. FORNABAIO

R. SACCARDI ore I9,20

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

129

175/81A

XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 11 del mese di febbraio

le ore 9.20 in Roma - Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

è comparso Ferrari Bravo Luciano

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a

cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono Ferrari Bravo Luciano in atti già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiduc

l'Avv. ADOLFO GATTI avvisato presente, è presente l'Avv. Alessandro G

la in sostituzione dell'Avv. Beniamino Del Mercato.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art.

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1967 n.

1 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp

, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è st

guito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e

itato a discolparsi, risponde:

Mi protesto innocente in ordine al delitto di cui all'Ordine di Catt

ra dell'11/1/1981. Non faccio parte del comitato di lotta del carcer

di Trani, non ho partecipato quindi a nessuna attività di detto comi

si depositi in Cancelleria per

ni ____ dandone avviso al di

ore.

utorizza il rilascio di copia.

, li

Per presa visione e rinuncia

alla notifica ed ai termini

Roma

Il Difensore

to. Ho già detto al P.M. di Trani che sono estraneo alla rivolta.

Non faccio parte di nessuna componente politica organizzata allo interno del carcere di Trani. ---

D.R. Non ho partecipato alla redazione del comunicato di lotta che poi è stato recepito nel comunicato dei brigatisti che hanno partecipato al sequestro D'Urso (28.12.80). L'ultimo colloquio con i miei familiari risale, se non ricordo male, alla prima decade di dicembre.----

A D.R. all'epoca dei fatti ero in cella con Baumgatner, Nieri, Lucarelli e Spanò i quali sono come me estranei ai fatti di cui è processo. Tutti insieme abbiamo redatto una dichiarazione con la quale ci dissociavamo dalla rivolta e dal sequestro D'Urso. Gli affermatari di questa dichiarazione sono Negri, Lapponi, Vesce e Falcone.

L.C.S.

/ TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE 130

N. 175/81-A G.I. Sezione 2ª

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno UNDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 10,35 in Roma, nella Casa Circondariale di Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I.Dr Rosario PRIORE

Assistiti dal

E' comparso Baungartner Giorgio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono BAUNGARTNER Giorgio, già in atti qualificato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Confermo lanomina dell'Avv.Maria Causarano.Revoco la nominadell'Avv. ~~Bruno Leuzzi Siniscalchi.~~Si dà atto che è presente l'Avv.Franco Ricci in sostituzione dell'Avv.Maria Causarano, tutti del Foro di Roma.- - -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

//

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara : Intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Confermo le dichiarazioni rese al P.M. il 12gennaio u.s. in merito all'imputazione di cui all'ordine di cattura emesso l'11 precedente. Ho reso piùdettagliate dichiarazioni in merito anche al fatto, di cui al presente procedimento, alla A.G. di Trani. - - - - - - - - - - - - - - -

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li ____________

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini

Roma ________

Il Difensore

Confermo in particolare che subito dopo l'inizio della rivolta una guardia chiuse la porta della cella dove io mi trovavo con Nieri, Spanò e Ferrari Bravo. Ciò è successo poco dopo le 15,30, al rientro dall'aria. Dopo qualche tempo si affacciarono allo spioncino alcuni detenuti, tutti incappucciati, che hanno chiesto il mio intervento, asserendo che c'era una guardia ferita. Io ho aderito alla loro richiesta. Essi hanno da prima fatto dei tentativi di aprire la porta, ritengo con una leva metallica ed in seguito con un'altra porta blindata battendo sulle cerniere. La porta della nostra cella si è aperta intorno alle 17. Mi hanno condotto in un camerone, precisamente quello di destra della nostra sezione, dove in effetti vi era in terra una guardia ferita. Presentava una ferita da punta all'addome nella parte destra. L'ho curato con antibiotici, ma non ho potuto accertare che non vi fossero delle lesioni interne. Ho comunicato a quelli che mi avevano chiamato che c'era pericolo di peritonite e quindi sarebbe stato meglio farlo uscire. - - - -

Le persone che mi hanno accompagnato dal ferito erano tutte incappucciate. Non posso dire quante fossero, perchè entravano ed uscivano di continuo dal camerone. Non ho riconosciuto la voce di qualcuno. - - -

Subito dopo le prime cure sono rientrato nella cella. Preciso che circa ogni ora mi recavo presso il ferito per accertare la sua condizioni. -

Non ho preso parte ad alcuna riunione, tanto meno a quelli del cosiddetto comitato di lotta. - - - -

Non so dove si riunissero. - - - -

So che alcuni detenuti di Trani sono stati arrestati quali esponenti delle BR., nessuna esponente di questa organizzazione mi ha mai invitato a prendere parte a discussioni in comune o a redigere documenti. - Cerano diverse macchine da scrivere nel nostro piano, di certo una ventina-trentina. - - - - -

A me personalmente non è stato mostrato nessun comunicato o altro scritto. - - - - - - - - - - - -

AD.della difesa - durante la rivolta non ho parlamentato con nessun deputato o senatore. Ho parlato solo con il medico del carcere, preciso non una persona che ha detto di essere il medico del carcere, solo sulla questione del ferito. Ciò avvenne per telefono. Era un telefono solo per comunicazioni interne. - - - - - -

ADR.: Il 7 o l'8 di gennaio scorso io ed altri detenuti tra cui i miei compagni di cella, Negri, e Ferrari Bravo abbiamo consegnato a parlamentari del Partito Radicale un documento nel quale abbiamo precisato

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE 131

V. ..... Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento _____ il giorno _____ del mese di _____

le ore _____ in _____

Avanti di Noi _____

_____

Assistiti dal _____

E' comparso _____

quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a

si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

sono _____

_____

_____

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu

_____

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171

c.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

_____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.

- che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispo

si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

_____

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è a

scritto, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti,

invitato a discolparsi, risponde:

nostra posizione di estraneità rispetto alla rivolta. - - - - - - - - -

Ho curato anche un'altra guardia che verso sera aveva avuto una cri

nervi. Le ho dato dei calmanti ed in seguito non ha avuto più bisogno

- - - - - - - - -

Si depositi in Cancelleria per

mi ____ dandone avviso al di

fore.

Autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzi

alla notifica ed ai termini

Roma _____

Il Difensore

Non ho altro da aggiungere.- -

L. C. S.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

TRIBUNALE DI ROMA

132 6

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81-A G.I. Sezione 2ª

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno UNDICI del mese di FEBBRAIO
a ore 11,30 in Roma, nella Casa Circondariale di Rebibbia N.C.
Aventi di Noi G.I. Dr Rosario PRIORE

Assistiti dal

E' comparso GUAZZARONI Carlo
quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a
si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono GUAZZARONI Carlo, già in atti qualificato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fidu
Confermo la nomina dell'Avv. Eduardo Di Giovanni, del Foro di Roma, avvisa
e non comparso.- - - - - -
Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171
p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

//

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.
- che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon
si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: Intendo
rispondere.
Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at
uito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e
tato a discolparsi, risponde:
Confermo le dichiarazioni rese al P.M. di Roma il 12 gennaio u.s. sulla
putazione del sequestro d'Urso, di cui all'ordine di cattura emes
giorno precedente. + + + + +

./.

depositi in Cancelleria per
i ____ dandone avviso al di
ore.
torizza il rilascio di copia.
li _____

Per presa visione e rinunzia
alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

Ho reso dettagliate dichiarazioni sulla condotta da me tenuta durante la rivolta all'A.G. di Trani. Confermo integralmente anche tali dichiarazioni.- - - - - - -

Al momento dello scoppio della rivolta erano nella mia cella Vesce Lucarelli, i quali erano venuti a farmi compagnia, perchè ero ammalato da diversi giorni. Dopo circa un'ora è stato aperto il cancello da persone incappucciate. Io sono rimasto nella cella per quasi tutto il tempo della rivolta. Ne sono uscito solo per mangiare e per cercare delle sigarette.- - - - - - - -

La parte occupata comprendeva due piani. Non ho potuto perciò seguire i movimenti degli altri detenuti, Nessuno mi ha chiesto di discutere o di approvare documenti. Nessuno mi ha mostrato volantini o altri scritti a firma del comitato di lotta. Questo vale per il periodo della rivolta. - - - - - - - - - - - - -

Nel periodo successivo circolava nel carcere il testo del famoso comunicato del comitato di lotta. Era un testo dattiloscritto. Mi sembra che ce ne fossero più copie.- - - - - - - - - - - - - - - - - -

L. C. S.

133

TELEGRAMMA Roma 9/2/81

DA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE PENALE ROMA

AT REPARTO OPERATIVO CC ROMA

175/81A

Prego avvisare Avv. TOMMASO MANCINI di Roma Lungotevere Flaminio 76 che giorno 11/2/81 at ore 10 presso Carcere Rebibbia N.C. il G.I. dr; Ferdinando Imposimato procederà all'interrogatorio di NEGRI Antonio.

T MUCCIARELLI
R PLANERA
Ore 13

il Cancelliere
S. Carvelli

10.2.1981

XV SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA

EPARTO OPERATIVO CC. DI ROMA 134

/81A

ENTRO OGGI

O AVVISARE AVV. LUZZI SINISCALCHI E AVV. GIULIANO SPAZZALI- ViaLE DE

ZIE 9 - ROMA - CHE IL G.I. DR. IMPOSIMATO GIOVEDI' 11.2.1981 AT. ORE

SO CARCERE DI REBIBBIA N.C. PROCEDERA' ALL'INTERROGATORIO DI NEGRI AN

F.TO

IL CANCELLIERE

Carvelli

DE MONTIS

Virgili ore 12.20

...dell'Av

invitato p

...p. modific

avvertito l

- che egli

si proceder

quindi, ...

TRIBUNALE DI ROMA

135

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81A Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottanta__ il giorno __11__ del mese di febbraio

alle ore __11_____ in Roma - Rebibbia N.C.

Avanti di Noi __G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso Negri Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Negri Antonio in atti già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fid cia Avv. Bruno Leuzzi Siniscalchi e Avv. Tommaso Mancini in sostituzione dell'Avv. Giuliano Spazzali.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Mi protesto innocente in ordine al reato di cui all'Ordine di cattura dell'11.1.1981. Non faccio parte del Comitato di Lotta del carcere di Trani e non ho partecipato ad alcuna attività svolta dal detto

Si depositi in Cancelleria per gli ____ dandone avviso al di fensore.
Autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini
Roma _____

Il Difensore

Comitato. Non faccio parte di alcuna componente politica organizza
all'interno del carcere di Trani. Ho partecipato alla redazione di
una dichiarazione, consegnata ai deputati radicali, con la quale
io, Ferrari Bravo Luciano, Baumgatner, Nieri, Vesce, Falcone e
Spanò ci siamo dissociati dalle iniziative del Comitato di Lotta
dichiarandoci estranei alla rivolta ed al sequestro D'Urso. Ho già
reso una particolareggiata dichiarazione al P.M. di Trani e chiedo
che sia acquisita in copia. --

A D.R. Non ho partecipato alla redazione del comunicato del Comitato
di Lotta che è stato recepito nel comunicato 28.12.1980 degli auto-
ri del sequestro D'Urso. ---

Spontaneamente: altri firmatari della dichiarazione di dissocia=
zione sono Lapponi e Lucarelli.---

Chiedo che se vi è qualunque risultanza contraria alle mie
affermazioni di estraneità, mi venga ora chiaramente contestata;
altrimenti chiedo l'immediata scarcerazione per mancanza assoluta
di indizi a mio carico.

L'Ufficio da atto che non vi sono ulteriori elementi da contestare,
si riserva di decidere sull'istanza di scarcerazione.

L.C.S.

Antonio Negri

136

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO IGNOTI

BOLLETTA N. 2904

Il Sig. [illegible] ha pagato:

per diritti di copia	L.	[illegible]
» certificazione di conformità	»	
» rilascio	»	[illegible]
» urgenza	»	600
» 1ª iscrizione	»	
» fascicolazione	»	
» comunicazione	»	
» originale	»	
» trascrizione – registrazione	»	
» compilazione di mandato	»	
» ricerca e visione	»	
» vidimazione libri di commercio	»	
» iscrizione registro imprese e deposito atti	»	
per diritti ricuperati (mod. 69)	»	
per doppio decimo (Ufficio registro)	»	
per aggio Cassa Avvocati e Procuratori	»	
per	»	
per	»	
per	»	
TOTALE	L.	700

li 20-2-87

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

TRIBUNALE DI ROMA

137

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant 81, *il giorno* 17 *del mese di* febbra
alle ore 9,20 *in* Roma-Ufficio Istruzione Sezione 25ª
Avanti di Noi G.I.Dott.Ferdinando IMPOSIMATO
assistiti dal .....
È comparso BULTRINI Giampaolo;
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiu
di darle o le dà false, risponde :
Sono BULTRINI Giampaolo, già generalizzato;

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia gli avv.
Adolfo GATTI e Alessandro GAETA di Roma. Quest'ultimo presente al
interrogatorio anche in sost.dell'avv.Gatti.-
Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o alme*
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha*
coltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttor
dichiara : Intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogl
noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde :
Si dà atto anche della presenza dell'avvocato Adolfo GATTI.-
Confermo le dichiarazioni rese al P.M. precisando quanto segue:
Escludo, dopo aver meglio riflettuto sulla cosa, di aver fatto i
nome di Sensani allo Scialoia sia la sera del 19 che la mattina

---

V° Si depositi in ..... per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
....., *li* ..... *197*....

.....

Depositato in ..... e spediti relativi avvisi.
....., *li* *197*

.....

20 che nelle altre occasioni in cui ci incontrammo successivamente.-

Non ho fatto il nome di Sensani neppure parlando per telefono.-

D.R.: Non sono in grado di dire il nome di tutti coloro che hanno toccato con le mani i documenti di Sensani. Questi sono sicuramente passati per le mie mani, di Scialoia, di Mieli, del Colonnello Campo, del Dr.Nicolò Amato e di quelli che hanno fatto le fotocopie. Ho detto tutta la verità intorno ai miei rapporti con il Sensani e ai contatti che ho avuto con lui che sono stati solo quelli da me indicati.- Avevo visto l'ultima volta il Sensani nel 1978. Ignoravo che il Sensani fosse docente all'università di Siena quale contrattista.-

D.R.: Non vedo Rossini Armando da circa 6 anni. Non sò dove il Rossini sia reperibile.-

D.R.: Ripeto che la consegna del materiale da parte di Sensani é avvenuta verso le 21,15- 21,30 del 29 dicembre 1980 in Via di Villa Chigi. Il Sensani mi disse: "non si taglia una rima", e si é allontanato.

L/C/S/

Spett.

L'ESPRESSO

00198 - R O M A
Via Po, 12

FATTURA N° 1

Servizio fotografico sulle case di rieducazione in Italia.
(Foto di Giorgio Bergami)

	Lit.	400.000.=
I.G.E. 4%	"	16.000.=
Totale	Lit.	416.000.=

S.E. & O.

1829
19/5

l'I.G.E. è stata versata con bollettino n° 948 del 10/5/68, sul c/c N° 4/170 intestato al Primo Ufficio Imposta Generale Entrata - ROMA.

139

agipresse - Via Carroccio 16 - 20123 Milano

Firma del distributore

L'ESPRESSO | dell'Agenzia NS | N.

SERVIZIO N. /

TITOLO "I MINORI IN ITALIA"

COLORE da restituire il — nero

N. 4 Formato slides

N. Formato

N. Formato

BIANCONERO

N. 20 soggetti

ceduti definitivamente

da restituire il /

IMPORTANTE! Il diritto di esclusività delle foto di cui al presente buono scadrà il giorno 5-5-69

Per i quotidiani: 24 ore dopo la data di pubblicazione.
» » settimanali: 15 giorni » » » » »
» » mensili: 1 mese » » » » »
altre pubblicazioni: a convenirsi di volta in volta.

In caso di mancata pubblicazione, a sei mesi dalla data del presente buono, l'Agenzia riacquisterà tutti i diritti ceduti.

Il diritto di riproduzione delle fotografie di cui al presente buono è concesso per una sola volta ed è limitato alla pubblicazione cui si riferisce questo buono. Le fotografie di cui sopra non possono essere usate per scopi pubblicitari, commerciali e televisivi. Si declina ogni responsabilità per eventuali alterazioni della nostra didascalia originale. È obbligo far menzione del nome dell'autore delle fotografie e dell'Agenzia distributrice. Le fotografie qui descritte non devono essere inviate per alcuna ragione fuori del territorio della Repubblica Italiana.

CONDIZIONI: (Foto di G. Bergami). Forfait. Condizioni particolari. Pubblicato.

Lire 416.000

PREZZO LIRE 400.000

Saldato.

DATA 6-5-69

FIRMA

COPIA DA ALLEGARE ALLA FATTURA

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

140

N. ..... *Sezione* .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant 81, *il giorno* 17 *del mese di* febbraio

alle ore 10,30 *in* Roma-Ufficio Istruzione Sezione 25^

Avanti di Noi G.I.Dott.Ferdinando IMPOSIMATO

assistiti dal .....

È comparso SCIALOIA Mario;

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde :

Sono SCIALOIA Mario, già qualificato;

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Oreste Flamini Minuto di Roma e l'avv.Claudio EMERI di Roma, entrambi present

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

dichiara : intendo rispondere.=

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponda :

Confermo le dichiarazioni rese al P.M.- Ripeto che Bultrini Giampa lo non mi ha fatto il nome di Giovanni Sensani. Di ciò é prova il fatto che la mattina del 30 dicembre quando venne nella mia stanza a chiacchierare, parlando con me e con Mieli, disse ad un certo punto:"ma se volete vi dico il nome di questo intermediario", e una

---

V° Si depositi in ..... per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.

....., *li* ..... *197*....

.....

.....

Depositato in ..... e spediti i relativi avvisi.

....., *li* ..... *197*....

.....

.....

espressione del genere.- Sia io che Mieli ci rispondemmo subito che la cosa non ci interessava.-

Con riferimento all'articolo "D'Urso come Moro" preciso che la correzione dell'articolo é stata fatta da Zanetti come risulta dal documento di 3 pagine che produco in questo momento alla S.V. che viene sottoscritto da me e dall'Ufficio.- Tra l'altro si rileva che al terzo rigo che all'espressone: " é probabile che l'operazione sia stata decisa", é stata sostituita dalla frase: "L'operazione é stata decisa". Ci sono poi altre espressioni che traducono in termini di certezza quelle che erano delle ipotesi. In realtà io non avevo saputo da alcuna persona che nel corso della riunione della Direzione Strategica delle BR, della quale io ero stato informato dall'articolo dell'Europeo, era stato deciso il sequestro D'Urso.- Avevo formulato questa ipotesi in base alla conoscenza dei precedenti sequestri compiuti dalle BR, sequestri che notoriamente erano stati preparati con largo anticipo. Così infatti era accaduto per il sequestro Moro e il sequestro Sossi. L'articolo fu preparato in gran fretta nella nottata di giovedì 18 e nella mattinata di venerdì 19 perché nei giorni precedenti ero stato molto occupato nello scrivere altri due articoli pubblicati sull'Espresso (La richiesta di condanna di Valpreda e l'altro era "il silenzio di Giannettini"). Vi era inoltre stato lo sciopero di due gioni dei redattori dello Espresso durante il quale avevo partecipato a continue ussemblee. Produco altresì il numero 51 dell'Europeo del 15 dicembre 1980 che pubblica l'articolo di Marcella Andreoli: Ma la mia brigata é molto più rossa" da cui io ho tratto spunto per il mio articolo. Altre fonti di informazione sono stati i volantini diffusi

./. Mario Scalzone

TRIBUNALE DI ROMA - UFFICIO ISTRUZIONE - Intercalare interrogatorio imputati o esame testi

- 2-continua Scialoia-

in occasione del sequestro D'Urso e la risoluzione della Direzione Strategica dell'ottobre 1980.-

Spontaneamente: ripeto che ~~noi~~ conoscevo Giovanni Senzani e preciso che in circostanze diverse parlando con Mieli, con Livio Zanetti e con nello Ajello tra il 2o e il 29 dicembre ho subito precisato la circostanza che il sedicente mediatore delle B. R. era donosciuto da Bultrini. Questo fatto ci fece nascere dei dubbi sulla serietà dell'offerta dei documenti, dal momento che Bultrini era persona che non si era mai interessato di problemi di terrorismo, almeno dopo l'incidente grave che subì nel 1976.

L/C/S/

N.B.: Al presente verbale è stata allegata la sola fotocopia dell'articolo da "L'EUROPEO". La minuta è stata collocata nel fol. "STAMPA PERIODICA".

presso

(1) Scialoja 142

Roma. Come per Sossi, come per Moro, il sequestro del giudice Giovanni D'Urso è stato accuratamente e lungamente preparato ~~dai brigatisti rossi. E' probabile che l'~~ l'operazione ~~sia~~ è stata decisa durante la riunione della direzione startegica BR tenutasi a Roma alla fine di agosto. Una riunione durata più giorni ed alla quale hanno partecipato una ventina di terroristi, tra i capi colonna (c'erano i rappresentanti delle colonne di Milano, del Veneto, di Genova e di Roma) e membri del Comitato esecutivo. Tema: la "campagna d'inverno" e i suoi obbiettivi. ~~I principali temi sul tappeto erano il bilancio della ristrutturazione organizzativa del gruppo clandestino e la definizione della linea strategica per la nuova "campagna d'inverno".~~

Gli obbiettivi principali indicati dai capi Br (per i quali, in questa nuova fase, conta molto il parere dei brigatisti del gruppo storico in carcere) sono stati almeno tre: I) il "ritorno in fabbrica", ossia la ripresa degli attentati "dimostrativi" contro i "capetti" per allargare l'area del consenso tra gli operai, il tentativo di creare un "sindacato armato clandestino"; 2) l'attacco "disarticolante" contro la magistratura; 3) la ~~massiccia~~ apertura d'una lotta massiccia sul "fronte delle carceri". Il sequestro di un magistrato come D'Urso, responsabile al ministero di Grazia e Giustizia per il settore "trasferimento detenuti", realizza in un colpo solo almeno due di questi obbiettivi: l'attacco alla magistratura e la "campagna carceraria". Per noi operaremo le B.R. nel 1981. Lo avevamo sempre avvenuto con le Br, ~~queste avevano~~ nei loro documenti ufficiali, ~~[illegible]~~ specificato i settori presi di mira. Nella risoluzione strategica datata ottobre 198[illegible] fatta trovare il 29 novembre scorso in un cestino portarifiuti di via Spiga a Milano (un dattiloscritto ben II2 pagine di cui 22 sono dedicate proprio al "carcerario"), si può infatti leggere: «una linea di attacco corrente e uno stato d'assedio stabile contro il carcerario vuol dire colpire i vertici del Ministero di Grazia e Giustizia, i vertici della direzione centrale degli Istituti di prevenzione e di pena, i direttori delle singole carceri, coloro che guidano la ristrutturazione nel sett

resso (2) 143

carcerario elaborando le tecniche più criminali e sofisticate con le quali controllare e annientare il proletariato prigioniero".

Secondo l'ultimo documento teorico Br nel settore carcerario, più che altrove, che "lo stato imperialista" pone in atto ciò che loro definiscono la "controrivoluzione preventiva": "oggi l'Italia non è un paese di una qualche "germanizzazione", ma al contrario è capofila e modello per gli altri paesi europei rispetto ai quali si pone come esportatore delle principali strategie di controrivoluzione preventiva". E l'"anello forte del sistema carcerario italiano è, secondo le Br, il "circuito delle carceri speciali" di cui l'Asinara rappresenta "il massimo della capacità terroristica e dell'annientamento che il potere in questa fase riesce ad esprimere". E quindi, conclude la Risoluzione strategica, l'attacco in tutti i modi possibili del settore carcerario è obbiettivo prioritario della "strategia di attacco al cuore dello Stato". Anche perché, concludono le Br, e questa è una precisa ammissione della gravità della loro crisi, "accettare di avere più di 3000 avanguardie in carcere per un movimento rivoluzionario in Italia significa farsi strangolare politicamente ancor prima che militarmente".

Crisi sì, ma fino ad un certo punto. Proprio dimostrando di essere ancora in grado di tenere sequestrato un prigioniero le Br hanno dato la prova di aver di nuovo raggiunto un livello organizzativo e delle capacità operative notevoli. Certo le confessioni del terrorista "pentito" Patrizio Peci hanno duramente colpito l'organizzazione clandestina, soprattutto dal punto di vista logistico (i brigatisti hanno dovuto smantellare una quantità di sedi, cambiare luoghi di incontro, itinerari, rinsaldare le reti di collegamento) e dell'organizzazione interna. Adesso è previsto che un militante catturato subito dopo l'arresto (cosa che prima di Peci sembrava "impossibile") quindi la compartimentazione viene osservata scrupolosamente e si presta estrema attenzione ad isolare che

Espresso

(7)

144

potrebbero in qualche modo essere stati individuati dal la polizia. Ma d'altra parte non c'é dubbio che in certi settori sociali l'area di consenso nei confronti delle Br é cresciuta: nelle fabbriche c'é lo spazio lasciato libero dalla nuova linea sindacale, tra il proletariato urbano é aumentata la rabbia attorno all'immoralità e alla disonestà della classe politica, e soprattutto lo strangolamento dell'area dell'autonomia operaia ha portato nuovo ossigeno all'organizzazione clandestina. Non solo, ma la liquidazione delle formazioni terroristiche minori e dei gruppuscoli del "terrorismo spontaneo" sotto l'offensiva delle forze dell'ordine, ha reso più forti le Brigate rosse politicamente perché non hanno più concorrenti nel loro settore e numericamente perché molti militanti che appartenevano ad altre formazioni sono confluiti nel le Br. Un esempio concreto di questo fenomeno lo si é avuto con Roberto Serafini e Walter Pezzoli, i due clandestini uccisi qualche giorno fà a Milano: tutti e due erano confluiti recentemente nelle Br, il primo proveniente da Prima linea e il secondo da Azione rivoluzionaria.

da l'"EUROPEO" n. 51
del 15.12.80

Terrorismo

Ma la mia Brigata è molto più rossa

Con gli ultimi omicidi, la colonna milanese ha violato gli ordini della direzione strategica. È la più grave scissione nelle Br. Ne documentiamo la storia, a partire da una riunione segreta a Roma il 21 agosto

di Marcella Andreoli

Prima che venisse pubblicizzata dai terroristi milanesi con il consueto sistema del «cestino portarifiuti», l'ultima risoluzione della direzione strategica delle Brigate rosse era stata scoperta dalla Digos di Genova nello stipetto di un operaio dell'Italsider, in armi «Bruno». Era stato lo stesso «Bruno», catturato insieme ad altri quarantuno, a consentire alla polizia il clamoroso colpo indicando il ripostiglio. Era le fine di ottobre e fu proprio quella scoperta a cambiare radicalmente il progetto che le Br avevano costruito per lanciare quel documento. Da tempo, il vertice brigatista aveva deciso di rendere pubblica la risoluzione attraverso un plateale marchingegno. Sarebbe stata consegnata alla stampa assieme al volantino di rivendicazione di due attentati, fortunatamente mai eseguiti: l'uno era stato messo in cantiere contro il petroliere di Genova Riccardo Garrone, che si intendeva colpire addirittura con un piccolo cannone; l'altro contro l'ignoto destinatario di una carica di dinamite da far esplodere a distanza, come nell'attentato contro il primo ministro franchista Carrero Blanco.

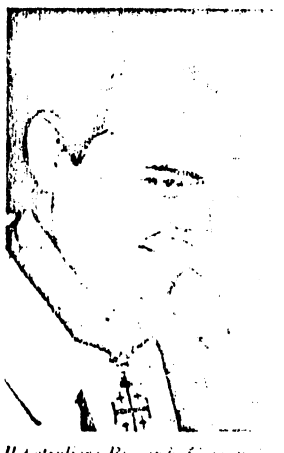
Invece le cose sono andate diversamente. La risoluzione è stata fatta spuntare dal «cestino portarifiuti» di via Spiga a Milano, sabato 29 novembre, l'indomani dell'omicidio di Manfredo Mazzanti, dirigente della Falck. Anziché a lanciare il «programma d'autunno» delle Br, la risoluzione è servita a rendere pubblico un fatto ancor più clamoroso: una vistosa spaccatura all'interno delle Brigate rosse. Facendo circolare un documento così importante (le risoluzioni costituiscono, per le Br, un vero e proprio programma di governo), i vertici brigatisti fornivano un'indubbia carta di credito. Indispensabile per sconfessare autorevolmente la colonna Walter Alasia, brigata Sesto San Giovanni, che poco prima aveva rivendicato telefonicamente sia l'omicidio di Manfredo Mazzanti sia quello di Renato Briano, capo del personale della Ercole Marelli, ucciso il 12 novembre.

Immediata la risposta della Walter Alasia. Anch'essa sfoderava una sua carta di credito: le foto scattate durante un assalto Br a una sezione dc di Milano e un documento molto importante, poiché vi dichiarava di considerare valida soltanto la precedente risoluzione della direzione strategica, resa pubblica durante il sequestro Moro. Poche ore dopo, rivendicava un nuovo omicidio, il terzo in 20 giorni, quello del direttore sanitario del carcere di Regina Coeli, Giuseppe Furci.

A quel punto, il conflitto era chiaro. Una colonna brigatista, fatto davvero inedito, si staccava dall'organizzazione, operava per conto proprio e denunciava un aspro dissenso. Se i vertici delle Br accusavano di avventurismo i militanti della colonna milanese, questa rispondeva accusando a sua volta i capi di assecondare «tendenze economiciste e militariste che portano inevitabilmente a uno scadimento della centralità di classe nella nostra organizzazione e a uno stile gruppettaro nella sua gestione».

Che cosa era successo? Per capirne di più, bisogna risalire alla convocazione della direzione strategica dalla quale è scaturita la risoluzione trovata in via Spiga. Uno dei partecipanti a quella riunione ha parlato. Il suo racconto, altro fatto sicuramente inedito, è stato raccolto da un magistrato. È in quella riunione che esplodono con forza i contrasti che già serpeggiavano tra le Br, specie dopo le confessioni dei pentiti e lo smacco di via Fracchia a Genova.

La direzione strategica viene convocata a Roma e siede in permanenza tra giovedì 21 e giovedì 28 agosto. È un'assise di grande importanza. Vi partecipano venti persone, all'ordine del giorno c'è il problema della centralità



Il petroliere Riccardo Garrone no delle Br. In alto, il luogo de to a Manfredo Mazzanti, dirig

operaia, dei terroristi pentiti, d dell'organizzazione e del ret masse. Lo stesso Mario Mor va preparato il terreno con viaggi in giro per l'Italia. S apre, in un appartamento di stato rivelato l'indirizzo, sono capi colonna di Milano, Torin va, Roma e Venezia. Al dibatt rale si accompagna il lavoro commissioni. Eccezionalmente pano alla direzione strategica

146

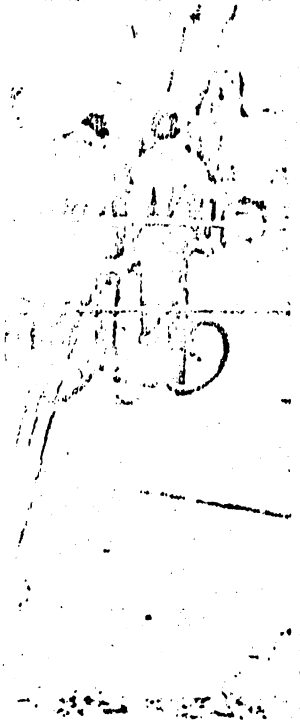


FOTO LEONE

gli «esterni»: alcuni intellettuali e alcuni operai, chiamati come consulenti.

Il dibattito verte sull'opportunità di rivedere la linea delle Brigate rosse, magari anche attraverso la revisione della risoluzione del febbraio 1978 in cui si annunciava la famosa «campagna di primavera». Una linea messa in discussione sia dalle sconfitte subite sul piano giudiziario, sia dall'impopolarità riscossa dagli ultimi delitti, sia dalla tradizionale incapacità di penetrazione del brigatismo in fabbrica. È proprio per questo che i capi colonna, allargando la riunione, si sono portati dietro alcuni operai. Un operario viene dall'Italsider di Genova, tre dalla Mirafiori di Torino, due dal Petrolchimico di Porto Marghera e due dall'Alfa Romeo di Milano.

È l'operaio dell'Italsider, «Bruno», ad aprire il dibattito sostenendo la necessità di «tornare in fabbrica», di spostare «nel mondo della produzione la disarticolazione dello Stato e dei suoi centri periferici». Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, che dirigono la colonna del Veneto, gli vengono di rincalzo illustrando i passi avanti compiuti dall'organizzazione in quella regione. «Bruno» narra poi la sua storia personale: si era arruolato nelle Br un anno e mezzo prima. Allora, era disoccupato. Quando viene assunto all'Italsider, si dà subito da fare per lanciare un'«azione politica», intrecciare vasti rapporti in un mondo operaio in cui, in tanti anni, le Br non erano riuscite che a reclutare 4 o 5 uomini.

È dopo lo choc di via Fracchia che «Bruno» insiste presso la sua colonna perché siano fondate «brigate di fabbrica». Qualcosa ottiene: all'Italsider egli darà vita alla «Brigata Panciarelli», dal nome di uno dei brigatisti uccisi dai carabinieri a Genova. Intanto, si sviluppa il lavoro delle commissioni: la base della discussione è fornita dalle indicazioni formulate, sulla questione della «centralità operaia», dai capi storici Br quando, a luglio, avevano elaborato un documento fatto uscire dal carcere di Palmi.

Una commissione approfondisce la proposta di dar vita a una nuova figura di brigatista, che superi le due figure tradizionali, il brigatista regolare e il brigatista irregolare, per fare del militante una persona che conduca vita normalissima lavorando però a tempo pieno nell'organizzazione. Un'altra commissione pone il problema della necessità di continuare nelle infiltrazioni di brigatisti negli enti locali. Insomma, un gran lavoro. Ma non è una direzione strategica tranquilla. Alcuni brigatisti partecipano ai sette giorni di dibattito con barbe e baffi finti, una misura per eludere la curiosità degli esterni oppure per diffidenza verso gli altri «compagni»?

Il 28 agosto i venti della direzione strategica si congedano. Ognuno di loro ritorna alla propria base di partenza. L'ultima loro decisione è stata quella di affidare all'esecutivo l'elaborazione del documento che poi passerà come la risoluzione di ottobre. Il mandato affidato agli estensori (Mario Moretti, Barbara Balzerani, Francesco Lo Bianco e «Lorenzo») è di tener conto delle due linee emerse dalla riunione: la linea militarista, espressa soprattutto dalla colonna milanese Alasia; e quella operaista, abbracciata dalla maggior parte dei rappresentanti dell'organizzazione.

Ai primi di ottobre il documento è pronto. Consegnato ai vari capi colonna, non è più oggetto di discussione. Ora, si pensa a come renderlo pubblico. Come per la risoluzione del febbraio '78, pubblicizzata con il quarto comunicato del sequestro Mo. », anche per questa si medita un grosso attentato che ne faccia da cassa di risonanza. Si candidano i genovesi: e propongono l'uso del piccolo cannone e l'impiego di un particolare telecomando per un attentato «alla Carrero Blanco». Dopo la scoperta della risoluzione nello stipetto di «Bruno», vengono trovati dalla Digos anche il timer e il piccolo cannone.

Ma i contrasti, affiorati durante la riunione della direzione strategica, sono lontani dal ricomporsi. Anzi, si inaspriscono, fino al punto che la colonna Walter Alasia imbocca una strada scissionistica e così si arriva alla recente «guerra dei comunicati». Chi c'è dietro questa colonna? Pare che ci sia lo zampino di Roberto Serafini, un ex braccio destro di Toni Negri, confluito nelle Br su posizioni di acceso militarismo. □

Dalla collezione Aurora 1980: Tisi, la penna a sfera italiana esposta al Museum of Modern Art di New York. Ultrapiatta in metallo satinato con bordi lucidi. Presso i migliori specialisti stilografici d'Italia e del mondo

TRANI

D'Ilario

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

147

3719

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 18/2/1981

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

UFFICIO ISTRUZIONE DR.IMPOSIMATO 25^ SEZ.TRIB. ROMA

Numero d'ordine del registro: 59

Generalità del detenuto: IOVINE Domenico di Francesco

Posizione giuridica: Addì 12/1/981 notificato Ord.Catt.

già emesso l'11/1/980 Procura Repubblica Roma,Dr.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Elino mio difensore di fiducia,l'Avv.Francesco

del Foro di Milano,fermo restando la nomina fat-

t'Avv. Luigi Zezza.

Il detenuto f.to IOVINE Domenico

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 18/2/1981

Il Funzionario Delegato

Casa Circondariale - Trani - Direzione

Il Direttore

Dr. Granito

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

D'Ihs-

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

148

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 18/2/1981

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
FFICIO ISTRUZIONE DR. IMPOSIMATO TRIB. R O M A

fordine del registro: 150

eneralità del detenuto: BERTOLAZZI Pietro

osizione giuridica: Ordine Cattura n. 167363 dell'11.1.981
. Roma Dr. Sica-

chieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
legali fiducia Avv/ti Aldo PERLA del foro di
o e Giovanna LOMBARDI del foro di Roma.
F/to il detenuto
Bertolazzi Pietro.-

chieste o dichiarazioni diverse:

testazioni:

Palmi, addì 18/2/1981

Funzionario Delegato

Il Direttore
IL DIRETTORE
(Giovanni)

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

(175/81 II G.I.)

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

149

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 19.2.981.

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

all'Ufficio Istruzione 25' Sez. Tribunale Dr. Imposi=

. d'ordine del registro: 68. mato R O M A.

Generalità del detenuto: Waccher Claudio di Lauro.

Posizione giuridica: Imputato di concorso in sequestro

Urso (Ord. Catt. N' senza emesso 11.1.980. dal S.

Procuratore Rep. ROMA Dr. Sica)-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Revoco la nomina fatta all'avv. Luigi Zezza del foro

Milano e nomino mio difensore di fiducia l'avv.

Sica Armando anche del foro di Milano.

F.to. il det. Waccher Claudio di Lauro.

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: Pervenuto in Cancelleria 21/2/81

T R A N I., addì 19.2.981.

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(IL DIRETTORE IN MISSIONE)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

7

TRIBUNALE DI ROMA

150

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81 *Sezione* XXV

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P.., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Baumgartner Gorgio ed altri

imputato di come in atti

AVVISA

P. M. dr. Domenico Sica

Avv. Maria Causerano

Avv. V 19.2.81

Avv.

Avv.

il giorno 20/2/1981 **alle ore** 16

Giudice Istruttore dr. Ferdinando Imposimato

procederà in Roma - Rebibbia N.C.

l'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio di Baumgartner Gorgio

Roma, 17/2/1981

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione -

p. **IL CANCELLIERE**

p.v. e rinuncia all'avviso
Roma, 17.2.81
Antonia Causerano

TRIBUNALE DI ROMA

8
151

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 *Sezione* XXV

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P.., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro De Santis Luigi ed altri

imputato di Come in atti

AVVISA

1. - P. M. dr. Domenico Sica
2. - Avv. Maria Causerano
3. - Avv. V.° 19.2.81
4. - Avv.
5. - Avv.

che il giorno 20/2/1981 alle ore 16.30

il Giudice Istruttore dr. Imposimato

procederà in Roma - Rebibbia N.C.

all'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio di De Santis Luigi

Roma, 17/2/1981

IL CANCELLIERE

V.V. e rinuncia alla notifica
Roma, 17.2.81
Av. Maria Causerano

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

11

TRIBUNALE DI ROMA 158

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 12,10 in Roma - Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis Patrizia

E' comparso Baumgatner Giorgio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà falsa, risponde:

Sono Baumgatner Giorgio in atti già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia Avv. Ricci in sostituzione dell'Avv. Maria Causarano, presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp nde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Chiedo che mi siano contestati altri eventuali elementi che vi siano a carico. L'Ufficio fa presente che non esistono altri elementi d'accusa. L'imputato chiede l'immediata scarcerazione per mancanza di indizi.

Si depositi in Cancelleria per mesi ____ dandone avviso al di fensore.

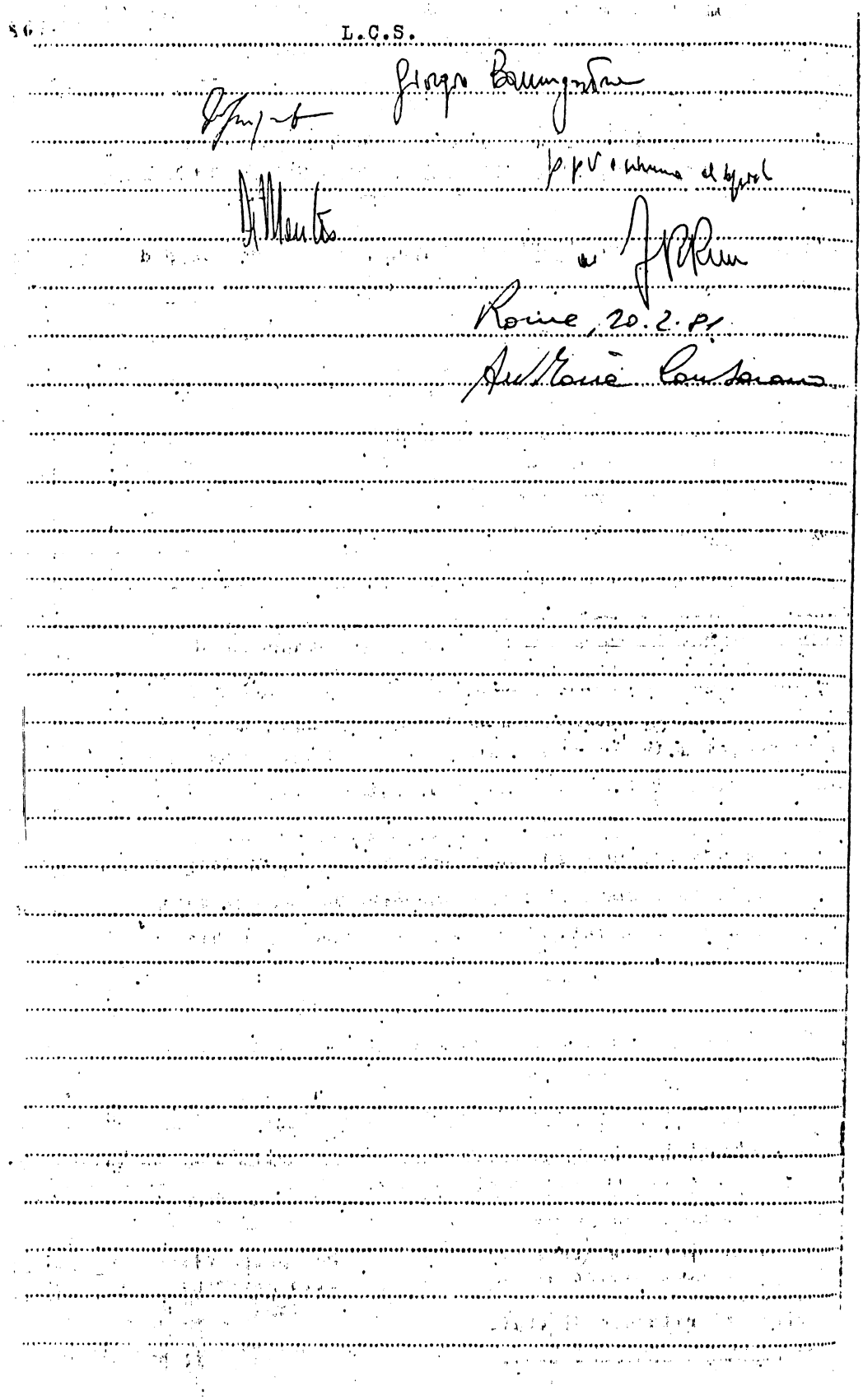
Autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini

Roma _____

Il Difensore


L.C.S.
Roma, 20.2.81

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 A Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 12,50 in Roma - Rebibbia N.C.

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso De Santis Luigi

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono De Santis Luigi già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Maria Causarano avvisato, non presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Confermo le dichiarazioni che ho già reso. Ribadisco la mia assoluta estraneità dei fatti per cui è processo. Non ho aderito al Comitato di lotta del carcere di Trani. Ho già esposto in una lettera da me inviata

si depositi in Cancelleria per orni ____ dandone avviso al di sore.
autorizza il rilascio di copia.
a, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

al Ministero di Grazia e Giustizia e al Presidente della Corte d'Assise di Roma, la problematica situazione in cui viene a trovarsi un detenuto in attesa di giudizio costrette a convivere nel carcere speciale con elementi di diversa formazione politi= ed ideologica. Chiedo che copia di questa lettera sia acquisita agli atti.

L.C.S.

Luigi Di Santis

[signature]

[signature]

pp.v. e rinuncia al deposito e ai termini

Roma 20.2.1981

[signature]

TRIBUNALE DI ROMA

9

154

UFFICIO ISTRUZIONE

175/81/A

Sezione XXI

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P.., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Nieri Luciano

imputato di come in atti

AVVISA

. P. M. dr. Domenico Sica

. Avv. Maria Conserano v. 19.2.81

. Avv.

. Avv.

. Avv.

il giorno 21/2/81 alle ore 9

Giudice Istruttore dr. Ferdinando Imposimato

cederà in Roma - Regina Coeli

l'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio di Nieri Luciano

Roma, 17/2/81

IL CANCELLIERE

p. [signature]

Per rinuncia alla notifica Roma, 17.2.81

Ant. Maria Conserano

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

155

N. 175/81 A Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 21 del mese di febbraio alle ore 9 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso Nieri Luciano

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Nieri Luciano in atti generalizzato anzi nato a Lentini (Siracu 19.2.1946 res. a Roma, celibe, incensurato, tecnico di radiologia

ho militato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia Avv. Maria Causerano avvisato, presente,

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1949 132 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp si, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è ribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, vitato a discolparsi, risponde:

Ho preso atto del reato contestatomi con Ordine di Cattura del gennaio 1981 e mi protesto innocente. Non facevo parte del comitato di lotta d carcere di Trani nè di alcuna altra componente politica esistente allo

Si depositi in Cancelleria per rni ____ dandone avviso al di sore.
autorizza il rilascio di copia.
, li

Per presa visione e rinun alla notifica ed ai termini
Roma

Il Difensore

interno del carcere. Non ho partecipato alla redazione del comunicato del Comitato di Lotta durante il sequestro D'Urso. Ho sottoscritto la dichiarazione di dissociazione dalla rivolta, dichiarazione con la quale affermavamo altresì la nostra estraneità al sequestro D'Urso.

Chiedo la immediata scarcerazione per mancanza di indizi.

L.C.S.

CASA CIRCONDARIALE MASCHILE
REBIBBIA

Modello n. 14 (nuovo)

156

Estratto del Registro

e dichiarazioni fatte dai detenuti il 21.2.81
ermini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
a 25ª SEZIONE ISTR. TRIBUNALE DR. IMPOSIMATO ROMA
l'ordine del registro: 771
Generalità del detenuto: NEGRI Antonio
Posizione giuridica: arr. 7.4.79 banda armata associaz sovversiva ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Il mio difensore di fiducia avv.to Tommaso
ni del Foro di Roma.
F.to il detenuto Negri Antonio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 21.2.81

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(8005220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

fier

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA 157

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 2/3/81

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

alla Procura Repubblica Firenze

rdine del registro: 127

neralità del detenuto: Piccolo Renato

izione giuridica: concorso di sequestro del Magistrat

hieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino

fensore di fiducia l'avvocato Antonio

ò di Firenze e Giuseppe Mattina di Roma.—

F/to detenuto

Piccolo Renato

hieste o dichiarazioni diverse:

stazioni:

Firenze, **addì** 3/3/81

Funzionario Delegato *Il Direttore*

PRI ENTE

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200 000)

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA 158

5198

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 4/3/1981

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

UFFICIO ISTRUZIONE 25^ SEZ.DR.IMPOSIMATO TRIB. RO

N. d'ordine del registro: 143

Generalità del detenuto VARGIU Lorimer Massimo di Raimondo

Posizione giuridica: Ord.Catt.n°senza dell'11/1/980 Rep. Roma,notificato il 12/1/981,per concorso in ... di persona. A disposizione Ufficio Istr.Roma

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia,l'Avv.Danilo Amms del Foro di Firenze,fermo restando la nomina fatt Avv.Ernesto Pecora del Foro di Milano.

detenuto f.to VARGIU Lorimer Massimo

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 4/3/1981

Il Funzionario Delegato

Direzione ... TRANI

Il Direttore in M:

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

X RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

159

5591

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 9/3/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

UFFICIO ISTRUZIONE-25^SEZ.TRIBUNALE-DR.IMPOSIMATO

N. d'ordine del registro: 162 ROMA

Generalità del detenuto: WACCHER Claudio di Lauro

Posizione giuridica: Imputato di concorso nel sequestro-Ord.Catt.n.senza dell'11/1/80 Sost.Proc.Rep.Roma.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Facendo seguito alla dichiarazione da me resa il 19/2/81,dichiaro che l'Avv.to nominato mio difensore di fiducia é ROSICA Camillo dell'Ordine Foro di Milano e non Armando.

Il detenuto f.to WACCHER Claudio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 9/3/81

Il Funzionario Delegato

Casa Circondariale Trani - Direzione

Il Direttore
in missione

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

SEZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE
NUOVO COMPLESSO - ROMA REBIBBIA

Modello n. 14 (nuovo)

160

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.3.81

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

l'ordine del registro: 240

Generalità del detenuto: MARINI ANTONIO

Posizione giuridica: arr. 19.5.78 conc sequestro D'Urso.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia avv. Mazzoni Claudio del foro di Roma.

F/to il detenuto Marini Antonio

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO P. TOCC.

Attestazioni: 30 MAR. 198

Roma, addì 28.3.81

Funzionario Delegato *Il Direttore*

(8005220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

81 ×

Modello n. 14 (nuovo)

161

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 2.4.1981

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

ordine del registro: 3375

eneralità del detenuto: CURCIO RENATO

osizione giuridica: ORD. DI CATTURA N. 16/7363/80
REG. GEN. EMESSO 11.1.1981 S.P. DOTT. SIGA
ROMA

chieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
INO DI FIDUCIA AVV.TO GIANNINO GUISO DEL
DI NUORO FTO DET. CURCIO RENATO

chieste o dichiarazioni diverse:

testazioni:

pervenuto dalla Procura 27/4/81

MILANO, addì 2.4.1981

Funzionario Delegato

Il Direttore

DIREZIONE CASA CIRCONDA

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato S. (c/1 000.000)

religi

. . . . . .

. . . . . .

, nr. 8 - . . . . . .

. . . . . .

.8.1977 n.532.

o.studio dell'
NA

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

o di inidonei
domicilio, in
zione della va
notificazioni
a.

mico Fen

D'Urso Galvaligi 162

Io sottoscritto FENZI Enrico . . . . . .

nato a Bardolino (VR) il 19.2.1939 . . . . . .

residente a GENOVA in vico Santa Fede, nr. 8 - . . . . .

via (piazza) . . . . . .

ai sensi e per gli effetti della legge 8.8.1977 n.532. . .

dichiaro quale mio domicilio quello dello studio dell'avvocato Mario CAVALIERE del foro di BOLOGNA . . . . . via . . . . . .

oppure eleggo domicilio in. . . . . .

Via . . . . . .

presso . . . . . .

Prendo atto che in caso di insufficienza o di inidoneità della dichiarazione o della elezione di domicilio, in caso di rifiuto e in caso di mancata comunicazione della variazione del domicilio dichiarato tutte le notificazioni verranno fatte mediante deposito in cancelleria.

Milano. 5.4.1981 . . . . . .

(firma). . . . . Enrico Fenzi . . .

D'Urso

163

Milano 5.9.81

Io sottoscritto Enrico Fenzi, nato a Bardolino (Verona) il 19.2.'39, residente a Genova, V.co Santa Fede n. 8 int. 5A, in atto detenuto, nomino mio difensore di fiducia in relazione al mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Roma Ferdinando Imposimato in data 5.9.81, n° 175/81 A Reg. Gen. Istr. l'avvocato Mario Cavaliere del foro di Bologna -

Nomino altresì anche l'avv. Tommaso Sorrentino del foro di Cosenza, già nominato per altri procedimenti, anche per il procedimento di cui sopra

Enrico Fenzi

7.9.81

h. 15

Da XXV Sez. Istr. Trib. Roma 164

ad Digos Roma

Pregasi avvertire am. Edoardo Di Giovanni del foro di Roma che procederà presso la Digos Questura di Milano all'interrogatorio di Mario Moretti ad ore 10,00 del 10 aprile 1981 sia in relazione al procedimento 54/ per omicidio Tartaglione ed altri sia in relazione al procedimento per sequestro D'Urso et omicidio Galvaligi. Ringrazio e attendo assicurazione

Il G.I.
[signature]

7/4/1981

[signature] 7 APR. 1981

[signature] ore 11,30

2

165

DA XXV Sez. Ist. Trib. Roma
AT DIGOS ROMA

Prego avvertire avvocati Tommaso Sorrentino del foro di Cosenza e Mario Cavaliere del foro di Bologna che ad ore 10,30 del 10/4/1981 procederò in Milano presso uffici Digos ad interrogatorio di Fenzi Enrico. Ringrazio e resto in attesa di assicurazione

Il G.S.

Roma 7/4/1981

[signature]

[signature] 7 APR. 1981

[signature] ore 11,30

× TRIBUNALE DI ROMA 166

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 Sez. Cons. Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 10 del mese di aprile alle ore 13.00 in ~~Roma~~ Milano - Questura D.I.G.O.S.

Avanti a Noi G.I. R.Priore e F.Imposimato

assistiti dal

E' comparso FENZI Enrico

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono FENZI Enrico, nato a Bardolino (VR) il 19.2.1939, residente a Genova in Vico Santa Fede n°8, docente universitario, coniugato. ~~incensurato~~.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia confermo la nomina degli avvocati Mario Cavalieri del Foro di Bologna e Tommaso Sorrentino del Foro di Cosenza, presente.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

.....////////////.....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69 n. 952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:.....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho preso atto dei reati contestatomi con mandato di cattura n° 175/81 emesso in data 5 aprile 1981.

Avvisato della falcoltà concessagli ex art.1 legge 15.12.1969 n°952 dichiara: ~~di~~ non intendo rispondere.

Enrico Fenzi

N° si depositi in Cancelleria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia

Roma, lì .....

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma.....

Il Difensore

L'Ufficio chiede all'imputato se vuole rilasciara un saggio fonico per le esigenze del presente procedimento.
L'imputato dichiara: mi riservo di decidere.
L.C.S.==================================

TRIBUNALE DI ROMA 167

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 175/81 Sezione Cons.Istr

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 .... il giorno .. 10 .... del mese di aprile .. alle ore 13.20 ..... in ~~Roma~~ Milano - Questura D.I.G.O.S. .....

Avanti a Noi G.I. R.Priore e F.Imposimato .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso MORETTI Mario Marcello .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono MORETTI Mario nato a Porto San Giorgio il 16.1.1946 ~~ab.~~ senza fissa dimora .....

.....

Quindi, richiesto se ciò abbia o voglia nominare un difensore di fiducia conferma la nomina dell'avv.Edoardo Di Giovanni del Foro di Roma avvisato e non comparso.

.....

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

.....//////////////.....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15/12/69 n. 952 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:.....

.//////////.....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Preso atto dei reati contestatomi con mandato di cattura n° 175/81 emesso A G.I. Roma, il 5 aprile 1981

.....

Avvisato della facoltà concessagli dall'art.1 legge 15.12.1969 n°952 dichiara: Sono militante delle Brigate Rosse. Non ho altro da dichiarare

---

V° si depositi in Cancelleria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia

Roma, lì .....

.....

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma.....

Il Difensore

Non intendo rilasciare saggio fonico nè intendo sottoscrivere il presente verbale.
L.C. e non sottoscritto dall'imputato.- - - - - - - - - - - - - - -

1406 x 90/81 SICA 168

Modello n. 1 (nuovo)

ESTRATTO DAL REGISTRO

le dichiarazioni fatte dai detenuti il.....
termini dell'art.80 del Codice di Procedura penale che
ritiene. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA .....
.....
l'ordine del registro : 20 .....
Generalità del detenuto : VOCATURO PASQUALE
Posizione Giuridica : .....
ORD. CATT. N. SENZA DELL'11/1/1981
- sequestro d'Urso -
.....
chiaro revocare la nomina a difensore di fiducia all'
Avv.to Alfredo Biondi del foro di Genova.

Il Detenuto
F.to Vocaturo Pasquale

.....
Note o dichiarazioni diverse : .....
.....
.....
estazioni : .....
.....
.....

10/5/1981

Ufficiale Delegato — Il Direttore Capo Forte

CIRCONDARIALE DIREZIONE

169

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

VERBALE DI INTERROGATORIO IMPUTATO

giorno 15 maggio 1981, nei locali della Questura di Roma, davan
al Dr. Michele GUARDATA e presente:
ESTRA Antonio, nato a Roma il 22.6.1959, ivi residente in Via
.to di Carmagnola nr.32, celibe, maturità scientifica, studente
psicologia, riformato alla leva, ho avuto un procedimento per
.ociazione sovversiva.-
.R.: Non ho difensore di fiducia. E' presente, in qualità di di
.sore di ufficio, l'Avv.to Giacomo SIMONETTI, del Foro di Roma.-
.R.: Prendo atto di essere stato fermato in quanto imputato dei
.ti di associazione sovversiva e banda armata. Non intendo avvaler
.ella facoltà di non rispondere. Preciso anzi che intendo dichiara
.utto quanto che è a mia conoscenza in ordine a fatti e persone
.aque rilevanti nel presente processo al fine di collaborare con
.ustizia.-
Iniziato l'attività politica al Liceo Sarpi, che all'epoca frequen
. Nel maggio 1978 fui arrestato a seguito di ordine di cattura.-
.to dal carcere, tramite tale Roberto PAOLUCCI, detto " Pulenta ",
.i in contatto con Saverio SAPORITA (nome di battaglia Amedeo),
.io PINTORI (Davide) e Stefano Natale LAUDENZI (Roberto); quest'ul
era stato compagno di scuola del Paolucci. Iniziai tramite ~~le~~ ~~sud~~
le suddette persone un discorso politico e venne posto in contatto
.ale Nadia, nome di battaglia di una ragazza alta circa 1,65, con
.elli a caschetto rossicci forse tinti, di corporatura robusta, che
.era di Roma e che frequentava la facoltà di architettura come dedu
.i libri che portava con sè. Il primo incontro avven in Villa Mira
. nel giugno- luglio 1978; ci incontrammo io, il Paolucci, Loredana
.RI (una ragazzi del Sarpi), Claudio PINTORI, Nadia e mi sembra
.URINZI. Avviammo un discorso politico che si sviluppò in una serie
.contri. Ebbi contatti quotidiani con Nadia che venivano fissati di
. in volta ad esempio sotto la statua del Belli, al cinema gioello,
.stazione Tiburtina etcc.. Vi era poi un appuntamento strategico il
.l alle 13,00 al capolinea del 6 a Piazza Istria per il caso che
.tutti si fossero interrotti. Tramite Nadia ebbi un appuntamento
.uno SEGHETTI con il quale mi rividi alcune volte e che mi comunicò
.o stato ammesso a tutti gli effetti nelle Brigate Rosse. Io cono
.già il Seghetti per averlo incontrato ~~al Nu~~ al Nucleo ~~Perlet~~ Politico
.tino. A seguito dell'attentato a Guido ROSSA entrai in contrasto

16

6

...m il Seghetti e mi resi irreperibile. Ciò avveniva nei primi mesi ...l 1979. Dopo qualche tempo il Saporita, il Pintori e il Laudenzi ...i diedero un appuntamento a Villa Paganini e mi misero al corrente ...lla spaccatura che si era verificata nelle B.R. a seguito dell'usci ...a di MORUCCI e FARANDA. Con me erano presenti la MARRARI e il PAOLUC ...I. Fummo messi in contatti con tale Giuliano e Carla, ex brigatisti ...oriusciti (so che il Giuliano andò poi all'estero), i quali propo ...ro a noi tre di aderire ad un progetto politico che prevedeva la for ...zione di nuclei per la costituzione del Movimeno Comunista Rivolu ...zionario. Il Paolucci peraltro partì per il militare il 16.8.1978 per ...i non potè per il momento aderire al progetto. Preciso, tale partenza ...veva impedito al Paolucci, e di conseguenza alla Marrari a lui legata, ...aderire alle B.R.-

...uliano e Carla non facevano parte dell' M.C.R., ma dopo l'uscita dal ...B.R. erano restati sbandati; ci proposero durante i nostri incontri ...a rapina ad un parrucchiere che noi rifiutammo. I due intendevano ab ...bandonare l'attivita politica ma ci misero in contatto con un ragazzo ...una ragazza con i quali sviluppammo il discorso M.C.R.. Noi chiedem ...o come garanzia che venisse formato un organo di coordinamento al quale ...vevano partecipare i capi dei singoli nuclei; noi, costituivamo due ...lei formati il primo da me Paolucci e Marrari, il secondo da Saporita ...tori e Laudenzi. La nostra richiesta venne accettata e ci incontram ...a Villa Borghese in otto in rappresentanza di altrettanti nuclei; i ...tri erano rappresentati da me e Laudenzi. Poichè eravamo in troppi ...idemmo di dividerci in due gruppi di quattro.-

...questo periodo contattavamo anche ~~Armando M.~~ Arnaldo Maj, detto Nicol ...k, il quale partecipava alle azione dell'M.C.R. ma non alle riunioni ...quanto, essendo fuoriuscito dalle B.R., temeva di essere riconosciuto ...essere soggetto a rappresaglie.-

...usa di divergenze politiche noi sei rompemmo con l'M.C.R.; ciò av ...e dopo l'attentato alla Gabetti di cui appresso dirò. Continuammo ...incontrare casualmente per strada gli altri capi nuclei, dei quali no ...rdo i nomi di battaglia, ma in tali occasioni ci davamo appuntamen ...ai quali poi nessuno si presentava.-

OMISSIS

171

[redacted] Una delle 7,65 c'era stata data
Maj, anzi la 38 automatica era di Maj mentre la 7,65 era stata
a Saporita, Pintori e Laudanzi dalle B.R. all'atto dalla loro
ita dall'organizzazione. [redacted]

OMISSIS

PER ESTRATTO CONFORME
Roma 13/8/87
IL CANCELLIERE

1979. L.C.J.

Prot. n. 5129

RACCOMANDATA
URGENTE

172

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 21 maggio 1981

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

N. d'ordine del registro: 397

Generalità del detenuto: SEMINATORE Salvatore

Posizione giuridica: Imputato reati contenuti ordine cattura n. senza dell'11.1.1981 del Dott. Domenico Sica, della Procura Repubblica Roma.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato Giuseppe La Rocca del Foro di Termini Imerese in aggiunta a quello nominato in precedenza.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto
F.to Seminatore Salvatore

Attestazioni:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO PROTOCOLLO
29 MAG. 19

Termini Imerese, addì 21.5.1981

Il Funzionario Delegato

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TERMINI IMERESE

Il Direttore
(Dott. L. Ziccone)

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo) 173

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 25/5/1981

Gli effetti dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE-Dr. IMPOSIMATO ROMA

Numero d'ordine del registro: 48

Generalità del detenuto: ALUNNI Corrado

Posizione giuridica: Imputato concorso sequestro persona
altro- Ord.Catt.n.167363/81B R.G.dell'11/1/1981-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
difensore fiducia l'avv/to Tommaso MANCINI
foro di Roma. Il detenuto f/to C. ALUNNI

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Palmi, addì 25/5/1981

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale - Palmi

Il Direttore
SALAMONE -

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1 000.000)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
"LE VALLETTE"
TORINO
10100 Strada Pianezza n. 300

Modello n. 14 (nuovo)

174

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 26/5/1981

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Procura della Repubblica di Roma Dr.SICA.

Numero d'ordine del registro: 318

Generalità del detenuto: TARTAGLIONE Michele di Matteo.

Posizione giuridica: Ord.Catt.n°senza emesso 11/1/1981

Sost. Proc.Rep.Roma Dr.SICA.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino mio difensore di fiducia l'avv.Aldo Perla del foro di Torino.F.to TARTAGLIONE Michele.

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Torino, addì 26/5/1981

Funzionario Delegato

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE TORINO

Il Direttore

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Ne 1415 F

175

×

Modello n. 14 (nuovo)

E S T R A T T O D A L R E G I S T R O

...e dichiarazioni fatte dai detenuti il .26/5/1981.....
...rmini dell'art.80 del Codice di Procedura Penale che
...tiene..ALL'UFFICIO.ISTRUZIONE.DEL.TRIBUNALE.DI.ROMA..
...IMPOSIMATO).....
...'ordine del registro : .94.....
...neralità del detenuto : VOCATURO.PASQUALE.....
...izione Giuridica : IMPUTATO.....
.....
.....
...chieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico
...iaro. nominare. mio. difensore. di. fiducia. l'avvocato.....
...IA. CAUSARANO. del. foro. di. Roma,. unitamente. all'avvocato.
...D. LO. GIUDICE. del. foro. di. Pavia. già. nominato.....
.....
.....
...chieste o dichiarazioni diverse : .....
.....
.....F.TO il detenuto
.....VOCATURO PASQUALE
.....
.....
.....
.....

...isa, li..26/5/1981.....

...zionario Delegato

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE - PISA -

Il Direttore Capo
Forte

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)
176

1670

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 17/6/1981
Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
25° SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE R O M A
l'ordine del registro: 145
Generalità del detenuto: VARGIU MASSIMO LORIMER DI
Secondo
Posizione giuridica: ~~145~~ Ord.Catt.n.senza dell'11/1/80
Pubblica Repubblica Roma, per concorso nel sequestro
Moro.- A disposizione della 25° Sez. Istrutt. Roma

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Tommaso
Mancini del foro di Roma e revoco la nomina fatta
all'avvocato Pecora da Milano, fermo restando la no=
mina fatta all'avvocato Ammannato Danilo da Firenze.-

Richieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto
F.to Vargiu Massimo Lorimer

Attestazioni: Pervenuto
~~Dispacciato~~ in Cancelleria
25 GIU. 1981
oggi
IL CANCELLIERE

TRANI, addì 17/6/1981

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale - TRANI

Il Direttore

(0609689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000 000)

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

177

1624

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 17/6/1981

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
GIUDICE ISTRUTTORE DR. IMPOSIMATO TRIB. R O M A

D'ordine del registro: 149

Generalità del detenuto: CARCANO ROBERTO fu Giovanni

Posizione giuridica: Imputato di concorso in sequestro
Giudice D'Urso.- Ord.Catt.n.senza dell'11/1/980
Procura Repubblica Roma Dr. Sica.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Pecorella
Giovanni del foro di Milano.-

Il detenuto
F.to Carcano Roberto

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: Pervenuta in Cancelleria oggi 25 GIU. 1981 IL CANCELLIERE

TRANI, addì 17/6/1981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

Casa Circondariale Direzione

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - 1.000.000)

CASA CIRCONDARIALE MASCHILE

Modello n. 14 (nuovo)

178

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 20.6.81

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene LA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

Ordine del registro: 96/A

Generalità del detenuto: MARINI ANTONIO

Posizione giuridica: arr. 19.5.78 rif.ord.catt.nºsenza del 11.1.81/

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Uno mio difensore di fiducia avv.Mazzoni Odio del foro di Roma.

F/to il detenuto Marini Antonio

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO ... GENERALE
N 22 GIU 1981
Prot. Gen.

Roma, addì 20.6.81

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

26

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA 179

di Prot. Roma, li 198
C. P. 00100

a nota del N. Allegati N.

A. Spinosi - Roma

ITO:

F O N O G R A M M A

ALLA STAZIONE CC. - FLAMINIA

Si prega avvertire urgentemente l'avvocato GENTILE Giovanni Michele del Foro di Roma con studio in Via Flaminia n.21 di presentarsi questo pomeriggio alle ore 18,00 presso la Compagnia Carabinieri ROMA - Trastevere per affari di giustizia.

SOST.PROCURATORE GEN. D ELLA REPUBBLICA

(D. S i c a)

TR. [signature]

RIC. [signature]

Ore 13.05 del 22-6-81

18

N. ..... R.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

27

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 22 *del mese di* giugno *alle ore* 18.30 *in* Roma presso gli Uffici della Compagnia CC Roma-Tr.

Avanti di Noi dott. D. Sica, P.M.

assistiti dal .....

E' comparso DI SABBATO Renato

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono DI SABBATO Renato, n. Roma 12.3.1961 e ivi re., via Luigi Rizzo 41, studente in ragioneria al V anno, celibe, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Gian Michele Gentile, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o alme uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facc di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istrutto

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere all'interrogatorio - Anzi intendo rispondere alle domande che la S.V. riterrà rivolgermi.

D.R. Prendo visione di un documento manoscritto su foglietto a righe, che inizia con la parola "FS 192 Prinz" e termina con la parola "Renault bianca". Si tratta di documento a me manoscritto e di cui non ricordo il significato. Effettivamente il documento scritto mi è stato trovato nel portafogli.

D.R. Prendo visione di un documento manoscritto che inizia con la parola 124 cabr

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spedi relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

e termina con le parole Fist 1518" e che la S.V. mi dice che - dal verbale di perquisizione - risulta essere stato trovato nel mio portafogli. La scrittura non mi sembra mia; non ricordavo di avere con me il foglietto. Non so cosa significhi il documento medesimo o almeno non me lo ricordo.

D.R. Prendo visione di un documento manoscritto, anch'esso trovato nel mio portafogli, che inizia con le parole "124 H Pappeggiata" e termina con il numero "6567086". Si tratta di documento di mia manoscrittura; ignoro che cosa significhi il contenuto di detto documento e per quale ragione io lo conservavo nel mio portafogli.

D.R. Prendo atto che la S.V. mi contesta che n. 6 numeri di targa relativi al primo appunto mostratomi appartengono a mezzi di trasporto di personale della PS collegato con il Commissariato di PS di Primavalle. Ignoravo tale circostanza. I numeri di targa elencati nell'appunto non mi dicono assolutamente nulla. Non ricordo cosa voglia dire l'annotazione "è venuto a scuola mia una mattina" relativo alla autovettura FS1192 Prinz bianca. Ignoro anche per quale motivo tre numeri di targa siano cancellati e vi è annotato vicino ad essi un "no", con asterisco. Non ho mai svolto attività di controinformazione relativamente al personale di PS del Commissariato di Primavalle.

D.R. Non ho la patente di guida ma solo il "foglio rosa". I miei genitori possedevano una autovettura Volkswagen, che han venduto tempo fa. Per quello che ne so, non hanno più pensato a comperarne un'altra. Io non svolgo attività lavorativa (tranne un aiuto saltuario a mio padre, che è parrucchiere per signora) e non ho mai pensato ad acquistare un'auto.

D.R. Non mi intendo di autovetture e mai sono stato incaricato di controllare lo stato di autovetture o di curarne l'acquisto.

D.R. Sono disposto a rilasciare un saggio grafico, come di foglio a parte.

Renato Di Sabbato

181

28

D.R. Conosco via Ripetta ma non "Palazzetto di Ripetta" (forse è una parallela di via Ripetta?). Non conosco nessuno che abiti in via Palazzetto di Ripetta.

A.16 - Non conosco nessuno che si chiami Martini, né uomo o cognome.

D.R. Abito con i miei genitori in via Luigi Rizzo 41. Ho fatto la richiesta di un appartamento di proprietà di mia zia Nunzia Di Sabbato, in via Tegalmica, non ricordo il numero. Ci vado qualche volta insieme alla zia Nella, a volte da sola o a mia madre Raffaella. Sull'appartamento avrebbe voluto la mobilia e mi chiese di rilasciare. Personalmente rinuncio.

D.R. Non intendo rispondere alla domanda rivoltami dalla S.V. di indicare qualcuno delle persone che Valentini frequentava con cui l'appartamento. Rilevo che la domanda vaga "non c'entri niente" con l'ipotesi criminosa in oggetto. Non mi ricordo quanto tempo fa mio padre sull'appartamento; l'ultima volta mi pare ci fosse anche mia zia. Mia zia aveva preso una famiglia all'EUR e ovviamente aveva preso la famiglia Vella. Presso un mazzo di chiavi all'appartamento di via Tegalmica.

Non vado volentieri a ricevimenti privati per il mio stato di cui all'art. 414 c.p. Conosco Enrico Tassi Gianpietro, Fiorentini Aldo, Silva Marco, Andreotti Giulia, Ranieri Paola e Ricciardi Maria. Nessuno di queste persone è mai venuta nell'appartamento di via Tegalmica. Incontro qualche volta qualcuno di loro, ma non ho rapporti continuativi di amicizia. Fiorentini Aldo frequenta la mia villa dove ebbi visita vicino casa mia. Non conosco il numero di telefono. Non presso una rubrica telefonica personale. I numeri che mi servono sono riportati nelle rubriche che è a casa. Non vedo i parenti miei amici, tranne il Fiorentini, a un'ultimo tempo. Mi risulta che Andreotti Giulia lavori in banca fuori Roma, ma non so dire dove. Prendo atto che la S.V. mi contesta che - nel documento che inizia "194 Sale ecc." - sono riportati i numeri delle chiavi di apertura e avviamento

Renato Di Sabbato

183

Saggio grafico rilasciato a Di Sabbato Renato
(Verbale del 22.6.1981)

A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio
Agosto Settembre OTTobbre Novembre Dicembre

Bianco Rosso verde Giallo Nero Grigio Turchino

URBANO INURBANO PALLA PALLINA E PALLONE
PALO PANDEMONIO PANCIA
ANDARE E VENIRE
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18
EBETE STELLA METRONOTTE TORRE E BOVE

Renato Di Sabbato

N.B. l'originale è stato consegnato ai periti il 27/1/81.

181

è venuto a scuola mia una mattina

F51192 PRIN2 bianca DA VEDERE

S09947 126 Rosse

E12733 ?

K59671 Citroen Rosse

393630 b. rossa

o363930 " "

Y14169 Renault 5 grigio

~~P78145 Renault 5 rossa * NO~~

~~L47762 Mini minor * NO~~

X57872 Panda rossa

V58721 Ford fiesta bianco

~~P17223 Alfamot bianco * NO~~

X61303 127 o Renault bianca

3

124 celeste : B 20562 { 2893 / 3655 (Forse EB;

URBAN PAOLA V. STELLONELLO, 9

PALLOTTA PAOLA P. MED. D'ORO, 67 } 2 !

PANDA BLU : Z 52643 { Y 7352 / 4297

BOVE LUIGI

TOR SAPIENZA (VICINO METRO) FIAT 1518

22 CAPITALE

N. .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

187

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno - *, il giorno* 29 - *del mese di* Giugno *alle ore* 18 - *in* Roma, ufficio di Procura dr. - Tarsitano -

Avanti di Noi S. Procuratore Sica, f.u.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Di Sabbato Renato, in atti generalizzato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Gian Michele Gentile, di fiducia e presente -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o alm. uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facol di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istrutto:*

Interrogato in merito a i fatti di causa e di cui all'ordine di cattura: intendo rilasciare dichiarazioni. Confermo integralmente quanto dichiarato in precedenza. Ho preso atto del contenuto dell'ordine di cattura e - prima di partecipare alla odierna interrogatorio - ritengo di avere necessità di consultarmi con il mio difensore - L'ufficio - alle ore 18.20 del 29.6.1981 - sospende l'interrogatorio per consentire al Di Sabbato un colloquio con il difensore di fiducia -

L'interrogatorio viene ripreso alle ore 18.40 della stessa giorno.

D.R. Adesso come allora non intendo dare dichiarazioni sull'origine dei documenti a

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

di cui sono stati trovati in possesso e sui motivi per i quali li detenevo.
Mi riservo di riflettervi a lungo e poi di dirli.

Renato D. Sobbato

p. p. v. [illegible]

Raccomandata — Modello n. 14 (nuovo)

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
VELLETRI

188

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 30.6.1981

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
PROCURA DELLA REPUBBLICA DR. SICA ROMA

l'ordine del registro: 181

DI SABBATO Renato

eneralità del detenuto:

osizione giuridica: arrestato 20.6.81

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Dichiaro
nominare mio difensore di fiducia l'avv.to
ardo Di Giovanni del foro di Roma unitamente
'avv.to Gianmichele Gentile in atti nominato.
s.il detenuto F.to Di Sabbato Renato

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DI ROMA
UFFICIO ATTI PENALI
ARRIVO
- 6 LUG. 1981

ttestazioni:

Velletri, addì 30.6.81

Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr.L.TURCO)

/

RACCOMANDATA Modello n. 14 (nuovo)

12hhP

Estratto del Registro 189

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 30.6.981

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Ufficio Istruzione-Dr.Imposimato Tribunale R O M A

N. d'ordine del registro: 212

Generalità del detenuto: BIANCHI SERGIO FU FELICE.-

Posizione giuridica: Addi 12.1.981 notificato ordine cattura

da emesso l'11.1.980 dalla Procura Repubblica Roma per

reo nel sequestro D'Urso.Passato a disposizione del Giudi

struttore Tribunale Roma DR.IMPOSIMATO.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Ho mio difensore di fiducia l'avv.to Bruno Leuzzi Sini=

chi del Foro di Roma e nel contempo revoco la nomina fat=

a suo tempo all'avv.to Giuseppe Lozito del Foro di Varese.-

Il detenuto f.to Bianchi Sergio.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Pervenuto

~~Depositato~~ in Cancelleria

oggi 15 LUG. 1981

IL CANCELLIERE

Attestazioni:

Trani, addì 30.6.981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

Circondariale Trani

+ RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

12986 19

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 9.7.981

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
25^ SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

d'ordine del registro: 239

Generalità del detenuto: CASCIELLO GUGLIELMO DI PAOLINO.-

Posizione giuridica: Ord.Catt.N.senza emesso l'11.1.980
Procura della Repubblica di Roma per concorso in
stro D'Urso.A disposizione della 25^Sezione Istrut
Tribunale Roma.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
ino mio difensore di fiducia l'avv.to Giovanni
do del Foro di Roma.-
detenuto f.to Casciello Guglielmo.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 9.7.981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

Circondariale - Direzione Casa

(6603689) Roma, 1976 - Ist. Poligr. Stato - S. C. (1.000.000)

X

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

191

13024

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 10/7/1981

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene all'Ufficio Istruzione Dr. Imposimato Tribunale Roma.

d'ordine del registro: 242

Generalità del detenuto: Casciello Guglielmo fu Paolino

Posizione giuridica: Ord. catt. n. senza emesso l'11/1/980 dal S; Proc. Rep. Roma Dr. Sica, per concorso nel sequestro D'Urso, a disposizione Uff? Istruz. Trib. Roma Dr. Imposimato.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Revoco le nomine fatte agli Avvocati Vincenzo Siniscalchi e Savario Senese, entrambi del foro di Napoli e confermo la nomina fatta all'Avvocato Edoardo Di Giovanni del foro di Roma.-

F.to il detenuto

Casciello Guglielmo

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 10/7/981

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale - Trani

Il Direttore

192

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 59/80A G.I. *Sezione*

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentoottantuno, il giorno 15 *del mese di* Luglio

alle ore 11,15 *in* Roma, nella Casa Circondariale di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr Rosario PRIORE

Si dà atto che è presente il P.M. nella persona del Dr Carlo De Gregorio della Procura Generale della Repubblica di Roma.

assistiti dal

È comparso GINESTRA Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi s di darle o le dà false, risponde :

Sono GINESTRA Antonio, già qualificato in atti.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Risp

Confermo la nomina dell'Avv. Domenico Servello del Foro di Roma, sato e presente. Revoco ogni altra precedente nomina.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* ////

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che è* coltà *di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini e dichiara :* Intendo rispondere.-

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, e nori gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde

OMISSIS

V° Si depositi in ....., per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Depositato in ..... relativi avvisi.

193 5/9

OMISSIS

[redacted]. Subito dopo la mia scarcerazione del maggio 78 iniziai un discorso politico con Paolucci che è mio amico da diverso tempo, abitando entrambi nello stesso quartiere. Concordavamo su alcune considerazioni. In primo luogo la progressiva militarizzazione dello Stato per effetto dell'operazione Moro; in secondo luogo la progressiva e indiscrimata criminalizzazione del Movimento; la validità quindi del discorso di centralizzazione delle lotte, discorso portato avanti da tutti quei settori, che poi confluiranno nelle brigate rosse. Eravamo perciò alla ricerca di una qualche persona che potesse metterci in contatto, quanto meno a soli fini di confronto, di persone che fossero nelle B.R. o a questa organizzazione vicine. Nel luglio incontrammo casualmente sulla via Tiburtina all'altezza della pizzeria di Pintori il Laudenzi che Paolucci, già conosceva essendo stati compagni di scuola all'Avogadero. Abbiamo esposto i nostri discorsi. Il Laudenzi ci ha fatto intravedere la possibilità di incontrare una persona che avrebbe potuto recepire le nostre esigenze. Abbiamo fissato un incontro con il Laudenzi, incontro che si è tenuto a villa Mirafiori sempre nel luglio. A questo incontro ci siamo recati, io, il Paolucci e la fidanzata di costui e cioè Marrari Loredana. Dall'altra parte si sono presentati il Laudenzi e la Nadia di cui ho già parlato. Costei ci disse che frequentava l'area dell'.M.P.R.O. Di se stessa non disse altro. La descrizione fisica è quella che ho già fornito nel precedente interrogatorio. Non era di Roma. Era del Lazio o addirittura della provincia di Roma. Non credo che sia stata arrestata. L'ho vista da ultimo, casualmente, in via Morgagni nel febbraio 81, all'incrocio con Viale Margherita. Gli incontri con questa Nadia sono proseguiti per l'intero mese di luglio almeno fino al 26 o27. Eran

./.

..... 11 197

LA SEGRETARIA

3.- 194

Sgue Interrogatorio di GINESTRA Antonio del 15/7/81.

Erano incontri che avvenivano due volte alla settimana.- - - - -
Essa ha portato diversi documenti di sicura provenienza B.R.Ricordo un documento sulla Magistratura, a circolazione interna;un documento contenente le norme di comportamento; un documento a carattere economico proveniente da Genova. Appariva una irregolare. Di sicuro faceva parte di una brigata che"copriva" la zona di San Basilio, quella dei Monti del Pecoraro, tutta la Tiburtina. Nadio doveva prepararmi all'incontro con Claudio. Questo incontro è avvenuto una quindicina di giorni prima dell'omicidio Rossa.Solo in questa occasione sono venuto a conoscenza che Claudio si identificava in Seghetti Bruno. Costui io lo conoscevo già dai tempi dell'N. P.P., ovvero Nucleo Politico Prenestino, che ebbe il massimo di attività negli anni 74-75 e nel quale militarono i due fratelli Petrella. Ricordo che Marina era con me al Sarpi, mentre Stefano frequentava il Galileo. Marina si è sposato poi con il Novelli,che era anche lui nell'N.P.P..- - - - - - - - - - - -
Dato che io provenivo dal Movimento, e quindi avevo dei comportamenti in un certo senso poco affidabili,la Nadia doveva prepararmi, insegnandomi in primo luogo alcune regole del cosiddetto mimetismo sociale. Avrei dovuto cioè modificare il mio modo di vestirmi, il taglio dei capelli, la frequentazione di alcuni Quartieri e di alcune persone già conosciute politicamente.- - - - - -
Mi preparò anche alle inchieste e cioè all'osservazioni e ai pedinamenti di persone che potevano divenire obbiettivi di operazioni. Ricordo che facemmo operazioni di questo genere su certo Merola, sul Gallucci che poi sarà gambizzato e un altro democristiano che aveva l'abitazione sulla via Tiburtina all'altezza della Mercedes. Devo però precisare che l'attentato Gallucci è stato realizzato diverso tempo dopo cheio avevo rotto qualsiasi rapporto sia con Nadia che con Claudio. Devo anche precisare che nel corso delle osservazioni a carico di questo Gallucci ~~io~~ non ~~sono~~ siamo mai riusciti a vederlo. - - - - -
Fino a luglio ci siamo visti in tre con la Nadia e cioè, io, la

Antonio Ginestra

..... " ..... 197..

LA SEGRETARIA .....

.....

4.-

Segue Interrogatorio di Ginestra Antonio del 15/7/81. 195 11

Marrari e Paolucci.- - - - - - - - - - - - - - -

A questo punto l'Ufficio, considerati gli impegni istruttori già fissati, sospende l'interrogatorio che sarà ripreso in data e luogo da fissare.- -

L. C. S.

Antonio Ginestra

PER ESTRATTO CONFORME
Roma 13/8/81
IL CANCELLIERE

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

196

13492

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 18/7/81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA 25^SEZ.ISTRUTTORIA-DR.IMPOSIMATO-TRIBUNALE ROMA

N. d'ordine del registro: 12

Generalità del detenuto: SERMATTEI Francesco fu Massimo

Posizione giuridica: Imputato del sequestro D'Urso.
Ord.Catt.n.senza dell'11/1/80 Proc.Rep.Roma-Dr.Sica.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'Avvocato
Salvatore Piccarreta da Corato.
Il detenuto f.to Sermattei Francesco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, li, addì 18/7/81

pervenuta 7/8/1981

Funzionario Delegato

Il Direttore

Direzione Case Circondariale - Istituto

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA 97 12

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 59/80A Sezione 2ª

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 21 del mese di luglio alle ore 11 in ROMA - Regina Coeli

avanti di Noi G.I. PRIORE ROSARIO

è presente il P.G. DE GREGORIO CARLO

assistiti dal la segretario

E' comparso GINESTRA ANTONIO

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono GINESTRA ANTONIO in atti generalizzato -

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia AVV. SERVELLO DOMENICO presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 1-2 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

- intendo rispondere -

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Nadia, allorché si pose la questione dei nomi di battaglia, ci disse di sceglierlo da soli - Io scelsi quello di FRANCO, Paolucci quello di

Se si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li [illegible]

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini
Roma 21.7.81

Il Difensore
[illegible]

LA SEGRETA ... Il G.I.

198

2

13

Marco, la MARRARI: Marta -
Ciò avveniva a Luglio - Gli incontri tra noi tre e la NADIA venivano fissati di volta in volta - Quando invece io presi a vedere da solo la donna, fu fissato anche l'appuntamento strategico di cui ho parlato -
L'ultimo contatto con NADIA prima della estate è avvenuto il 27/7 o giù di lì - Successivamente io, certa Antonella Parodi, che però nulla ha a che fare con le nostre esperienze politiche, Paolucci e la MARRARI, siamo andati in vacanza in Grecia - Vi siamo rimasti fino a poco prima di ferragosto - Paolucci doveva raggiungere una località in provincia di Imperia: DIANO CASTELLO O DIANO MARINA, per iniziare il servizio militare. Io ho continuato a girare per l'Italia ed ho forse rientro a Roma ai primi di settembre, perché avevo un appuntamento già fissato a Luglio, con NADIA -
L'appuntamento era a piazza Gioacchino Pelli, alle panchine del Giardinetto, per le 8 di sera dell'8 settembre -
Se fosse saltato, avrebbe provveduto il LAUDENZI a rimetterci in contatto -
L'appuntamento funzionò; incontrai la

Nadia e ci siamo fermati per poco. Il tempo di prendere un nuovo appuntamento, in un bar nei pressi. Al nuovo incontro che mi sembra sia avvenuto a Villa Paganini o a Villa Mirafiore, Nadia portò una risoluzione della D.S. della B.R. non ricordo di quale data. Si trattava di una serie di fogli ciclostilati, di dimensioni normali, spillati. Non si usava la risoluzione, quella diffusa perché mi fu detto che sarebbe stato pericoloso consultarla in pubblico. Ricordo che vi erano trattati diversi argomenti: rapporti BR - Movimento, BR - classe operaia, BR - sottoproletariato ed altri.

Abbiamo discusso sulla risoluzione e Nadia mi ha esposto la linea delle BR, dichiarandosi però della M.P.R.O.

Nel frattempo per me si poneva il problema dei rapporti con le persone dell'autonomia e di altri ambienti della mia scuola, rispetto ai quali non potevo «scomparire» da un giorno all'altro. Dovevo cioè disimpegnarmi con gradualità. Nadia batteva molto sul precedente di TRIACA.

La «botta» di TRIACA veniva infatti attribuita al fatto che egli non aveva abbandonato i precedenti ambienti - era rimasto legato al muretto di TIBURTINO III.

LA SEGRETARIA

Fortunato Gennaro

Il G.I.

4 15 20

cioè ai cosidetti TIBURTINEROS — non aveva cioè osservato le regole di sicurezza. Nadia mi consigliava in primo luogo di evitare una rottura brusca. Avrei potuto cominciare a saltare riunioni di pomeriggio, asserendo di aver trovato lavoro. Le riunioni pomeridiane si tenevano a SANTACROCE all'aperto. Queste riunioni, non erano vere e proprie riunioni politiche prefissate, ma incontri quotidiani a livello personale di studenti del SARPI. Ci fu poi uno screzio col gruppo, perché non li avevo seguiti in vacanza, preferendo Paolucci e la Marrari. La Nadia mi disse di profittare di ciò per distaccarmi. Non fui perciò più costretto a frequentare l'ambiente del Sarpi.

Gli incontri con Nadia continuano con frequenza quasi quotidiana.

La vedevo di pomeriggio ed anche di mattina presto prima delle lezioni. Questo avveniva quando dovevamo fare degli appostamenti. In questo periodo facevamo osservazioni sulla persona di cui mi sembra di aver già parlato nel precedente interrogatorio, colui cioè che abitava sulla Tiburtina in una traversa all'altezza della Mercedes. Questi era un membro del comitato romano della [illegible]. Di appostamenti ne abbiamo fatti due di mattina e cinque o sei di pomeriggio.

5

K 201

Non lo abbiamo mai intercettato.
In quel momento c'era il discorso sulla D.C. ovvero sulla Triplice, forze dell'ordine, D.C. e Magistratura. Dovevano essere colpiti i quadri intermedi della D.C. Nadia sapeva dove il democristiano lavorava. Le osservazioni di mattina avevano lo scopo di controllare le sue uscite per il lavoro. Il pomeriggio veniva invece l'osservato, perché in quel periodo c'era il rinnovamento delle iscrizioni e questa persona raggiungeva una sezione D.C. o dei comitati civici, dove si facevano i rinnovi delle tessere. Questo lavoro veniva compiuto alla fine del 1978.
Il G.I. a questo punto, considerati gli ~~precedenti~~ impegni istruttori già fissati sospende lo interrogatorio e lo rinvia a tempo e luogo da determinare.

L.C.S.

LA SEGRETARIA

Antonio [illegible]

G.I.

PER ~~ESTRATTO~~ COPIA CONFORME
Roma 13/8/81
IL CANCELLIERE

202

F O N O G R A M M A

DA 25ª SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

AT ~~REPARTO OPERATIVO~~ CARABINIERI ~~ROMA~~ ~~-tel 4745841.~~
Nucleo Bologna.

175/81A Roma, lì 18 luglio 1981.

^^^^^^^

Prego avvertire ~~gli~~ l'avvocato Mario CAVALIERE del Foro di Bologna e Tommaso SORRENTINO di Cosenza, che Giudice Istruttore Dott.Ferdinando IMPOSIMATO, mercoledi 22 luglio; corrente at ore 10, nella Casa Circondariale di Siena, procederà all'interrogatorio di FENZI Giovanni.

Gradisco un cenno di assicurazione.

F.to G.I.Dott.Ferdinando IMPOSIMATO

Trasmette: Cara. Corvelli

Riceve: Agg.to Abbondanza -

ore 12,50 del 18.7.1981

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 20 LUG. 1981

25

203

DA NUCLEO P.G. CARABINIERI BOLOGNA 20 LUG. 1981

DIRETTO AT 25^ SEZ. ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO ROMA

N.7/478

At fono n.175/81 del 18 c.m. per assicurazione.

T. RAGLIA

R. PIACENTINI

IL MARESCIALLO cominter

Fto GUIDUCCI

DA CC. REPARTO OPERATIVO COSENZA

AT 25^ SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE DI ROMA =DR.IMPOSIMATO

205

N.9/156-1 di prot. Roma, li 21 luglio 1981.-

At n.175/81-A del 18 cormes.Assicurasi.

F/to.M/llo Di Ronza

T.Di Candia

R.Ruggiero ore 08,45

Il Cancelliere sottoscritto

Certifica

di aver ricevuto nel giorno 21-Luglio-1981 telefonate da parte dell'Avvocato Tommaso Sorrentino del Foro di Cosenza il quale richiedeva lo spostamento dell'interrogatorio dell'imputato Fenzi Enrico fissato per il 22 Luglio 1981 precisando che nel programma il nome dell'imputato era stato per errore indicato in "Giovanni"

Roma, 21-7-1981-

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione -

Il Cancelliere
Carvelli

g. D'Urso

TRIBUNALE DI ROMA 20

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione ....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 22 del mese di luglio
alle ore 11,50 in Sezione Istruzione
avanti di Noi G.I. Imposimato
assistiti dal .....
E' comparso Fenzi Ennio
quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze
a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono Fenzi Ennio già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi
l'avv. Mario Cavaliere di Bologna e l'avv.
Tommaso Sorrentino di Livorno - avvocati.
Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1
c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....
nomina la sua abitazione
Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n
1 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon
si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....
volendo rispondere
Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at
buito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e
itato a discolparsi, risponde:
con riferimento al mandato di cattura n. 175/81
relativo al sequestro D'Urso e all'omicidio
Galvaligi, dichiaro quanto segue, dopo aver

I depositi in Cancelleria per
ni ____ dandone avviso al di
ore.
utorizza il rilascio di copia.
li .....

Per presa visione e rinunzi
alla notifica ed ai termini
Roma .....

Il Difensore

ricevuto lettura delle dichiarazioni rese da un partecipante alla riunione, del quale non mi viene fatto il nome. Ritengo di non entrare nel merito di questa contestazione, perchè non intendo coinvolgere persone in questa vicenda processuale. Desidero tuttavia puntualizzare il mio rapporto con l'organizzazione delle Brigate Rosse. Sono stato detenuto a Genova per banda armata denominata BR, dall'inizio di, anzi dalla fine di maggio del 1979 al giugno 1980 (3 o 5 giugno). Sono stato assolto in primo grado dall'accusa con la formula "per non aver commesso il fatto" in ordine alla partecipazione a banda armata e con la formula dubitativa rispetto all'imputazione di detenzione di una pistola, rinvenuta nella mia abitazione di campagna. Faccio presente che prima del mio arresto avevo avuto labili, saltuari rapporti con elementi delle B.R. di Genova, di cui non intendo fare i nomi. Si tratta di discussioni politiche che rientravano nella tradizione e che non significavano affatto la mia partecipazione alle BR. Durante gli otto mesi precedenti al mio arresto, fui sottoposto ad un controllo asfissiante da parte dei inquirenti di Genova, per cui qualsiasi mia attività era perfettamente nota alla Polizia e ai la

Enrico Fenzi

2- Fenzi- 208

rabinieri - La corte d'Assise di Genova ha avuto modo di verificare l'assurdità delle accuse mosse nei miei confronti dai la rabinieri di Genova, accuse che ancora oggi affermo essere completamente false. Dopo la mia scarcerazione, fui avvicinato da elementi delle Brigate Rosse che io non conoscevo e fui invitato a partecipare ad alcune riunioni, non intendo specificare il luogo ove avvenivano, nelle quali avrei dovuto portare il contributo della mia esperienza al dibattito teorico che si era sviluppato nel carcere di Palmi e che si era concretizzato nel documento "soggettivismo e militarismo", pubblicato da corrispondenze internazionali. Ovviamente non intendo fare i nomi delle persone che mi contattarono. Partecipai a queste riunioni, che non potevano assolutamente considerarsi riunioni della direzione strategica delle Brigate Rosse. Nelle riunioni si è discusso di problemi di ordine politico

Enrico Fenzi

3 - Fenzi - 209

generale ed anche dell'interpretazione della linea politica di altre organizzazioni come prima linea, autonomia - In definitiva si è sviluppato il tema di fondo trattato nel documento soggettivismo e militarismo - In seguito seppi da persone di mia conoscenza che era nell'aria un possibile arresto nei miei confronti, per voci che circolavano a Genova - A questo punto ritenni di andare in vacanza in un campeggio del Sud, ove rimasi per circa un mese - Al termine delle vacanze mi recai da un amico di una città del nord, estraneo alle BR, del quale non intendo rivelare il nome e studiai. Intorno alla fine di ottobre terminai il mio lavoro che riguardava "l'introduzione ad un opera di Dante". Alla ~~metà novembre~~ io stavo effettuando per l'U.T.E.T. Alla metà di novembre tendai all'UTET di Torino per discutere il compenso e per la parlare della possibilità di proseguire la collaborazione per altre opere - Verso la seconda metà di novembre andai a Milano, ove fui ospite di persone, anch'esse estranee all'organizzazione, delle quali non intendo fare i nomi -

Enrico Fenzi

4 - Fenzi -

21

A Milano continuai i miei studi andando spesso nella biblioteca di Brera e, specie negli ultimi tempi, all'istituto di letteratura italiana dell'università - statale di Milano - Poiché in quel periodo si erano intensificate le voci di una mia implicazione negli arresti di Genova, decisi di proseguire i miei studi a di dare, nel compilare le schede con le quali chiedevo i libri da consultare, il nome di mio cognato che si chiama Dino Chelli, abitante in Milano, assolutamente ignaro del fatto - In quel periodo non avevo rapporti con lui - Si tratta del fratello di mia moglie da cui vivo legalmente separato -

D.R. Sono andato quasi tutti i giorni all'istituto di letteratura italiana dell'università di Milano, durante il mese di dicembre 1980 - La custode dell'istituto dovrebbe ricordarsi di me - All'epoca avevo la barba. Le custodi erano due - Una, quella che vedevo più spesso, aveva 55-60 anni e i capelli grigi - Durante la mia frequenza della biblioteca di Brera e dell'Università di Milano, effettuai uno studio su

Enrico Fenzi

5 - Fensi 211

Petrarca - Scrissi molte pagine di appunti. Anche durante il mio lavoro, ho avuto dei contatti con elementi delle BR che io già conoscevo, riguardanti la possibilità di un mio inserimento nell'organizzazione. I contatti sono proseguiti a Milano dal gennaio 1981 e fino all'aprile, con le stesse persone. Ricordo che su diversi giornali apparve la notizia della mia implicazione nel sequestro D'Urso, insieme a mio cognato Sensani Giovanni. La notizia era assolutamente falsa ma mi creò dei problemi poiché mi costrinse a cambiare abitazione per evitare di coinvolgere persone che erano del tutto estranee all'organizzazione. Trovai ospitalità presso altri amici di Milano, di cui ovviamente non faccio i nomi.

D.R. Non intendo rispondere alla domanda se in epoca precedente, contemporanea e successiva al sequestro D'Urso io abbia avuto contatti con Giovanni Sensani.

Prendo visione per la prima volta del verbale di perquisizione che mi riguarda e faccio rilevare che esso contiene molti documenti e molte cose che non sono di mia pertinenza, che mi riservo di indicare in seguito dettagliatamente.

X

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

212

456

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 4.8.81

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Uff.Istruzione Trib.sez.25 Dr Imposimato Roma

ordine del registro: 83

generalità del detenuto: Piroch Willj di Rudoll

Posizione giuridica: In data 12.1.81 notif.to Ord.Catt
enza emesso il giorno 11.1.81 dal S.P. Dr Sica
concorso in sequestro del Giudice D'Urso.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
difensore di fiducia l'avvocato Gabriele Fuga
Foro di Milano, fermo restando la nomina fatta
avvocato Antonio Filasto del Foro di Firenze..

Richieste o dichiarazioni diverse: .....

Attestazioni: .....

Firenze, addì 4.8.81

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

Direzione Casa Circondariale Firenze

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

213 13/17

N. 59/80A G.I. R.C.

TRIBUNALE DI ROMA
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttantuno, *il giorno* SETTE *del mese di* Agosto *alle ore* 9,40 *in* Roma, nella Casa Circondariale di Regina Coeli

Avanti di Noi Giudice Istruttore Dr Rosario PRIORE

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GINESTRA Antonio, già qualificato in atti.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Risponde: Confermo la nomina dell'Avv. Domenico Servello, avvisato e sostituito per il presente atto dall'Avv. Maria Grazia Volo, del Foro di Roma.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni //

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a Risponde: Intendo rispondere.- - - -

L'imputato e la sua difesa dichiarano di rinunciare alla sospensione dei termini.- - - - - -

Gli incontri sono proseguiti nei primi del 79. Erano sempre tra me e "Nadia", perchè, come ho già detto, ero compartimentato per la precedente denuncia di banda armata. Nel gennaio del 79 sono stato presentato a "Claudio", che io al momento del primo incontro ho riconosciuto in Bruno Seghetti dell'N.P.P., che almeno frequentava la sede dell'N.P.P. a Villa Gordiani. "Nadia" mi aveva dato un ap=

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

2.- 214

Segue verb.interr.di GINESTRA Antonio.

puntamento ad un bar sito all'incrocio tra la via Nomentana e Viale Regina Margherita. Aspettava dinnanzi a un'agenzia di banca. Io raggiunsi il luogo con il 30. Quando mi vide, mi seguì controllando se sono seguito da qualcuno e poi mi raggiunge al bar. Insieme proseguiamo per Viale Regina Margherita in direzione di piazza Ungheria. Dopo un paio d'angoli abbiamo incontrato Seghetti. Anche lui mi ha riconosciuto. Mi ha detto ciò nel secondo incontro. Prima dell'incontro "Nadia" - mi aveva detto che avremmo visto un compagno, che avrebbe dovuto compiere una sosta di verifica sulla mia posizione. Seghetti non si unisce a noi immediatamente, ma ci segue una una distanza di una ventina di metri fino a piazza Verdi. All'angolo, ricordo, c'è una sede del P.S.I. - una volta c'era anche la sede del Collettivo politico Parioli - al bar che è nei pressi ci siamo fermati e ci siamo recati tutti in una sala interna. "Nadia" me lo ha presentato come "Claudio"; io fui presentato come "Franco". "Claudio" fece innanzi tutto un discorso sulla clandestinità, ribadendo il suo carattere di scelta volontaria e facendo risaltare la differenza con la latitanza, scelta imposta. Metteva in luce il carattere strategico della clandestinità ai fini della organizzazione. L'organizzazione, disse, è clandestina rispetto al nemico e cioè allo Stato. Rilevava poi i vantaggi pratici di una tempestiva entrata in clandestinità come la sparizione di ogni mezzo di riconoscimento di colui che aderiva alla organizzazione. Ha continuato quindi facendo un discorso sull'organizzazione ed in particolare sulla divisione tra regolari ed irregolari e sulla ripartizione tra logistica e militare. L'incontro è durato un'ora, un'ora e mezza.- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Sul discorso sul logistico e militare era in pratica finalizzato sulla mia posizione. Egli infatti fece presente che io, essendo stato già individuato, non potevo far parte del logistico. C'era sempre il pericolo di perquisizioni sequestri ed altro presso di me e presso la mia abitazione - a quel tempo risiedevo ancora presso i miei genitori -

Antonio Ginestra

3.- 215 19

Segue verb.interr.di GINESTRA Antonio del 7/8/81.

pericolo che poteva estendersi a "Nadia" e a chiunque mi avesse frequentato. Dovevo quindi far parte del militare,o dell'operativo, di una brigata. In pratica io già facevo questo lavoro per una cellula o brigata,che faceva capo a "Nadia". Alla fine dell'incontro Seghetti mi ha ripetuto le critiche,che già mi rivolgeva "Nadia", invitandomi ad essere puntuale agli appuntamenti, a seguire quanto loro mi dicevano, e non fare il "ragazzetto" e a non frequentare più luoghi e persone di scuola. Dopo pochi giorni della riunione è stato ucciso Guido Rossa. Da questo momento nascono tra me e Nadia dei contrasti. L'omicidio tagliava i ponti con tutta una serie di situazioni, nella fabbrica, nelle scuole, nel territorio. Tagliava cioè ogni possibilità di confronti con il P.C.I., con i sindacati, éNadia" ribadiva la tesi dell'organizzazione. Rossa era stato l'unico a presentarsi nel proce contro Berardi. Era una spia. Le spie in guerra vengono eliminate L'organizzazione quindi si faceva carico di tutte le conseguenze dell'operazione. Io ribattevo che quel fatto avrebbe dato origine con probabilità alla formazione di squadre antiterrorismo anche nell'ambito delle fabbriche - a quel tempo si parlava proprio di squadre d'operai con queste funzioni all'interno delle fabbriche.

"Nadia" asseriva che mia gli operai avrebbero operato o preso le armi contro l'organizzazione e che se i sindacati avessero costituito qualcosa del genere, le BR. avrebbero saputo rispondere su sto piano. Mi invitò comunque a riparlarne con Seghetti.- - - - -

Ci fu perciò un nuovo incontro con Seghetti. Avvenne all'altezz dell'Istituto di Medicina Legale in piazzale del Verano. Non ci fermammo in nessun bar. Camminammo sino a piazza Vittorio. Il Seghetti ribadì che l'omicidio di Rossa rientrava nella linea delle Brigate Rosse e che se si voleva restare nell'organizzazione, bisognava accettare la linea.- - - - - -

Anche in questa occasione eravamo solo noi tre. Nadia però non h

./.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Roma, ...

IL CANCELLIERE

216/10

4.- 20

Segue verb.interr.di GINESTRA Antonio del 7/8/81.

mai parlato. Io espressi tutte le mie perplessità sulle conseguenze dell'omicidio. Era la prima volta che le BR. attaccavano un sindacalista del P.C.I. Da quel momento all'interno delle fabbriche s'innescava un processo di radicalizzazione, costringendo anche gli incerti a scelte e schieramenti. Tale processo si sarebbe diffuso poi anche nel territorio.- - - - - -

Il Seghetti non accettò queste mie dichiarazioni, ma comunque mi invitò a restare in contatto con "Nadia" per ulteriori verifiche.-

Presi un appuntamento con Nadia per il giorno dopo. Io però non mi presentai. Avevo già deciso di rompere con l'organizzazione BR. e in generale con quel tipo di esperienze. Non mi presentai nemmeno, il lunedì successivo, alla strategica, che, come ho detto, era a piazza Istria al capolinea del 6 alle 13.- - - - - - - - - - - - - -

Oltre "Nadia" e Seghetti io ho visto nelle B.R. - ciò durante il periodo della mia militanza, giacchè poi in seguito nell'ambito del discorso M.C.R. sono venuto a conoscenza che nelle B.R. avevano militato anche May, Saporita, Laudenzi - una certa "Bruna" e Pintori.- - - - - - - -

Li ho incontrato nel corso di una "inchiesta". Preciso: Io e "Nadia" eravamo in osservazione su una caserma di Carabinieri situata sulla via Tiburtina, mi sembra all'altezza dei Monti del Pecoraro. Vedemmo alla fermata dell'autobus Pintori e una ragazza bionda, provenienti dalla scalinata, che porta alla piazza dove si trova la sezione D.C. A quel tempo era in corso l'"inchiesta" su tale sezione. Presso di essa lavorava Merola. Anch'io ho preso parte, come ho già detto, ad appostamenti su questa sezione. Ho saputo il nome di battaglia della ragazza bionda solo dopo essere uscito dalle B.R., quando ho ripreso gli incontri con altri fuorusciti e cioè Pintori, Saporita e Laudenzi. Loro tre conoscevano, giacchè non erano compartimentati, tutti i componenti della brigata e tra gli altri la ragazza bionda. Essa era chiamata "Bruna" e si diceva fosse legata senti-

Antonio Ginestra ./.

Roma, ... *Roma,* .....

Il Sostituto Procuratore della Repubblica IL CANCELLIERE

217 21

Segue verb.interr.di GINESTRA Antonio del 7/8/81.5.-

mentalmente al Seghetti. Era alta sul metro e sessantacinque, metro e settanta, era bionda; altre caratteristiche non ne ho scorte,perchè era ad una ventina di metri e la ragazza indossava un loden color cammello.- - - - - - -

Pintori, Laudenzi e Saporita facevano parte, come ho detto, della brigata che aveva una specie di competenza territoriale tra il Nomentana e il Tiburtino.- - - - - - - -

Laudenzi, Pintori e Saporita anche loro escono dalle B.R. in un periodo immediatamente successivo al mio allontanamento. Essi però non facevano parte del gruppo dei sette fuorusciti di Morucci e Faranda. Costoro sono, e l'ho saputo dal May, Morucci "Matteo", Faranda "Alessandra", "Carla","Giuliano", "Nicola" alias May,una ex appartenente ai Nap., che si era trasferita a Firenze, e un settimo di cui non so nulla.- -.

Dopo qualche tempo dalla mia uscita - si è verso marzo - vengo raggiunto da una telefonata di Laudenzi,il quale mi invita ad un incontro, che poi avvenne il pomeriggio stesso. A quessto incontro eravamo solo noi due; almeno così mi sembra. Sulle prime siamo rimasti sul vago. A un certo punto egli però cominciò ad accennare ad una spaccatura che si sarebbe verificata nelle B.R. A quel tempo ~~molto~~ nulla si sapeva all'esterno della rotture tra organizzazione e Morucci-Faranda. Aggiunge che la spaccatura è a livello molto alto ed investiva praticamente la Direzione e le colonne. Fa anche il nome del Morucci, riferendo altresì che egli ha preparato un documento sulla spaccatura. Mi dice di parlare con la Massari e Paolucci e di incontrarci di nuovo tutti quanti per un dibattito. Nel frattempo egli avrebbe cercato di farci avere la copia del documento di Morucci. Mi fece capire che c'erano dei problemi per Morucci e gli altri fuorusciti, perchè le B.R. tentavano di riprendere in mano la "situazione",evitando che la spaccatura emergesse all'esterno della colonna.- - - - - - - - -

Il Giudice Istruttore, considerati impegni di ufficio già fissati, a questo punto sospende l'interrogatorio per riprenderlo lunedì p.v.

Antonio Ginestra

Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Roma, ...

IL CANCELLIERE

218

10 agosto, ore 17,30, nella Casa Circondariale di Velletri.- - - -
La difesa è edotta e non riceverà altri avvisi.- - - - - - - - - -

L. C. S.

Per copia conforme
Roma 13/8/81
Il Cancelliere

Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

relativi avvisi.

Roma, _____

IL CANCELLIERE

2311

TRIBUNALE DI ROMA

219

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 59/80AGI... Sezione 2°

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 10- del mese di agosto alle ore 1800 in CC Velletri

Avanti di Noi GI. DOTT. R. Priore

assistiti dal Segretario sottoscritto

E' comparso ANTONIO GINESTRA

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ANTONIO GINESTRA già qualificato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia (Avv.) confermo la nomina dell'avv. Domenico Servello sostituito per il presente atto dall'avv. Grazia Volo presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 332 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è ribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti invitato a discolparsi, risponde:

Non ricordo. Non sono sicuro se a questo primo incontro fossero presenti anche Paolucci e la Marrai . A successivi hanno di certo partecipato. Antonio Ginestra

si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di fensore.

autorizza il rilascio di copia.

oma, li _____

Per presa visione e rinun alla notifica ed ai term

Roma _____

Il Difensore

- 14 -

220

Paolucci aveva come soprannome "Fulenda". Il nome di battaglia iniziale era "Marco".

Quando siamo usciti dal "Banco", cioè dalle Brigate Rosse, che in gergo erano chiamate "Banco di Roma", ci siamo scambiati i nomi di battaglia. Egli ha assunto quello di "Franco" ed io quello di "Marco".

OMISSIS

25

221

OMISSIS

A questo punto il G. I., considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio e rinvia per il prosieguo al 19 prossimo venturo ore 0930 nella C.C. di Regina Coeli Roma. La difesa è edotta.

L.C.S.

PER ESTRATTO CONFORME
Roma 13/8/84
IL CANCELLIERE

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA XXXXXX

222

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 14/8/981

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

25^ SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE ROMA

Ordine del registro: 315 -Dr. IMPOSIMATO-

Generalità del detenuto: Ceccarelli Giovanni Adolfo-

Posizione giuridica: Ordine Cattura n.167363/80-B-R.G. Uso 11.1.981 P.M. Roma- per conc. sequestro D'URSO-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino difensore fiducia l'Avv/to Domenico CIRUZZI foro di Napoli ivi residente-Via Simone Martini.

F/to il detenuto

Ceccarelli Giovanni Adolfo-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Palmi, addì 14/8/981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(8005220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (r. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA

223

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 59/80-A G.I. Sezione 2^

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttantuno il giorno 19 del mese di Agosto alle ore 10,10 in Roma, nella Casa Circondariale di Regina coeli.

Avanti di Noi G.I. Dr Rosario Priore e Dr Ferdinando Imposimato

assistiti dal

E' comparso GINESTRA Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono GINESTRA Antonio, già qualificato in atti.- - -

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi cia Confermo la nomina dell'Avv.Domenico Servello del Foro di Roma, avvisa e non comparso.- - -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 1 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

//

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 32 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risp de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara Intendo rispondere.- - - -

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Si riapre l'interrogatorio alle ore 10,10, sospeso il 10 u.s.- - - - - -

Ho conosciuto Maj Arnaldo (nome di battaglia Nicola) ai primi del 1979 dopo la fuoruscita dalla colonna romana delle B.R. Dal May appresi molte notizie sulla struttura della colonna e su alcuni episodi delittuosi.- -

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li

Per presa visione e rinunz alla notifica ed ai termi

Roma

Il Difensore

1.2/-224

Segue Verb.Interr. di GINESTRA Antonio del 19/8/81.

Il May mi parlò dell'omicidio Palma, dicendomi che ad esso aveva partecipato Prospero Gallinari, il quale aveva sparato contro il magistrato, usando la solita mitraglietta Skorpion. Questa notizia il May me la riferì dopo l'ingresso nell'M.C.R. a seguito della consegna al Laudenzi di una pistola proveniente dallo stok delle armi portate via all'atto della fuoriuscita dalle B.R. In quella occasione io manifestai al May la mia preoccupazione che la pistola in questione una Le Francais cal. nove corto, potesse essere stata usata nell'omicidio Palma. La mia preoccupazione nasceva dal fatto che l'arma fosse stata schedata dalla polizia a seguito del ritrovamento del covo di Viale Giulio Cesare. Il May mi rassicurò dicendo che nell'omicidio Palma era stata usata la mitraglietta Skorpion da parte di Gallinari. - - - - - - - - - - -

In altra occasione il May, replicando ai miei giudizi estremamente positivi sull'operazione Moro dal punto di vista militare, disse che egli era a conoscenza di una serie di inconvenienti tecnici occorsi proprio durante quella azione. Mi disse che la mattina del 16 marzo si era inceppato un mitra, che il Gallinari anzichè restare al centro dell'incrocio di Via Fani-Via Stresa con compiti di copertura, si sarebbe spostato verso la macchina di Moro partecipando alla cattura dell'ostaggio; che durante la fuga i componenti del gruppo d'assalto avrebbero commessi degli errori imboccando una strada diversa da quella prevista per cui furono costretti a modificare il percorso. -

Per quanto riguarda la composizione della colonna romana all'epoca del sequestro Moro, il May mi disse che Morucci, Gallinari, Faranda, Seghetti e Moretti facevano parte della direzione di colonna, mentre Broggi, Andreani e lui stesso facevano parte di brigate diverse da quella nella quale entrai io. Il May mi fece capire che non aveva partecipato all'operazione Moro, pur essendo il braccio destro di Morucci. Dopo l'uccisione di Moro il May acquistò un peso maggiore

./.

3.- 225 28

Segue Verb.Interr.di GINESTRA Antonio del 19/8/81.

nell'ambito dell'organizzazione, svolgendo l'incarico di custodire un ingente quantitativo di armi. - - - - - - - - - - - - - -
Una parte di queste armi fu trattenuta dai Morucciani anche dopo la fuoruscita e fu consegnata ad esponenti dell'M.C.R. che poi in seguito seppi essere ex appartenenti ai co.co.ri. Tra questi c'erano Davoli, Guerra ed altri.- -
Tra le armi custodite dal May, c'erano un AK.47 Kala, un mitra di fabbricazione inglese con silenziatore, numerose pistole tra cui 38 Smith Wesson, KP 9 lungo, Luger, Beretta ecc. Una parte di queste armi fu restituita alle B.R. Il May mi disse che Seghetti e Gallinari si erano messi in contatto con lui per la restituzione delle armi.- - - - -
Dopo l'uscita dalle B.R. conobbi anche Broggi (Giuliano) ed Andreani (Carla) che avevano fatto parte delle B.R. tra la primavera del 78 e gennaio 79. Essi mi parlarono, in più di una occasione, della loro fuoruscita dalle B.R, insieme a May, Morucci, Faranda e a un ex nappista trasferitasi a Firenze. Di Broggi ho saputo che aveva una certa esperienza a livello militare e che politicamente aveva ricoperto già incarichi rilevanti nelle U.C.C. Quando io conobbi Briggi e Andreani tramite Laudenzi, seppi da loro che essi disponevano di una dotazione di armi provenienti dallo stok di Morucci e Faranda. Insomma erano armi già appartenenti alle B.R. Broggi e Andreani mi parlarono di una Walter PPK. 7,65, di una cal. 38 e di altre armi. -
Di Andreani Norma sapevo che era molto legata a Prospero Gallinari che ricopriva una carica rilevante nell'interno dell'organizzazion
ADR.: Ho sentito parlare anche di un certo Giorgio che in seguito ho saputo chiamarsi Cianfanelli Massimo. Costui faceva parte del gruppo dei fuorusciti seguaci di Morucci e Faranda.- - - - - - - -
ADR.: Mi si chiede di dire se conosco altri partecipanti all'operazione Moro oltre a quelli di cui ho parlato. So per averlo appreso da May che al sequestro Moro parteciparono tra gli altri Morucci Moretti, Gallinari, Seghetti ed altri di cui non mi ha fatto i nomi. Il May mi disse che l'operazione Moro aveva impegnato tutta

./.

226
4.- 25
29

Segue Ver Interr.di GINESTRA Antonio del 19/8/81.

la struttura romana per i molteplici compiti che essa aveva comportato; reperimento della prigione, delle auto, delle basi logistiche, di tutto il materiale necessario per i travestimenti, dei covi per dare ospitalità a coloro che venivano da fuori, dei covi per custodire le armi, diffusione dei comunicati durante il sequestro Moro ed altro.- -

Qualche tempo prima dell'arresto di Prospero Gallinari, ebbi modo di vedere costui in quella via che collega Piazza S.Giovanni al Colosseo, a senso unico verso S.Giovanni, che si incrocio con la via che porta a Villa Celimontana. Il Gallinari entrò con una valigetta 24ore in un portone situato di fronte ad una Chiesa, in prossimità dell'Hotel Delta. Eseguo un piccolo grafico per indicare il portone nel quale entrò Prospero Gallinari. Nello stesso portone il Gallinari fu visto entrare anche da Luadenzi, mentre portava un pacco con la spesa. Fu il Laudenzi a confidarmi tale circostanze e a mostrarmi il portone. -

Dopo che Gallinari è entrato nel portone io ci sono passato davanti a piedi ed ho visto il Gallinari fermo all'interno dell'ascensore.- -

Il giorno che ho visto Gallinari entrare nel portone, ero vicino alla chiesetta in attesa di un compagno dell'M.C.R. al quale avevo dato appuntamento in quel posto. Si trattava di Mario GUERRA. Questi non venne all'appuntamento. In seguito parlando con Laudenzi, seppi da costui che il Gallinari già tempo prima era stato visto entrare in quel portone con la borsa, anzi con le buste di plastica contenti la spesa. Sarei in grado di individuare il portone se fossi portato sul posto. -

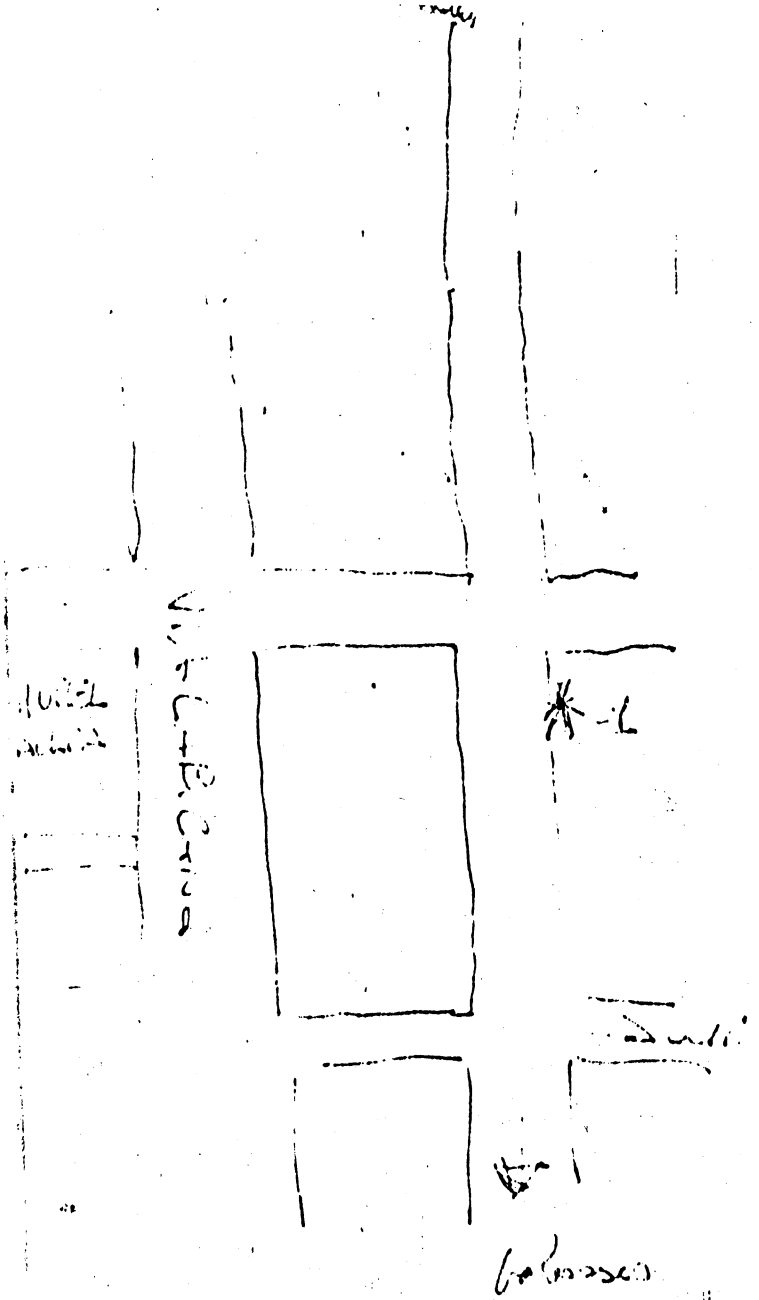
Sono in grado di indicare acnhe il lotto degli edifici nel quale vi era l'abitazione della famiglia d'origine di Bruna, compagna di Seghetti, di cui ho già parlato nel precedente interrogatorio.- -

A questo punto l'Ufficio dispone la sospensione dell'interrogatorio che sarà ripreso alle 10 di venerdì 21 p.v.nella Casa Circondariale di Velletri.- -

Alle ore 15;30 di oggi si procederà alla ricerca dei luoghi indicati dall'imputato.- - - -

L. C. S.

227 26/30



PORTONE NEL
Quale ENTRO Gallinari

16

Modello n. 14 (nuovo)

RACCOMANDATA MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI
NUORO

8535

Estratto del Registro 228

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 31.8.81

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA Dr.Sica

N. d'ordine del registro: 165

Generalità del detenuto: Monaco Angelo n.Enna 16.6.45

Posizione giuridica: Ordine Cattura N.Senza emesso
N.1.80 dal Sost.Proc.Rep.Roma Dr.Sica

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Dichiaro di nominare mio difensore di fiducia l'avvocato Edoardo Solimano del foro di Livorno per assistermi nel procedimento penale per cui sono detenuto.Firmato MonacoAngelo

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA
UFFICIO PRO
addì - 8 SET. 1981

Attestazioni:

Nuoro li, addì 31.8.81

Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr.C.Napodano).

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

3166
×

Modello n. 14 (nuovo)

Estratto del Registro 1- 229

lle dichiarazioni fatte dai detenuti il 9/9/81

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

S. All'Ufficio Istruzione Tribunale di Roma

N. d'ordine del registro: 198

Generalità del detenuto: Strano Oreste

Posizione giuridica: Imputato sequestro di Persona

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino miei difensori di fiducia gli avvocati Filastò Antonino e Leone Gustavo entrambi del foro di Firenze nel procedimento pendente innanazi codesto ufficio. F/TO IL DET. STRANO ORESTE

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

FIRENZE, **addì** 9/9/81

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato S (c. 200.000)

FONOGRAMMA Roma 5/9/81

DA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA TRIBUNALE PENALE ROMA

230

AT REPARTO OPERATIVO CARABINIERI ROMA - 4745841

AT REPARTO OPERATIVO CARABINIERI BARI - 080/330533

N. 175/81A G.I.

pregasi avvisare :

Avv. Eduardo Di Giovanni via Taro 35 Roma tel. 8440204

avv. Sergio Todisco del foro di BARI

che il G.I. dr. Ferdinando Imposimato procederà in FIRENZE presso Casa Circondariale giorno 10-~~XXXX~~ settembre 1981 ore 10,30 at ~~interrogatorio~~ interrogatorio imputato STRANO ORESTE.

dare conferma stesso mezzo.

ROMA

T : DE MONTIS d.ne G.I. dr.

R : MACERA F. Imposimato

ore 9 del 7/9/81

BARI

T: DE MONTIS

R: App. Galiotta ore 9.10

95

231

UFFICIO ISTRUZIONE - SALA FONO
Roma, li 8 SET. 1981

DA C.C. REPARTO OPERATIVO ROMA 8 SET. 1981
DIRETTO AT 25^ SEZ. ISTRUTTORIA DR. IMPOSIMATO ROMA
N.27/63-1 di prot.

At 175/81A G.I. del 7/9/81. Per assicurazione.

T. CEPPAROTTI
R. PIACENTINI h.8,40

IL COMANDANTE
Fto MAg. CAGNAZZO

DA CC. NUCLEO OPERATIVO BARI

AT XXV SEZ. ISTRUTTORIA TRIBUNALE TROMA

55/1050 - 1 di prot. at N. 175/81 A G.I.

Per assicurazione alt.

F.to Cap. Cotticelli

T. Pirone

R. De Montis 8.9.81 ore 9,25

TRIBUNALE DI ROMA 233

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione ....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 10 del mese di settembre alle ore 11,30 in Firenze - casa circ. delle Murate

Avanti di Noi G. I. Istruttore

assistiti dal .....

E' comparso Stefano Oriente

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Stefano Oriente già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avv. Edoardo Di Giovanni e l'avv. Ivan De Vita

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 77 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho chiesto di essere interrogato per chiarire la mia posizione in merito alla vicenda relativa al sequestro D'Urso - Richiamo di

si depositi in Cancelleria per giorni .... dandone avviso al difensore.

autorizza il rilascio di copia.

Roma, lì .....

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma .....

Il Difensore

dover far presente in via preliminare la mia totale ~~dissociazione~~ estraneità rispetto alla posizione assunta, durante il sequestro D'Urso, dal comitato di lotta del carcere di Trani. Ciò risulta dal documento dattiloscritto che produco alla G. V. dell'8 luglio 1980, che si inizia con le parole: "Cari compagni mi chiedete notizie sulla situazione interna nelle carceri, sulla lotta, sugli organismi di contropotere... e si conclude con le parole: "Spero di avervi sommariamente illustrato la situazione interna e non mancherò di informarvi su eventuali sviluppi della situazione". Il Documento in questione è stato da me scritto nel luglio 1980 nel carcere di Trani ed è stato inviato per posta al "comitato contro le carceri speciali di Novara" e a Radio Proletaria di Roma, per render pubblica la mia posizione. Non ho in alcun modo partecipato alla elaborazione del documento a firma "comitato di lotta" scritto durante il sequestro D'Urso.

Chiedo di essere prosciolto con formula piena da ogni accusa.

Strano Oreste

1

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

234

N. ..... Sezione ....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 1981 il giorno 17 del mese di settembre alle ore 12.30 in Roma-Uff.istr.Sez.25ª

Avanti di Noi G.I.Dott.Ferdinando IMPOSIMATO

assistiti dal .....

E' comparso GILLES Daniel;

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono GILLES Daniel, nato a Parigi il 13.2.1965, residente a Roma in A.Patti n.13, studente, incensurato;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Giuseppe PISAURO di Roma, presente all'interrogatorio.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara Intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Prendo atto che sono indiziato di partecipazione a banda armata.

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Giuseppe PISAURO, avvertito e presente. L'avvocato dichiara di non rinunciare ai termini di

si depositi in Cancelleria per giorni .... dandone avviso al difensore.

autorizza il rilascio di copia.

Roma, li .....

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma .....

Il Difensore

difesa. L'imputato dichiara. Prima di rispondere alle contestazioni desidero esaminate l'agenda che mi é stata sequestrata. Posso dire fin da questo momento che sulla agenda sono stati scritti degli appunti da miei compagni di scuola. Escludo, per quello che posso ricordare di avere scritto: " Vinci 113 " sulla mia agenda.

L'Ufficio dà atto che l'interrogatorio avverrà alle ore 11,30 del 21 settembre.

L/C/S/

Daniel Gilles

p.v.

2

TRIBUNALE DI ROMA 235

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione ....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantuno il giorno 21 del mese di settembre alle ore 10 in Roma ufficio istruzione

Avanti di Noi G.I. Imprimato

assistiti dal

E' comparso Giannelli Giuseppe

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà falsa, risponde:

Sono Giannelli Giuseppe nato a Roma il 16.11.1962 res. a Roma via Roccaraso 44, celibe, incensurato, nullatenente, studente

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avv. Luigi Di Maio di fiducia presente (via Romagnosi 1 B Tel. 3611361)

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) presso la mia abitazione

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

prendo atto che sono indiziato di parte cipazione a banda armata. Respingo l'addebito. Le fotografie che riproducono agenti

Vº si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

autoveicoli dei carabinieri e della polizia furono fatte da me circa 3 anni fa dall'interno dell'istituto Fermi ove era in corso un'assemblea di studenti dei vari istituti della zona, nella quale si dibattevano i problemi della scuola; metodi di insegnamento, voti, rapporti con i docenti, etc. – Alla assemblea parteciparono pochi studenti – Fuori dall'istituto c'erano autoveicoli dei carabinieri e della polizia, in misura sproporzionata rispetto al numero dei partecipanti all'assemblea. Il fatto mi colpì per cui ritenni di fare delle fotografie con la macchina Ferrania che avevo portato con me per altri motivi – Partecipai all'assemblea per caso, avendo saputo da un manifesto affisso davanti alla porta della scuola che proprio quel giorno, che io non so precisare, sarebbe stata tenuta un'assemblea al Fermi – Sono circa due anni che non faccio più parte del collettivo –
Non conosco Di Salvo Renato – Nulla so dell'omicidio di Vinci Sebastiano

per presa visione
e per rimessa al
deposito
21-9-81

Giuseppe Giannelli

TRIBUNALE DI ROMA

236

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento Ottanta il giorno 21 del mese di settembre alle ore 11,30 in Roma Ufficio Istruzione

Avanti di Noi Il Istruttore

assistiti dal _____

E' comparso Daniel Gilles

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Daniel Gilles già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'Avv. Giuseppe Rienzo presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

Vuol rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Mi proclamo innocente - Prendo visione dell'agenda con la corrispondenza marocchina che reca al margine la scritta "Autonomia" Prendo visione

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

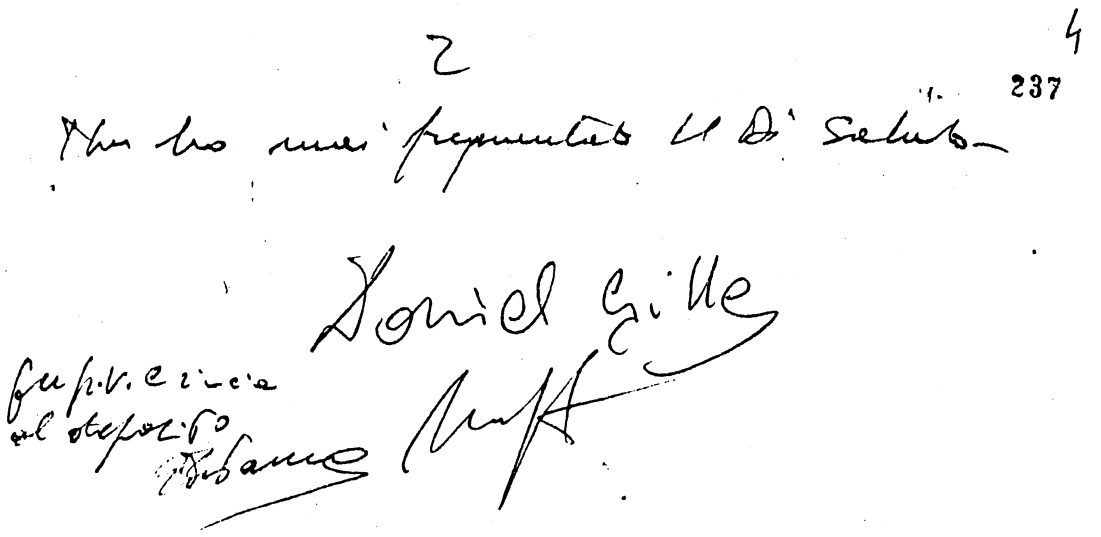
Il Difensore

particolare delle scritte "Vinci 113 sotto la data del 13 marzo e "Terror - Aut. Op.", sotto la data del 14 marzo. Non ricordo se ho scritto di mio pugno "Vinci 113". Non ricordo se ho mai conosciuto una ragazza a nome Antonella il cui numero di Telefono è 335825. Ho scritto io, invece, "Aut. op. - Terror". Ho scritto queste parole senza alcun motivo particolare. Ho fatto del collettivo studentesco del "Castelnuovo", dal quale sono uscito da circa 6 mesi. Il collettivo del Castelnuovo si riconosceva nell'idea politica dell'Autonomia operaia. Il predetto collettivo si occupava esclusivamente di problemi della scuola. Non si è mai dibattuto di lotta armata.

D. R. Non ho scritto io la frase "Lapoccione, attento alle gambe", né ho disegnato la stella a cinque punte delle B. R. Sono sopranominato Lapoccione tra i compagni del Castelnuovo. Sono pronto a rilasciare un saggio grafico. L'ufficio invita l'indiziato a scrivere su foglio a parte.

D. R. Conosco di vista Di Salvatore Renato che ho avuto modo di incontrare a qualcuna delle tre scuole che sono vicine: Genovese, Castelnuovo e XXII.

Daniel Gillo



238

VINCI 113

VINCI 113

VINCI 113

VINCI 113

CAPOCCIONE ATTENTO

ALLE GAMBE

CAPOCCIONE ATTENTO

ALLE GAMBE

CAPOCCIONE ATTENTO

ALLE GAMBE

BR BR BR

Daniel Gillo

RACCOMANDATA

Modello n. 14 (nuovo)

239

151

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.9.981

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
'Ufficio Istruzione Dr.Imposimato Tribunale ROMA

l'ordine del registro: 294

Generalità del detenuto: Fiscarelli Rodolfo di Giovanni.-

Posizione giuridica: Addi 12.1.981 notif.Ord.Catt.N.senza
sso l'11.1.980 dalla Procura Repubblica Roma Dr.Si=
per art.110-112 n.1-289 Bis.C.P.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
omino mio difensore di fiducia l'avv.to Achille
ardi Pijola del Foro di Bari.-
Il detenuto f.to Fiscarelli Rodolfo.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 28.9.981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore IN MISS.

Direzione Casa Circondariale - TRANI

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE DI PALMI

RACCOMANDATA

240

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 7/10/1981

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A 25^ SEZ. ISTRUTTORIA DR.F. IMPOSIMATO TRIB. ROMA

l'ordine del registro: 74

Generalità del detenuto: PANIZZARI Giorgio

Posizione giuridica: Ord.Catt.n. 167363/80 B R.G. emesso
1/1981 Proc.Rep. Roma Dr.SICA.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino
i difensori di fiducia l'Avv/to Aldo PERLA del
o di Torino, e l'Avv/to Tommaso MANCINI del foro
Roma. Il detenuto f/to Giorgio PANIZZARI

Richieste o dichiarazioni diverse:

ttestazioni:

Palmi, addì 7/10/1981

Il Funzionario Delegato

Direzione Casa Circondariale Palmi

Il Direttore

- (8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1 000 000)

CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO
Ufficio Matricola
C.A.P. 12100

Modello n. 14 (nuovo)

241

Estratto del Registro

21290

dichiarazioni fatte dai detenuti il 8 ottobre 1981

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
L'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALEDr.Imposimato-ROMA

ordine del registro: 255

Generalità del detenuto: STRANO Oreste

Posizione giuridica: Ord.Catt.nr.senza dell'11/1/1981
Dr.Sica Proc.Rep.Roma.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Il sotto-
scritto,dichiara di revocare la nomina fatta per
avv.ti FILASTO' Antonino e LEONE Gustavo del fo-
i Firenze e TODISCO Sergio del foro di Bari,e no-
esclusivalente l'avv.DI GIOVANNI del foro di
Richieste o dichiarazioni diverse:
Roma sil procedimento controscritto.-

F.to STRANO Oreste

ttestazioni:

Cuneo, addì 8/X/1981

Il Funzionario Delegato

Il Vice Direttore
(Dr.Francesco MACRI')

(8005220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

242.

Raccomandata

19438

Estratto del Registro

le dichiarazioni fatte dai detenuti il 10.10.1981

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

l'Uff.Istruz.Dr.IMPOSIMATO-Tribunale ROMA

d'ordine del registro: 139

Generalità del detenuto: Malva Franco di Efisio.

Posizione giuridica: Ord.Catt.n.senza emesso il giorno

.1.980 dal Sostituto Procuratore della Repub=

ica Roma Dr.Sica,per art.110-112-n.1,289 bis C.P.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino

o difensore di fiducia l'Avvocato Giovanni

mbardi del Foro di Roma.-

F.to il detenuto

Malva Franco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

T R A N I addì 10.11.1981

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

Casa Circondariale - Direzione

(1605669) Roma, 1971 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Notificare agli

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE 243

1874/81A 12/10 Sezione 25ª

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro DI SABBATO Renato;

stato di partecipazione a banda armata ed altro;

AVVISA

P. M. dr. Domenico SICA - Federico DE SIEVO e Nitto Frances PALMA;

Avv. Giovanni Michele GENTILE di Roma;

Avv. Eduardo DI GIOVANNI di Roma.

Avv.

Avv.

Avv.

il giorno 12 ottobre 1981 alle ore 9;

dinanzi Istruttore dr. Ferdinando IMPOSIMATO

dovrà in ~~Roma~~ nelle carceri di Velletri;

l'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio di DI SABBATO Renato.

Roma, 7 ottobre 1981.

TRIBUNALE DI ROMA - Ufficio Istruzione

IL CANCELLIERE

S. CARVELLI

14581 / N. 1874/81A
85

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del 12.10.81
244
G. I.

7 OTT. 1981

NOTIFICAZIONE Km. 6 Trim. Ind. Forf. L. 200

ottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho
o quanto allegato a P. M. Dr. Sica
Sede

consegna di copia conforme a persona qualificatasi per SEGRETARIO GIUDIZIARIO
Pontillo Stefania

te e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

8 OTT. 1981 AIUT. UFF. GIUDIZ. (Fernando Guerrieri)

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

N. 14581 / 2 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del 12-10-81

n. N. 1874/81 A **UFFICIO UNICO** **G. I.**

sez. 25 245

NOTIFICAZIONE Km. 0 Tras. Ind. Forf. L. 200 7 OTT. 1981

sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho ato quanto allegato a P. M. Pr. Pel Sievo

Scole

te consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

SEGRETARIO GIUDIZIARIO

Pontillo Stefania

ente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

AIUT. UFF. GIUDIZ. (Fernando Guerrieri)

8 OTT. 1981

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

a, lì

14581 / 3

CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del 12-10

N. 1874/81A

UFFICIO UNICO

G. I. 246

25

NOTIFICAZIONE Km. Km. 6 Trasf. Forf. 200 Ind. Forf. L. 7 OTT. 1981

sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho ...ato quanto allegato a P. M. Dr. Palma

Sede

...e consegna di copia conforme a persona qualificatasi per SEGRETARIO GIUDIZIARIO Pontilo Stefania

...ente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

8 OTT. 1981 ... GIUDIZ. Fornaro Guerriero L'Aiutante Ufficiale G...

N. 14581 / 4 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del 12-10-81

Gen. N. 1874/81 A **UFFICIO UNICO** **G. I.**

Sez. 25 247

NOTIFICAZIONE Km. 6 Ind. Forf. L. 200 1 OTT 1981 4

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Gentile G. Michele V. Flaminio 21

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Flia Ferretti Segretaria

presente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

N. 14581 5 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del 12-10-81

Gen. N. 1874/81 A **UFFICIO UNICO** G. I.

Sez. 25 7 OTT. 1981 4.

NOTIFICAZIONE Km. 14 Ind. Forf. L. 500

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho ...icato quanto allegato a Avv. G. Di Giovanni

V. Tavio 35

...nte consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il Portiere Barbieri Carlo

...vente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

...a, lì 8 OTT. 1981

6

TRIBUNALE DI ROMA 249

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento settantuno il giorno 12 del mese di ottobre alle ore 9,30 in Velletri - Carcere giudiziario

Avanti di Noi G.I. Imposimato

assistiti dal

E' comparso Di Sabbato Renato

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Di Sabbato Renato n. Roma il 12.3.1961 res. a Roma via L. Rizzo 41, celibe, incensurato, studente, non ho militato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avv. Gentile Gian Michele e l'avv. Edoardo Di Giovanni - E' presente in sostituz. l'avv. Gentile

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) presso la mia abitazione

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho preso atto dei reati contestati con mandato di cattura in data 7 ottobre 1981 - Mi protesto innocente. Non ho partecipato né all'omicidio

---

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il Difensore

del Questore Lucci né ad altri fatti delittuosi. Non sono inscritto in alcuna banda armata. Ho inserito agli appunti con la indicazione di targhe di autovetture di agenti del Comm. PS. Primavalle nonché di auto di privati cittadini offerte in vendita tramite annunci su giornali, di chiaro che essi furono da me rinvenuti su un autobus in un portafogli smarrito privo di documenti.

L'elenco delle targhe da me scritto è stato indicato già nello interrogatorio fatto dal P.M.

Tutti gli appunti furono trovati nel medesimo portafogli nel febbraio-marzo 1981.

Ripeto che io ho scritto solo l'appunto con la indicazione delle targhe "F 51192 Prinz bianca, etc" fino a "X 61303 - 127 o Renault bianca". Non ho scritto invece l'appunto di cui a f 32 con la indicazione "124 celeste, B 20562 etc.)

Ho scritto, inoltre, il foglio con la indicazione 124 Passeggiata ripetta 16 ...".

Mi si chiede di chiarire il motivo per il quale avrei trascritto solo una parte degli appunti rinvenuti nel portafogli. Chiarisco che mi sono limitato a trascrivere solo l'elenco delle autovetture che era riportato su un foglio sul quale era

Renato Di Sabbato

2

Scritto anche: "Elenco di alcuni fascisti 250
e antirivoluzionari" della "Nord", o
una cosa del genere — Non ho ritenuto
di trascrivere tale frase — Non avevo
intenzione di fare alcunché ai proprietà
ri delle autovetture indicate nel foglio
trascritto —
Mi si chiede il motivo per il quale non
ho ritenuto di conservare il foglio originale
Rispondo che ~~non~~ l'ho fatto senza un
motivo preciso —
Spontaneamente: l'ultimo appunto (f33)
sul quale si legge 124 passeggiata si pu
si riferisce ad una annotazione che
io feci non ricordo se sulla base di
un annuncio sul giornale o di
un'indicazione di qualche conoscente —
Ciò che è certo è che ero interessato
all'acquisto di un'autovettura poiché
mio padre aveva venduto la sua ed
io dovevo prendere la patente —

[signature] Renato Di Sobbato

J. J. [illegible] [illegible]
al deputato

[signature]

X

CASA CIRCOSTANZIALE NOVARA
Ufficio Matricola

Modello n. 14 (nuovo)

mandata
nr. 12011

251

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 15 ottobre 1981.-

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
Procura della Repubblica in (Dr. SICA) ROMA.-

ordine del registro: 573.-

eneralità del detenuto: SEMINATORE Salvatore.-

osizione giuridica: Detenuto per altro.-

ichieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Col pre-
e atto dichiaro nominare mio difensore di fidu
l'avvocato Cocco Sebastiano del foro di Novara,
assistermi nel procedimento penale pendente
so la Procura della Repubblica Roma(Dr. SICA).-

ichieste o dichiarazioni diverse: Il detenuto
F/to SEMINATORE Salvatore

ATTI PER PROTOCOLLO GENERALE
PERVENUTO
OTT. 1981
Prot. Gen.

ttestazioni:

Novara, addì 15 ottobre 1981.-

Il Funzionario Delegato
g. Giovanni ARDIZZONE

Per Il Direttore a.p.sc.
F/to Maresciallo M.Scelto
BERARDI CAVALIERE ANTONIO.

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Raccomandata Modello n. 14 (nuovo)

252

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il XXXXXXX 2.11.1981

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

Uff.Istruzione Dr Imposimato del Trib.di ROMA

d'ordine del registro: 101.

Generalità del detenuto: Rossato Alessandro di Rino

Posizione giuridica: Il 12.1.81 notif.to Ordine Catt.

nza emesso 11/1/1981 dalla Procura di Roma per

so nel sequestro D'Urso.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Nomino mio

sore di fiducia l'avv.Vincenzo Siniscalchi dal foro

lli. Il detenuto firmato

Rossato Alessandro

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Trani, addì 2.11.1981

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

Circondariale - INAM - Direzione

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

X

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI Modello n. 14 (nuovo) 353

NUORO

Raccomandata.

175/81A

Cons. Capo E.I.

92 **Estratto del Registro**

dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.11.81

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA Dr.Sica

ordine del registro: 340

eneralità del detenuto: Giglio Domenico nato 4.2.52 a

co Evangelista.

osizione giuridica: Imputato Ordine di Cattura N.Senza

o 11.1.81 dalla Procura Della Repubblica Roma

ca.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Dichiaro di revocare le nomine da me precedentemen

,e' in loro sostituzione nomino mio difendore di

ia l'avvocato Sergio Spazzali del foro di Milano

rito all'ordine di Cattura di cui sopra.Firmato

io Domenico.

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
PERVENUTO
11 NOV 1981
Prot. Gen.

Attestazioni:

Nuoro li, addì 3.11.81

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr.C.Napodano).

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA 254 31

UFFICIO ISTRUZIONE

Piazzale Clodio

n. _____ ; Sezione _____

NOMINA O SOSTITUZIONE DI DIFENSORE DI UFFICIO

(Art. 128, 131, 304, 309 Cod. proc. pen.)

Il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando Imposimato -

visti gli atti del procedimento penale contro Ginestra Antonio

imputato di _____

poichè si rende necessaria all'imputato l'assistenza del difensore _____

visto l'art. _____ c.p.p. NOMINA come difensore di ufficio dell'imputato suddetto il sig. avv. De Nardellis Antonio

Roma, 16-XI-81

IL CANCELLIERE IL GIUDICE ISTRUTTORE

Per presentazione

33

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

255

N. ..... Sezione .....

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter. C. P. P., 16 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro

Giustra Antonio e altri

imputato di Giustra

AVVISA

P. M. dr. .....

Avv. De Nardellis Antonio difensore

Avv. .....

Avv. .....

Avv. .....

che il giorno 16-XI-81 alle ore 18.30

Giudice Istruttore dr. Impagnatiello

recherà in Roma - Regina Coeli

l'espletamento del seguente atto istruttorio: .....

interrogatorio di Giustra

.....

Roma, 16-XI-81

IL CANCELLIERE

per ricevuta

Avv

2582

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

AVVISO

(Art. 304 bis, 304 ter C. P. P., 14 Legge 18 giugno 1955, n. 517)

Il sottoscritto Cancelliere, nel procedimento penale contro Giustra Antonio + altri

imputato di .....

AVVISA

1) - P. M. dr. .....

2) - Avv. De Nardellis Antonio di ufficio

3) - Avv. .....

4) - Avv. .....

5) - Avv. .....

che il giorno 17-XI-81 alle ore 15,30

Giudice Istruttore dr. Ferdinando Imposimato

recherà in Roma - Carcere di Regina Coeli -

l'espletamento del seguente atto istruttorio: interrogatorio

imputato Giustra Antonio

Roma, 17-XI-81

IL CANCELLIERE

Per presa visione
17-XI-81

sequestro D'Urso

257

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

34

N. ..... Sezione ....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 16 del mese di novembre alle ore 19 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi f.1 Imperiale con la presenza

assistiti dal

E' comparso Ginestra Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà falsa, risponde:

Sono Ginestra Antonio

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avv. De Nardellis Antonio

Rinuncio ogni altra nomina

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

prendo atto che sono indiziato di appartenenza alla BR. e che devo essere interrogato su questo fatto.

[signature] [signature]

V° si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

258 35

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 17 del mese di Novembre alle ore ..... in Roma C.C.Regina Coeli

Avanti di Noi Giudice Istruttore dr.Ferdinando Imposimato.E' presente il P.M.nella persona del dr.Nitto-Francesco Palma.

assistiti dal .....

E' comparso Ginestra Antonio.

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Ginestra Antonio - già qualificato in atti.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv.De Nardellis Antonio.Si da atto che quest'ultimo regolarmente avvisato non comparso.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara ..... intendo rispondere all'interrogatorio.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Prendo atto che sono indiziato di appartenenza alle Brigate Rosse.Ho già avuto modo di confessare al G.I.dr.Priore tutte le vicende relative ai miei contatti con elementi delle Brigate Rosse ed al riguardo mi riporto a quanto già dichiarato in tale sede.Avuta lettura delle dichiarazioni

V° si depositi in Cancelleria per giorni .... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, lì .....

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma .....

Il Difensore

di cui sopra e da me rese al G.I.dr.PRIORE ed al P.M.dr.Guardata(15-5-1981,15-6-1981,21-7-1981,7-8-1981,10-8-1981,19-8-1981)le confermo integralmente.Avuta conoscenza degli atti di P.G.relativi al sequestro D'Urso ed all'omicidio Galvaligi,dichiaro di non sapere nulla al riguardo;all'epoca infatti ero già da tempo uscito dalle Brigate Rosse nonchè dal M.C.C.e da qualsivoglia altra formazione comunista combattente.Per la mia passata militanza conosco peraltro Marco Ferri che ha circa 25/30 anni,corporatura magra,altezza m.1,65 circa,con baffi e che a me è noto come personaggio di spicco dell'autonomia romana;so che il Ferri lavorava al Provveditorato.A questo punto voglio spontaneamente dichiarare tutto ciò che è a mia conoscenza in merito a fatti di eversione riconducibili alla autonomia.----------

Spontaneamente.Dal 1974 ho frequentato l'istituto Paolo Sarpi ove studiavano anche altri elementi appartenenti all'Autonomia operaia tra cui Cuforio Augusto detto Cucco,Teoffoli Tauro Franco,Putignani Pino,D'Ambrosio Alberto,Petrella Marina nel 1974,Fornari Gianni detto Bomboletto,ed altri.Al riguardo preciso che il Cuforio scrisse di suo pugno il manifesto che rivendicava o meglio che era ricollegato all'attentato incendiario all'autovettura del preside Pegoraro. Il primo attentato di cui ho ricordo è quello commesso con bottiglie incendiarie in danno del vicepreside del Sarpi a nome Rizzaporta nell'anno scolastico 1975/76 da parte di Cuforio,Teoffoli,Putignani Giuseppe e di una quarta persona che non conosco e che potrebbe essere Gianni Fornari.Gli attentatori cercarono di individuare l'autovettura del Rizzaporta e dopo aver constatato che costui usufruiva di mezzi pubblici per recarsi a scuola dalla sua abitazione sita nei pressi di Piazza Zama decisero di agire direttamente contro la persona.Il pomeriggio di un giorno che non ricordo e durante il quale si tenne il consiglio di disciplina a scuola gli attentatori attesero la miccia designata a bordo di due motociclette all'uscita dall'istituto e quando l'avvistarono gli lanciarono contro due ordigni incendiari che credo fossero stati due.Uno degli ordigni attinse e il Rizzaporta provocando un inizio di fiamme ai pantaloni.I quattro si dileguarono.Sono a conoscenza di quanto sopra per i seguenti motivi.Dopo la decisione dell'attentato all'auto del Rizzaporta io svolsi attività tendente all'individuazione dell'auto e ciò feci con Cuforio,Putignani,D'Ambrosio,Teoffoli;non avendo trovato l'auto capii che l'attentato avrebbe avuto come oggetto non più un bene mobile ma la persona del Rizzaporta e quindi recedetti dall'accordo e mi rifiutai di partecipare alla successiva attività;lreciso che a tale momento non era ancora stato deciso che tipo di attentato sarebbe stato commesso in danno dell'auto.In seguito dopo l'attentato al Rizzaporta incontrai il Teoffoli,di cui ero amico e compagno di scuola,e parlando del fatto appresi che lo stesso era stato commesso secondo le modalità di cui sopra.Le motociclette erano rubate ed il furto era stato commesso dagli stessi attentatori.Seppi quanto accaduto in quanto riuscii a giustificare il mio rifiuto di partecipazione all'attentato con il pretesto che non sapevo guidare la moto.La scelta cadde sul Rizzaporta perchè rappresentava la parte più conservatrice del consiglio dei professori e credo facesse parte del Sasmi,cioè il sindacato autonomo.Alla fine dello stesso anno scolastico,cioè 1975/76,venne commesso un altro attentato sempre contro la scuola del Sarpi e cioè vennero incendiati i registri personali dei professori che erano custoditi all'interno di armadietti,credo di legno,siti nella sala dei professori.Tale incendio venne commesso dal Cuforio,dal Teoffoli,dal Putignani e dal D'Ambrosio Alberto.I predetti cosparsero di benzina gli armadietti,di cui alcuni credo fossero stati in precedenza scardinati,e quindi appiccarono il fuoco.Ciò avvenne nel pomeriggio presto.Ricordo che i predetti,

Ambrosio Giuseppe

quando mi riferirono di tale attentato,mi dissero che si erano fatti chiudere a scuola dopo la fine dell'orario e che quindi avevano proceduto all'attentato.Mi spiegarono che dopo che le fiamme presero vita per il calore scoppiò la vetrata che insisteva sulla sala e quindi loro furono costretti a fuggire dal retro della scuola.Tale fatto era giustificato dalla campagna del 6 politico contro la selezione.Questi due attentati vennero commessi nell'ambito politico dell'istituto e senza un evidente e concreto collegamento con altri gruppi;in altri termini vennero decisi autonomamente.Se non ricordo male uno di tali attentati venne rivendicato con volantino a firma o "violenza proletaria" o "Sarpi rossa".Preciso che in genere gli attentati venivano sempre rivendicati ma sempre con sigle diverse in modo da impedire qualunque collegamento fra gli stessi e quindi consentire la possibilità di rispondere,in caso di arresto,solo di un attentato.Nell'anno scolastico 1976/77,a parte alcuni episodi di violenza minore contro Pecoraro,ricordo che costuisubì anche un attentato incendiario all'auto 500 di sua proprietà ad opera di Farina Marco,studente del Galilei, che agì su mandato di Teoffoli,Caforio e Marco Ferri;come già detto il tazebao lo scrisse Caforio.In quel periodo già alcuni di noi,e cioè io,~~Farina~~ Teoffoli,D'Ambrosio,Fornari ed altri,in altri termini la maggior parte dei compagni del Sarpi,eravamo entrati nel Comitato proletario Tuscolano che si ricollegava agli autonomi operai di Via dei Volsci di cui facevano parte Marco Ferri,che era un elemento di spicco,Ludovico Basile detto Vico,Franchino Balsamo,tale Antonella;donna brutta e riccia,che era la ragazza del Ferri detto "Ghigno" a cagione dei denti storti.Il Farina faceva parte all'epoca del Nucleo Politico Galilei cui apparteneva anche Ludovico Basile ed,in precedenza,Stefano Petrella.L'attentato lo fece ~~Farina~~ Farina in quanto noi eravamo tutti presenti al consiglio d'istituto e quindi l'attentato doveva essere commesso da un esterno.Il Ferri dette il benestare all'attentato quale le coordinatore degli studenti medi Roma Sud.Il fatto lo seppi dal Teoffoli o dal Farina.Tale attentato era stato autorizzato anche dal Caforio il quale rappresentava all'interno del Sarpi la linea del Petrella Stefano e cioè quella dei comitati comunisti;il Teoffoli invece rappresentava la linea dei comitati autonomi operai.Il Pecoraro già prima dell'incendio dell'auto era stato sottoposto all'interno della scuola a diversi pestaggi finalizzati ad ottenere da lui una libera assemblea o la recessione dal suo intento di rendere governabile la scuola.Nonostante quanto gli era successo il Pecoraro continuava a mantenere la sua linea per di più denunciandoci indirettamente quando venne interrogato dalla P.G.in merito all'incendio dell'auto.All'interno del Sarpi quindi,e parlandone anche con il Ferri,si era deciso di mandarlo all'ospedale in modo che non potesse presenziare agli scrutini. In realtà,individuata la sua abitazione,Franchino Balsamo ed altri due, di cui uno venne arrestato insieme al Balsamo ed un altro a nome Andrea, lo aggredirono in un giardino e lo colpirono ripetutamente con un bondino d'acciaio;l'aggressione non venne portata alle estreme conseguenze per l'intervento di alcuni passantii quali,richiamati dalle urla della figlia del Pecoraro,intervennero provocando la fuga degli aggressori.

Antonio Gramsci

260 77

Il Balsamo ed un altro si rifugiarono in un portone ove vennero intercettati dalla Polizia e quindi arrestati.I mandanti di tale azione furono Teoffoli e Caforio,come da loro dettomi,i quali,tramite il Ferri, avevano ottenuto la collaborazione del Balsamo e degli altri due aggressori.----------

A questo punto alle ore 18,30 stante precedenti impegni dell'Ufficio e dietro richiesta del P.M.l'interrogatorio viene sospeso e rinviato alle ore 17,00 di domani 18-11-1981.

L.C.S.

Il P.M.

Il G.I.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

261 38

N. ..... Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 il giorno 18 del mese di novembre alle ore 17 in Roma Regina Coeli

Avanti di Noi Dr. Ferdinando Imposimato G.I. e Sost. Proc. della Rep. dott. F. de Siervo e dott. Nitto PALMA

assistiti dal _____

E' comparso GINESTRA Antonio già generalizzato

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono _____

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fi dia avv. DE NARDELLIS, avvertito _____

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è at tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Proseguendo nelle mie dichiarazioni relative all'Autonomia, ricordo che d rante l'anno scolastico 1977-78, furono commessi due attentati incendiari dei quali uno ai danni della casa del Vicepreside Prof. MANFREDI, nel pres si del PANTHEON e l'altro ai danni dell'abitazione della Prof. VIARO

sì depositi in Cancelleria per orni ____ dandone avviso al di fensore.
autorizza il rilascio di copia.
ma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

A questi attentati che non riuscirono per il mancato degli inneschi, parteciparono certamente FARINA Marco e tale GRISLI, quest'ultimo arrestato in seguito per detenzione di ordini esplodenti. Anche in questi casi i mandanti furono CAFORIO, TEOFFOLI, FORNARI e gli altri componenti del Nucleo Comunista SARPI.

Io sentii parlare di questi due attentati direttamente da TEOFFOLI e da altri.

Durante lo stesso anno scolastico fu commesso un attentato alla sede di COMUNIONE E LIBERAZIONE ubicata nella strada parallela a via S.Croce in Gerusalemme, alle spalle del SARPI. All'assalto alla sede di C.L. parteciparono diversi elementi del N.C.SARPI, tra cui TEOFFOLI, CAFORIO D'AMBROSIO, FORNARI, ed altri. So ciò in quanto facevo parte del corteo dal quale si staccarono quelli che poi lanciarono le Molotov all'interno della sede di C.L. dopo aver scardinato le persiane.

Ricordo anche un altro attentato commesso nel 1977 ai danni della libreria BORZI. L'attentato consisteva nell'incendio della libreria mediante una tanica di benzina; l'attentato non riuscì per un inconveniente tecnico. Autori materiali furono TEOFFOLI e FERRI, il quale era armato, come mi venne detto dal TEOFFOLI che mi raccontò tutto l'episodio. Detto attentato si inquadrava nella campagna contro il "caro libri".

Ancora nel 1977-78 furono commessi degli attentati incendiari contemporanei contro delle multinazionali. Ci riunimmo nella sede del C.P.T. ove furono concordate le modalità degli assalti, che erano già stati decisi dal Ferri il quale aveva individuato gli obiettivi. Partecipò un nucleo di 15 persone circa diviso in tre gruppi. Di questo Nucleo facevano parte tra gli altri, oltre me, PAOLUCCI, TEOFFOLI, CAFORIO, tale "Paolone" di 22 anni circa che faceva parte del Nucleo politico Galilei, FERRI, tale "Peppone" ed altri di Cinecittà, FARINA ed altri aderenti al Nucleo politico Galilei. Io, insieme a PAOLUCCI ed un altro facevo parte di un gruppo di copertura a quelli che assalirono la Concessionaria BOSCH irrompendo all'interno dei locali, facendo uscire le persone presenti ed appiccando il fuoco con il lancio di bottigli molotov. Gli altri due gruppi avrebbero dovuto colpire la Concessionaria della Westinghouse ed un altro obiettivo nei pressi. Soltanto uno di questi due ultimi obiettivi venne colpito, l'altro invece non venne colpito per imprevisti che si verificarono durante l'operazione.

Nel 1977 ho partecipato a un esproprio in danno di un negozio di abbigliamento sito in una strda parallela a via Tuscolana all'altezza di Via F. Camillo. Eravamo una decina fra i quali FERRI, che rimase sulla vetrina del negozio armato di pistola insieme ad una ragazza con compiti di copertura, TEOFFOLI, CAFORIO, PAOLUCCI, questi ultimi due aspettavano a bordo di due autovetture parcheggiate nei pressi del negozio pronti a fuggire con la refurtiva, FARINA, GRISLI, NEGRO ed altri. Io mi trovavo all'esterno del negozio all'angolo della strada. Quelli che entrarono nel negozio, cioé TEOFFOLI, FARINA, NEGRO ed altri, dopo aver detto che si trattava di un esproprio proletario neutralizzarono i commessi che forse furono rinchiusi in uno sgabuzzino. Subito dopo furono prelevati diversi indumenti e furono messi in sei-sette sacchi phstati poi via con le due macchine. La auto utilizzata,

262 39

se non erro, erano la 127 del padre del PAOLUCCI e la DJANE del CAFORIO.

Nel 1978, peraltro per le date posso essere impreciso atteso il tempo trascorso, ho partecipato ad un altro esproprio proletario ai danni di un negozio di abbigliamento sito in via Federico Del Pino in Centocelle. Eravamo una decina fra i quali FARINA, PAOLONE, CAFORIO, TEOFFOLI, ed altri. Alcuni, fra cui CAFORIO, e TEOFFOLI entrarono nel negozio ed immobilizzarono i commessi asportando una ingente quantità di indumenti che poi con le auto vennero portati a casa del TEOFFOLI ove furono spartiti.

Nell'autunno inverno 1977 io ed altri del mio gruppo, temendo di essere fatti oggetto di aggressione da parte di fascisti che già avevano sparato contro alcuni di noi, ci mettemmo alla ricerca di un'arma per ragioni di difesa. Tramite PAOLUCCI ci rivolgemmo a tale ZANGARA Maurizio che faceva parte di un gruppo di giovani che agiva nella zona di Larga Lanciani. Lo Zangara diedi al PAOLUCCI una 7,65 Beretta con matricola abrasa. Detenemmo detta pistola per una settimana circa e poi la restituimmo alla ZANGARA stesso. La pistola venne conservata da noi nel magazzino di LEONARDI Franco che era al corrente del fatto.

Si da atto che l'interrogatorio verrà proseguito venerdì 20 novembre alle ore 10.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 54/80-A G.I. Sezione 2ª

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 20 del mese di Novembre alle ore 11,00 in Roma, nella Casa Circondariale di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr Rosario FRIORE

assistiti dal

E' comparso GINESTRA Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono GINESTRA Antonio, già qualificato in atti.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Confermo la nomina dell'Avv. De Nardellis Antonio del Foro di Roma, avvisato e non comparso.- - - - - -

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 17 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

//

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara Intendo rispondere.- - - - - - - -

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Confermo le dichiarazioni rese il 17 e il 18 u.s. relative all'Autonomia Romana. Voglio precisare al riguardo dell'azione compiuta ai danni del negozio di abbigliamento sito nei pressi di via Tuscolana, che parteciperà ad essa Fornari Giovanni, anche lui appartenente al Nucleo Comunista.

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini

Roma _____

Il Difensore

264

2.-

Segue verb.interr.di GINESTRA Antonio del 20/11/81.

Sarpi e al Comitato Proletario Tuscolano.- - - - - - - - - - - -

Ho preso parte come semplice partecipante ad una azione compiuta ai danni di una agenzia di collocamento, ritenuta un centro di lavoro nero. Tale azione fu compiuta durante l'anno scolastico 77-78. Fu decisa nell'ambito del programma di attacco dei centri del lavoro nero, indicato dall'Autonomia Operaia. Non so esattamente da chi fu decisa; sicuramente nell'ambito della struttura di coordinamento delle scuole di Roma-Sud. Il progetto fu illustrato da Caforio Augusto in una riunione che si tenne in una auletta del "Sarpi", cioè nella auletta dei "compagni", nella quale erano distesati i giornali, il ciclostile, macchine da scrivere, vernici, bombolette sprai ed altro materiale, tutto acquistato con i soldi forniti dall'Amministrazione scolastica.- - - - -

A questa riunione erano presenti: Fornari Gianni, Massimo Zucchi, Teoffoli Franco, D'Ambrosio Alberto, Francesco Donofrio, forse anche la Crescenzi, tale Peppone, anche lui studente al "Sarpi", Farina Marco, tale Paolone, costui come il Farina del Galilei, ed altri studenti, sia del Sarpi che del Galilei, i cui nomi ora non ricordo. -

Il Caforio disse che era stato individuato un covo del lavoro nero nei pressi del nostro istituto e che l'avremmo colpito nell'ottica di attacco questo tipo di strutture con le seguenti modalità: Dividendo in due gruppi i partecipanti all'azione. Il primo che avrebbe compiuto direttamente l'azione entrando all'interno degli uffici siti in un appartamento in un palazzo su via di Porta Maggiore quasi all'angolo con porta l'omonima piazza. Il secondo gruppo invece avrebbe avuto delle funzioni di copertura o meglio avrebbe dovuto coprire la fuga nel caso che si fossero verificati incidenti o un intervento durante l'azione da parte delle forze dell'ordine. Al primo gruppo parteciparono tra gli altri il Teoffoli, il Caforio, il Fornari e Massimo Zucchi, e il Farina. Questi fecero irruzione negli uffici e dopo avere allontanato i presenti incendiarono gli uffici e tutto quello che vi era all'interno dandosi poi alla fuga, Non so se avessero armi da fuoco. Erano muniti di sbarre e di bottiglie molotof. Il secondo nucleo invece, del quale facevo parte

Antonio Ginestra

3.-. 265 35 42

Segue Verb.Interr. di GINESTRA Antonio del 20/11/81.

anch'io oltre Paolucci, Paolone e gli altri di cui ho parlato sopra che erano presenti alla riunione del Caforio. Questo gruppo si attestò al centro dell'incrocio tra Porta Maggiore e la via di Porta Maggiore bloccando il traffico con la minaccia di lanciare le molotof contro chiunque avesse cercato di forzare il blocco. Ricordo che alcuni nella fase finale quando Cucco e gli altri ritornarono in strata fecero esplodere sull'asfalto delle bottiglie molotof per acquistare ulteriore tempo di fuga. Non ricordo ora se l'azione fu rivendicata. Ma comunque le rivendicazioni,come ho già detto in un precedente verbale,di solito venivano effettuato con sigle nuove e di comodo, al fine di un più difficile identificazione degli appartenenti alle suddette strutture. Al termine dell'azione ci siamo incontrati nei pressi del Sarpi per verificare i risultati. Non sono state usate macchine in quanto il porcorso che dovevamo fare era di un centinaio di metri.- -

Proseguendo sui fatti attribuili al "nucleo Sarpi" e al "Coordinamento Studenti medi di Roma Sud", c'é da ricordare che all'esproprio commesso ai danni del negozio di abbigliamento sito in via Federico Del Pino a Centocelle di cui ho parlato nel verbale di mercoledì scorso erano presenti anche Massimo Zucchi, Fornari Giovanni.Il Fornari era anche presente agli assalti alla Bosh e alla Estingaus.- -

Si dà atto che a questo punto interviene il G.I.Dr Ferdinando Imposimato.- - - - - - - - - -

L'Ufficio esibisce all'imputato una fotografia rappresentante un soggetto di sesso femminile, fotografia allegata al rapporto del l'R.O.CC. in data 5.10.81 n.0129804/8 "P".- - - - - - - - - - - - -

L'imputato a domanda risponde: La persona riprodotta è la Nadia di cui ho parlato nei precedenti verbali.- - - - - - - - - - - - - -

L. C. S.

L'Ufficio considerata l'ora tarda, sospende l'interrogatorio e rinvia alle ore 16,30 di domani 21 corrente.- - - - - - - - - - -

L. C. S.

Antonio Ginestra

ıcc/ta X

Modello n. 14 (nuovo)

266

Estratto del Registro

rot. 11571 3.1.T.

le dichiarazioni fatte dai detenuti il 24.11.1981.

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

A PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA (Dr.Sica)

d'ordine del registro: 394.

Generalità del detenuto: TURRINI Severino,n.Valeggio Mincio il 25.7.'47.

Posizione giuridica: Imputato,Ord.Catt.N° senza sso il'11.1.1981. dal Sost.Proc.Rep.Roma,Dr.Sica.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Dichiaro nominare quale mio difensore di fiducia l'avvoca= SINISCALCHI Lenzi Bruno del Foro di Roma,in meri= il procedimento penale di cui contro.

il detenuto

Richieste o dichiarazioni diverse: (F/to.Turrini Severino)

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
PERVENUTO
28 NOV 1981
Prot. Gen.

Attestazioni:

Nuoro, addì 24.11.1981.

Il Funzionario Delegato per *Il Direttore* A.per sciopero

Il M.llo Comandante
(F.Colla)

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - G. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

267

Estratto del Registro

le dichiarazioni fatte dai detenuti il 26/11/81
termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
d'ordine del registro: 11200
Generalità del detenuto: CARCANO ROBERTO
Posizione giuridica: ORD. CATT. N. (senza)
EL 11/1/80 S.P. DR. SICA PROCURA DI ROMA

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
OMINO DIFENSORE DI FIDUCIA AVV. ORESTE DOMINIONI
EL FORO DI MILANO E REVOCO OGNI ALTRA NOMINA
FTO. DTO. CARCANO ROBERTO

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

10 DIC.

MILANO, addì 26/11/81

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

CIRCONDARIALE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA Modello n. 11 (nuovo)

Raccomandata DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI

12278 NUORO

268

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 11.12.81

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LA PROCURA DELLA REPU BBLICA ROMA Dr.Sica

d'ordine del registro: 34.

Generalità del detenuto: Iovine Domenico n.13.8.57 Aversa

Posizione giuridica: Ordine Cattura N.senza emesso 11.1.80

lla Procura Repubblica di Roma Dr.Sica

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

hiaro di nominare mio difensore di fiducia avvocato

gio Spazali del foro di Milano per assistermi contro

ti i procedimenti a mio carico penali,per cui sono

enuto.Firmato Iovine Domenico.

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
PERVENUTO
1.0 DIC. 81
Prot. Gen.

Attestazioni:

Nuoro li, addì 11.12.81

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
(Dr. C. Napodano)

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S.(d) (1.000.000)

N. 101 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 269

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 *, il giorno* 22 *del mese di* dicembre *alle ore* 17,30 *in* Roma Regina Coeli

Avanti di Noi dott. F. de Siervo Sost.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GINESTRA ANTONIO nato a Roma 22/6/59 res. Via Conte di Carmagnola n. 32 - Mai condannato, ho carichi pendenti- lic. Liceale- studente Universitario - celibe - ho militato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia non ho - ~~Viene nominato d'ufficio dott. Proc. Claudio DI TULLIO, presente~~

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a all'ordine di cattura in atti.

Intendo rispondere.

~~Il~~ L'Ufficio ad integrazione dell'imputazione precisa che la data indicata deve intendersi dal Giugno 1978 ai primi mesi del 1979. Intendo rispondere proseguendo nell'ottica di rottura con qualsiasi forma di lotta armata, così come ho dimostato con il mio comportamento innanzi ai Giudici che fino ad oggi mi hanno interrogato. Mi riporto per quanto rigurda le motivazione del mio comportamento a quanto ho già ampiamente riferito al G.I.-

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... **dandone avviso al difensore.**
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

In merito all'imputazione elevatami con ordine di cattura ammetto l'addebito e mi riporto integralmente a quanto ho riferito negli interrogatori del 15/5/81 - 15/7/1981 + 21/7/81 - 7/8/81 - 10/8/81 - 19/8/81 - 1[illegible]/17/18/[illegible] novembre 1981, che confermo.

D.R. Per quanto riguarda i rapporti fra me, la MARRARI ed il PAOLUCCI da una parte e la NADIA dall'altra, intendo precisare che dopo l'agosto 1978 continuai io da solo ad avere contatti con la Nadia che mi indicava i modi di comportamento ed i livelli di sicurezza che avrei dovuto seguire. Il PAOLUCCI nell'agosto 197[illegible] si recò a Bruno Marino per fare il C.A.R. e lì rimase per circa due mesi, o forse meno. Successivamente venne trasferito a Roma e continuò a frequentarmi insieme alla MARRARI. Fino al momento in cui decisi di rompere con la Nadia ed il Seghetti (gennaio 1979) fungevo io da tramite fra la Nadia, con la quale mi incontravo, e PAOLUCCI e MARRARI.

Tale comportamento era stato prestabilito in una riunione nel Luglio 1978, avvenuta fra me, la Nadia, il Paolucci e la Marrari e tenutasi in un prato sulla via delle Fosse Ardeatine. In pratica la Nadia disse che per il prosieguo io da solo mi sarei incontrato con lei e quindi separatamente mi sarei incontrato con gli altri due (PAOLUCCI E MARRARI) riportando loro le cose che la Nadia mi avrebbe detto. Così in effetti è stato fino al momento in cui ruppi ogni rapporto con la Nadia.

Successivamente tutti e tre, Cioè io, il Paolucci e la Marrari siamo entrati a fare parte dell M.C.R.

L.C.S.

Antonio [illegible]

In piena visione
riunione al difensore

[illegible]

Viste le mie precarie condizioni di salute e il mio comportamento di completa dissociazione dalle O.C.C. di in precedenza ho fatto parte e da cui sfortunatamente mi ero già distaccato chiedo la libertà provvisoria

Antonio [illegible]

[illegible]

106

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

270

15954/81A di Prot. Roma, li 23/12/81 198

C. P. 00100

posta a nota del N. — Allegati N.

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: FONOGRAMMA

Commissto P.S TUSCOLANO

P.ZA CINECITTA' N 51

TEL. 7491448 -

PREGO VOLER AVVERTIRE L'AVV. LA BELLA ALFREDO DEL FORO DI ROMA DIFENSORE DI MARRARI LOREDANA CHE PROCEDERO' ALL'INTERROGATORIO DELLA MARRARI ALLE ORE 11 DEL 24/12/81 NELLA CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA.

TR. D'Alterio

Ric. de Luca

ore 12,55 del 23/12/81

N. ..... R. G. 271

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 ....., *il giorno* 24 ..... *del mese di* dicembre

alle ore 11.30 *in* Roma Rebibbia

Avanti di Noi F. de Sierra Sost.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MARRARI Lorenzo nato a BRUZZANO ZEFIRIO (RC) il 2 1951 rs. Roma Via G. de Agostini n. 3 MA condannato - ha carichi pendenti - diplomato - studentessa - nubile -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alfredo LA [illegible], piazza [illegible] 51 tel 7491448, di [illegible] presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a l'ordine di cattura in atti -

[illegible] precisa che l'epoca indicata nell'ordine di cattura deve intendersi dalla prima metà del 1978 fino ai primi mesi del 1979 -

Intendo rispondere e prendo atto col mio difensore di quanto [illegible] ha precisato.

[illegible] l'addebito e un [illegible]

Prendo atto di quanto mi illustra la SV in merito [illegible]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

193

elementi d[i] accusa a mio carico; confermo la mia [estraneità] ai fatti e[d] mi addebitano e non so proprio cosa d[i] più [grave] di tale d[elitto] mentre accertatore e mio carico che una [persona] innocente [come] me sia.

D.R. Ho c[apito] che la persona che mi ha [accusato] è stata [Giuseppina] Ginestra e ultimo [ha] specificato una delle dichiarazioni per me [ritenute] attendibili fornite dalla [quale] per i pentiti.

D.R. Conosc[e] bene il GINESTRA che è stato mio compa[gno] di scuola, frequentiamo [insieme] il Sarpi abbiamo un classi diverse; il Ginestra [si] è diplomato nell'estate 1978.

D.R. Conosc[e] bene il PACUCCI Roberto che è il mio [coetaneo] dal 1972 [circa] di mia [conoscenza] nel 1973.

D.R. Ricordo [che] al Termine dell'anno scolastico 1977-1978 [insieme] al PACUCCI, [noi] e Bevacqua [siamo] andati a [Porto] Recanati e [ci] siamo trattenuti per [circa] una [settimana] alla fine di luglio 1978. In questo periodo cioè nel luglio-luglio 1978 non [mi] risulta di aver [frequentato] col PACUCCI il Graziosi [che] però [conosco] di vista e di aver [incontrato] qualche volta [insieme] al GINESTRA [non] ricordo a Fiorenzi nel gruppo. Voglio [precisare] che il Graziosi [non] era molto amico del PACUCCI.

D.R. Abbiamo [incontrato] il Ginestra che era [solo].

D.R. Non [ricordo] [se] abbiamo [consumato] una [cena] in [un] ristorante [dove] [era] presente [anche] il PACUCCI e [il] GINESTRA.

D.R. Nell'[estate] 1978 dal giorno 1 al giorno 11 mi [trovavo] in Grecia con il PACUCCI, il GINESTRA ed una [ragazza] di nome Antonella, [non] so il suo [cognome]. Il 15 agosto 1978 il PACUCCI [mi] portò un [telegramma] da [parte] di URBINO [dove] mia [madre]

Menoni Loredana
[illegible]

RITA GALL[illegible] per prepararmi agli esami di riparazione.

DR. RITA [illegible] è la sorella di una mia compagna di scuola.

DR. Verso [illegible] seconda metà di settembre il PAOLUCCI è stato trasferito a Civitavecchia per continuare nel servizio militare.

DR. Mentre PAOLUCCI era al CAR ed a DIANO MARINA non ho frequentato il GINESTRA; né lo abbiamo frequentato (io ed il PAOLUCCI) quando quest'ultimo prestava servizio militare vicino Roma. Preciso che dopo CIVITAVECCHIA, nell'ottobre-novembre 1978, il PAOLUCCI venne trasferito a TOR DI QUINTO.

DR. Preciso altresì che non abbiamo continuato a frequentare il GINESTRA del nostro ritorno dalla Grecia perché mentre eravamo in quella nazione ebbi un grosso litigio con il GINESTRA per motivi di incompatibilità. Il Ginestra era infatti assai pagato e non sapeva stare in compagnia.

DR. Ricordo però che alcune volte, nel periodo ~~[illegible]~~ ottobre-novembre 1978, insieme al PAOLUCCI ho incontrato il GINESTRA ai giardinetti di Via S. Croce in Gerusalemme, luogo abituale di incontro con i compagni di scuola.

DR. Nel corso di tali incontri ci siamo limitati a salutarci.

DR. Attualmente sono imputato in un altro procedimento penale (pendente innanzi al G.I. dott. PRIORE) per costituzione di banda armata, anche per quel reato ho affermato la mia innocenza ed estraneità.

DR. Non conosco PINTORI Claudio, SAPORITA Saverio, LAVIDENCI Stefano.

L.C.S.

[illegible]

[illegible]

108

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

273

5954/81A

di Prot. Roma, lì 198

C. P. 00100

osta a nota del N. Allegati N.

A. Spinosi - Roma

ETTO:

Avvertito personalmente l'Avv. Gabriella NICOLAI, tramite il Collega di studio dott. Proc. Armando CONTI che procederà all'interrogatorio dell'imputato PAOLUCCI Roberto alle ore 10 del 28.XII.81 nella zona circondariale di VITERBO.

Roma 23.XII.81

(dott.

N. ... R

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 274

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 *il giorno* 24 *del mese di* Aprile

alle ore 10,10 *in* Roma - Rebibbia - Carcere

Avanti di Noi F. de Sterno - Sost

assistiti dal ...

E' comparso ...

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PACUCCI Roberto - nato a Roma 3.11.1958 ed ivi residente in Via Taranto RAIMONDI n. 81

Mio soprannome: lo conosci perfettamente - ho militato - altre - altre - altre - attualmente universitario in Fisica.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia risponde: Mi avvalgo del difensore - avvocato - è presente il dott. ARMANDO Corvi - di fiducia dell'Avv. Nicolò -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o a uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni ...

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-196 n. 932 — che egli ha fa di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istrut

Interrogato in merito a Il ordine di cattura in atti.

A riguardo precisa che le date dei fatti indicati nell'ordine di cattura devono intendersi dalla prima metà del 1978 a fine inizio del 1979 -

Letto il presente atto col difensore presente, il [illegible] l'ufficio la facoltà. Contrario di assistere e un fratello minore. Nell'anno 1978 era iscritto all'Università di Roma facoltà di Fisica frequentato l'Università e vicino a [illegible]

V° Si depositi in Segreteria per giorni ... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

...

Depositato in Segreteria e [illegible] relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

...

a quei compagni di scuola che avevano seguito lo stesso indirizzo.
Si trattava di ARMANI Fabio, CAMPBELL JACK, e CASTELLO Carlo.
D.R. Alla epoca era il ragazzo di MARRARI Loredana che frequentava il SARDI.
D.R. Conosco bene GINESTRA Antonio che è mio amico da molti anni, eravamo vicini di casa, e frequentavo anche lui abbastanza spesso.
D.R. Non ricordo con precisione quante volte e con chi mi sono incontrato con il GINESTRA nel giugno-luglio 1978. Certamente l'ho incontrato spesso quando mi recavo al SARDI per prendere la mia ragazza o quando mi incontravo con gli amici nei pressi della scuola.
D.R. Non ho mai conosciuto una ragazza di nome NADIA o che si facesse chiamare con detto nome.
D.R. Non ho mai assunto un nome diverso dal mio. In particolare non mi sono mai fatto chiamare "MARCO" come mi contesta la S.V.
D.R. Nemmeno la Marrari ha mai assunto un nome convenzionale.
D.R. Il GINESTRA come soprannome aveva solo quello di "CORVO"; non ha mai assunto un nome diverso dal suo.
D.R. Nell'agosto 1978 insieme alla MARRARI ed al GINESTRA mi recai in GRECIA. Partimmo con due motociclette. Ricordo che eravamo soltanto noi tre. Dalla Grecia siamo tornati, soltanto io e la MARRARI, verso la metà di Agosto in quanto dovevo recarmi a BIANO CASTELLO per il servizio militare.
D.R. Non ricordo se durante il viaggio in Grecia la MARRARI ed il GINESTRA abbiano avuto qualche contrasto, ricordo peraltro che reciprocamente non avevano simpatia l'uno verso l'altra.

N. .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 27

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ....., *il giorno* ..... *del mese di* .....

alle ore ..... *in* .....

Avanti di Noi .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone ... *rifiuta di darle o le dà false risponde:*

Sono .....

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

.....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o al... uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

- PAOLUCCI Rd to - 2 -

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha fa... di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istru...

Interrogato in merito a .....

D.R. Nel settembre 1974 ho continuato il servizio militare CIVITAVECCHIA e nel novembre successivo sono stato destinato Roma.

D.R. Durante il servizio militare e fino ai primi mesi del 19... mi sono visto saltuariamente col GINESTRA. Il motivo della dissociazione dei rapporti col GINESTRA ha dovuto anche ... che il GINESTRA stesso aveva cominciato a drogarsi ...

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e sp... relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

[illegible] -

D.R. Quando mi incontravo col GINESTRA parlavamo un po' di tutto, di argomenti comunque del tutto leciti e relativi a cose che ci interessavano (moto - politica - donne - ecc) -

D.R. Conosco LAUDENZI Stefano che era mio compagno di scuola all'AVOGADRO - Ho continuato a frequentarlo anche dopo la fine delle scuole e parlavamo di argomenti vari. Durante il servizio militare non ho mai incontrato il LAUDENZI che vivi dopo l'estate del 1979 -

D.R. Conosco PINTORI Claudio, per averlo incontrato all'interno di questo Carcere, prima non lo conoscevo -

D.R. Non conosco SAPORITA Saverio, non escludo di conoscerlo di vista, potrei dirlo soltanto vedendolo -

D.R. Il LAUDENZI non mi ha mai presentato o fatto conoscere una ragazza chiamata NADIA -

L.C.S.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

107

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

276

I5954/8I di Prot. Roma, li 23 dicembre 198 I
C. P. 00100

posta a nota del N. Allegati N.

A. Spinosi - Roma

Oggetto: 2° Distretto di Polizia

Via Marianna - Dionigi, 6 - Roma

Prego voler avvertire l'avvocato Vincenzo GUTTEREZ del foro di Roma che procederò all'interrogatorio dell'imputato Pintori Claudio alle ore IO del 28/I2/I98I nella Casa Circondariale di Viterbo.

IL [illegible]
(dott. [illegible])

Santarnecchi

Gutrevado ore 9 24/12/81

[illegible] per LAVARONI e [illegible]

277

68 ROMA PER 2 DISTRETTO POLIZIA ROMA 394 28/12 9,1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (SOST.PROC.DOTT.DE SII VO) ROMA

CAT.G.272.---AT FONO NR.15954/81-A DEL 24 CORRENTE, NON EST STATO POSSIBILE FARE AVVERTIRE SENSO RICHIESTO AVV. VINCENZO GUTTER., DIFENSORE DI PINTORI CLAUDIO, RELATIVO INTERROGATORIO PRESSO LA A VIRG. VITERBO DEL 28 CORRENTE ORE 10, PERCHE' NON REPERITO PROPRIO STUDIO PUNTO

PER IL DIRIGENTE T.A.
COL.CAPO POLSTATO DR.E.CAPUTO

N. ..... R. C.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 278

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 ....., *il giorno* 28 *del mese di* dicembre *alle ore* 11 *in* Viterbo - Carcere

Avanti di Noi F. de Sierra Fort.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PINTORI Claudio nato a Roma il 17.4.61 - ivi residente (Piazza Avventini n. 15) Vicolo di Pietralata n. 33 -

Ha condannato - Le cariche pendenti Celibe - III media - in servizio di leva - disoccupato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. VINCENZO GUTTEREZ del foro di Roma e Avv. RENZO TERZI del foro di Udine - Si dà atto che è stato avvertito il solo Avv. GUTTEREZ, non presente -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie

Interrogato in merito a l'ordine di cattura in atti -

Non intendo rispondere in quanto non è presente nessuno dei miei due avvocati.

L.C.S.

Pintori Claudio

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. ..... R. I.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 279

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 ....., *il giorno* 28 ..... *del mese di* dicembre .....

alle ore 16,45 *in* Roma - Regina Coeli .....

Avanti di Noi dott. F. de Siervo Sost. .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SAPORITA SAVERIO, nato a Monte Rodondo il 5/6/60 ivi res. Via Stefano de Rossi n. 7 -

Mai condannato ma ho avuto un procedimento giudiziario - Mo Corte penale Celio - Ho scontato - III media - carcere

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Non ho difensore l'ufficio nomina l'avv. Gino Cocozza, presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie*

Interrogato in merito a All'ordine di cattura in atti -

Faccio dichiarazione spontanea e chiedo l'addebito.

Fino alla fine del 1977 mi sono occupato di politica a livello di massa partecipando a cortei e manifestazioni che si svolgevano a Roma - Ricordo che la prima manifestazione cui partecipai era quella indetta dai Radicali per la raccolta di firme in piazza Navona, non ricordo per quale referendum si raccoglievano le firme -

DR Più epoca fatto il cambio e un inquilino spostato con

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

LAUDENZI Natale Stefano, PINTORI Claudio ed altri, per le più fonti del Bar di piazza Domenico GNOLI.

D.R. Conosco bene il LAUDENZI col quale avevo lavorato in precedenza come cameriere. Conosco un po' meno il PINTORI che all'epoca frequentava la scuola.

D.R. In effetti ho assunto il nome di battaglia di AMEDEO, ma ciò soltanto verso il giugno 1979; ho fatto ciò in quanto ne una norma di comportamento usuale all'interno anche dell'area politica nella quale militavo. Anzi preciso che la necessità di assumere un n.d.b. si fece sentire dopo la discussione di un documento politico, e precisamente il documento pubblicato su LOTTA CONTINUA a firma di MORUCCI e FARANDA.

D.R. Ricordo che alla discussione su detto documento parteciparono con me, GINESTRA Antonio, LAUDENZI Stefano, PINTORI Claudio e PAOLUCCI Roberto. D.R. Alla discussione non era presente la MARRARI che io conosco come la ragazza del PAOLUCCI.

D.R. Quando io assunsi il n.d.b. di AMEDEO il PINTORI assunse quello di "DAVIDE" e il LAUDENZI quello di "ROBERTO". Anche il PAOLUCCI assunse un n.d.b., ma non ricordo quale.

D.R. Escludo nella maniera più assoluta di aver mai detenuto o portato una pistola col. 7,65; posso affermare lo stesso anche per il PINTORI ed il LAUDENZI.

D.R. Conosco GINESTRA Antonio. La conoscenza con costui risale all'anno 1978, non saprei precisare il mese, mi sembra della fine dell'estate di quell'anno. La conoscenza col GINESTRA è stata dovuta al fatto che costui era amico di PAOLUCCI e quest'ultimo era amico di LAUDENZI. Per cui tramite il LAUDENZI ho conosciuto il PAOLUCCI e quindi il GINESTRA che frequenta

Saporito Saverio

N. ..... R. G.

280

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ....., *il giorno* ..... *del mese di* .....

alle ore ..... *in* .....

Avanti di Noi .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono .....

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

.....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a .....

re il PAOLUCCI.

D.R. Non ho mai conosciuto una ragazza di nome NADIA - Non so se il CAUDENZI conoscesse una ragazza con tale nome, ma sono portato ad escluderlo in quanto, data la mia stretta amicizia col CAUDENZI stesso, se questi avesse avuto una conoscenza del genere l'avrei avuta anch'io -

D.R. Non ho mai conosciuto ~~ragazzi~~ tale Giuliano o tale

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Carla; non ho mai conosciuto tale BROGGI o tale ANIMANI.

D.R. Ho avuto modo di vedere volantini e documenti a firma B.R., ma ciò solo all'Università di Roma dove tali documenti pervenivano [illegible]. Ciò soprattutto alla facoltà di LETTERE dove mi recavo per partecipare ad assemblee che venivano ivi tenute.

D.R. Risiedo residente in Via Stefano de Rossi, ma in realtà da tempo sono domiciliato in Via Eugenio Torelli Viollier, nei pressi della Stazione Tiburtina.

D.R. Nel [illegible] scorso mi sono recato in Inghilterra, dove ho incontrato il LAURENZI e la sua ragazza MARIA FELICIA. Mi sono recato all'estero sia per lavoro sia perchè mi aspettavo un provvedimento dell'A.G.. Quando ho saputo che in Italia ero ricercato sono tornato.

Nomino per il futuro mio difensore di fiducia l'avv. GUTTEREZ Vincenzo del foro di Roma.

LC

Saporito Saverio

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 281

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 *, il giorno* 28 *del mese di* Dicembre *alle ore* ..... *in* Roma C.C.Regina Coeli

Avanti di Noi Sost.Proc.della Rep.dr.Nitto-Francesco Palma

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SAPORITA SAVERIO - già qualificato in atti

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv.Vincenzo Gutterez - presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

*Interrogato in merito a*i reati di cui all'ordine di cattura dichiara:" intendo rispondere all'interrogatorio".

A D.R.Effettivamente nel giugno del 1979 nell'attività politica da me svolta avevo assunto il nome di battaglia di Amedeo;a tale epoca gravitavo nell'area del M.C.R.pur limitando il mio apporto ad un discorso di carattere teorico e non pratico.A seguito delle contestazioni mossemi dichiaro quanto segue.Dall'ottobre del 1979 ho smesso del tutto di fare attività politica e ciò perchè ritenevo che l'attività fino ad allora condotta non potesse essere più foriera di validi risultati e/o sviluppi;a tale conclusioni ero giunto anche perchè l'allora mia recente appartenenza al M.C.R.mi aveva portato ad un notevo-

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

le allentamento delle mie tensioni politiche e ciò anche perchè il M. C.R.aveva avuto degli effetti disgreganti sulle mie concezioni politiche ed in particolare sulle modalità della loro attuazione.Entrai a far parte del M.C.R.all'incirca nel giugno del 1979;prima di far parte di tale gruppo avevo partecipato nelle forme che qui a poco esporrò al gruppo Brigate Rosse.La mia partecipazione a tale gruppo è iniziata nel 1978 mese di ottobre ed è terminata nel 1979 fine gennaio.Entrai a far parte delle Brigate Rosse in quanto introdotto a tale gruppo da una ragazza a nome Nadia che avevo incontrato alla Università di Roma;la Nadia,come risulta dalle contestazioni mossemi,è alta circa m.1,65 e di corporatura normalr;nulla posso dire sui capelli in quanto l'ho sempre vista con il baschetto.La Nadia dopo aver incontrato me ed un'altra persona di cui mi riservo di fare il nome cominciò a parlare con noi prima di politica e poi più specificatamente di lotta armata,corroborando i suoi discorsi con il farci vedere dei documenti(ad es.volantini)a firma delle Brigate Rosse.Dopo circa due mesi dal primo incontro la Nadia ci disse che faceva parte delle Brigate Rosse e quindi automaticamente ci aprì la strada per entrare nel gruppo Brigate Rosse.Faccio presente che sia io che l'altra persona,appena entrati nel predetto gruppo,venimmo compartimentati nel senso che ci venne inibito di vederci;in tale periodo però non entrammo in clandestinità e continuammo a svolgere la vita di sempre.Nel corso della mia partecipazione alle Brigate Rosse non ho compiuto alcuna azione delittuosa e ciò perchè,anche in considerazione della mia giovane età nonchè del mio non eccessivo grado di preparazione teorica,non venni ritenuto pronto per qualsivoglia azione.In tale periodo venni "educato" nel senso che mi venivano dati dei manuali sui modelli di comportamenti et similia nonchè mi venivano fornite delle lezioni sulle modalità degli appostamenti.In altri termini nel periodo di mia appartenenza alle Brigate Rosse mi so o limitato esclusivamente a studiare ed ad apprendere ciò che doveve sapere per diventare B.R. a tutti gli effetti.Nel periodo di mia appartenenza alle B.R.non ho mai ,come già detto,compiuto nulla di illecito nè mai ho visto ovvero ho detenuto armi;peraltro non ho mai partecipato in qualsivoglia modo,ad es.appostamenti,ad azioni poste in essere dal gruppo suddetto. Il materiale da studiare mi veniva dato da Nadia che provvedeva anche a spiegarci teoricamente le modalità di appostamento.Al di là di Nadia non ho visto nessun altro esponente delle B.R..Non è vero che io unitamente ai miei coimputati abbia detenuto una pistola 7,65.Non ho mai conosciuto una persona a nome Nick o Nicola.

L'Ufficio dato atto che sono le 21,30 interrompe il presente interrogatorio.

L. C. S.

Per presa visione e rinuncia all'avviso,termine e deposito?

119

N. ...... R. G. 282

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 28 *del mese di* dicembre *alle ore* 18,00 *in* Roma Regina Coeli

Avanti di Noi Sost.Proc.della Rep.Dr.Nitto Francesco Palma

assistiti dal Brig.CC.Celetta Rodolfo

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono LAUDENZI Natale Stefano,nato ad Olevano Romano il 25.12.1959 e residente a Roma via Somalia n.149,celibe,maturità scentifica, disoccupato,ho militato,mai condannato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv.Vincenzo Gutterez - presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di cui all'ordine di cattura in data 17.12.1981 relativo ai reati di partecipazione ad associazione sov= versiva costituita in banda armata (Brigate Rosse),m.p.r.o.,etc.) e di concorso in illegale di detenzione e porto abusivo in luogo pubblico di una pistola cal.7,65,dichiara:"Intendo rispondere al= l'interrogatorio".- -

A.D.R.:sono stato tratto in arresto in data 23 o 24.12 di quest'anno da agenti della Digos della Questura di Roma,dopo un periodo di la= titanza di vari mesi.Preciso però che sono venuto a conoscenza del

V° Si depositi in Segreteria per giorni .... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

mio stato di latitante solo nel momento in cui sono stat tratto in arresto pur però riconoscendo che avevo qualche sospetto al riguardo per delle voci che avevo captato in giro.Dichiaro altresì che il 9 di giugno mi sono trasferito in Inghilterra,con precisazione a Londra,per studiare l'inglese e che,per quanto mi risulta,all'epoca non era stato ancora emesso alcun provvedimento restrittivo della mia libertà personale.Come già detto,quando ho avuto sospetti sul mio stato di latitanza sono tornato in Italia per tranquillizzare i miei familiari.~~ed anche perchè ero in dubbio~~Conosco Paolucci Roberto, Saporita Saverio e Pintori Claudio che mi si dice essere imputati in questo procedimento penale.Paolucci Roberto era mio compagno di scuola all'Avogadro e quindi lo conosco fin dai tempi del 1977 mese di maggio.Saporita Saverio lo conosco fin dal 1978 credo e comunque da un'epoca successiva a quella in cui conobbi il Paolucci;conobbi il Saporita nel bar Capolea sito in una traversa di via XXI Aprile in prossimità del mercato rionale di via Grossicondi/via Stevenson.Sempre allo stesso bar ho conosciuto Claudio Pintori in un anno che non so indicare con precisione.Con le predette persone pur avendo parlato di politica, essendo tutti della stessa estrazione ideologica di sinistra,non ho mai fatto concretamente attività politica.Preciso però che quando ho cominciato a frequentare il Saporita ed il Pintore non frequentavo più il Paolucci.Fino al 1978,periodo in cui ho preso la maturità scientifica,ho condotto attività politica nell'ambito scolastico;la mia attività politica era evidentemente riferibile all'area extraparlamentare di sinistra pur senza le più precise collocazioni ideologiche. La mia attività politica si è concretizzata nella partecipazione ad assemblee scolastiche ovvero a manifestazioni.In tale ambito non ho commesso alcunchè di illecito o quanto meno di riferibile a delitti previsti dal Codice Penale.Nel 1978 sono uscito da scuola e sono andato in campeggio con il Saporita ed altri compagni di scuola;il campeggio avvenne nell'estate del 1978 e si tenne a Bagnaia che è una località dell'Isola d'Elba.Dopo il campeggio,all'incirca verso la fine di agosto,presi servizio presso l'Hotel Diana di Roma,sostituendo mio fratello che era partito militare,e vi rimasi a lavorare fino a quando ebbi un incidente con la motocicletta che credo avvenne nell'ottobre del 1978.A seguito dell'incidente sono stato circa due mesi fermo tra ospedale e convalescenza in quanto mi era stato ingessato un braccio,e quindi ho ricominciato a lavorare sempre presso l'Hotel Diana ove rimasi fino al maggio del 1979,data in cui ~~xxxx~~ mi pervenne la cartolina del militare.Appreso che dovevo partire militare smisi quindi di lavorare;nel novembre del 1979 partii militare.Dalla data in cui sono partito militare non ho più fatto attività politica che, per'altro,avevo già abbandonato tempo prima.Effettivamente,come mi viene contestato,nel condurre la mia attività politica avevo un nome di battaglia che era quello di "Roberto".Il Saporita aveva il nome di battaglia che non ricordo mentre Claudio Pintori aveva il nome di battaglia di "Davide".A.D.R.:Ho conosciuto una ragazza a nome "Nadia" su cui allo stato mi riservo di rispondere.A.D.R.:Mi riservo di rispondere anche in merito alla notizia presuntamente da me fornita relativa alla spaccatura verificatasi all'interno delle B.R. a seguito dell'uscita di Morucci e Faranda.Mi riservo altresì di rispondere in merito a quale gruppo io abbia appartenuto con il nome di battaglia di "Roberto". A.D.R.:Mi riservo di rispondere anche in merito alle persone di tali Giuliano e Carla che dagli atti di causa risulterebbero essere dei brigatisti fuoriusciti.A.D.R.:Ho conosciuto una persona a nome Nicola e Nik,che credo fosse il nome di battaglia,ma ne sconosco le reali generalità.A.D.R.:Contesto di aver avuto dalle B.R. una pistola 7,65.- -

Laudisi Natale

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

283

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 80 ....., *il giorno* 12 ..... *del mese di* Marzo .....
alle ore ..... *in* Roma .....
Avanti di Noi ....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono .....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. **169 C. p. p. o almeno** *uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a .....

A.D.R.:Conosco Marrari Loredana con cui sono uscito per un certo periodo e che nel passato era stata la ragazza di Paolucci.A.D.R.:Mi riservo di rispondere in merito a miei presunti incontri con Bruno Seghetti il cui nome di battaglia mi si dice essere Claudio.- - A.D.R.:Mi riservo di rispondere in merito alla domanda relativa al fatto che il Pintori ed il Saporita facessero parte del mio stesso gruppo,gruppo nel quale ero chiamato Roberto.Preciso però che nel 1979 credo persi di vista sia il Pintori che il Saporita e ciò per qualche mese.A.D.R.:non credo che corrisponda al vero il fatto che io avessi potuto mettere in contatto la Nadia con la persona che mi

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

accusa nell'eventualità in cui fosse saltato il loro appuntamento strategico dell'8 settembre;in ogni caso mi riservo di ulteriormente rispondere nel momento in cui mi verrà precisata l'anno cui fa riferimento il predetto appuntamento strategico.Degli appuntamenti strategici però nulla sapevo.A.D.R.:che io sapia la Nadia non veniva chiamata anche Nanà.Non so se,ed eventualmente da uqali,gruppi provenisse la Nadia.Sono entrato nel gruppo di cui eventualmente mi riservo di indicare la denominazione verso la metà del 1978 anzi verso gli ultimi mesi del 1978, e ne sono uscito ai primi mesi del 1979;in altri termini vi sono rimasto per circa 5 o 6 mesi e ne sono uscito quando ho capito che non era il caso di continuare quel tipo di attività politica.A.D.R.:mi riservo di rispondere in merito alla mia conoscenza di una certa Bruna,che per'altro non so se conoscesse o meno il Pintori. A.D.R.:mi riservo di rispondere in merito alla contestazione relativa al fatto che io,il Pintori ed il Saporita facessimo parte della brigata che aveva una specie di competenza territoriale tra il Momentano ed il Tiburtino.Faccio presente che le mie riserve alle risposte sulle contestazioni mossemi derivano dal fatto che mi trovo in stato di confusione e che ho intenzione,anche conferendo con il mio avvocato difensore,di decidere sulla linea difensiva da seguire.A questo punto l'Ufficio stante le dichiarazioni dell'imputato e considerato che allo stesso sono stati contestati alcuni degli elementi di accusa chiude il presente interrogatorio per evidenti ragioni di carattere istruttorio e di tutela delle fonti di prova.-
L.C.S.-

Per presa visione e rinuncia all'avviso,termini e deposito.-

N. 121 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

284

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 *, il giorno* 28 *del mese di* Dicembre *alle ore* *in* Roma C.C.Regina Coeli

Avanti di Noi Sost.Proc.della Rep.dr.Nitto-Francesco Palma

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono LAUDENZI NATALE - già qualificato in atti.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv.Vincenzo Gutterez - presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai reati di cui all'ordine di cattura dichiara: "intendo rispondere".

A D.R.Confermo le dichiarazioni rese nel precedente interrogatorio ed intendo rispondere anche sui punti su cui mi ero riservato ed a tale fine ho richiesto di essere nuovamente interrogato.All'incirca verso gli ultimi mesi del 1978 ebbi i primo contatti con le Brigate Rosse attraverso una ragazza a nome Nadi che avevo incontrato all'Università.La Nadia venne da noi incontrata nel corso di un'assemblea e fu lei ad avvicinarsi.Prendo atto delle dichiarazioni rese sul punto da Saporita e preciso che per noi intendo dire me e Saporita.La Nadia cominciò a parlare con noi e si rese conto che non eravamo preparati ideologicamente.

V° Si depositi in Segreteria per giorni dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

Nel corso dei vari incontri la Nadia ci venne a parlare di lotta armata, al fine di saggiare una nostra disponibilità a far parte delle Brigate Rosse. Gli appuntamenti con Nadia erano quindicinali ed il luogo e l'orario del prossimo incontro ~~xxxxxxx~~ era concordato nell'incontro precedente; nell'eventualità in cui un appuntamento fosse saltato vi era un altro appuntamento di recupero che era fissato nello stesso posto ed orario concordato però in un periodo successivo. Fu Nadia a dire a me ed a Saporita di assumere per ovvi motivi in nome di battaglia e quindi ci scegliemmo i nomi di Roberto e di Amedeo. Dopo un certo periodo entrammo a far parte delle Brigate Rosse e fummo compartimentati nel senso che ci venne inibito di vederci reciprocamente; mi riferisco evidentemente a me ed a Saporita. Nel periodo della mia appartenenza alle Brigate Rosse, prolungatasi fino ai primi mesi del 1979, non ho mai partecipato ad azioni e ciò perchè venivamo considerati troppo giovani. Proprio per tale motivo fummo indottrinati nel senso che Nadia ci riforniva di manuali di comportamento e di documento nonchè ci spiegava le modalità con cui doveva essere effettuato un appostamento. La mia opera si è limitata quindi ad un'attività di studio. Dopo un certo periodo dal primo incontro la Nadia ci disse che faceva parte delle B.R. e ci confermò la cosa fornendoci di documenti a tale firma. All'incirca nel gennaio/febbraio del 1979 io ed il Saporita con altre persone partecipammo ad una riunione cui era presente Nadia e tale Claudio; in tale riunione venimmo rimproverati per il nostro comportamento che a loro dire non era compatibile con quello che doveva essere tenuto da un appartenente alle B.R.; in tale riunione gli dicemmo che non eravamo disposti ad assoggettarci alle loro regole di comportamento e quindi demmo luogo alla frattura da cui scaturì la nostra fuoriuscita dal gruppo. Seppi solo al momento del suo arresto che il Claudio era Bruno Seghetti. Il nostro comportamento aveva dato luogo a rimostranze per i seguenti motivi: dopo un certo periodo di tempo io ed il Saporita avevamo ricominciato a vederci ed a frequentare altra gente e ciò non era consentito secondo le norme di comportamento B.R.. Secondo tali norme io, stante la fase in cui mi trovavo e che era di attesa di altri reclutamenti per l'eventuale formazione di un nuovo nucleo, dovevo vivere praticamente da solo nel senso che potevo continuare a fare la vita di tutti i giorni senza però tenere contatti con i vecchi amici e conoscenti. A D.R. Non ho mai avuto armi nè mai l'ho viste, ~~pur non potendo escludere che~~ non so se la Nadia ed il Claudio ne fossero in possesso. Nego quindi di aver detenuto unitamente al Saporita ed al Pintori l'arma indicata nell'imputazione mossami. L'Ufficio data l'ora tarda, sono le 21,50, sospende il presente interrogatorio e comunica all'avv. Gutterez che lo stesso riprenderà domani 29-12-1981 alle ore 15,00 presso la C.C. Regina Coeli di Roma. Si da atto che all'avv. Gutterez non verrà dato altro avviso.

L. C. S.

Saudeni Natale

Per presa visione e rinuncia all'avviso, termine e deposito.

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

285

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 29 *del mese di* dicembre *alle ore* 15,35 *in* Roma Regina Coeli

Avanti di Noi Sost.Proc.Dr.De Siervo Fede

SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (Palma)

assistiti dal Brig.CC.Celetta Rodolfo

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SAPORITA Saverio,già qualificato in atti

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Avv.Gutterez Vincenzo - presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i reati di cui all'ordine di cattura dichiaro:"Intendo rispondere all'interrogatorio".A.D.R.:Confermo integralmente le dichiarazioni da me rese nell'interrogatorio davanti al P.M. Dr.Pal ed in particolare di aver partecipato all'organizzazione sovversiva denominata Brigate Rosse.Da oltre un anno e mezzo ho cessato la mia attività politica allontanandomi da qualsiasi formazione clandestina propugnante in qualsivoglia modo la lotta armata.Ciò ho fatto in quanto mi ero reso conto della inutilità dell'azione politica condotta con metodi violenti e perchè mi ero reso conto della mancanza di organizzazione e di serietà che caratterizzava la formazione M.C.R. di cui per ultimo avevo fatto parte.Il mio allontanamento da formazioni sovversive è st

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

determinato anche dal venir meno della mia disponibilità alla lotta politica e dal mio desiderio di rientrare nell'ambito della vita normale per costruirmi un futuro di tranquillità.In questa ottica si pone la mia decisione di ammettere le mie responsabilità in relazione ai fatti reato da me commessi.Dopo una lunga riflessione ho quindi deciso di collaborare con la Giustizia tenendo un corretto comportamento processuale per quanto mi riguarda pertanto intendo rispondere su quanto mi concerne.A.D.R.:Come ho già detto nel 1978,tramite Nadia,ho iniziato a far parte della formazione sovversiva denominata Brigate Rosse da cui sono uscito nei primi mesi dell'anno 1979 dopo una permanenza di circa 5 mesi.Nell'ambito delle B.R.non ho mai commesso reati nè mai ho partecipato ad azioni delittuose riferibili alla predetta organizzazione.La mia attività si è in definitiva concretizzata in un apprendistato concernente sia le regole di comportamento,sia le modalità di esecuzione di certe attività (ad esempio appostamenti), sia,infine la preparazione prettamente ideologica.L'apprendistato era necessario per poter poi successivamente poter divenire a tutti gli effetti un brigatista rosso,regolare o irregolare;si ritenne opportuno l'apprendistato in quanto all'epoca per la mia giovane età e per la mia scarsa preparazione ideologica,oltre che per i necessari ed evidenti controlli sulla mia affidabilità,non prestavo le dovute garanzie.A.D.R.:Non ho mai preso parte ad esercitazioni al fuoco nè mai,come ho già detto,ho detenuto o posseduto armi,ed in particolare la pistola cal.7,65 di cui al capo di imputazione,nel periodo della mia appartenenza alle B.R..A.D.R.:Nel periodo in cui ho fatto parte delle B.R. ho avuto modo di incontrare, tra gli appartenenti alla predetta organizzazione, solo Nadia.Avuta visione della foto segnaletica acclusa al R.n.0129804/8 "P" in data 5.10.1981 del Reparto Operativo Legione Carabinieri di Roma, che mi si dice appartenere a FRANCOLA Annunziata,dichiaro che la predetta foto segnaletica potrebbe raffigurare la Nadia di cui sopra ho parlato.Preciso però che la Nadia da me vista indossava sempre un cappello e portava gli occhiali credo da vista a meno che non fossero finti. La Nadia di cui ho parlato era alta circa m.1,65,corporatura normale, capelli il cui colore non posso indicare proprio perchè la Nadia indossava sempre un baschetto da neve che integralmente li ricopriva.A.D.R.: Conosco Roberto Paolucci detto "Pulenta" che,per quanto mi risulta,non dovrebbe far parte delle B.R..Preciso però che sul punto quanto da me dichiarato non è rilevante stante lo stato di compartimentazione cui si è soggetti nella predetta organizzazione sovversiva.Il Paolucci mi venne presentato dal Laudenzi che,se non ricordo male,mi disse di trattava di un suo compagno di scuola.Come ho già detto il mio nome di battaglia all'interno delle B.R. era Amedeo mentre quello del Laudenzi era Roberto. A.D.R.:Fu la Nadia a dire a me ed al Laudenzi di adottare un nome di battaglia e ciò per rispettare le regole di sicurezza esistenti all'interno delle B.R..La necessità del nome di battaglia è costituita dall'esigenza di impedire,nel modo più possibile,ogni possibilità di identificazione dall'esterno e quindi serve a facilitare i contatti con terze persone gravitanti nell'area della sovversione.A.D.R.:essendo stato compartimentato io non ebbi,per un certo periodo,contatti con altri appartenenti alle B.R. ad eccezione di Nadia con cui avevo degli incontri con scadenza periodica a volte anche di due volte alla settimana.Ad ogni incontro veniva fissato il luogo,la data e l'orario dell'incontro successivo.In genere gli incontri con Nadia avvenivano in bar aventi una sala interna e più volte si sono verificati al bar di viale Regina Margherita vicino Piazza Quadrata,al bar sito in P.zza Quadrata ed avente una sala interna soprastante,al bar Fassi di Porta Pia ed ad altri bar sempre nella zona Momentana - Italia;alcuni appuntamenti erano invece fissati alle fermate dell'autobus sempre nel quartiere sopra specificato e dopo esserci visti ci recavamo al bar.La Nadia mi dette tra l'altro l'incarico

N. ..... R. G. 12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

286

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 29 *del mese di* dicembre *alle ore* ..... *in* segue interrogatorio di SAPORITA Saverio

Avanti di Noi Sost.Proc.Dr.De Siervo Federico

assistiti dal Brig.CC.Celetta Rodolfo

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono .....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a .....

di fare uno studio sui vari bar aventi una saletta interna e siti sempre nella zona Momentano-Italia.Gli incontri avvenivano in un orario tra le 15 e le 17,30 in quanto all'epoca io lavoravo ed avevo un orario cosiddetto spezzato.A.D.R.:Nell'eventualità in cui un incontro non fosse andato a buon fine era previsto un incontro di recupero che si doveva tenere stesso luogo e stesso orario il giorno dopo quello fissato e nel caso in cui anche questo secondo incontro non fosse andato a buon fine,la settimana dopo.Nell'eventualità in cui gli incontri di recupero suddetti non fossero andati in porto era fissato un incontro strategico da tenersi un mese dopo l'incontro saltato dalle parti del Colosseo in

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma .....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

un posto che non so allo stato meglio indicare ed in un orario che non ricordo.A.D.R.:Preciso però che i vari incontri di recupero anzi che l'incontro strategico nell'eventualità in cui la Nadia non fosse potuta venire si sarebbe ugualmente verificato con un altro appartenente alle B.R. che si sarebbe fatto riconoscere in quanto avrebbe portato due giornali di cui uno era sicuramente "Il Sole ventiquattr'ore".A.D.R.:La Nadia,come riferitomi da lei stessa,faceva parte di una brigata che se non ricordo male doveva avere "competenza"sulla zona Nomentano-Tiburtino. Non so se la Nadia avesse altre funzioni oltre quella di reclutamento che svolse nei miei confronti e nei confronti del Laudenzi.A.D.R.:Nel periodo del mio apprendistato chiesi alla Nadia di essere impiegato in qualche attività pratica del tipo volantinaggio ma ebbi risposta negativa in quanto la Nadia mi disse che ancora non ero pronto.La Nadia mi chiese altresì di informarmi o meglio di accertare dei posti in cui si potesse procedere all'addestramento al tiro,ed io,pur aderendo alla richiesta,non ebbi modo di individuare alcun posto idoneo.La Nadia quando mi fece questa proposta mi disse che il posto doveva essere fuori Roma e possibilmente insonorizzato e possibilmente una caverna.Io andai a perlustrare la zona di Monterotondo,ove avevo abitato da bambino,ma non riuscii nel compito prefissatomi.A.D.R.:quando aderii alle B.R. la Nadia mi disse espressamente che in occasione degli incontri o di eventuali riunioni non avrei mai dovuto portare armi con me essendo ciò prerogativa degli irregolari e dei regolari il più delle volte limitatamente alle azioni da compiere.La Nadia mi disse altresì che la dotazione delle armi era compito dell'organizzazione che avrebbe provveduto a fornirle direttamente a coloro che venivano impiegati nel compimento dei singoli attacchi.In altri termini l'appartenente alle B.R. non provvede personalmente al proprio armamento pur se indubbiamente può compiere azioni tendenti allo approvvigionamento di armi all'organizzazione.Per quanto ne so io la Nadia non circolava armata.A.D.R.:effettivamente ebbi degli incontri a Villa Paganini ma in tale periodo facevo già parte del M.C.R.,essendo uscito dalle B.R. a seguito dei contrasti sorti con la Nadia per il comportamento tenuto negli ultimi tempi da me e dal Laudenzi.Infatti sia io che il Laudenzi,contravvenendo alle regole di comportamento imposte dall'organizzazione B.R.,avevamo contravvenuto al compartimentamento ed avevamo ripreso a vederci ed a frequentare insieme vecchie amicizie e conoscenze.A.D.R.:non ho mai avuto modo di conoscere due ex-brigatisti appartenenti al M.C.R. che avevano il nome di battaglia di Giuliano e Carla.A.D.R.:Contesto l'addebito relativo alla detenzione della pistola 7,65 che secondo i dati di accusa sarebbe stata consegnata a me ed a Pintori ed al Laudenzi dalle B.R..Come ho già detto nel periodo della mia appartenenza a quest'ultima formazione sovversiva non ho mai detenuto e posseduto armi.A.D.R.:nel periodo della mia appartenenza alle B.R. ho partecipato ad una sola riunione con più persone e cioè a quella in cui io ed il Laudenzi venimmo in contrasto con Nadia in relazione al nostro pregresso comportamento.-

L.C.S.-

Saporito Severo

Per presa visione e rinuncia all'avviso,termini e deposito.-

Successivamente si riapre il presente verbale sempre alla presenza del

N. ..... R. 426

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

287

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 29 *del mese di* dicembre *alle ore* ..... *in* Segue interrogatorio di SAPORITA Saverio

Avanti di Noi .....

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Nitto Francesco Palma)

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono .....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a .....

difensore di fiducia Vincenzo GUTTEREZ.A.D.R.:Conosco Antonio Ginestra con cui ho militato insieme nel R.C.M..Non so se il Ginestra abbia fatto parte delle B.R..Precisando le dichiarazioni da me precedentemente rese vorrei dire che oltre alla riunione di cui sopra ho fatto cenno parte= cipai ad altre due riunioni in una delle quali era presente anche un altro brigatista che aveva il nome di battaglia di Claudio.Appresi suc= cessivamente e cioè quando lessi la notizia del suo arresto sul giornale che il Claudio si identificava in Bruno Seghetti.Vidi una sola volta il Claudio nel corso di una delle riunioni sopra descritte e peraltro con il predetto sorse un forte contrasto in conseguenza del comportamento

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

determinato anche dal venir meno della mia disponibilità alla lotta politica e dal mio desiderio di rientrare nell'ambito della vita normale per costruirmi un futuro di tranquillità.In questa ottica si pone la mia decisione di ammettere le mie responsabilità in relazione ai fatti reato da me commessi.Dopo una lunga riflessione ho quindi deciso di collaborare con la Giustizia tenendo un corretto comportamento processuale per quanto mi riguarda pertanto intendo rispondere su quanto mi concerne.A.D.R.:Come ho già detto nel 1978,tramite Nadia,ho iniziato a far parte della formazione sovversiva denominata Brigate Rosse da cui sono uscito nei primi mesi dell'anno 1979 dopo una permanenza di circa 5 mesi.Nell'ambito delle B.R.non ho mai commesso reati nè mai ho partecipato ad azioni delittuose riferibili alla predetta organizzazione.La mia attività si è in definitiva concretizzata in un apprendistato concernente sia le regole di comportamento,sia le modalità di esecuzione di certe attività (ad esempio appostamenti), sia,infine la preparazione prettamente ideologica.L'apprendistato era necessario per poter poi successivamente poter divenire a tutti gli effetti un brigatista rosso,regolare o irregolare;si ritenne opportuno l'apprendistato in quanto all'epoca per la mia giovane età e per la mia scarsa preparazione ideologica,oltre che per i necessari ed evidenti controlli sulla mia affidabilità,non prestavo le dovute garanzie.A.D.R.:Non ho mai preso parte ad esercitazioni al fuoco nè mai,come ho già detto,ho detenuto o posseduto armi,ed in particolare la pistola cal.7,65 di cui al capo di imputazione,nel periodo della mia appartenenza alle B.R..A.D.R.:Nel periodo in cui ho fatto parte delle B.R. ho avuto modo di incontrare,tra gli appartenenti alla predetta organizzazione,solo Nadia.Avuta visione della foto segnaletica acclusa al R.n.0129804/8 "P" in data 5.10.1981 del Reparto Operativo Legione Carabinieri di Roma, che mi si dice appartenere a FRANCOLA Annunziata,dichiaro che la predetta foto segnaletica potrebbe raffigurare la Nadia di cui sopra ho parlato.Preciso però che la Nadia da me vista indossava sempre un cappello e portava gli occhiali credo da vista a meno che non fossero finti. La Nadia di cui ho parlato era alta circa m.1,65,corporatura normale, capelli il cui colore non posso indicare proprio perchè la Nadia indossava sempre un baschetto da neve che integralmente li ricopriva.A.D.R.: Conosco Roberto Paolucci detto "Pulenta" che,per quanto mi risulta,non dovrebbe far parte delle B.R..Preciso però che sul punto quanto da me dichiarato non è rilevante stante lo stato di compartimentazione cui si è soggetti nella predetta organizzazione sovversiva.Il Paolucci mi venne presentato dal Laudenzi che,se non ricordo male,mi disse di trattava di un suo compagno di scuola.Come ho già detto il mio nome di battaglia all'interno delle B.R. era Amedeo mentre quello del Laudenzi era Roberto. A.D.R.:Fu la Nadia a dire a me ed al Laudenzi di adottare un nome di battaglia e ciò per rispettare le regole di sicurezza esistenti all'interno delle B.R..La necessità del nome di battaglia è costituita dall'esigenza di impedire,nel modo più possibile,ogni possibilità di identificazione dall'esterno e quindi serve a facilitare i contatti con terze persone gravitanti nell'area della sovversione.A.D.R.:essendo stato compartimentato io non ebbi,per un certo periodo,contatti con altri appartenenti alle B.R. ad eccezione di Nadia con cui avevo degli incontri con scadenza periodica a volte anche di due volte alla settimana.Ad ogni incontro veniva fissato il luogo,la data e l'orario dell'incontro successivo.In genere gli incontri con Nadia avvenivano in bar aventi una sala interna e più volte si sono verificati al bar di viale Regina Margherita vicino Piazza Quadrata,al bar sito in P.zza Quadrata ed avente una sala interna soprastante,al bar Fassi di Porta Pia ed ad altri bar sempre nella zona Momentana - Italia;alcuni appuntamenti erano invece fissati alle fermate dell'autobus sempre nel quartiere sopra specificato e dopo esserci visti ci recavamo al bar.La Nadia mi dette tra l'altro l'incarico

N. 1211 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 288

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantuno, *il giorno* 29 *del mese di* dicembre *alle ore* 16,45 *in* Roma Regina Coeli

Avanti di Noi IL SOST PROCURATORE DELLA REPUBBLICA Dr. De Siervo Federico

assistiti dal Brig.CC.Celetta Rodolfo

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono LAUDENZI Natale Stefano, già qualificato in atti.-

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv.GUTTEREZ Vincenzo - presente.-

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i reati di cui all'ordine di cattura dic iara: "Intendo rispondere all'interrogatorio".

Confermo integralmente le dichiarazioni da me rese nei precedenti interrogatori ed,in particolare,di aver fatto parte dell'organizzazione sovversiva denominata Brigate Rosse in cui entrai nel 1978 ed da cui uscii, dopo circa 5 mesi,nei primi mesi del 1979.Ho abbandonato qualsiasi forma di lotta politica nell'ottobre del 1979 quando partii militare e ciò in quanto mi ero reso conto che la lotta politica condotta in senso terroristico o meglio in modo violento non poteva raggiungere i fini prestabiliti.In altri termini dal 1979 ultimi mesi ho abbandonato qualsivoglia forma di attività politica armata in quanto mi resi conto del fallimento

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

della stessa ed avevo deciso di rientrare nella normalità e di preparare le basi per un futuro più sereno.Proprio per questi motivi ho deciso di dissociarmi anche in tale sede dalla lotta armata e di tenere un positivo comportamento processuale ammettendo le mie responsabilità in ordine ai reati da me commessi.Ad integrazione di quanto già detto nei precedenti interrogatori preciso che io uscii dalle B.R.prima della fuoruscita di Morucci e della Faranda e che solo in seguito aderii al M.C.R. fondato dai predetti come è notorio.A.D.R.:presa visione della foto segnaletica che mi si dice raffigurare FRANCOLA Annunziata e che mi si dice allegata al Rapporto n.0129804/8 "P" in data 5.10.1981 del Reparto Operativo Legione Carabinieri di Roma,dichiaro che la stessa raffigura una persona in cui potrebbe identificarsi la Nadia di cui ho parlato nei precedenti interrogatori.Preciso che non posso essere sicuro in quanto la Nadia,negli incontri avuti con me,aveva sempre un baschetto in testa e portava gli occhiali forse da vista.A.D.R.:Nel corso della mia appartenenza alle B.R. ho avuto modo di partecipare ad alcune riunioni verificatesi negli ultimi tempi ed aventi ad oggetto i contrasto sirti a seguito del comportamento tenuto da me e dal Saporita che avevamo ripreso a vederci nonostante fossimo stati compartimentati.A queste riunioni,che se non ricordo male furono tre,partecipammo per le prime due io,Saporita,Nadia ed un'altra persona di cui mi riservo di fare il nome ed alla terza tutti noi sopra specificati cioè io,Saporita e Nadia,ed il Claudio che poi ho saputo essere,come già detto,Bruno Seghetti.Nell'ultima riunione vi fu un fortissimo contrasto con il Claudio tanto è vero che venimmo quasi alle mani.A seguito di tale riunione decidemmo di allontanarci dalle B.R. in quanto al di là della compartimentazione a me,al Saporita ed alla terza persona non ci soddisfaceva più il modello di vita che dovevamo seguire quali appartenenti alle B.R..Faccio presente che quando lessi sul giornale dell'arresto del Seghetti,da me conosciuto in quella sola volta con il nome di Claudio, ed appresi del suo ruolo all'interno della colonna romana delle B.R., mi meravigliai del fatto che avesse partecipato alla riunione sopra specificata cui eravamo presenti,oltre la Nadia evidentemente,io,il Saporita e l'altra persona che tutti e tre avevamo da poco preso contatto con le B.R. e ci trovavamo nella fase dell'indottrinamento.A.D.R.: :Nel periodo della mia appartenenza alle B.R.ho conosciuto solo la Nadia ed il Claudio,quest'ultimo peraltro da me visto una sola volta.I miei rapporti continui erano con la Nadia con cui avevo incontri a scadenza periodica con una scadenza o settimanale o quindicinale.Con la Nadia avevamo concordato,nei sensi già detti,di incontri di recupero.Non avevamo concordato però con la Nadia un incontro strategico.Gli incontri con la Nadia avvenivano generalmente dopo pranzo all'incirca verso le ore 16,00.Generalmente con la Nadia ci incontravamo al parco di Villa Massimo sito dietro la sede del Reparto Operativo dei Carabinieri.Gli incontri duravano all'incirca un'ora e venivano utilizzati dalla Nadia per il mio indottrinamento e per passarmi a volte dei documenti a firma B.R..Tra i vari documenti consegnatimi ve ne era uno che pertineva l'organizzazione delle B.R. ed in particolare i modelli di comportamento;ricordo con precisione in particolare in quanto successivamente la Nadia mi "inchiodò"a lungo proprio sulle regole di comportamento,facendomi ripetute domande.A.D.R.:Non so che ruolo avesse Nadia all'interno delle B.R..Nè io chiesi alla Nadia di essere impiegato in qualche attività pratica nè mai la Nadia me lo propose.A.D.R.:Non mi sono mai recato armato agli incontri ed alle riunioni in quanto,al di là del fatto che non ho mai ppsseduto un'arma,rientrava nelle regole di comportamento prescritte dalle B.R.di non girare armati,almeno per quelli al mio livello.Credo che neanche la Nadia girasse armata.Nell'indottrinamento

Palmer Landoni Natale Bzi. Odina [signature]

tenuto da me e dal Laudenzi.-
L.C.S.-

Per presa visione e rinuncia all'avviso, termini e deposito.-

N. ..... R. G. N.R.

289

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81, *il giorno* 29 *del mese di* dicembre *alle ore* ..... *in* continua interrogatorio di LAUDENZI Stefano Natale

Avanti di Noi ..... (IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA Dott. Francesco Palmieri) e Dr.De Siervo Federico

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde;

Sono .....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a .....

cui ero sottoposto rientrava anche l'insegnamento teorico sul funzionamento e sull'uso delle armi;tale insegnamento però veniva posto in essere dalla Nadia solo attraverso delle pubblicazioni specializzate e mai la Nadia mi mostrò delle armi.Una delle pubblicazioni mostratemi era la Tac-armi.A.D.R.:Nel corso dei vari incon ri la Nadia mi spiegava la linea politica dell'organizzazione specificandomi gli obiettivi che dovevano essere aggrediti come categoria ed illustrandomene le motivazioni.A dire il vero io non è che comprendessi molto i discorsi che lei mi faceva e ciò sia per la mia giovane età,sia perchè non ero ideologicamente preparato.A.D.R.:Non ho mai presentato Nadia a nessuno e tanto

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

meno a Ginestra Antonio.Conobbi il Ginestra nella primavera estate del 1978 in quanto presentatomi dal Paolucci e successivamente ebbi modo di rivederlo occasionalmente al bar.Nel periodo in cui ho appartenuto alle B.R. non incontrai il Ginestra.Non mi risulta di avere presentato Nadia al Ginestra e tantomeno alla Villa Mirafiori.A.D.R.:Prendo atto delle dichiarazioni del Ginestra in merito ad un incontro presuntamente tenutosi me e lui e relativo alla spaccatura verificatasi all'interno delle B.R. e contesto che quanto da lui dichiarato corrisponda al vero.
L.C.S.-

Per presa visione e rinuncia all'avviso,termini e deposito.-

Volume III

FASCICOLO 2

2

Anno 19

TRIBUNALE PENALE di

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. 758/81 *Reg. Proc.*

N. *Reg. Proc. Gener.*

N. 175/81 *Reg. Istruz.*

N. *Reg. pen. Sez. Istr.*

di

N. *Reg. gen. Pretura*

CORTE D'ASSISE

Corte Appello di *di*

N. *Reg. Gener. della Corte d'Assise*

FASCICOLO DEGLI INTERROGATORI IMPUTATI

NEL PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

SENZANI GIOVANNI
ed altri

IMPUTATI

di omicidio volontario ed altro

VOL. III
FASCICOLO 2
9 - pag. 250 - pag. 557

ANNOTAZIONI

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Avviso al difensore	290		
4.1.82	Interrog.di GINESTRA Antonio	291-293		
5.1.82	" " PINTORI Claudio	294-295		
	-Ricevuta per rilascio copia	296		
9.1.82	Interrog. di ALDI Gino	297-302		
10.1.82	" " PETRELLA Stefano	303		
"	" " GIULIANO Pasquale	304		
"	" " BUZZATTI Roberto	305		
	Missiva trasmissione copia atti	306		
	-ord.cat.P.M. Napoli	307-316		
	-avviso al dif.	317		
10.1.82 (Na)	Interrog. di ALDI Gino	318-328		
11.1.82	" " ALDI Gino	329-332		
	-allegato a detto	333-334		
"	Interrog.di PASTORE Antonio	335-336	*	
"	" " BUZZATTI Massimo	337		
"	" " PETRELLA Stefano	338-340		
	-ricevuta per rilascio copia	341		
"	Interrog. di DI ROCCO Ennio	342-343		
	Nomina dif. di GIGLIO Domenico	344		
12-1-82	Interrog. di IANNETTI Fernando	345-347	*	
"	" " GIULIANO Pasquale	348		
"	" " BERARDI Susanna	349		
	Delega di dif.VAI Lino	350		
12.1.82	Interrog. di VAI Lino	351		
	Nomina dif.di BERARDI Susanna	352		
13.1.82	Interrog.di MUSI Franca	353		
"	" " ALDI Gino	354-355		
	-allegati a detto	356-357		
"	Interrog. di DE LOGU Giuseppina	358		
"	" " IANNETTI Fernando	359-360	*	

Trib.Mod.119

* SIRACUSANO - v. ordinanza G.I. 25.2.83 Vol I GENERICI - FASC

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alla Cancelle...
	Missiva G.I. Cagliari trasmissione			
	copia atti	361		
13.1.82	-inter.di ALDI Gino	362-365		
	Nomina dif.di SENZANI Giovanni	366		
	" " " FARINA Luciano	367		
	Delega del dif.di SENZANI e FARINA	368		
14.1.82	Interrog. di SENZANI Giovanni	369		
"	" " FARINA Luciano	370		
"	" " CORSI Massimiliano	371-375		
15.1.82	" " CORSI Massimiliano	376-378		
	Nomina dif.di BUZZATTI Massimo	379		
	" " " BUZZATTI Roberto	380		
18.1.82	Interrog.di CORSI Massimiliano	381-382		
	Nomina dif.di PASTORE Antonio	383		
20.1.82	Interrog. di ALDI Gino	384-389		
	-allegati a detto	390-397		
"	Interrog. di GIULIANO Pasquale	398		
21.1.82 (To)	" " CORSI Massimiliano	399-401		
"	" " ALDI Gino	402-406		
	Richiesta di DE LOGU Giuseppina	407		
25.1.82	Interrog;della predetta	408		
	Richiesta di BERARDI Susanna	409		
"	Interrog.della predetta	410		
"	" di MUSI Franca	411		
26.1.82 (AP)	Interrog.di FARINA Luciano	412-413		
"	" " VAI Lino	414-415		
	Nomina dif.di ALDI Gino	416		
	" " " GIULIANO Pasquale	417		
	" " " ALDI Gino	418		
	Missiva P.M. Verona trasmissione			
	copia atti	419		
30.1.82	Interrog.di LIBERA Emilia	420-422		
"	" " " "	423-425		
(Vr)				
	Richiesta di ALDI Gino	426		
31.1.82	Interrog.del predetto	427-430		
	Missiva P.M.Verona trasm.copia	431		
31.1.82	Interrog.di CIUCCI Giovanni	432-437		
1.2.82 (Vr)	" " " "	438-441		

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
2.2.82	Interrog.di SCRICCIOLO Loris	442-443		
	Nomina dif.di PERROTTA Odorisio	444		
	Missiva P.M.Verona trasm.copia	445		
1. 2.2. 82(Vr)	Interrog.di SAVASTA Antonio	446-458		
2.2.82 (Vr)	" " LIBERA Emilia	459-462		
3.2.82	Interrog. di SCRICCIOLO Loris	463		
	Delega del dif.di CARLI Matilde	464		
"	Interrog. di CARLI Matilde	465		
3.2.82 (Ver)	" " SAVASTA Antonio	466-468		
	Nomina dif.di CARLI Matilde	469		
	" " " PASTORE Antonio	470	*	
4.2.82	Interrog.di PIGLIACELLI Michele	471-474		
	Nomina dif.di BUZZATTI Roberto	475		
	" " " ELIA Paola	476		
5.2.82	Interrog.di CECCANTINI Federico	477-478		
"	" " BRICCA Daniela	479		
"	" " SCRICCIOLO Loris	480-481		
	-allegato a detto	482		
	Missiva P.M.Verona trasm.copie	483		
" (Vr)	Interrog.di SAVASTA Antonio	484-485		
	Missiva P.P. Padova trasm.copie	486		
5 e 6.2 82(Pd.)	Interrog.di SAVASTA Antonio	487-510		
7.2.82	" " "	511-512		
	Nomina dif.di IANNETTI FErnando	513	*	
	" " " SCRICCIOLO Loris	514		

Trib.Mod.II9

* STRALCIATO - V. ordinanza 25.2.83
Vol. I GENERICI - FASC.

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
8.2.82	Interrog. di SAVASTA Antonio	515-519		
"	" " ELIA Paola	520		
"	" " SCRICCIOLO Luigino	521-522		
"	" " LIBERA Emilia	523-529		
	Nomina dif. di CECCANTINI Federico	530		
	" " " PEZZETTA Ottaviano	531		
	" " " CAVIGLIA Francesco	532		
	" " " BRICCA Daniela	533		
9.2.82	Interrog. di SCRICCIOLO Loris	534-535		
"	" " MATURI Paola	536-537		
"	" " SAVASTA Antonio	538-541		
"	" " MARCEDDU Giovanni	542-546		
"	" " CAVIGLIA Francesco	547		
"	" " MORGANTI Tiziana	548		
	Missiva trasmissione copia	549		
"	Stralcio interrog. di LIBERA Emilia	550-557		

127

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

294

15954/81A di Prot. Roma, li 4.1.1982 198

C. P. 00100

posta a nota del N. Allegati N.

A. Spinosi - Roma

GETTO:

Prendo atto che la S.V. mi avvisa che il giorno 4.1.82 alle ore 17 procederà all'interrogatorio dell'imputato GINESTRA Antonio attuato nella Casa Circondariale di Regina Coeli e che sono nominato di fiducia di ufficio - Rinuncio ai termini.

[signature]

4.1.82

N. 2220 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 291

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 4 *del mese di* gennaio *alle ore* 17,30 *in* ROMA-Regina Coeli

Avanti di Noi .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GINESTRA ANTONIO - Gia qualificato in atti

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia no. L'Ufficio nomina l'Avv. GINO COCOZZA del foro di Roma, avvertito personalmente dall'Ufficio, non comparso.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa, intendo rispondere e confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni.

D.R. Confermo le dichiarazioni da me rese relative al mio incontro con NADIA. Preciso che dopo il mio arresto il 6/5/78 venni scarcerato a distanza di pochi giorni e continuai ad incontrarmi col PAOLUCCI e la MARRARI. Proprio dopo il mio arresto iniziò fra noi un dibattito sulla fase e sui relativi sbocchi che in quel momento aveva il Movimento: facemmo due ipotesi, la prima di confluire all'inter

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, 4.1.1982

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

no della lotta armata, la seconda di aspettare che il movimento recuperasse il terreno che in quel momento aveva perduto, attesa la militarizzazione sul territorio e la repressione indiscriminata a seguito dell'operazione Moro. Mentre era in corso fra noi tre tale dibattito, un pomeriggio io e il PAOLUCCI, mentre procedevamo per via Tiburtina a bordo della mia moto, incontrammo, fuori della Pizzeria che poi seppi essere di proprietà della madre del PINTORI, il LAUDENZI che già avevo conosciuto in precedenza in quanto presentatomi dal PAOLUCCI che era suo compagno di scuola. Al LAUDENZI esponemmo i termini della discussione al nostro interno e lui ci fece intravedere la possibilità di un contatto con una persona che avrebbe potuto comprendere e risolvere le nostre esigenze.

Il LAUDENZI al termine del colloquio mi disse che ci avrebbe fatto sapere qualcosa: infatti tramite il PAOLUCCI ci fissò un appuntamento a Villa Mirafiori (che si trova sulla Via Nomentana nei pressi di Villa Torlonia). Là ci incontrammo, come ho gia detto io, il PAOLUCCI e la MARRARI da una parte e il LAUDENZI (o forse il PINTORI ora non ricordo con precisione atteso che ho avuto diversi incontri in quel luogo) e la NADIA.

Detto primo incontro si sarà verificato verso la fine di giugno, inizio di luglio 1978. Per tutto il mese di luglio, come ho già riferito, io, il PAOLUCCI e la MARRARI seguitammo ad incontrarci con NADIA che si qualificava come esponente di un nucleo del M.P.R.O.

Abbiamo avuto diversi incontri - non più di dieci - che fissavamo di volta in volta. Ci siamo incontrati a Villa PAGANINI, a Villa TORLONIA, Villa MIRAFIORI e ricordo che l'ultimo lo tenemmo in un querceto sulla via Ardeatina. A tutti i detti incontri partecipavamo soltanto noi quattro. All'ultimo incontro la NADIA ci disse che per il futuro mi sarei incontrato con lei soltanto io che poi avrei fatto da tramite con gli altri due.

All'inizio del mese di agosto io, PAOLUCCI, MARRARI e la mia amica Antonella PARODI (che non c'entra con l'organizzazione) siamo partiti per la Grecia. Il PAOLUCCI nulla sapeva circa la sua chiamata alle armi, di cui ha saputo soltanto al nostro ritorno in Italia, cioé il 14 o 15 agosto.

D.R. In effetti durante il viaggio in Grecia ebbi una scontro verbale con la Marrari che nulla ha influito sul rapporto politico fra di noi.

GINESTRA - 2 -

292

D.R. Durante il periodo della mia militanza nelle B.R. ho avuto occasione di incontrare il LAUDENZI, il SAPORITA ed il PINTORI. Tutti e tre loro facevano parte della stessa organizzazione, le B.R., ed in particolare della stessa brigata.

Il Laudenzi ed il Saporita li incontrai, su invito telefonico del Laudenzi stesso, a piazza Istria al capolinea del 6 in quanto avevo perso i contatti con NADIA e furono loro due a fissarmi un nuovo appuntamento con la NADIA. Nell'ottobre 1978, infatti, per un malinteso con NADIA (lei mi aspettava a parco Nemorense mentre io mi ero recato a Piazza Istria) saltò l'incontro con lei e pertanto furono il LAUDENZI e il SAPORITA che si intromisero per ripristinare il contatto.

Vidi il LAUDENZI un'altra volta nel novembre-dicembre 1978 che mi venne a dare il cambio davanti alla sezione D.C. Monte Tiburtino che la NADIA mi aveva detto di controllare per accertare chi fossero i responsabili della sezione stessa. Avevamo turni di circa mezz'ora. Solo in quella occasione il cambio mi venne dato dal LAUDENZI, normalmente mi veniva dato dalla NADIA stessa.

Ho visto il Pintori, una volta a Villa MIRAFIORI, nel luglio 1978, in occasione di una riunione fra me, il PAOLUCCI, la MARRARI, la NADIA ed il PINTORI stesso, una seconda volta a Piazza BOLOGNA, nell'autunno 1978, mentre mi trovavo in compagnia della NADIA ad una fermata ed il PINTORI casualmente arrivò a quella fermata: nell'occasione la NADIA mi disse di non salutarlo in quanto si trattava di un compagno.

D.R. Dopo l'uscita dalle B.R. ho avuto modo, come ho già ampiamente dichiarato, di incontrarmi con SAPORITA, PINTORI e LAUDENZI. Durante questi incontri da loro stessi ho appreso che facevano parte della stessa brigata e che il LAUDENZI ed il PINTORI, essendo incensurati, facevano parte del settore logistico, mentre il SAPORITA, che come me aveva avuto a che fare con la giustizia, faceva parte del settore operativo.

D.R.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

GINESTRA - 3 - 293

D.R. Come ho saputo dagli stessi interessati, il LAUDENZI, il PINTORI e il SAPORITA al momento della loro uscita dalle B.R. ricevettero una pistola 7,65 mod. 34, brunita, che per il periodo della nostra successiva militanza nel M.C.R. (come ho gia ampiamente riferito) ha concorso a costituire il nostro armamento.

D.R. Confermo le mie dichiarazioni relative a GALLINARI. Preciso che costui mi venne indicato dal LAUDENZI stesso: ci trovavamo io ed il LAUDENZI a villa PAGANINI e vedemmo sopraggiungere CLAUDIO (cioé Seghetti) in compagnia di altre due persone, il LAUDENZI mi disse che era meglio allontanarci e mi disse che una delle due persone sopraggiunta col SEGHETTI, e precisamente quella di taglia robusta con la barba e vestita con un completo avana, si chiamava GIUSEPPE ed era PROSPERO GALLINARI.

D.R. Nulla so dire sulla terza persona che era in compagnia del Seghetti.

D.R. La indicazione del GALLINARI da parte del LAUDENZI mi venne fatta verso la fine primavera-inizio estate 1979.

XXXX. Spontaneamente: Durante la rilettura del verbale mi sono ricordato che durante il periodo della mia militanza nella B.R. ho xxxx incontrato una seconda volta il PINTORI e precisamnete nel novembre-dicembre 1978 in Via TIBURTINA, alla fermata degli autobus antistante la caserma dei CC all'altezza dei Monti Tiburtini ed era insieme alla ragazza bionda di nome BRUNA, che ho già indicato.

L.C.S.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

N. ..... R. G. 294

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 81 ....., *il giorno* 5 ..... *del mese di* gennaio
alle ore 18.15 *in* Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PINTORI Claudio - nato a Roma il 17.4.61 in Roma Vicolo di Pietralata n. 33.
Mai condannato - ho carichi pendenti - sto militando - celibe - III media impossidente

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia nomino l'avv. Vincenzo Gutierez e l'avv. Giuseppe Mattina, revocando la nomina dell'avv

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....
Renzo TERZI del Foro di Udine - Si dà atto che entrambi gli avvocati nominati di fiducia sono presenti -.

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a l'ordine di cattura in atti.
L'Ufficio ha atto di aver illustrato all'imputato gli elementi di accusa a suo carico che si riassumono nell'aver partecipato a riunioni con tale "NADIA" elemento delle BR addetto alla al reclutamento ed, alla preparazione ed all'addestramento dei partecipi all'Organizzazione stessa; di aver detenuto una pistola col t.65 comperata loro (al PINTORI ed ai coimputati indicati nell'ordine di cattura) al momento della fuoriuscita dell'organizzazione; ed altro.

Pintori Claudio

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

L'Ufficio precisa che per quanto riguarda il capo A) della rubrica il periodo di tempo va ristretto dagli inizi del 1978 ai primi mesi del 1979 -

Prendo atto di quanto sopra ed intendo rispondere -

Contesto gli addebiti e mi protesto estraneo ai fatti indicati nell'ordine di cattura - Non ho mai conosciuto una ragazza a nome NADIA con la quale mi sarei riunito più volte -

D.R. Conosco GINESTRA Antonio da diverso tempo e precisamente dal 1975 - 1976 quando ~~[illegible]~~ lo ho incontrato ad assemblee scolastiche che si svolgevano nella mia scuola o all'Università - Preciso che dopo la terza media ho frequentato per circa due anni e mezzo il LICEO Scientifico PLINIO che è sito nei pressi della Stazione Termini - Col GINESTRA i miei rapporti erano di semplice conoscenza, fino al momento del mio arresto avvenuto nel giugno 1981

D.R. Conosco SAPORITA Saverio e LAURENZI Stefano che ho frequentato in quanto con loro mi incontravo al BAR Capolea sito nei pressi di Via Lanciani - I miei rapporti col SAPORITA ed il LAURENZI erano di amicizia in quanto con loro mi recavo anche al cinema e trascorrevo il tempo libero; li conosco da quattro - cinque anni -

D.R. Ho conosciuto PAOLUCCI Roberto mentre ero ristretto nel carcere di Viterbo. Non lo conoscevo prima - Non conosco MARRARI Loredana -

D.R. In effetti ho assunto il nome di battaglia o comunque il nome convenzionale di "DAVIDE" - Ciò mi venne consigliato dal Ginestra col quale, e solo con lui, avevo discusso un documento pubblicato su Lotta Continua che aveva ad oggetto la fuoriuscita delle BR di Mocucci - L'assunzione di tale nome mi venne consigliata per presentarmi così ad una persona che mi avrebbe fatto cono

[signature] Pistoni Claudio [signature]

293

gene - In effetti il GINESTRA mi presentò una ragazza. Ciò avveniva nel 1979 - 1980, ora non ricordo e comunque già ho lungamente parlato su ciò col G.I. dott. PRIORE -

D.R. Non so se il LAUDENZI ed il SAPORITA avessero un nome convenzionale - Il GINESTRA lo aveva ma non ricordo quale fosse -

D.R. Ricordo che col GINESTRA discussi il documento pubblicato su Lotta Continua davanti al giornalaio sito nei pressi del cinema HOLIDAY in Roma.

D.R. Non ho mai visto o comunque avuto documenti a firma D.R.

D.R. Non ho mai conosciuto una ragazza di nome "BRUNA" -

D.R. Non ho mai detenuto, né portato, né usato armi tranne che durante il servizio militare e con ragioni ad esso connesse -

L.C.S.

Rivitori Claudio

Rinuncia ai termini ed al deposito

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Federico de Siervo)

1

297

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
Verbale di interrogatorio di imputato

L'anno 1982, il giorno 9 del mese di gennaio, alle ore 19, ne i locali della Digos/Roma -Questura, avanti di noi dr. D.Sica, PM, con l'assistenza dell'uff. di PG mllo. Majone Giovanni, dandosi altresì atto della presenza all'interrogatorio del G.I. dr. Fernando Imposimato, che cura l'istruzione di procedimenti connessi (sequestro D'Urso), è presente
ALDI GINO, n. Telese (Benevento) 23.4.1962 e res. Caserta, via Piave 3, studente al I anno in lettere e filosofia, celibe, non ho militato, incensurato.
M.D.R. Non ho difensore di fiducia. L'Ufficio nomina difensore allo imputato l'avv. Pietro D'Ovidio, del foro di Roma, personalmente avvertito.
Avvertito l'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio, ma che in ogni caso sarà proseguita l'istruzione del procedimento: Intendo rispondere.
In data 20 dicembre 1980 sono stato colpito da un mandato di cattura o ordine di cattura dell'autorità giudiziaria di Napoli per una imputazione di associazione sovversiva e banda armata, volantinaggio ed addestramento alle armi, nell'ambito dell'istruttoria per 'Prima Linea'. Per quanto riguarda questa imputazione ammetto immediatamente che corrisponde a realtà che esistesse un rapporto tra una struttura, cui appartenevo, e l'organizzazione Prima Linea. Voglio precisare però che questo rapporto si è sviluppato nella forma di un dibattito di natura generale, politica ed ideologica che, in quella fase non si è concretizzata in epidosi specifici, tranne una azione di volantinaggio effettuata nel mercato rionale di Fuorigrotta a Napoli. Sfuggendo all'ordine di cattura mi sono recato a BARI, in Rione Fesca (detta abitazione è statta di recente scoperta dalla polizia). Ero stato avviato a Bari da una persona appartenente a Prima Linea di cui al momento non ricordo il nome di battaglia. Sono rimasto a Bari per tre mesi e cioè sino a marzo 1981. Nell'abitazione si trovavano anche altre persone appartenenti a Prima Linea: ricordo i nomi di SONIA BENEDETTI, GRAZIANO (nome di battaglia), LEO (nome di battaglia); GIORGIO SOLDATI e la sorella di costui a nome ANNA, attualmente non ricordo altri nomi anzi ricordo che c'era un certo ENZO (nome di battaglia) di Torino o dintorni. Nel corso della mia permanenza a Bari si creò una specie di scissione nel corso del dibattito politico, all'esito della quale una parte di noi uscì da Prima Linea: insieme a me ne uscirono appunto ALBERTO (persona che avevo omesso di indicare), CRESCENZO (Enzo) DELL'AQUILA e CESARIO GENNARO, PAOLO (nome di battaglia), LORENA (nome di battaglia, anche questa con me nell'abitazione di Bari), GUIDO (nome di battaglia), LEO e GIORGIO ED ANNA SOLDATI. Ignoro dove fossero rifugiate le persone che non abitavano con me a Rione Fesca. All'interno di tale gruppo si creò una ulteriore divisione.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Aldi

298

In particolare sia io che DELL'AQUILA, CESARIO, GUIDO e LORENA, sia pure in modo diverso, eravamo orientati verso la dissociazione dalla lotta armata ed intenzionati ad avvalerci di eventuali benefici per il pentimento.

Ci attrezzammo allora per sopravvivere e ci siamo spostati nella zona jonica usando documenti falsi che ci erano stati forniti già da Prima Linea. Per le spese avevamo dei contributi dalle rispettive famiglie. Abbiamo abitato in CIRO' marina in abitazione di persona che non so ricordare, ma che individuerei se condotto sul posto; così pure siamo stati a SOVERATO, MONASTERACE, alternandoci nelle abitazioni. Nella zona Jonica abbiamo praticamente trascorso l'estate e praticamente ci siamo restati sino ad ottobre. Ricordo ora che con noi c'era (nella casa di Bari) anche FERDINANDO DELLA CORTE (che non aveva addosso un mandato di cattura).

Dopo l'arresto di Ferdinando Della Corte e di Soldati a Milano (avvenuto in novembre, se non erro) e dopo che c'era stato anche un mandato di cattura per il rapimento Cirillo, si interruppero completamente i legami con la famiglia. Approfittando della possibilità che mi ero riservata di avere contatti con i superstiti del gruppo originario, ebbi un incontro con ALBERTO presso un bar molto grande che è a P. S.Vitale (Fuorigrotta) a Napoli. ALBERTO è una persona alta 1.70/175, con barba e baffi che ritengo già identificato dalla A.G. di Napoli, visto che aveva un mandato di cattura; forse è stato anche arrestato. L'incontro avvenne tra la metà di ottobre e novembre. ALBERTO si era inserito (ritengo lui solo) stabilmente nella struttura delle BR; dopo una serie di incontri sempre avvenuti a Napoli che durarono un paio di settimane, ebbi un appuntamento a Roma. ALBERTO mi aveva dato appuntamento al capolinea dell'autobus 4 a P. Zama ed in quella zona ho conosciuto un giovane che si chiama FRANCO oppure FRANCESCO (talvolta, però, l'ho sentito anche chiamare LUCIANO). Conversammo per qualche minuto in un bar vicino P.Zama e poi io sono tornato a NAPOLI. Per il momento non intendo rivelare i nomi delle persone che mi hanno dato ricovero a Napoli, perchè si tratta di persone con le quali ho rapporti amichevoli e niente affatto politici. Tra l'altro preciso che l'ospitalità mi era stata concessa a condizione che io uscissi dalla lotta armata. Sono tornato a Roma altre cinque e sei volte per incontrare FRANCO (sia pure a distanza c'era anche ALBERTO); venivo a Roma con il treno. Ho usato sempre denaro (circa 3.500.000 di lire) mandatomi da casa. Dopo circa due settimane di dibattito e di trattative, sono stato inserito nell'organizzazione e sono stato portato in via Ugo Pesci. In via Pesci c'era una ragazza che io conoscevo con il nome di battaglia di GAIA e che in seguito ho saputo chiamarsi BERARDI SUSANNA. Ho svolto una attività legata alla mia abilità di fotografo per la produzione di documenti falsi; ricevetti poi l'incarico di tradurre documenti tecnici e politici dal francese, lingua che io conosco bene. In via Pesci ho visto solo il FRANCO; peraltro alcune volte mi si dava l'ordine di rimanere fuori casa per tutto il giorno. Ritengo che in casa ci fossero stati anche altri uomini, per via degli indumenti maschili che vi ho trovato. Avendo appreso che erano stati arrestati due compagni a via della Vite, chiesi spiegazioni a FRANCO che si limitò a dirmi che c'erano stati dei 'problemi', senza spiegarmi meglio.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

3/Aldi 293

Il mio attuale nome di battaglia è VALERIO. Ho avuto 'appuntamenti strategici' nella zona di S.Maria Maggiore e alla statua di S.Francesco a S. Giovanni; ho incontrato solo FRANCO, che mi accompagnava a fare acquisti di materiale tecnico che occorreva e per discutere. Non ho mai visitato altri appartamenti al di fuori di quello di via Pesci.

Ritengo che GAIA svolgesse attività di fisioterapista e ciò in considerazione delle pubblicazioni che le ho visto consultare. La giovane aveva dei turni di lavoro: usciva di casa alle undici per essere al lavoro a mezzogiorno e staccare alle ore 20; era poi a casa alle ore 21. Era previsto che la giovane dovesse apprendere da me il sistema per la falsificazione dei documenti di identificazione.

Altro incarico era quello della cernita delle notizie e della preparazione dei ritagli di giornale.

Prendo visione delle fotografie di Senzani Giovanni, Berardi Susanna, De Logu Giuseppina, Vai Lino, Farina Luciano, Giuliano Pasquale, Buzzatti Roberto e Massimo e Musi Franca. Riconosco le immagini di GAIA (la Berardi), di Buzzatti Roberto (Franco, alias Luciano) e di GIULIANO PASQUALE (ALBERTO). Gli altri non li ho mai visto; una volta mi capitò di incontrare FRANCO in compagnia di un'altra persona ma mi allontanai subito per evitare di vedere meglio.

L'appuntamento strategico era fissato per domani domenica davanti ai magazzini COIN di via Magna Grecia per le ore 11/12. Era previsto, come segno di riconoscimento, che io portassi una copia di 'Topolino' e del SOLE o del CORRIERE della SERA; anche la persona che dovevo incontrare avrebbe dovuto portare gli stessi giornali. Avrei usato mezzi pubblici per recarmi sul posto. Ricordo che FRANCO/LUCIANO mi diceva spesso che doveva incontrarsi con ANTONIO, ma non so identificare l'Antonio.

Non so se in via Pesci ci fossero delle armi. Ho visto che c'erano proiettili e dell'esplosivo al plastico; questo materiale c'era già quando sono arrivato io; in seguito il FRANCO portò altro plastico. Avevo tradotto istruzioni tecniche dal francese sull'uso del plastico; io mi interessavo dell'organizzazione di una parte del settore logistico. Non ho avuto modo di vedeere fotografie di persone destinatarie di documenti falsificati; si era ancora nella fase preliminare.

Ho battuto a macchina una parte del 'giornale n.4' ma non ho partecipato alla sua redazione; quando sono giunto nel gruppo il documento era già stato preparato. A proposito del dissenso sorto all'interno delle BR, il nostro gruppo contestava all'altro settore un atteggiamento organizzativistico e militaristico. Il nostro schieramento criticava la linea politica espressa dall'altro schieramento perchè in essa non vedeva vivere la necessità del radicamento nelle masse, come terreno strategico; pertanto lo schieramento antagonista privilegiava uno scontro esclusivamente militare. A proposito dell'entità dei due gruppi, FRANCO mi spiegò che il gruppo antagonista a Roma era molto più forte del nostro. Ritengo che facesse riferimento alla consistenza numerica.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

4/ Atti 309 4

Dopo che mi fu spiegata la ragione della scissione delle BR, FRANCO o LUCIANO mi disse che continuavano comunque rapporti periodici e contatti tra le due fazioni.

Alla elaborazione della Direzione stregica non so chi abbia collaborato. Dalle carceri sono arrivati contributi, scritti in modo molto minuscolo, che sono stati certamente trovati in via Pesci. Tali contributi non sono stati pubblicati perchè giunsero dopo la pubblicazione della Direzione.

Spontaneamente: ho omesso alcune circostanze. Effettivamente ho conosciuto anche ANTONIO che riconosco nella fotografia di GIOVANNI SENZANI. Preciso anzi che è stato il SENZANI a portarmi nella casa di via Pesci e non FRANCO/LUCIANO come avevo dichiarato prima. Avevo conosciuto il Senzani presso il bar Cottini in S.Maria Maggiore per essermi stato presentato dal FRANCO/LUCIANO; preciso che il nome di battaglia principalmente usato da questi era LUCIANO (Luciano, come ho già detto si identifica in BUZZATTI ROBERTO). ANTONIO non mi disse di essere il Senzani; lo compresi invece vedendo , per caso il passaporto originale del Senzani a casa di via Pesci. Ho conosciuto il SENZANI tra la fine di novembre scorso/metà di dicembre.

Ho conosciuto -sempre in via Pesci - sia il DI ROCCO ENNIO (nome di battaglglia RICCARDO) che PETRELLA STEFANO (nome di battaglia Jacopo). Circa 2/3 settimane prima che questi due venissero arrestati, venni chiesto dal DI ROCCO di fare una analisi del terreno della zona di via della Vite/ P. Di Spagna. Non mi era stato indicato l'obiettivo. Il DI ROCCO era la persona che ci portava la "DS" da battere a macchina.

Preciso che conosco anche GIULIANO PASQUALE, di cui mi è stata mostrata la fotografia; ciò per i suoi trascorsi in Prima Linea, inizialmente con il nome di MARCELLO e poi Adriano ed Alberto. A parte le persone di cui ho già detto, ho conosciuto solo un'altra persona con nome di battaglia LUCA. Si tratta di un giovane dai 26 anni in su; veste molto bene; parla con accento sicuramente non romano che io non sono riuscito a definire. E' alto meno di 1.70 m. (forse 1.68), apelli corti, tirati all'indietro e di colore nero, viso sottile e piccolo. Lo incontrai nel corso di una riunione insieme al LUCIANO (l'incontro avvenne a Ple. Flaminio circa cinque/sei giorni orsono e sicuramente dopo l'arresto di PETRELLA. Si trattò di un incontro per 'dibattito generale' per trattare il problema dell'impostazione del 'diario' (ossia il rilevamento quotidiano delle notizie rilevanti di carattere economico e politico). Chiesi in quella occasione spiegazioni sull'arresto di Petrella e Di Rocco anzi chiesi ad ANTONIO (SENZANI) che venne a via Pesci forse ieri sera o la sera precedente cosa era successo. SENZANI mi disse che c'erano 'stati problemi' ma non aggiunse altro.

Ricordo che SENZANI mi portò una volta documenti relativi ad un giornalista di Campobasso. Misi i documenti di identificazione da parte, non sapndo cosa farne. Non mi disse dove li aveva presi.

Ero in possesso di documenti di identità falsa intestati a GIORDANO VICENZO; erano documenti che provenivano da Prima Linea.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Discussi con SENZANI del significato dell'attentato con il dr Nicola SILONE della Digos di Roma; emerse la disapprovazione del Senzani, che espresse anche lo stupore per il riferimento ai nostri due compagni arrestati, che non facevano parte dell'organizzazione che aveva sparato contro il funzionario.

LUCIANO, a proposito del sequestro CIRILLO, mi fece capire che l'organizzazione aveva ricevuto - per il riscatto - più di un miliardo di lire; mi spiegò che la richiesta di denaro era stato un modo per indurre la Democrazia Cristiana a trattare.

Spontaneamente: a modifica di quanto dichiarato prima, preciso che il contatto con la organizzazione BR l'ho ottenuto diversamente. La persona con la quale sono entrato in contatto si chiama ANTONIO PASTORE, ed è segretario al Liceo Giordano Bruno di Maddaloni. Preciso che, dopo aver abbandonato Bari, trovai alloggio presso l'abitazione del Pastore a PALIZZI, sulla costa jonica. Successivamente sono stato ospitato anche in una casa di FORMIA. Non conosco l'esatto indirizzo ma ricordo che partendo dalla stazione di Formia c'è una strada in discesa che poi passa sotto un ponte; proseguendo sempre sulla destra si sale e poi si scende nuovamente e si va a finire dall'altra parte dei binari. Al fondo di questa strada c'e una palazzina. Al quarto piano ci sono tre appartamenti; quello abitato da me aveva l'etichetta di PELLECCHIA. Preciso che c'è un cancello che da su due palazzine; quella di cui ho parlato è la palazzina di destra, rispetto a chi entra. Entrai nella casa a fine di settembre/ inizio ottobre 1981 e ne sono andato via a metà novembre, per venire a Roma. Fu il PASTORE a mandarmi in detta abitazione, di cui mi consegnò le chiavi. Ho restituito le chiavi al Pastore quando ho abbandonato lo appartamento; venne apposta a Formaia a riprende le chiavi. Preciso che con il Pastore ci vedevamo abbastanza spesso.

Preciso che a Gaeta non ero solo; con me era anche ALBERTO (e cioe PASQUALE GIULIANO). Giusta appuntamento organizzato dal PASTORE, io e ALBERTO cirecammo a Reggio Calabria, alla Stazione. Avevamo come segni di riconoscimento la copia di Topolino e il Corriere della Sera. A Reggio calabria venimmo avvicinati dal Di Rocco Ennio (Riccardo) che io non conoscevo. L'incontro è avvenuto il 1 settembre 1981, alle ore 9.30. Dopo la conversazione il Di Rocco prese il treno per Roma; noi partimmo con un trno successivo ed andammo così a Formia. A Formia, nell'abitazione di cui ho detto, venne più volte a trovarci il BUZZATTI (LUCIANO).

- a questo punto l'Ufficio da atto che l'ufficiale di PG facente funzione di segretario si allontana e viene sostituito - dopo aver sottoscritto i verbali precedenti - dal brig. di PS PIsani Raffaele.

D.R. Confermo nel resto le mie dichiarazioni, per quanto riguarda il mio arrivo a Roma e l'ingresso in via Pesci. Non conosco il nome di copertura del Pastore. Non conosco il tramite per il quale il Pastore ci fece ottenere il contatto con 'RICCARDO'.

-L'Ufficio da atto che il difensore di ufficio dell'imputato ha dichiarato di rinunciare al termine fissato dall'art. 304 ter cpp e che comunque si è proceduto all'interrogatorio in deroga alle forme ordinarie, stante l'urgenza di acquisire elementi di prova, avendo l'imputato stesso chiesto di poter rendere immediatamente le proprie dichiarazioni sui fatti per i quali è stato arrestato.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Brig. P. S.

302 6

6/Aldi

Il P.M., inoltre, ritenuto che l'Aldi è stato arrestato nella flagranza del reato di detenzione di armi ed esplosivo, convalida l'arresto e di ciò da notizia all'imputato medesimo.
Chiuso il verbale alle ore 0.10 del 10.1.1982

Camera della Repubblica

303 9

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
Processo verbale di interrogatorio di imputato

L'anno 1982, il giorno 10 del mese di gennaio , alle ore 11.30, nei locali della DIGOS/Roma-Questura, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM, con la assistenza del segretario brig. di PS Pisani Raffaele, con la presenza del G.I. dr. F.Imposimato, che istruisce processi connessi (sequestro D'Urso) è comparso:
PETRELLA STEFANO, n. Roma 19.7.1956 e ivi res., P. dei Consol i73, studente facoltà Psicologia, celibe, ho militato, incensurato.
D.R. Nomino miei difensori di fiducia gli avv. Edoardo Di Giovanni, e Giovanna Lombardi, del foro di Roma.
L'Ufficio da atto che si procede all'interrogatorio del Petrella in deroga alle forme ordinarie ed ai sensi dell'art. 304 ter cpp in considerazione dell'assoluta urgenza di acquisire elementi di prova per indagini in corso di svolgimento, considerando anche che l'imputato stesso ha chiesto di essere sentito per rendere immediatamente le sue dichiarazioni.
Avvertito l'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio, ma che in ogni caso di procederà oltre nell'istruzione del procedimento:
Intendo avvalermi dxlla facoltà di non rispondere all'interrogatorio.
Sarò disposto a rendere l'interrogatorio quando sarà presente almeno uno dei difensori nominati con il prèsente verbale.
L'Ufficio da atto che ha provveduto a formare i seguenti numeri telefonici della rete di Roma 8440204, 8448012 corrispondenti all'avv. E. Di Giovanni e 4389428, corrispondente all'avv. G.Lombardi, senza ottenerne risposta. Detti numeri sono stati ricavati: i primi due dall'elenco telefonico ed il terzo dall'albo avvocati e procuratori di Roma.
L'imputato precisa che non corrisponde a varità la circostanza di aver chiesto di conferire sollecitamente con il magistrato per rendere l'interrogatorio o per fare dichiarazioni ma che aveva solo espresso il desiderio di nominare un difensore di fiducia.
L.C.S.

Petrella Stefano

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

8

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* gennaio .....

alle ore 16 ..... *in* Roma — comm.PS.Ostia Lido .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal mllo Antonio Geria, Comm.Ostia Lido, segretario ff. .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GIULIANO PASQUALE, n. Napoli 15.11.1951 e ivi res., via Bologna 38, disoccupato, diploma magistrale, ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Pietro D'Ovidio, d'ufficio ed avvisato personalmente .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà di non rispondere. Mi dichiaro prigioniero politico e militante nell'organizzazione delle Brigate Rosse.
L.C.S.

.....

Giuliano Pasquale

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

.....

.....

.....

V° Si depositi in Segreteria per ..... giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

305 7

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* gennaio *alle ore* 17.30 *in* Roma, Commiss. PS. Ostia Lido

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal mllo.ps Geria Antonino, commiss. Ostia Lido

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BUZZATTI ROBERTO, n. Roma 28.2.1958 e ivi res., via Tor Sapeienza 60 presso i genitori, meccanico, studente di giurisprudenza, celibe, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Pietro D'Ovidio, d'ufficio ed avvisato personalmente nei termini.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà di non rispondere. Mi dichiaro prigioniero politico e militante nella organizzazione 'Brigate Rosse'. Avendo appreso, epraltro, che mio fratello BUZZATTI MASSIMO è stato arrestato, dichiaro che egli è assolutamente estranco all'organizzazione BR. Abito e frequento la casa della via della Stazione di Tor Sapeienza dal luglio del 1979 ed in tutto questo tempo mio fratello non è mai entrato in casa. Ho sempre fatto in modo di tenerlo fuori dalle mie faccende. Avevo personalmente preso in affitto la casa pagando lire 85.000 mensili, oltre lire 10.000 per spese condominiali. Non venne fatto un contratto di affitto perchè la proprietaria FORTI

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Cosentina riusciva ad ottenere così un canone maggiore rispetto a quello calcolabile con l'equo-canone. D'altra parte i proprietari (c'era anche il marito della FORTI, a nome LINO) mi avevano detto che dopo tre anni avrebbero rivoluto la casa indietro. Ho preso la casa in affitto di mia iniziativa ed infatti l'ho tenuta per me per un anno almeno.

Milito nell'organizzazione BR da circa un paio di anni.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

306

Giusta richiesta verbale, si trasmette copia delle dichiarazioni rese da Aldi Gino e Pastore Antonio.

Roma 11 gennaio 1982

N.B. NON PERVENUTO.

1851/44/2 11

307

ORDINE DI CATTURA

(Arts. 218, 251, 355, 397, 663 Codice Procedura Penale)

(1) Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

- SENZANI Giovanni, nato a Forlì il 21.11.1942, residente a Firenze, Borgo Ognissanti n.104;
- PETRELLA Marina, nata a Roma il 23.8.1954, ivi residente in via Gabrio Seballoni n.42;
- [illegible] Pietro, nato a Roma il 18.6.1956, ivi residente in via dei Giornalisti n.21;
- NOVELLI Luigi, nato a Roma il 12.2.1952, ivi residente in via [illegible] n.70 domiciliato in via Gabrio Seballoni n.42, coniugato con Petrella Marina;
- [illegible] Remo, nato a Roma il 19.9.1945, ivi residente in via [illegible] n.[illegible];
- LIBERA Emilia, nata a Roma il 19.8.1954, ivi residente in via [illegible] n.[illegible]
- LIGAS Natalia, nata a Bono (SS) il 21.12.1953, residente a Porto Torres (SS) in via Pacinotti n.38;
- PETRELLA Stefano, nato a Roma il 19.7.1956, ivi residente in piazza dei Consoli n.75;
- SAVASTA Antonio, nato a Roma il 30.12.1955, ivi residente in via [illegible] Attendolo n.77;
- BERTULAZZI Leonardo, nato a Verona il 1°/12/1951, residente a Caserta, salita OSEGNA n.16/1;
- BOLOGNESI VITTORIO [illegible], nato a Napoli l'1°/8/1950, ivi residente, frazione BAGNOLI VIA ILIONEO N° 80

12

308

12)- CHIOCCHI Antonio, nato ad Avellino il 15.8.1948, ivi residente Ponte Secondo n.3;

13)- LO BIANCO Francesco, nato a Paola (CS) il 1°/2/1950, residente a Genova;

14)- MESTICHELLI Sandro, nato a Genova l'8.11.1956, residente a Genova - Ponte Decimo, via Campomorone n.77/25;

15)- SCARPO' Gregorio, nato a Sarrata (RC) il 25.1.1957, residente a Genova - Ponte Decimo, via Campomorrone n.75/5.

I M P U T A T I

1)- delitto p. e p. art.306 Cod.Pen. in relazione agli artt.270-302-284-286 Cod.Pen., poichè, al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali dello Stato Italiano e di promuovere una insurrezione armata e suscitare la guerra civile nel territorio dello Stato, partecipavano, con funzioni organizzative, ad una banda armata denominata "brigata rossa", costituita nel territorio dello Stato ed operante in varie località (Napoli e Provincia), avente l'obbiettivo di diffondere la lotta armata mediante l'arruolamento di altre persone; la detenzione di armi, munizioni ed esplosivi; l'ideazione, redazione e diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata e rivendicanti ferimenti, omicidi, sequestri di persone ed altri reati; l'acquisto e l'affitto di immobili dove detenere documentazioni, attrezzature varie, armi, munizioni ed esplosivi necessari al perseguimento delle finalità della banda; la falsificazione di documenti di identità; targhe di auto e relative carte di circolazione; il procacciamento di danaro attraverso la consumazione di rapina.

Fatto commesso in Napoli e Provincia da epoca imprecisata e fino alla data EMISSIONE dell'ordine di cattura.

2)- delitto p. e p. artt.112 n.1 Cod.Pen., 1 legge 6-2/80 n.15, 280 bis come modificato con legge 30/12/80 n. 894 - 630 Cod. Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, alcuni partecipando materialmente al fatto, altri ideandolo, deciderdolo ed organizzandolo per finalità di terrorismo sequestravano l'on. Ciro Cirillo, [illegible] dell'Organizzazione della Regione Campania;

3)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 Cod.Pen., 1 legge 6.2.80 n.15, 575, 576 n.1, 577 n.3 Cod Pen. perchè con altre persone non identificate, con finalità di terrorismo, in concorso tra di loro, con la modalità partecipativa di cui sopra, al fine di commettere il delitto sub 2), con premeditazione, esplodendo numerosi colpi di arma e di pistola contro il Brigadiere di P.S. Carbone Luigi e l'autista dipendente della Regione Campania Cancello Mario, con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso, cagionavano la morte dei predetti;

4)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 582, 583, 585 2) comma n.1, 576 n.1, 577 n.3 Cod. Pen., perchè con finalità di terrorismo, in concorso tra di loro, e con altre persone allo stato non identificate, con la modalità partecipative di cui al capo 2), al fine di commettere il delitto sub 3), con premeditazione, esplodendo in direzione delle gambe di Fiorillo Ciro, segretario del predetto Cirillo, numerosi colpi di pistola cagionando al predetto lesioni personali volontarie gravi guarite in giorni ____;

5)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2, 81 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 10 e 12 cpv Legge 14/10/74 n.497, perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, in esecuzione di un identico disegno criminoso detenevano e portavano illegalmente, al fine di commettere i delitti di cui sopra e in luogo pubblico ove vi era concorso di persone, arma, pistole cal.9 e relativo munizionamento cal.9 N 34 e 9 N 38, armi e munizioni da guerra;

6)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2, 81 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 10 e 12 cpv e 14 legge 14/10/74 n.492 perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, in esecuzione di un identico disegno criminoso, al fine di commettere i delitti di cui sopra, detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico ove vi era concorso di persone, pistole cal.7,65 armi comuni da sparo;

7)- reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 697 Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, al fine di commettere i delitti di cui sopra, detenevano munizioni per arma comune da sparo senza averne fatto denuncia all'Autorità;

8)— reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 n.15, 708 cpv Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, al fine di commettere i delitti di cui sopra, illegalmente asportavano numerosi colpi di arma da fuoco lungo la pubblica via e nelle sue adiacenze, ove vi era concorso di persone;
In Torre del Greco ore 21,45 circa del 27.4.1981

9)— delitto p. e p. artt.110, 61 cpv, 61 n.2 Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 cit., 624, 625 nn.2,5,7 Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, allo scopo altresì di commettere il reato sub 2) della rubrica e di procurarsi un profitto, si impossessavano di diverse autovetture appartenenti ad ignoti proprietari, nonchè del furgone Fiat 238 con targa autentica V-35500 ROMA appartenente a Esposito Cosimo che l'aveva lasciato incustodito sulla pubblica via, regolarmente chiuso a chiave, commettendo i fatti mediante mezzi fraudolenti (chiavi falsificate) e con violenza sulle cose;
- luoghi e date diverse dall'Aprile 1981; furto del furgone del 4/4/81 in Napoli

10)— delitto p. e p. artt.112 n.1, 81 cpv, 61 n.2 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 cit., 476, 490, 482 Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed al fine di assicurarsi l'impunità del delitto di cui al capo 9) formavano falsamente le targhe MI B 96607, che apponevano al furgone di cui sopra, dal quale sopprimevano le targhe autentiche;

11)— reato p. e p. artt.112 n.1 Cod.Pen., 66 C.S., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, circolavano con il furgone di cui sopra munito di targa di riconoscimento non propria di detto veicolo;
- in Na dal tra il 4/4/1981 ed il 27/4/1981

12)— delitto p. e p. artt.110, 610 cpv, 339, 1° comma, 61 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, perchè in concorso tra di loro e di altre persone allo stato non identificate, [illegible] fatto ed agendo, eseguendo materialmente il fatto in uno di [illegible], per finalità di terrorismo, in tempi diversi ma in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, costringevano [illegible] delitto e località [illegible] a rimanere [illegible] donde non potevano [illegible];
- sia località [illegible] sucessivamente al 27/4/1981

13)- reato p. e p. dagli artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen.; art.1 legge 6/2/80 n.15, 635 I e II comma in relazione all'art. 311 625 n.7 C.P., perchè in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo ed allo scopo di commettere i reati che precedono, danneggiavano la centralina telefonica della S.I.P. sita sulla pubblica via;

in Torre del Greco il 27/4/1981

14)- delitto p. e p. artt.112 n.1 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 582, 583, 585 2° comma n.1, 576 n.1, 577 n.3 Cod.Pen., perchè con finalità di terrorismo, in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con le modalità partecipative di cui sopra, con premeditazione, esplodendo in direzione delle gambe di Giovine Rosario, consigliere comunale di Napoli per la D.C. più colpi d'arma da fuoco, cagionavano al predetto lesioni personali volontarie gravi guarite in giorni .....;

15)- delitto p. e p. artt.110 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 628 1° e 3° comma Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, per procurarsi un ingiusto profitto, in più persone riunite ed armate di pistola, si impossessavano del tesserino di consigliere comunale e della tessera ferroviaria mod. AT n.2021232 intestati a Giovine Rosario, nonchè di denaro che costui custodiva nel portafogli;

16)- delitto p. e p. artt.110, 610 cpv, 339 1° comma Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, perchè per finalità di terrorismo, in concorso tra di loro e di alcunapersona rimasta sconosciuta, in più persone riunite ed armate di pistola, eseguendo materialmente la minaccia in due di essi, costringevano Giovine Rosario a porsi attorno al collo un cartello inneggiante alle Brigate Rosse ed a lasciarsi fotografare con esso;

- in Napoli il 15 maggio 1981

17)- delitto p. e p. artt.110 Cod. Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 628 1° e 3° comma Cod.Pen., perchè in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, per procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano dell'auto Fiat 127 tg 868875 NA che sottraevano al proprietario Albano Pietro che costringevano con la minaccia delle armi a scendere dalla vettura ed a stendersi al suolo con il volto verso terra;

in Napoli il 25 maggio 1981

18)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2, 81 cpv Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 n.15; 10, 12 cpv e 14 legge 14/10/74 n.497, perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate,con finalità di terrorismo,in esecuzione di un identico disegno criminoso,al fine di commettere il delitto di cui sopra,detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico,ove vi era concorso di persone la medesima pistola cal.7,65 di cui al capo 6) armi comuni da sparo;

19)- reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 n.15; 697 Cod.Pen.,perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate,con finalità di terrorismo,al fine di commettere i delitti di cui sopra,detenevano munizioni per arma comune da sparo senza averne fatto denuncia all'Autorità;

20)- reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 n.15, 703 cpv Cod.Pen.,perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate,con finalità di terrorismo,al fine di commettere i delitti di cui sopra,illegalmente esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco lungo la pubblica via e nelle sue adiacenze,ove vi era concorso di persone; accertato in Napoli, il 15-05-1981;

21)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15; 289 bis come modificato con legge 30/12/80 n.894 - 339 Cod.Pen.,perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate,alcuni partecipando materialmente al fatto,altri ideandolo,decidendolo ed organizzandolo per finalità di terrorismo ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso,sequestravano Siola Uberto,assessore comunale di Napoli al Patrimonio e Beni Culturali e Centro Storico per il P.C.I.,Profeta Alfredo,Lambiase Laura e Sentenza Pasquale,impiegato del Comune di Napoli;

22)- delitto p. e p. artt.112 n.1 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 582 - 583 - 585 2° comma n.1, 576 n.1, 577 n.3 Cod.Pen.,perchè con finalità di terrorismo,in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate,con le modalità partecipative di cui sopra,con premeditazione,esplodendo in direzione delle gambe di Siola Uberto più colpi d'arma da fuoco,cagionavano al predetto lesioni per cui volontariamente gravi guarite in giorni ....;

17

313

25)- delitto p. e p. artt.110 - 610 cpv - 339 1° comma - 81 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/1980 n.15, perchè in concorso tra loro e di alcune persone non identificate, in più persone riunite ed armate, ampiamente materialmente il fatto in tre di essi, per finalità di terrorismo, in tempi diversi ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, costringevano Siola Uberto a porsi attorno al collo un cartello ingeggiante alle Brigate Rosse, a lasciarsi fotografare con esso ed a pronunciare alle domande che gli venivano rivolte;

- in Napoli il 6.6.1981

24)- del delitto p. e p. artt.110, 61 n.2 Cod. Pen., 1 legge 6/2/80 n.15; 624, 625 n.2,5,7 Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, al fine di commettere i reati che precedono e di procurarsi un profitto, si impossessavano della Fiat 500 di colore bianco, appartenente ad ignoto proprietario che l'aveva lasciata incustodita e chiusa a chiave sulla pubblica via, commettendo il fatto servendosi di mezzo fraudolento (chiavi false) o con violenza sulle cose;

- in Napoli in epoca antecedente e prossima al 6/6/81

25)- del reato p. e p. artt.110 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 628 1° e 3° comma Cod.Pen., perchè in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, per procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano dell'autovettura Alfa Sud targata NA K 92321 con i relativi documenti di circolazione e le chiavi di accensione che costringevano con la minaccia delle armi ai predetti Siola, Profeta, Lambiase e Sentenza;

26)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2, 81 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15; 10 e 12 legge 14/10/74 n.497, perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine di commettere i delitti di cui sopra, detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico ove vi era concorso di persone, una mitraglietta con il relativo munizionamento cal.9 M 34, la medesima già utilizzata per il sequestro Cirillo (armi e munizioni da guerra);

27)- delitto p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2, 81 cpv Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15; 10, 12 cpv, 14 legge 14/10/74 n.497, perchè in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, in esecuzione di un identico disegno criminoso, al fine di commettere i delitti di cui sopra detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico ove vi era concorso di persone, pistola cal.7,: rivoltel n.38, armi comuni da sparo;

28)- reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 legge 6/2/80 n.15, 697 Cod.Pen., perchè in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, al fine di commettere i delitti di cui sopra, detenevano munizioni cal.7,65 e 38 senza averne fatta denuncia all'Autorità;

29)- reato p. e p. artt.112 n.1, 61 n.2 Cod.Pen., 1 Legge 6/2/80 n.15, 707 cpv Cod.Pen., perchè in concorso tra di loro e con altre persone allo stato non identificate, con finalità di terrorismo, al fine di commettere i delitti di cui sopra, illegalmente esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco lungo la pubblica via e nelle sue adiacenze, ove vi era concorso di persone;

- in Napoli il 6.6.1981

CIOCCHI Antonio e BOLOGNESI Vittoria:

30)- del delitto di cui all'art.306 cpv C.P., per avere con Seghetti Bruno, Romeo Maria Teresa, Colonna Salvatore e Nicolotti Luca, tutto parte di una banda armata, costituita per commettere atti di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico e particolarmente del delitto di cui al capo 31)

- fino al 19.5.1980. Accaduto in Napoli.

31)- del delitto di cui all'art.270 bis cpv 2° C.P. (art.3 cpv 2° legge 6.2.1980 n.15), per avere fatto parte dell'associazione denominata "Brigate Rosse", proponentesi atti di violenza con fine di eversione dell'ordine democratico.

- fino al 19.5.1980. Accaduto in Napoli.

32)- del delitto di cui agli artt.648, 61 n.2 C.P., per avere ricevuto a scopo di profitto moduli per carte d'identificazione, che erano stati rubati, agendo al fine di assicurarsi l'impunità.

- Acc. in Napoli il 19.5.1980.

33)- del delitto di cui agli artt.477, 482, 61 n.2 C.P., per avere contraffatto, al fine di assicurarsi l'impunità, documenti d'identità personale, apponendovi la propria fotografia con false generalità.

- Acc. in Napoli il 19.5.1980.

34)- del delitto di cui agli artt.624, 625 n.2,5 e 7, 61 n.2 C.P., 1 legge 6.2.1980 n.15, per essersi, in concorso, impossessati a scopo di profitto, per finalità di terrorismo e per eseguire il delitto sub 35) di un'autovettura Fiat 500, sottraendola, con uso di violenza sulle cose, mentre era esposta alla pubblica fede, in danno di Desiderio Umberto, accaduto in Napoli il 17-5-1980.

18

35)- del delitto di cui agli artt.110, 577 n.3, 280 C.P. (art.2 commi 1° e 4° Legge 6.2.1980 n.15),per avere,in concorso ed agendo con premeditazione,attentato alla vita,per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, dell'assessore alla Regione Campania Amato Giuseppe,esplodendogli contro numerosi colpi di arma da fuoco e cagionandone la morte immediata. In Napoli il 19.5.1980. 315

36)- del delitto di cui agli artt.110, 56, 575, 61 n.2 C.P.,per avere,al fine di assicurarsi l'impunità del delitto di cui al capo 35),compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte di Esposito Ciro,contro il quale, in concorso,esplodevano colpi di arma da fuoco. In Napoli il 19.5.1980.

37)- del delitto di cui agli artt.110, 81 p.p. e cpv, 61 n.2 C.P., 10 e 14 legge 14.10.1974 n.497, 23 comma 3° legge 18.4.1975 n.110, 1 legge 6.2.1980 n.15,per avere,per finalità di terrorismo e per eseguire il delitto sub 35),detenuto illegalmente bombe a mano ed altre armi da guerra e armi comuni con matricole abrase. Acc. in Napoli il 19.5.1980.

38)- del delitto di cui agli artt.110, 81 p.p. e cpv, 61 n.2 C.P., 12 e 14 legge 14.10.1974 n.497, 23 comma 4° legge 18.4.1975 n.110, 1 legge 6.2.1980 n.15,per avere,in concorso,per finalità di terrorismo e per commettere il delitto sub 35),illegalmente portato in luogo pubblico bombe a mano ed altre armi da guerra e armi comuni con matricole abrase. Acc. in Napoli il 19.5.1980.

39)- del delitto di cui agli artt.337, 339 p.p., 61 n.2, 110 C.P., per avere,al fine di assicurarsi l'impunità in concorso,usato violenza con armi contro pubblici ufficiali della P.S. che li inseguivano per trarli in arresto. In Napoli,19.5.1980.

40)- del delitto di cui agli artt.110,422 cpv, 61 n.2 u.p. C.P., per avere,al fine di uccidere,esploso colpi di armi da fuoco e lanciato due bombe contro i pubblici ufficiali di cui al capo precedente,in luogo frequentato,compiendo così atti tali da porre in pericolo la pubblica incolumità,agendo al fine di procurarsi l'impunità dai delitti di cui ai capi precedenti. In Napoli, 19.5.1980.

Ufficio Dar [illegible] 20

11.7.21, emergono talvoci elementi di responsabilità a carico di tutti gli imputati relativamente ai reati loro rispettivamente ascritti, tenuto conto altresì dei rapporti in cui richiamati, nonchè degli accertamenti di Polizia Giudiziaria (intercettazioni telefoniche, pedinamenti, ecc.) 316
considerato che tutto il materiale istruttorio acquisito agli atti (dichiarazioni testimoniali; riconoscimenti fotografici; chiamate in correità; rec[illegible] Autorità Giudiziaria ad opera di persone i cui nomi vengono omessi per ragioni di cautela processuale) ha [illegible] confermato la sussistenza della responsabilità della persona denunciata nei rapporti;
[illegible] di fatti che destano particolare allarme sociale poichè diretti a sovvertire con atti di violenza e sopraffazione, gli ordinamenti costituzionali e l'assetto democratico della Repubblica e che denotano negli autori di essi capacità pericolosità per la collettività;
visti gli articoli (1) 253 e 254 del nuovo codice di procedura penale, codice procedura penale.

Avvisa l'imputato Petrella Marino dal procedimento a suo carico

e lo invita nominarsi un difensore.

O R D I N A

a carico dei nominati Sergenti Giovanni, Petrella Marino, Vanni Pietro, Novelli [illegible], Pannelli Remo, Libera Emilia, Ligas Natalia, Petrella Stefano, Savanta [illegible], Bertalazzi Leonardo, Bolognani Vittorio, Chiocchi Antonio, Lo Bianco [illegible], Romignoli Sandro e Scarfò Gregorio

DIGOS Questura Napoli e Carabinieri Gruppo Napoli I°

che ha tale effetto richiede agli ufficiali ed agenti della [illegible] di procedere al [illegible] arresto uniformandosi alle disposizioni di legge, e di tradurl[illegible] nelle locali carceri giudiziarie.

Si esegua anche nottetempo ed in luoghi abitati.

Delega per la immediata esecuzione [illegible]

NAPOLI, li 14 LUG. 1981 19

IL SEGRETARIO

IL S. PROCURATORE della REPUBBLICA

QUESTURA

Napoli - REPUBBLICA - PROCURA

conforme al suo originale esistente agli atti processuali N. 4951/C/81 R.G.

Napoli, 14 LUG. 1981

Il Cancelliere

(Il Arrest[illegible] in caso [illegible] degli articoli [illegible] 391), [illegible]

(artt. 235, 236, 2[illegible] [illegible] mandato di cattura, nel c[illegible] rdando (art. 669).

At Dirigente DIGOS Roma

3179

Prego dare avviso all'avv. Pietro D'Ovidio che domani 10/1/82, alle ore 17, procederò all'interrogatorio dell'imputato Aldi Gino Albino presso la questura di Roma, nel proc. 981/81 G.I. Napoli

GIG

Napoli 10/1/82

Dott. Carlo Alemi

Pre

AT DIRIGENTE DIGOS ROMA

Prego dare avviso at avv. Pietro D'Ovidio che il giorno 11/1/82, nei locali della questura di Roma; procederò all'interrogatorio di Aldi Gino Albino, in prosieguo di quello del 10/1/82

Roma 10/1/82

IL GIUDICE ISTRUTTORE

DOTT. CARLO ALEMI

318

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno 1982 il giorno 10 del mese di gennaio, alle ore 20, nei locali della Questura di Roma, dinanzi a noi giudice istruttore dott. CARLO ALEMI, con l'assistenza del P.M. dott. Libero Mancuso e Carmine Pace

E' COMPARSO

ALDI GINO ALBINO , imputato

Invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonito delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, egli risponde

SONO ALDI GINO ALBINO, di Salvatore e di Perfetto Rosa maria, nato Telese (BN) 23/4/62, res; Caserta via Piave n. 3, studente, celibe, non ho militato, mai condannato

Ciestogli se ha o vuole nominarsi un difensore di fiducia egli risponde : confermo la nomina a mio difensore di fiducia l'avv. Pietro D'Ovidio, avvisato, non comparso, revoco ogni altra nomina

Invitato a dichiarare o ad eleggere il domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che in caso negativo le notificazioni saranno eseguite a norma dell'art. 170 c.p.p. egli risponde: al mio domicilio, se scarcerato

Avvertito l'imputato che, ai sensi dell'art. 78 c.p.p., modif. dall'art. 1 della l. 5/12/69 n. 932, egli ha facoltà di non rispondere ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttore, l'imputato dichiara: Intendo rispondere

Contestato all'imputato il contenuto degli ordini d

mandati di cattura del P.M. e G.I. di Napoli del 14/7/81 e 18/12/81 risponde: sono stato catturato dalla polizia nella notte tra venerdì e sabato nell'abitazione di via Pesci in Roma insieme a Susanna Berardi, mia compagna. Intendo rendere la più ampia confessione su tutto il mio passato, dopo essermi dissociato da una esperienza di lotta armata che ho affrontato in maniera frettolosa, politicamente poco convinta, anche per la mia giovane età e per una mia sommaria ed insufficiente preparazione politica che in un certo momento della mia vita, per circostanze che mi hanno travolto, mi hanno portato a militare in formazioni armate sia pure in posizioni assai marginali.

A Caserta ho frequentato il Liceo scientifico Diaz con Dell'Aquila Crescenzo e Cesareo Gennaro, con i quali ho militato nel movimento studentesco prima ed in Lotta Continua poi. Solo a seguito del nostro incontro con Gucchiariato Porta e Moscatiello Francesco, iniziammo a discutere della lotta armata. Quindi, tra il marzo ed il dicembre 1980, iniziarono tramite questi ultimi rapporti sempre più pressanti con Prima Linea.

In questo periodo presi parte al volantinaggio presso il mercatino rionale di Fuorigrotta con Dell'Aquila, Mario (Lupoli), Mauro (Moscatiello), Nunzio (detto anche Lumpen) e cioè Avilio Pasquale ed Elena (Calemme Maria), nonchè all'addestramento con armi con il Gucchiarato, il Nunzio, Dell'Aquila, Chiara Vorra, Fernando della Corte, Lupoli, Morino (i cui primi numeri del telefono erano 4016) all'interno della grotta di Coroglio illuminata con luci artificiali. Sparai con una 7,65 ed una 38 e furono queste le uniche armi che io vidi. Solo dalla televisione appresi della presenza di esplosivi.

Il 20/12/80 vi fu la sparatoria di piazzetta Olivella. Quel giorno arrivai a Napoli molto tardi, erano le h 13,30-14, in

pulman,con Dell'Aquila e Cesareo. A causa del ritardo saltò il nostro appuntamento con Mara Frangipani in piazzetta Olivella,per cui decidemmo di non andare in quella piazza. Non sapevamo dell'incontro fissato fra Lucio Fagiano e i suoi genitori. Venni a sapere da interni di P.L. che erano presenti al momento degli arresti, oltre al Fagiano ed a Federica Meroni,anche Giulia Borelli (Eva) e Lucio Di Giacomo (Cristiano),che presero parte al conflitto a fuoco. Non vi era Raffella Esposito che già si trovava a Bari,dove era scappata da Taranto al momento degli arresti operati in quella città e che incontrai due giorni dopo a Bari.

Seppi dell'episodio di piazzetta Olivella dai giornali; iniziai a viaggiare sui treni. La vigilia di Natale mi trovavo a Bari con Della corte e Lupoli,precisamente nella casa di Fesca,insieme ai due Soldati, Benedetti Sonia, Gatto Daniele, Esposito Raffella, Pernisco Antonello ed "Enzo (n. di b.) di Torino;rimasto con P.L., alto 1,70,barbetti, carnagione scura, occhi castani, affetto da strana malattia mentale,bisognoso di cure. Rimasi ivi fino al marzo 1981,epoca in cui nel gruppo vi fu una spaccatura. Escono dalla organizzazione difatti alcuni dei predetti nonchè D'Ursi,Vozza, Dell'Aquila, Cesareo, Pasquale Giuliano,Maresca. All'interno di questo gruppo vi è una ulteriore spaccatura e resta una sola struttura organizzata: la dirige D'Ursi e vi fanno parte Vozza,Maresca, Della Corte, i due Soldati,Totonno, Ettore. Ricordo che all'epoca frequentavo la casa di Maiori e solo in una occasione mi portai nella casa di Totonno in Bagnoli rimanendovi poco tempo.Appresi che lì era stata una epidemia di scabbia dalla quale io fui attaccato.Da Maiori e da quel gruppo mi allon=

e la pratica della vi

niche.

tanai già prima del sequestro Cirillo, in quanto voleavo scaricarli e cercare un contatto con le B.R.. Mai sono stato nei covi di Bacoli.

Due giorni dopo il sequestro Cirillo incontrai per caso in un ristorante di Fuorigrotta tutto il gruppo e in quella circostanza conobbi anche Pecos che sarei in grado di riconoscere in fotografia.

Mi allontanai quindi da Napoli con Dell'Aquila, Cesareo e Giuliano. Viaggiavamo in treno io e Giuliano e persi di vista gli altri due. Cercavamo entrambi un contatto con le B.R..

Premetto che già in Caserta avevo conosciuto Antonio Pastore e sapevo che costui, pur non facendo parte delle B.R., aveva contatti con esse. Gli chiedemmo quindi di stabilire per nostro conto un contatto con tale Organizzazione, al che Pastore ci disse che non era possibile poichè occorreva prima un periodo di discussione. Ci offrì di riparare in Palizzi (sulla costa Ionica), essendo possibile in tale zona fittare una casa a poco prezzo e sottrarsi ad ogni controllo.

Antonio si rivolse a Vito Coppola di Caivano che mi conosceva poichè era stato a Caserta anni addietro. Vito sapeva che ero ricercato e si offrì di convincere una coppia di coniugi -Vittorio ed Elisa Frutta di Caivano- a fittare una casa in Palizzi a loro nome. Vito agì per solidarietà verso di me, i Frutta, su richiesta di Vito, che chiese loro di aiutare un "amico in difficoltà". A quanto mi risulta, nessuno di loro era interno a organizzazioni armate od eversive.

Raggiungemmo così Palizzi nel maggio 1981 e qui fummo raggiunti prima dai Frutta (non so se costoro capirono che eravamo ricercati), quindi da Antonio Pastore con

e la pratica della viole-

iche.

sua moglie Adele,che penso sia sulle stesse posizioni ideologiche del marito. Arriviamo così al settembre 1981,epoca in cui riuscia= 322
mo ad avere il primo rapporto con le B.R.:ce lo procura Antonio Pastore che, a mio giudizio, ma ciò mi sarà confermato direttamente da Senzani, ha un rapporto con le B.R. da qualche tempo a Napoli; negli ultimi tempi peraltro, è mutata la persona interna alle B.R. che ha rapporti con lui,sempre a dire del Senzani.
Pastore Antonio ci disse che,per avere questo contatto, dovemamo portarci alla stazione ferroviaria di Reggio Calabria con due giornali e precisamente Topolino e Il Corriere della Sera tra le mani. Qui incontrammo infatti Di Rocco Ennio (n. di b. Riccardo")che non cono= sceva Pastore. Iniziò tra di noi un rapporto di discussione protrat= tosi in Reggio prima ed a Formia poi. Qui infatti prendemmo alloggio in una casa che già ho indicato agli inquirenti,procurataci da Antonio Pastore, che è segretario al liceo di G.Bruno di Maddaloni.
Senzani mi farà capire poi che era stato un errore scegliere quella casa da parte della persona che aveva rapporti con il Pastore,poichè ciò esponeva a rischio altri compagni. In quella casa io ed il Giuliano Pasquale abbiamo incontrato Buzzatti Roberto (n. di b. "Luciano" e "Fran= co) e lì siamo rimasti fino alla fine di novembre,epoca del nostro trasferimento a Roma,deciso dal Buzzatti dopo che eravamo divenuti dei "regolari" delle B.R..
Venni assegnato all'alloggio di via Ugo Pesci; non so dove sia andato ad abitare il Giuliano. Scelsi il nome di battaglia di"Valerio"; Giuliano quello di "Alberto". Fui portato in via Pesci da Senzani Giovanni (n. di b. "Antonio"). Mi resi conto di avere a che fare con il Senzani dopo alcuni giorni.
In via Pesci conobbi Gaia (Berardi Susanna) ~~che divenne la mia compagna.~~
"Luciano" mi parlò anche del sequestro Cirillo, facendomi chiaramente intendere che l'organizzazione aveva ricevuto per il riscatto più di un miliardo di lire: mi spiegò che la richiesta di denaro era stata formulata per indurre la democrazia cristiana a trattare e metterla così in difficoltà.
Nel consegnarmi dei soldi,essendo io "stipendiato" come gli altri, [illegible]

~~e la pratica della violenza anche nel corso di trasmissioni radiofo=~~
e la pratica della vio[illegible]
niche.

Luciano mi disse che potevo prenderli tranquillamente, in quanto "a pagare era l'assessore Cirillo". 323

Presso la abitazione di via Pesci vi era dell'esplosivo, ma non armi. Quelle sequestrate al Senzani (missili, bazooka, ecc.) che io vidi presso la di lui abitazione, dovevano essere impiegate per un assalto alla sede dell'EUR dove avrebbe dovuto tenersi il prossimo Consiglio Nazionale della D.C.. Io stesso più volte, in un paio di occasioni anche con il Senzani (che girava per Roma e altrove con tranquillità), avevo fatto dei sopralluoghi all'EUR durante i giorni dell'ultimo consiglio nazionale dem-ocristiano, tenutosi all'Eur, circa un mese fa, una quindicina di giorni dopo l'assemblea nazionale di tale partito.

Praparavo le piantine dei luoghi e discutevo con il Senzani su di esse. Una piantina dovrebbe trovarsi nel borsello del Senzani o comunque tra le sue carte.

Sapevo anche che Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat, avrebbe dovuto essere sequestrato, del che ebbi conferma quando seppi degli arresti di Petrella e di Di Rocco.

La struttura di cui faceva parte il Senzani era il Fronte delle Carceri, e la stessa Colonna Napoli.

Mentre il sequestro D'Urso fu opera del Fronte delle Carceri, all'epoca inquadrato nell'intera organizzazione B.R., il sequestro Peci e quello Cirillo furono opera del fronte delle Carceri e della Colonna Napoli; quello Sandrucci della Colonna Walter Alasia di Milano e quello Taliercio della colonna Ludman del veneto e di quella romana denominata 28 marzo.

In effetti tra il sequestro D'Urso e quelli successivi era avvenuta una spaccatura tra il comitato esecutivo ed il Fronte delle Carceri e la Colonna Napoli. Queste ultime due strutture avevano anche richiesto una Direzione Strategica per mettere sotto accusa il Comitato Esecutivo, che però disertò quella riunione.

Vi fu quindi una scissione nell'ottobre- novembre 1981: da una parte vi era il Comitato esecutivo, la colonna Ludman, quella 28 marzo e frange di genovesi; dall'altra il Fronte delle Carceri, la colonna Napoli, quella sarda e quella Torinese in vid di ricostru-

e la pratica della viol-

niche.

...mente entrambi i gruppi rivendicano la sigla B.R.;non ostante ...ttura tra di essi vi sono rapporti e collegamenti tra le due ...zzazioni,curati tra gli altri da Senzani,nel tentativo di ...ire tale spaccatura.

...a Miglietta, genovese,arrestata un paio di mesi fa, faceva parte ... nostra struttura,probabilmente insieme alle rimanenti frange ...vesi.

... che a Roma siamo caduti tutti o quasi i componenti romani della ...ttura facente capo al Senzani. So invece che tale struttura non è ... intaccata affatto a Napoli.

...nche che la colonna 28 marzo di Roma è più forte numericamente ...fronte delle carceri romano. Mi dissero infatti che"noi eravamo ...,mentre la 28 marzo era forte e numerosa".

...reponemmo a critica il sequestro Dozier,poichè esso accentuava anche ...gli obbiettivi operativi la caratteristica militarista dell'altra ... delle B.R.,laddove ritenevamo che il sequestro Romiti aveva una ...ezione operaista e movimentista che noi condividevamo.

...la stessa maniera sostenevamo il sequestro Cirillo,poichè si era ...uciti a creare attorno ad esso un esteso movimento di adesioni ...tre quello Taliercio lo giudicavamo privo di prospettive e con= ...producente.

...D'Ursi nè Maresca, nè altri del gruppo che faceva loro capo, aveva ...pporti con le B.R.,tanto è vero che costoro chiesero a me di prli ...ntatti con le B.R.. Praticamente io e Giuliano siamo entrati ... [illegible] ... più.

...questo punto, alle ore 1,30, data l'ora tarda, l'interrogatorio viene ...speso per essere ripreso alle ore 10 dell'11/1/82.

...S.

28

325

L'anno 1982 alle ore 10 del giorno 11 gennaio, viene ripreso l'interrogatorio del prevenuto Aldi Gino, da noi giudice istruttore dott. Carlo Alemi, con la presenza dei P.M; dott. Pace e Mancuso, assente il difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovidio, avvisato e non comparso.

A D.R.: Nell confermare tutti i miei precedenti interrogatori resi al P.M. di Roma ed alla S.V;, aggiungo che, nel corso del mio soggiorno a Bari, andai ad abitare in due case, una in Fesca e l'altra in Torre a Mare. Oltre me in tali case vi erano i due Soldati, Gatto, Esposito Raffella ("Lorena"), Della Corte, "Enzo" (n. di b., di cui ho già detto), Sonia Benedetti, Lupoli, Pernisco e Giuliano ("Marcelllo"). Saltuariamente vi era anche "Silvio" (n. di b.), che perse un documento di identità falso in Taranto (il suo nome vero mi è stato detto essere Luca).

Dal febbraio 1981 agisce a Napoli ma anche a Roma: ho visto difatti l'ultima volta "Silvio" a Roma circa venti giorni fa; ritengo che abbia fatto carriera in P.L..

Noi non effettuavamo rapine poichè non avevamo una capacità adeguata. In quel periodo le rapine vengono effettuate in Bari da Sonia Benedetti, Di Giacomo, D'Ursi, Borrelli, Mutti e Gatto. Si tratta di persone esperte in tale settore.

Quando vi fu la rapina di Giovinazzo, ed il disarmo di un agente di polizia in Bari e l'omicidio dello stesso, io non ero ancora a Bari ed abitavo ancora in famiglia a Caserta.

A quanto mi risulta Senzani è l'unico in B.R. con il nome di battaglia "Antonio". Ha pronuncia leggermente emiliana ed ha come intercalare la espressione: "capito?".

Ho saputo che, a seguito di accertamenti di P.G., la casa di Formia fu locata da Iannetti Fernando, docente in filosofia presso la cattedra di sociologia di Salerno ed amico di Pastore Antonio; ~~xxxxxxxxxxxx~~ Iannetti risiedeva a Caserta dove è molto conosciuto come intellettuale di spicco; proviene dal Centro Lenin di Caserta e successivamente è stato considerato molto male dal Movimento perchè era approdato a posizioni di "destra", in quanto si era avvicinato al P.C.I..

Se è entrato a far parte delle B.R., devo dire che si è camuffato molto bene, poichè è arrivato addirittura ad attaccare l'Autonomia e la pratica della violenza anche nel corso di trasmissioni radiofoniche.

24

326

Da Senzani mi fu dato il passaporto di Iannetti perchè sostituissi la foto dell'intestatario con quella di Senzani, suo coetaneo. Probabilmente è Iannetti uno dei due tramiti del Pastore con le B.R. di cui ho già fatto cenno; come ho già riferito, fu Senzani a dirmi che Pastore era in collegamento prima con un tramite brigatista e poi con un altro. Poichè, come l'Ufficio mi ha detto, è Iannetti lo intestatario dell'abitazione di Formia dove ho soggiornato, comprendo le preoccupazioni espressemi da Senzani che non voleva che quello alloggio fosse frequentato da latitanti.

Non conosco il giro di amicizie di Iannetti.

Quando arrestarono Petrella e Di Rocco in via della Vite, Senzani, nel confermare il fatto, mi disse che sarebbe "saltato" qualcosa a Napoli. Apprendendo dai giornali del sequestro di documenti in codice rinvenuti sulla persona del Petrella, dedussi che costui aveva annotato spedinamenti o altri appunti operativi destinati ad una imminente azione su Napoli.

In P.L. e B.R. nel gennaio 1981 in P.L. e in B.R. di recente- circolava la notizia che sul Vomero vi era un posto, nei pressi del luogo ove venne assassinato Paolella, nel quale si riunivano i magistrati napoletani che si interessavano di terrorismo. La notizia era considerata molto importante, e si diceva che vi era stato in questo luogo anche il giudice di Firenze Vigna.

A Roma era allo studio un attentato contro una persona giudicata più importante di D'Urso, che lavora presso l'ufficio B del Ministero. Ho fatto un sopralluogo nella zona della sua abitazione accompagnato da Luciano e "Luca" (n. di B.), che ho descritto al giudice di Roma. Questa persona contro la quale dovevamo effettuare l'attentato mi sembra si chiami Capriolo ed è scortata da una o due auto con oltre cinque-sei agenti. Si pensava di collocare una carica di plastico in un'auto che avrebbe dovuto esplodere nel momento in cui fosse sceso dalla sua vettura per entrare nel portone di casa sua. Era anche iniziata la costruzione di una cassetta che avrebbe dovuto contenere il plastico ed orientarne la direzione della esplosione.

Senzani sotto Natale è stato in Francia; non so quali collegamenti avesse in tale nazione; ho saputo la notizia solo perchè ero esperto di Francese e traducevo in italiano documenti della RAF scritti in tale lingua e libri sulla fabbricazione di esplosivi.

327

Per quanto riguarda la recente evaaione dal carcere di Rovigo, ho dedotto che vi è stata una riunione tra i Nuclei Comunisti Combattenti che fanno capo a Sergio Segio ed il gruppo tradizionale di P.L.,e cioè Di Giacomo, Borelli, Benedetto Sonia ecc.. Non so come il commando abbia raggiunto le venti persone. Ritengo che Sergio Segio abbia organizzato la evasione solo per tirare fuori la Ronconi, cui era legato sentimentalmente.

Sono esperto in fotografia;per tale ragione tiprodussi una volta,quando mi trovavo ancora a Formia, la foto dell'omicidio di Patrizio Peci, foto che fu poi diffusa a Roma. Infatti la foto che loro avevano stampato sul ciclostile era troppo scura per cui fu necessario riprodurla prima in bianco e nero; cosa che feci ottenendo un buon risultato.

Degli arrestati conosco,oltre al Giuliano ("Alberto"),al Senzani "Antoni al Petrella ("Iacopo"),al Di Rocco ("Riccardo"),anche Buzzatti Roberto ("Luciano" o "Franco") e Gerardi Susanna ("Gaia").

Nella casa di via Pesci erano custoditi cento milioni di lire. Vennero ritirati dal Senzano subito dopo gli arresti di Petrella e Di Roccoper timore che la abitazione fosse potesse essere scoperta,in quanto il Di Rocco era stato contravvenzionato per divieto di sosta proprio nelle vicinanze dell'abitazione di via Pesci.

Ritengo che la somma in questione provenisse dal sequestro Cirillo; il denaro della organizzazione veniva distribuito nei vari covi peerchè non cadesse tutto nelle mani della polizia nel caso in cui fosse stato scoperto uno dei covi.

Nulla so della provenienza delle armi e degli esplosivi sequestrati.

Petrella conosce mole cose della organizzazione,essendovi inserito da tempo in posizione di prilievo e di preminenza.

Nel confermare integralmente quanto dichiarato al al P.M. di Roma alle ore 0,50 del giorno 11/1/82, aggiungo che l'agente o graduato di P.S.,del quale ho parlato al dott. Sica, attualmente dovrebbe far parte del servizio scorta della Digos di Napoli e continuerebbe a fornire notizie e simili a Vito Coppola, come ad esempioil testo integrale di fonogrammi ricevuti o trasmessi dalla Digos. Credo che il medesimo sia di Galvano,ma questa è soltanto una mia supposizione. Non so comunque se il medesimo avesse proprio le copie dei fonogrammi o si limitasse a riferirne il contenuto. Queste notizie me le ha fornite personalmente il Senzani.

Devo a questo punto rettificare quanto dichiarato al dott. Sica,nel

328 31

senso che il generale della Finanza di Roma del quale ho parlato si chiamava Oliva; ho letto che questi attualmente sarebbe a Verona per le indagini sul sequestro Dozier.

Credo che l'agente in questione riferisca le notizie non perchè legato a movimenti terroristici ma a seguito dei suoi personali legami con Vito Coppola.

Vito Coppola non è un interno dell'organizzazione, almeno per quanto mi risulta, ma si limita a stare ai margini della stessa e, quando dovrebbe seriamente e direttamente impegnarsi in qualcosa di "positivo" si leva da mezzo.

A questo punto, alle ore 13,10 dell'11/1/82, non essendovi altro a verbalizzare, noi giudice istruttore dichiariamo chiuso l'interrogatorio, in cui verbale viene previa lettura sottoscritto da tutti i presenti.

L.C.S.

N. ..... R. G. 329

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 - ....., *il giorno* 11 ..... *del mese di* gennaio ..... *alle ore* 0.50 *in* Roma, ufficio della Dig.ma / Procura .....

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m. .....

.....

assistiti dal D. Carlo Parrisi, comm. di P.S. - .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Aldo Gino Alcino, in atti generalizzato - .....

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Pietro D'Ovidio, di Roma - presente - .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo integralmente quanto dichiarato alla S.V. - Voglio precisare altre circostanze. In particolare, ricordo che il Scrofani ed il Pecoraro - una o due settimane prima dell'omicidio del Pecoraro nell'ufficio capitale della Democrazia Cristiana - mi disse che avevano progettato di fare un attentato alla sede della DC in Piazza Sturzo ed al CDC. In particolare, una mattina dei giorni, che non ricordo precisamente, venni messo al corrente del progetto, poiché il Scrofani fu il promotore dei giorni della riunione che si tenne alla sera .....

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

l'incarico di tradurre. La provenienza dei missili mi è ignota; ricordo che - in data che non so precisare con esattezza ma certamente poco prima dell'inizio del Consiglio DC - ebbi un incontro a P. S. Giovanni con il Senzani, il Petrella e un certo "Paul". "Paul" era un giovane sulla trentina, di bassa statura (circa 1.70 m.), capelli neri piuttosto lunghi, trascurato nel vestire; egli parlava solo francese, tranne qualche parola d'italiano (lingua, però, che comprendeva assai bene). Nella conversazione venne più volte Parigi ed io dedussi che potesse essere parigino.

Il nostro colloquio - che io trascurando agli altri - verteva sulle modalità d'uso dei congegni e sugli effetti dei missili. Mi ricordo che vi erano delle difficoltà d'uso perché - trattandosi di bombe con carica cava - rischiavano di non funzionare bene se non applicate contro una struttura metallica. Mi recai all'appuntamento con 'Paul' e gli altri per conto mio e con l'autobus. Non so con che mezzo di trasporto il "Paul" fosse arrivato a Roma. Io lo vidi una sola volta. Ritengo che il Petrella debba sapere parecchie cose sui missili; quando apprendemmo che egli era stato arrestato, il Senzani commentò il fatto dicendo che "la cosa si complicava ulteriormente" perché - se non erro - venivano a mancare alcuni pezzi dei missili che solo il Petrella poteva procurare; può darsi che egli abbia fatto anche riferimento ad un altro tipo di missili. Preciso che non ho mai visto i missili, ma solo le istruzioni. Insieme a Senzani ed a Petrella mi recai a P. Don Sturzo all'EUR per fare un sopraluogo e per studiare le modalità d'uso dei missili. Un altro progetto, curato sempre dal Petrella, prevedeva l'applicazione di una bomba al plastico del tipo "direzionale" (una parte del congegno, e cioè una scatola di legno - che doveva servire come cassaforma - a forma di piramide capovolta è stata sicuramente trovata nelle perquisizioni)

Il Sost.to Procuratore della R.
(dott. Domenico S.)

2/Alds

3

che doveva essere situata nel cofano di una macchina e poi fatta esplodere con telecomando al passaggio dell'auto [illegible] della vittima, davanti al cancello di casa. La persona era tal "Capra" o "Capriolì" che cura l'Ufficio "B" del Ministero di Grazia e Giustizia e che sembra molto importante nel sistema carcerario (più importante di D'Urso). La persona da colpire mi venne indicata dopo l'arresto di Petrella. Anche per questo tipo di ordigno ero intervenuto traducendo le istruzioni in lingua francese. "Luciano" mi spiegò che si era deciso un attentato al plastico perché il "Capriolì" era scortato, aveva la macchina blindata ed era scaltro (cambiava infatti ogni volta le sue abitudini). Il Capriolì abita nei pressi di P. Mazzini; la casa ha due ingressi ed è vicina ad un mercatino. Il "Capra" o "Capriolì" si chiama Vittorio. Sono andato a fare un accertamento "sul territorio" solo una volta. Il mio accertamento risale a due giorni prima dell'arresto.

Spontaneamente: appena dell'arresto del Petrella, il Senzani mi disse che probabilmente questo stava subendo un interrogatorio da parte del dottor Sica ed aggiunse che era riuscito a conoscere l'indirizzo dell'abitazione del detto magistrato. Non mi parlò di altri magistrati.

Spontaneamente: nel borsello del Senzani dovrebbe esserci un passaporto nel quale ho lavorato, applicandovi la sua foto. Il passaporto proviene da Salerno e non dovrebbe essere di provenienza furtiva. Conosco la persona cui era intestato originariamente il passaporto e che si chiama Fernando Iannetti, professore di filosofia alla facoltà di sociologia. Conoscevo lo Iannetti perché frequenta Caserta; egli conosce sicuramente Pastore Antonio, con il quale ha avuto un passato politico comune (centro Lenin). Il Senzani, con detto passaporto, si recò all'estero dove rimase dal 21 al 26 dicembre.

Spontaneamente: ricordo che il Senzani si irritò molto quando seppe che

[illegible] [illegible]

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico [illegible])

3/ Aldi

331

era stato ospitato nella casa di Formia.

Nella casa di via Perci custodivo la somma di lire 100.000.000 che mi era stata affidata; non ricordo chi la portò. Dopo la "caduta" di Petrella e dell'"animalone" (detto "Bombardino") e cioè del Di Rocco, il Senzani riprese il denaro e non so cosa ne fece. Il denaro era contenuto in un involucro di carta da imballaggio avvolto con il nastro adesivo del tipo da imballaggio. Tra l'altro il Senzani temeva che la polizia potesse risalire all'appartamento perché il Di Rocco aveva subito una contravvenzione stradale proprio sotto casa (non avendo rispettato i turni per la pulizia delle strade che prevedono divieti di sosta).

Ritengo che il Senzani possa essersi recato - a Natale - in Francia; ciò deduco dal fatto che - al suo ritorno - il Senzani mi portò materiale in lingua francese da tradurre. In particolare c'erano: volantini della R.A.F. in lingua francese; una copia francese delle 20 tesi dell'Age e il Comunista; materiale tecnico missilistico e sulle armi; ritagli di giornale sul fatto Dozier.

D.R. Prendo visione di un passaporto italiano rilasciato dalla Questura di Salerno in data 3.11.1981 e recante il n. G 385992: si tratta del documento di cui ho parlato; la foto è quella del Senzani. In una piccola busta (su cui è scritto "non aprire" "per Valerio e Ant.") c'è ancora la foto originale del titolare del passaporto.

L'ufficio dà atto che si tratta di documenti sequestrati presso l'abitazione di via della Stazione di Tor Sapienza; fotocopia di tali documenti è allegata a questo verbale.

Spontaneamente: Vito Coppola mi dichiarò che un agente od un graduato della P.S. (sicuramente della squadra narcotici, ma che aveva lavorato alla

Il Sost.to Procuratore della Repubblica

4/Aldi

332

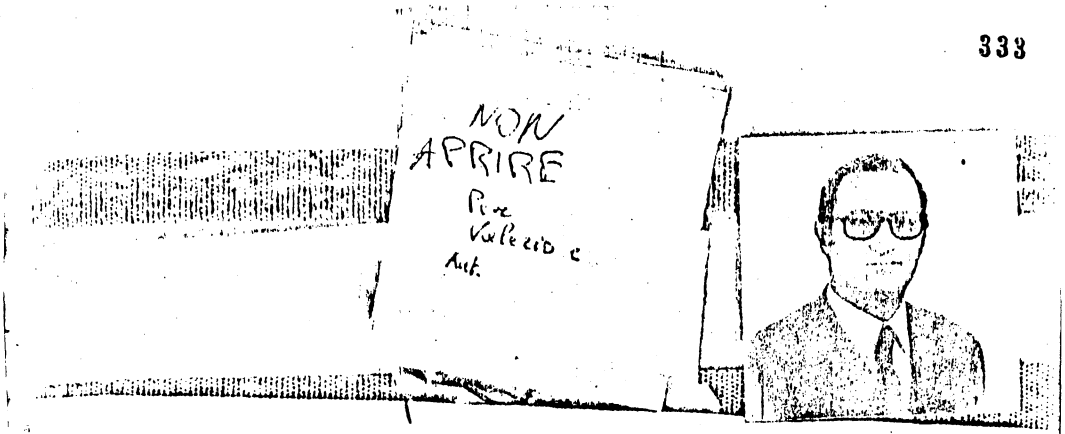
Digos di Roma) gli aveva fornito - vittima per leggerezza o per stupidità - notizie sullo sviluppo delle indagini in materia di antiterrorismo.
Si tratta di un agente che aveva partecipato alla cattura di Concutelli e che era rimasto anche ferito in un conflitto con uno spacciatore di droga. Non so dire se la notizia datami dal Coppola è esatta.
Il Coppola mi disse di aver saputo dall'agente che al nuovo Salario c'è un grande centro di intercettazioni, analisi e studio delle telefonate; che un generale della Guardia di Finanza si interessava di terrorismo (mi disse il nome, che ora non ricordo e cominciava con la "F"); che era stato fatto uno studio sulla città di Roma (decisa in una riunione cui aveva partecipato il questore Ingrò ed altri che non ricordo) da cui si era ricavato una mappa della città, divisa per coefficienti di reazione all'attacco terroristico (caserme, case di magistrati, personalità politiche, storia del quartiere, presenza di gruppi), sulla cui base era stato creato un piano di difesa per zone; ci sono anche altri dati che cercherò di ricordare. Da altri canali si seppe che a Napoli c'era un punto in cui si incontravano i magistrati per discutere di terrorismo (pare che sia stato visto il P.M. di Firenze dr. Vigna). Il posto è al Vomero, nella zona in cui fu ucciso Parlella.
Senzani mi disse che - a causa dell'arresto di Petrella e Di Rocco - era "saltato" un attentato che stava per essere fatto a Napoli; non mi diede particolari. Disse anche che dall'esame dei documenti di Petrella la cosa si sarebbe capita.
DR. Tra le armi in dotazione al nostro gruppo, ricordo di aver visto un mitra Sterling che era inizialmente custodito a via Perci e che fu poi portato via dal Petrella. Nel corso di una conversazione si parlò "dei Fal" ed ho pertanto dedotto che ce ne dovessero essere più di uno.

[signature] Giuseppe Carlo Cal

per presa [illegible]

Il Sost.to P[illegible] della Repubblica
(dott. [illegible])

333



VALERIO e
Antoni

NON APRIRE

POSTE ITALIANE 0400
FIRENZE 10.7.81

LA NUOVA ITALIA
EDITRICE S.p.A.
VIA DELLE CORE 20/A
50141 - FIRENZE

Spedizione in abbonamento postale - Gr. IV (Firenze)

aut aut

LA NUOVA ITALIA EDITRICE - 50100 FIRENZE
CASELLA POSTALE 183

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Il Ministro per gli Affari Esteri rilascia il presente passaporto a
Le Ministre des Affaires Etrangères délivre ce passeport à
The Minister for Foreign Affairs issues this passport to
Der Minister für Auswärtige Angelegenheiten stellt die ein Passaporto an

Fernando IANNETTI

Gaudi

Nato a - Lieu de naissance - Place of birth - Geburtsort

27-1-940

Date of birth - Geburtsdatum

Salerno

Residente a - Pays de résidence - Residence - Wohnort

Statura - Taille - Height - Grösse

Occhi - Couleur des yeux - Colour of eyes - Farbe der Augen

Il presente passaporto è valido per
Ce passeport est valable pour
This passport is valid for
Dieser Pass ist gültig für

Tutti i paesi i cui Governi sono riconosciuti dal Governo Italiano.
Tous les Pays dont les Gouvernements sont reconnus par le Gouvernement Italien.
All countries whose Governments are recognized by the Italian Government.
Alle Länder, deren Regierungen von der Italienischen Regierung anerkannt sind.

fino al 2-11-986
jusqu'au
until
bis zum

rilasciato da QUESTURA DI SALERNO
délivré par
issued by
ausgestellt von

il 3 NOV. 1981
le
date
Datum

QUESTURA DI SALERNO
Uff. Passaporti

p. IL MINISTRO
pour le Ministre
for the Minister
I.A. des Ministers
IL QUESTORE

Il Sost.to Procuratore della Repub.
(dott. Domenico Sica)

N. ..... R. G. 337

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 11 *del mese di* gennaio *alle ore* 16.50 *in* Roma, *nei locali della* Dig/Rom

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Bozzabi Marcello, n. Roma 28.11.1961 e ivi re., ivi d. Tr Sapienza n. 00, meccanico, celibe, fratello convivente, non ha ulteriori, incensurato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia ..... ass. d'uno Siracusa, d'ufficio ed avvertito formalmente nel rispetto di legge d'atto

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: effettivamente intende rispondere. Mi trovo detenuto in quanto arrestato a casa di mio fratello, a via della Trinità di Tor Sapienza - ieri alle ore 12.30 - perché pensano di trovarci una pistola e una mitra. Abito insieme alla signora Fiori (che aspetta un figlio di mio fratello, anche lei in stato di gravidanza) e mio fratello. Quando mio fratello mi ha avvertito della sua presenza in casa, ho pensato che fosse un parente di mia moglie, che abita in fondo alla strada. Appena mi sono affacciato alla finestra, ho visto che c'erano molti carabinieri, con i mitra spianati.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

che io gli fornii - Nel frattempo vidi pagare mia madre e mia zia, insieme alla Forti - persone che furono andate a casa di mio fratello.
Rinviati i documenti, andai anch'io a casa di mio fratello e - quando sono entrato - mi hanno arrestato -
Sono stato solo due volte a casa di mio fratello: la prima volta, circa due anni e mezzo sopra (andai a portare un mobile). La seconda volta con una ragazza, circa un anno e mezzo fa - Preciso che c'era anche un altro ragazzo: avevamo deciso di fare all'amore in tre, ma il mio amico non c'era riuscito. La ragazza si chiama Stefania Mancini (via Paolo Aresi, n. 20, Tor Sapienza); il giovane si chiama Turenzi Mauro ed abita in via Adriano Cecioni 10 - oppure 12 - Avevo detto a mio fratello che dovevo andare a studiare per preparare gli esami di maturità.
Non ho mai avuto le chiavi di casa, tranne nell'occasione che ho detto. La casa era completamente normale.
Sino a circa 2/3 mesi fa, a casa dei miei dove io abito, telefonarono assai spesso un giovane con accento del nord (forse bolognese o modenese; in ogni caso emiliano) che chiedeva di mio fratello, dicendo di essere "Filippo" - Ritengo fosse uno della università di Roma, forse un assistente -

L. C. S.

Burrotti Massimo

Il Sost. ... della Repubblica
(dott. ... Sica)

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

338

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue *, il giorno* 11 *del mese di* gennaio *alle ore* 19.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM — dandosi atto della presenza del G.I. R.Priore, che istruisce procedimento per reati connessi *assistiti dal* (sequestro D'Urso)

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PETRELLA STEFANO, in atti generalizzato

L'ufficio dà atto che sono presenti altresì il G.I. del Tribunale di Napoli dr. Carlo Alemi nonchè i PM Libero Mancuso e Carmine Pace.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvti. Giovanna Lombardi ed Eduardo De Giovanni, di fiducia e presenti entrambi

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: Intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere all'interrogatorio. Intendo però smentire categoricamente alcune dichiarazioni che mi è stato detto di firmare ossia dei fogli che personale - ritengo - della Polizia mi ha chiesto di firmare. Quelle pseudo-dichiarazioni mi sono state estorte con la forza, nel senso che sono stato sottoposto ad una serie di sollecitazioni fisiche e percosse quali: sono stato

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

tenuto per diverse ore con le manette strette ai polsi dietro la schiena; sono stato poi preso per dette manette e sollevato per la schiena da terra; sono sempre stato tenuto incappucciato, sino al mio arrivo nelle celle di sicurezza della questura. Sono stato percosso in modo continuativo al volto, sempre attraverso il cappuccio; sono stato percosso sul capo - ritengo- con i calci delle pistole; ho avuto la testa picchiata contro il muro; sono stato percosso sulle gambe, immagino, con dei bastoni; in particolare sulle ginocchia, sulle tibie, sotto le piante dei piedi e ciò sempre mentre ero legato e incappucciato e bendato. Sono stato colpito con pugni al ventre ed allo stomaco; i nervi o muscoli del collo e delle spalle mi sono stati presi e stirati per diversi minuti continuativamente; sono stato minacciato in continuazione di morte; ciò mentre mi si diceva che ciò era possobile perchè si era in una situazione di illegalità. Si da atto che la dichiarazione testuale è: possiamo farlo perche qui siamo in una situazione di illegalità. Ho avuto la torsione della caviglia sinistra; ho subito numerosi colpi di bacchette sulle mani; sono stato legato per le braccia e per le gambe, sempre incappucciato, ritengo su una superficie rigida, con la testa penzoloni all'indietro; mi è stato otturato il naso e c'è stato un tentativo di asfissia mentre mi è stata versata in continuazione acqua salata in bocca; quando tentavo di riprendere fiato mi veniva messo in bocca del sale. Tutto ciò è avvenuto dalla notte del 4 gennaio; dopo l'arresto sono stato portato al I distretto di polizia e poi trasferito a Castropretorio caserma; l'ultima persona che ho visto prima di essere incappucciato è stato il dr. Simone della DIGOS. A Castropetorio sono stato tenuto in una stanza che ritengo di ricreazione perchè c'era un tavolo da biliardo. Poi sono arrivati tre individui incappucciati con passamontagna che mi hanno ulteriormente serrato le manette ai polsi, mi hanno bendato ed incappucciato e poi condotto in una località che non conosco, date le condizioni di privazione della facoltà visive ed auditive. In detto posto, che ritengo essere una casa, sono rimasto sempre incappucciato sino alla notte del 7 (così suppongo) subendo il trattamento di cui ho detto prima. Successivamente nella notte del sette (così suppongo) sono stato trasferito in altra località dove sono rimasto fino alla notte del 9 gennaio subendo - come unica forma di sollecitazione fisica, il tentativo di asfissia di cui ho detto prima. Ed inoltre una serie di sollecitazioni di carattere psichico consistenti in minacce pressanti di morte. La notte del 9 gennaio sono stato trasferito o forse la notte dell'8 sono stato portato a Napoli dove, sempre sotto minacce, mi è stato detto di indicare un presunto covo del quale io -per sottrarmi al tipo di violenze che stavo subendo - avevo fornito generiche indicazioni. Affermo che si trattava di indicazioni frutto assoluto di fantasia e fatte unicamente allo scopo di sottrarmi alle violenze che stavo subendo. Aggiungo inoltre che la sera del 7 (suppongo) dopo il trattamento con l'acqua salata, mi è stato prima detto di confermare alcuni elementi che mi venivano sottoposti e poi mi è stato detto di firmare i fogli che li contenevano. Se non avessi firmato confermando i fogli, sarebbe continuata quella tortura ed altre ancora peggiori; al fine di evitare di essere sottoposto a quanto mi veniva minacciato ho confermato

Petrella Stefano

Il Sost.to P. della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Petrella

339

quanto mi veniva detto ed ho -mio malgrado- firmato quei fogli.
La notte del 9 gennaio sono stato trasferito nei locali della questura, dove un funzionario mi ha chiesto di firmare un verbale di conferma dei fogli di cui sopra. Alla mia domanda di conoscere cosa sarebbe accaduto se non avessi firmato, mi è stato risposto che sarei rimasto ancora per tempo, per diverso tempo, a disposizione della Polizia per l'approfondimento di quelle questioni. Ho interpretato questa risposta, memore delle esperienze da me passate nei giorni precedenti, come una ulteriore minaccia alla mia incolumità ed integrità fisica ed ho quindi ritenuto di firmare. Aggiungo inoltre che, quando prima di arrivare in questura centrale e mentre venivo trasferito dal posto in cui ero trattenuto, ho avuto netta impressione che in quel posto vi fosse ancora un'altra persona sottoposta a trattamenti analoghi a quelli che ho subito io. Ciò in quanto ho sentito distintamente una persona lamentarsi ed altri che, con tono di voce concitato, gli dicevano: allora parli, allora parli?

Ritengo che queste torture siano avvenute in locali della amministrazione della PS o quantomeno in presenza di personale della PS, in quanto -nel momento in cui sono stato per la prima volta incappucciato e preso in consegna da uomini incappucciati, mi trovavo nei locali della caserma PS di Castropretorio. Ho deciso di esporre questi fatti solo in presenza dei miei avvocati difensori, ritenendo questa l'unica garanzia valida per la mia incolumità ed integrità fisica. Ritengo peraltro di correre, oggettivamente, rischi in tal senso finchè sarò in locali dell'amministrazione di PS.

Chiedo di essere autorizzato ad avere al più presto un colloquio con i miei difensori di fiducia.

- I difensori chiedono che il Petrella sia sottoposto ad accertamenti medici e che l'ufficio dia atto dei segni visibili sul corpo. L'ufficio da atto che, al polso destro sulla parte interna vi è una escoriazione lunga circa cm. 6 su due linee larghe circa 2 millimetri di colorito bruno in via di cicatrizzazione; sul lato esterno dello stesso polso vi è altra escoriazione lineare lunga circa 3 centimetri; sull'altro polso vi sono segni ecchimotici lineari con modesta crosta ematica. V'è una ecchimosi di circa due centimetri per tre millimetri sotto l'occhio sinistro; una escoriazione di un millimetro per tre sul lato destro del naso. Il Petrella accusa frequente epistassi. Alla gamba destra v'è una escoriazione di cm. 3 per uno con crosta ematica. Vi sono due piccoli graffi sulla gamba sinistra.
I difensori chiedono inoltre che il Petrella sia trasferito in un carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria per il compimento degli atti istruttori necessari, nello stato di custodia preventiva prescritta dalla legge.

A D.R. Mi dichiaro prigioniero politico e militante delle Brigate Rosse. Preciso, dopo la rilettura del verbale, che smentisco tutte le dichiarazini attribuitemi e non solo qualcun a d'essa.

Petrella Stefano

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

3/Petrella

360 I

Aggiungo inoltre che, sulle escoriazioni ai polsi, mi è stata versata acqua salata e che sono stato graffiato con lame (suppongo) sul dorso della mano destra (e si vede appena appena), sull e dita della mano sinistra e sul lato esterno del polpaccio sinistro.

Petrella Stefano

Il Sost. P. [illegible] della Repubblica
[illegible]

p. p. v.
dr. [illegible]
Avv. Giorgio Lombardi

Roma 19/1/82 h. 11.25
Rilasciata copia all'avv. Edmondo
di Giovanni del Foro di Roma -

IL SOST. PRETURE

341

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

BOLLETTA N. 4968

Lombardo ha pagato:

.....	L.	1600
...azione di conformità	»	400
.....	»	
.....	»	
...zione	»	
...lazione	»	
...cazione	»	
...e	»	
...one-registrazione	»	
...azione di mandato	»	
... e visione	»	
...ione libri di commercio	»	
...egistro imprese e deposito atti	»	
...a recuperati (mod. 69)	»	
...; Cassa Avvocati e Procuratori	»	
.....	»	
.....	»	
.....	»	
TOTALE	L.	2000

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

18/3/82

...zione dell'Ufficio

+ £ 3000 per fotocopie

N. ..... *R. G.* 342

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 11 ..... *del mese di* gennaio .....

alle ore 21 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono DI ROCCO ENNIO, n. Narni 22.8.1957 e res., in Roma via di Portonaccio 166; montatore isdraulico, celibe, III media, ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvti. Giovanna Lombardi ed Eduardo Di Giovanni, di fiducia e presenti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: anzi l'avv. Di Giovanni chiede darsi atto che l'imputato è stato condotto con le mani ammanettate dietro la schiena, e che ha il polso ~~s~~destro sanguinante. L'ufficio da atto che, appena entrato l'imputato, è stata data disposizion di privarlo delle manette che erano tenute dietro la schiena; da' atto altresì che il Di Rocco presenta al polso ~~sinistro~~ destro, faccia interna una escoriazione a forma di "V" della lunghezza di circa 2 cm. L'ufficio da altro altresì che l'imputato presenta eschimosi ad andamento circolare ai polsi. L'imputato mostra altre-

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

tresì, al braccio sinistro faccia interna una cicatrice rotondeggiante della grandezza di un pisello in via di rimarginazione.
Interrogato in merito ai fatti dicausa: Intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere allo interrogatorio. Sono prigioniero politico e militante della organizzazione 'Brigate Rosse'. Intendo fare alcune dichiarazioni: la sera del mio arresto venni condotto prima ao I distretto di polizia ove ricevetti, nella cella, calci e schiaffi. Poi sono stato spostato alla caserma di Castropretorio. Dopo circa un'ora sono arrivati tre incappucciati che hanno incappucciato anche me, mi han caricato su un furgone e mi han condotto in un luogo che non so riconoscere perchè incappucciato ma che ritengo essere una casa. In questo luogo per la notte ed il giorno successivo (per quel che ho potuto capire) sono stato - a rotazione di squadrette di tre/quattro persone - picchiato con calci, pugni, bastonate ed in pratica in ogni modo, con le manette strette al polsi di dietro che venivano torte. Mi è stata poi praticata una puntura al braccio destro (mostro il relativo segno e l'ufficio da atto che il Di Rocco presenta un segno di arrossamento con escoriazione centrale). Poi soono stato fatto sdraiare su di un letto e coperto con due coperte, chiaramente al fine di farmi sudare. Per un periodo di tempo che non so dire, dopo che avevo subito la puntura, si sono alternate domande suadenti e botte. Non credo di aver detto nulla sotto questo trattamento. Il giorno dopo (non riseco ad essere preciso per le condizioni in cui mi trovavo, incappucciato) c'è stata una nuova rotazionedi percosse sino a che non è arrivata una suqadretta che ha continuato a battermi con i bastoni sulla pianta e sul dorso dei piedi e sulle caviglie; preciso che in tutto questo tempo ero legato con mani e piedi ad un letto. Sono stato picchiato anche sulle ginocchia, sul petto ed in testa; alla fine di questo trattamento ho detto che stavamo in via di Propaganda per aspettare Romiti. In tutto questo periodo sentivo gli ulrli dell'altro compagno, che ritengo fosse Petrella, che però ovviamente non vedevo. Può darsi che io dimentichi qualche altro particolare di questi tre giorni. Incappucciato dentro un furgone sono stato spostato in un altro edificio, dopo un viaggio di circa 45 minuti; impazzivo dal dolore per via delle manette strette ai polsi dietro la schiena. Nel nuovo luogo di detenzione sono stato costretto a bere tre bottiglie di 'caffé Borghetti', così mi dicevano. Mi sono addormentato e nel sonno mi facevano delle domande in relazione a cose che volevano sapere ed alle quali ritengo, bene o male, di essere riuscito a non rispondere. Può darsi che poi io abvia avuto delle allucinazioni, perchè sognavodi gridare e poi mi sono svegliato dopo essermi orinato addosso. Allora qualcuno si è avvicinato. Dopo un intervallo abbastanza lungo, durante il quale non mi è stato fatto niente, mi hanno fatto mangiare. Subito dopo sono stato prelevato dal letto eportato in una cina (che ho potuto intravedere attraverso le bende agli Sono stato disteso lungo su un tavolo, mi è stato tolto il maglione e la camicia e messo con mezzo busto fuori dal tavolo.

Di Rocco

2/Ri Rocco 343

Ero a pancia all'aria e avevo le mani e piedi legati alle gambe del tavolo. Una persona mi torceva gli alluci; altri due mi tenevano gambe e braccia; un altro mi teneva il naso chiuso e mi reggev a la testa. Qualcun altro mi mandava acqua e sale nella bocca, non facendomi respirare e tentando di soffocarmi. Non so quanto tempo ciò sia durato; ad un certo momento finì l'acqua salata e cominciò l'acqua semplice. Ho tentato di uccidermi trattenendo il respiro ma non ci sono riuscito. Lo scopo ultimo di questo trattamento era quello di ottener e la mia collaborazione. Ho trascorso un altro giorno in quel luogo e poi sono stato trasferito in questura. Ho visto un verbale, che non ho firmato, datato 8 gennaio 1982.
I difensori chiedono accertamenti medici urgenti e l'immediato trasferimento in carcere dell'imputato.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

per presa visione
avv. Giovanni Lombardi
Avv. [illegible]

Roma 12-1-82 h. 11,25
rilasciata copia all'avvocato
Eduardo di Giovanni del
Foro di Roma

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
(Adriana Collavini)

x

342

Modello n. 14 (nuovo)

344

RACCOMANDATA

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 12.1.1982

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

FFICIO ISTRUZIONE DR. IMPOSIMATO TRIBUNALE ROMA

l'ordine del registro: 97

Generalità del detenuto: GIGLIO Domenico, nato a San Marco

elista il 4.2.52.-

Posizione giuridica:

.Catt.n° Senza dell'11.1.80.-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Dichiaro

sdire la nomina ad altri eventuali avvocati nomina

ima e nomino in loro sostituzione l'avvocato Mario

IERE del foro di Bologna per assistermi avanti lo

io Istruzione del Tribunale di Roma.- Il Detenuto

GIGLIO Domenico.-

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

NUORO, addì 12.1.1982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(Dr.C. NAPODANO)

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. ..... *R. G.* 4

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 348

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

*L'anno millenovecento*ottantadue, *il giorno* 12 — *del mese di* gennaio *alle ore* 16.30 *in* Roma - uffici locali della DIGOS (questura)

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Giuliano Pasquale, già generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovidio, di ufficio ed avvertito personalmente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere, ma pure limitatamente all'interrogatorio - Il mio nucleo - nella BR - era quello di "militante medio" nella struttura di brigata. Sono entrato ufficialmente nell'organizzazione il 15.11.1981, data in cui ho cominciato ad abitare in via delle Vergini 55 a Roma. In precedenza avevo abitato, insieme ad Aldo (nome Valerio) nella casa di Torino, a via Carrio 11 - Ho abitato a Torino dal 29 aprile 1981 (e non ero) fino al 15 o forse 16 novembre 1981. Nella casa di via delle Vergini abitavo insieme ad Anna, Enrico ed Andrea. Andrea è figlio di Anna. Prendo visione di alcune fotografie e riconosco che Anna si identifica

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

in De Logu Giuseppina, Enrico si identifica in Vai Lino, Andrea si identifica in Farina Luciano. Prendo visione delle foto di Buzzatti Roberto e rilevo che si tratta di persone che ho incontrato alcune volte, anzi non più di una o due volte mi pare nella piazza di S. Maria Maggiore. Riconosco ovviamente nelle foto di Aldi Gino il mio amico, che aveva come nome di battaglia quello di Valerio. Prendo visione delle foto di Musi Franca, di Berardi Susanna e rilevo che si tratta di persone che non ho mai visto.

Durante la mia permanenza in via delle Hespole ho letto libri di economia politica, documenti dell'organizzazione ed ho provveduto a ciclostilare la risoluzione strategica (quella di circa 300 pagine intitolata giornale n. 4). Non sono mai stato nelle altre case dell'organizzazione. Non ho avuto incontri con altre persone; non ho mai visto il Senzani (Antonio) ed il Petrella (Jacopo). Ho visto Riccardo (Di Rocco Ennio) solo una volta a Reggio Calabria quando, insieme all'Aldi, ebbi il primo colloquio con persone dell'organizzazione BR.

D.R. Per quanto riguarda i missili che erano in via delle Hespole, li ho già trovati sul posto, quando sono arrivato. Non so quale fosse la provenienza di detto materiale.

D.R. Non ho svolto alcuna inchiesta sul territorio. Non ero a conoscenza di alcuno dei progetti delle BR.

Giuliano Pasquale

Il Sost... ...ubblica
(Giorn. ...)

Ass. p. Ufficio
Av. ...

N. ..... R. G. 5

349

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 12 *del mese di* gennaio *alle ore* 17.15 *in* Roma

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Berardi Susanna, n. Roma 1.10.1952 e ivi res., via Merulana 139, terapista della riabilitazione, nubile, maturità classica, incensurata -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Giuseppe Pisauro, di fiducia e presente. Nomino anche l'avv. Giovanna Lombardi -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà che mi è concessa di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniera politica e militante nell'organizzazione 'Brigate Rosse' - non ho altro da dichiarare -

Susanna Berardi

Per presa visione e rinuncia al deposito

[signature]

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirella bongiovanni

eduardo m. di giovanni - ettore di giovanni - umberto di giovanni

avvocati e procuratori patrocinanti in cassazione

[illegible] 35 [illegible] 344.80.12 - 844.02.04 — 96100 siracusa - via nizza, 25 - tel. [illegible]

4

350

12/1/1982

AL SOST.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

DOTT. DOMENICO SICA

TRIBUNALE PENALE DI

R O M A

Il sottoscritto Avv. Edoardo M. Di Giovanni delega il suo sostituto Avv. Rosario Stefano ad assistere agli interrogatori di VAI LINO, BUZZATTI ROBERTO, BUZZATTI MASSIMO e degli altri suoi assistiti nel procedimento n. 7731/82 R.G. ed eventuali procedimenti connessi.

(Avv. Eduardo M.Di Giovanni)

N. ..... *R. G.* 351

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue —, *il giorno* 12 — *del mese di* gennaio *alle ore* 18 — *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Vai Lino, n. Robella (AT) 9.5.1955 e res. Collegno, P. Neruda 6; operaio metalmeccanico, celibe, III media, ho militato, incensurato —

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Giovanna Lombardi e Eduardo Di Giovanni, di fiducia, sostituiti dall'avv. Rosario Stefano, presente —

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà concessami di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniero politico — Ho preso delle botte in Verba e non mi sento bene —

L'ufficio dà atto che il Vai presenta ecchimosi ai folgi e graffi superficiali con piccolissime croste ematiche all'avambraccio sinistro —

— Spontaneamente: sono stato portato in un appartamento o in un locale che non so descrivere, forse in una caserma. Sono stato venuto bendato e ammanettato. Letto, confermato e non sottoscritto perché l'imputato si rifiuta di farlo —

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.
Il Sost. Procuratore della Repubblica (dott. Domenico Sica)
Roma, ...

IL CANCELLIERE

dott. proc. R. Stefano

Modello n. 14 (nuovo) 28

CASA CIRCONDAZIALE FEMMINILE
COISO - ROMA - REGINA

352

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 13/1/982.

Nomini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LA PROCURA REP. SOST. PROC. DR. DOMENICO SICA ROMA

Ordine del registro: 1186

Generalità del detenuto: BERARDI SUSANNA

Posizione giuridica: Arr. 9/1/982 per ord.catt.n°7731/82 emesso 10/1/82 per partecipazione a banda armata associazione sovversiva ed altro-

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino miei difensori di fiducia gli Avv.ti PISAURO e LOMBARDI Giovanna entrambi del foro di Roma.

F.to Berardi Susanna

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 13/1/982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

IL VICE DIRETTORE
Dr.ssa Lucia Zanaghi

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. ..... *R. G.* 60

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

353

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 13 - *del mese di* gennaio *alle ore* ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Musi Franca, n. Bologna 6.8.1955 e ivi res., in Francesco Zanardi 187, casalinga, coniugata con Fontanesi Eolo e separata, tu media, già condannata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Rosario Stefano, di ufficio e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniera politica e appartenente alla organizzazione "Brigate Rosse" - Non ho altro da aggiungere.

L.C.S.

Musi Franca

dott. proc. R. Stefano

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

N. ..... *R. G.* 61

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 354

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 13 — *del mese di* gennaio *alle ore* 12.15 *in* Roma, nei locali della Digos / Roma

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Aldi Gino, in atti generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovidio, di ufficio e personalmente avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere.
La S.V. mi esibisce un appunto manoscritto che viene allegato in fotocopia al presente verbale, relativo alla consistenza delle armi dell'organizzazione.
A proposito dei mitra "Sterling", rammento che ne ho visto uno solo, a casa di via Ugo Pesci; l'arma fu portata via dal Petrella una settimana prima del suo arresto ed ignoro dove sia stato portato. Vicino allo Sterling c'erano due caricatori incrociati col nastro adesivo. In casa c'erano anche circa 7 chili di esplosivo T4; dell'altra quantità non so dire nulla.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

Il bazooka PPG non l'ho mai visto, ma ne ho sentito parlare da "Luciano" quando mi diedero il materiale da tradurre. Dal controllo fatto sulla base della traduzione risultò che mancava un pezzo. Dei "razzi" ho sentito parlare, ma non li ho mai visti; nulla so a proposito delle granate tipo "Energa" di cui nessuno mi ha mai parlato. Di bombe a mano sentii parlare da Senzani: era previsto che si portassero anche delle bombe a mano in occasione dell'attentato a Capriotti.

Per quanto mi risulta, il grosso dei compagni del "carcerario" sono schierati (all'interno della spaccatura BR) a favore del gruppo di Senzani. Il gruppo Senzani lavora sulla Sardegna (ritengo a cura del Petrella), su Torino (non so nulla in proposito), Napoli (la persona ritenuta importante era un certo "Pino" che io non ho visto mai) e Roma. Si era parlato di Genova, prima che cadesse Fulvia Miglietta, ma poi l'argomento fu abbandonato.

Per quanto riguarda la consistenza numerica del gruppo, rammento che a Napoli erano molto sviluppati "i rapporti" (ovvero contatti con eventuali fiancheggiatori) ma i "regolari" dovrebbero essere circa quindici. A Roma deve essere ancora in piedi una brigata che faceva capo a Buzzatti (Luciano) e che era composta (probabilmente) da vecchi appartenenti all'organizzazione e in pratica da due coppie e da una donna. Non so fornire alcun elemento identificativo sulle generalità dei suddetti e sul luogo delle abitazioni.

Per quanto riguarda il Petrella, ricordo che mi portò un documento sardo da cui ricavare timbri falsi. Il Petrella è quello che ha la conoscenza più approfondita del "carcerario".

Dopo l'arresto del Petrella e del Di Rocco, insieme a Luciano (Buzzatti) mi sono recato nella zona di Corso Trieste per sportare l'auto del Di Rocco e per controllare che dentro non ci fossero cose compromettenti. Rammento che presi una 'contravvenzione' intestata all'autovettura ed anche una fattura

2/ Aldi

6?

355

di una officina di riparazioni automobilistiche che era vicina ad una "casa". Il rilievo venne fatto dal "Luciano", che poi non mi fece leggere l'indirizzo. Il Buzzatti possedeva una 500 blu, targata Roma. Si trattava di vecchio modello, con targa del tipo nero grande. Non ne ricordo i numeri - Si trattava - ritengo - di una macchina "pulita" probabilmente intestata allo stesso Buzzatti.

D.R. La falsificazione del passaporto avvenne pochi giorni prima di natale scorso; il documento originale mi venne portato direttamente dal Senzani.

D.R. Incontrai il Pastore a Roma nella zona di Trastevere, in un bar che si chiama "La casa del Tramezzino". Ero insieme a Giuliano Pasquale ed al Pastore restituimmo le chiavi dell'appartamento di Formia e ricevemmo alcuni indumenti che ci appartenevano.

D.R. A proposito del nostro ingresso nell'organizzazione, rammento che il Di Rocco ci dichiarò che il nostro "rapporto" era avvenuto tramite "Pino", che lavorava in Napoli.

[signature]

Il Sost.to Pro[illegible] della Repubblica (dott. [illegible] Sica)

[signature]

- STERLING	6 (1) + 3 (2) + 2 (b)	1 (1) portato via.
- CARICATORI STERLING	9 (1) + 9 (2) + 4 (b)	2 (1) portati via.
- COLPI 9 PARA	150 (1) + 100 (2) + 100 (b)	100 (1) portati via.
- FAL	2 (2)	
- CARICATORI FAL	4 (2)	
- COLPI 7,62 NATO	400 (2)	
- T4 PLASTICO	Kg. 40 (1) + 10 (2)	Kg 10 (1) portati via.
- GRANATE ANANAS	12 (1) + 5 (b)	
- BAZOOKA RPG-B7 (MBF-BL)	1 (1)	
- RAZZI: Propulseur 68mm. modF1 TT17 16-SM-69 Pour utilisation en lance ROQUETTE TYPE 155	4 (1)	
- RAZZI: CL5/52 B.3.D. USAM7 CY.8 52 L5 UK M404 Mk1 RKT3 51 NHE AT UK M28 Mk1 P.D. X. T.N.T. 6 (6)	5 (1)	
- ENERGA (?): ПГ-7 (11)-63-70 РНДСИ-5К (10)-17-70 ЗВ-7Г (11)-31-70 50-70 (11) (14)-59-70 Т-П142 А-IX-1 СПТЮ	2 (1)	1 (1) portato via.

...co 20 settembre 1981

legenda: 1 = pesante.
2 = leggero

357

...sterling	6(1) + 3(2) + 2 (b)	+ 1 via
...ricatori sterling	9(1) + 9(2) + 4 (b)	+ 2 via
...olpi 9 para	150(1) + 100 (2) +100 (b)	+ 100 via
...L	1(1)	+ 1 via
...ricatori FAL	4(1):	+ 2 via
...colpi 7,62 Nato	400(1)	
...4	40 Kg (1) + 10 (2)	+ 10 via
...anas	12 (1) + 5 (2)	

...zooka RPG - B7 (MBF - BL) 1 (1)

...zzi: Propulseur 68mm mod. F1
TT 17 16-SM-69
pour utilisation en lance Roquette type 155 n° 4 (1)

...zzi: CI5/52 B.3.D. USAM CY.8. 52
L5 UK M404 MK1/RKT3 51NIE AT
UK M28 MK1 P.D. x. T.N.T. 6 (6) n° 5 (1)

...erga (?): IIC - 7
(11) - 63 - 70
PHACH - 5K(10) - 17 - 70
3B - 7C (11) - 31 - 70
5Q - 70 (11)
(14) - 59 - 70 - T-M142
A - IX - 1
CMT 10 n° 2 (1) n°1 (1) via

358

N. ..... *R. G.* 68

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento Ottantadue -, *il giorno* 13 - *del mese di* gennaio *alle ore* 17.10 *in* Roma, nei locali della Digos / Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono De Logu Giuseppina, n. Bitti (Nuoro) 22.5.1955 e res. in Roma, via S. Remo 12, studentessa in lettere, maturità scientifica, nubile, incensurata

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvit. Giovanna Lombardi e Eduardo Di Giovanni, di fiducia entrambi, sostituiti dall'avv. Rosario Stefano, presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: non intendo rispondere all'interrogatorio. Non ho altre dichiarazioni da fare.

De Logu Giuseppina

dott. proc. R. Stefano

Il Sost. Procuratore della Repubblica (dott. Domenico Sica)

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

361

TRIBUNALE DI CAGLIARI
Ufficio Istruzione

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di
(Dr. SICA)
R O M A

Giusta richiesta verbale di codesto Ufficio trasmetto copia del verbale di interrogatorio reso il 13.1.1982 da ALBI Gino Albino, a sensi dell'art.165 C.P.P..

IL GIUDICE ISTRUTTORE

362

TRIBUNALE DI CAGLIARI
Ufficio Istruzione

Verbale d'interrogatorio d'Imputato

Il 13 gennaio 1982,in Roma,negli Uffici della Questura, innanzi a Noi Dr. Leonardo BONSIGNORE,Giudice Istruttore del Tribunale di Cagliari, è comparso ALDI Gino Albino nato a Telese (BN) il 23.4. 1962 residente Caserta Via Piave n.3

imputato in procedimenti connessi.
Difeso dall'Avv. D'OVIDIO del foro di Roma.
Ritualmente avvisato.
Interrogato sulle sue facoltà dichiara: intendo rispondere.
A.D.R.: Come ho già dichiarato in precedenti verbali sono entrato nelle Brigate Rosse nell'autunno del 1981, dopo un periodo di dibattito politico-ideologico. Fra l'altro esso aveva per oggetto la discussione sulle differenti tesi che oggi dividono le Brigate Rosse, in parti che contrappongono da un lato il gruppo che fa capo al Senzani dagli altri.
A.D.R.: Nell'ambito di talf discussione si affrontò marginalmente il probloma del recupero dei sardi,e dei torinesi, sino ad allora "congelati", e che il gruppo di Senzani intendeva recuperare,contrariamente all'intendimento dell'altro gruppo.
A.D.R.: Il concetto di recupero,da un punto di vista formale consisteva,nel far sì che strutture sicuramente già esistenti sia nel torinese che in Sardegna potessero esprimere rappresentati da inserire nella Direzione Strategica, in modo da consentire un rapporto organico con l'organizzazione torinese,sarda e contemporaneamente la possibilità di una direzione stabile delle stesse.
A.D.R.: Dò per certo che ci si riferisse a organizzazioni combattenti già esistenti in Sardegna. Io personalmente pensai che si trattasse di Barbagia Rossa,ma escludo di aver mai udito esplicatamente o fare il nome di questa organizzazione o di altre.
A.D.R.: Non conosco le ragioni che spingevano il gruppo opposto a quello di Senzani a insistere per mantenere le strutture sarde e torinesi "congelate". Per quanto riguarda Torino, credo che non fossero molto sicuri degli uomini,mentre ignoro totalmente le motivazioni della loro posizione con riguardo alla Sardegna.
Nell'ambito di tale prospettiva Senzani operò concretamente,anche se non so se l'inserimento dei dirimenti sardi nella Direzione si fosse realizzato e stesse per realizzarsi. Ricordo anche che Senzani mi diede personalmente una carta di identità proveniente da Nuoro allo scopo di falsificarla.
A.D.R.: Non mi diede la fotografia. Questo si fa all'ultimo. Timbri e carta d'identità credo sia stata sequestrata nell'abitazione di Via Pesci, perquisita nel corso dell'ultima operazione. Occorre presente che

363

- 2 -

per la continua presenza di compartimenti stagno nell'organizzazione Senzani,nel darmi quel documento dax falsificare,curava un interesse proprio o di persona molto a lui vicina. Devo quindi ritenere che vi fosse taluno nel nuorese molto vicino a Senzani.

A.D.R.: Nell'organizzazione facente capo al Senzani chi si occupava dei rapporti con la Sardegna era certamente il Petrella. Mx Sono cert che l'interesse del Petrella per la Sardegna era collegato al carcerario. Ma non posso escludere,anzi presumo che contemporaneamente,egli curasse anche gli altri rapporti con l'organizzazione in Sardegna. So questo per averlo dedotto dai discorsi che udivo fare al Petrella, che mi sembrava molto informato ed interessato alle questioni sarde. Fra l'altro lo udiii parlare del processo che si celebrava in Sardegna su Savasta e gli altri che egli seguiva attentamente. Tra l'altro lo udii commentare criticamente il comportamente di Iannelli,che fra l'altro aveva accettato la difesa in quel processo invece di ricusarla. Egli disse che non capiva quel comportamente e che gli sembrava di capire che fosse interesse dello Iannelli far si che il processo per quel che lo riguardava si trasferisse in Roma,abbandonando così alla loro sorte gli altri coimputati.

A.D.R.: Sono certo che Iannelli si fosse schierato dalla parte di Senzani. Infatti fui io stesso a spedirli a Possombrone il resoconto di una direzione strategica, e ciò sintomo inequivocabile della sua appartenenza al nostro gruppo.

Sentii commentare anche il comportamento tenuto dal Savasta e Libera in occasione dei fatti di qui al quel processo in termini critici.In fatti essendosi trovati in una situazione di emergenza,essi si appoggiarono anche a gente "assurda",cioè xxxx non appartenente all'organizzazione,

Sentii anche parlare di contrapposizione tra nuoresi ed i cagliaritani implicati nel processo,se non errò,ma non ne sono sicuro,con espressioni di critica per i cagliaritani.

A.D.R.: Ho appreso personalmente visione di alcuni documenti relativi alla discussione preparatoria di una riunione della Direzione Strategica. Fra questi ne go letto uno firmato BRIGATA DI NUORO, fra l'altro trovato in possesso della Miglietta all'atto del suo arresto. E' un documento con assoluta certazza proveniente dall'interno del Carcere di Nuoro,tra l'altro,puttosto apprezzato per la qualità dei concetti espressi. Esso era in maggioranza e fu seguito da altri due documenti, sempre provenienti dall'interno del carcere firmati da tre compagni x il secondo e da tre compagni il terzo. Sono assolutamente certo che questi documenti provenissero dalla Brigata di Nuoro.

A.D.R. Non mi sono capitati documenti provenienti dalla Sardegna,al di fuori di questi e quello che dirò. Ciò peraltro non vuol dire che l'organizzazione esistente in Sardegna ed esterna al Carcere non abbia interloquito in quel dibattito. Voglio solo dire che non mi è capitato sotto mano. D'altra parte nellapubblicazione sugli esiti della

364

- 3 -

Direzione Strategica ultimente tenuta vi erano una ventina di pagine che,per quel che ne sò era stata preparata da un sardo,e portava la firma COLONNA SARDA.

A.D.R.: Ho battuto a macchina manoscritti di Petrella,Senzani e di una terza persona che non conosco ma che presumibilmente proveniva da Napoli; ciò dico esclusivamente per considerazioni di stile letterario.

A.D.R.: Prendo visione di fotocopie di un foglietto manoscritto iniziante con "C.S.,900.000 stip.1 ....,e concludendosi con contrib. int.S.)." All'80% della calligrafia di Petrella conosco per aver battuto a macchina suoi scritti. C.S. potrebbe voler dire "COLONNA SARDA. 900.000 lire stip 1 900.000 stip.2 può avere uno dei seguenti significati.Considerando che sino al tutto il novembre '81 lo stipendio di un regolare latitante era di lire 300.000 mensili (dal dicembre '81 lo stipendio è aumentato a lire 400.000) queste cifre possono voler dire tre stipendi per una struttura e tre stipendi per una seconda struttura. Ciò vorrebbe dire l'esistenza di sei latitanti; ma ciò mi sembra troppo per la Sardegna per cui potrebbe anche darsi che si trattasse di tre stipendi per un mese e tre stipendi per altro mese. 600.000 mila contrib.int. S. vuol dire probabilmente un contributo a compagni detenuti. In genere esso viene spedito a quel detenuto per poi giustificarne l'introito. Non sò poi come la somma venga distribuita all'interno. In tale circostanza come su ogni altro aspetto della vita carceraria, e ~~xxxi~~ sui mezzi e le vie di comunicazione clandestina da e per le carceri può essere,se vuole,molto utile il Petrella. E' certo che molta roba entrava ed usciva dal carcere. Il modo solito era quello dei foglietti in cui era scritto in minatura o testo e che sicuramente sarà stato sequestrato, in taluno dei covi che sono stati perquisiti recentemente.

A, D/R/ Prendo visione di fotocpie di un manoscritto iniziante "contributo(Sardegna)" e di altro foglio iniziante Piano ENI:Ottana etc. ". E' scritto all'80% dal Petrella. La parte iniziante Piano Eni etc. da me personalmente battuta a macchina entrò a far parte degli allegati al resoconto della Direzione Strategica firmata Colonna Sarda. Solo una parte di quelle venti pagine sono scritte da me personalmente. Ciò mi fa pensare ad un'altra circostanza il fatto di aver incentrato tanta parte di quella relazione sul chimico,e la ricchezza di notizie sull'argomento mi fa pensare che l'analisi (che non è mai fine a se stessa) ~~xxxxxxxxxx~~ deve essere seguita dalla prassi. Cioè se una cosa di dice poi si deve fare. Ciò fa pensare che all'interno delle strutture del chimico in Sardegna vi siano compagni capaci sia di fornire quelle notizie che di realizzare il piano di attacco promesso. Altrimenti,sarebbe un segno di debolezza troppo grosso promettere e poi non mantenre. Attira inoltre l'attenzione su un'altro slogans su cui si inizia la parte dedicata ~~xxxxxxx~~ alla colonna Sarda:"Operare il salto da Organizzazione Comunista Combattente a Partito Comunista Combattente". Tenuto presente che,nella concezione del Senzani il Partito Comunista Combattente siamo noi,cioè le B.R.,quello slogans vuol dire che in Sardegna vi è una Organizzazione Comunista Combattente che deve operare il passaggio al Partito Comunista Combattente; cioè che

365

- 4 -

una OOCC. storicamente nata in Sardegna, suppongo Barbagia Rossa,deve inserirsi nella nostra organizzazione strutturandosi organicamente ad essa,centralizzandosi. Sostituendo così ad un rapporto tra la OO.CC. e le B.R. una relazione di dipendenza.

A.D.R.: Ricordo di aver alcuni mesi fa incontrato una donna con un forte accento sardo, piuttosto minuta,molto graziosa,capelli lunghi e neri, regolare clandestina,perchè portava con se una Mauser 7,65. Fui condotto all'appuntamente con lei dal Senzani perchè lei doveva riferirmi alcuni problemi relativi alla fasificazione dei timbri all'epoca in cui la falsificazione del passaporto o meglio all'epoca dovevo imparare a farle. L'incotro avvenne all'unica fermata di un pullman al Largo Preneste,e da lì io e lei che aveva nome di battaglia "ANGELA" raggiungemmo la mia casa di Via Pesci mentre il Senzani ci lasciò. Incontrai Angela una seconda volta,per strada,in compagnia di "ANITA" nome di battaglia di una ragazza di Torino. Anche in quel caso parlammo di timbri. Sono assolutamente sicuro che Angela non risiedesse a Roma, anche perchè in alcune circostanze cercammo di rintracciarla senza riuscirvi,mentre se fosse stata a Roma l'avremo trovata.

A.D.R.: Conosco un compagno con il nome di battaglia LUCA con un accento sicuramente non romano che non riesco bene a definire,piccolo,carnagione scura,vestito accuratamente che non credo sia stato arrestato anzi ne sono certo.

L.C.S.

Nomina del difensore

[illegible] 1942, addì 14 del mese di [illegible], alle ore 09,15: —

[illegible] camera di sicurezza della Questura di Roma; —

[illegible] e un [illegible] ufficiale di p. g. di [illegible] con un [illegible] della p. d. s. in [illegible]

[illegible] la Questura di Milano e temporaneamente [illegible] alla Questura di Roma

[illegible]: Sangiorgi Giovanni [illegible] Forlì il 21.11.1942 —

[illegible] dichiara di nominare come avvocati difensori i seguenti Egli: —

[illegible] Lombardi, del foro di Roma,

[illegible], del foro di Bologna;

[illegible] la fase dibattimentale, nomina altresì:

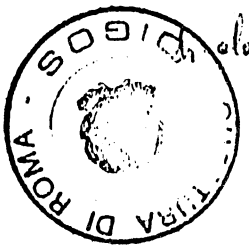
[illegible] Filasti del foro di Firenze;

[illegible] Spagnolo del foro di Milano

[illegible] una verbalizzante per rifiuto a firmare dell'imputato.

[illegible] di [illegible] con [illegible]

SOGIO ... TURA DI ROMA



367

4

[illegible] del difensore

[illegible] 1982, addì 14 del mese di gennaio, alle ore 10,00, [illegible]

[illegible] di [illegible] della Questura di Roma, [illegible]

[illegible] e un [illegible] ufficiale di p.g. di alta media con capo p.s. in [illegible] presso

[illegible] di Milano e distaccato temporaneamente a Roma; [illegible]

[illegible]: Fanino Lucano [illegible] e Bitti il 17.4.95, [illegible]

[illegible] dichiara di nominare come legale di fiducia [illegible]

[illegible] Edoardo di Giovanni del Foro di Roma [illegible]

[illegible] C.S. [illegible] e [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible]

[illegible] media con capo p.s.

S 368

studio legale

eduardo di giovanni - salvatore di giovanni - l. mirello longiovanni
eduardo m. di giovanni ettore di giovanni umberto di giovanni
avvocati e procuratori - patrocinanti in cassazione

via loro, 35 - tel. (06) 844 00.12 - 844.02.04 96100 siracusa - via mizzi, 28 - tel. (0931) 65.742

Roma li 14 gennaio 1982

Al Sost. Procuratore
Dott. Domenico Sica

Delego l'Avv. Giovanni Lombardi a sostituirmi nell'assistenza all'interrogatorio dei miei assistiti Tusa Giovanni e Farina ed eventuali altri atti istruttori.

Avv. Leonardo Guarnera

N. 369 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 14 *del mese di* gennaio alle ore 16.30 in Roma, nei locali della Digos/Questura.

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Senzani Sergio, n. Forlì 21.11.1942 e m. di Firenze, Borgo Ognissanti 104, coniugato, insegnante universitario, laurea di giurisprudenza, ha militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, di fiducia (l'avv. Lombardi è presente).

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: dichiaro avvalermi della facoltà concessami dalla legge di astenermi dal rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniero politico, militante dell'organizzazione comunista Brigate Rosse.

Giovanni Senzani

per presa visione Giovanna Lombardi

Avv. Giovanna Lombardi

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 370 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 14 *del mese di* gennaio *alle ore* 18 *in* Roma - nei locali della Digos / Questura

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Farina Luciano, n. Bitti 17.4.1956 e m. in Roma, via Attio Labeone 5; idraulico, celibe, III media, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Eduardo Di Giovanni, di fiducia, sostituito dall'avv. Giovanna Lombardi, presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà che mi è concessa di non rispondere all'interrogatorio. Sono prigioniero politico e non intendo collaborare. Sono militante dell'organizzazione comunista 'Brigate Rosse'.

Farina

per presa visione

Il Sost.to Procuratore della Repubblica (dott. Domenico Sica)

Giovanna Lombardi

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

N. ..... R. G. 371

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 14 *del mese di* gennaio *alle ore* 18.30 *in* Roma - nei locali della Digos / Questura

Avanti di Noi Dr. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Corsi Massimiliano, n. Latina 10.1.1955 e m. in Roma, via Montelanico 12, studente in architettura, celibe, non ho militato, incensurato -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Michele Pierro, del foro di Latina (tel. 0773.483851), di fiducia e presente -

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere - Circa 6/7 mesi orsono, verso giugno 1981, mentre ero intento alla lettura di un "taze-bao" alla facoltà d'architettura di Valle Giulia, si avvicinò un giovane (più o meno della mia età) che mi chiese se avevo da accendergli una sigaretta. Discutemmo poi insieme del contenuto del Taze-bao; ci siamo rivisti durante le lezioni, circa una volta alla settimana. Discutevamo su temi di economia politica. Il giovane si chiama Aldo e di cognome (dal come l'avevo letto sul libretto universitario) era Pedrini o Petrini e diceva di abitare a Viterbo. Una volta ci sono andato insieme e ricordo che

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

mi fece attendere vicino alle porte d'ingresso alle mura. Disse anche che sarebbe tornato dopo poco e mi disse di andare a prendere un caffè. Tornò dopo circa 10/15 minuti e facemmo ritorno a Roma. Eravamo andati a Viterbo con l'autobus e siamo poi tornati con una vettura Diesel di grandi dimensioni di cui non ricordo la marca; non era un Mercedes. Aldo non mi disse perché andavamo a Viterbo; ricordo che andò e tornò senza avere niente con sé. A proposito dell'auto, ricordo che camminammo un po' per i vicoli di Viterbo; poi Aldo si avvicinò ad un uomo che dormiva sul volante dell'auto, lo chiamò e ci parlò un po'. Poi mi disse che l'uomo ci avrebbe riaccompagnati a Roma. Questo episodio è avvenuto verso il 10 novembre 1981. In precedenza l'Aldo mi aveva presentato all'Università anche una sua amica di nome Angela, una ragazza bionda, molto bella, con accento del nord (ha il genovese et il livornese), alta circa 1.70 m., vestita sportivamente con gonna al ginocchio. Ritengo che Angela fosse la ragazza di Aldo; ignoro dove abitasse. Ricordo che una volta, dopo che eravamo passati con Aldo davanti alla Casa della Studentessa a Casalbertone, questi mi disse che Angela era ad un balcone. Eravamo ormai distanti circa 300 metri, le feci un cenno ma non rispose. Eravamo a piedi, provenendo dalla Tiburtina et andavamo alla Prenestina dove ci saremmo lasciati; io avevo intenzione di tornare a casa in tram.

Nel dicembre scorso Aldo venne anche a casa mia a Cisterna, insieme ad altri tre amici: Angela, Mauro e Cicci. Arrivarono col treno in due occasioni, forse tre; una volta arrivarono col treno dalla parte di Latina. Me ne accorsi perché ero alla stazione et il treno veniva da Napoli. Mi dissero anche che venivano da Latina perché erano andati a trovare una persona che aveva la casa in prossimità dei giardini pubblici, quelli più grandi, oltre la Prefettura.

Corso Rossini

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/ Crsi

372

Ricordo che la casa fosse delle "Cicci" che si esprimevano con accento
romanesco, non ancora napoletano. Aldo ebbe occasione di conoscere
alcuni che la "Cicci" lavorava con un avvocato, pure di Roma.
"Cicci" aveva i capelli neri un po' mossi e fitti, lineamenti molto regolari, sopra-
ciglia fini, altezza circa 1.68/1.70, esile, magrina, vestiti sportivi; sui 25 anni.
"Mauro" aveva capelli ricci e neri, occhi neri, senza barba e baffi, vestito
bene, di fisico simile al mio (ero alto circa 1.73/1.75), senza accento o
forse romano. Mauro sembrava essere studente alla facoltà che è in
P. le Repubblica. Ignoro dove abitasse Mauro; sui 28 anni.
Aldo è un giovane sui 26 anni, alto un poco di cm. più di me che sono
alto 1.77; capelli lisci, castano non scuro, alcune lampade sulle orecchie -
aveva dei piccoli baffetti (non li conservava molto), viso molto rasato e
sempre ben curato; indossava sempre la cravatta, mai pantaloni jeans;
ultimamente indossava un cappotto grigio a quadrettini. Mi pare si essere
studente di architettura al V anno e di abitare a Viterbo.
Verso la fine di novembre Aldo mi portò un dattiloscritto contenente mie
considerazioni rispetto a quello che avevano a Napoli Via di BR ed il
movimento. Più di recente (~~tutte parole di lui~~ alla fine ~~dell'anno~~ di dicembre)
mi portò anche dei volantini stampati dalle BR relativi al sequestro
Dozier. Ai primi di 1982 mi pare che mi avrebbe mandato un telegramma
di auguri ed io gli chiesi perché lo faceva, visto che ci eravamo incon-
trati. Ci eravamo visti davanti alle Ferrovie Laziali, di fronte alle Piazze
ove vanno tutti i motorini. A proposito del telegramma, mi chiese che gli
avrei la busta vuota, con la quale voleva fare uno scherzo ad un amico.
Non ci feci molto caso. Ci siamo visti la mattina del 6.1.82 sempre
alle Ferrovie Laziali e ho comprato il Vile francese ad Aldo, senza fare
altre domande. Può darsi che il Vile francese in alcuni ricordi due, non

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

3/Corsi

ricordo bene perché non li ho neppure aperti. Mi diede appuntamento per la sua sempre alle Ferrovie Laziali e di non tornare affatto a casa perché non ne valeva la pena dato che ci dovevamo reincontrare per andare insieme a cena. Ci eravamo incontrati - come sempre - verso le ore 8.30 o forse meglio le ore 9 - Approfittai per fare alcuni giri per farmi riparare la moto e sono quasi sicuro di aver cambiato la batteria dal meccanico (in una Kawasa di via Tiburtina) proprio in quel pomeriggio. Il meccanico si chiama Mario.

Rividi Aldo verso le ore 18 anzi l'appuntamento era alle 18 e lui arrivò verso le ore 19 - Aldo mi disse "che non mi conveniva tornare a casa" e io ovviamente gli chiesi perché - Egli si rifiutò di darmi alcuna spiegazione ed io insistetti inutilmente. Chiesi ad Aldo se potevo dormire da lui o in altro posto di sua conoscenza ed egli mi disse che non era possibile. Non mi disse che anche lui si andava a nascondere; mi spiegò solo che "aveva delle cose da fare". Nel salutarci mi disse che avrei potuto "prendere un treno" per non passare la notte fuori casa. Mi diede poi appuntamento sempre davanti alla Pizzeria per il lunedì successivo. Sono andato poi alla Stazione ed ho preso un treno per Bologna e poi sono tornato indietro in modo da essere a Roma al mattino. Durante i tre giorni successivi cominciarono a venirmi dubbi sui motivi per i quali non dovevo più tornare a casa, anche leggendo i giornali e comprendendo che il "Telegramma" era una circostanza importante. Incontrai effettivamente Aldo alle ore 8.30/9 e - irritato - gli chiesi cosa era successo. Egli mi disse che ero ricercato dalla Polizia ed io gli chiesi se era per via del Telegramma. Egli non volle rispondermi. Per accertarmi se aveva detto la verità, telefonai a casa e mia madre si mise a piangere. Decisi allora di andarmene e chiesi consiglio ad Aldo; questi mi disse che mi avrebbe

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Carlo Massimiliano

4/Corsi

374

fatto avere del denaro e che avrei avuto la possibilità di andarmene in Francia, anche senza passaporto. Aldo mi chiese poi se avevo i documenti ed io gli dissi che avevo patente di guida, porto d'armi e codice fiscale. Aldo mi disse che se avessi acquistato armi - avrei potuto avere più denaro. Aggiunge che dovevo andare in giro armato, perché ero ricercato e che c'era il rischio che il venditore delle armi potesse fare storie. Così mi consegnò l'arma (SW cal 38 che mi è stata sequestrata) e 1.500.000 lire in banconote da 100.000 lire. Sono andato all'armeria di viale Ippocrate ed ho comprato 2 pistole (una SW automatica cal 7.65 parabellum ed una MAB eguale) per lire 1.500.000 - Poi sono andato alla via che congiunge P. Bologna con Piazza delle Provincie ed ho consegnato le armi ad Aldo che mi disse che avevo guadagnato mezzo milione di lire. Poi mi sono trasferito all'armeria di fronte al Min. Lavoro (armeria Barracuda) ed ho acquistato un'altra S.W. automatica (come la precedente) ed una Beretta 7.65 mod. 81 pagando lire 1.100.000 circa. Ho consegnato le armi ad Aldo, col quale avevo appuntamento in quella via che congiunge P. Fiume a via XX settembre. Alla fermata degli autobus consegnai le armi ed ebbi altro denaro (quello mi è stato sequestrato) per acquistare altre armi all'armeria Frinchillucci di via Biggolati. Avevo poi appuntamento davanti il cinema Barberini. Poi sono stato arrestato. Aldo mi aveva consegnato lire 2.000.000 - D.R. Era intero che - se non ci fossimo incontrati - ci saremmo rivisti la sera successiva alla solita pizzeria, alle ore 19 -

Preciso che - quando incontrai l'Aldo la sera dell'attentato al Dr. Simone - egli mi spiegò che era stato trovato il telegramma a me indirizzato - Nello incontro del lunedì successivo c'era anche un altro giovane che ho riconosciuto per Pancelli Remo, le cui foto avevo visto sui giornali.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Cori Massimiliano

5/ Corsi

375

Anche il Pancelli mi spiegò che dovevo andarmene via, usando i treni.
Non ho altro da aggiungere -

L.C.S.

Cor. Hommelaere

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(Dott. Domenico Sica)

376

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ..... *il giorno* 15 ..... *del mese di* gennaio

alle ore 19 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/questura .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono COCCI MASSIMILIANO, in atti generalizzato .....

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Michele Pierro, del foro di Latina, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. All'esito di profonda riflessione intendo dire la verità. Verso la fine del 1980/ inizi del 1981 e comunque all'epoca della pubblicazione della DS 80 ebbi i primi contatti, presso gli uffici del collocamento di via De Cesare, all'Appio, ebbi un primo contatto con un esponente delle BR; ero stato in precedenza in rapporti con RENATO ARRENI, poi arrestato. Ritengo che sia stato lo stesso Arreni a suggerire allo sconosciuto di mettersi in contatto con me. Non sono in grado, in questo momento di confusione, di ricordare il nome di battaglia del giovane che mi contattò (non ne ho conosciuto mai le vere generalità). Certo è che non era e non è ora un latitante.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

latitante. Si tratta di un giovane alto circa 1.70, moro, senza occhiali nè barba o baffi; è romano; risultava essere disoccupato; poteva essere sui 25/26 anni. Inizialmente il rapporto si limitò ai nostri incontri al Collocamento; poi cominciammo a vederci nei bar di P. Re di Roma, P. Colli Albani ed una volta anche vicino al Parlamento, talvolta all'università. Ci davamo appuntamento ogni volta anche perchè, in quel periodo, stavo sempre al collocamento. Il rapporto andò avanti per alcuni mesi ed incontrai altre due persone, a me del tutto sconosciute e molto giovani (sui venti anni): LUCA ed un altro che ora non ricordo. Anch'essi erano disoccupati. Il rapporto durò anche durante il sequestro CIRILLO, anche se noi (io, Luca e l'altro) eravamo ancora a 'livello periferico'. Con il 'tramite' (di cui tenterò di ricordare il nome) discutemmo la situazione in evoluzione ed anche discutemmo in relazione all'azione svolta all'UFFICIO DI COLLOCAMENTO, cui rimanemmo estranei probabilmente per timore di identificazione, data la nostra frequenza nei locali. Nello stesso periodo tutti e tre abbiamo fatto 'volantinaggio BR' con materiale che ci veniva affidato dal 'tramite'. Nelle discussioni emergeva tra l'altro che il lavoro politico fatto sul collocamento non aveva dato i suoi frutti, così come negativo era stato il lavoro fatto da altri su Napoli. In seguito (tarda primavera/estate) mentre continuava il dibattito politico su Napoli, LUCA e l'altro abbandonarono e non li ho più rivisti.

Ci furono altre conversazioni con il 'TRAMITE' ma poi anchequesto scomparve e ritengo che abbia abbandonato la lotta. Comunque, prima di sparire, il TRAMITE mi aveva fatto conoscere SILVIA, una ragazza biondina, esile, con i capelli corti, sui 25/30 anni, ritengo romana.

Dopo l'estate discussi con SILVIA sulla bozza di DS ed in quel periodo, insieme alla ragazza, incontrai sia WALTER (che poi compresi, dalle fotografie che ebbi modo di vedere sui giornali, essere PANCELLI REMO e ROBERTO (ossia PADULA SANDRO). Nello stesso periodo ho cominciato a fare lavori sulle macchine nel senso di rilevare numeri di targa di auto da rubare; in pratica ho rubato due auto. Una volta un 128, che non servì a nessuna azione e che poi abbandonammo (mi pare fosse di color rosso); la seconda era una 128 bleu che è servita per l'affare SIMONE.

Dopo l'estate si cominciò a definire una mia nuova collocazione nell'organizzazione. Seppi, in quel periodo, qualche notizia sulla RAPINA ALLA SIP ed in particolare che nessuno delle BR (in contrasto con quel che si era detto dalla stampa) era rimasto ferito. Appresi anche che era stato usato un livello militare molto alto, sul 'tipo delle coperture non ravvicinate'. La mia collocazione venne definita nel "sanitario" e così cominciai ad avere contatti anche con LUCIANO. Luciano è un giovane sui 28 anni, alto 1.80, capelli biondi e baffetti (capelli lisci); è del nord). Io e Luciano cominciammo l'analisi del problema del 'sanitario', che era sconosciuto ad esntrambi. Ci incontravamo sia a casa mia a CISTERNA che all'Università (sia alla Città universitaria che alla Facoltà di architettura). Dovevo approfondire lo studio del piano socio-sanitario nazionale. Pertanto analizzavo le notizie e gli articoli giornalistici sul problema.

Verso la metà del dicembre 1981, SILVIA mi disse che era in preparazione il programma per il rapimento del dr. SIMONE; ciò per il ruolo che veniva attribuito al Simone, come dirigente del Commissariato RAI/TV, nella manipola-

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/CORSI

[illegible] delle informazioni. Silvia mi spiegò che c'erano due livelli operativi: un primo, destinato alla presa dell'ostaggio, composto da cinque persone; un secondo, che doveva provvedere al trasporto, formato da me e da ADRIANO. Adriano era un giovane che avevo visto solo una volta, in precedenza. Si tratta di un giovane di circa 20 anni, [illegible] baffi, romano. Saremmo stati richiamati, io ed Adriano, con un walkie-talkie che mi era stato anche consegnato.

Feci, insieme ad Adriano una sola visita al territorio, per riconoscere la zona e vedere il mio luogo di appostamento. Io mi dovevo fermare a via Boemondo, vicino ad un giardino (a circa 300 metri, in linea d'aria, dalla casa di Simone). Io avrei dovuto essere a bordo di un 128 del tipo familiare. Avemmo, poi, alcune riunioni io, SILVIA ed ADRIANO per discutere il modo di operare. Mi fu riferito anche come avrebbero agito gli altri: avrebbero atteso l'arrivo di Simone; dopo circa mezz'ora sarebbero saliti, uno vestito da postino, un altro normalmente. Il finto postino avrebbe consegnato il telegramma e insieme poi avrebbero catturato il SIMONE. Silvia non mi dsse chi avrebbe partecipato all'altro gruppo.

La mattina fissata per il rapimento del SIMONE ci vedemmo io, SILvia ed ADRIANO in un bar sulla Tiburtina ed insieme andammo a prendere il 128 familiare che altri aveva rubato e che era in sosta nella zona di Casalbruciato. Le chiavi le aveva Silvia. Successivamente ci andammo a fermare nel posto prestabilito di via Boemondo; erano circa le ore 14.30. Attendemmo sino a che non giunse il segnale, fattoci a mano da SILVIA per indicarci che SIMONE era arrivato. Poi attendemmo: io in macchina, ADRIANO fuori. Ad un certo punto vedemmo passare il 128 bleu di corsa ed uno biondo, che era alla guida, ci suonò e ci fece segno di seguirli. A bordo dell'auto che seguivamo c'erano 5 persone. Ci dirigemmo verso via Casal dei Pazzi ed il 128 blu si fermò e ne scesero: prima una ragazza mora; che entrò velocemente in un lotto di case; poi l'auto ripartì e dopo cento metri e fatta una curva, scesero altre tre persone, tra cui SILVIA, uno vestito da POSTINO ed un altro che non conoscevo e che vidi solo di spalle. Tutti entrarono, a loro volta, in un lotto. Non notai che qualcuno di costoro fosse ferito. Il 128 blu proseguì ancora per altri 3/400 metri e si fermò in fondo a via del Peperino e venne abbandonata. Anche noi parcheggiammo il 128 familiare e ce ne andammo via a piedi, sino alla fermata del 211. Non conoscevo la persona che guidava il 128 bleu.

Ci dirigemmo verso monte sacro ed io presi l'incarico di portare le armi personali che i due avevano addosso (pistole revolver) a SILVIA, con la quale avevo un appuntamento nei pressi del mercato di Ple degli Eroial Trionfale. Ci arrivai da solo con l'autobus. Avevo con me la pistola che mi è stata sequestrata all'atto dell'arresto e che mi aveva dato SILVIA. Durante l'incontro SILVIA mi accennò al fatto che il telegramma che mi era stato mandato e che doveva servire per tendere l'agguato al SIMONE era stato smarrito; che un compagno dell'altro gruppo era stato ferito alla gamba ed al braccio ma non gravemente; mi ordinò di non tornare in casa mia, sino a che non si fosse capito se il telegramma era stato trovato o meno.

Con [illegible]

Il Cost.le Procuratore della Repubblica
(dott. [illegible] Sica)

3/Corsi

378

Mi recai, con il trenino delle vicinali, a dormire in una villetta che è situata all'ingresso di Marino, dove c'è un tratto di circolazione rotatoria. Conoscevo la casa perchè ci avevo dormito anche la sera precedente. Insieme al padrone di casa di cui non conosco le generalità, abbiamo preparato l'addobbo per ricevere SIMONE anzi questo era già pronto e consisteva ina tenda coperta da coperte. La casa è sita in via Colizza 63 a Marino ed è su tre piani.

Nella casa, la sera del mancato rapimento di Simone, dormì anche PANCELLI REMO; la sera successiva venne anche SILVIA e PADULA SANDRO. Poi giunsero anche altri due.

Il giorno successivo all'attentato andai a Roma per vedere se il telegramma era rimasto nella macchina e, poichè non c'era e per sicurezza telefonai a casa mia e dissi che non sarei rincasato per alcuni giorni. Rimasi nella casa diMarino sino a lunedì mattina e poi tornai a Roma con SILVIA. Mi incontrai poi nel pomeriggio con il Pancelli e comincia a fare gli acquisti di armi, con le modalità che ho riferito.

L.C.S.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Modello n. 14 (nuovo)

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 16.1.82

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

N. d'ordine del registro: 322

Generalità del detenuto: BUZZATTI MASSIMO

Posizione giuridica: arr:9.1.82 Banda Armata ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Il mio difensore di fiducia l'avvocato
Giovanni Edoardo del foro di Roma/
F.to il dut. Buzzatti Massimo

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 16.1.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

...ello n. 1... (...)

380

Estratto del Registro

...e dichiarazioni fatte dai detenuti il 16.1.82

...termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

...PROCURA REP. ROMA DR. SICA

...d'ordine del registro: 321.A

Generalità del detenuto: BUZZATTI ROBERTO

Posizione giuridica: arr:9.1.82 Banda Armata ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

...mio difensore di fiducia l'avvocato
...ovanni Edoardo del foro di Roma/
F.to il det. Buzzatti Roberto

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 16.1.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. 381 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 18 *del mese di* gennaio *alle ore* 19 *in* Roma, nei locali della DIGOS/Questura.

Avanti di Noi dr. Dimenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CORSI MASSIMILIANO, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Michele Pierro, del foro di Latina, di fiducia ed avvisato.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: confermo quanto dichiarato in data 15. Mi sono ricordato che il giovane con il quale ebbi contatti al Collocamento si chiamava FABRIZIO. Prendo visione della fotografia di CALVITTI ENZO, apposta su una richiesta di passaporto diretta alla Questura di Roma e rilevo che si tratta della persona che conduceva in affitto la casa di Marino. Non ricordo il nome di battaglia di Calvitti. Oltre la SILVIA di cui ho parlato, ho conosciuto altre due (o forse tre) ragazze che facevano parte dell'organizzazione. Una di queste, che incontrai a Marino ma che avevo già visto in precedenza sia pure molto velocemente in occasione di un incontro con altri, si chiamava VIRGINIA

V° Si depositi in Segreteria per giorni dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

Virginia, che io ritengo essere una 'regolare' delle BR è una giovane sui 25/26 anni, alta circa 1.65/170, capelli bruni e quasi neri, portati raccolti e corti attorno al viso, occhi scuri, accento romano non marcato. Ignoro quale fosse l'incarico della ragazza, pur ritenendo che fosse elemento di spicco, perchè era 'ascoltata' dagli altri. Ebbi l'impressione che fosse un viso conosciuto ma non so dire dove l'ho visto.

Non si tratta, però, della EMILIA LIBERA (di cui non conosco il nome di battaglia) che conosco sin dai tempi della scuola (liceo Francesco D'Assisi, a Roma). Con Virginia ho avuto anche degli incontri per la strada, ma molto veloci; la vidi insieme alla SILVIA.

Ho conosciuto anche, durante un incontro prima dell'estate 1981, una giovane a nome LINA. Avevo un appuntamento con SILVIA o con FABRIZIO, alla grossa fermata di autobus e tram dove inizia la salita della circonvallazione gianicolense accanto alla stazione Trastevere. Poichè la Silvia od il Fabrizio non potevano venire, venni avvinato dalla ragazza, cui evidentemente ero stato descritto; era nei primi tempi della mia adesione all'organizzazione e se non fossi stato contattato avrei perso ogni rapporto con le BR. Ricordo che trascorremmo tutto il resto del giorno insieme a chiacchierare; poi LINA mi diede un altro appuntamento per la settimana successiva (se non erro) a Ple. della Radio. All'appuntamento mi pare che venne solo Silvia. In seguito incontrai altre due o tre volte la LINA; avevamo fatto amicizia e chiedemmo poi a SILVIA l'autorizzazione a rivelerci, se la cosa non creava problemi. Siamo stati più volte insieme, durante l'estate, a fare i bagni alla spiaggia libera dopo Ostia, dove ci sono incancelli. Ricordo che mi recavo sul posto con la moto sino ad Ostia Lido e poi proseguivo con l'autobus (mi pare lo 02) sino ai cancelli. Anche LINA veniva con l'autobus; ignoro se avesse anche la macchina. Abbiamo trascorso anche qualche notte insieme in spiaggia sotto una piccola tenda che io avevo portato. Con LINA ho avuto una storia sentimentale che però stava finendo per le difficoltà di incontrarci. L'ultima volta che ho visto LINA è stato prima di Natale a P.Re di Roma, in un piccolo bar; abbiamo preso una consulazione insieme e poi siamo rimasti a chiacchierare un pò. Rammento che la giovane cominciava a non capire alcuni problemi politici ed era 'oggettivamente indietro'. Non ci demmo un nuovo appuntamento; avremmo dovuto aspettare che ce lo dessero gli altri per rivederci. LINA è una giovane di circa 20 anni, capelli scuri lunghi sino alle spalle ed un pò mossi, di colorito abbastanza scuro, occhi marrone, sopraccìglia abbastanza larghe; Poteva essere alta 1.60/1.63, di corporatura non esile, era abbastanza in carne senza essere grassa; accento romano. Non ho mai conosciuto le esatte generalità di LINA ed il suo indirizzo; non so che attività svolgesse; mi ricordo che era riuscita ad ottenere una volta un lavoro saltuario al collocamento nel periodo inizio 1981/primavera inoltrata dello stesso anno; LINA mi parlò di ciò quando il lavoro era già finito, spiegandomi che le stavano anche finendo i soldi che aveva guadagnato. LINA mi disse che viveva in famiglia e che aveva problemi con i genitori. Non credo che negli ultimi tempi lavorasse. La vedevo infatti anche di mattina.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. [illegible])

2/Corsi 382

Ricordo che, quando ci lasciavamo tornando dal mare, lei se ne andava da sola verso via Marmorata, direzione Testaccio. Ignoro però se proseguisse a piedi o prendesse anche altri autobus. Per quello che ne so io, LINA non era una clandestina; infatti non girava armata; ritengo che fosse agli inizi del suo rapporto con le BR.

Tra gli uomini che ho avuto modo di conoscere, ce n'era anche un altro di cui non mi pare di aver parlato in precedenza: poteva avere sui 30 anni, biondastro scuro (capelli lisci e corti), alto 1.65, bocca che mi pareva storta. Mi pare si chiamasse ROMOLO (nome di battaglia); l'avevo incontrato fugagemente un paio di volte in luoghi che non rammento; poi l'ho ritrovato a Marino. Anzi ricordo che l'avevo incontrato a P. Sempione, vicino ad un negozietto di abiti usati. Ritengo che si tratti di un clandestino; a Marino lo vidi in possesso di un 'pistolone' del tipo automatico.

Dai discorsi che facevano PANCELLI con la SILVIA, appresi che il gruppo aveva bisogno di pistole ed è questa la ragione per cui venivo mandato a comperarle. Una volta Pancelli chiese a Silvia di mandargli un mitra e SILVIA, quasi stizzita, disse che era complicato perchè ne avevano solo due. Sentii anche dire che il gruppo possedeva un fucile Kalaschnikof, che era stato usato per la rapina alla SIP e che era riuscito a bucare i vetri blindati di un furgone; l'arma andava girando per Roma e si supponeva dovesse essere usata solo in casi speciali. Avevo chiesto a PANCELLI o a SILIVIA se le BR avessero fatto anche altre rapine e mi venne risposto che tutte le rapine fatte erano state regolarmente rivendicate e che pertanto erano state fatte dalle BR la rapina al Ministero dei Trasporti, al Cnen ed alla SIP. SILVIA mi chiese una volta se potevo cambiare in qualche modo un milione di lire in banconote di vecchio taglio (quelle grosse, per intenderci) ed io risposi che non sapevo come farlo. Poi non si parlò più dell'argomento.

Ritengo che a Roma esistano complessivamente cinque o sei brigate: tre alla Roma/Sud, una o due alla Roma/Nord, quella di Ostia. C'è poi la Brigata al sanitario, nella quale dovevo essere inserito io. LUCIANO mi spiegò che la struttura del sanitario era politicamente una delle più forti. Il contributo politico inserito nella DS dicembre 1981 proviene sal sanitario di Roma.

Con riserva

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Modello n. 14 (

383

Estratto del Registro

Alle dichiarazioni fatte dai detenuti il 20.1.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

A PROCURA RAP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 196

Generalità del detenuto: PASTORE ANTONIO

Posizione giuridica: art: 10.1.82 banda armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

omino mio difensore di fiducia l'avvocato

assari Osvaldo del foro di Roma.

F.to il dot. Pastore Antonio

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA ... UFFICIO ... 21 GEN. 1982

Attestazioni:

Roma, addì 20.1.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 384

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 20 *del mese di* gennaio *alle ore* 16.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura *Avanti di Noi* dr. Domenico Sica, PM

[illegible] le sue vere e le sue false risposte:

Sono ALDI CINO, in atti generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovilio, d'ufficio ed avvertito personalmente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: ~~intendo rispondere.~~

Confermo integralmente quanto dichiarato in precedenza.

Rammento che in una conversazione con Senzani, si discusse di un attacco da portare al carcere di LECCE; ricordo che l'obiettivo era quello di giungere alla 'chiusura' del arcere.

Discussi alcune volte a proposito dell'omicidio dell'agente di custodia CINOTTI, che era stato fatto dal gruppo di SENZANI; non mi fu detto però chi personalmente partecipò all'azione.

~~Ricordo inoltre che una volta il SENZANI disse di aver notato un uomo facente parte dell'altro settore delle BR~~ nel-

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

la zona della Tiburtina e da ciò avanzò l'opotesi che nella località stessa dovesse esserci una 'casa' dell'organizzazione.

Il pacco avvolto con carta da imballaggio che conteneva i 100.000.000 provenienti dal sequestro Cirillo fu portato da me portato a LUCIANO; c'era anche il SENZANI. Insieme i due decisero di portare il denaro a casa di una donna che faceva parte della brigata di LUCIANO e di cui ho già detto (cioè due coppie ed una donna sola, ritengo in tre case). Nell'occasione il LUCIANO telefonò, mentre eravamo in un bar in viale Libia, alla donna (così ritengo) e formò un numero di cui ricordo con certezza quasi assoluta la prima cifra '8'; forse le successive cifre erano 9 ed un 2 o 3 (meglio il 3). Non prestai però attenzione al contenuto della telefonata, anche perchè ero piuttosto lontano. LUCIANO, dopo la telefonata, si allontanò con il pacco e noi, dopo una breve sosta, ce ne andammo separatamente.

A proposito del gruppo cui apparteneva la donna cui venne consegnato il denaro, posso dire che apparteneva sicuramente ad una 'brigata' in via di costituzione e ciò deduco dalle confidenze del LUCIANO, da cui traspariva che esisteva uno 'stadio di dibattito appena avviato'. Il gruppo si interessava dei 'servizi' (sanitario, ferrovie); lo deduco dal fatto che LUCIANO si doveva informare sui 'servizi' per poter gestire il gruppo.

A proposito della consegnataria del pacco con il denaro, LUCIANO mi disse che la ragazza era 'delegata sindacale' e che aveva partecipato ad un consiglio di fabbrica. In altra occasione si parlò dello stesso gruppo come facente parte dell'ospedaliero, senza migliori particolari. La telefonata del LUCIANO venne fatta verso le ore 18.15/18.30.

Il gruppo facente capo a DI ROCCO ENNIO lavorava invece sul 'marginale', sempre nello stesso quartiere.

SENZANI mi disse che, in occasione del sequestro DOZIER, anche noi saremmo intervenuti agendo su qualche obiettivo NATO, sicuramente già studiato, sia a Napoli che, probabilmente anche in Sardegna. Ricordo, in proposito, che SENZANI era rimasto stupito per il sequestro di DOZIER; dai suoi commenti ricavai la certezza che egli non era stato messo al corrente del programma. Sempre ricostruendo i colloqui avuti con il Senzani, posso riferire sul quadro della campagna già predisposta: oltre l'attacco alla DC di P.Sturzo ed il sequestro ROMITI (che doveva costituire la campagna di massa relativa alla FIAT e che sarebbe poi stata gestita con altri attacchi a TORINO) e l'attacco al giudice CAPRIOTTI (per il carcerario), si parlò di lavorare sulla controguerriglia: il riferimento era relativo a funzionari ed ufficiali di PS e CC. Ove l'attacco al giudice CAPRIOTTI fosse andato a buon fine, l'azione sarebbe proseguita con attacchi alla 'periferia' e cioè ad agenti di custodia. Non vennero delineati obiettivi precisi, ma si parlò di una azione o meglio di più azioni 'in massa' ossia di attacchi rivolti a più agenti di custodia contemporaneamente.

In una conversazione con il DI ROCCO, questi disse che verosimilmente l'azione DOZIER si sarebbe poi conclusa con una proposta di scambio di prigionieri; disse anche che l'atra organizzazione aveva in progetto -durante lo svolgimento dell'azione Dozier- altri attacchi o alla rete NATO oppure ad industrie belliche, sul tipo Oto-Melara. Parlò anche di attacchi nel settore dell'antiguerriglia.

Sulla base delle conversazioni avute con i compagni, ritengo che l'altra organizzazione - anche al fine di ottenere un recupero nei confronti dei compagni detenuti - tenterà una azione sul 'carcerario'. Vale la pena di precisare che l'altro gruppo non ha grande esperienza di contatti con il 'carcerario', tanto è vero che in qualche occasione 'ha fatto cadere della roba' (mi riferisco ad un episodio specifico di Firenze, quando da un libro caddero dei microfilm).

Di Rocco mi fornì alcune numeri di targhe automibilstiche romane che iniziavano con la "W" e relative ad auto che, a Napoli, avevano apparentemente pelinato un compagno. Poichè non ero pratico, l'incarico venne affidato poi alla BERARDI; in ogni caso la donna non riuscì ad ottenere i dati richiesti, perchè il PRA non era ancora giunto alla doppia V come registrazione.

Le piantine dell'edificio della DC a P. D.Sturzo furono eseguite sulla base delle rilevazioni operate dalla Berardi, che era riuscita da entrare nei locali stessi, con la scusa di chiedere una documentazione sull'assemblea nazionale DC che si era svolta. La documentazione relativa deve essere stata trovata in via Pesci, insieme ad un biglietto che costit isce ricevuta di un libro acquistato presso l'editrice 5 Lune, che è nella stessa piazza D.Sturzo e che praticamente suggerì alla Berardi il modo di entrare pressoba sede DC.

Durante l'attacco fatto dal gruppo (quando ancora non ne facevo parte) all'avv. De Vita, rimase ferita una ragazza. Il colpo l'attinse al fianco (forse quello sinistro), venne respinto dall'osso del bacino e penetrò successivamente nella gamba. LUCIANO mi riferì che la ragazza era stata operata e nell'occasione mi parlò di 'una clinica attrezzata'. Non mi spiegò se si trattava di una casa dell'organizzazione oppure veramente di una clinica compiacente. A proposito del problema del 'carcerario', ricordo che LUCIANO mi disse una volta che l'organizzazione era già in grado di procurare una evasione di massa. Precisò che, se l'evasione non si faceva ancora, ciò dipendeva dalla necessità preliminare di creare una rete di rapporti internazionali che consentisse al gruppo di 'sistemare' all'estero i fuggiaschi.

LUCIANO mi raccontò che a Napoli, nel corso di un controllo della DIGOS, erano stati fermati due appartenenti all'organizzazione nella zona della Riviera di Chiaia/Villa comunale; contemporaneamente però vi fu uno scippo ed i due furono lasciati aniar via, dopo che gli erano stati restituiti i documenti. Uno dei due (che era in procinto di sparare) era sicuramente un latitante.

A proposito del rischio che c'era relativamente alla casa di via Pesci per l'errore tecnico fatto dal Di Rocco per via della multa per divieto di sosta, ricordo che il SENZANI mi rassicurò, dicendmomi che aveva il posto dove mandarmi, per due o tre giorni. Escludo che possa essersi trattato di uno degli altri 'covi', perchè non mi avrebbero mai 'scompartimentato' per un periodo così breve.

La direzione strategica si riunì - nei primi dieci giorni di dicembre 1981 - nella casa di un 'compagno' (forse di LUCIANO); mi fu detto che erano presenti otto persone. Sempre dalle confidenze di LUCIANO appresi che i "SUPERIORI" (come erano definiti ironicamente gli appartenenti all'altro gruppo delle BR) intendevano fare "qualcosa di grosso

3/Aldi 386

a Roma". Sulle agende le indicazioni 'sup' possono significare gli appuntamenti con esponenti dell'altro gruppo delle BR. Petrella e Di Rocco ritengo che sappiano di cosa si tratti, a proposito dei programmi delle BR.

A proposito della 'spaccatura' avvenuta nelle BR, ricordo che LUCIANO mi disse 'a causa della spaccatura, ho perso tutti gli amici con cui sono cresciuto!". Passando per una grande piazza, nei pressi di un ampio parcheggio di roulottes, LUCIANO mi indicò il punto dove era stato rapito D'URSO. Sarei in grado, se venissi portato a P.Bologna, di indicare la strada in cui si incamminava LUCIANO quando ci lasciavamo. Una volta arrivò all'appuntamento ancora tutto insonnolito e perciò ho dedotto che la sua casa dovesse essere nelle vicinanze.

Prendo visione della fotografia di una giovane che la SV mi dice appartenere a LIGAS NATALIA. Riconosco nella giovane tale ANGELA che incontrai a Largo Preneste, insieme a SENZANI. La giovane mi consegnò la documentazione tecnica relativa ai sistemi di contraffazione dei documenti. Rividi ANGELA anche un'altra volta, sempre allo stesso posto, in compagnia di una ragazza di Torino, a nome ANITA. Anita è una ragazza bionda, alta forse 1.65, di professione baby-sitter a Torino. Poichè era un incontro relativo alla falsificaaione di documenti in ordine alla costituzione dei servizi nelle varie colonne, ritengo che la LIGAS sia resppnsabile del settore o per la zona di Napoli o forse per la Sardegna (ma non credo). A proposito del sequestro di ROMITI, preciso che il punto dove era in sosta la macchina del DI ROCCO era il punto dove doveva avvenire lo scambio con il gruppo incaricato di fare il rapimento. Prendo visione di documenti relativi ad appostamenti al ROMITI e rilevo che la grafia mi sembra quella del DI ROCCO. Non so come mai tali documenti fossero a via Pesci; io non li avevo visti. Preciso anche che, dai commenti che fece il SENZANI dopo l'arresto di Petrella e Di Rocco a Via della Vite, ebbi la certezza che egli fosse presente all'arresto.

A proposito dei 'missili' e di 'Paul', ricordo che quando si cominciò a discutere del fatto che mancava un pezzo, il SENZANI disse a PAUL, con tono scherzoso: guarda che ammazzo l'amico tuo! Non so a chi si riferisse. Ricordo che il francese replicò che era noto che i missili vengono consegnati in due contenitori diversi (propellente ed armamento). Tra l'altro era previsto che la carica cava del missile dovesse essere aperta per introdurvi anche del materiale incendiario (benzina, forse fosforo), secondo un sistema già provato in altri paesi. Questa operazione doveva essere fatta da PAUL, come mi disse il Senzani. Ricordo, in proposito, che il SENZANI parlava di parecchi progetti assai strani, come il lancio di bombe a mano con catapulte o con balestre. Queste conversazioni avvennero dopo il ritorno di SENZANI dalla Francia, a Natale. Il SENZANI mi disse che di ciò gli aveva parlato l'amico di PAUL. Anche il progetto di mettere cento chili di esplosivo in una macchina (variante riferita al palazzo della DC a Roma) a dire del Senzani era stato già realizzato, contro una ambasciata. Chiesi allora se non si trattasse di congegni già usati in Libano ed il Senzani mi rispose affermativamente.

A proposito dell'episodio del ferimento di un terrorista durante l'aggressione al dr. SIRONE, SENZANI mi disse che, se fosse riuscito a mettercisi in contatto, avrebbe potuto fornire agli 'altri' l'assistenza medica necessaria.

4/Aldi 387

A proposito del PETRELLA STEFANO, preciso che so che costui non era stabile a Roma ma viaggiava spesso, ritengo verso la Sardegna. Nel testo della DS che ho copiato a macchina, c'era sicuramente la scrittura del PETRELLA e del SENZANI e di un'altra persona che, dal modo in cui si esprimeva, ritengo fosse di NAPOLI. Sarei in grado di riconoscere la grafia dell'uomo che ritengo di Napoli.

A proposito del PETRELL riferisco un episodio singolare, di cui non posso dare il significato: mi chiese di valutare quanto esplosivo fosse necessario per far saltare in aria una casa isolata ed abbandonata. Mi disse che, nella casa, si sarebbe concentrata parecchia gente convocata per mezzo di una specie di parola d'ordine e che poi avremmo dovuto far saltare tutti per aria. Dissi al Petrella che potevano bastare 25 chili di esplosivo, quanto basta in genere per una casa, purchè si usino cariche suddivise in vari punti, collegate con micce detonanti. Petrella mi disse che mi avrebbe accompagnato a vedere la casa, ma ciò non avvenne. Questa conversazione avvenne prima del Natale scorso.

A proposito dell'indagine su ROMITI ricordo che feci dei rilievi ed appurai che lo stesso possiede una casa alla Camilluccia; fecero gli altri rilievi sulla FIAT di via Bissolati, dove pure il Romiti pare che si recasse.

A proposito del sistema per la spedizione all'interno delle carceri di materiale, conosco queste modalità: per l'invio delle DS e dei documenti, si prendono i documenti, suddivisi in dispense e nelle prime pagine si sistemano fogli effettivamente relativi a dispense universitarie e cose simili; si inviano poi i detti documenti, insieme ad altro materiale. In un fascicolo che dovrebbe essere stato sequestrato a via Pesci, ci sono i nomi di parenti di detenuti, che servono come mittenti per gli invii di cui ho detto. Ho fatto una spedizione del genere a IANNELLI MAURIZIO, cui inviai una copia della DS 80.

Per la spedizione di plastico, occorre procurarsi recipienti del tipo termos per alimenti; i recipienti vengono aperti lateralmente con una lama calda, in modo da togliere il polistirolo che è all'interno. Al posto del polistirolo si mette il plastico. La miccia viene messa sotto. Il detonatore non viene inviato nella stessa spedizione. Il recipiente viene poi ricostituito mediante un altro recipiente simile. Ho visto la BERARDI fare questa operazione; quattro contenitori preparati vennero consegnati dalla donna al PETRELLA ed al LUCIANO. Il peso complessivo del plastico avviato era di circa tre chili e mezzo. Un altro sistema per il plastico è quello dei dadi Knorr. Può darsi che qualcosa sia stata spedita a Fossombrone. Ricordo che Luciano era preoccupato quando si apprese, dopo il fatto Dozier, che c'era stata una perquisizione a quel carcere.

Nell'abitazione di via Pesci e precisamente nell'armadio in cui era contenuto il materiale tecnico che io usavo, c'e' un contenitore che racchiude alcuni microfilms -negativi e positivi- di documenti di organizzazione. Mi furono dati dal SENZANI perchè li conservassi.

DI ROCCO o BUZZATTI mi parlarono del progetto, ancora in fase ipotetica, di fare rilievi per un eventuale rapimento del ministro ANDREATTA. La cosa non ebbe seguito -

5/Aldi 388

A proposito di ROBERTO PECI, LUCIANO mi raccontò che quando il PECI venne portato via dalla prigione per essere assassinato, non era questi consapevole della sua prossima fine. Fu detto a PECI che stavano semplicemente facendo un cambio di casa.

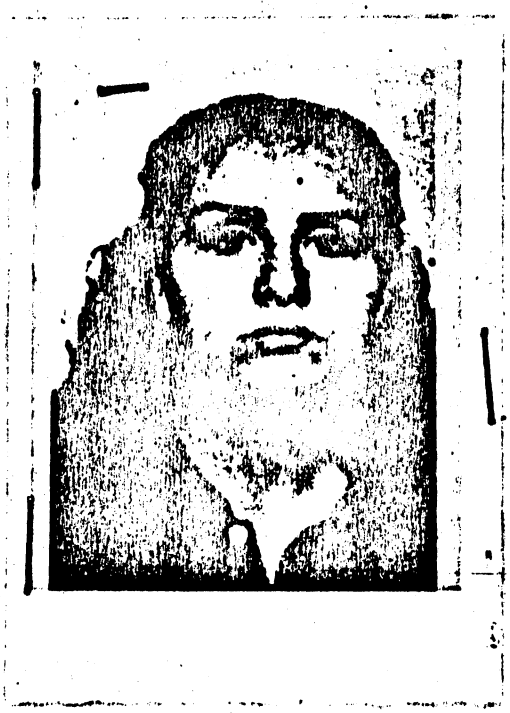
Elenco i ristoranti solitamente frequentati dal mio gruppo BR: ristorante CANNAVOTA, SU NURAGHE (zona cinema Universal), LA MIMOSA (di fronte al cinema Universal), un altro vicino P.Bologna su di una parallela di via L. il Magnifico, il BERSAGLIERE (zona Porta pia).

Posso riferire anche altri elementi acquisiti e relativamente ad altri gruppi che lavorano presso varie città.
TORINO: colonna Mara Cagol. La colonna è ricostruita. E' schierata con il gruppo SENZANI. Doveva intervenire subito dopo il sequestro ROMITI; non conosco la consistenza numerica del gruppo, ma ritengo che non sia molto numeroso. Tra i componenti v'è l'ANITA di cui ho parlato.
TORINO: colonna Walter Alasia. Possiede un suo intervento sulla FIAT indipendente dal gruppo Senzani. Quando è stato arrestato VITTORIO ALFIERI, il SENZANI mi riferì che l'Alfieri era stato identificato attraverso un'area di ex 'piellini' che egli stava contattando.
TORINO: Prima Linea. Fino al marzo 1981 ci lavoravano GRENA MARIA GRAZIA, PASQUALE AVILIO, entrambi latitanti. Si appoggiano attualmente su una o due case. Lavorano prevalentemente sulle rapine. Una loro 'area' è stata congelata, dopo che si è consegnata alla Autorità giudiziaria ANTONINO CORONA.
MILANO: colonna Walter Alasia. Numericamente fortissima. Per un periodo c'è stata una specie di unificazione tra detta colonna ed il gruppo di SENZANI, poi saltata. La colonna è disponibile ad allearsi con altri gruppi semplicemente sull'obiettivo. Solo all'ALFA vi sono centinaia di persone che gravitano nell'area della Walter Alasia. LUCIANO mi disse che la colonna è in grado di pilotare a proprio favore una assemblea sindacale. La colonna interviene, oltre che nelle fabbriche, anche negli ospedali, addirittura sui gruppi ecologici. Sempre dal LUCIANO ho appreso che, oltre al sequestro SANDRUCCI, la colonna era in grado di sostenere contemporaneamente altri tre sequestri. Un sequestro fallì per scambio di persone.
MILANO: c'è un gruppo di circa 10 persone che fa capo a SERGIO SEGIO, DIEGO FORASTIERI, forse DANIELE LATTANZIO. Il gruppo si occupa prevalentemente di accumulo di armi e denaro; possiede un fondo di circa lire 800.000.000, due fucili mitragliatori (tra cui un Kalaschnikof), nonchè trenta e più pistole. Ciò mi fu riferito da FRANCESCO D'URSI. Obiettivo di lavoro del gruppo è il carcerario. Sono sicuramente del detto gruppo l'azione RUCCI (agente di custodia ucciso a Milano) e la evasione di ROVIGO. Il gruppo ha un rapporto di dibattito con la WALTER ALASIA; ha lavorato unitamente a Prima Linea per l'affare di Rovigo. Il gruppo ha un logistico debole e cioè poche case.
MILANO: PRIMA LINEA: sino al marzo 1981 vi erano DI GIACOMO LUCIO, BORELLI GIULIA, entrambi del comando dell'organizzazione, SACCO DANIELE Anche il loro logistico era molto debole. A Milano si è riunita la 'conferenza d'organizzazione'.
GENOVA: interviene sia la ala BR del gruppo SENZANI che l'altra. Gli altri sono sicuramente riusciti a riagganciare ed a ricostruire qualcosa. Il nostro gruppo, dopo la caduta di FULVIA MIGLIETTA, ha delle serie difficoltà.

Aldi

6/Aldi 389

VENETO: gruppo DOZIER. Si tratta di un gruppo molto forte. Non so dire altro. Nel Veneto vi è la colonna "2 giugno" che è in rotta violenta con il gruppo BR di Dozier; la colonna non è in rapporti con noi.
NAPOLI: il gruppo SENZANI monopolizza l'attività armata della zona. Ad esso sono legati i DISOCCUPATI ARMATI PER IL POTERE PROLETARIO. Anche a Napoli, sino a marzo 1981, era presente Prima Linea nel senso che conosco alcuni nomi sino a quell'epoca: SILVIO, QUINTO (uno dei due dirige il gruppo, che è ancora attivo e lavora prevalentemente sui soldi).
ROMA: vi è la Brigata 28 marzo, radicata in vari quartieri, tre cui Primavalle, Centocelle. Ad essa appartengono i vari NUCLEI DI RESISTENZA, che hanno fatto azioni contro il 'lavoro nero'. E' presente anche Prima Linea; sicuramente vi lavora GIULIA BORELLI e SILVIO (nome di battaglia) da me visto personalmente nei pressi della Stazione; DI GIACOMO LUCIO (tutti componenti del comando). Ritengo che il gruppo sia nella zona di Tor Sapienza e ciò perchè LUCIANO mi riferiva di averli incontrati spesso, senza però volermi dire dove. Supposi he la loro casa fosse prossima ad una nostra. L'area su cui si appoggia PL ha a che vedere con il COLLETTIVO DEI CASTELLI (uno o due personaggi, tra cui un medico).



Reparto n. 73 di
Via U. PESCI

391

PELLEGRINO

20/XI venerdì ore 12 (PIRAMIDE)
ARGENTA GRIGIA - W 31 850
AUTISTA + X (telefonare con calcolo)
1 libro

CESARE ROMITI. Sempre più amato da Gianni De Michelis, l'amministratore delegato della Fiat è l'asso nella manica del ministro delle Partecipazioni Statali. La loro è una solida amicizia professionale, nata all'ombra dei grandi accordi promossi da De Michelis tra industria pubblica e privata. Ma è possibile che Romiti accetti? Gianni Agnelli non vuole perderlo. E alla Fiat dicono che Romiti sta ottenendo tali risultati che l'ultima cosa a cui pensa è un qualsiasi altro incarico, anche se prestigioso come può essere la presidenza dell'Iri.

392

Sotto F.

• ARGENTA - GRIGIA - N08523 no blindata
"pirata"

• FIAT 132 blu blindata
N17506 (Fiat?)

• LANCIA g nero, scuro, pregiato - blindata
(concessione) TO T93167 (radiotelefono)

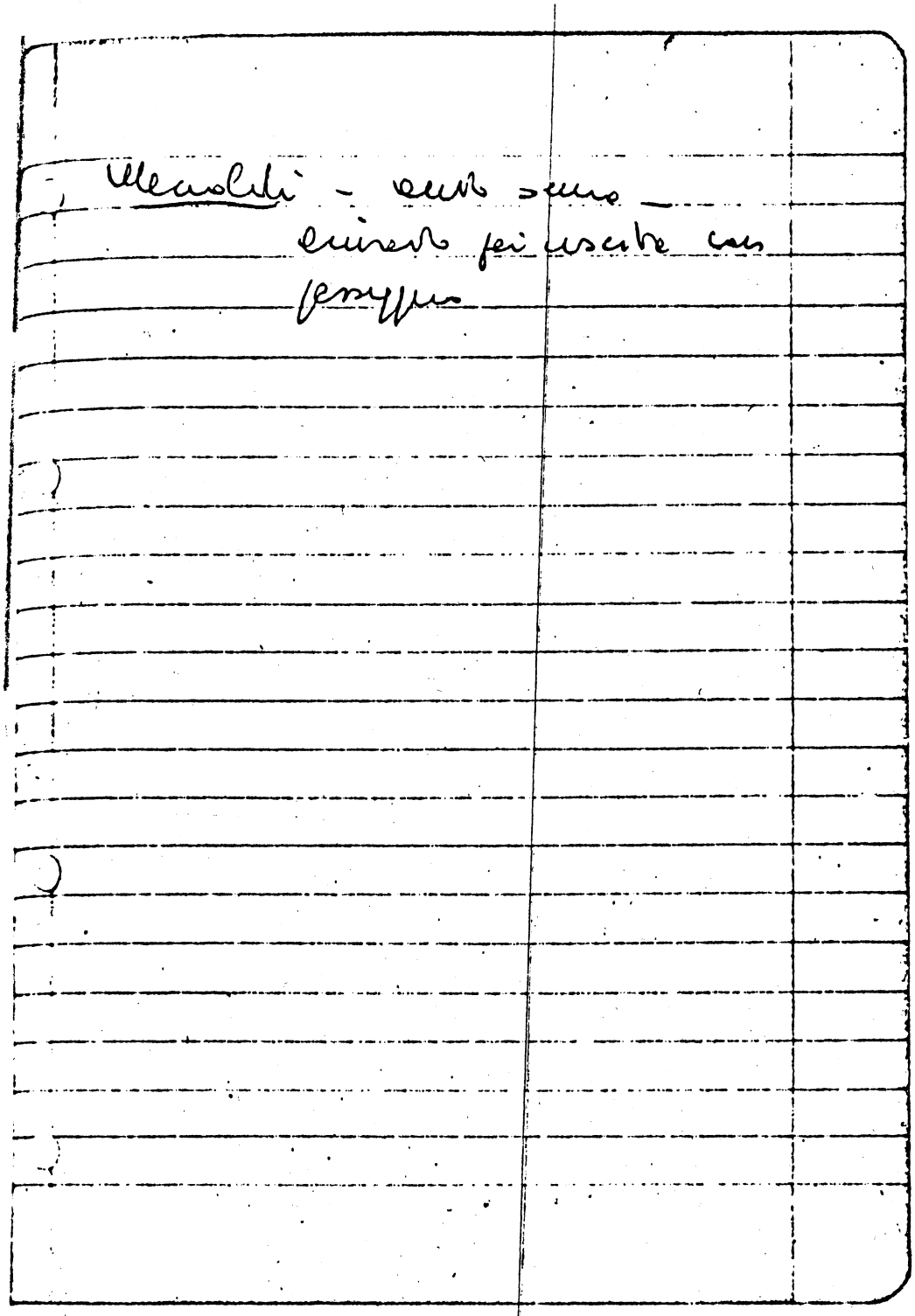
De sorvegliare

Mercoledì 8,30 entrata + passeggero - blindata
? Lancia g grigio chiaro MI....
no x giro strano - giro e piano, poi indietro

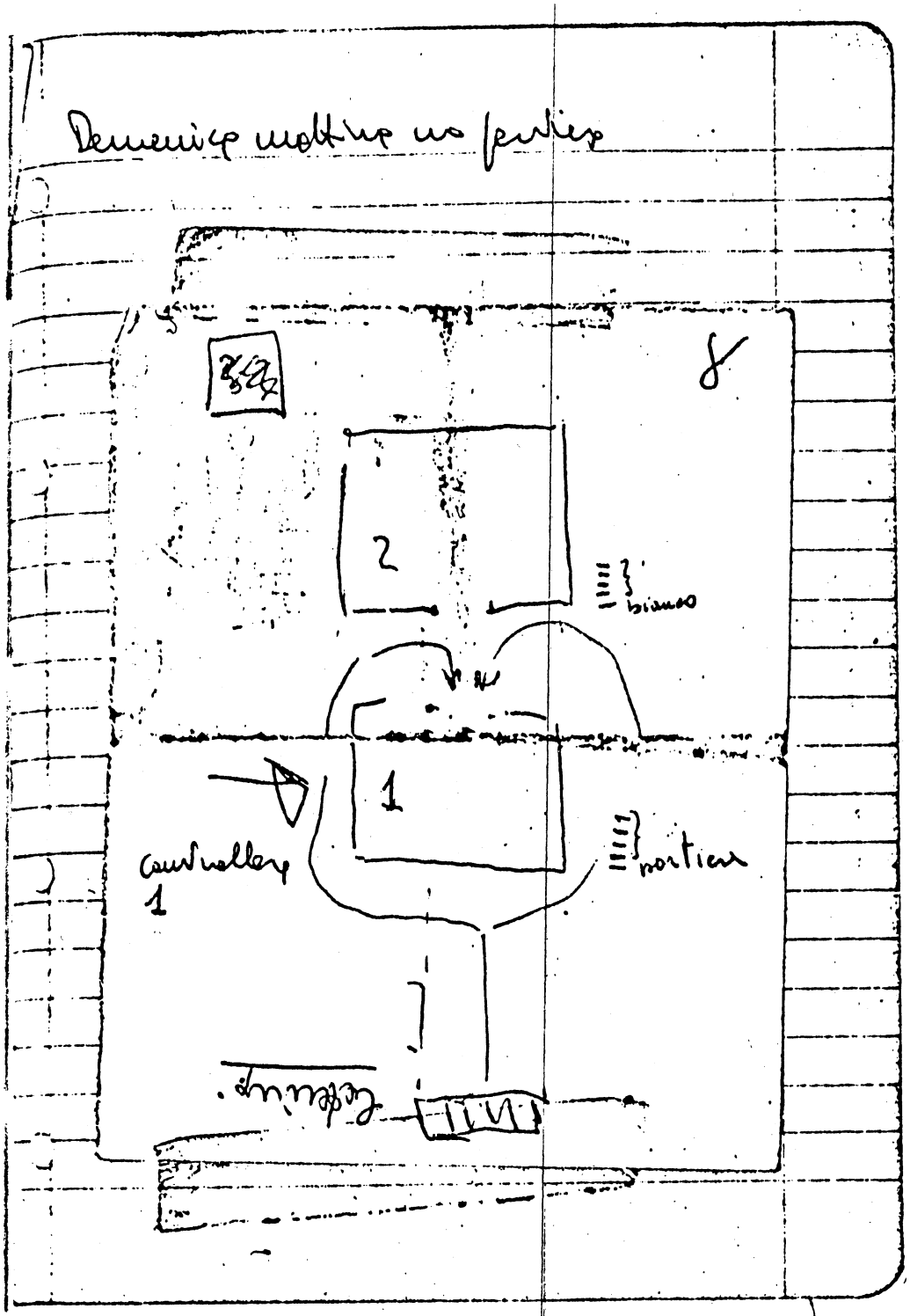
Mercoledì ore 9 - arrivata argento
grigio, poi uno che controlla
poi andata con passeggero

Gentili

393



394



395

Al n. 32 aliud in A.C.

n. 27

Cantinella via prop — 20 campanelli

inclusive mattina via 10 —

ultimo piano porta Clinchetti

405 porte ogni piano —

Ultimo piano frascano le scale,

per scale di legno rifatte — arriva ad

un pianerottolo con 2 porte Clinchetti

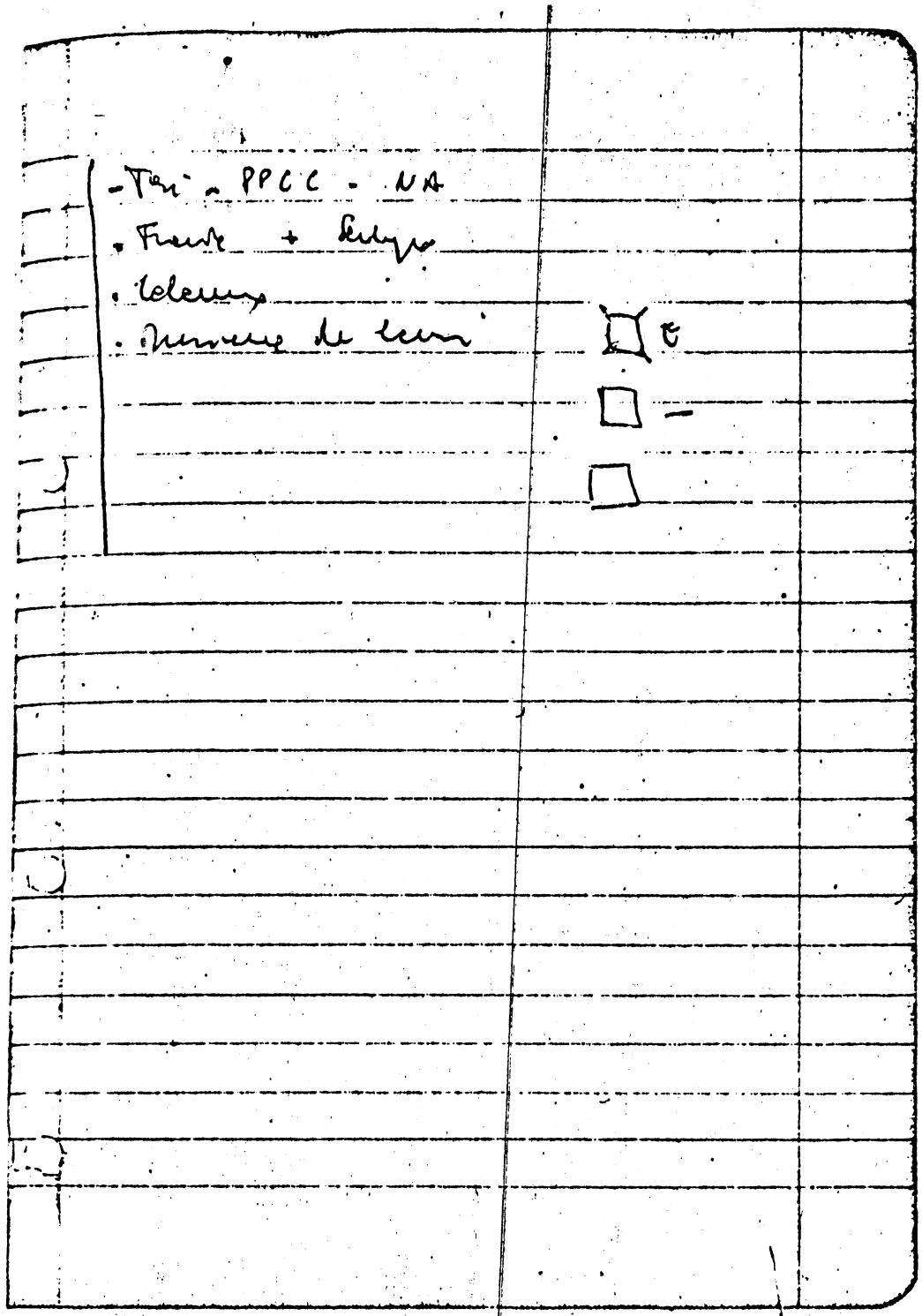
molto lussuose — sul pianerottolo fuori

Cassette postali come in albergo, portiere

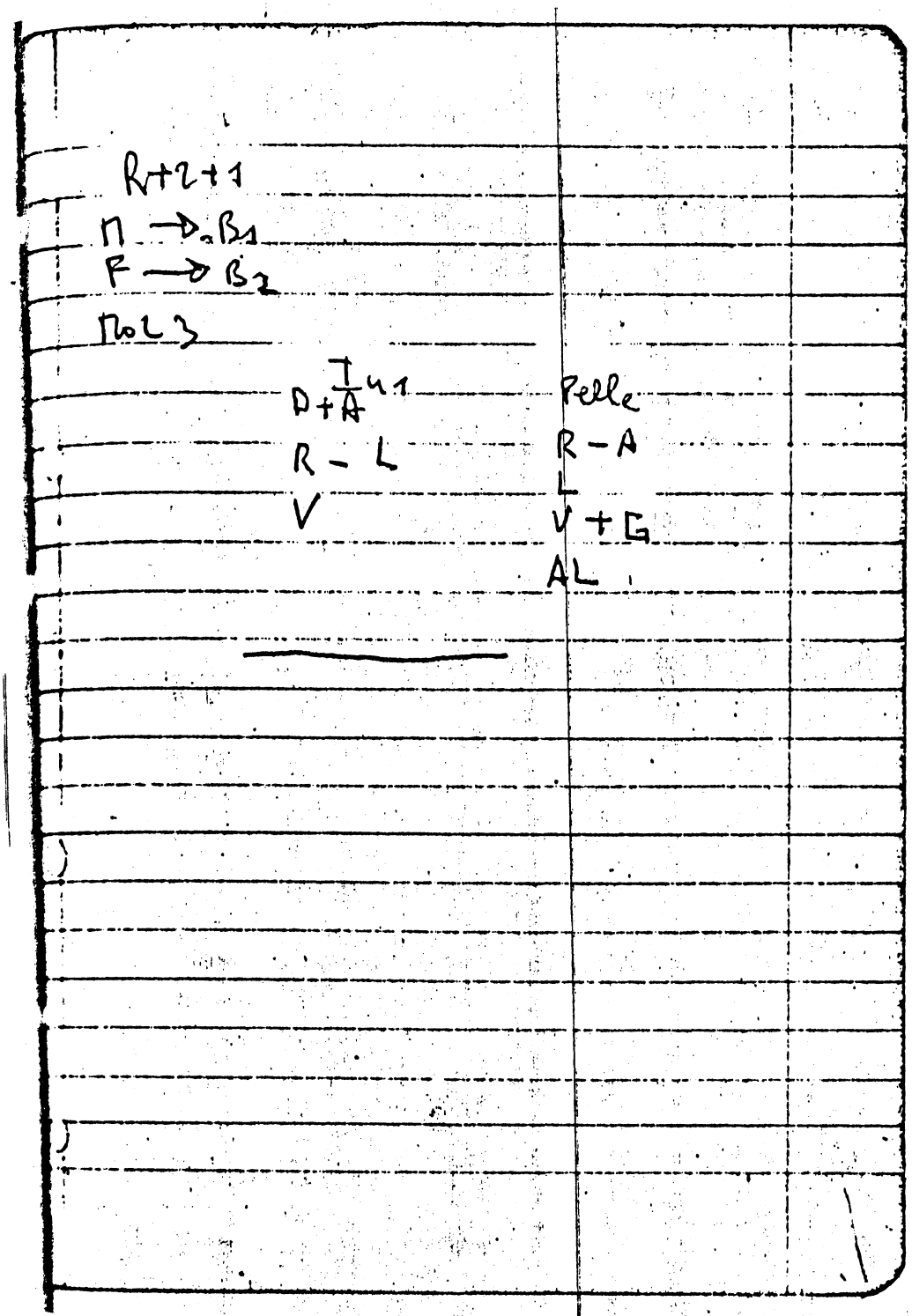
con citofono —

Gentili

396



397



N. ..... *R. G.* 398

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ottantadue, *il giorno* 20 *del mese di* gennaio *alle ore* 19.40 *in* Roma - nei locali della Dogana / Questura

Avanti di Noi D. Domenico Sica, p.m.

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono Giuliano Pasquale, in atti generalizzati

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovidio, si officia e avvertito personalmente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: confermo quanto ho dichiarato. Non ritengo aggiungere altro.

Giuliano Pasquale

Il Sost.to Procuratore della Repubblica (dott. Domenico Sica)

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

PROCURA
della
REPUBBLICA
TORINO

Provveduto

li, 19

IL SEGRETARIO

del Reg. Gen.
Ufficio del Procuratore
della Repubblica

DISPONE

che il presente processo verbale d'interrogatorio sia depositato nella Segreteria di quest'Ufficio per giorni ..... dalla notifica del presente avviso al Difensore Avv. .....

li, ... 19 ..... IL SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA

VERBALE DI INTERROGATORIO

399

L'anno millenovecento ..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore .....
in Torino nei locali del presso la DIGOS di Roma
avanti noi dott. Pietro Miletta
Sost. Procuratore della Repubblica, assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso ..... l'imputato

il quale interrogato sulle generalità ed ammonito circa le conseguenze alle quali si espone rifiutandosi di darle o dandole false risponde:

sono CORSI Massimiliano
di ..... e di .....
nato a Latina il 10.1.1955
res.te a Roma in via Montelanico n.12
dom.to a .....
professione studente in architettura
istruzione maturità scientifica
precedenti penali mai condannato
stato di famiglia celibe
condizioni economiche impossidente
servizio militare non ho militato
Difeso dall'avv. Michele Pierro di Latina, presente.

Interrogato sui fatti di cui al .....
ed avvertito che è in sua facoltà non rispondere all'interrogatorio, nel quale caso peraltro si procederà oltre nella istruzione, dichiara:

L'Ufficio dà atto che procede all'interrogatorio del sig. Corsi ai sensi dell'art.348 bis C.P.P. Viene spiegato al sig. Corsi il significato di detta disposizione; viene altresì spiegato che l'interrogatorio verterà sulle sue eventuali conoscenze della situazione torinese della organizzazione B.R.. L'imputato viene avvertito che ha facoltà di non rispondere alla

Mod. 48

interrogatorio. Il sig. Corsi dichiara: intendo rispondere.
Circa la situazione torinese nulla so di preciso e per conoscenza diretta. Come ho già detto al P.M. dott. Vitari io ho un breve militanza nell'organizzazione e su posizioni marginali. Ciò che posso riferire su Torino deriva soltanto dal dibattito interno dell'organizzazione che come noto ultimamente soffre di problemi di divergenza fra varie situazioni locali.
In base a questo dibattito posso dire che in Torino dopo gli arresti avvenuti in base alle dichiarazioni di Peci si sta riformando un embrione di organizzazione che viene sostenuta con interventi dall'interno ed opera di altre colonne, come la Walter Alasia di Milano ovvero dal gruppo di Senzani; però mentre che la Walter Alasia ha cercato di intervenire nell'interno delle fabbriche cercando di organizzare gli operai nelle fabbriche ed in particolare la Fiat, il gruppo di Senzani ha cercato di intervenire dall'esterno sul solo problema della Fiat. Specifico che per intervento dall'esterno intendo il compimento di un'azione contro la Fiat tipo sequestro di Romiti ~~xxx~~ in cui far vivere un programma politico; cioè dare una indicazione politica di organizzazione alla massa operaia.
Nulla so della consistenza numerica dell'embrione dell'organizzazione torinese; fra le persone da me conosciute come appartenenti alle B.R. non mi risulta nessuno torinese; tenderei ad escludere inoltre che vi siano dei rapporti fra la colonna romana e la situazione torinese sotto il profilo organizzativo. Preciso che questa esclusione di conoscenza e di contatti riguarda ovviamente la colonna romana di cui io faccio parte, che per quanto dei termini correnti è quella ortodossa. Per quanto riguarda invece il gruppo di Senzani oltre quanto già detto, aggiungo che lo stesso ha troncato i rapporti con la Walter Alasia. Mi risulta anche che il gruppo di Senzani ha interrotto i contatti con i napoletani.
Per i motivi sopra indicati non sono quindi in grado di fornire delle indicazioni operative dell'embrione torinese.
I.R.: nell'ambito del dibattito di cui prima ho parlato sono venuto a conoscenza che quando la Ponti ed il Guagliardo sono stati arrestati a Torino, gli stessi erano venuti per cercare di riorganizzare la colonna torinese, dopo gli arresti seguiti alle dichiarazioni di Peci.

./.

3.-

401

I.R.: il fatto che Vittorio Alfieri sia stato arrestato vicino a Torino sta a significare che lo stesso in quel momento stava curando quei rapporti fra la Walter Alasia e la situazione torinese di cui prima ho parlato. Ciò mi consta in base ai discorsi fattisi durante il già accennato dibattito politico.

Prendo atto che al momento dell'arresto l'Alfieri é stato trovato in possesso di un documento sulla situazione Fiat. La cosa mi era ignota. Come mia supposizione, ritengo che il documento facesse parte del discorso instaurato fra la Walter Alasia ed i torinesi.

I.R.: la Walter Alasia a Torino ha avuto contatti solo con ambienti operai. Come mia presunzione ritengo inoltre che gli operai in cassa integrazione di Torino siano un ambiente molto fertile per gli sviluppi dell'organizzazione.

I.R.: non conosco VAI Lino di cui sono a corrente del suo arresto avvenuto in Roma pochi giorni prima del mio. Non ne avevo mai sentito parlare prima.

Ritengo di non aver null'altro da aggiungere; in ogni caso sono disponibile ad altri eventuali interrogatori da parte dell'A.G. di Torino; qualora mi venisse in mente altro sulla situazione torinese sarà mia cura farlo sapere direttamente all'A.G. di Torino.

L.C.S.

PROCURA
della
REPUBBLICA
TORINO

Provveduto

li, ... 19..

IL SECRETARIO

... del Reg. Gen.
dell'Ufficio del Procuratore
della Repubblica

VERBALE DI INTERROGATORIO

102

L'anno millenovecento 82 il giorno 21
del mese di gennaio alle ore 12,50
in Torino nei locali della DIGOS di Roma
avanti noi dott. Pietro MILETTO
Sost. Procuratore della Repubblica, assistiti dal Segretario sottoscritto

È comparso l'imputato

il quale interrogato sulle generalità ed ammonito circa le conseguenze alle quali si espone rifiutandosi di darle o dandole false risponde:
sono ALDI Gino
di e di
nato a Telese, il 23/4/62
res.te a Caserta, via Piave 3
dom.to a
professione stdente in lettere e filosifia
istruzione maturità scientifica
precedenti penali mai condannato
stato di famiglia celibe
condizioni economiche impossidente
servizio militare non ho militato
Difeso dall'avv. D'Ovidio Pietro di ufficio, avvisato, assente

Interrogato sui fatti di cui al

ed avvertito che è in sua facoltà non rispondere all'interrogatorio, nel quale caso peraltro si procederà oltre nella istruzione, dichiara:

L'Ufficio fa presente al sig. ALDI che viene interrogato ai sensi dell'art. 348 bis c.p.p.. Viene spiegato il significato della disposizione di legge. Viene avverito che l'interrogatorio verterà sulla situazione torinese delle B.R. L'imputato viene altresì avvertito che ha facoltà di non rispondere alle domande. L'imputato dichiara: Intendo rispondere.

DISPONE

che il presente processo verbale d'interrogatorio sia depositato nella Segreteria di quest'Ufficio per giorni ... dalla notifica del presente avviso al Difensore Avv. ...

li ... 19...

IL SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA

Mod. 40 -'-

403

Avuta lettura delle dichiarazioni da me rese in data 20/1/82 al P.M. di Roma dr.SICA a f.5, confermo quanto ieri dichiarato.

Preciso che la colonna Mara Cagolw è collegata strutturalmente con il gruppo di Senzani. Detta colonna doveva gestire il sequestro di Romiti a Torino. Preciso che il sequestro doveva avvenire a Roma, mentre a Torino doveva esserci la gestione politica. Aggiungo a quanto ieri detto che le indicazioni circa la abitazione di Romiti a Roma sono giunte da Torino. Non so esattamente da chi. I contatti con i Torinesi li teneva la direzione del gruppo di Senzani, cioè sicuramente Senzani stesso, ed altri che non conosco. Sicuramente nella direzione vi è un torinese, che non so chi sia.

Non ho mai conosciuto VAI Lino. Dopo l'arresto di Petrella e Di Rocco, ho saputo che vi era un compagno che avrebbe dovuto affittare una macchina con il proprio vero nome e e quindi passare in clandestinità. Quando dai giornali ho saputo che il Vai aveva affittato la macchina, ho fatto il collegamento dei precedenti discorsi al nome del Vai. Prima ancora che sapessi il nome del Vai, il Senzani mi aveva detto che il compagno doveva rendersi clandestino anche perché già scoperto. Infatti questo compagno doveva permettere di individuare un "pentito", che doveva essere colpito. Dal discorso del Senzani, ho capito che il compagno era stato identificato mentre svolgeva il lavoro sul "pentito". Non so chi sia questo "pentito". Sentendo parlare da lei di FOGAGNOLO, che avrebbe conosciuto il Vai, sia pur in modo molto dubitativo e come mia riflessione immediata e non approfondita, potrebbe darsi che il "pentito" fosse Fogagnolo. Aggiungo ancora che il comportamento del Fogagnolo che cercava contatti con vari gruppi, aveva già fatto sorgere il sospetto che si trattasse di una manovra di infiltrazione. Io ho conosciuto il Fogagnolo a Caserta. Sapendo che il Fogagnolo ha parlato, credo che abbia parlato anhe di me. Mi sono incotrato con il Fogagnolo una sera. Era insieme a certo Gucchierato Luigi, che all'epoca stava con me in P.L. Preciso che il Fogagnolo era insieme a Simeone Francesco ed eravamo andati ad in-

f.2 404

contrare il Gucchierato per chiedere un alloggio. Tutti poi si sono incontrati con me. Non si fece nulla dell'alloggio perché non vi era la possibilità materiale. In questa occasione il Simeone ed il Fogagnolo tennero un comportamento sospetto, in quanto ci chiedevano di avere dei contatti con le B.R., dicendo di averli già in atto in altre parti. Tale comportamento venne a conoscenza sia delle B.R. che di P.L. Ricordo che Roberto Rosso era molto preoccupato. Il fatto poi che il Simeone appena catturato avesse parlato, confermò wwww i sopsetti di infiltrazione.

Nulla so, per i motivi prima detti, sulla attività del Vai. Presumo che dovesse lavorare poi a Roma dopo il suo passaggio in clandestinità. Me lo conferma il fatto che conoscesse una casa delw gruppo Senzani a Roma, cioè quella dove è stato arrestato.

Confermo quanto detto al P.M. di Roma circa l'Anita. Non posso dire se la stessa sia o meno originaria di Torino. So solo che fa parrte della colonna Mara Cagol di Torino. Non ricordo l'accento dialettale, sia perché non vi ho fatto caso, sia perché ha parlato poco. Trattasi di ragazza sui 22-23 anni. Saprei riconoscerla in fotografia. Ha gli occhi scuri, è magra.

Debbo precisare che non vi è a Torino un'altra colonna con il nome di Walter Alasia. Il verbale di ieri sintetizza le mie dichiarazioni. Voglio dire che vi è la colonna milanese wwwww Walter Alasia che sta intervenendo su Torino, indipendentemente dalla colonna Mara Cagol. Nulla so dire degli ex piellini di cui mi parlò Senzani in relazione all'arresto di Alfieri. A Torino l'Alfieri stava andando per il lavoro di cui prima ho parlato. Non so però con chi dovesse incontrarsi, né dove stesse materialmente andando. Non sono al corrente se l'intervento della Walter Alasia abbia già portato dei risultati organizzativi a Torino. Ritengo che la colonna milanese stesse organizzando una colonna Torinese contrapposta wwwww a quella Mara Cagolw all'interno delle fabbriche.

Come già detto non conosco, tranne l'Anita, altre persone facenti part dell'organizzazione in Torino. Quindi nulla so se si tratta di persone già operanti al tempo di Peci ovvero di persone entrate nelle B.R. successivamente. Non so quindi dire nemmeno quando il Vai è entrato

f.3 405

nelle B.R.

I.R. Nulla so degli striscioni e del volantini a varia firma di ispirazione B.R. comparsi a Torino nella primavera-estate del 1981. In quel periodo io ero già uscito da P.L., ma non ero ancora entrato nelle B.R., dove sono entrato a metà del novembre 1981.

I.R. Prendo visione della prima pagina del Giornale delle Brigate Rosse n.4, della prima pagina della Risoluzione strategica allegata e di un foglio senza numero dove si parla della Fiat e vi è la firma "colonna Mara Cagol". Preciso che tutto il lavoro sulla Fiat allegato alla predetta risoluzione strategica è stato fatto a Torino. Ricordo anzi che l'Anita è venuta a Roma a portare le matrici di detto lavoro sulla Fiat.

I.R. Prendo atto che al momento del suo arresto, Vittorio Alfieri era in possesso di un documento sulla Fiat. La circostanza mi era ignota e quindi nulla posso dire circa la provenienza di detto documento. Posso solo presumere che si trattasse di un documento della altra area.

I.R. Non so in quale ambiente si sia inserito il gruppo di Senzani. Sicuramente alla Fiat in quanto vi è il documento sulla Fiat stessa. Però non so in quale settore, se fra gli operai in cassa integrazione od altro ambiente operaio. Nulla so anche circa altri possibili ambienti, come i familiari dei detenuti, si sia inserito Senzani. Di questo argomento non mi è mai stato fatto cenno.

I.R. Anita è certamente un n.d.b.

I.R. Circa la situazione di P.L. in Torino, confermo quanto dichiarato al P.M. di Roma. Preciso che le mie conoscenze si fermano al marzo 1981. Quindi le notizie sulla Grena, sull'Avilio e sul Corona risalgono a tale data. Circa le case in Torino di P.L., le stesse sono state sgomberate dopo la costituzione di Corona. Non ho idea dove fossero.

I.R. Mi consta che fino a poco tempo fa nelle città fra cui Torino prima linea fosse in grave dificoltà sia finanziaria che organizzativa. Dopo l'evasione di Frosinone, dove è scappato pure Mocci, presumo che abbiano ricevuto dalla malavita armi e denaro in cambio ap

406

f.4

punto dell'evasione del Mocci. Ora che è evasa anche la Ronconi la situazione finanziaria ed organizzativa di P.L. può migliorare. Penso che P.L. voglia ritornare a Torino. Già era il problema centrale dell'organizzazione fin quando ci sono stato io. Poi a Torino la situazione di P.L. era molto forte e quindi possono ancora trovare degli agganci ed infine a Torino vi è la Fiat. Non so dove possano trovare degli agganci a Torino. Nulla mi risulta in proposito. Ritengo di non aver altro da aggiungre sulla situazione torinese; sono comunque disponibile ad ogni altro ulteriore interrogatorio.

L.C.S.

Modello n. 14 (nuovo)

CASA [illegible] MINILE
[illegible] - ROMA - [illegible]

407

Estratto del Registro

Delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 20.1.982

nei termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LA PROC.REP.SOST.PROC.DOTT. SICA ROMA

LA PROC.REP.SOST.PROC.DOTT. MANDRELLI ASCOLI PICENO

d'ordine del registro 1236

Generalità del detenuto: DELOGU GIUSEPPINA

Posizione giuridica: Arr. il 9.1.981 Giud.per ass.sovv.

sequestro di persona ed altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

sottoscritta DELOGU GIUSEPPINA chiedo di poter
riferire con la S.V. per motivi di giustizia.

F.to detenuta
DELOGU GIUSEPPINA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

ROMA, **addì** 20.1.982

PROCURA ROMA

695

Il Funzionario Delegato — *Il Direttore*

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Anticipate L. *Affogliaz.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue — *il giorno* 25

del mese di gennaio *in* Roma

Avanti il Dr. Domenico Sica, b.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Delogu Giuseppina, in atti generalizzata -

D.R. Ho chiesto di confermare con la S.V. Anche venisse che mi venga concesso un colloquio con il mio difensore. Chiedo anche di essere tolta dall'isolamento.

L.C.S. Delogu Giuseppina

Il Sost.to Procuratore
[illegible]

501

Modello n. 14 (nuovo)

409

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 20.1.982

rmini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A PROCURA DELLA REP.SOST.PROC.DR.SICA ROMA
A PROCURA DELLA REP.SOST.DR.MANDRELLI ASCOLI PICENO

ordine del registro: 1235

Generalità del detenuto: BERARDI SUSANNA

Posizione giuridica: Arr. il 9.1.982 Giud.per associazione
. sequestro di persona ed altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

ottoscritta BERARDI SUSANNA chiedo di poter
ferire con la S.V. per motivi di giustizia.
F.to detenuta
BERARDI SUSANNA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA ROMA

696

ROMA, addì 20.1.1982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(6605280) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

41

Anticipate L. *Affogliaz.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantadue — *il giorno* 25 —

del mese di gennaio *in* Roma

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Berardi Susanna, in atti generalizzata -

D.R. Ho chiesto di confermare con la S.V. quelli ho delle istanze da rivolgerle - Preferisco però farlo in presenza del mio difensore

L.C.S. Susanna Bocoroli

Sig. Procuratore ... Dott. Domenico ...

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

3

411

Anticipate L. *Affogliaz.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento 82 — *il giorno* 25 —

del mese di gennaio *in* Roma

Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Musi Franca, in atti generalizzata.

D.R. Ho chiesto di conferire con la S.V. perché desidero essere tolta dall'isolamento e riottenere anche gli obiti personali che mi sono stati sequestrati, come pure il denaro (circa 480.000 lire) che avevo in borsa. Si tratta di denaro che ho guadagnato fabbricando maglioni in lana, ai fini.

Musi Franca

Sost.° Procuratore della Repubblica
(Dott. Domenico Sica)

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 365, 366 e 367 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento ottantadue addì 26

del mese di gennaio alle ore 11,30

in Roma - presso il Carcere di Rebibbia n.c.

Avanti al (1) Sostituto Procuratore della Repubblica

di Ascoli Piceno

dott. Adriano Crincoli

assistito dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo FARINA Luciano, nato a Bitti il 17.4.1956, residente a Roma, via Attio Lapeone 5, incensurato, celibe, idraulico, 3^ media, ha militato, impossidente.-

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) Confermo l'Avv. di Giovanni.

Si dà atto che non è presente il difensore ritualmente e tempestivamente avvisato.-

intervenuto successivamente poco dopo l'inizio

IL SOS... (D...)

tempestivamente avvisato dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., (3) risponde:

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: prendo atto del ordine di Cattura della Procura di Ascoli Piceno del 12.1.1982 e dichiaro che non intendo collaborare e mi avv...

Affogliaz. N. ...

V.° si de... in Cancel... ove rimarrà il termine giorni ... a norma de... 304/quat... C. P. P. li ... Il ...

Deposit... questa Ca... ria dal ... al ...

IL CANC...

(1) Procura... Repubblica... Istruttore...

(2) Eventuale... del di... ...

(3) Modi... legge 8...

A. BAR...

go della facoltà di non rispondere.- Intendo dichiarare tutt
che al momento dell'arresto sono stato sottoposto a torture
con ciò significando che siamo stati tenuti nudi per un quart
d'ora nell'appartamento compreso la compagna De Logu e nell'at
tesa siamo stati ripetutamente ingiuriati e presi a schiaffi
calci e ci sputavano in faccia.- Posso aggiungere che ci ha
e durante la discesa delle scale mi hanno sbattuto la testa
tro il vetro del portone che si è rotto.- Dicevano si vuole f
re male per andare dal dottore, mentre il dottore te lo dim
Sono stato sottoposto ad altri maltrattamenti quando fui por
in un grosso salone assieme agli altri, fummo fatti inginocch
re ammanettati dietro alla schiena e ripetutamente percossi.-
Man mano che ci percuotevano io mi buttavo per terra, ma vi
era uno che ci rialzava nuovamente.- - - - - - - - -

L.C.S.-

IL SOST. PROC.
(Dr. Adriano

PROCURA DELLA REPUBBLICA
ASCOLI PICENO

È copia conforme con l'originale
contenuto nel proc. pen. N. 1064/81
Ascoli Piceno, li - 1 FEB. 1982 -
IL CANCELLIERE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO

(Art. 365, 366 e 367 Cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 414

L'anno millenovecento ottantadue addì 26

del mese di gennaio alle ore 12,15

in Roma, presso il Carcere di Rebibbia n.c.

Avanti al (1) Sostituto Procuratore della Repubblica

di Ascoli Piceno

dott. Adriano Crincoli

assistito dal sottoscritto Uff. di P.G.

E' comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P. - delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo VAI LINO, nato a Robella d'Asti il 9.5.1955, residente a Collegno (TO), piazza Pablo Neruda nr.6, incensurato, celibe, operaio metalmenccanico impossidente, 3^ media, ha militato.-

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2) Nomino difensore di fiudia l'Avv. Di Giovanni del Foro di Roma.-

Si dà atto che sono è presente il difensore suddetto

tempestivamente avvisato dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171 C. P. P., (3) risponde: non elegge domicilio

Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il (1) lo avverte che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde: prendo atto delle contestazioni del ordine di cattura della Procura d[illegible] in data 12.1.1982.-

V.° si deposita in Cancelleria ove rimarrà per il termine di giorni ____

a norma dell'art. 304/quater, p. p. C. P. P.

li ____

Il ____

Depositato in questa Cancelleria dal ____

al ____

IL CANCELLIERE

(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore o Pretore.

(2) Eventuale nomina del difensore di ufficio.

(3) Modif. con l'art. [illegible] legge 6-8-77 n. [illegible]

415

Mi avvalgo della facoltà di non rispondere.-

A questo punto il Vai si toglie le scarpe al piede sinistro e mostra croste ematiche sul dorso di entrambi i piedi togliendosi anche la scarpa destra.- Si da atto che effettivamente vi sono numerose e spesse corste di sangue rappreso delle dimensioni 1/2 ed 1 centimetro.- Mostra altresì i segni di pregresse cicatrici già scrostrate sulla gamba destra e dichiara di essere stato percosso con pestoni e calci poco dopo il suo arresto.- Non posso identificare gli autori in quanto mi avevano bendato.-

L.C.S.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
E (Dr. [illegible]) [illegible]

PROCURA DELLA REPUBBLICA
ASCOLI PICENO

È copia conforme con l'originale
contenuto nel proc. pen. N. 1041/81
Ascoli Piceno, li 1 FEB. [illegible]

IL CANCELLIERE

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Rebibbia

Modello n. 14 (ter)

416

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 27.1.82

ermini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LLA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 258

Generalità del detenuto: ALDI GINO ALBINO

Posizione giuridica: arr:9.1.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
tmino mio difensore di fiducia l'avvocato
Cartucci Alfonso del foro di Santa Maria Capua
Vetere.
F'to il det. Aldi Gino Albino

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 27.1.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (ter. 6)

417

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 27.1.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

N. d'ordine del registro: 260

Generalità del detenuto: GIULIANO PASQUALE

Posizione giuridica: arr: 9/1/82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensora di fiducia l'avvocato Edoardo Di Giovanni del foro di Roma/

F.to il det. Giuliano Pasquale

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 27.1.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (a. 1.000.000)

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo)

418

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 28.1.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DR. SICA ROMA

N. d'ordine del registro: 470.A

Generalità del detenuto: ALDI GINO ALBINO

Posizione giuridica: arr : 9.1.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato
CALCI Guido del foro di Roma/
F.to il det. Aldi Gino Albino

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 28.1.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Vedi fg. 466

419

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

N. 166/82 A RG.PM.

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI
ROMA

(all'attenzione del dott; Sica)

Trasmetto, per quanto di competenza, la copia delle spontanee dichiarazioni rese il 30.1.1982 da Libera Emilia ed in data odierna da Savasta Antonio.-

Padova 3 febbraio 1982

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Guido Papalia sost.)

Vedi fg. 466

Padova,30/1/82 +

OGGETTO: P.V. di spontanee dichiarazioni testimoniali rese da LIBERA Emilia,nata aRoma il 19/8/54,ivi residente in ViaOrvieto 25 professione studentessa in attesa di occupazione .-

L'anno 1982,addì 30 del mese di Gennaio,innanzi a Noi Ufficiali di P.G. della questura di Genova in servizio presso il Comitato Coordinamento di Verona è presente la nominata in oggetto la quale spontaneamente dichiara : sono un militante delle Brigate Rosse,ho assunto come nome di copertura all'interno di tale organizzazione "MARINA" .- Ho aderito a tale organizzazione nel periodo a cavallo tra il marzo ed il maggio 1977 .- Ad introdurmi in tale organizzazione fu tale SEGHETTI Bruno, nome di battaglia "CLAUDIO". Costui mi propose di leggere materiale propagandistico della succitata Organizzazione. Nella stessa circostanza il Seghetti fece identica proposta a SAVASTA Antonio e Renato ARRENI. I primi contatti avvennero nell'ottobre del 76. Queste discussioni politiche avvenivano presso l'appartamento di Anna Laura BRAGHETTI, la quale a quel tempo non era entrata completamente a far parte dell'Organizzazione ma se ne interessava solamente in modo marginale. Anna Laura Braghetti,assunse più tardi il nome di battaglia di "CAMILLA" .- Durante queste discussioni,gli argomenti erano :la linea politica delle brigate rosse,con particolare riferimento alla Direzione Strategica nr.1 e successivamente alla nr.2 .- Come primo lavoro l'O. mi affidò l'incarico di ritagliare tutti gli articoli stampa sulla situazione del quariere dove abitavo,ovvero Centocelle .- Tali ritagli dovevano vertere sulla situazione politica all'interno della Democrazia Cristiana di Centocelle ,sulla situazione della casa,sulla disoccupazione .- Tale attività di inchiesta portò alla identificazione di unconsigliere circoscrizionale della D.C.,tale Ugo SODANO a cui,unitamente al SAVASTA ed al l' ARRENI,componenti come me della Brigata CENTOCELLE incendiai la macchina +. = = = = = = = = = =

Libera Emilia Laura

- 2 -

Non ricordo la macchina, almeno non ora .- La succesiva mia azione fu quella di volantinaggio e scritte nel quartiere .- In quel periodo il "Claudio" ci fece entrare in contatto con un altro militante dell'organizzazione, un regolare clandestino, appartente al fronte logistico.- Tale compagno aveva come nome di battaglia "MATTEO" .- Questo Matteo, in realtà era Valerio MORUCCI .- Con lui ci vedevamo acasa della zia di Anna Laura BRAGHETTI oppure in alcuni bar del centro .- Preciso che la zia della Braghetti era completamente all'oscuro di quanto si svolgeva a casa sua.- Con MATTEO discutevamo dell'attività della Brigata, di come procurarci i doppioni dei documenti di identità, con i dati anagrafici ed i numeri del poligrafico utili per la contraffazione.- Inoltre spesso si parlava delle tecniche da utilizzare per rubare le auto che ci servivano per le azioni delle Bribgate Rosse .- La cadenza degli incontri con il Morucci era almeno settimanale .- In quello stesso periodo con Valerio MORUCCI ~~[illegible]~~, insieme a Savasta e all'Arreni intensificammo il lavoro politico nell'ambito del quartiere .- Inoltre, con SEGHETTI e gli altri della brigata andavamo a sparare con delle pistole di vario calibro .- Mi pare che le tre pistole che usavamo per allenarci fossero una 22, una 7.65 ed una 38 .- Queste armi erano in possesso del Seghetti .- Ignoro dove il Seghetti conservasse le tre armi, però ricordo esattamente che il posto presso il quale andavamo ad allenarci era sito in località "ponte Galeria", al fiume, oppure, più di frequente presso uan cava ~~[illegible]~~ posta nei pressi del capolinea del l'autobus 246 sulla strada Aurelia .- Ricordo che le mie esercitazioni di tiro non erano molto brillanti, in quanto non ho mai avuto molta dimestichezza con le armi da fuoco, le quali mi incutono altresì un certo timore, specialmente le pistole automatiche per i loro complicati sistemi di sicure .- In quel periodo abbiamo iniziato una ichiesta per una gambizzazione, precisamente la gambizzazione dell'esponente di Comunione e Liberazione Grimaldi Eugenio.- Tale azione non fu mai portata termine per la nostra incapacità di condurre atermine l'inchiesta, scoprimmo si dove abitava il Grimaldi, però non capimmo gli orari .- Durante l'estate andammo in vacanza con "Claudio", "Camilla" e "Diego" che in realtà era il Savasta .- = = = = = = = = = = = = = = = = = =

Emilio Libera

SEGUE ./.

- 3 -

QUANDO tornammo dalle vacanze DIEGO insieme a MATTEO (Morucci) parlaro no con alcuni compagni del Comitato Comunista Centocelle e di questi, uno entrò a far parte dell'organizzazione .- Il suo nome è ODORISIO PALLOTTA, o almeno così credo .- Quest'ultimo assunse il nome di battaglia di "Stefano".- Nello stesso io ed il Diego (Savasta) fummo trasferiti dall'organizzazioe alla costruenda brigata universsità dove però Diego rimase poco i quanto ritornò alla brigata Centocelle perchè l'O. voleva potenziare tale brigata .- Con me alla brigata università c'erano : Caterina PIONTI che era "fuori sede"a Roma e Teodoro SPADACCINO .+ Questi ultimi due compagni assunsero rispettivamente il nome di battaglia di "CHIARA" e " MARIO" .- Più tardi entrò anche Massimo CIANFANELLI che io stessa avevo redlutato essendo sua compagna di Università.- Il nome di battaglia del Cianfanelli era "GIORGIO" .- Il motivo ideologico che sin dall'inizio mi aveva attirato alle Brigate Rosse era la possibilità di un cambiamento radicale della società attraverso la costruzione di una strategia di guerra civile,possibiltà della quale ero fermamente convinta vista l'acutezza e il suo pesare sugli strati sociali più deboli .- =

L.C.S.

Mod. 75 - P. S.

Padova 30/1/82

OGGETTO: P.V. di spontanee dichiarazioni rese da:LIBERA Emilia, nata a Roma , il 19/8/54,ivi residente in via Orvieto 25,studentessa in attesa di occupazione .-

L'anno 1982,addì 30/Gennaio,innanzi a Noi Ufficiali di P.G. della Questura di Genova in servizio presso il Comitato di Coordinamento di Verona è presente la nominata in oggetto la quale ci chiede di riaprire il verbale poco anzi compilato in quanto intende aggiungere altre dichiarazioni .- Vorrei dire che mi rendo conto che facendo le ammissioni di cui al precedente verbale,di questo e di altri eventuali,la mia situazione carcerraria potrebbe offrire dei seri problemi di sicurezza,per cui qualora fosse possibile,desiderei essere avviata, quando sarà tempo,presso una struttura carceraria sicura dal punto di vista della mia incolumità .- Fatta questa premessa vorrei dire che quel militante delle BR,gia indicato nel primo verbale con il nome di battaglia di "Stefano" si chiama o PEROTTA o PERROTTA e non PALLOTTA .- Il padre fa il portiere nel palazzo dove abita Giovanni ALIMONTI .- Ricordo anche che "Stefano" nel corso della sua attivita di terrorista delle BR assunse anche il nome di battaglia di "ROMEO" .- Pur non rinnegando la mia convinzione politica che sia necessario un un cambiamento della società per rendere"più vivibile" la vita agli strati sociali più deboli,già da molti;mesi in me era sorto un forte contrasto sull'opportunità di continuare la lotta armata .- Inoltre all'interno dell'Organizzazione delle BR si stavano e si stanno creando forti contrasti espaccature soprattutto sulla gestione della politica nazionale dell'organizzazione che hanno avuto il loro punto massimo nella gestione del sequestro e successivo omicidio di Roberto PECI .- Tornando alle persone che conosco all'interno delle BR,ricordo che vi è un'infermiera dell'Ospedale S.Giovanni,il suo nome di battaglia è "Giulia" .- Questa ragazza ha circa 28/30 anni,appartiene alla Brigata Ospedaliera ;il suo nome è Paola MATURI,

- 2° foglio -

ssendo "pulita" faceva da prestanome per alcuni appartamenti;uno di questi era a Giardinetti (zona Casilina);questa casa però èstata abbandonata da alcuni mesi,più o meno da agosto .- Devo aggingere che la Maturi ha una sorella che è medico,esercita la professione non so dove,so che è ginecologo e che dovrebbe avere uno studio dalle parti di Cinecittà .- Questo dottoressa ha vinto una borsa di studio all'estero,per cui dovrebbe stare via per circa un anno e non si potrebbe escludere che la casa da lei temporaneamente lasciata libera possa essere utilizzata dalla sorella per conto delle BR.- Sono sicura che questa dottoressa non ha nulla da spartire con le BR.- La Maturi si prestava a tenere sotto controllo lo stato di salute dei compagni,facendo le analisi a chi ne aves e bisogno .- Preciso che queste cose venivano fatte da Paola Maturi .-
Uno dei depositi delle BR a Roma è collocato a Casalotti .- Casalotti è una borgata di Roma prospicente su Via Boccea .- In questa borgata ci sono due militanti delle BR che hanno una casa di due piani .- A piano terra ci sono i genitori di lei,al piano di sopra ci abitano Matilde "Chiara"(ndb) e Michele "Luca"(ndb) con una bimba di circa un anno .- Questi due gestiscono un deposito di armi camuffato tra la loro stanza da letto e la cucina .- Le armi sono nascoste in una nicchia ricavata sotto illavandino della cucina, si devono spostare due piastrelle,poi ci dovrebbe essere una scherma tura di legno .- Le armi nascoste dovrebbero essere un fucile mitragliatore Kalasnikof e forse,non ne sono sicura,unF.A.L. belga ,un canne mozze,esplosivo plastico,munizioni varie e materiale per la falsificazione dei documenti .- A taleproposito aggiungerò più avanti le tecniche usate dalle BR per doppionare i documenti o falsificarli .- In questa casa potrebbe anche andare a dormirci qualche militante regolare .- Un'altra casa in cui io credo possano trovarsi armi è vicina al capolinea del 97 crociato di Roma .- Quest'autobus fa capolinea all'Impruneta,nel quartiere della Magliana .- Questo appartamento è gestito da una ragazza di fuori Roma,credo di Guidonia . Altri particolari aggiungerò più avanti .-

L.C.S. in Padova,lì 30/1/82

,guito del P.V. di informazioni spontanee rese da LIBERA Emilia datata 30/1/82 .

Innanzi a Noi Ufficiali di P.G. della DIGOS della Questura di Genova e presente la nominata in oggetto,in altri atti generalizzata .- ADR: Questa ragazza ha lavorato nell'estate del 1981 come cameriera in un albergo di Piazza di Spagna,non sc s eccameriera o "ragazza ai piani",so che faceva le pulizie nelle camere .- Ho conosciuto questa ragazza perchè presentatami da NANA' di cui in seguito parlerò,nella prospettiva di fare diventare questa ragazza una prestanome,ho continuato io stessa ad incontrarla .- In quel periodo disponeva di un appartamento vicino al capolinea del 97 crociato,sito in un palazzo all'angolo colmercatino della frutta e verdura del rione Magliana. Questo appartamento era dei genitori del fidanzato della sorella che stava facendo il militare ed aveva ottenuto temporaneamente l'uso del l'alloggio per stare a Roma al avorare .- Il palazzo e composto da un complesso a ferro di cavallo,al centro dei due caseggiati vi sono dei piccoli giardini o delle aiuole .- Dovrebbe essrci il portiere, anzi ricordo esattamente che il portiere dispone di una guardiola all'interno dell'atrio del palazzo.- C'è l'ascensore ed il piano in cui si trova l'alloggio dovrebbe essere il 3° o il 4° .- Le finestre danno sulla strada principale .-Sempre vicino al capolinea di autobus, ricordo anche che al capolinea dell'autobus 913,a Monte Mario,in fondo a Via Domenico BERTI,sulla destra vi è una discesa che porta a dei garages ; all'inizio di questa discesa c'è un portone,il primo in cui c'è una casa comperata da CARLO GIOMMI "CLAUDIO"(ndb) che è una base dell'Organizzazione in cui si potrebbero trovare armi, non escludo anche militanti clandestini dell'organizzazione.- Un'altra base potrebbe essere quella di Via Collazzia,gestita da Rolando,persona di cui parleròampiamente in seguito .- Per arrivare a questa casa bisogna arrivare a piazza ZAMA,su via Collazzia il portone è il primo od il secono sulla destra arrivando dai numeri civici bassi .- In que ta casa credo che non ci sia più niente in quanto Rolando ore si trova in clandestinità credo a Genova con Barbara Balzarani e altri che non conosco a causa della compartimentazione in uso all'interno delle BR. = = = = = = = = = = = = =

L.C.S.

Copia conforme all'originale
Verona, ...
IL ...
(dott. N... ...)

425

All'Illustrissimo Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. [illegible]

Io sottoscritto Aldi Gino Albino nato a Telese il 13/4/62, [illegible] residente a Caserta in Via Piave 3 - imputato come degli atti - chiedo alla S.V. Illustrissima di ottenere udienza onde fornire notizie utili alla identificazione di un covo nel napoletano ed altre notizie utili alle indagini in corso. Ritengo di particolarmente urgente ed importante la prima notizia chiedo di essere ci per questo possibile.

In fede
Gino Aldi

Roma 30/1/82

427

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

L'anno 1982, il giorno 31 del mese di gennaio, alle ore 20.40, nel carcere di Rebibbia N.C., avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM, è comparso:
ALDI GINO, in atti generalizzato.
D.R. Ho chiesto di parlare urgentemente con la SV perchè intendo fare delle dichiarazioni che voglio siano verbalizzate immediatamente. Preciso innanzitutto che la LIGAS NATALIA (nome di battaglia ANGELA) che fa parte del gruppo SENZANI, gravita attualmente nella zona di NAPOLI. Ricordo che in una conversazione avvenuta il 13 dicembre 1981 a Roma (zona Pzza S.Giovanni) mentre era presente anche ANITA, la LIGAS mi raccontò di un episodio accadutole poco tempo prima (ebbi l'impressione che si trattasse di pochi giorni). Mi disse che, nella sua abitazione, un compagno aveva fatto partire un colpo d'arma da fuoco; l'episodio aveva generato una notevole preoccupazione alla LIGAS ed agli altri 2/3 compagni presenti nella casa. Questa è una storia che avevo sentito dire anche dal SENZANI. Il giorno successivo la Ligas, mentre tornava a casa, notò che proprio sotto l'abitazione, erano in sosta parecchie autovetture della Polizia. Si era spaventata ed aveva quasi deciso di andar via, quando un compagno (probabilmente uno di quelli che abitavano la casa) l'aveva avvicinata per spiegarle che la presenza della Polizia era ricollegabile ad una esplosione di gas (o forse di una centralina elettrica, ma non credo) avvenuta nella casa di fronte. Preciso che sentii sicuramente parlare di una 'centralina'. Preciso inoltre che, sempre nel corso della conversazione, al LIGAS disse che abitava 'in un paese' ed in un palazzo non completamente abitato, forse ancora non 'completato' (non so dire se ristrutturato o ancora in parte da costruire). Mi risulta anche che i compagni erano preoccupati per i controlli della Polizia sulla ferrovia circumvesuviana. Ritengo che la casa sia ad un piano alto perchè la Ligas, raccontandomi l'episodio del colpo sfuggitogli, disse anche che un compagno era 'sceso dabbasso per vedere se qualcuno se ne era accorto'.

Sicuramente il SENZANI conosce la cittadina di [illegible], lo compresi da una conversazione. Il SENZANI mi disse di aver avuto contatti con 'autonomi' della Calabria; avendo saputo che io avevo trascorso del tempo a Palizzi, mi disse che proprio in quella zona (e precisamente a Brancaleoni, due fermate di treno dopo Palizzi) era stato anche ricercato dalla Polizia.

In una conversazione con il LUCIANO (BUZZATTI) relativa al tema dei rapporti internazionali, egli mi disse testualmente "noi potremmo avere tutto quelloche vogliamo per quanto riguarda armi od altro materiale. A noi ci sono venuti a cercare un sacco di gente' Precisò poi "KGB, LIBIA e MAFIA. Aggiunse poi 'solo che noi non siamo d'accordo e questo è uno dei punti di contrasto con gli altri'. Sull'argomento tornammo con il SENZANI all'epoca del primo comunicato per il gen. Dozier. Nel leggere il documento il SENZANI -durante la discussione collettiva- che risultava evidente, dal documento stesso che esisteva ormai un rapporto con la LIBIA.

2/ALDI 428

Infatti, secondo lui,"in nessun caso si sarebbe accennato per ben due volte nello stesso documento al golfo della Sirte, se non per via di rapporti ormai costituitisi".

Sempre sul primo volantino Dozier, discussi anche con il DI ROCCO ENNIO. Questi mi disse - riferendosi al 'fronte antimperialista rivoluzionario' di cui vi era cenno nel documento che 'il fatto che vi si accedesse stava a significare che i presupposti -equindi i contatti tra le varie organizzazioni- già dovevano esistere. Aggiunse anche che nel volantino si leggeva chiaramente "lo zampino dell'URSS'. Preciso che è effettivamente prassi dell'organizzazione di menzionare nei volantini fatti che siano realmente esistenti o realizzati.

Sempre esaminando il documento, di nuovo il SENZANI, commentando il punto ove si parla della RAF (Rote Armee Fraktion, (da noi giudicato come chiaramente filosovietico) disse che predicare la unione con la RAF in quel modo significava portare avanti la linea che vedeva una unione tattica con il blocco sovietico contro quello occidentale. Si trattava di atteggiamento che il nostro gruppo rifiutava. Questo argomento è uno dei motivi più seri di contrasto tra lo schieramento SENZANI e l'altro. Non ricordo se LUCIANO o DI ROCCO (meglio Luciano) e sempre in riferimento a Dozier, disse: "chi sa come si sono sistemati (per le armi)!". Ciò nel senso che le BR dovrebbero aver avuto un cospicuo aiuto in armi; sul piano dell'armamento il gruppo BR in contrasto con noi era deficitario per quanto riguardava le armi lunghe: ciò mi fu detto dal LUCIANO. Sull'argomento di cui ho detto è uscito un documento dal carcere che si intitola 'crisi,internazionalismo...ecc.', giudicato molto importante per conoscere lo schieramento dei capi storici.

Sempre sui rapporti internazionali, ricordo che quando Luciano seppe che io avevo frugato nella borsa del SENZANI (per il fatto fui aspramente rimproverato) mi disse: 'sicuramente avrai letto il documento sulla V colonna" (cosa che non avevo fatto e che capii che comunque non avrei dovuto fare). L'argomento era 'compartimentato'. Si tratta di 'cosa in costruzione'.

Nel corso dell'incontro con PAUL, di cui ho detto, sentii parlare di una certa CATHERINE o CATRINE; si trattac- da quello che ho capito- dell'altra persona che viene in Italia, oltre Paul. Della ragazza, che dovrebbe essere anche bella, ne parlò il SENZANI. Tra il gruppo di Senzani ed il gruppo dei 'francesi' esistono appuntamenti strategici, ritengo quasi con cettezza su Roma. Gli spostamenti dei 'francesi' avvengono sul fine settimana/domenica. Tutte queste osservazioni le ho dedotte dalle conversazioni avute con il SENZANI E PAUL. Ritengo che gli apruntamenti strategici internazionali, cui si ricorre quando cadono dei compagni, ruotino in periodi più lunghi dei soliti, forse mensili. Ritengo che il prossimo incontro dovrà avvenire con un napoletano, forse con PINO. PINO è persona di importanza pari al SENZANI, come capocolonna. I francesi usano il treno per venire a Roma; gli appuntamenti vertono sulle ore 9.30/10. Paul fece una ricognizione al palazzo della DC all'EUR, e poi si espresse favorevolmente in proposito.

A proposito del documento sequestrato in cui si dice 'portare

3/ALDI 429

da qui a lì 10 sterling, del T4 (plastico), un Missile Matra e due missili USA" posso dire quanto segue: per quanto rigiurda i missili USA, il Senzani disse 'che ci dovevano arrivare' e- in un'altra circostanza- altrettantodisse per il plastico. Quando cadde il PETREILA, ritornando sull'argomento, il SENZANI mi disse che c'erano dei problemi per ricevere sia il plastico che i missili (preciso che la scrittura del documento è del Petrella). Ritengo che la roba di cui sopra sia in SARDEGNA. Il modello esatto del missile di cui si parla lo si può ricavare dal materiale sequestrato a via Ugo Pesci: cartellina con su scritto 'logistico'. C'è una traduzione manoscritta dall'inglese, di mio pugno, delle caratteristiche di un modello di missile.

So con certezza che PRIMA LINEA ha fatto addestrare alcuni suoi militanti all'estero, con l'ETA. Tra le persone che hanno ricevuto l'addstramento, sicuramente il SEGIO ed il BIGNAMI. Quando parlai di ciò con il SENZANI, dicendogli che anche un'altra persona di cui non conoscevo il nome aveva fatò l'addestramento con laETA, il SENZANI stesso mi disse che la 'persona' era con noi nelle BR. Sia io che il GIULIANO PASQUALE (con il qaale parlai e che lo aveva visto) pensammo a tal FAUSTO, un romano, amico di SEGIO e di BIGNAMI. Fausto aveva abbandonato l'organizzazione PL per entrare nelle BR, circa un anno fa. Egli uscì nel corso di una 'conferenza nazionale' di PL. Sapemmo poi che un 'BR' nostro si era incontrato con la BORELLI e con il DI GIACOMO LUCIO, per caso, a Roma. La Borelli gli aveva chiesto 'una casa'; ciò dimostra che lo conosceva bene.

Sono a conoscenza del fatto che, nel 1973, VALERIO MORUCCI era a BEYRUTH, nel Libeno. MORUCCI è profondo conoscitore della questione palestinese ed aveva contatti personali con i palestinesi. La circostanza mi venne riferita dal COPPOLA VITO, amico personale del Morucci.

Per chiarire ulteriormente i rapporti internazionali, preciso che PASTORE ANTONIO conosce un palestinese, con il quale è legato da rapporti di amicizia. Avendo chiesto il Pastore se poteva andare in Libano per addestrarsi, il palestinese gli aveva risposto che 'se ne sarebbero occupati loro' e che 'il viaggio non è mai diretto' ma sarebbe iniziato con uno scalo aereo in un paese straniero. Non ricordo come uscì, nel discorso, la Francia.

Quando ero giàuscito da P., incontrai a Reggio Calabria DANIELE GATTO e FRANCESCO D'URSO; era con loro il GIULIANO PASQUALE. Il D'URSI mi chiese se le BR volevano acquistare una cassa contenente 40 M3 (mitra di produzione americana) al prezzo di lire 1000.000/1.500.000 per esemplare. Mi spiegò che questo materiale era parte di una maggiore partita di armi che era arrivata in Italia anni addietro, in occasione della "preparazione di un colpo di STATO". Pare che il proprietario o meglio il consegnatario di queste armi stesse cercando il modo di liberarsene, guadagnandoci. La persona che possiede le armi è sicuramente nell'area di Torino.

Nel gennaio/febbraio 1981 sulla Stampa di Torino (in cronaca) apparve la notizia di arresti ad opera dei carabinieri, mi pare a BUSSOLENO, di persone che detenevano

4/Aldi 43.

armi (tra cui un mortaio). Il DANIELE GATTO mi disse che sicuramente la gente arrestata custodiva un deposito di armi del PARTITO COMUNISTA ITALIANO e che nella valle ed anche altrove eglisapeva di altri depositi del genere, affidati a persone insospettabili. Mi disse che le persone che avevano in deposito le armi ne garantivano anche la manutenzione. Riferii questa circostanza al PASTORE, che non fece alcun commento. Quando lo rividi (ritengo che nel frattempo avesse incontrato il 'professore' Iannetti) mi chiese se potevo dargli ulteriori notizie sull'argomento perchè la 'cosa' interessava molto alle BR, che seguivano già il filone PCI/ARMI. Ritornai, in occasione dell'incontro a Reggio Calabria, sull'argmento con il GATTO e con D'URSI. Il D'URSI (sempre alla presenza del Giuliano Pasquale), nel darmi ulteriore conferma dell'esistenza dei depositi del PCI, mi disse che conosceva anche le persone che gestivano -a livello di responsabili- questo settore del PCI. Mi parlò del responsabile di cellula del PCI di SPASTURA e di MATERFERRO (credo si trattino di 'posti' della FIAT). Pare che uno di questi sia un ex partigiano sui 60 anni anzi che lavora ancora e che l'atro era più giovane, sui 30/40 anni. Riferii la cosa al PASTORE. Sull'argomento ritornai con LUCIANO e, se non sbaglio, anche con il SENZANI. Entrambi chiesero ulteriori spiegazioni che non potetti dare e si mostrarono molto interssati.

A proposito del discorso fattomi dal LUCIANO (quello in cui egli disse 'noi potremmo avere quello che vogliamo!'), ricordo che egli disse: "dipende sopratutto da quello che facciamo e dalla credibilità che acquistiamo nei confronti di questi rapporti".

Sonoa conoscenza che il gruppo SENZANI non ha rapporti validi per l'acquisto di armi in Italia e mi riferisco alla delinquenza comune ed a organizzazioni mafiose.

L.C.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

186/82/A/ RG.PM. *Verona, li* 8/2/1982

Risposta a nota

Oggetto: Dichiarazioni rese da Savasta Antonio nato a Roma il 30.12.1955.-

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE presso il Tribunale di

ROMA

Per quanto di competenza, trasmetto fotocopia delle dichiarazioni rese da Savasta Antonio, imputato di sequestro di persona, partecipazione a banda armata ed altro.-

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Guido Papalia sostituto)

PROCURA DELLA REPUBBLICA - VERONA

Vedi Vol. "TESTI"

40

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 2 *del mese di* febbraio *alle ore* 2.15 *in* Roma, ne locali della Digos/Questura di Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SCRICCIOLO LORIS, n. Roma 24.10.1953 e ivi res., via Tor de' Schiavi 214, celibe, disoccupato (ho fatto il barista in precedenza), non ho militato, diploma accademia belle arti, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Donato Marinaro, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 ***della legge*** 15-12-1969, ***n.*** 932 ***— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.***

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Conosco Antonio SAVASTA da molti anni e ricordo di verlo incontrato più volte alla scuola Francesco d'Assisi, a Centocelle; di lui, all'epoca, sapevo che era un giovane di sinistra. Circa due anni fa incontrai il SAVASTA sul tram n. 12; si parlò di varie cose e dissi al detto che mi si era liberata una casa e che la stavo mettendo in ordine. Il Savasata mi disse che era disponibile ad andare ad abitare la casa, in via delle Celidonie 42. Ci mettemmo d'accordo che il SAVASTA mi avrebbe dato una mano per rifattare la casa, ridotta molto male. Ci siamo rivisti ed effettivamente il Savasta mi aiutò in

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma,

IL CANCELLIERE

vari lavori, come mettere la carta e così via, nonchè per le spese. Il SAVASTA prese poi in affitto la casa, pagandomi lire 80.000 mensili; l'affitto non venne comunicato al commissariato competente. Mi riservo di indicare il periodo esatto in cui ebbe inizio il rapporto. Ricordo che nella casa ho avuto modo di vedere il PICCIONI e ed il RICCIARDI SALVATORE. Dopo un certo tempo, il SAVASTA mi disse che i detti, che erano 'compagni', avevano dei problemi, restando però sul vago. Dopo circa due mesi da che Savasta era venuto ad abitare a mio appartamento mi disse che era appartenente alle Brigate Rosse; si chiarì che il fatto che io lo ospitassi non comportava una mia adesione all'organizzazione. Il SAVASTA mi consegnò due valigie in finta pelle di dimensioni medie e di colore nero, abbastanza pesanti (mi fu detto di non aprirle; avevano dei lucchetti) ed una macchina da scrivere con la custodia. Portai dette valigie e la macchina da scrivere nel cimitero di SAN DONATO (MOJANO-PERUGIA) e nascosi il tutto nella tomba di famiglia. Quando il SAVASTA venne identificato, il gruppo abbandonò la casa di via delle Celidonie (nel timore che qualcuno potesse aver riconosciuto il SAVASTA stesso) e mi chiese di recuperare il materiale che mi era stato affidato.

Ripresi tutto quello che avevo depositato nel cimitero e lo riconsegnai al SAVASTA, che incontrai aP.Magg ore in compagnia di un altro giovane che non avevo mai visto prima. Si trattava di persona più alta di me (sono alto 1.72), moro, con barba molto curata.

A proposito dei miei rapporti iniziali con il gruppo, rammento che mi fu detto come dovevo comportarmi, nel senso che non dovevo aver rapporti con gente che avesse avuto a che fare con la polizia ed in generale di avere una vita molto tranquilla. Si discuteva insieme della lotta armata. Era previsto che, dopo qualche tempo, la mia casa dovesse essere nuovamente utilizzata dall'organizzazione. Ciò non è avvenuto. Rammento che avevo il problema di assistere mia nonna (deceduta poi nell'agosto 1981) e quindi non ero molto disposto a seguire l'attività dei compagni. Una volta mi chiesero di fare un 'bozzetto' di una fabbrica con operai, che doveva servire per fare un manifesto adesivo; preparai il disegno ma non so se è stato usato. Mi fu chiesto anche di preparare dei timbri falsi del Comune di Roma ritenendo per documenti di identificazione da falsificare; mi spiegavano in proposito che se la falsificazione veniva male ciò dipendeva dal fatto che 'non avevo compreso politicamente il problema'.

Il mio nome di battaglia era BRUNO. Rammento che il PICCIONI mi aveva dato incarico di fare una ricerca alla biblioteca nazionale sulla rivista Nuova Polizia (dovevo prendere appunti 'sul discorso politico che si poteva ricavare dalla lettura dei vari articoli') ed altre pubblicazioni. Il materiale doveva essere rielaborato poi dal PICCIONI. Poi il PICCIONI venne arrestato ed il SAVASTA mi disse che dovevo lasciare la mia abitazione perchè rischiavo di essere identificato. Venni affidato ad EMILIA LIBERA (nome di battaglia NADIA) e mi fu detto che il mio nuovo nome era NANNI. Venni portato a Torvajanica, in una abitazione che saprei ritrovare ma di cui non conosco l'indirizzo; vi rimasi circa 15 giorni. Vi ho incontrato una ragazza sarda (la LIGAS NATALIA), una certa SILVIA, una ragazza bionda (l'affittuaria dell'appartamento) che si identifica nella AVE MARIA PETRICOLA che era con il suo ragazzo, Iannelli Maurizio ed Emilia Libera.

443

2/Scricciolo

Spontaneamente: voglio riferire una circostanza relativa ad un deposito di armi. Dette armi mi erano state affidate, se non erro, dal PICCIONI pocoprima che venisse arrestato. Non so se anche altri sapessero del deposito. Non so di che tipo di armi si tratti: si tratta di alcuni contenitori sigillati in vetroresina. Il deposito è interrato in un bosco in località CAIONCOLA di MOJANO. Preciso meglio: partendo dall'abitato di Caioncola e salendo per la stradina che passa davanti alla nostra casa, dopo circa 700 metri c'è una stradina a destra che conduce ad un cancello di un casolare. Il casolare è abitato dai coniugi FEDERICO e DANIELA CECCANTINI. La roba che ho sepolto (che ha più o meno il volume di un baule) giace all'esterno della rete di protezione del terreno del detto casolare. Prendendo per punto di partenza lo spigolo sinistro (per chi entra) della rete di recinzione, il contenitore dovrebbe essere a 3/5 metri lungo la rete. Per accedere al posto indicato conviene seguire il bordo del bosco lungo un sentiero di cacciatori che parte dalla strada ed arriva allo spigolo della rete.

Ignoro se i coniugi CECCANTINI siano o meno consapevoli del deposito di armi. I Ceccantini sono miei amici. Null'altro so in relazione a covi o depositi di armi od attività delle BR. Non ho partecipato ad alcuna azione; non sono mai stato avvisato preventivamente delle azioni che il gruppo intendeva fare.

[illegible]

p.p.r.e.r.d. -
[illegible]

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. [illegible])

Mod. 17 MOD. 286 (Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

PROCESSO VERBALE DELLA NOMINA DEL DIFENSORE DI FIDUCIA

L'anno 1982, addì 2 del mese di febbraio, alle ore 3,30, negli uffici della D.I.G.O.S. della Questura di Roma.- - - - - - - - - - - - - - - - -
Noi sottoscritti Uff.li di P.G. rendiamo noto che PELOSINI Odorino, meglio in altri atti generalizzato, sottoposto in data odierna a fermo di P.G., nomina quale suo difensore di fiducia l'avv.to Alberto Pi[illegible] del Foro di Roma ed elegge il suo domicilio presso la propria abitazione sita in questa via Cairano n.6.- -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - - - - - - - - - - - - - -

All. alla nota N° 050001/82 in data 2.2.82
del Comando DIGOS Roma
(prot. 544/82 G.I.)

11

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA 445

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

(all'attenzione del dott; Sica)

Per quanto di competenza Le trasmetto copia delle dichiarazioni rese da Savasta Antonio nato a Roma il 30.12.1955 imputato di concorso in sequestro di persona, partecipazione a banda armata ed altro, nonchè copia delle dichiarazioni rese da Libera Emilia nata a Roma il 19.8.1954 imputata degli stessi reati.-

PADOVA li 2 febbraio 1982

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott.Guido Papalia sostituto)

44i

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 1° del mese di febbraio - in Padova presso la Caserma del Comando Celer del Gruppo Guardie di P.S. Padova ad ore 13,45

Avanti di Noi dott. Guido Papalia - Sostituto Procuratore della Repubblica in Verona;

Assistito dal sottoscritto Segretario DINO Zanoni

E' comparso l'imputato sottonotato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.-

Sono e mi chiamo : SAVASTA ANTONIO nato a Roma il 30.12. 1955, residente in Roma via Muzio Attendolo 77.- Celibe - Diplomato - Disoccupato - Non so se ho pondanne già passate in giudicato.-

A questo punto, l'Ufficio avverte l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-

L'imputato dichiara :

- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-
- Intendo rispondere.-

A.D.R.: Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. _____ del Foro di Verona.-

A.D.R.: Non ho difensore.- Prendo atto che l'Ufficio ha nominato mio difensore l'Avv. Emanuele Fracasso del Foro di Padova .-

A.D.R.: Dichiaro domicilio in nel luogo sopraindicato

Si dà atto che il difensore, ritualmente citato, si, è comparso.-

Contestati i reat i di concorso in sequestro di persona, partecipazione a banda armata e porto e detenzione di armi dichiara :

Io come me bro dell'esecutivo delle Brigate rosse ero respinsabile politico e militare del sequestro Dozier.-
Il sequestro è stato progettato in una riunione dell'esecutivo tenutasi circa due mesi prima a Milano, nella base di via Verga 22.- A quella riunione abbiamo partecipato io, Barbara Balzarani, Lo Bianco e Novelli.-
I nomi di battaglia di costoro erano rispettivamente Sara, Giuseppe e Romolo.-

./.

447

A seguito di questa decisione io, Di Lenardo, Emilia Libera e Ciucci abbiamo fatto una inchiesta. L'inchiesta si è svolta ~~zetta~~ ~~xx~~ in via Scalzi davanti al Comando NATO, davanti la Caserma NATO di via Roma e davanti a San Zeno.-
In questo modo con le nozioni che avevamo appreso tramite un libro in vendita presso negozi di giocattoli che serve per dipingere i soldatini di piombo con i gradi dell'esercito americano, che di generali americani in servizio a Verona c'era soltanto Dozier.- Abbiamo individuato la casa del Dozier ed abbiamo continuato l'inchiesta soltanto sotto la di lui casa.-
Abbiamo notato che il generale era scortato e abbiamo poi appreso tramite l'interrogatorio del Dozier che l'uomo di scorta era un sottufficiale dei carabinieri di nome Di Nardo.-
Intanto noi abitavamo in un appartamento di San Giovanni Lupatoto di proprietà di Nanni~~X~~ .Sapevamo che il Nanni era un professore mi pare di scuola media o elementare.- Poi siamo passati alla fase operativa.-
Poichè avevamo già scelto come prigione la base di Padova, io, forte della mia esperienza nel sequestro Tagliercio, avevo capito che non era possibile operare il sequestro sulla strada perchè ciò avrebbe provocato un immediato allarme e non ci avrebbe consentito di raggiungere tranquillamente la base prescelta. Abbiamo perciò deciso di operare all'interno con l'occupazione dell'appartamento.- Per fare ciò abbiamo affidato l'inchiesta per studiare l'ambiente del palazzo e le abitudini dal Generale a Fabrizio,.- Questi facendosi passare per impiegato del Comune che avrebbe dovuto acquisire notizie per una rassegna del cinema per bambini che in quel periodo si teneva a Verona, è riuscito a studiare l'ambiente e a acquisire notizie sui comportamenti del generale.- Abbiamo appreso così che il generale non era uno "scampanato" cioè che non prendeva precauzioni particolari.- Abbiamo studiato le persone che potevano frequentare l'appartamento se vi era uno specchietto magico sulla porta ed abbiamo accertato che il generale per aprire la porta non usava la catenella nè altre cautele.- Abbiamo così deciso di introdurci nell'appartamento travestiti da idraulici.-
Abbiamo anche deciso, dopo aver ascoltato le radio dei CC. e della P.S. ed avere accertato che a Verona vi erano pochi casi di furto di autovetture e che quei pochi casi venivano quasi subito scoperti, che era troppo rischioso rubare autovettura a Verona che sarebbe stato più prudente noleggiare i mezzi necessari o acquistarli.- Abbiamo anche deciso di noleggiarli o affittarli in una città diversa da Verona .-
Contemporaneamente abbiamo allestito la prigione a Padova,e abbiamo studiato la via di fuga.-
Scegliemmo il gruppo che avrebbe dovuto operare e del quale facevano parte, oltre che a me, Fabrizio, Giorgio, Daniele, Federico e Anna.- Quest'ultima solo con funzioni di staffetta. Del gruppo faceva anche parte Emilia cioè "Martina" e solo successivamente ha partecipato anche"Rolando".-
Il "Rolando" prima di passare regolare abitava a Roma.-
Abbiamo deciso che io e Daniele ci saremmo vestiti da idraulici per introdurci nell'appartamento. Rolando e Fabrizio sarebbero rimasti fuori sulla rampa di scale che conduce in altro appartamento sovrastante quello del Generale; Martina e Giorgio avrebbero fatto da copertura con i mitra sulla strada mentre Federico doveva essere al volante del pulmino.-

Fraggno Sottosto Antonio Dino Zanoni

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 2- Segue esame Savasta -

Il pulmino 238 e la 128 bleu erano stati noleggiati a Milano da Fabrizio con un doppione di un documento credo di Venezia, intestato a Bruno Zani.- Avevamo anche ~~x~~ acquistato una Ritmo Bianca a Mestre utilizzando lo stedso documento.- La Ritmo bianca è servita per effettuare il trasbordo della cassa dopo un certo tratto di strada.-

L'operazione era stata decisa per qualche giorno prima, ma il generale non fece rientro a casa per due giorni dopo essere uscito una mattina con una valigetta 24 - 36 ore.- Fummo costretti perciò a rinviare l'operazione e a modificare gli orari della stessa, con una successiva inchiesta.- Seppimo da voci apprese in giro che il Generale era andato via perchè c'era un allarme NATO per la Polonia. Fu lo stesso generale durante la prigionia a dirci che era stato a Bagnoli.-

Fummo costretti a fare un lungo appostamento tenendo i mezzi in un parcheggio esistente sul lato opposto del Lungadige Catena.- Anche il giorno dell'operazione tenemmo i mezzi in quel parcheggio dalle ore 16 circa e fino all'arrivo del Generale e cioè verso le ore 18 circa.- A quel punto ci spostammo Federico e Martina sul pulmino, io e Daniele sull a 128 e Rolando e Fabrizio a piedi, mentre il Giorgio era in motorino.- Ci camuffammo in macchina.

Il ~~Daniele~~= Federico che rimase al volante del pulmino fino a quando venne caricata la cassa si era camuffato con una barba posticcia. Io invece, come è da mia abitudine, avevo cercato di assumere una fisionomia identica a quella della mia foto in possesso degli organi di polizia e che è diversa da quella che è la mia immagine normalmente. - Ciò perchè ~~x~~ un eventuale identikit sarebbe stato simile alla foto e non alle mie caratteristiche somatiche normali.-

In previsione di una possibile reazione al momento dell'ingresso nell'appartamento, avevamo deciso di tenerci sempre in contatto con l'esterno mediante ~~w~~aki-tolki.- Durante l'inchiesta preliminare avevamo anche accertato che in quel palazzo vi era un ufficio del"Sport Sistem" .- Tra i vari sistemi possibili per farsi aprire il portone e cioè suonare al campanello di un altro inquilino, aspettare che arrivi qualcun altro ed introdursi in tal modo, abbiamo scelto quello di suonare nell'ufficio pubblico e poi uscire di nuovo.-

Fu il ~~g~~ Giorgio che si incaricò di ciò ed entrò allo Sport Sistem dicendosi interessato all'acquisto di una attrezzatura sportiva, ed uscì nuovamente dopo che noi ci eravamo introdotti nell'androne.-

Dopo essere entrati, io e Daniele salimmo con l'ascensore mentre Rolando e Fabrizio salirono a piedi.- Giunti davanti all'appartamento del Generale e dopo esserci assicurati che Rolando e Fabrizio si trovavano al posto prestabilito sulla scale, suonammo con la scusa dell'infiltrazione dell'acqua. Ci aprì il generale e una volta entrati con la scusa di controllare l'infiltrazione dell'acqua studiammo l'appartamento il cui interno non conoscevamo. Dopo esserci assicurati che oltre al generale e alla moglie non vi erano altre persone, estraemmo le pistole puntandole contro i due.- Il generale ebbe una istintiva reazione cercando di divincolarsi, ma dopo una minima colluttazione lo bloccammo.-

./.

443

Pronunciammo alcune parole in inglese per farci xxxxxx capire dal generale nel minacciarlo.- E cioè in inglese gli dicevamo "se ti muovi ti uccidiamo".-
Durante la colluttazione il generale rimase ferito all'arcata sopraciliare sinistra a seguito di un pugno datogli dal Daniele.-
Dopo avere immobilizzato il generale aprimmo la porta per far entrare Rolando e Fabrizio.Il Rolando eseguì il suo compito prestabilito che era quello di controllare tutti i vani dell'appartamento per accertarsi che non vi erano altre persone in casa.- Il Fabrizio si avvicinò alla porta di ingresso per controllare se vi erano stati dei rumori e se vi erano dei movimenti sospetti e con il Walkie-Talke si accertò che anche sulla strada tutto fosse tranquillo e diede l'OK. per far salire su la Fxxxxxxx cassa.-
Fabrizio scese giù con l'ascensore, si fece aiutare da Federico per portare la cassa sino all'ascensore e la portò su da solo con l'ascensore.-
Io e Fabrizio avevamo il compito di portare giù la cassa dopo avervi introdotto il generale, mentre gli altri due, cioè Rolando e Daniele dovevano perquisire l'appartamento alla ricerca di armi e di documenti della NATO.-
Seppi poi che erano state prelevate i cosiddetti Roster cioè un elenco di tutti gli ufficiali e sottufficiali della NATO in servizio a Verona e Vicenza, altre agende con i nomi del personale NATO e di altrex autorità italiane,nonchè documenti del curriculum vitae del generale, appunti fatti dallo stesso Generale su alcune questioni riguardanti la sua vita e la sua attività; ritagli di giornalix NATO dipo "Defence" e biglietti di aereo e di altri mezzi di locomozione attraverso i quali potevamo documentarci sugli spostamenti del generale e regolarci di conseguenza per l'interrogatorio.- Di questi documenti solo due o tre sono rimasti nel covo di via Pindemonte mentre gli altri si trovavano nella sede di Milano di cui ho detto all'inizio.-
Portata giù la cassa, dopo avere atteso un pò perchè c'erano delle voci provenienti dal piano di sotto, caricammo la cassa sul pulmino e, mentre Fabrizio salì sullo stesso assieme ad Emilia ed a Federico, io salii sul motorino del Giorgio.-
Emilia Libera diede col walkie talkie l'OK ai due che erano rimasti nell'appartamento e ci avviam o verso il luogo prestabilito per il cambio di mezzo.- Durante il tragitto io e il Giorgio armati di mitra facevamo da staffetta con il compito di intervenire in caso di necessità.-
Ci fermammo in un luogo prestabilito dove vi era un grande condominio e vi è una specie di galleria che consente il collegamento fra i due lati opposti del condominio stesso.- Fermammo il pulmino all'imbocco di detta galleria mentre la Ritmo si trovava già ferma vicino all'imbocco della parte opposta.- Scegliemmo quel posto per non destare l'attenzione durante il trasbordo della cassa.-
Dopo aveva caricato la cassa sulla Ritmo alla quale era stato tolto il sedile posteriore, il Fabrizio assieme al Federico e a Martina si avviò con la Ritmo mentre"Anna"cioè una ragazza di Treviso di nome Alberta, con la sua Fiat 127 di colore bianco faceva da staffetta munita anche lei di ricetrasmittente-xxx'baracchino'.-
Rolando e Daniele erano rimasti nell'appartamento per assicurarsi che non scattasse l'allarme prima che venisse raggiunta la prigione

Fragano Luigi Zanon. Sabatino Antonio

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 3 - Segue int. Savasta -

Dovevano andare via da quell'appartamento all'orario prestabilito e che avevamo ritenuto sufficiente per la fuga.- Io e Giorgio portammo il furgone nel posto dove poi fu ritrovato e prendemmo il treno per Padova dopo che Giorgio si era camuffato da ferroviere.-
Rolando e Daniele dopo aver lasciato l'appartamento del generale raggiunsero Milano anche loro camuffati da Ferrovieri.-
A.D.R.: Gli oggetti d'oro, come seppi dopo, furono prelevati da Rolando e Daniele"per souvenir".- Gli oggetti d'oro sono stati poi portati nella casa di Milano.-
A.D.R.: Il sequestro fu progettato a seguito di un intenso dibattito politico soltanto ed autonomamente da noi.-
Non abbiamo avuto alcun contatto con altre organizzazioni terroristiche straniere nè con paesi stranieri e con servizi segreti di altri paesi .-
Può sembrare strano soltanto a voi che cose del genere vengano eseguite solo da operai e disoccupati.- Farò una spiegazione successivamente sui contatti internazionali da noi tenuti e che non sono del tutto estranei delle azioni del tipo di quella di cui noi ora parliamo.-
Sulla gestione del sequestro, nel senso del fine che ci eravamo proposti e dei mezzi che avevamo scelto per raggiungere quel fine parlerò in seguito.-
I comunicati venivano stilati dall'esecutivo a Milano e poi portati nelle varie città.-
Io durante il sequestro mi spostavo frequentemente salendo sui treni vestito da ferroviere per sfuggire ad ogni controllo.-
Le fotografie in mesa sono state scattate nell'appartamento di Padova e lì sviluppate con l'attrezzatura che c'era sul posto.-
Entrando ed uscendo dall'appartamento qualche volta ho incontrato anche dei coinquilini tra cui anche poliziotti e carabinieri che sapevo che abitavano in quel posto.-
Ogni volta però cercavamo di evitare di essere notati dal portiere facendo uscire prima la Fasciella la quale ci faceva sapere in quale guardiola si trovava il portiere così noi uscivamo dalla guardiola dalla parte opposta.-
I contatti con le varie colonne venivano tenuti dai componenti dell'esecutivo e precisamente : la Sara, cioè Barbara Balzarani teneva i contatti con la Liguria e la Toscana; Lo Bianco cioè Giuseppe con Milano e Novelli , cioè Romolo, con Roma.-
I ciclostilati venivano portati da ogni capo - colonna all'interno della propria colonna e tramite i militanti di quella colonna venivano distribuiti.-
Della nostra organizzazione a Torino adesso non c'è più nessuno.- Credo ci sia soltanto qualche componente del fronte delle Carceri e della colonna di Napoli.-
Con la colonna di Napoli c'era stata la spaccatura già prima del sequestro Cirillo e perciò Napoli non era rappresentato nell'esecutivo.-

./.

451

La colonna di Napoli e il Fronte delle Carceri era rappresentato da Senzani.-
La colonna veneta era organizzata a Brigata.- A Verona c'era un nucleo di compagni di cui io conoscevo soltanto Federico.- I rapporti con il Nucleo di Verona erano stati curati da Fabrizio .- La direzione della colonna veneta era composta da me, Martina e Fabrizio.
La colonna si trovava in fase di riorganizzazione dopo la frattura con la Due Agosto.-
Per l'azione contro la NATO abbiamo scelto Verona perchè sapevamo che Fabrizio aveva già procurato una base a Verona.- Fabrizio aveva procurato la base perchè con i suoi contatti politici aveva trovato un prestanome.- Normalmente la base viene trovata da un regolare quando lo stesso è riuscito a contattare un insospettabile per fare da prestanome.- Della esatta ubicazione di quella base anche io sono venuto a conoscenza soltanto dopo l'inizio della fase esecutiva dell'operazione.-
Nella nostra organizzazione le uniche distinzioni esistenti sono quelle fra regolari ed irregolari.-
I regolari sono coloro che per scelta politica e previa elezione di coloro che sono già regolari entrano nella clandestinità cambiando nome e vivendo nelle varie basi.- Tale mutamento recinde dalla necessità di sottrarsi ad eventuali provvedimenti restrittivi della libertà personale.- Gli irregolari sono coloro che svolgono il ruolo loro affidato mantenendo la loro fisionomia ed il loro ruolo comunemente svolto nella società.-
Il Federico era un irregolare e così anche il Nanni.- Il ruolo del Nanni era quello del prestanome.- Infatti, ogni militante svolge un ruolo tanto che sia regolare quanto che sia irregolare.
Il massimo organo delle BR. è la direzione strategica alla quale partecipano i quadri regolari ed i quadri irregolari delle Br..- Quando si presenta la necessità di discutere un grosso problema per chiarire una linea politica che ha creato un certo dibattito all'interno delle singole strutture, queste ultime provvedono ad eleggere i loro rappresentanti in seno alla direzione strategica. Grosso modo quest'organo corrisponde ad una assemblea nazionale di partito.- Si cerca di limitare al massimo le riunioni della direzione strategica, in quanto esse comportano la riunione di in un certo posto di molte persone con tutti i rischi conseguenti.-
In occasione di ogni direzione strategica l'esecutivo che è il massimo organo esecutivo dell'organizzazione, si presenta dimissionario .Al termine della riunione viene nominato nuovamente un esecutivo che è obbligato a portare avanti la linea politica indicata dalla direzione strategica senza possibilità di mutamenti.-
Poi ci sono i Fronti che possono essere grosso modo paragonati alle commissioni di lavoro dei partiti.- Trattandosi naturalmente di una organizzazione combattente, i Fronti non si limitano a discutere, ma propongono anche metodi di lotta e perciò sono chiamati Fronti di Lotta. I Fronti di Lotta sono tre anzi, quattro : Fronte delle Fabbriche, dei servizi, marginale e Carceri.-
Dei Fronti fanno parte rappresentanti delle varie direzioni di colonna secondo le esigenze e le caratteristiche di ogni colonna in relazione all'argomento dei singoli fronti.-

Fragano Salvato Antonio

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 4 - Segue interr. Savasta -

Oltre questi che sono gli organi centrali vi sono poi organi periferici e cioè le direzioni di colonna e le brigate.- Le decisioni all'interno di ogni organo, vigendo nell'organizzazione il principio del centralismo democratico, vengono prese a maggioranza ed il capo colonna ha solo la funzione di rappresentanza all'interno dell'esecutivo le decisioni delle direzioni di colonna.-
Il numero dei componenti dei singoli organi non è prestabilito.- Solo per l'esecutivo, per questioni di agilità, è previsto un numero massimo di quattro persone.-
La direzione della colonna veneta è composta da me , Fabrizio e Martina.-
Nel Veneto non ci sono delle vere e proprie brigate in quanto le formazioni di brigate dipendono dalla esigenza di formulazione di un progetto politico su singole realtà ambientali.-
Per quanto riguarda il Veneto, oltre a Federico e Nanni per Verona io conosco l'Alberta di cui ho parlato che opera a Treviso, un operaio della Breda che ha il nome di battaglia di "Fabio" irregolare, un disoccupato di Venezia che ha il nome di battaglia "Sebastiano" ; poi Olivero che ha una casa a Mestre .-
L'operaio della Breda è un giovane di circa 25 - 26 anni, alto quanto me, capelli neri, con viso normale, porta gli occhiali.- Corporatura robusta, è veneto.-
Il disoccupato di Venezia è un giovane di circa 22 - 23 anni alto un pò più di me, capelli ricci, con barba e baffi.Corporatura normale.- Sono in grado di riconoscerli vedendoli in fotografia.-
Dopo la scissione dello scorso mese di agosto hanno formato una nuova colonna detta"Due Agosto""Marcello"Francescutti,"Nadia" che penso si chiami veramente Marina ed è di Treviso ~~, due operai~~ una ragazza sarda che prima faceva parte della colonna torinese e poi era passata a quella genovese e che durante il periodo di latitanza ha alloggiato nella base di San Giovanni Lupatoto nonchè due operai friulani ed un operaio di Pordenone e Roberto Vezzà.-
Ricordo di avere appreso per averlo sentito da alcuni compagni, che la prigione del popolo dove fu tenuto prigioniero Aldo Moro era la causa di Laura Braghetti, Che la stessa aveva avuto in eredità dai genitori.-
Laura Braghetti aveva come nome di battaglia "Camilla".- La casa si trova sulla Laurentina a Roma ed aveva un piccolo giardino prospiciente l'ingresso secondario che dava proprio sulla porta della cucina della casa di "Camilla".- La Braghetti durante tutto il periodo della detenzione di Moro all'interno di questa casa continuò a lavorare regolarmente e così fece fino al successivo settembre ottobre quando l'organizzazione decise che era opportuno che passasse alla clandestinità.-
Secondo quanto appresi dagli stessi anzi secondo quanto intuii il comando che partecipò all'operazione Aldo Moro dev'essere stato quello che, come hanno riferito i giornali, è stato individuato dalle Forze di polizia.-

./.

453

A quell'operazione certamente devono avere partecipato i membri del l'epoca dell'esecutivo e della direzione di colonna romana.-
I membri dell'esecutivo erano Mario Moretti, Rocco Micaletto, e due latitanti milanesi che sono stati sempre indicati dai giornali come partecipanti all'operazione Aldo Moro.- Facevano parte della direzione di colonna romana , Morucci, Faranda Adriana, Seghetti Bruno, Barbara Balzarani.-
Sono sicuro che la telefonata di cui hanno parlato i giornali deve essere stata fatta da uno dell'esecutivo, in quanto queste operazioni vengono fatte sempre direttamente dai membri dell'esecutivo.-
Sò=che=dopo Presumo che i telefonisti fossero Mario Moretti ed un latitante di Milano.- Ricordo che subito dopo il fatto Moro, l'OLP ha avuto dei contatti con le Br..- Io a quel tempo ero ancora un irregolare.-
A=noi=sembrò I contatti chiesti direttamente dall'OLP si ebbero in Francia tramite Mario Moretti.- In Francia sapevamo che vi era una organizzazione che aiutava tutti i guerriglieri dei paesi europei.- L'incontro in Francia doveva avvenire con un rappresentante non ufficiale dell'OLP.- A noi sembrò strano che Arafat cercasse dei contatti nel periodo in cui sembrava che la sua politica tendesse ad un avvicinamento ai Paesi europei.- Vi erano stati infatti poco tempo prima gli incontri non ufficiali dello stesso Arafat con Aldo Moro.-
Proprio per questo pensammo che poteva trattarsi di un tranello tesoci dai servizi segreti per catturare qualcuno di noi.-
Il dubbio venne chiarito dal rappresentante dell'OLP il quale ci spiegò che all'interno dell'OLP e proprio all'interno della stessa linea politica di Arafat vi era una tendenza di alcuni contraria all'avvicinamento ai Paesi europei anzi contraria all'abbandono della lotta armata nei confronti di Israele.-
Per questo motivo il contatto con noi era stato chiesto per costituire un fronte di lotta contro Israele tramite attentati che dovevano essere compiuti da noi e dalla RAF di Germania contro rappresentanti sionisti residenti in questi due paesi.-
A seguito di ciò l'OLP ci inviò delle armi ed esplosivo in plastico, detonatori, MK2 Ananas, mitra Sterling L2A3, con cartucce calibro 9 x parabellum FN/75, fucili mitragliatori RPD. Kalashinof, Lancia granate anticarro RPG. di fabbricazione sovietica, cartucce per mitra AK/47 Kalaschinof cal.7,62 e proiettili FN 7.62 Nato.- Vi erano anche FAL di fabbricazione belga.- Per il prelievo di queste armi fu inviata una barca all'isola di Cipro .- Si scelse Cipro per evitare che in caso di incidente il fatto potesse addebitato all'OLP e, quindi, compromettere le relazioni tra l'OLP e i Paesi europei.- Sulla barca c'era Moretti munito di un passaporto intestato ad Iannelli Maurizio.- La barca fu allontanata dal porto principale di Cipro perchè vi erano delle navi da guerra e fu dirottata in una darsena minore dove vennero controllati i documenti di Moretti.-
Ciò avvenne nel luglio - agosto 1979.-
La barca che era lunga più di 10 metri era del tipo da regata con la chiglia a punta ed aveva quattro posti letto.- Attualmente credo che la stessa barca si trovi presso un porto delle Marche.- All'epoca la barca era di proprietà di un medico psichiatra o psicologo marchigiano che era sentimentalmente legato ad una ragazza marchigiana che fu successivamente arrestata ed

Fregno Dino Zanna. Lotta Antonio

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

(1) 4

- 5 - segue interr. Savasta -

indicata dalla stampa come "la talpa del Ministero di giustizia".-
Le armi furono portate in un porto del Veneto, non sò se Mestre o Venezia e di lì trasportate in casa di un militante BR. di Mestre figlio di un poliziotto che prestava servizio, penso a Mestre.-
Conosco bene questo militante anche se adesso non ricordo il nome.-
Sono in grado di riconoscerlo vedendolo in fotografia.-
Le armi furono distribuite fra le varie colonne e la maggior parte anzi preciso che tra le armi a noi consegnate vi era una parte che dovevamo custodire per conto dell'OLP. Questa parte di armi la custodimmo per una metà circa in un deposito di Montello in provincia di Treviso e per un'altra metà in un luogo in Sardegna.-
Ho già fornito indicazioni alla polizia per il rinvenimento di dette armi previa individuazione dei luoghi.-
Preciso ancora che dall'elenco che ho fatto mancano i razzi anticarro sparati in via Moscova a Milano ~~contro la Caserma Pastrengo~~; nonchè i razzi terra aria o aria terra rinvenuti nella casa dove è stato arrestato Senzani.-
Parte dei razzi aria terra sono stati anche nascosti a Montello.-
Ritornando a parlare del sequestro Dozier preciso che gli interrogatori li ho condotti sempre io.-
Si dà atto che il Savasta presenta sul dorso della mano sinistra due segni caratteristici che a suo dire sono stati provocati dai ricci di mare.- Al generale ci siamo mostrati sempre incappucciati.-
La gestione del sequestro Dozier doveva portare ad una possibilità di attuazione dei quattro principi cardini individuati nel cartello che teneva in mano il generale e cioè : guerra, crisi nazionale, carceri e proposta di fronte antiimperialista.- A tal fine era nostro intendimento che i comitati di lotta all'interno del carcere si appropriassero della nostra azione per avanzare delle proposte concrete per lo scambio dell'ostaggio.- I contatti con i comitati di lotta dovevano essere preparati dal Fronte di lotta delle carceri di cui facevano parte Vanzi, Marina Petrella, un latitante toscano con il nome di battaglia "Andrea" e Romolo.- Per questo motivo nel comunicato n. 5 abbiamo detto che noi non avremmo trattato intendendo dire che noi come BR. delegavamo la trattativa ai comitati di lotta all'interno del carcere.-
Durante il periodo del sequestro, siamo stati contattati tramite un certo Loris Scricciolo di Roma da due coniugi romani che sono della UIL, i quali ci dissero che i paesi dell'est erano interessati alla vicenda e disposti ad avere un contatto con noi per aiutarci anche con l'invio di armi e soldi.-
L'incontro avvenne a Roma tra Loris Scricciolo e Romolo. Non sò se Romolo parlò anche con i due coniugi.- Noi ci dimostrammo disponibili ad un contatto perchè ci interessavano gli aiuti economici e materiali. Non eravamo però disposti a cedere la gestione del sequestro Dozier.- Era stato programmato e non sò se è stato tenuto un incontro in un cinema di Roma tra un rappresentante dell'ambasciata bulgara di Roma con Scricciolo e Romolo.- Queste cose io le ho apprese in una riunione dell'esecutivo perchè riferite da Romolo.-
Secondo quanto ha riferito Romolo la Bulgaria era interessata ad una destabilizzazione dell'Italia considerata come una punta di diamante della NATO dopo l'installazione dei missili a Comiso. Per questo

./.

452

motivo era disposta ad aiutarci perchè le nostre azioni potevano provocare la destabilizzazione sperata.-
~~Noi non eravamo d'accordo~~ In pratica noi non dovevamo dare nulla in cambio se non il fatto stesso di continuare nell'attività già da tempo intrapresa.-
ADR.: Sò che la persona che doveva andare all'incontro era proprio un addetto ufficiale dell'Ambasciata bulgara.-
ADR.: Come referenza i due coniugi hanno fornito allo Scricciolo il nome di un agente dei servizi segreti americani, amico di Craxi che, secondo loro stava addestrando o aveva addestrato il reparto "Teste di cuoio" in Germania ed era incaricato a svolgere la stessa opera in Italia e perciò si era trasferito a Roma.-
Lo Scricciolo è militante delle Br. della colonna romana, ora latitante.-
Dopo qualche giorno dalla proposta dei coniugi uscì su un settimanale, mi pare l'Espresso o l'Europeo, il nome di questo agente dei servizi segreti americani che veniva indicato in maniera molto simile a quella da noi usata nel secondo comunicato, quando abbiamo parlato di un personaggio molto ambiguo amico di Craxi.-
ADR. Chiarisco che i due coniugi avevano fatto il nome dell'agente segreto dei servizi segreti americani per dimostrare che erano bene informati ed erano in grado di fornirci il nome di una persona che poteva essere da noi usata come obiettivo per qualche attentato.-
La proposta non ci è parsa un tranello dei servizi segreti perchè ci è sembrata molto limpida e coerente con la politica di quei paesi.- Fra l'altro i due coniugi che io ho detto sono o parenti o amici strettissimi di Loris Scricciolo e si conoscevano da diversi anni per cui non c'era motivo di dubitare di loro.-
Sull'Europeo o sull'Espresso, ora non ricordo bene, uscì fuori questo nome non con riferimento al nostro comunicato, ma parlando in generale del P.S.I..-
ADR., Non abbiamo avuto contatti con altre potenze straniere o servizi segreti stranieri.-Non c'è stato neanche un tentativo in questo senso da paesi stranieri per ottenere la liberazione del generale K.- Dalle notizie che apparivano con sempre maggior frequenza sui giornali dalle quali si faceva intravvedere che erano in corso delle trattative, avevamo capito che c'era la possibilità di una trattativa.- Anche il generale si diceva convinto della possibilità di una trattativa affermando che la nostra azione era talmente eclatante e grave per il governo italiano che, anche se il governo americano aveva affermato ufficialmente che non avrebbe mai trattato, il governo italiano si sarebbe sentito impegnato ad iniziare una trattativa in quanto si doveva sentire responsabile per non avere assicurato la dovuta tutela ad un ufficiale di così alto grado dell'esercito americano.- Fra l'altro dal comportamento del generale che nel primo interrogatorio ci aveva detto qualcosa e poi non aveva più parlato, avevamo capito che anche questa era una strategia impostata per convincere gli altri all'esterno di intavolare una trattativa facendo loro capire che aveva detto qualcosa ma non tutto e che avrebbe potuto poi dire altre cose.-
Noi cercavamo anche per questo di convincere il generale a dirci qualcosa di segreto facendogli presente che solo in questo caso avremmo potuto avere una buona arma per la trattativa.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 6 - segue interr. Savasta

Le notizie che noi non sapevamo e che ci ha fornito il generale nel corso del primo interrogatorio sono : il nome del capitano dei Carabinieri Fedele, l'esistenza di una scuola negli Stati Uniti per l'addestramento all'antiguerriglia e non mi ricordo se c'era anche dell'altro.-
Della questione della taglia dei due miliardi ne abbiamo parlato con il generale dicendogli che a nostro avviso si trattava dei servizi segreti americani.- Il generale non ci ha risposto nulla.- Noi comunque non avevamo intenzione di ~~aderire~~ sfruttare la proposta della taglia.-
A.D.R. : Io non ho noleggiato alcuna autovettura a Milano nel periodo immediatamente precedente al sequestro e non ho mai usato una patente intestata a Eggidi Franco.-
A.D.R.: Sapevo che Nadia Ponti aveva un contatto con qualcuno all'A.C.I. di Mestre ma non sò di chi si trattasse.-
A questo punto l'interrogatorio viene sospeso ,ad ore 19,15.-

Savasta Antonio

p.v. e rinuncia al deposito
Eugenio Fraggio

Il P.M., ritenuto che dalle preliminari indagini di P.G., emergono sufficienti indizi di colpevolezza, convalida l'arresto di Savasta Antonio e dispone che lo stesso rimanga in istato di detenzione a disposizione di questo Ufficio.-

PADOVA, lì 1° febbraio 1982 ore 19,15.-

Savasta Antonio

p.p.v. e rinuncia al deposito
Eugenio Fraggio

A questo punto, in data e luogo di cui sopra, viene riaperto, ad ore 19,20, il presente verbale e SAVASTA ANTONIO, dichiara :

Ho partecipato al sequestro Tagliercio assieme a VANZI, LO BIANCO, MARCELLO (Francescutti), NADIA di Treviso , Giorgio di Mestre di cui ho già parlato e Fabio di Treviso di cui ho già perlato.-
Mi riservo di fornire ulteriori chiarimenti al giudice competente.-
L.C.S. ad ore 19,25.-

Savasta Antonio

p.p.v. e rinuncia al deposito
Eugenio Fraggio

Copia conforme all'originale

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DI IMPUTATO

L'anno 1982 addì 2 del mese di febbraio, in Padova presso il Reparto Celere del Gruppo Guardie di P.S. di Padova ad ore 19,05 è presente SAVASTA ANTONIO già qualificato E' presente, altresì, l'Avv. Brugasso Emanuele di ufficio il quale assiste all'interrogatorio del P.M. Sost. Dott.Guido Papalia di Verona - assistito dal sottoscritto Segretario Dino Zanoni.-

Savasta Antonio a domanda risponde :

Il "Daniele" di cui ho più volte parlato è Pietro Vanzi.-
Il Pancelli non ha partecipato al sequestro.-
Il Pancelli non ha mai avuto rapporti con la colonna veneta.
E' soltanto venuto alla D.S. che si è tenuta in casa della Frascella uno o due mesi prima del sequestro.
In quell'occasione si è parlato del sequestro ma soltanto come progetto e non in termini operativi.
Della colonna napoletana ho conosciuto soltanto due aderenti oltre a Senzani.- Uno si chiama "Mimmo" e l'altro è un operaio dell'Italsider, almeno a quello che io sò.- Gli ho conosciuti perchè hanno partecipato alla direzione strategica del 1980 a Santa Marinella in Roma.-
Riconosco con certezza nella foto che mi viene esibita l'operaio dell'Italsider di cui ho parlato.-
Si dà atto che viene mostrata la foto di BOLOGNESI VITTORIO.-
Il sequestro Cirillo è stato un atto di indisciplina della colonna napoletana rispetto all'organizzazione. I contrasti erano sorti al momento del dibattito all'interno del fronte del proletariato marginale.-
La colonna napoletana non discusse più il problema e passò all'azione senza che la stessa fosse stata condordata.-
La decisione di chiedere il riscatto è stata autonomamente resa dalla colonna napoletana e noi manifestammo il nostro aperto dissenso per quell'operazione.-
Noi manifestammo il nostro dissenso anche per l'operazione Peci anche se sapevamo bene che si trattava di una operazione diretta a colpire un "vero traditore" e non il fratello di un traditore.- Sapevamo tutti molto bene che Roberto Peci aveva denunziato tutti i componenti del Comitato Rivoluzionario marchigiano.-
A.D.R.: Il nome di battaglia dell'operaio dell'Italsider anzidetto è PINO.-
ADR.: Nulla sò dell'Organizzazione denominata Movimento comunista organizzato.-
ADR.: I 20 milioni trovati nell'appartamento di via Pindemonte erano provento della rapina al furgone blindato della SIP di Roma.- Anche gli assegni provenivano dalla stessa azione.-
ADR.: Sò che a Torino adesso opera quel "Mimmo" di Napoli di cui ho parlato.-
Di Torino non sò altro.- Io mi incontravo sempre con la Nadia Ponti ed il Guagliardo per strada.-
adr.: Nulla sò di una certa Anita che fà la baby-sitter.-

./.

ADR.: In uno dei comunicati durante il sequestro Dozier ci scagliammo contro quelli della Due Agosto chiamandoli "banditi" perchè le armi dell'OLP nascoste a Montello erano state nascoste da quelli della Due Agosto ed io non sapevo trovare il luogo del nascondiglio.- Richiesti di restituire le armi quelli della Due Agosto si rifiutarono e perciò noi li chiamammo "banditi".-

ADR.: Io della colonna milanese conosco soltanto Vanzi Pietro e il Lo Bianco.- Con la Valter Alasia non abbiamo avuto più rapporti dopo l'arresto di Alfieri.- Tenevamo i rapporti solo con l'Alfieri e non sapevamo chi erano gli altri componenti.- Sono comunque sicuro che la colonna milanese è composta da elementi che sono operai dell'Alfa di Arese.-

ADR.: Quando ero a Roma frequentavo tutte le case della Petricola e la casa di Santa Marinella perchè lì si tenevano delle riunioni.-

ADR.: Per quanto riguarda il sequestro Taliercio, posso dire che la prigione era nel Friuli a Tarcento ed in proposito ho già dato precise indicazioni alla polizia.-

ADR.: Del tentativo di contatto tramite Scricciolo con un funzionario dell'Ambasciata bulgara eravamo informati soltanto quelli dell'esecutivo ed io non ho mai parlato di ciò con quelli della colonna veneta.-

L.C.S. ad ore 19,55

Augusto Dilonardo

p.p.v. e rinuncia al deposito

Emanuele Fragasso

Copia conforme all'originale

Verona, ... 2

(dott. ... Capozza)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 2 del mese di febbraio in Padova presso il Comando del Reparto Celere delle Guardie di P.S. ad ore 12,45

Avanti di Noi dott. Guido Papalia Procuratore della Repubblica in Verona;

Assistito dal sottoscritto Dino Zanoni - segretario

E' comparso l'imputato sottonotato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.-

Sono e mi chiamo : LIBERA EMILIA nata il 19.8.1954 in Roma nubile, maturità scientifica, disoccupata, studentessa universitaria - Mi pare di non essere mai stata condannata.-

A questo punto, l'Ufficio avverte l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-

L'imputato dichiara :

- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-
- Intendo rispondere.-

A.D.R.: Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. del Foro di Verona.-

A.D.R.: Non ho difensore.- Prendo atto che l'Ufficio ha nominato mio difensore l'Avv. Franco Abriani del Foro di Padova.-

A.D.R.: Dichiaro domicilio in Via Orvieto 25 Roma

Si dà atto che il difensore, ritualmente citato, si è comparso.-

Contestati i reat di partecipazione a banda armata concorso in sequestro di persona e porto abusiva e detenzione abusiva di armi :
Dichiara intendo rispondere.-
Ammetto gli addebiti. Verso la fine del 1976 ho avuto dei contatti generici con tale Seghetti Bruno ed abbiamo parlato anche delle Brigate rosse.-
A seguito di un lungo dibattito politico mi sono convinta ad aderire alle brigate rosse, cosa che ho fatto nell'aprile-maggio 1977.-
Sono entrata come irregolare ed abbiamo costituito la brigata di Centocelle assieme a Savasta e Arreni.-

Verso la fine del I977 io e Savasta siamo passati alla brigata universitaria nella quale sono poi rimasta solo io.In questa brigata c'era Teodoro Spadaccini e Caterina Pinati .In seguito è entrato anche Massimo Cianfanelli che ho reclutato io. Nel settembre I978 è stata istituita una brigata nel settore economico, sempre a Roma, di cui facevamo parte io, Odorisio Perotta ed un'altra ragazza di cui non conosco il nome.- In seguito nella struttura c'eravamo io, Vanzi, Marrani, una con nome di battaglia Marzia di cui ho già fornito indicazioni alla polizia.- Nel novembre del I979 mi sono recata in Sardegna e in quel periodo sono diventata regolare.- legale..- In Sardegna c'era con me Mattu, Coccone ed altri due di cui in questo momento non ricordo i nomi.- Dopo la sparatoria di Cagliari sono rientrata a Roma e dopo circa due o tre mesi sono entrata a far parte della direzione della colonna romana assieme anzi, preciso meglio, sono entrata a far parte della direzione di massa,insieme a Iannelli, Arreni ed una ragazza di nome di battaglia Silvia. Dopo gli arresti del maggio I980 siamo rimasti io,Iannelli e Silvia.- Nella colonna romana e precisamente nella direzione di colonna eravamo io, Silvia, Luigi Novelli, Marina Petrella, Pancelli ed uno di nome di battaglia "Rolando" . N el settembre I98I venne deciso che io dovevo spostarmi in Veneto per cercare di eliminare i contrasti insorti nella colonna veneta?- In quel periodo xxxxxxfacevano parte della direzione di colonna Veneta, Savasta, Fabrizio, Marcello(Francescutti) ed una donna col nome di battaglia Nadia.- Nel mese di novembre i due dissidenti Marcello e Nadia se ne andarono e formarono la colonna Due Agosto.-
Anche durante il periodo della battaglia politica nel nostro interno noi abbiamo portato avanti l'inchiesta per il sequestro del generale Dozier, senza mettere al corrente i due dissidenti. Per il sequestro Dozier io ho partecipato all'inchiesta, alla esecuzione ed alla custodia del sequestrato,nell'appartamento di via Pindemonte.-
Durante l'inchiesta non ho avuto contatti con persone di Verona. Solo dopo l'inchiesta ho conosciuto un locale con il nome di battaglia "Federico".-
Svolgemmo l'inchiesta davanti gli uffici NATO di via Scalzi e di via Roma e davanti all'appartamento del generale in Lungadige Catena .- Svolgemmo anche l'inchiesta davanti alla abitazione di un tenente colonnello americano abitante in via Prati. Scegliemmo poi il generale perchè più elevato in grado.-
Per progettare le modalità di esecuzione del sequestro ci riunimmo più volte in casa di Armando Lanza in San Giovanni Lupatoto.- Frequentava anche quella casa Fabrizio, Savasta, Giorgio , Vanzi Pietro col nome di battaglia "Daniele",-Federico e"Rolando". Il"Rolando"non è altri che Marcello Capuano di Roma.
ADR.: Armando Lanza non partecipava alle nostre discussioni, però sapeva che si stava preparando qualcosa e sapeva che il muro doveva essere costruito per nascondere eventualmente un sequestrato.- Abbiamo comunicato al Nanni che volevamo sequestrare un ufficiale della NATO.-
Il Vanzi si era trasferito da Roma nella colonna milanese nel mese di settembre I98I .- Ha partecipato al sequestro in appoggio alla colonna veneta per i noti contrasti all'interno della stessa.-

Comunicato ad deposito Emilia Libera
Franc Abbiati

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 2 - Segue interr. Libera Emilia -

Il Vanzi è l'uomo entrato nella casa del generale assieme al Savasta.-
Al sequestro ha partecipato anche una certa Anna di Treviso che ha fatto da staffetta dal luogo dove è avvenuto il trasbordo della cassa contenente il generale fino alle porte di Padova.- Anna sapeva che doveva farci da staffetta durante il viaggio di trasporto del generale dal luogo del sequestro alla prigione. Non sapeva, però, dove era ubicata la prigione.-
Le modalità del sequestro sono avvenute così come sono state già descritte da altri coimputati nei precisi termini ~~in=cui~~ che mi vengono adesso riferiti.-
Non ricordo se nella telefonata di rivendicazione fatta quella sera stessa del sequestro si sia indicata come partecipante allo stesso sequestro anche la colonna napoletana, anzi, escludo senz'altro che possa essere stato fatto un accenno a quella colonna.-
Questo perchè dopo la scissione provocata dalla gestione autonoma del sequestro Cirillo e soprattutto dall'esito del sequestro Peci la colonna napoletana insieme al vecchio Fronte Carceri non faceva più parte delle brigate rosse ortodosse.- Sia prima che dopo questa scissione i contatti con la colonna napoletana, venivano tenuti dalla colonna romana tramite Romolo e a volte anche da Pancelli.- Penso che i rapporti venissero tenuti normalmente con Senzani.- Prima della ~~xixxx~~ scissione avevamo mandato a Napoli Natalia Ligas con il compito di organizzare il logistico per Napoli. La Ligas è stata mandata a Napoli immediatamente dopo il sequestro D'Urso e all'epoca del sequestro Cirillo ha aderito alla colonna napoletana di Senzani.- Della colonna napoletana non conosco altri oltre che Senzani e la Ligas.-
A.D.R.: Mi risulta che per Cirillo venne pagato un riscatto di circa un miliardo.- Anche questo fu uno dei motivi che provocò la spaccatura.- Gli appartenenti della colonna napoletana ci comunicarono ciò dopo l'esito del sequestro Cirillo al fine di convincerci ad aderire alla loro posizione promettendoci finanziamenti. Anche se non lo hanno detto esplicitamente era questo evidentemente il loro scopo.-
Per finanziarci noi abbiamo eseguito una rapina alla SIP nel giugno - luglio 1981; sempre a Roma.- Questa rapina ci fruttò 736 milioni.- Dopo questa rapina non abbiamo avuto bisogno di compiere altri atti delittuosi per finanziarci.-
Non sò se la somma di circa 20 milioni rinvenuta in via Pindemonte sia provento di detta rapina o residuo di somme ~~procurat~~ che ci eravamo procurate in precedenza.-
Per quanto riguarda la zona di Torino posso dire che noi non siamo rappresentati in quella zona da quando sono stati arrestati Nadia Ponti e Guagliardo.- Ci dev'essere senz'altro qualcuno della colonna di Napoli; ciò lo sò perchè l'hanno detto gli stessi napoletani.- Non sono in grado però di fornire alcun nome.-
Per poter tornare a Torino dopo l'arresto di Nadia Ponti e Guagliardo occorreva svolgere una inchiesta per accertare i motivi dell'arresto dei due ed individuare un eventuale delatore.-
Questo tipo di inchiesta normalmente viene svolto dal Fronte delle Carceri dal quale seppimo dopo un pò di tempo che non si era potuto accertare nulla.- Successivamente, però, scoprimmo che in realtà

./.

469

Il Fronte delle Carceri avdva avuto le notizie e le aveva utilizzate per proprio conto cioè per far inserire la colonna napoletana con la quale erano in perfetto accordo.-
Con la colonna toscana i rapporti erano buoni. Io conosco bene solo la realtà romana e veneta. Per il resto non sono molto informata.-
Del Fronte Carceri conoscevo soltanto quelli che sono stati arrestati. Posso però dire che i componenti del Fronte Carceri erano tutti quelli che sono stati arrestati.-
Si tratta, infatti di una struttura che non ha rapporti di massa e che è composta da pochi membri.
Ho già reso delle dichiarazioni alla polizia che confermo integralmente.- Mi riservo di riferire altre cose nei successivi interrogatori cui verrò sottoposta.-
L.C.S. ad ore 13,46

[illegible] ai termini
al deposito

Emilia Libera

Franc Abrini

[illegible]

IL P.M.

Ritenuto che dalle preliminari indagini emergono sufficienti indizi di colpevolezza;
che l'arresto è stato legittimamente operato; lo convalida e dispone che Libera Emilia rimanga in istato di detenzione a disposizione dell'autorità giudiziaria competente.-

Padova 2 febbraio 1982 ore 13,46.-

IL P.M.

Emilia Libera.

ppv Franc Abrini

PROCURA DELLA REPUBBLICA - VERONA

Copia conforme all'originale
Verona, [illegible]
IL DIRETTORE
(dott. Nicola Capozza)

38

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 463

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 3 *del mese di* febbraio *alle ore* 16.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SCRICCIOLO LORIS, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Donato Marina, di fiducia ed avvisato personalmente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Cofermo quanto dichiarato in precedenza alla SV. Prendo atto che la SV mi informa che, nella località di Mojano che ho indicato, non sono state trovate le armi che io vi avevo depositato. Non so come mai: l'unica persona che conoscesse l'ubicazione del deposito era NOVELLI LUIGI, cui l'avevo comunicata, qualche mese fa. Il deposito era costitituito da recipienti tubolari di plastica sigillati di colore scuro e pesan-

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

ti. Erano cinque/sei cilindri. Il contatto con il NOVELLI LUIGI (nome di battaglia ROMOLO) mi era stato passato dal SAVASTA. Avevo incontrato il NOVELLI alla fermata della metropolitana di Manzoni, in un bar. All'incontro partecipò anche il SAVASTA. In quell'occasione, appunto, dissi al NOVELLI dove erano nascoste le armi. Con il NOVELLI ho avuto poi una serie di appuntamenti, presi volta per volta. Un paio di volte venne all'appuntamento anche la MARINA PETRELLA, di cui non ricordo il nome di battaglia.

Il NOVELLI mi aveva chiesto se avevo modo di avere un rapporto con gente di paesi esteri. Sono parte in un processo del lavoro da me intentato contro tale Ercoli Enrico, per mancato pagamento parziale di salario ed altro. Per avere assistenza mi sono rivolto a mio cugino SCRICCIOLO LUIGI che è sindacalista della UIL; LUIGI è sposato con PAOLA, anch'essa sindacalista UIL. A costoro chiesi semplicemente se era possibile avere un aiuto per andare a fare un viaggio in Bulgaria, a Cuba o nell'Unione Sovietica. Essi mi suggerirono semplicemente o di rivolgermi alle relative associazioni (tipo Italia/Cuba) oppure di far capo a qualche agenzia di viaggi. Non riferii neppure il fatto al Novelli, anche perchè l'appuntamento preso per riferirgli saltò (non ricordo per colpa di chi).

D.R. Il NOVELLI mi aveva detto che era urgente capire se era possibile avere un contatto con un rappresentante bulgaro, cubano, libico ed in genere di qualsiasi altro paese con il quale potessi venire in contatto. Il Novelli mi disse che doveva dare un appuntamento all'interessato presso un cinema di Roma; l'interessato avrebbe dovuto avere in mano una rivista (ora non ricordo quale rivista). L'incontro non è stato mai da me predisposto.

Nulla so in ordine al nome di un agente dei servizi segreti americani datomi come referenza (per mostrarmi di essere addentro a notizie riservate) da parte dei coniugi SCRICCIOLO.

AVVOCATO ROCCO VENTRE
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
VIALE DELLE MILIZIE, 9 TEL. 3599081
00192 ROMA

44
464

Delego i dott. Ernesto D'Aloja e Paolo A. Sodani a presenziare in mia vece all'interrogatorio di Matilde Carli e Michele Pigliacelli

Roma 3/2/1982

avv. Rocco Ventre

N. ..... R. G. 30
465

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 3 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 19 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CARLI MATILDE, n. Roma 29.3.1953 e ivi res., via Salasco 8, assistente asilo nido, coniugata con Pigliacelli Michele, diploma professionale Montessori, incensurata.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Rocco Ventre, di fiducia, sostituito dall'~~avv.~~ dr. D'Aloia Ernesto, presente, giusta delega dell'avv. Ventre.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Effettivamente ho subito una perquisizione nella mia abitazione; sono a conoscenza che in un ripostiglio nella cucina e dietro alle piastrelle di maiolica, murato, vi erano alcuni oggetti (scatole) e fogli. Il ripostiglio era stato creato da mio marito nell'estate scorsa o forse poco prima. Non mi disse a cosa serviva il ripostiglio segreto ed io non gli feci domande in proposito; in quel periodo avevo la bambina molto piccola. Mio fratello si era limitato a mettere le piastrelle laterali. Quando mia figlia Chiara poteva avere circa cinque mesi (ora ne ha venti cominciò a venirci a trovare a casa una ragazza, che diceva di chiamarsi

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

NADIA. Nadia aveva i capelli lunghi e ricci, era truccatissima; teneva molto al vestire; non ricordo meglio perchè la vidi solo un paio di volte. La ragazza depositava, a volte, degli oggetti; all'inizio rimase anche nostra ospite per qualche giorno. Seppi da mio marito che si trattava di persona aderente all'organizzazione delle Brigate Rosse. Poichè non mi andava che le persone dell'organizzazione mi conoscessero con il mio vero nome (dato che io non conoscevo il loro), assunsi il nome di copertura di CHIARA. Mio marito assunse il nome di LUCA. Non so perchè la NADIA frequentasse casa mia.

Successivamente cominciò a venire un'altra ragazza che si faceva chiamare SILVIA, che portava dei pacchetti che poi mio marito collocava nel 'buco' fatto in cucina. Ho visto qualche volta mio marito preparare targhe false e documenti alterati. Non conosco invece il contenuto dei vari pacchetti che erano occultati nel 'buco' nel muro.

Alcune volte, insieme a SILVIA è venuto un altro ragazzo che si chiama ALVARO. VENNE ANCHE, sia pure pochissime volte, un certo ROMOLO. Non condividevo le scelte politiche di mio marito, ma non avevo modo di sottrarmi al suo modo di vivere. Dopo che si sapemmo dell'arresto di NADIA, circa una settimana prima che venissi arrestata anch'io, mio marito affidò a mio fratello MAURIZIO una macchina da scrivere ed una scatola contenente acido per sviluppo fotografico (in casa avevamo un ingranditore con il quale ho anche fatto fotografie di mia figlia) ed altro materiale che non so descrivere (barattoli, buste ed altro). Mio fratello portò il materiale a casa sua; ignoro cosa abbia fatto di detto materiale.

Alcune volte ed anche in tempi recenti (mi pare sino a venti giorni fa) è capitato che ALVARO, ROMOLO ed anche la SILVIA abbiano trascorso uno per volta (una volta solo tutti e tre insieme) la notte in casa mia. Il fatto non era sistematico; il peso della casa è tutto sulle mie spalle ed io non lo avrei consentito.

L.C.S.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

466

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO IMPUTATO

L'anno 1982 addì 3 del mese di febbraio ad ore 15,20 in Feltre, negli uffici del Comando del Reparto Celere di P.S. - avanti al sottoscritto dott. Guido Papalia sostituto assistito dal sottoscritto Segretario Dino Zanoni, alla presenza del difensore di ufficio Avv. Fragasso del Foro di Padova è presente il
SAVASTA ANTONIO nato il 30.12.1955 in ROMA il quale si dichiara disposto a rispondere alle domande dell'ufficio :

ADR.: Sarina è il nome di battaglia di una ragazza di Treviso clandestina che successivamente ha assunto il nome di battaglia "Nadia".- Penso che il suo nome vero sia Marina.- Si tratta di quella ragazza che si è allontanata dall'organizzazione assieme al Francescutti per formare la colonna "Due Agosto".-

Si dà atto che viene esibita al Savasta la fotografia di Zuidarcic Rodolfo nato il 25.9.1960 in S. Donà del Piave ivi residente via Noventa 56 e lì Savasta dichiara :non riconosco in detta foto l'operaio della Breda di cui ho già parlato in precedente interrogatorio.-
Vengono mostrate altre fotografie consegnate dal dott. D'Angelo della Questura di Venezia ed il Savasta dichiara di non riconoscere nessuna delle persone in dette foto raffigurate.-
I due quaderni che mi vengono adesso esibiti (si dà atto che vengono esibiti due quaderni di cui al reperto C/ 18 A2 e A3) sono stati riempiti da Nadia Ponti quanto la stessa faceva parte del Fronte logistico assieme a me, Peci, Loretti e Franco Piccioni. In essi sono elencate tutte le armi del carico fornitoci dall'OLP e la distribuzione fattane fra le varie colonne.- Dove c'è una sbarra vuole dire che la colonna è caduta e quindi si sono perse anche le armi.- Sono sicuro che dove c'è la sbarra le armi x indicate sono state tutte sequestrate.- A Torino è stato sequestrato tutto, lo stesso a Genova. A Roma invece le armi dovrebbero essere ancora divise in diverse case, almeno che non sia stato trovato un nuovo deposito.- Ho già indicato alla Polizia una casa sita nei pressi di Chianciano-scalo dove una volta c'era un deposito.- Si tratta di una casa di proprietà di due coniugi di cui xxx la moglie è professoressa o maestra ed il marito lavorava solo saltuariamente.-La coppia teneva in casa due cani Dobbermann. Si tratta di una villetta sita in una zona isolata e senza altre case nelle vicinanze, a meno a quanto mi ricordo.- Nella sala soggiorno della villa ricordo che c'è un grande caminetto lungo circa tre metri all'interno del quale si sostava seduti vicino al fuoco. Ricordo che uscendo da Chianciano scalo si facevano tutte strade di campagna non asfaltate per raggiungere il posto.-
Non so dare quindi altre indicazioni anche perchè gli incontri avvenivano sempre di notte.-
A.D.R. La nostra organizzazione ha sempre rifiutato in linea di massima l'esplosivo ritenendolo un mezzo non valido per il raggiungimento dei nostri fini politici.- Anche per l'uso dei razzi vi era molta xxxxxx perplessità. Infatti l'azione di via Boscova è stata una azione sbagliata.-

Il nostro armamento è simile a quello dei nuclei di guerriglia o di commandos del tipo di quello che ha fatto irruzione nel nostro appartamento.- Devono essere armi che devono poter soddisfare esigenze di facile occultamento e maneggevolezza accoppiate naturalmente ad una adeguata potenza di fuoco.-
La lupara l'abbiamo usata per l'omicidio Varisco che ho eseguito io personalmente assieme a Franco Piccione ed ad altri due di cui conosco solo i nomi di battaglia e cioè "Mario" e un altro che dev'essere simile alla parola gatto in romano.-
Io eseguii anche l'inchiesta per Varisco.-
La lupara venne usata anche a Torino per la scorta delle Nuove.-
In quell'occasione io non ero presente.-
Intendo esporre brevemente sin dall'inizio la mia attività all'interno delle BR..-
Fra il dicembre I976 ed il gennaio I977 Claudio Seghetti mi contattò per farmi entrare nelle BR..- Io in precedenza avevo militato nella struttura del gruppo Armato Formazione comuniste Armate che facevano capo a Valerio Morucci e a Luigi Rosati. Il Morucci era il responsabile militare del Gruppo ed il Rosati era il responsabile politico.- I primi a passare dalle F.C.A. alle BR. furono Morucci e Faranda più o meno nel primo trimestre del I976.- Morucci contattò oltre me anche Seghetti, Emilia Libera, Renato Arreni e Laura Braghetti. Con questi ultimi compagni formammo la Brigata Centocelle. Come ho già detto mi convinsi che la casa della Braghetti era stata utilizzata come prigione del popolo per Aldo Moro, per tre motivi.- In primo luogo perchè erano stati eseguiti dei lavori all'interno della casa, in secondo luogo perchè Prospero Gallinari , che,sono certo, è stato uno dei carcerieri di Moro durante il periodo del sequestro Moro era sicuramente ospitato in casa della Braghetti.Il terzo e più importante motivo è il passaggio nella clandestinità della Braghetti.- Infatti nell'agosto I980 la direzione della colonna romana di cui facevamo parte io, Franco Piccione, Barbara Balzarani, Morucci , Faranda,e Prospero Gallinari decise il passaggio nella clandestinità della Braghetti solo perchè la stessa era stata per una volta pedinata.- Normalmente in questi casi si provvede soltanto a togliere dall'appartamento il materiale ivi esistente.- Nella specie, invece, decidemmo l'immediato passaggio nella clandestinità della Braghetti perchè la stessa era implicata in una grossissima operazione e doveva essere tutelata in maniera particolare.-
Io non chiesi quale fosse questa grossissima operazione ma compresi che si trattava del sequestro Moro.- Ciò fra l'altro lo capii perchè in quel periodo, non essendovi ancora l'obbligo della denuncia delle nuove locazioni, Seghetti abitava sotto falso nome, Moretti e Balzarani abitavano in via Gradoli e anche Morucci e Faranda abitavano sotto falso nome.-
In conseguenza la necessità di un prestanome per una grossa operazione doveva essere riferita necessariamente al sequestro Moro.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA 468

- 2 - segue interr. Savasta 3/2/1982

Dopo il caso Moro partecipai ad una azione di attaccox con esplosivo alla sede del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Pianza Bologna in Roma, anzi la sede del Nucleo investigativo dei CC. è ubicata vicino a Pianza Bologna.- In questa azione compiuta da me, Seghetti e Gallinari usammo due borracce piene di chetite.-
Successivamente legammo con un cartello al collo il giornalista Camilli della RAI, notoriamente legato alla DC..-
In precedenza quale componente della brigata Centocelle feci una inchiesta su Ugo Sodano della DC. al quale bruciammo la macchina io e L'Arreni.- In seguito bruciammo altre macchine di democristiani della circoscrizione 6^ o 7^.- Ancora successivamente bruciammo la macchina ad un professore universitario di un istituto di storia di lettere o legge che mi pare si chiami Pietro Scoppola.-
Facevano parte della brigata universitaria anche Emilia Libera, alias "Media; e Cianfanelli Massimo, alias "Giorgio" e Teodoro Spadaccini alias "Andrea".-
Bruciammo anche altre vetture di docenti universitari legati alla DC. ex di Carabinieri in servizio presso la stazione CC. di Centocelle.
Questi ultimi attentati li realizzammo con "Lilli", cioè bottiglie o taniche piene di benzina con un innesco a tempo consistente in un pezzo di miccia lenta immerso in un recipiente più piccolo contenente clorato di sodio e zucchero.- Bruciammo in tal modo anche la macchina di una signora, per errore.-
Successivamente ancora dopo aver fatto una brevissima inchiesta assieme a Barbara Balzarani, alis Sara; Salvatore Ricciardi, alias Spartaco e un compagno con il nome di battaglia "Rolando" eseguiti la gambizzazione di Girolamo ~~Michelli~~ Mechelli, presidente dix un comitato cittadino del vertice romano della democrazia cristiana.-
Dopo una azione incruenta contro Camilli l'organizzazione decise di passare ad azioni contro i carabinieri che eseguivano il controllo dei detenuti all'interno ed all'esterno dei Tribunali.-
Fu così che nacque e venne eseguita l'azione Varisco di cui ho già detto.-
Poi passai in Sardegna dove però non partecipai ad alcuna azione perchè non c'è stata la possibilità di eseguirle per i colpi subiti a seguito di interventi delle Forze dell'ordine.- Quindi passai nel Veneto dove ho partedipato alle azioni di cui ho già detto.-
L.C.S. ad ore 17,50.-

Salvatore Antonio

p.v. e rinuncia al deposito

Emanuele Fragasso

Si dà atto che, a richiesta dell'imputato Savasta viene concesso un breve colloquio di circa IO minuti con difensore Avv. Fragasso.-
L.C.S.

Emanuele Fragasso

Copia conforme all'originale

CASA [illegible] Modello n. 14 (nuovo)
[illegible]

469

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 4/2/982

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
PROC. REP. SOST. PROC. DR. SICA ROMA

Il d'ordine del registro: 1370

Generalità del detenuto: CARLI MATILDE

Posizione giuridica: Arr. 1/2/982 per det. illegale di armi comuni e da guerra congegni esplodenti munizioni ed altro -

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino miei difensori di fiducia gli Avv.ti LOMBARDI Giovanna e MATTINA Giuseppe entrambi del foro di Roma.

F.to Carli Matilde

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
- 5 FEB. 1982
Prot. Gen.

Attestazioni:

Roma, **addì** 4/2/982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 471

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 4 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 18.45 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PIGLIACELLI MICHELE, n. Cavriano (RE) 30.9.1951 e res. in Roma, via Salasco 8, impiegato presso un mobilificio, sposato, diploma in ragioneria, ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Mario Geraci, di ufficio ed avvisato personalmente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Sono stato arrestato perchè in casa avevo un deposito occultato di armi nonchè di materiale 'logistico' (falsificazione ecc.) appartenente alle Brigate Rosse.

Preciso che nel mio quartiere (Casalotti), nel 1977/78 si formò un collettivo legato all'autonomia ed al movimento studentesco. Ho partecipato all'attività di propaganda, di autoriduzione dell'acqua e volantinaggio svolta dal gruppo. Nel gruppo aveva militato anche tal BARTOLINI SERGIO, con la moglie, poi arrestati come presunti appartenenti ai NAP; successivamente i due vennero scagionati dall'accusa.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Al momento dell'arresti dei due, il collettivo si sciolse sia perchè fummó presi un pò dalla paura, sia perchè in sostanza il collettivo si reggeva sulla loro funzione organizzativa. In seguito, però si riformò un altro gruppo, con caratteristiche più elevate e più ristretto del quale fecero parte MARCEDDU GIANNI (operaio), TIZIANA (moglie del Marceidu), FRANCO (persona di cui non ricordo il cognome ma che fa il meccanico e che sino a circa un anno e mezzo fa lavorava presso una officina Renault in via Ferrante Ruiz-traversa di via Torrevecchia a Primavalle). Queste tre persone, considerando che nel gruppo precedente mi ero dato da fare, mi proposero una discussione politica ed in particolare se intendevo dare un contributo al movimento rivoluzionario clandestino (MPRO). Partecipai a qualche riunione con i tre e specialmente con il MARCEDDU che era il responsabile del gruppo. I tre mi proposero di dare il mio contributo sotto forma di custodia di materiale ed in particolare di un mitra STEN, di alcune pistole di cannocchiali da fucile, di miccia, munizioni, di materiale per costruire bombe a mano, fondine, caricatori ecc. Accettai e mi organizzai affinchè il materiale potesse rimanere ben nascosto nella cantina di via Salasco 8. Le armi erano dentro una cassa, nascosta in un buco scavato nel pavimento di terra battuta o meglio in una intercapedine tra due muri portanti. Sul posto c'è ancora la cassa, però vuota. Successivamente ~~xxxxx~~, visto che stavo sopraelevando od avevo già sopraelevato o comunque rendendo abitativo l'appartamento di via Salasco (all'epoca abitavo in via Ancilla Marichetto 80 oppure 82), provvidi a costruire un doppio fondo (in quella che doveva essere la base dell'armadioa muro) i tre di cui ho detto mi avevano chiesto di continuare a tenere le armi in deposito. Appena preparato il vano e dopo che il 'maiolicaro' aveva sistemato le piastrelle, provvidi io stesso a romperne due ed a rompere il muro per avere accesso al vano stesso dalla parte della cucina, sotto il lavello. Quindi sostituii le mattonelle stesse, attaccando a quelle nuove dei pesi con il sintolit in modo che rimanessero praticabili ma che non cadessero. Ristuccai e successivamente ci misi dentro le armi e gli altri oggetti che già erano in cantina.

Continuai ad avere riunioni con i tre di cui sopra, sia in macchina che 'nei prati'. Infine essi mi chiesero se potevano anche riunirsi a casa mia ed io accettai.

In alcune occasioni ricordo di aver aperto il 'buco'in cantina per dare le armi ai tre che me le chiedevano; ovviamente ne veniva uno solo (MARCELLO).

Durante la prima riunione in casa mia, i tre mi palesarono d'essere membri del MPRO e che la mia abitazione -studiando un sistema perchè mia moglie non se ne accorgesse- doveva diventare il punto abituale d'incontro. La volta seguente (dato l'episodio verso il settembre 1980) insieme ai tre venne anche una ragazza, che successivamente mi disse anche il suo nome di battaglia VIRGINIA. In seguito seppi che si trattava di MARINA PETRELLA, perchè ne vidi le fotografie sui giornali, perchè ricercata. Le prime riunioni avvennero quando mia moglie era di turno; ricordo che i quattro si mettevano in una stanza a discutere; io non ero ammesso alle loro conversazioni. In seguito venne anche un'altra persona, che si faceva chiamare ROMOLO (e che poi identificai, sempre dalla stampa, come NOVELLI LUIGI°.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Pigliacelli

472

In una riunione in cui erano presenti tutti e cinque, mi fu fatto il discorso che essi erano tutti militanti delle BR e mi fu chiesto se ero disposto che presso casa mia continuassero le riunioni.

A partire da quella data, sempre con l'accorgimento di evitare di incontrare mia moglie, vennero alle riunioni -oltre Virginia e Romolo- una certa SILVIA (che era una 'regolare' delle BR), WALTER (che identificai poi in PANCELLI REMO), NADIA (ossia EMILIA LIBERA); in altre occasioni venne anche una persona che identificai in MORETTI (mi pare che il suo nome di battaglia fosse PAOLO).

Poichè all'epoca erano cadute (come mi fu detto) alcune basi logistiche (mi pare in via Pesci), uno dei suddetti anzi Virginia e Romolo mi chiesero se potevo ospitare la struttura del logistico. Avendo io accettato, cominciarono a portarmi sistematicamente del materiale (talvolta, giusta appuntamenti, andavo io stesso a prendere il materiale per Roma): il materiale era inizialmente chiuso in pacchetti. In seguito mi consentirono anche di vedere quello che vi si conteneva: ho avuto modo di vedere un mitra Kalaschnikof, alcune pistole, munizioni, bombe a mano, materiale per falsificare targhe, timbri, quaderni, documenti di organizzazione, materiale fotografico, un ingranditore. Le riunioni del gruppo avvenivano in una cameretta che era destinata, in futuro, per la nostra bambina. Mi portarono anche una macchina da scrivere.

Ho assistito, qualche volta, alle falsificazioni di targhe e documenti fatte dalla VIRGINIA; io fungevo da apprendista. Anche in seguito, quando ho preparato documenti di identità, le fotografie non erano mai apposte da me, ma dagli altri che avevano anche i relativi punzoni. Mi applicai anche al lavoro di riproduzione di carte di identità e di timbri relativi. Per quel che ne so io, attualmente ne esistono -dei timbri- doppie e triple copie. Preciso che mi riferisco a timbri relativi a patenti diguida. Ho consegnato i detti documenti e timbri a VIRGINIA e ad ALVARO. Non so dire chi sia Alvaro. Attualmente il gruppo possiede solo i timbri relativi alle patenti; quelli delle circoscrioni, per quello che ne so, li avevo solo io perchè non li avevo ancora rifatti. Negli ultimi tempi stavo lavorando alla creazione degli stampati per patenti diguida.

Oltre ad ALVARO, ho conosciuto un certo ROBERTO. Dopo che era stato arrestato un membro dell'organizzazione mentre stava comperando armi in una armeria, ci fu un'altra riunione cui parteciparono, oltre a Romolo e Virginia, anche due altri giovani di cui non conosco i nomi (neppure di battaglia) e che erano uno romano e l'altro marchigiano o forse fiorentino (cioè toscano). Ricordo che, alla fine della discussione, anzi durante la discussione, entrai nella stanza e vidi che stavano esaminando alcune fotografie prese da posizione elevata di luoghi abitati o meglio di edifici. Ritengo che le stesse fotografie siano state trovate a casa mia. Si trattava di foto che avevo sviluppato io e che provenivano da un rollino che mi aveva portato in precedenza ALVARO.

ROMOLO mi chiese di fabbricargli alcune targhe false della provincia veneta (Pordenone, Padova, Venezia o Verona: non ricordo bene, comunque ci sono ancora gli stampi a casa); dalla stampa appresi poi che le targhe erano servite per il sequestro DOZIER. Le targhe (due o tre) le portai io stesso a VERONA

3/Pigliacelli 473 bis

e le consegnai ad un giovane in un bar anzi ad un giovane che incontrai un lunedì che era festivo del dicembre scorso, nel viale di Porta Nuova. Il giovane, giusta appuntamento che mi era stato dato dalla VIRGINIA, lo avevo incontrato già il sabato precedente a ROMA, sulla via Boccea, nei pressi di un cavalcavia. Del detto giovane non conosco neppure il nome di battaglia. So peraltro che egli era stato incaricato di portare a Verona la cassa (che era stata preparata dal MARCEDDU) che serviva per metterci dentro il generale DOZIER.

So che la cassa è stata preparata da GIANNI MARCEDDU perchè a Verona ci doveva andare lui; erano sorti però degli screzi tra il gruppo di GIANNI, la moglie e Franco e quello di VIRGINIA perchè i suddetti non erano disposti a consentire che le loro abitazioni divenissero basi BR. Per questa ragione la cassa venne portata a Verona dallo sconosciuto di cui ho detto. L'incontro avvenuto a Roma con lo sconosciuto serviva per prendere l'appuntamento a Verona. D.R. Quando nacque lo screzio tra MARCEDDU, la moglie e FRANCO con gli altri, essi restituirono le armi che avevano, trattenendo tre pistole (che infatti mi risultarono mancanti).

Malgrado il detto 'screzio', il CEDEDDU preparò un'altra cassa (che verosimilmente doveva servire per il sequestro di SIMONE), che ho tenuto in soffitta per qualche giorno. Successivamente, su indicazione di ALVARO, caricai la cassa sulla mia auto(e' una Renault 4) e la portai in una via che era nella zona nomentana. Preciso che percorsi l'inizio di via nomentana, venendo da Porta Pia, girai a destra in una piccola via che è prima della Caserma. Ho atteso qualche minuto e poi è giunta SILVIA, a piedi; mi fece spostare in una stradina a senso unico sulla destra e mi disse di aspettare. Dopo poco arrivò un giovane (che non avevo mai visto prima) con un carrello a "L" che caricò la cassa e poi si allontanò nello stesso senso di marcia della mia auto/ A mia volta misi in moto e me ne andai. Superai il giovane, che poteva aver fatto circa 10 metri. Dopo il primo incontro non ho più visto la SILVIA, quella sera.

SILVIA venne a casa mia un paio di giorni dopo la liberazione di DOZIER ed io le chiesi spiegazioni. Mi rispose che 'erano successe cose strane che ancora non aveva capito' e che 'dovevo pulire la casa'. Intendeva cioè dire di mettere tutto nel ripostiglio da me fabbricato. Portò via con sè il Kalaschnikov, caricatore e colpi, tutti i soldi che c'erano. Portò via anche tutte le munizioni cal.9 ed anche due pistole che erano state depositate di recente (perchè sostituite come armamento individuale da pistole nuove; mi pare che a casa è rimasta una scatola; ritengo siano quelle acquistate in armeria dal compagno caduto). Si trattava di una pistola a tamburo ed una automatica (mi riferisco alle pistole che si portò via Silvia). Fu quella l'ultima volta che vidi Silvia.

A proposito del denaro depositato in casa mia, preciso che il denaro mi venne portato dopo la rapina alla SIP; la somma depositata inizialmente era di lire 150.000.000 in biglietti di vario taglio (10.000, 50.000 e 100.000 lire). In seguito ALVARO ne prese una parte (dovrebbe essere segnato tra le carte sequestrate, perchè c'era un inventario).

SILVIA se ne andò via a piedi. Aveva una busta grande

4/Pigliacelli 474 43

di plastica; il Kalaschnikov era incartato in fogli di giornale, poi coperta da fogli di carta regalo. Fu l'ultima volta che vidi una persona dell'organizzazione. SILVIA mi disse che c'era una 'possibilità remota' che potessero arrivare sino a casa mia. Mi disse che 'avrebbero ritelefonato al posto di lavoro' per riprendere eventualmente i contatti.

Prendo visione del volume 'ricercati, 2 parte, ed. 1981 del min.Interni' e rilevo che ALVARO potrebbe identificarsi in AMATO OSVALDO; la persona che portò la cassa a Verona potrebbe identificarsi in CASTALDO ENRICO MARIA; Nadia si identifica in EMILIA LIBERA; ROMOLO si identifica in NOVELLI LUIGI. WALTER si identifica in PANCELLI REMO, Virginia si identifica in PETRELLA MARINA.

Il FRANCO di cui ho parlato all'inizio abitava all'epoca dei primi incontri, in MONTESPACCATO insieme ai suoi. Allora non era sposato. Ha i capelli ricci e corti di colore scuro; lavorava in una officina autorizzata della Renault. Sono in grado di indicare con esattezza, andando nella zona di P.Cornelia, di individuare l'abitazione di FRANCO.

D.R. Tra le mie attività vi era quella di rilevare i numeri delle targhe automobilistiche da 'doppionare'. Ciò sulla piazza di Roma; altrimenti i numeri di altre città mi venivano forniti.

Il mio nome di battaglia era LUCA; quello attribuito a mia moglie era CHIARA. Preciso che mia moglie è estranea alla vicenda e che il nome di battaglia (che è quello di mia figlia di venti mesi) le venne attribuito perchè volevamo evitare che fosse chiamata con il nome vero. Sono a conoscenza che nell'organizzazione ci sono anche altri LUCA: quando annunciai che nome avevo scelto, mi fu detto 'sai che casino, con tutti questi LUCA. Di Luca ce ne dovrebbero essere almeno un paio, oltre me.

Uno di questi LUCA lo incontrai all'inizio del rapporto e mi consegnò la plastica per fabbricare le targhe. Si muovava in Volkswagen, di colore avana/ probabilmente. ROMOLO mi disse, a proposito della plastica per targhe - che si trattava di materiale che proveniva dall'Alta Italia. Può però darsi che faccia confusione con un altro giovane che una volta incontrai nei pressi del Ministero dei trasporti e che mi consegnò un numeratore.

Per quanto riguarda la consistenza dell'organizzazione in Roma, dal materiale che ho avuto modo di esaminare ho rilevato che esistono una brigata a Centocelle, Tiburtino,Primavalle, Asse Roma Nord (probabilmente quella di Marceddu),Ospedalieri,ferrovieri.

D.R. Proprio quando ebbi l'invito di VIRGINIA E ROMOLO di entrare nell'organizzazione, dovevo incontrare DARIO; l'incontro non avvenne perchè questi era stato arrestato; ritengo si trattasse dello IANNELLI. Il contatto era stato stabilito tramite la VIRGINIA.

Il Sost.° Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Modello n. 14 (nuovo)

475

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5.2.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

n. d'ordine del registro: 359

Generalità del detenuto: BUZZATTI ROBERTO

Posizione giuridica: arr; 9.1.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Sino mio difensore di fiducia l'avvocato Leonardo Di Giovanni del foro di Roma/

F.to il det. Buzzatti Roberto

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 5.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605373) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (a. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

476

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 5.2.982

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROC.REP.SOST/PROC. DR. SICA ROMA

N. d'ordine del registro: 1381

Generalità del detenuto: ELIA PAOLA

Posizione giuridica: Arr. il 4.2.982 Ord.catt.n°151/82 B.R.G. emesso il 3.2.982 Sost.Proc.Dr.SICA Roma per art.306-110-relazione art.270 C.P.(not.4.2.82 C.I.G.O.S.)Roma

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'Avv.to TINA AGOSTENA BASSI del foro di Roma.

F.to la detenuta

ELIA PAOLA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

ROMA, addì 5.2.982

Il Funzionario Delegato

IL VICE DIRETTORE
Dr. Il Direttore

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

4 8
477

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 5 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 17.45 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CECCANTINI FEDERICO, n. Città della Pieve 25.2.1954 e res. Castiglion del Lago, via Caioncola 44, muratore, coniugato, V elementare, non ho militato, già condannato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Edoardo Di Giovanni, di fiducia e personalmente avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Conosco SCRICCIOLO LORIS (nome di battaglia NANNI). Il mio nome di battaglia è DANTE; quello di mia moglie è GIULIA. Sia io che mia moglie e lo Scricciolo facciamo parte delle BRIGATE ROSSE. Ho aderito alla Organizzazione nel 1979, non ricordo la data precisa. Sono entrato nelle BR per il tramite dello SCRICCIOLO, che mi presentò a PICCIONI FRANCESCO CHE incontrai a Roma. Ho conosciuto anche ROLOLO (che è Novelli Luigi), WALTER (Pancelli Remo), SILVIA, VIRGINIA (Marina Petrella), ed altri che mi riservo di indicare. Le persone che ho detto le incontravo a casa mia, dove si sono fermate anche qualche volta per dormire.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

Il PICCIONI mi aveva lasciato in deposito parecchie armi (tre mitra, e precisamente due Sterling ed un Kalaschnikof, bombe energa, un pane o due di plastico, munizioni per il Fal). Successivamente le armi furono riprese, in parte dal Piccioni ed in parte dal ROMOLO. L'ufficio da atto che alle ore 17.55 giugne l'avv. Di Giovanni - Una parte del detto materiale che era nascosta inizialmente vicino alla rete di recinzione l'ho nuovamente seppellita a poca distanza dalla buca precedente. Sono disposto eventualmente a recarmi sul posto per indicare dove sono le armi, messe in un container di fibra di vetro.

Escludo che lo SCRICCIOLO sia mai venuto a depositare armi a Mojano; ricordo solo che una volta venne con due o tre pistole rotte che poi io misi nel deposito. ROMOLO (Novelli) sapeva genericamente che le armi erano seppellite vicino casa, ma non conosceva il luogo esatto del deposito.

Ho conosciuto anche MARIO MORETTI: inizialmente si faceva chiamare BRUNO. L'ho visto una sola volta. Dopo che PECI ebbe indicato la base di CHIUSI non si è più fatto vedere.

Non ho mai preso parte a nessuna azione; il mio compito era solo quello di tenere 'la casa'. L'ultima riunione tenuta a casa mia avvenne nella primavera del 1981 e riguardava la colonna romana: c'erano Romolo, Walter,Silvia,Virginia,Alvaro e Roberto. Non so come si chiamino realmente ALVARO E ROBERTO, che ho visto solo una volta. Scricciolo non era presente.

Altre volte venivano su a trovarmi; altrimenti venivo a Roma ed avevo incontri al Bar Giovannini, a vle Regina Margherita.

Preciso che ho conosciuto anche NADIA PONTI, che venne insieme a MORETTI.

Non ho mai avuto accesso a case romane dell'organizzazione. Conosco un altro aderente alle BR, che si chiama FAVI SILVANO, che abita a MOJANO; il suo nome di battaglia è SANTINO.

Non ho mai conosciuto CORSI MASSIMILIANO. Ricordo che ROMOLO mi aveva lasciato in deposito lire 100.000.000 circa 6/7 mesi orsono; il denaro era chiuso in un pacchetto che non ho mai aperto; riportai il denaro al NOVELLI a Roma, incontrandolo al detto bar Giovannini.

Nego in particolare di aver partecipato all'azione relativa al dr. Simone e comunque ai fatti del capo di imputazione e-come ho già detto- a qualsiasi azione. Non ho mai portato volantini o messaggi o documenti.

Preciso che il FAVI venne da me agganciato; di recente -poichè era molto indipendente- è stato estromesso dall'organizzazione. Gli portavo io, qualche volta, del materiale ideologico; egli non partecipava alle riunioni.

Il FAVI SILVANO è in possesso di un mitra, del tipo STERLING, nuovo fiammante. Glielo consegnai io, perchè il Favi aveva un deposito volante che comprendeva anche una vecchia pistola del tipo Beretta 7.65 di epoca precedente il 1920; l'arma era stata smontata da me ed era rotta. Il Favi possiede anche una cassetta con un registratore magnetico dentro, del tipo che le BR hanno usato per azioni di propaganda.

Fedrino Cosentini

Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico [illegible])

2/Ceccantini

49 47

Le indicazioni relative al nuovo luogo del deposito delle armi ed alla persona del FAVI Silvano le ho già fornite ad alcuni agenti di polizia, a suon di botte.

Sono stato inseguito dagli agenti per circa 40 metri in un campo; era un luogo allo scoperto. Escludo di aver gettato via qualcosa che avevo con me.

L'avv. Di Giovanni chiede che l'imputato CECCANTINI sia sollecitamente trasferito al carcere e sottoposto a visita medica urgente. Poichè il Ceccantini accusa dolore di stomaco, a seguito di percosse, l'imputato viene invitato a mostrare l'addome che risulta arrossato all'altezza dello sterno.

Fabrizio Ceccantini

Il Sost... della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Avv. [illegible]

N. 479 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 *, il giorno* 5 *del mese di* febbraio *alle ore* 19.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura.

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BRICCA DANIELA, n. Perugia 14.6.1952 e res. loc. Caioncola di Castiglion del Lago; insegnante elementare, coniugata, diploma magistrale ed assistente sociale, incensurata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Eduardo Di Giovanni, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniera politica e militante nell'organizzazione Brigate Rosse. Rivendico sin dall'inizio tutta l'attività svilupata dalle Brigate Rosse.

L.C.S. Daniela Bricca

Avv. Eduardo Di Giovanni

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

PRICURA DELLA REPUBBLICA
DI ROMA

48.

L'anno 1982, il giorno 5 del mese di febbraio, alle ore 20.15, nei locali della Digos/Questura di Roma, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM è compoarso:
SCRICCIOLO LORIS, in atti generalizzato.
D.R. Ho chiesto di poter avere un colloquio con la SB con estrema urgenza, perchè ho dichiarazioni da renderle, che intendo siano immediatamente trascritte in verbale.
L'Ufficio da atto di aver personalmente provveduto a telefonare al difensore di fiducia dello Scricciolo, avv. Donato Marinaro (tel. 343131 rete di Roma; 465243, studio) senza reperirlo nè nell'abitazione nè nell'ufficio.
Voglio dare indicazioni a proposito di due altri aderenti alle Brigate Rosse, che sono di TERNI. Con costoro ho avuto riunioni ad Orvieto in compagnia di PICCIONI FRANCESCO.
L'Ufficio da atto a questo punto (ore 20.22) che è stato raggiunto telefonicamente dall'avv. Marinaro che ha preso atto dell'interrogatorio che è in corso e che ha dichiarato di rinunciare a presenziare all'interrogatorio medesimo.
D.R. Le riunioni avvenivano in un bar del centro di Orvieto. Discutevamo sia della situazione politica generale che della situazione umbra. I due giovani di Terni (uno studente ed un altro della mia età, che lavora e ritengo sia elettricista) dovevano costruire una macchina per fare targhe false (l'episodio risale ovviamente a prima dell'arresto del PICCIONI, forse un mese prima). Sono in grado, esaminando una cartina geografica della zona tra Orte scalo e Terni di identificare con precisione il punto in cui avrei dovuto incontrarli per continuare le discussioni, senza andare più ad Orvieto. Quello che lavora si chiama ANDREA (nome di battaglia), l'altro forse ROBERTO. ANDREA guidava una 500 Fiat di colore bleu. Ritengo che Andrea lavorasse in una azienda, in una officina od in una fabbrichetta della zona. I due avevano un contatto tramite un romano, persona che non ho mai visto ma che si chiamava DAVID o DAVIDE; ritengo che il romano sia passato nel gruppo di SENZANI.

D.R. Voglio precisare che ho partecipato all'azione di Piazza Nicosia contro il Comitato Provinciale della DC insieme ad EMILIA LIBERA, CLAUDIO, PROSPERO GALLINARI, LAURA BRAGHETTI, il ragazzo di AVE MARIA PETRICOLA (che all'epoca era nel logistico), RENATO ARRENI, MARZIA e CAMILLO (i due erano molto amici della Emilia Libera), una donna di cui non ricordo nulla ed altri due giovani, PICCIONI. L'operazione venne organizzata con una serie di riunioni parziali; al mio gruppo parteciparono la MARZIA, GALLINARI, ARRENI e l'uomo della AVE MARIA PETRICOLA. Il mio compito consisteva nell'attendere un segnale di PICCIONI per poi mettermi davanti al portone della DC e fare in modo che la gente potesse entrare ma non uscire. Ad un secondo segnale, dovevo ritornare alla macchina (se non erro era una Simca Chrysler che mi era stata affidata), accendere il motore ed attendere. Proprio mentre rientravo nella macchina è successo il finimondo. Tutta l'azione era stata organizzata in modo che non succedesse niente, perchè altrimenti sarebbe stata un suicidio.

Scricciolo Loris

A.D.R.: [illegible]

Ho sentito pron[illegible]

2/Scricciolo 81

Durante la sparatoria, uscii dalla macchina e mi sono accostato ad alcune vetrine di negozi ed ho chiesto ad un negoziante se le persone che erano dietro l'angolo erano poliziotti; chiesi se si trattava di una rapina. Non ricordo cosa mi rispose il commerciante; io avevo fatto la domanda per 'darmi un contegno', perchè non sapevo che fare dalla paura. Vidi ROCCO (cioè PICCIONI) con il mitra in mano e sono tornato in macchina. Tutti strillavano. Ad un certo momento la macchina si è riempita (c'era il ragazzo della Petricola, la MARZIA ed altri); mi dissero urglando di andar via ed io imboccai l'unica strada libera andando verso il Tevere e raversando il ponte che da sul palazzo di Giustizia, continuando poi verso Borgo Pio. Ci inoltrammo in stradine e poi subito parcheggiai ed ognuno se ne andò per i fatti suoi. Presi un tram. Ci ritrovammo, giusta appuntamento, in via Regina Margherita.

D.R. Ho partecipato anche all'irruzione all'ospedale S.Camillo insieme a due giovani che non conoscevo e che non ho più visto e che ritengo essere due 'regolari' delle BR ed un ragazzo ed una ragazza che mi sembrarono alle prime armi e che non ho più rivisto. Per preparare l'azione ci furono alcune riunioni, in un ristorante nei pressi di Porta Portese. La prima volta, per presentarci, venne WALTER (Pancelli).

L'interrogatorio viene sospeso alle ore 22.10.

Il verbale viene riaperto alle ore 0.20 del 6 febbraio 1982.

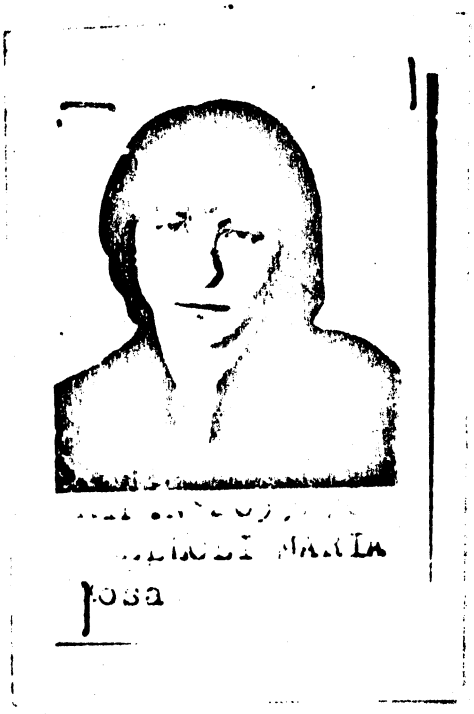
Spontaneamente: ricordo che il ROCCO (PICCIONI) mi aveva chiesto di fare un controllo del passaggio di un capitano dei carabinieri che abitava a Centocelle. L'osservazione l'ho fatta contemporaneament' ad analoga osservazione fatta dall'uomo della AVE MARIA.

D.R. Prendo visione della fotografia appartenente a BELLOLI MARIA ROSA e preciso che si tratta di persona che ho visto a Roma; era inserita nella struttura del logistico. Di lei so che era stata 'congelata' per molto tempo in qualche casa o all'estero; me la presentò il PICCIONI. Successivamente non vidi più la ragazza; SILVIA mi disse che la ragazza era passata alla WALTER ALASIA di Milano.

L.C.S.

A.D.R.: E' vero

Ho sentito pronunz



67

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

183

186/82 A RG.PM.

Verona, li 6/2/1982

Nella a nota

Tutto: Procedimento penale a carico di Savasta Antonio ed altri.-

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ROMA

(All'attenzione del dott. Sica)

Per quanto di competenza, trasmetto la copia delle dichiarazioni rese in data 5 febbraio 1982 da Savasta Antonio nato il 30.12.1955 in Roma.-

PERVENUTO - 9 FEB. 1982

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(dott. Guido Papalia sostituto)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 5 del mese di febbraio in PADOVA- Reparto Celere delle Guardie di P.S. ~~in Verona~~, ad ore 21

Avanti di Noi dott. Guido Papalia sostituto Procuratore della Repubblica in Verona;

Assistito dal sottoscritto Segretario Dino Zanoni

E' comparso l'imputato sottonotato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.-

Sono e mi chiamo : SAVASTA ANTONIO nato il 30.12.1955 in Roma - già generalizzato .-

A questo punto, l'Ufficio avverte l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-

L'imputato dichiara :

~~Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere~~

- Intendo rispondere.-

A.D.R.: Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. del Foro di Verona.-

A.D.R.: Non ho difensore.- Prendo atto che l'Ufficio ha nominato mio difensore l'Avv. Fragasso Emanuele del Foro di Padova .-

A.D.R.: Dichiaro domicilio in

Si dà atto che il difensore, ritualmente citato, SI è comparso.-

~~Contestati gli addebiti~~

A.D.R.: Ho saputo del medico psicologo e della barca parlando con Laura Braghetti e Mario Moretti.-

Durante il viaggio c'era anche il medico che faceva lo skipper, cioè il comandante.- A mio avviso, anzi a quanto ho sentito dire il medico doveva essere un aderente al PCI..-

A.D.R.: E' vero che la fidanzata del medico si chiama Lucia Reggiani. Ho sentito pronunziare questo nome.-

./.

48

A.D.R.: Poichè alcuni documenti trovati in casa del generale Dozier sono stati portati da Vanzi e dal Rolando a Milano, anzi tutti i documenti sono stati portati da Vanzi e Rolando a Milano; nel corso degli interrogatori Rolando mi consegnava a Milano degli appunti con traduzione dall'inglese e con delle note in rosso da lui stesso scritte.-

Non ho mai conosciuto un aderente alle BR. di Verona con ilnome di battaglia "Giacomo" .- Il nome De Rossi Ivo non mi dice nulla.-

ADR.: Non conosco Despali Pietro.-

ADR.: Conosco Mantovani Nazzareno con nome di battaglia Ernesto, o meglio conosco un aderente di Verona con ilnome di battaglia di "Ernesto" e non sò se la vera identità sia Mantovani Nazzareno.- "Ernesto"era congelato da un anno perchè era continuamente seguito e controllato dai Carabinieri.-

A.D.R.: Baciocchi Giorgio, a quanto ne so io è un irregolare della colonna romana.- Alimonti Giovanni è altro aderente della colonna romana che è stato ferito durante il tentativo di sequestro del Vice Questore Simone.-

Raccosta Fabio faceva parte dell'organizzazione e, a quanto ne so io, si è allontanato da un cinque - sei mesi.-

Ho già riferito alla polizia di una infermiera che lavora al San Giovanni e che è aderente all'organizzazione con ilnome di battaglia "Giulia".- "Giulia" ha affittato una casa all'Argentario ed un'altra vicino a Santa Severa ed inoltre ha curato l'Alimonti dopo ilferimento.- Non so dire però in quale luogo lo abbia curato.-

A.D.R.: Da quantomx mi risulta l'Alimonti era o centralinista o usciere a Palazzo Madama.-

L.C.S. ad ore 21,10.-

Letto Antonio

p.p.v. e rinuncia al deposito

Emanuele Tregua

PROCURA DELLA REPUBBLICA - PADOVA

488

P. M.

N. ..... R. G.

Padova li 13 febbraio 1982

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA
REPUBBLICA (Dr. Domenico SICA)

R O M A

Trasmetto, ai sensi dell'art.165/Bis C.P.P., fotocopia dell'interrogatorio reso da Antonio SAVASTA allo scrivente P.M., nei giorni 5, 6 e 10 febbraio 1982.

Con ossequi

Il Sost. Proc. della Repubblica
- Dr. P. Calogero -

v. fg. 564 e segg.

487

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. ....

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta due il giorno cinque del mese di febbraio ad ore 21,45 in Padova

Avanti a Noi sottoscritti Dr.Pietro Calogero, Sost.Procuratore di Padova assistiti dal sottoscritto Maresciallo di P.S. DeAngelis Mario è compars o l'imputat o sottoindicat o il quale viene da noi invitat o a dichiarare le proprie generalità, ammonendol o delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputat o risponde:

Sono e mi chiamo SAVASTA Antonio, nato a Roma il 30/12/1955 ivi residente in via Muzio Attendolo n.77, in atto detenuto per altra causa.-

L'UFFICIO avverte, preliminarmente, che procede dell'interrogatorio del Savasta - imputato del reato di organizzazione di banda armata (Brigate Rosse) e di fatti specifici di terrorismo, in procedimenti penali pendenti presso l'Autorità Giudiziaria di Verona e altre Autorità Giudiziarie della penisola.- ai sensi dell'art.348 bis C.P.P., avendo avuto notizia che il predetto sarebbe a conoscenza di circostanze utili alle indagini in corso presso questa Procura su attività di gruppi eversivi operanti a Padova e nel Veneto.-

Avverte il Savasta che ha facoltà di farsi assistere nel presente atto da un difensore di fiducia e di non rispondere alle domande che gli saranno rivolte.-

Il Savasta dichiara:-

Non ho difensore di fiducia e mi rimetto a quello d'ufficio, che mi viene nominato nella persona dell'avvocato Emanuele FRAGASSO del Foro di Padova. Sono disposto a rendere l'interrogatorio e a collaborare, nei limiti delle mie conoscenze, con la Giustizia.-

Si dà atto che é presente il difensore di Ufficio l'avvocato Emanuele Fragasso.-

Si da atto inoltre che si procede, oggi, alla verbalizzazione di dichiarazioni rese ieri dal Savasta e trascritte in minuta, non potute verbalizzare tempestivamente per l'ora inoltrata.

- -

42

1^ DOMANDA, In un documento trovato nel covo di via Pindemonte, intitolato "" Movimento Resistenza - Diario delle lotte "", sono elencati una serie di attentati rivendicati da gruppi eversivi veneti, fra cui "" Proletari Comunisti Organizzati "" e "" Organizzazione Operaia per il Comunismo"" che sono da considerare per precedenti acquisizioni processuali sigle di gruppi armati dei Collettivi Politici Veneti e Padovani.- Ciò premesso, si domanda al Savasta se questi gruppi costituiscano parte integrante del "" Movimento di Resistenza"" cui si accenna in vari documenti B.R. e se il detto Movimento sia, a sua volta da considerare una componente del "" Movimento di Resistenza Proletario Offensivo"" (M.R.P.O.).-

Savasta:-La risposta é affermativa.Desidero precisare che, oltre ai gruppi armati dell'Autonomia, nel Movimento di Resistenza sono ricompresi - secondo la concezione teorico-politica delle B.R. - anche organismi non praticanti la lotta armata, purché espressione di reale antagonismo al sistema.

In altri termini, per Movimento di Resistenza le B.R. intendono il complesso di organismi che, con o senza armi, si collocano sul terreno di una radicale contrapposizione alle articolazioni del sistema borghese capitalistico.-

Come tale, il Movimento di Resistenza costituisce un'articolazione di quel fenomeno complesso che nei nostri documenti - a partire dalla risoluzione strategica del febbraio '78 - viene designato con il nome di M.R.P.O..-

Del M.R.P.O., le B.R. costituiscono l'articolazione più avanzata, con prevalente carattere offensivo.-

Più precisamente, l'M.R.P.O. é una categoria complessiva che comprende tutte le espressioni antagonistiche che lottano, in maniera armata e non armata, contro la ristrutturazione e il disegno antiproletario del capitalismo.-

Per riferimenti più precisi, rimando alla analisi che del fenomeno viene fatta nella citata Risoluzione.-

2^ DOMANDA: Che cosa sono gli Organismi di Massa Rivoluzionari (O.M.R.)? Qual'é il loro rapporto con le B.R.?-

Savasta:-

Gli O.M.R. sono organismi di massa clandestini armati di cui fanno parte, di regola, uno o più elementi delle B.R. che hanno il compito di dare attuazione ad una delle fondamentali parole d'ordine del-

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 419

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentoottanta .... il giorno ....

del mese di .... ad ore .... in ....

Avanti a Noi ....

assistiti dal sottoscritto ....

è compars l'imputat sottoindicat i quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo ....

(2° - Segue interrogatorio SAVASTA)

l'Organizzazione:"" Portare le Masse sul terreno della Lotta Armata"".- Degli O.M.R. fanno parte anche elementi di altri organismi antagonistici del Potere, per esempio di Prima Linea e di Autonomia, che però abbiano condiviso il programma della nostra Organizzazione.-

Il rapporto tra O.M.R. e B.R. é di carattere dialettico e organizzativo.-

3^ DOMANDA:-Che cosa sono i Comitati di Lotta delle Carceri e in particolare, a Padova, che cos'é il Comitato di Lotta di Piazza Castello ? Chi sono i componenti di quest'ultimo Organismo e quali rapporti intrattengano con i Militanti della Colonna Veneta B.R.?

SAVASTA.-

I Comitati di Lotta delle Carceri sono una esemplificazione degli O.M.R. nel Settore Carcerario e hanno rapporti diretti non con le Colonne ma con il Fronte Carceri, che dopo una recente scissione si é nuovamente ricostituito in questi ultimi tempi all'interno dell'Organizzazione.-

Io non sono a conoscenza dell'esistenza di un Comitato di Lotta costituito nel settore Carcerario di Padova e, conseguentemente, nulla posso riferire in ordine ai suoi componenti e alla sua attività.-

4^ DOMANDA:- Verso la fine di dicembre dell'anno scorso é stato arrestato a Padova un militante della locale Autonomia, certo Paolo ZABEO, perché trovato in possesso fra l'altro di due documenti dattiloscritti B.R., uno dei quali contenente varie correzioni e integrazioni manoscritte provenienti, verosimilmente, dallo stesso estensore (militante B.R.) del documento.- Del documento in questione, contenente uno studio del Proletariato Extralegale ed elementi di programma per la destabilizzazione del settore carcerario, - - - - - - - - - - - - - - - - - -

é stato rinvenuto nel covo di via Pindemonte un esemplare definitivo del 410
ciclostilato, che può considerarsi un "" derivato"" del documento posseduto dallo Zabeo.Da qui l'ipotesi di un collegamento di quest'ultimo con la Colonna B.R. del Veneto: ipotesi rafforzata dal ritrovamento nel covo succitato di un foglio manoscritto, di pugno apparentemente del Savasta, che riporta il nominativo "" Paolo Zabeo "" ed dal recente sequestro,avvenuto nella cella del Carcere di Piazza Castello occupata dal suddetto Zabeo e da altri Autonomi Padovani (Rigamo, Rossi, Tonello),di varie dattiloscritti delle B.R., da considerarsi documenti interni della predetta Organizzazione perché non ancora ciclostilati.-

Ciò premesso; si invita il Savasta a riferire quali rapporti siano intercorsi fra lui e la Colonna Veneta con lo Zabeo e la natura di questi rapporti.-

SAVASTA:-

Non ho mai avuto rapporti con il giovane da lei indicato con il nome di Zabeo.-

E' vero che ho scritto di mio pugno, sul foglio che mi viene esibito, il nome di "" Paolo Zabeo"" ma ciò é avvenuto in occasione del recente arresto di detto giovane, del quale mi proponevo di chiedere notizie ad Emanuela FRASCELLA al fine di conoscerne se fosse da questa frequentato per timore che, in caso affermativo, la Polizia potesse perquisire il nostro domicilio in via Pindemonte.La Frascella mi tranquillizzò dichiarando di non conoscere lo Zabeo, almeno con tale nome.-

Presa visione del dattiloscritto trovato allo Zabeo e del ciclostilato rinvenuto in via Pindemonte, dichiaro di conoscerne il contenuto: posso dire che quest'ultimo documento é pervenuto, non sò in che modo, alla Colonna Veneta dal Fronte Carceri e più precisamente dalla Brigata di Palmi.Mi risulta che fra gli estensori é stato Piero BERTOLAZZI.-

Il documento in questione é noto, all'interno della nostra Organizzazione, con l'appellativo (datogli dagli stessi estensori) "" L'Albero del Peccato"", in quanto giustifica in riferimento agli obiettivi perseguiti dalla nostra Organizzazione azioni che, per l'idoelogia borghese; costituirebbero illegalità (peccato).Esso era destinato, a quanto ne sò, alla circolazione nelle carceri ed aveva finalità pratiche, operative, come appare dalla lettura della seconda parte del documento dedicata alla esposizione degli "" elementi di programma"".

5ª DOMANDA: In ordine ai rapporti fra Negri (Autonomia) e Prima Linea, afferma Patrizio PECI (interrogatorio al G.I. di Roma dr.Francesco Amato)

[illegible]

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 491

Interrogatorio dell'imputato ...

L'anno millenovecentoottanta ..... il giorno .....
del mese di ..... ad ore ..... in .....
Avanti a Noi .....
assistiti dal sottoscritto .....
è compars l'imputat sottoindicat i quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.
L'imputat risponde:
Sono e mi chiamo .....

(è 3° segue interrogatorio SAVASTA)

che, all'interno delle B.R., si sapeva che Prima Linea traeva la sua "" Linea Politica"" dagli scritti di Toni Negri.

Dichiara inoltre un'altro militante B.R. (Cristiani Gianluigi, interrogatorio al P.M. di Padova del I7.7.I981) di aver appreso dalla ""Nora"" (nome di battaglia di Fulvia Midietta), componente della Direzione della Colonna Ligure delle B.R., in occasione di varie riunioni in cui si trattò il tema della identità politica di Prima Linea: ""... Prima Linea aveva lo stesso progetto politico di Autonomia e non nè era che il braccio Armato. (....) esistevano da tempo frequenti contatti fra il vertice dell'Organizzazione (essenzialmente, il Comitato Esecutivo) e gli organi direttivi di Prima Linea.... Accennando all'Organizzazione Prima Linea, la Nora sottolineò il fatto che anche P.L., come le B.R., aveva una struttura che non si esauriva solo nei quadri militari ma annoverava anche numerosi irregolari, molti dei quali ricoprivano ruoli direttivi in gruppi organizzati dell'Autonomia.(Riguardo a questi) fece espressamente il nome di Negri. In sostanza, dall'insieme dei discorsi della Nora e da quelli che venivano fatti in seno all'Organizzazione sul conto del Negri si desumeva facilmente che questi non era altri che un irregolare di Prima Linea"".

In fine, da un documento di Prima Linea(Galmozzi, Carpentieri, Maggi, Klun, Marcetti, Scoloni, Palmero e Costa) si desumerebbe che molti arrestati del ""7 Aprile"" facevano parte della predetta Organizzazione, in quanto vi si legge fra l'altro:"" L'operazione 7 Aprile ha segnato lo spartiacque di una presa di iniziativa dello Stato che si é deciso a cogliere i frutti, che stavano maturando,- - - - - - - - - - - - -

della crisi di identità politica della classe e della crisi della soggettività antagonista della sua capacità di cooperazione. Il 7 Aprile... ha colto una fascia importante del Movimento Comunista Rivoluzionario in una fase delicata di ridefinizione..."". 492

Ciò premesso, si domanda al Savasta di riferire tutto quanto sia a sua conoscenza sui temi sopra indicati.

SAVASTA:-

Quello che posso dire, per averlo constatato dalla diretta lettura di documenti, é che Prima Linea traeva la sua teoria e la sua concreta linea politica dagli scritti di Toni Negri. Non sono però a conoscenza di una specifica attività di direzione esplicata da questi nei confronti della predetta Organizzazione.-

Rammento che il volantino di rivendicazione dell'uccisione di William Vaccher, di cui fu data lettura nel corso di una riunione del Fronte Logistico svoltasi in una casa vicina alla stazione Ferroviaria di Chianciano scalo (con la partecipazione mia, di Riccardo Dura, Mario Moretti, Nadia Ponti e Franco Piccione), fu unanimamente collegato alle motivazioni sociali desumibili da alcuni scritti di Toni Negri, che in questo momento non sono in grado di indicare; non sono però in possesso di alcun elemento concreto che autorizzi un diretto coinvolgimento del Negri nell'azione terroristica.

Nulla posso riferire in ordine all'attentato consumato ai danni del Magistrato Emilio Alessandrini. Era però unanime convincimento dei militanti della nostra Organizzazione - espresso, per esempio, in occasione di riunioni di Fronte - che si trattasse di un'azione di difesa di Prima Linea piuttosto che di un'azione diretta a realizzare ~~interessi autentici~~ un progetto politico di quest'ultima (per esempio, di attacco alla Magistratura). Intendo dire che con questa azione Prima Linea volle tutelarsi da un pericolo grave che incombeva su di sé o su alcuni suoi militanti, ma non saprei precisare l'origine e la natura di questo pericolo. Non ho alcun elemento per affermare che Alessandrini sia stato eliminato per aver confidato ad altri conoscenze o circostanze tali da comportare il coinvolgimento di militanti di P.L. o di Autonomia nell'operazione Moro. Posso aggiungere che io e gli altri militanti B.R. giudicammo l'azione come " azione d'urgenza"", non preparata politicamente ed estranea al contesto politico su cui si muoveva allora P.L..-

Circa i rapporti fra Prima Linea e Brigate Rosse, posso affermare che essi erano abbastanza frequenti e venivano solitamente tenuti, per quanto riguar

Letta Antonio

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 413

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentosettanta ..... il giorno .....
del mese di ..... ad ore ..... in .....
Avanti a Noi .....
assistiti dal sottoscritto .....
è compars l'imputat sottoindicat l quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.
L'imputat risponde:
Sono e mi chiamo .....

(4° segue interrogatorio SAVASTA)

da la nostra Organizzazione, da elementi del Comitato Esecutivo: in particolare, da Rocco Micaletto a Torino (interlocutore era Donat Cattin), da Prospero GALLINARI e da Bruno SEGHETTI a Roma (ignoro tuttavia quali fossero i loro rispettivi interlocutori di P.L.).
Ricordo, fra l'altro, una riunione avvenuta in un paese vicino a Roma la prima metà del '79 fra militanti di Prima Linea, di cui al momento non sò dare indicazioni precise, e militanti B.R. fra cui Gallinari e Seghetti. Si trattava di una riunione che, come tutte le altre dello stesso tipo, si inquadrava in un rapporto di cooperazione politica fra le due organizzazioni, pur conservando ciascuna la propria identità. Mi riservo di fornire maggiori ragguagli su questa e altre riunioni del genere ai Magistrati rispettivamente competenti. Io non ho mai personalmente partecipato a siffatte riunioni, anche perché quando sono entrato nel Comitato Esecutivo (alla conclusione dell'operazione D'Urso) P.L. praticamente non esisteva più.
Faccio presente, inoltre, che in epoca immediatamente successiva alla conclusione dell'operazione " Moro" e più esattamente a partire dall'ottobre-novembre 1978 (io allora ero componente della direzione di Colonna di Roma) noi delle B.R. non potevamo avere contatti con Prima Linea se non passando attraverso un canale obbligato, cioé Lanfranco Pace, che appariva essere uno dei responsabili di quest'ultima organizzazione o comunque un suo elemento di fiducia operante nella capitale. Sui contatti di Pace e di altri esponenti dell'"Autonomia" con la nostra Organizzazione tornerò più avanti.

494

SA DOMANDA:- Nel gennaio 1981 fu sequestrato a Vicenza, nel domicilio di una militante di Autonomia Organizzata, un documento del M.C.O. (nuova sigla del Collettivi Politici Veneti), in cui - nel contesto di una analisi dello stato del Movimento successivo all'ichiesta 7 Aprile - si afferma fra l'altro (pagg.30 - 31 e 32) che in epoca precedente alla detta inchiesta "" si trattava di evidenziare la dialettica che intercorre tra destabilizzazione e destrutturazione"" - cioé, come si evince dalle pagini precedenti del documento, la dialettica fra B.R. (Lotta Armata) e Autonomia (illegalità di massa) - e "" di sconfiggere quelle tendenze che deviavano su uno di questi due poli ""; che tuttavia, successivamente, si verificava - "" come dice Negri"" - un "" progressivo estraniarsi del Movimento di Massa Proletario sui bisogni e del Movimento per il Contropotere..; con il risultato che il Movimento di destabilizzazione corse con accelerazione suicida verso un obbiettivo di guerra guerreggiata d'avanguardia. Il Movimento di destrutturazione si chiuse sempre più in se stesso, lambendo l'isolamento del ghetto ... il Partito Combattente e il ghetto si presentarono come facce specchiali, come risultato univoco e ambivalente, come trasformazione delle teorie delle funzioni in dualità di componenti del Movimento ""; che il "" collocare caparbiamente questa sintesi dialettica"" (fra Lotta Armata e Illegalità di Massa, destabilizzazione e destrutturazione, B.R. e Autonomia) "" nello stesso quadro di organizzazione é stata la nostra rovina""; più precisamente, la "" causa "" di questa rovina "" è da ricercare nella cattiva dialettica che ha condotto questo rapporto ""; che tuttociò peraltro - secondo lo autore del documento - non giustifica la "" facile conclusione che L.A. e I.M. (Illegalità di Massa) siano oggettivamente contradittorie e antagoniste"" ma induce a concludere che "" il problema é ancora oggi risolvere ~~il dual~~ questo dualismo di funzioni in linea politica coerente. Vale a dire trovare una dialettica tra L.A. e I.M. capace di sciogliere e rompere costantemente ogni contraddizione e antagonismo...""."-

Ciò premesso, si domanda al Savasta se conosca la suesposta linea politica praticata negli anni scorsi dai Collettivi Politici Veneti e dalla Autonomia Organizzata in campo nazionale - linea fondata sulla dialettica fra Lotta Armata e Illegalità di Massa, fra Brigate Rosse e Autonomia- e se gli risultino, quale militante B.R., gli stabili collegamenti cui si accenna nel documento sopracitato.

SAVASTA:-

Per quanto riguarda il Veneto, nulla di preciso posso riferire su rap-

Risposta Ritenuta /./. [illegible]

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 415

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentosettanta ..... il giorno .....
del mese di ..... ad ore ..... in .....
Avanti a Noi .....
assistiti dal sottoscritto .....
è compars l'imputat sottoindicat l quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.
L'imputat risponde:
Sono e mi chiamo .....

(5° - segue interrogatorio Savasta)

porti Autonomia-B.R. in epoca precedente al mio arrivo in questa regione (maggio 1980): so comunque che questi rapporti erano stati continui e tendevano alla ricerca di una cooperazione politica fra le due Organizzazioni. Seppi dalla Ponti (n.d.b. Daria ,che aveva sostituito quello precedente di Marta) che questi rapporti erano tenuti personalmente da lei e da Vincenzo Guagliardo (n.d.b. Tino),nella loro qualità di componenti di Direzione di Colonna. La Ponti mi disse anche che gran parte della controinformazione era stata fornita, nel corso di questi contatti, da militanti della Autonomia: la documentazione in questione é fra quella che é stata sequestrata nel covo di via Pindemonte .

Con il mio inserimento nella direzione di colonna, nella quale continuarono a svolgere la loro attività la Ponti e il Guagliardo, i contatti con l'Autonomia furono più limitati avendo io fatto valere una mia personale posizione politica che era contraria ad una eccessiva frequenza e alla generalizzazione dei contatti con l'Autonomia. Si trattava, ripeto, di una posizione personale nel senso che non rispecchiava l'orientamento degli organi direttivi dell'Organizzazione in campo nazionale che, come preciserò appresso, erano invece favorevoli al mantenimento di un rapporto dialettico con le strutture dell'Autonomia Organizzata.

In pratica, nel periodo della mia partecipazione alla direzione di colonna, io ebbi contatti periodici con un professore universitario di Padova facente parte dell'Istituto del Prof. Negri e con un giovane di Mestre che era componente dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera. Contatti con altri

496

elementi dell'Autonomia padovana e Veneta erano al tempo stesso tenuti dalla Ponti e dal Guagliardo e successivamente, dopo l'allontanamento di questi dal Veneto, da Cesare Di Lenardo (n.d.b. Fabrizio).
In particolare, per quanto riguarda il docente padovano, che saprei riconoscere benissimo in fotografia, dichiaro di non averne mai conosciuto il nome: si trattava di un individuo alto I,72 - I,73, di corporatura robusta con capelli castani, faccia squadrata, di età aggirantesi sui 33-35 anni; era certamente padovano; non portava barba e indossava di solito un berrettino; seppi da lui stesso che era uno "scampato" agli arresti del 7 Aprile.
Gli incontri avvenivano sempre per la strada, principalmente a Venezia; il primo contatto era stato stabilito da Michele GALATI (n.d.b. Mirea); quando uno di questi contatti saltava, lo stesso Galati lo ripristinava attraverso una signora, titolare di una libreria che si trova due-tre fermate successive a quella della Questura che effettua la filovia n.8 proveniente dalla direzione di Prato della Valle: preciso che scendendo dalla filovia dopo aver attraversato una galleria dove allo sbocco vi é un bar sulla destra ed a sinistra un negozio di scarpe, si attraversa la strada, pavimentata con un acciottolato, e si arriva alla libreria.
Quando il Galati entrava in detta libreria, io rimanevo fuori a fargli da copertura; naturalmente, ero armato con una pistola Brawning HP cal.9 lungo bifilare. Anche il Galati era armato con una pistola P.38.-
Non sò se la signora mi abbia qualche volta notato; é certo comunque che ben conosceva il Galati e sapeva che era un regolare B.R. e che era colpito da vari ordini di cattura. Era lei che si incaricava di fissare l'appuntamento fra me e il suddetto docente.
I contatti di cui parlo erano precisamente diretti al rafforzamento dei "" Nuclei Clandestini di Resistenza "" di cui il citato docente era il responsabile. Codesti Nuclei erano gruppi organizzati di Autonomia, clandestini, costituiti da poco tempo (all'incirca dall'agosto 1980) fra Padova e Treviso: mentre i Nuclei Padovani erano compositi, quelli trevigiani erano formati da operai di piccole fabbriche, che non mi furono mai precisate. Ritengo che questi Nuclei avessero una certa disponibilità di armi, anche se in quantità limitata, che però a quanto mi consta non venivano ancora adoperate in specifiche azioni di attacco, non essendo stati ancora risolti problemi relativi alla struttura logistica.
La Colonna Veneta che io rappresentavo in occasione dei citati contatti giudicava i suddetti Nuclei come un referente politico adatto all'ampliamento

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 497

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentosettanta ..... il giorno .....
del mese di ..... ad ore ..... in .....
Avanti a Noi .....
assistiti dal sottoscritto .....
è compars l'imputat sottoindicat l quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.
L'imputat risponde:
Sono e mi chiamo .....

(6° segue interrogatorio SAVASTA)

della linea delle B.R. nella regione: per questo motivo io cercavo di spingere il professore a dare direttive per il passaggio all'azione; questi peraltro appariva favorevole a una linea di gradualità delle azioni dei Nuclei e preferiva limitarle per il momento alla preparazione politica dei militanti (specialmente attraverso scuole quadri) e al consolidamento dei contatti con le strutture di massa delle fabbriche: a tal fine , l'attività preponderante dei Nuclei era incentrata temporaneamente sulla diffusione di volantini, firmati con la sigla "" Nuclei Clandestini di Resistenza "" o con sigle analoghe (parte di questi documenti era da noi conservata nell'archivio in via Pindemonte, dentro la cartella contrassegnata con la scritta "" Volantini di Movimento"").
I volantini, preparati dallo stesso docente, venivano ciclostilati nella libreria di cui ho detto, presumo personalmente dalla titolare.Ricordo in questo momento che questa libreria é stata fatta oggetto di un attentato.
I contatti con N.C.R. furono in tempi più recenti tenuti dal Fabrizio, che si incontrava a tale scopo con una ragazza di cui non ho mai saputo il nome e non ho mai visto personalmente.
Per quanto riguarda i contatti con il Giorgio, che presumo fosse di Mestre in quanto era componente dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera, dichiaro che essi erano diretti ad assicurare la dialettica della Colonna Veneta B.R. con l'Assemblea Autonoma testé citata, con particolare riferimento alle lotte negli stabilimenti del Petrolchimico.

Giorgio era il nome di battaglia del giovane, che poteva avere 25-26 anni non era operaio, era alto circa 1,69/70, aveva capelli castano chiari e 44 corporatura normale, viso tondo da bambino; ricordo che ad un appuntamento arrivò con una moto di grossa cilindrata.-

Mi risulta per averlo saputo dalla Ponti e dal Guagliardo, che l'azione contro Gori era stata decisa ed eseguita nel quadro di un rapporto dialettico con il Movimento di Massa Organizzato all'interno del Petrolchimico e precisamente con quello che si identifica con l'Assemblea Autonoma; ignoro però le precise modalità con le quali si sviluppò concretamente questa dialettica, in quanto a quel tempo non ero ancora arrivato nel Veneto.-

Posso essere preciso invece sulle modalità del rapporto B.R. - Assemblea Autonoma che si instaurò in occasione dell'operazione Taliercio, perché a questa partecipai assieme a Vanzi, Lo Bianco, Francescutti, Marina di Treviso (n.d.p. Sarina poi Nadia), Giorgio di Mestre (diverso da quello che ho indicato prima) e altri che ho già indicato all'Autorità Giudiziaria di Venezia.

In occasione di un incontro con il Giorgio dell'Assemblea Autonoma, gli preannunciai il progetto della Colonna Veneta di sequestrare un alto dirigente della Montedison di cui non precisai l'identità anche se era intuibile che si trattasse del Taliercio: spiegai che questa azione era stata decisa dalla mia Organizzazione per assestare un colpo al progetto di ristrutturazione che andava svolgendosi dentro il Petrolchimico attraverso il ricorso alla cassa integrazione, alla mobilità ed alla intensificazione dei ritmi di lavoro collegati alla nocività; al tempo stesso, l'azione sarebbe servita a dar fiato al Movimento di Massa, aprire spazi politici alla resistenza operaia di fabbrica e contribuire alla costruzione degli Organismi di Massa Rivoluzionari all'interno del Petrolchimico, favorendo le iniziative delle strutture di massa che si sarebbero sviluppate sui terreni aperti dall'azione militare (ristrutturazione, nocività etc.etc.).-

Negli incontri successivi, il Giorgio mi comunicò che l'azione era stata approvata dalla struttura di direzione dell'Assemblea Autonoma e che il Movimento di Massa collegato a quest'ultima era pronto a riprendere le lotte in fabbrica inserendosi nei varchi aperti dal sequestro. Mi riferì peraltro che esistevano nell'anzidetto gruppo politico delle perplessità circa la possibilità di dar vita nell'immediato ad Organismi di Massa Rivoluzionari intesi - come le B.R. li intendevano - come Organismi Armati e totalmente clandestini; si riteneva invece che fossero ade-

Renato Curcio

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N.

499

Interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecentosettanta ..... il giorno .....

del mese di ..... ad ore ..... in .....

Avanti a Noi .....

assistiti dal sottoscritto .....

è compars l'imputat sottoindicat l' quale viene da noi invitat a dichiarare le propr generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dirle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo .....

(7^ segue interrogatorio Savasta)

guati alle condizioni della lotta di massa in fabbrica organismi non a mati né totalmente clandestini, cui si dava il nome di "" Organismi di Massa Antagonisti"", considerati come un necessario passaggio per la costituzione degli Organismi di Massa Rivoluzionari proposti dalle B.R. Ricordo che su questa tematica ebbe a pronunciarsi, facendo un discors teorico-politico che era chiaramente rivolto anche a noi, la rivista "" Autonomia "" che le B.R. sapevano essere la voce ufficiale dell'Autonomia Veneta (alludo in particolare ad un articolo ~~pubblicato~~ dedicato specificamente alla figura degli Organismi di Massa Antagonisti), che apparve nel periodo in cui si svolse l'operazione Taliercio, o subito dopo). In realtà, come conseguenza di detta operazione, si svilupparono dentro il Petrolchimico varie iniziative di massa sui terreni sopra indicati, che indussero la mia Organizzazione a valutare positivamente sotto il profilo politico l'operazione stessa, al punto che si decise nel comunicato n.4 di "" dialettizzarci"" con le parole d'ordine che contemporaneamente il Movimento di Massa aveva lanciato — sulla ristrutturazione, sulla nocività, ecc?ecc.).

A parte il Giorgio non ho conosciuti altri componenti dell'Assemblea Autonoma.-

Sempre dal Giorgio ebbi occasione di apprendere altre notizie che qui di seguito riferisco.

In primo luogo la rivista Autonomia era espressione diretta dei Collettivi Veneti e precisamente la struttura direttiva sia del suo livello

500

le sole sia nei suoi livelli armati (Proletari Comunisti Organizzati, Organizzazione Operaia per il Comunismo, Fronte Comunista Combattente e simili).Più volte il Giorgio mi rimandava alla lettura di articoli pubblicati sulla detta rivista quando io gli facevo richiesta di darmi documenti che esponessero la linea politica della sua Organizzazione.

Non ho mai conosciuto personalmente i redattori della rivista, cioé Emilio Vesce, Luciani FErrari Bravo, Ivo Gallimberti, Pietro Despali e Marzio Sturaro, dei quali ho sentito parlare come di alcuni fra i massimi dirigenti dell'Autonomia Organizzata Veneta.

Ricordo che un giorno, in epoca di poco precedente al sequestro Taliercio,il Giorgio mi annunciò che la struttura direttiva dell'Autonomia Organizzata aveva deciso di convocare una riunione a livello nazionale per approfondire il rapporto con le B.R. e consolidare la propria organizzazione interna; aggiunse che a detta riunione avrebbero preso parte, fra gli altri, i latitanti dell'Autonomia, presumo quelli sfuggiti agli arresti del 7 Aprile e delle successive inchieste, i quali si erano nel frattempo dati alla clandestinità, senza peraltro precisare il loro specifico inquadramento organizzativo.Mi invitò a partecipare ma io rifiutai perché non ritenevo sufficiente il livello di sicurezza.ed anche perché preferivo mantenere rapporti dialettici coll'Autonomia direttamente legati alle situazioni di fabbrica.Egli non mi indicò alcun nome di coloro che avrebbero dovuto partecipare alla riunione, che seppi dopo non ebbe svolgimento proprio per il mio rifiuto di parteciparvi.La sede designata per detta riunione era Venezia.

Posso affermare con sicurezza che i Collettivi Politici Veneti erano inseriti in un'Organizzazione più ampia, di carattere nazionale, alla quale si rapportavano altre formazioni Autonome costituite in regioni diverse. Per la realizzazione di una linea politica unitaria queste strutture si riunivano periodicamente sotto la direzione di quadri direttivi nazionali, fra i quali indico con certezza Negri, Piperno, Scalzone, Pace, Vesce.Ritengo che in questa Organizzazione complessiva dell'Autonomia fossero inquadrati anche i suoi vari gruppi armatiin quanto alla riunione di cui ho detto avrebbero dovuto partecipare, come mi precisò il Giorgio,i militanti clandestini dell'Organizzazione che, proprio perché tali, non potevano che essere inseriti in specifici Nuclei Armati dell'Organizzazione stessa.

Sempre dal Giorgio seppi espressamente che il Fronte Comunista Combattente costituiva il braccio armato dell'Autonomia Organizzata Veneta e aveva compiuto diversi attentati, fra cui indicò quello al Capo Reparto della Montedison Strizzolo, la collocazione e lo scoppio di una bomba sui binari interni

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. .....

501

Interrogatorio dell'Imputato

L'anno millenovecentoottanta..... il giorno.....
del mese di..... ad ore..... in .....
Avanti al..... Procuratore della Repubblica - dott.....
assistito dal sottoscritto .....
è compars l'imputat sottoindicat l quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo .....
.....
.....
.....

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: .....
.....
.....
.....

Si dà atto che..... present i difensor.....
.....
.....
.....

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato a sensi dell'art. 171 CPP a dichiarare il luogo per le notificazioni ovvero ad eleggere a tal fine domicilio, l'imputato dichiara:.....
.....

L'ufficio contesta quindi all'imputato .....
.....

e lo avverte che ha facoltà di non rispondere, ma che se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie;

l'imputato dichiara: .....

(8^ - segue interrogatorio Savasta)

della Montedison, l'incendio delle macchine di due sindacalisti della anzidetta fabbrica durante il sequestro Taliercio.

Mi risulta che il Fronte Comunista Combattente, del quale non sono in

grado di indicare alcun componente, ha recentemente cambiato denominazione assumendo quella di " Fronte Comunista per il Contropotere", mentre i Collettivi Politici Veneti si chiamano oggi ""MOVimento Comunista Organizzato"". 502

Il Giorgio mi disse che il Fronte era composto in prevalenza da latitanti, ritengo da quelli sfuggiti agli arresti del 7 aprile e delle successive inchieste giudiziarie.-

Seppi inoltre che un altro organo dei Collettivi Veneti era " Radio Sherwood"", tanto é vero che noi mandavamo periodicamente per posta i nostri volantini con la certezza che sarebbero stati letti o commentati. Data la mia condizione di clandestino, non ho mai messo piede nella sede della Radio né avuto contatti con persone diverse da quelle che ho finora nominato.-

Da colloqui avuti con il Francescutti (n.d.b. Marcello) appresi che, prima della sua entrata in clandestinità come regolare della Colonna Veneta B.R., ~~egli~~ il che si verificò nel periodo in cui fu tratto in arresto Michele Galati, egli aveva frequenti contatti con MIONI, Despali e Toni Negri, ai quali faceva riferimento come esponente di rango dell'Autonomia Organizzata.-Il Francescutti era stato uno dei più grossi dirigenti di Potere Operaio ed era entrato nelle B.R., come irregolare, nel 1974.-

Per quanto riguarda i rapporti tra le Brigate Rosse e Autonomia in campo nazionale, posso affermare che essi erano ancora più stretti di quelli cui ho appena riferito per il Veneto. Sono a conoscenza di varie riunioni che sono avvenute fra Moretti, Piperno, Pace e di contatti frequenti di quest'ultimo con Seghetti. Sò per certo che Pace era dentro le B.R. già prima dell'operazione Moro e Piperno aveva collegamenti strettissimi con Morucci che faceva parte della direzione della Colonna romana delle B.R..-

A questo punto l'Ufficio sospende l'interrogatorio a causa dell'ora inoltrata e lo rinvia in prosecuzione alle ore 10,00.-

L.C.S.

Sarasta Antonio

p.p.v. Emanuele Fraggio

Cfro

QUI PRECISAMENTE OGGI 6 FEBBRAIO 1982, ALLE ORE 17,30, VIENE RIPRESO L'INTERROGATORIO DI SAVASTA ANTONIO GIA' GENERALIZZATO ALLA PRESENZA DEI SOSTITUTI Pietro CALOGERO e Carmelo RUBERTO, ASSISTITI DAL MARESCIALLO di P.S. DE ANGELIS MARIO. 503

E' PRESENTE L'AVVOCATO D'UFFICIO L'AVVOCATO FRAGASSO.-

L'IMPUTATO DICHIARA di VOLER RISPONDERE ALLE DOMANDE CHE GLI SARANNO RIVOLTE.-

Come ho già detto, mentre io ero personalmente diffidente dei rapporti con l'Autonomia e limitavo i contatti ai pochi di cui ho detto, la linea politica prevalente dell'Organizzazione era da anni favorevole allo sviluppo del processo rivoluzionario sul duplice binario della Lotta Armata e dell'Illegalità di Massa o, secondo una terminologia tipica delle B.R., del Movimento Offensivo e del Movimento di Resistenza. E' vero che in qualche documento, come in quello che mi é stato mostrato, viene usata anche l"equivalente terminologia di Movimento di Destabilizzazione (cioé, Offensivo), e di Movimento di Destrutturazione (cioé, di Resistenza) ma questa terminologia non é tipica del linguaggio B.R. e non so dire da chi sia stata introdotta.

Le origini di quella che ho chiamato "" Linea politica prevalente"" della Organizzazione, cioé delle sue strutture di direzione (Direzione Strategica e Comitato Esecutivo), possono farsi risalire - secondo la mia personale esperienza - al 1975. Intendo dire che, pur non escludendo l'origine più remota dell configurazione dualistica delle funzioni del processo rivoluzionario, fu soprattutto nel 1975 - quando io entrai nella Struttura Militare di Massa di un gruppo armato dell'Autonomia, i CO CO RI, e specialmente dopo le giornate così dette insurrezionali di S.Basilio a Roma - che io presi coscienza dell'esistenza di un dibattito che era in atto sulla tematica della dialettica fra Autonomia e Brigate Rosse.-

Ricordo in particolare che in una serie di riunioni del livello militare di massa del gruppo nel quale militavo, Luigi Rosati e Giancarlo Davoli- che erano i responsabili di tale settore - sottolinearono la necessità di ancorare la dialettica con le Brigate Rosse ad una stabile struttura, che definirono "" di Cerniera "", articolata su un progetto politico complessivo che abbracciasse i progetti dei vari movimenti parziali esistenti nell'area della sinistra rivoluzionaria: essenzialmente, oltre quello delle B.R. i progetti dei gruppi armati dell'Autonomia.-

Questa " struttura di cerniera"" avrebbe dovuto avere anche un proprio personale politico, costituito da esponenti di spicco dei gruppi della

(10° - [illegible])

504

Autonomia.-

Mi consta che favorevoli al progetto erano fra gli altri due importanti personaggi dell'Autonomia romana, Piperno e Pace. Certamente favorevole era anche Morucci, la cui posizione politica era ~~certamente~~ omogenea con quella di Piperno (il Morucci era allora il responsabile della struttura militare occulta dei CO.CO.RI. romani; tale organizzazione, che aveva carattere nazionale, contava pure su un importante nucleo costituito a Milano, facente capo ad Oreste Scalzone e Piero Del Giudice).

Non posso affermare se al progetto mirante alla creazione della struttura di cerniera aderirono lo Scalzone, il Del Giudice e il Negri, in quanto la mia esperienza era circoscritta alle vicende dell'Autonomia romana: potrei tuttavia dedurre che una tale adesione vi fu dalla importanza politica dei predetti personaggi che, con quelli precedentemente citati, erano ai vertici dell'Autonomia in campo nazionale, e inoltre dal fatto che il progetto di cui ho detto divenne la linea politica dominante delle varie formazioni dell'Autonomia.-

La concreta attuazione di questa linea politica, con particolare riferimento al gruppo in cui militavo, ebbi modo di constatarla in occasione di due azioni compiute verso la fine del '75 o primi del '76 (ferimento del petroliere Teodoli e occupazione militare con scoppio di cariche esplosive in alcune centrali SIP di Roma all'EUR): azioni che furono compiute dalla struttura militare clandestina dei CO CO RI romani (F.C.A.- Formazioni Comuniste Armate)proprio nella prospettiva della costruzione della struttura di cerniera fra livello di massa e livelli armati. Infatti, alle predette azioni si accompagnarono incisive iniziative della struttura di massa dell'Organizzazione, realizzando così quella interazione dialettica fra momento di attacco e momento di resistenza che costituiva l'essenza del progetto cui ho sopra accennato.-

Quanto alle B.R., in cui entrai all'inizio del '77 quale irregolare della Colonna romana, non posso dire chi e con quali modalità portò avanti il dibattito sul progetto della costituzione della struttura di cerniera: sono certo però che questo dibattito vi fu ~~che~~ e che l'esigenza di rendere stabile la dialettica dell'Organizzazione con i gruppi dell'Autonomia ancorandola alla predetta struttura di cerniera divenne una delle istanze fondamentali del progetto politico delle B.R..-

Ciò constatai, in particolare, nel periodo della gestione del sequestro Moro. Specialmente quando il Morucci e la Faranda - che facevano parte delle B.R. quali componenti della direzione della Colonna romana (nel-

(11° capo interrogatorio Savasta) 505

la quale anch'io entrai nell'agosto - settembre 1978 e la seconda inoltre quale componente della Direzione Strategica - entrarono in attrido con gli altri membri della direzione di Colonna, proponendo una gestione del sequestro Moro che apparve a tutti identica a quella allora propugnata, in diverse assemblee di Movimento, da Piperno e Pace: spiegarono infatti che l'operazione Moro rappresentava il momento più alto di attacco al progetto imperialistico delle multinazionali e al tempo stesso l'espressione di una consistente spinta in avanti del processo rivoluzionario perché apriva spazi o, come anche soleva dirsi, batteva la pista al Movimento di Resistenza (Movimento di Massa); ~~a condizione~~ questi spazi però avrebbero potuto essere colmati dal Movimento di Massa con una progressiva intensificazione delle lotte, a condizione che Moro fosse lasciato libero, determinando così un sensibile aggravamento di contraddizioni interne al sistema.

Questa tesi politica rimase tuttavia isolata sia nella direzione di Colonna sia nella direzione strategica dove fu personalmente proposta dalla Faranda: infatti, tutti gli altri componenti delle citate strutture giudicarono la consegna di Moro libero come una grave sconfitta politica e si pronunciarono perciò per l'eliminazione dell'ostaggio.-

Il contrasto cui ho accennato non si sopì con la conclusione dell'operazione Moro, in quanto il Morucci e la Faranda continuarono a proporre a tentare di far passare all'interno dell'Organizzazione il loro progetto (che era anche quello di Piperno e Pace) di uno stretto coinvolgimento nell'avanzante processo rivoluzionario del Movimento Offensivo (B.R.) e del Movimento di Resistenza (Autonomia): a tal fine essi suggerivano la necessità di non andare oltre il livello raggiunto con l'operazione Moro e di spingere a questo livello il Movimento di Massa, imponendo una stretta direzione dell'Organizzazione su Nuclei di M.R.P.O. che andavano in quel periodo costituendosi e formandosi a Roma per iniziativa degli stessi Morucci e Faranda, spalleggiati da Rosati e Davoli.-

In particolare, la costituzione di detti Nuclei fu annunciata per la prima volta da Gianfranco Davoli in occasione di un " contatto "" che egli ebbe verso settembre - ottobre 1978 con Bruno Seghetti. Subito dopo in una riunione di direzione di Colonna il Morucci si fece avanti chiedendo che fosse affidata a lui la direzione politica dei nuovi organismi: poiché fu chiaro che l'iniziativa del Morucci e del Davoli obbediva al progetto politico che essi avevano formulato sino dal tempo del sequestro Moro e che era uscito perdente, la direzione (io, Barbara Balzarani, Bruno Seghetti,

(12ª [illegible]) 506

Franco Piccione, Prospero Gallinari) ~~[illegible]~~ decise di operarsi, conformemente alla linea politica prevalente dell'Organizzazione che era nel senso di un innalzamento del livello di scontro aldilà di quello raggiunto coll'operazione Moro.-

Oltre all'annuncio della costituzione dei Nuclei di M.R.P.O., vi fu nello stesso periodo di tempo l'annuncio del progetto di una nuova rivista intitolata " Metropoli"" che avrebbe dovuto assumere compiti di appoggio alle B.R. e insieme contribuire alla costruzione e al consolidamento dei predetti Nuclei di M.R.P.O..-

Il primo a darne l'annuncio fu, in direzione di Colonna, il Morucci. Poco dopo, in occasione di una riunione con il Moretti, l'esistenza del progetto fu personalmente confermato dal Piperno e dal Pace: di detta riunione riferì in direzione di Colonna il Moretti stesso.

Poiché il progetto " Metropoli" e dei Nuclei di M.R.P.O. andava contro la linea politica dominante nell'Organizzazione e creava pericolose contraddizioni nell'attuazione di tale linea, il Moretti convocò una riunione della direzione di colonna allo scopo di aprire un dibattito approfondito sulle ragioni politiche del contrasto e di arrivare ad un chiarimento; alla conclusione della riunione, dopo aver ascoltato i vari punti di vista, che riflettevano il contrasto di cui ho detto, il Moretti invitò formalmente il Morucci e la Faranda ad esprimere in un documento scritto il loro definitivo giudizio su tutto l'operato politico dell'Organizzazione. I due però, anziché aderire all'invito, scomparono dall'Organizzazione portando con sé una gran quantità di armi che furono dovolute, come apprendemmo successivamente, ai Nuclei di M.R.P.O..

La loro successiva cattura nell'abitazione della Conforto, dove essi avevano trovato ospitalità attraverso la mediazione di Piperno e Pace, ci confermò che il gruppo non si éra in realtà mai scisso e che il Morucci e la Faranda erano stati inseriti nella nostra Organizzazione come longa manus del Piperno e del Pace. Ulteriore conferma si ebbe allorché uscì sulla rivista " Metropoli" il noto articolo del Piperno che, analizzando i profili politici dell'operazione Moro, ribadiva in termini identici il progetto che il Morucci e la Faranda avevano tentato di imporre all'Organizzazione. Sulla polemica che seguì all'allontanamento del Morucci e della Faranda ci fu un intervento durissimo del Nucleo Storico (Curcio, Franceschini, Semeria), che in un documento pervenuto alle singole Colonne si mostrò da un lato favorevole al modo in cui era stata gestita l'operazione Moro e alle ragioni che avevano provocato l'allontanamento dei "" due signorini""

(13° [illegible] Interrogatorio Savasta) 507

e, dall'altro, invitava però la Direzione Strategica a non chiudere la porta alla dialettica dell'Organizzazione con le forze del Movimento di Resistenza, proponendo su tale tema l'apertura di un dibattito.

A d.r. Dall'insieme degli avvenimenti che ho brevemente riferito posso affermare che quella "" struttura di cerniera "" di cui ho sentito parlare per la prima volta da Luigi Rocati nel 1975 fu effettivamente costituita e rimase operante fino e poco oltre la conclusione dell'operazione Moro, venendo meno solo a seguito delle vicende che portarono all'estromissione dall'Organizzazione del Morucci e della Faranda.

Peraltro il venir meno dell'anzidetta struttura non significò la cessazione dei rapporti dialettici fra le B.R. e il Movimento di Resistenza, rapporti che venivano anzi ritenuti sempre essenziali per lo sviluppo unitario del processo rivoluzionario.

A d.r. Ribadisco che il Pace faceva parte, già prima del sequestro Moro, delle Brigate Rosse quale irregolare di una Brigata (mi pare, sui servizi) la cui responsabile era Barbara Balzarani. Ciò mi fu confidato espressamente dalla stessa Balzarani.

Sono a conoscenza inoltre che ~~della Francia, de~~ che prima di espatriare in Francia per sfuggire all'arresto nell'ambito della inchiesta su " Metropoli" il Pace si rivolse al Seghetti chiedendogli una carta d'identità falsa ma non l'ottenne.-

Sempre il Pace fu, in una riunione della direzione di colonna avvenuta al tempo della fuga del Morucci e della Faranda dall'Organizzazione, indicato come il tramite attraverso cui i militanti B.R. dovevano passare per avere contatti con Prima Linea a Roma, anzi più precisamente con i responsabili nazionali di Prima Linea: da ciò dedussi che il Pace era, se non uno dei dirigenti di Prima Linea, almeno un uomo di fiducia di tale Organizzazione.

A d.r. Per quanto riguarda il Veneto, sono in grado di riferire un ulteriore contatto avvenuto fra la Colonna B.R. e l'Autonomia padovana. Se non sbaglio nell'ottobre - novembre dell'anno scorso (circa 10 - 15 giorni prima del trasferimento del Carcere di Rovigo di una nostra militante, Laura Braghetti)) Fabrizio (cioé Di Lenardo) ebbe un contatto con un militante dell'Autonomia, il quale gli espose la possibilità di un progetto di evasione dal Carcere di Rovigo di detenute organizzate in un comitato, di cui peraltro non precisò l'identità, e aggiunse che a tal fine si sarebbe potuto contare

(14° Segue interrogatorio Savasta) 508

sulle conoscenze di una militante della locale Autonomia che era uscita da poco dal suddetto carcere e avrebbe potuto fornire indicazioni utili alla realizzazione del progetto. Chiese la disponibilità della nostra Organizzazione per il compimento dell'azione militare ~~[illegible]~~ necessarià per attaccare il carcere, facendo presente che l'Autonomia avrebbe potuto assicurare le basi di cui era in possesso a Rovigo, al fine di appoggiare l'azione ed assicurarne il buon esito. Chiarisco che l'autore della proposta, a quanto potei capire dal Fabrizio, era un militante dell'Autonomia padovana, come pure la donna che avrebbe dovuto dare indicazioni relative ai locali interni del carcere.

Dopo aver discusso la proposta con altri componenti della colonna, anzi la discussione si svolse esclusivamente tra me e Fabrizio, dichiarammo la nostra momentanea indisponibilità: a quel tempo infatti stavamo già preparando il piano per il sequestro del Generale Dozier.

Avvenuta l'evasione da Rovigo delle quattro detenute il 3 gennaio di quest'anno, non abbiamo avuto dubbi che fosse stato realizzato lo stesso progetto che ci era stato in precedenza proposto: progetto che l'Autonomia aveva evidentemente portato a compimento con la collaborazione di altra Organizzazione armata.

A d.r. Presa visione di nr.6 volantini ciclostilati a firma "" Nuclei Comunisti""sequestrati nella base in via Pindemonte, dichiaro di riconoscerli per quelli preparati dal docente universitario responsabile dei N.C.R. (Nuclei Clandestini di Resistenza) e da lui consegnati a me personalmente. Detti volantini, come ho già detto, venivano stampati con il ciclostile che si trovava nella libreria gestita dalla signora di cui in precedenza ho parlato.

Presa visione di numero 25 fotografie in possesso della locale D.I.G.O.S., riconosco in una di esse il docente universitario cui mi sono sopra riferito. Sono assolutamente certo del riconoscimento.

Si dà atto che la fotografia é quella riproducente Fausto SCHIAVETTO e viene allegata ~~agli~~ al presente verbale.

I N.C.R. potevano comprendere ciascuno tre o quattro operai o proletari; non sono in grado di indicare il numero esatto di detti Nuclei, che comunque erano costituiti con certezza a Padova e Treviso ed erano articolazioni clandestine armate dell'Autonomia Organizzata Veneta. Ho sentito parlare per la prima volta di questi organismi, con

(15° [illegible] interrogatorio Savasta) 509

riferimento al Veneto, nell'agosto 1980 e a quanto capii dalle informazioni ricevute dal docente la loro istituzione era piuttosto recente.

~~Necessità~~ Alla necessità della costituzione dei N.C.R. le B.R. accennano per la prima volta nella risoluzione della Direzione STrategica dell'Agosto 1980: senza dubbio, siffatti organismi costituiscono un tramite essenziale per lo svolgimento del necessario rapporto dialettico fra B.R. e Autonomia; proprio in questa prospettiva, io tenevo i contatti con il citato docente.

A d.r. Presa visione del documento ciclostilato composto di 35 pagine e scritto con caratteri azzurri, relativo alle tecniche di guerriglia urbana e di confezionamento e uso di armi e materiale esplosivo, dichiaro di riconoscerlo con certezza come un documento portato un giorno nella base della Colonna di Treviso da Michele Galati o da Nadia Ponti, che dichiarò di averlo ricevuto da un militante di Autonomia Veneta in occasione di uno dei periodici contatti avuto con detta organizzazione. Non ~~[illegible]~~ sapevo che questo documento fosse noto fra i militanti dell'Autonomia con il nome di " Documento Blù"".

A d.r. Dichiaro che Alfredo Albanese é stato colpito dalla nostra Organizzazione proprio per le indagini che aveva svolto a carico di alcuni esponenti dell'Autonomia Veneta, arrestati nel dicembre del '79 e nel gennaio 1980, e altresì per quelle che continuava a svolgere sempre nell'area dell'Autonomia, segnalandosi per uno dei più attivi protagonisti dell'antiguerriglia contro il Movimento di Resistenza nel Veneto.-

A d.r. Circa l'offensiva della primavera -estate dell'anno scorso, posso affermare che furono organizzate e decise unitariamente tanto la campagna Taliercio quanto la campagna Cirillo, e inoltre la campagna a Roma sul mercato del lavoro che si tradusse in una serie di azioni ai danni di un ufficio di collocamento e di alcune strutture di lavoro nero.-

Dicendo unitariamente, intendo porre in evidenza il fatto che le predette campagne scaturirono da una serie di contatti che ci furono a livello di Fronti Nazionali (specificatamente, Fronte del Marginale annoverante membri della colonna romana e napoletana, e il Fronte delle Fabbriche annoverante membri della colonna Veneta, Genovese, Milanese e Napoletana). Io ebbi personalmente i contatti, assieme al Francescutti, con la Balzerani, il Lo Bianco e Mismo di Napoli da me già riconosciuto in una fotografia esibitami dalla Polizia.-

La Colonna Veneta non ebbe parte invece nella decisione relativa al-

(6° - [illegible]) 510

le campagne Sindrucci e Peci. Ritengo peraltro che anche queste campagne siano state promosse, pure attraverso un dibattito svoltosi presso singole componenti dell'Organizzazione e non nella sede naturale del Comitato Esecutivo del quale io facevo parte, come articolazione di un progetto politico complessivo.

A d.r. Quanto alla qualifica di " militarista"" attribuita da organi di stampa alla Colonna Veneta B.R. e quella di "" movimentista"" attribuita alla colonna napoletana e al Fronte Carceri, affermo che dette qualifiche sono errate qualora con esse si alluda all'esistenza di separate organizzazioni B.R.. Militarismo e Movimentismo sono invece aspetti di tendenze politiche interne alla medesima Organizzazione e non sottointendono ovviamente spaccature o separazioni. Si tratta tra l'altro di tendenze storicamente presenti nel Movimento Operaio. ~~da molto tempo~~

A d.r. Il sequestro Dozier fu concepito come la principale articolazione di una campagna che l'Organizzazione tendeva a sviluppare con i sequestri di Simone e Merloni a Roma.-

A d.r. La recente scissione dall'Organizzazione della Colonna Napoletana e del Fronte Carceri, di cui faceva parte Giovanni Senzani, è stata dovuta a ragioni politiche, spiegate nei documenti che vi si riferiscono, non già alle tendenze movimentiste che i predetti organismi hanno manifestato.-

A d.r. La ragione politica di fondo della recente scissione, dalla Colonna Anna Maria Ludmann - Cecilia, della colonna che ha preso il nome " 2 Agosto"" può esprimersi in questi termini: la prima propugnava [redacted] un rapporto dialettico con il Movimento di Massa, specialmente nelle fabbriche, che non portasse alla sostituzione di questo nell'esercizio del potere antagonistico; la seconda invece è favorevole ad un tipo di dialettica con il predetto Movimento [redacted] implica sostanzialmente una delega di potere da questo al partito (inteso, in questo caso, come B.R.). Escludo che [redacted] dette scissioni abbiano giocato questioni di rivalità personali. Concretamente, si sono staccati, formando la "2 Agosto ", tre regolari e cinque-sei irregolari.

A d.r. Ogni regolare B.R. percepisce attualmente, per spese personali, da 300.000 a 400.000 lire al mese. Gli irregolari non sono invece stipendiati.

L.C.S.= = = =

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 511

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO
(imputato in reati connessi)

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 7 ..... *del mese di* febbraio
alle ore 10.20 *in* Padova, nei locali delReparto Celere Guardie di PS
Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SAVASTA ANTONIO, n. Roma 30.12.1955 e ivi resa, via Luzio Attendolo 77, disoccupato, diplomato in maturità classica, celibe, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Emanuele Fragasso, di ufficio ed avvertito tramite la Digos di Verona (dr. Colucci).

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendorispondere. Confermo integralmente quanto ho dichiarato, in vari verbali, al PM di Verona. Conosco SCRICCIOLO LORIS, il c i nome di battaglia è NANNI da molto tempo; ricordo che faceva parte del COLITATO CO.UNISTA CENTOCELLE; all'epoca in cui ero già 'regolare BR' e nella direzione di colonna, lo Scricciolo prestava una abitazione di cui aveva ladisponibilità (ritengo fosse del nonno) per le riunioni di colonna (le facevamosempre di sabatoe domenica). Aveva anche una abitazione a Villa Cordiani, al capolinea del 12 o del 14 ed anche in quella casa si riuniva il direttivo o meglio in quella casa aveva sede il logistico. Nella casa ho dormito anche io e FRANCO PICCIONI (ROCCO

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

Mi sono trasferito nel Veneto poco prima degli arresti operati dai CC nel maggio 1980 e pertanto non ho più avuto contatti diretti con lo SCRICCIOLO, che invece manteneva rapporto con la colonna Romana, prima con IANNELLI MAURIZIO e poi con ROMOLO (NOVELLI LUIGI). Circa le azioni cui ha partecipato lo SCRICCIOLO, di sicuro so solo che partecipò ai fatti di P.Nicosia a Roma. Sapevo che lo SCRICCIOLO aveva un 'cugino' (così lo definiva) che 'faceva lavori in campo internazionale'; solo recentemente ho saputo che era sindacalista dell'UIL. Ricordo che, durante una riunione della direzione di colonna che tenevamo nalla casa di Mojano, arrivò il detto cugino di SCRICCIOLO. Alla riunione partecipavano PICCIONI, GALLINARI, BALZARANI, MORUCCI, FARANDA ed io. Ricordo che era presente anche CLAUDIO SEGHETTI. Noi eravamo in una stanza e non ci facemmo vedere. Dopo poco il 'cugino' se ne andò. Egli non ebbe contatti con nessuno di noi. Ricordo che LORIS mi raccontò che era venuto per caso. Lo Scricciolo ci tranquillizzò. Non so se 'il cugino' vide qualcuno di noi.

Di recente, durante una riunione dell'Esecutivo BR, ROMOLO (NOVELLI LUIGI) in relazione alla nostra intenzione di aver contatti internazionali ed in previsione della campagna per il rapimento DOZIER, che era in fase di studio e progettazione- di contatti, all'epoca ancora non ufficiali, tra SCRICCIOLO ed il cugino e la moglie di questo. Ci disse che i due erano della UIL e che curavano rapporti internazionali. La riunione avvenne a Milano, più o meno nel periodo della direzione strategica dell'ottobre 1981. In quell'epoca si parlava di rapporti internazionali 'a livello generale'. In seguito ROMOLO mi disse che i rapporti tra Scricciolo ed il cugino si erano approfonditi, con riferimento sia al problema della NATO che all'attività delle BR. Successivamente ancora ROMOLO mi disse che tra LORIS SCRICCIOLO ed il cugino c'era stata una chiarificazione nel senso che il LORIS si 'era scoperto, manifestando di essere delle BR'. Mi fu detto che il 'cugino' e la moglie di costui avevano dichiarato la propria disponibilità a farci da supporto in campo internazionale, senza diventare proprio militanti delle BR. ROMOLO mi spiegò che, a titolo di collaborazione iniziale, i due avevano fornito il nome di un americano che essi avevano conosciuto nei loro rapporti internazionali. L'americano sarebbe stato quello che aveva addestrato le teste di cuoio in Germania e che altrettanto stava facendo in Italia. Preciso che di questa notizia v'è traccia, se non erro, nel 2° volantino della campagna Dozier. Ricordo che ROMOLO mi fece il nome dell'americano, che adesso però non ricordo. Rammento invece che pochi giorni dopo la comparsa del volantino, su un settimanale (Europeo o Espresso) comparve il nome dell'amerciano; mi pare si chiamasse MICHAEL e veniva definito come 'amico ambiguo di Craxi'. Ricordo anche che dissi al NOVELLI che forse valeva la pena di 'farsi" anche il detto americano, ma poi si convenne che non era ancora il caso per evitare di bruciare innanzitempo la fonte della notizia (e cioè i due sindacalisti).

Nel pieno dell'operazione DOZIER (3° i 4° comunicato) arrivò da parte di ROMOLO la notizia che ad-alcuni paesi dell'EST interessava avere un rapporto diretto con noi e che questo rapporto poteva essere stabilito tramite i due sindacalisti contattati da SCRICCIOLO. Iniziò allora una discussione politica sull'argomento e sulle possibilità che un contatto del genere potevano ricavare; ci chiedevamo anche

un contatto del genere potevano ricavare, ci chiedevamo anche

che cosa avrebbero voluto in cambio e si concluse che -comunque-

Cornelio Antonio

2/Savasta 512

non avremmo affidato ad altri la gestione del Generale DOZIER.
In una successiva riunione ROMOLO riferì che il rapporto era con la Bulgaria e che la proposta del rapporto stesso era stata offerta in maniera precisa dai due sindacalisti. Il contatto doveva avvenire in Roma, presso due cinematografi (uno era l'Ausonia, l'altro era nella stessa zona ma ora non lo ricordo) in modo alternativo ed a distanza di un'ora. Il contatto doveva avvenire tra ROMOLO, in compagnia di SCRICCIOLO LORIS, ed un funzionario dell'ambasciata bulgara. Il contatto doveva avvenire proprio nei giorni in cui sono stato arrestato e perciò ignoro se sia avvenuto. Ignoro se ci sia stato un rapporto diretto tra i due sindacalisti e ROMOLO; ritengo di no, perchè sarebbe stato un comportamento piuttosto imprudente. Ricordo che ROMOLO riferì che i due sindacalisti avevano dichiarato allo SCRICCIOLO che i bulgari erano disposti a fornirci armi e denaro; era nostro interesse anche di avere contatti facilitati con con altri movimenti di liberazione nazionale. Era interesse della organizzazione tentare di avere appoggi all'estero, anche inrelazione al problema dei latitanti (che avrebbero potuto essere 'parcheggiati' all'estero) come pure quello della liberazione di detenuti politici, anch'essi da avviare in zone sicure all'estero. In passato c'erano stati rapporti, in proposito, con i francesi, ma poi si erano interrotti; pensavamo sopratutto all'ANGOLA come zona di parcheggio. Giusta quanto riferitomi dal NOVELLI, i due coniugi sindacalisti si erano offerti anche di fornire la possibilità di farci avere delle interviste con giornali esteri; però l'argomento era ancora da mettere a punto. Si trattava di stampa europea.

Romolo ha riferito sistematicamente i risultati del suo rapporto con lo SCRICCIOLO all'esecutivo, composto -oltre che da me - da LO BIANCO, BALZARANI.
Fu chiesto a ROMOLO se il rapporto SCRICCIOLO/SINDACALISTI fosse attendibile o potesse nascondere una provocazione; ricordo che ROMOLO spiegò che i rapporti tra SCRICCIOLO ed i due erano assai stretti e tali da consentirci di stare tranquilli.

L.C.S.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE DI CUSTODIA PREVENTIVA 514
"REGINA COELI"

Estratto del Registro

le dichiarazioni fatte dai detenuti il 8.2.1982

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

[illegible] ROMA

d'ordine del registro: 446

Generalità del detenuto: SCRICCIOLO Loris di Umberto

Posizione giuridica: Art. 1.2.1982 per banda armata e associazione sovversiva ed altro

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: Chiede di parlare con la S.V. per motivi di giustizia.-

F/to il detenuto
Scricciolo Loris

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: Consegnato a mano alle ore 13.30 del 8.2.1982

Roma, addì 8.2.1982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1603372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA

515

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttantadue il giorno 8 del mese di febbraio alle ore 15,30 in Padova - presso gli uffici del II° Raparto Celere

Avanti di Noi G.I.Dr.Ferdinando IMPOSIMATO ~~Francesco CASELLI~~

assistiti dal _____

E' comparso SAVASTA Antonio

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono SAVASTA Antonio,nato a Roma il 30 dicembre 1955,residente a Roma via Muzio Attendolo , 77,celibe,studente universitario della facoltà di giurisprudenza e di lettere,disoccupato,incensurato;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Nomino l'avv.Franco ABRIANI,del Foro di Padova,avvertito e presente.-

Il difensore rinuncia ai termini dell'avviso.-

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 77 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) _____

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara _____

Intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Prendo atto che vengo interrogato quale indiziato per il sequestro D'URSO e dell'omicidio GALVALIGI.L'indizio si fonda sulla mia appartenenza alle Brigate Rosse nella quale rivestivo,secondo quanto mi si contesta in questo momento,la qualifica di componente della direzione strategica almeno fin dal

Letto

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il Difensore

dicembre I979.-Nego di aver partecipato al sequestro D'URSO e all'omicidio GALVALIGI.All'epoca del sequestro D'URSO io facevo parte della direzione strategica nella quale ero entrato nel dicembre I979,ma non facevo parte né del comitato esecuztivo né del fronte delle carceri.Sono stati proprio questi due organismi che hanno deciso ed attuato il sequestro D'URSO e l'omicidio GALVALIGI,col'appoggio militare della colonna romana.Della direzione della colonna facevano parte all'epoca LIBERA Emilia(nd d.Nadia),NOVELLI Luigi (nome di battaglia Romolo),PETRELLA Marina(nome di battaglia Virginia) e tal Silvia,legata sentimentalmente al SEGHETTI.La Silvia é alta m.I,67 circa,magra,castana(anche se cambia spesso il colore dei capelli).-Era iscritta alla facoltà di architettura ove era conosciuta per aver partecipitato a numerose assemblee che tenevano inqule periodo all'Università di Roma.Ella mi disse di aver spesso firmato inchieste di indire assemblee,fatto per il quale poteva essere indivuduata.La Silvia era amica di NANA',anche questa studentesa di architettura proveniente da una lofalità nei pressi di Roma. Sia Silvia che NANA' provenivano dalle Unità Comuniste Combattenti Erano amiche di Norma ANDRIANI,di BROGI Carlo e PECCHIA Ina.-Tra la fine del I977 e il I978 un gruppo di appartenti alle Unità Comuniste combattenti,tra cui NANA',Silvia,BROGI Carlo,ANDRIANI Norma,Nicola che come mi fa ricordare la S.V.si chiama MAI Arnaldo entrarono a far parte delle Brigate Rosse,a seguito di contatti che ebbero con Brugeno SEGHETTI che all'epoca era già membro della direzione di colonna.-Tutto questo gruppo fece parte della colonna romana fino a quando non uscirono MORUCCI e FARANDA(febbraio I979) Come ho già detto,io sono entrato a far parte delle BR.tra la fine del I978 e i primi del I977 insieme ad Emilia LIBERA e Renato ARRENI a seguito di contatti che avemmo con il SGHETTI.-Io entrai a far parte ad ARRENI(nome di battaglia Mauro) e a LIBERA della brigata "Centocelle",la quale compiva azioni contro la Democrazia Cristiana della zona.Verso i primi del I977 fu costituita la brigata la brigata universitaria dalla direzione di colonna della quale facevano parte SEGHETTI,BALZERANI,MORUCCI,FARANDA e MORETTI.-Della brigata universitaria entrarono a far parte anche Emilia LIBERA ,SPATACCINI Teodoro,PIUNTI Caterina.Io fungevo anche da elemento di collegamento tra la brigata "Centocelle" e la brigata universitaria.-Quest'ultima struttura,della quale entrarono a far parte anche CIANFANELLI e tal Franco,svolgeva opera di proselitismo all'interno dell'Università e compiva azioni di lieve entità all'interno dell'Ateneo.Durante il sequestro MORO io e anche gli altri componenti della brigata Universitçaria distruibuimmo clandestinamente i comunicati emessi dal comitato esecutivo.Tali comunicati ci venivano consegnati dal SEGHETTI.- - - - - - - - - - - - - - - - - -

A seguito delle osservazioni che mi rivolge la S.V.in ordine alla effettiva dimora della BRAGHETTI - in epoca immediatamente precedente,contemporanea e successiva al sequestro MORO -,dichiaro quanto segue:Non ho alcun elemento per affermare che la BRAGHETTI dal giugno I977 fino all'agosto I978 abbia abitato in via Laurentina n°50I.-Ciò che sò per certo é che ella,entrata a far parte della colonna romana delle B.R.fin dai primi del I977,fece da prestanome per l'acquisto di un appartamento utilizzato come prigione di Aldo MORO.-Ho pensato in un primo momento che tale appartamento fosse in via Laurentina,ignorando che la BRAGHETTI aveva acquistato un appartamento in via Montalcino n°8,- circostanza che mi viene riferita in questo momento dall'Ufficio.-Confermo peraltro che é a mia conoscenza che la BRAGHETTI(Camilla) conviveva con Prospe-

Sarasta Antonio

517

- 3 -

ro GALLINARI(Giuseppe) fin da prima del sequestro MORO.-Era un fatto noto nell'ambito della direzione di colonna.-Non sò se il GALLINARI si identifichi nel Maurizio ALTOBELLI che,in base a quanto apprendo in questo momento,conviveva con la BRAGHETTI in via Montalcini n°8.-Altra circostanza a mia conoscenza e pacifica nell'ambito della direzione di colonna é che il GALLINARI fu il carceriere di MORO.-Si disse anche che l'esecuzione di MORO fu affidata proprio a colui che lo aveva tenuto in prigionia.-Io comunque non sono mai stato nella prigione di MORO.- - - - - - - -
Mi si chiede se sono a conoscenza dei rapporti esistenti tra Alessandro BRAGHETTI,la moglie di questi RUFFINO Gabriella e la prganizzazione delle B.R.-Rispondo che certamente non esisteva e non esiste alcun rapporto tra i ~~pri~~ due predetti e le Brigate Rosse.-Per quanto riguarda l'operazione di via Fani,io non vi ho partecipato.Sò che vi parteciparono AZZOLINI,BONISOLI(nomi che ho ricordato dopo i primi interrogatori),MORETTI,GALLINARI,MORUCCI,FARANDA,FIORE,SEGHETTI(questi come autista in uno dei cambi di autovetture).-Solo durante il sequestro MORO,io partecipai alla distribuzione di alcuni comunicati all'interno dell'Università e nel quartiere di Centocelle.-Mi interessai altresì della gestione della Renault rossa impiegata per il trasporo di Aldo MORO.-La macchina venne affidata a me,a LIBERA e a SPATACCINI,da Bruno SEGHETTI che l'aveva procurata in modo a me sconosciuto.Ricordo che io e LIBERA portammo la macchina in un autolavaggio del Tiburtino e quindi la parcheggiammo in una strada nei pressi della via della Lega Lombarda,Ogni giorno io,LIBERA e SPATACCINI la spostavamo portandola in luoghi diversi,per evitare che fosse individuata. Qualche giorno prima del 9 maggio la consegnammo a Brugo SEGHETTI che la portò in un luogo a noi sconosciuto.-Non sono mai andato nel covo di via Gradoli,ove abitavano MORETTI e BALZERANI.Furono costoro che portarono l'etichetta del negozio"SAVONA"in quella base,dopo aver acquistato un cronometro.- - - - - - - - - - - -
Non ho partecipato all'omicidio TARTAGLIONE,del quale sono sicuramente responsabili GALLINARI,Marzia,Camillo,CANFANELLI ed altri che non conosco.-Camillo é il nome di battaglia di tale "Alessio" che faceva parte del comitato autonomo di Prima Valle,Era amico di Mario SALVI.Faceva parte dei servizi d'ordine di via dei Volsci.-Era figlio di un giornalista dell'Osservatore Romano.E' professore di ginnastica.E' stato sempre sentimentalmente legato a Mara NANNI.-Camillo aveva un negozio di articoli per la pesca subacquea nella zona di Monte Mario.-Marzia é il nome di battaglia di tale Rita,anche questa della zona di Primavalle,sposata con Alessio.-Camillo e Marzia sono usciti dalle Brigate Rosse nello aprile-maggio 1980.-Non mi risulta che facciano parte di altre formazioni armate.- -
Dopo che sono diventato clandestino,ho trovato rifugio nell'appartamento di VIERO,infermiere al S.Giovanni,a Casalbertone(trattasi casa occupata),- nell'appartamento di Cecilia,amica di BRAGHETTI Anna Laura,al Tiburtino,nell'alloggio preso in affitto da Piero VANZI a Primavalle,nell'alloggio del nonno di LORIS Scricciolo(in quest'ultimo dal settembre 1978),in una casa che si trova nei pressi di Chiusi Scalo ove si tenevano le riunioni del fronte logistico.Ho già fornito alla DIGOS le indicazioni per la individuazione dei suddetti appartamenti.- - - - - - - - - - - - - - - -

518

- 4 -

Non ho partecipato materialmente all'attentato alla "Volante 4" (GAROFALO e D'INCA).A questo hanno partecipato MORUCCI,Nicola (Mai Arnaldo),Franco PICCIONE,CIANFANELLI.Non sò chi altri.- - - -
All'attentato alla scorta GALLONI parteciparono GALLINARI,FARANDA e come autista,forse,LOJACONO Otello.-La FARANDA usò la mia pistola,che era una"Browning HP/35".- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
-Alla rapina di via Salaria parteciparono MORUCCI,MAI,Franco PICCIONI.- -

-All'omicido di SCHETTINI parteciparono SEGHETTI e Marzia(Rita).-
-All'assalto di piazza Nicosia hanno partecipato BRAGHETTI,PICCIONI che hanno sparato sugli agenti di polizia,SEGHETTI,GALLINARI,ARRENI,LIBERA,~~io~~,SCRICCIOLO,Cecilia,Camillo,Marzia,VIERO,ODORISIO,VANZI,forse Andrea.-
-All'attentato a VARISCO abbiamo partecipato io,che ho sparato con la lupara,PICCIONI che ha guidato una delle due I28 impiegate nell'azione,Marzia,ODORISIO che guidava l'altra I28 e Cecilia che faceva la staffetta.-L'inchiesta l'avevano fatta Marzia,Camillo e GALLINARI-
-Ricordo che ho partecipato alla rapina in danno di Riziero FERRETTI insieme a SEGHETTI,Silvia e Stefano PETRELLA.-
All'omicidio GRANATO hanno partecipato RICCIARDI(Spartaco) che ha sparato,Silvia che fece da copertura.
-All'omicidio TAVERNA hanno partecipato IANNELLI,che ha sparato,ARRENI e un tal"Livio" di Ostia.-E' un giovane alto m.I,72 circa, capelli radi,scuro,di circa 25 - 26 - anni.-
-All'omicidio ROMITI ha partecipato materialmente la BRAGHETTI.Non sò altro.-
-All'omicidio BACHELET hanno partecipato materialmente SEGHETTI (che ha sparato) e BRAGHETTI.
-Alla rapina della Banca Nazionale delle Cimunicazioni hanno partecipato materialmente LOIACONO,SEGHETTI,PICCIONI,VANZI,Marzia e forse Camillo.-
-All'omicidio MINERVINI hanno partecipato PICCIONI(che ha sparato), PADULA Alessandro(nome di battaglia Roberto),furono loro a raccontarmelo.-
Non sò nulla circa gli autori ~~contr~~ delle azioni di GIACOMO Antonio PIRRI e GALLUCCI Domenico.-
- Non ho partecipato all'omicidio in danno del vice Questore VINCI e al tentato omicidio in danno dell'avv.DE VITA.-
All'azione contro il vice Questore Nicola SIMONE hanno partecipato Luigi NOVELLI,che ha fatto da postino,e ARIMONDI che é rimasto ferito.L'ho sapito da NOVELLI.-All'attentato a SIMONE ha partecipato anche CORSI.-
Mi si chiede se conosco le vere genaralità di alcuni appartenenti all'organizzazione noti agli inquirenti solo con i nomi di battaglia.Rispondo che Marzia e Camillo sono le persone di cui ho già parlato,Carla é il nome di battaglia di Cecilia,che lavorava alla Aied con ufficio presso il Rouge et Noir,Gaia é la ragazza che é stata in via Pesci.Emilio sono io,Daniele é VANZI,Nanni é Loris SCRICCIOLO;-Walter é PANCELLI.-
Desidero spontaneamente riferire intorno al ruolo svolto da PACE e PIPERNO nell'ambito dela vicenda MORO e in generale nell'ambito dell'organizzazione delle Brigate Rosse,con particolare riguardo ai rapporti con MORUCCI e FARANDA.-Desidero premettere che con costoro io feci parte,dal I975 fino alla fine del I976 circa,delle

Savasta Antonio

%

519

- 5 -

F.A.C.che erano il braccio armato dei CO.CO.RI'.-Al vertice di questa organizzazione erano SCALZONE,ROSATI,DEL GIUDICE,DAVOLI ed altri che non conosco.-Durante la mia militanza nelle F.A.C. MORUCCI e FARANDA partecíparono agli attantati TEODOLI e alla SIP all'Eur.-Prima ancora che MORUCCI e FARANDA entrassero a far parte delle Brigate Rosse, ebbero rapporti personali con Mario MORETTI.- Di ciò io stesso sono testimone poiché verso i primi del 19876, mentre stavo compiendo delle esercitazioni con armi da fuoco in una località nei pressi di Roma,dalle parti della Tolfa,vidi arrivare nella stessa MACCHINA il MORUCCI e il MORETTI.Con me c'erano SEGHETTI e Giancarlo DAVOLI.-
A questo punto l'interrogatorio viene sospeso e verrà proseguito alle ore 21,30.-Si dà atto che a parte dell'interrogatorio ha assito il G.I.Dr.CASELLI in considerazione della pendenza avanti all'ufficio Istruzione del Triubùnale di Torino per fatti connessi.-

Alle ore 21,30,in presenza del difebsire dell'imputato,Noi G.I.Dr.IMPOSIMATO,stante la stanchezza dell'imputato stesso, decidiamo di sospendere l'interrogatorio e di proseguirlo alle ore I3,30 del giorno 9 febbraio 1982.- - - - - - - - - - - -
Del che é verbale. -

N. 520 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

*L'anno millenovecento*82 ....., *il giorno*8 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 17.30 *in* Roma, carcere femminile di Rebibbia

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal mllo. Felice Sgroi, ff.segretario

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PAOLA ELIA, n. Torino 11.1.1955 e res. in Roma, via Adalberto n.6, scala H, int.7; coniugata, sindacalista, laurea in economia, incensurata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvti.Tina Lagostena Bassi e M.Grazia Volo, di fiducia e presenti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Voglio preliminarmente dichiarare il mio sconcerto e la mia meraviglia per l'ordine di cattura che mi è stato notificato. Sono assolutamente estranea a qualsiasi implicazione con il terrorismo; più volte ho avuto modo di manifestare le mie opinioni in proposito.

So che tal [illegible] è cugino in terzo grado di mio marito; negli ultimi due anni e mezzo e cioè da quando sono a Roma e dopo il matrimonio, avrà visto in Sardegna tre o quattro volte prima che il [illegible] si trovasse a passare da quelle parti e mio marito me lo presentò con il

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... **dandone avviso al difensore.**
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

6f -

detto Scricciolo abbiamo parlato solo, ed assai brevemente, di argomenti banali.

Prendo atto delle dichiarazioni rese alla SV da Savasta Antonio, sostanzialmente conformi alle dichiarazioni rese in precedenza, sullo stesso argomento, al PM di Verona dr. Papali. In particolare ho avuto notizia dei pretesi contatti tra me e mio marito e LORIS SCRICCIOLO nonchè con tal ROMOLO (che si identifica in NOVELLI LUIGI°) IN VISTA di un contatto con un funzionario della ambasciata bulgara.

Nego ogni rapporto con LOEIS SCRICCIOLO e con la persona indicata come ROMOLO e cioè LUIGI NOVELLI, che nemmeno conosco e che non ho mai sentito nominare. Ignoro tutto di Loris Scricciolo e non so nemmeno se abiti a Roma o fuori Roma. Non mi ha mai chiesto facilitazioni di alcun genere, anche perchè io non avrei avuto modo di dargliene. Escludo che egli mi abbia mai chiesto notizie o facilitazioni per viaggi all'estero e.

Prendo atto che lo Scricciolo ha dichiarato alla SV di aver chiesto a me ed a mio marito indicazioni per viaggi in Cuba, Bulgaria e Unione Sovietica. Escludo recisamente tale circostanza, anche perchè io non viaggio in detti paesi.

Spontaneamente: io non so nulla di queste cose, Romolo, Diego. Ho detto 'Diego' come nome a caso perchè non ricordavo che come lei stesso mi aveva detto- il nome di Novelli; tra l'altro il sindaco di Torino (città dove sono nata e vissuta sino a poco fa) si chiama appunto Diego Novelli.

Prendo atto che la SV mi informa che lo Scricciolo Loris possiede una casa a Cajoncola di Mojano. Sono stata una volta a Chiusi Scalo (prima di sposarmi) a trovare la nonna di mio marito e poi un altro parente che abita sempre a Chiusi. Il giorno successivo alla Pasqua del 1981 sono tornata con mio marito a Chiusi scalo ed ho visitato la nonna, un salumaio (che è suo parente) ed un tale suo zio o prozio che gestisce una 'casa del popolo', cioè una specie di circolo.

Nel 1979 sono andata in Grecia in vacanze e praticamente in viaggio di nozze, mediante un volo 'charter'; preciso che tutti i voli charter che partono da Roma per Atene fanno scalo obbligato in Bulgaria, a Sofia. Per usufruire delle facilitazioni del charter occorre dormire almeno una notte a Sofia; me poichè il volo era bisettimanale, ricordo che trascorremo due o tre notti a Sofia. Escludo di conoscere alcun funzionario o dirigente dell'ambasciata Bulgara o comunque persone della Bulgaria. Preciso che con il sindacato bulgaro, all'UIL, non esistono rapporti di delegazione nazionale, ma solo di categoria, oppure territoriali. Pertanto non ho mai avuto modo di mettermi piede all'ambasciata bulgara.
D. . Non conosco il nome di alcun ufficiale americano che abbia addestrato le c.d.teste di cuio in Germania e poi in Italia.

Dalle poche parole che ho avuto modo di scambiare con Loris Scricciolo non ho mai avuto la sensazione che potesse comunque essere implicato in fatti di terrorismo.

Dopo aver riletto il varbale rilevo che è stata interpretata male una mia frase: io ho detto ROMOLO, DIEGO NOVELLI per associazione di idee.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dr. Domenico Sica)

N. [illegible] R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

521

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 8 *del mese di* febbraio *alle ore* 19 *in* Roma, nel carcere di Rebibbia N.C.

Avanti di Noi dr. Domenico Sica PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SCRICCIOLO LUIGINO, n. Castiglion del Lago 5.6.1948 e res. Roma, via Adalberto 6, giornalista e sindacalista, coniugato, laurea in scienze statistiche, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvti. Tina Lagostena Bassi e Grazia M.Volo, di fiducia e presenti

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. **169** *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. **1** *della legge* **15-12-1969, n. 932** *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a ai fatti di causa: intendo rispondere. Sono totalmente estraneo a fatti od atti terroristici, poichè io credo che si debba estirpare il terrorismo da questo Paese che ha tante energie politiche, morali e civili.

SCRICCIOLO Loris è mio cugino in terzo grado. Spontaneamete: voglio dire di tutti i miei rapporti con LORIS a partire dal 1980: ricordo che andai in Grecia, in una abitazione di Kalymnos, in viaggio di nozze in una abitazione dicui i genitori di mia moglie avevano la disponibilità. Viaggiai con un volo charter che fece una sosta di un'ora di giorni a Sofia, in Bulgaria. Ricordo che in Grecia, con notevole mio rammarico, trovai che nella casa vicina il

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Loris insieme alla sua ragazza (SILVIA o MARINA) ed un'altra coppia di giovani che erano di Mojano. Rammento che lui faceva il muratore. Si trattava di persone che non conoscevo. Praticamente imposi al Loris ed ai suoi amici di lasciare la disponibilità della casa. In seguito prestai anche del denaro a LORIS, circa 100.000 lire, che era rimasto in zona con gli amici.

Rividi il LORIS a Roma e mi disse che era passato nei locali della UIL a trovarmi; disse che non poteva rendermi il denaro e che partecipava ad un concorso al poligrafico dello stato, raccomandato (mi disse) da un 'notabile democristiano' di cui non ricordo con sicurezza il nome. Mi chiese anche di dargli una mano (rammento però che non me ne occupai).

Nel 1981, in epoca che non so precisare, incontrai il padre del Loris che mi pregò di far qualcosa per il figlio, che era in cerca di lavoro. Gli dissi di mandarmi il ragazzo alla UIL. Il giovane venne da me verso la fine dell'agosto e mi disse che lavorava come barista in una località marittima. Prendemmo qualcosa al bar che è nei pressi dell'UIL. Mi annunciò che -a settembre- se ne sarebbe andato in ferie in 'Umbria', dove c'è pace e tranquillità. Pochi giorni dopo si presentò con un giovane (di bassa statura ma simpatico) e mi disse che voleva aprire una vertenza di lavoro con il suo datore di lavoro, proprietrario del bar. Mi pare che gli suggerii di rivolgersi alla sede territorialmente competente, magari anche alla CGIL o CISL. Scricciolo mi disse poi che stava facendo il concorso per steward alla Alitalia; mi chiese anche come perfezionare l'inglese ed io gli suggerii l'istituto di via Lucullo. Gli feci il nome di ANNE MESERVEY (tel. 537.9006, se non erro) che una nostra interprete o traduttrice. Loris ci deve essene andato perchè così mi riferì la Anne.

Rividi il LORIS in ottobre, peraltro in un periodo in cui ero impegnatissimo. Egli voleva parlarmi della Polonia. Lo liquidai rapidamente e gli dissi che, se proprio voleva, poteva passare una sera per casa.

A novembre mi ritelefonò alla UIL; uscii dall'ufficio e lo vidi per la strada. Mi disse che aveva trovato lavoro come 'cartonista' e che si riprometteva di aprire uno studio a Perugia. Mi disse anche di aver litigato con il padre (che soffre di emicrania); parlammo della [illegible] sul problema di Solidarnosc. Gli regalai anche un libro (Dossier Polonia).

Non ricordo di aver visto LORIS nel mese di dicembre. Nel gennaio 1981, forse l'8 od il 9, Loris passò a casa mia, di sera. Mi disse di esser già passato prima alcune volte e di non avermi mai trovato; mi spiegò che aveva bisogno di vendere i suoi disegni e caricature. Mi parlò dei suoi parenti e mi disse anche che gli era morta la nonna. Mangiò qualcosa con noi. Io avevo un pò di febbre e me ne andai a letto. Loris parlò ancora un poco con mia moglie e poi andò via. E' stata l'ultima volta che l'ho visto o sentito.

Escludo che il LORIS mi abbia chiesto di fargli ottenre facilitazioni per fare viaggi all'estero. Non mi ha mai parlato di essere aiutato per fare viaggi a CUBA, BULGARIA o URSS.

Prendo atto delle dichiarazioni rese da Scricciolo Loris alla SV a proposito della sua richiesta facilitazioni per un viaggio in Bulgaria, Cuba o URSS. Escludo che si sia mai parlato di simili argomenti; ho ricostruito fedelmente tutti i discorsi avuti con il medesimo, come sopra.

Conosco la casa di Moiano di proprietà dello Scricciolo Loris o meglio di sua nonna. Ci sono andatosolo una volta, nel 1972. LORIS mi chiese più volte di andarlo a trovare a Moiano, ma io non l'ho mai fatto, sopratutto per

Uri [illegible]

2/Scricciolo Luigino 522

mancanza di tempo.

Prendo atto che SAVASTA ANTONIO ha dichiarato alla SV che io mi recai presso l'abitazione di Moiano mentre, in quella casa era in corso una riunione della Direzione strategica delle BR ed i partecipavano, oltre il LORIS, tal PICCIONI, GALLINARI, la BALZARANI, MORUCCI, la FARANDA, SAVASTA e Claudio SEGHETTI. La circostanza non è vera e la contesto pienamente.

Ricevo lettura -per ka parte che mi riguarda- delle dichiarazioni rese da Savasta Antonio. Le contesto pienamente. Ritengo che le dichiarazioni rese dal detto Savasta, che io non conosco nel modo più assoluto, siano frutto di una provocazione organizzata dalle Brigate Rosse contro di me e contro la UIL per motivi che mi sfuggono.

Per quanto riguarda le persone incontrate in Grecia durante il soggiorno fatto all'epoca del mio viaggio di nozze, preciso che si trattava di una coppia di giovani abitanti a Moiano; ricordo che l'uomo era muratore. Può darsi che lui si chiamasse Cecchini Federico. La moglie era una donnina bassa, con il viso affilato.

Voglio far rilevare che il cinema Ausonia è attualmente chiuso forse per restauri; ricordo infatti che ci sono passato la sera del 31 dicembre insieme a mia moglie perchè volevamo vedere un film e notammo che era chiuso. Faccio presente altresì che il detto cinema xxx è situato a epoche centinaia anzi a circa 150/200 metri da casa mia.

Per presa V.ne

Luigi Scricciolo

Il Segretario della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

L'anno I982,addì 8 del mese di febbraio,in Padova - Reparto (davanti al G.I.Dr.Ferdinando IMPOSIMATO,alle ore 21,00,é presente LIBERA Emilia,nata il I9-8-I954.-Interrogata sulle sue generalità,risponde:sono LIBERA Emilia,nata a Roma il I9-8-I954,nubile,maturità scientifica,studentessa universitaria,incensurata.-L'Ufficio avverte l'imputata che ha la facoltà di non rispondere,ma che anche se non risponde,si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-Invitata a nominare un difensore di fiducia,l'imputata dichiara:non ho difensore di fiducia.-L'Ufficio nomina difensore l'avv. Franco ABRIANI,del Foro di Padova,avvertito e presente.-Il difensore rinuncia ai termini.-L'Ufficio fa presente alla imputata che é indiziata perl sequestro D'URSO e dell'omicidio del Generale GALVALIGI,nonché del tentato omicidio dell'Avv.DE VITA e dell'omicidio del Vice Questore VINCI.-L'imputata dichiara:intendo rispondere e dire tutto ciò che sò intorno ai fatti per cui si procede e ai reati connessi. Ho iniziato la mia attività politica nell'ottobre dei I976 militando nel comitato comunista a Centocelle insieme al SEGHETTI,ARRENI e SAVASTA.-Fu a partire da quel momento che il SEGHETTI iniziò nei miei confronti un'accesa discussione politica sul tema della lotta armata e della necessità di fare un salto di qualità nelle lotta alle Istituzioni.-Dopo un dibattito durato diversi mesi,entrai a far parte delle Brigate Rosse con SAVASTA ed ARRENI.Ciò avvenne nell'aprile-maggio del I977.-All'inizio fui mebro della brigata "Centocelle" della quale facevano parte ARRENI e SAVASTA.-Nel settembre del I977 entrai a far parte della brigata universitaria con SAVASTA,SPATACCINI,PIUNTI Caterina.In seguito,ai primi del I978,entrò nella stessa brigata Massimo CIANFANELLI. La brigata universitaria svolse,nell'ambito dell'Università, azioni di lieve entità consistenti quasi prevalentemente nel l'incendio di autovetture.Svolse inoltre inchieste e una intensa attività di volantinaggio.-Durante il sequestro MORO tutti i componenti della brigata universitaria parteciparono alla diffusione,all'interno dell'Ateneo,dei comunicati emessi dal comitato esecutivo.-La stessa brigata universitaria si occupò,per disposizioni di SEGHETTI,della gestione della Renault rossa che poi sarebbe stata impiegata per il trasporto di Aldo MORO.Ricordo che provvedemmo io e SPATACCINI agli spostamenti della Renault da un luogo all'altro,per evitare che la macchina,rubata da non sò chi e a noi consegnata da SEGHETTI,potesse essere individuata dalle forze dell'ordine. Con riguardo al sequestro MORO,sò che la prigione del Parlamentare era nel luogo ove abitava Anna Laura BRAGHETTI.-Io conosco la BRAGHETTI,nella cui abitazione sita in via Laurentina n°50I,ero già stata nel I976 partecipando a delle riunioni politiche con SEGHETTI,SAVASTA ed ARRENI.Non ho mai conosciuto il fratello e la cognata di BRAGHETTI che non hanno mai fatto parte dell'organizzazione.-Ignoravo che la BRAGHETTI avesse acquistato un appartamento in via Montalcino n°8,- nè che fosse andata ad abitare nello stesso appartamento insieme a tal Maurizio ALTOBELLI.-Non sò chi sia ALTOBELLI.Sò che la BRAGHETTI,dopo una relazione con SEGHETTI durata fino al I976,e forse anche fino alla metà del I977,iniziò un rapporto affettivo con Prespero GALLINARI,con il quale comunque iniziò a convivere in un luogo dove io non sono

Emilia Libera

mai stata.Ricordo che nel dicembre del I977 la BRAGHETTI venne a casa mia in via Orvieto 25 ove io mi trovavo insieme ad Antonio SAVASTA e fece alcuni discorsi dai quali capii che ella stava insieme a GALLINARI(Giuseppe).-La visita della BRAGHETTI avvenne in occasione del compleanno di SAVASTA.-In seguito seppi da altri militanti delle B.R.che GALLINARI era stato il custode di MORO e che aveva anche eseguito la condanna a morte.-

La colonna romana fu incaricata di procurare una decina di autovetture da impiegare nell'azione MORO.-L'inchiesta su MORO fu svolta dal settore della controguerriglia del quale facevano parte FARANDA e Gallinari.-Di questo settore entrarono a far parte in seguito Marzia,Camillo e Otello.-Camillo é un ex militante di via dei Volsci a nome Alessio che abitava nei pressi di piazza Risorgimento.Egli aveva un negozio di artico sportivi per la pesca subacquea dalle parti di P/zza San Giovanni di Dio.-Il Camillo era sposato con Marzia il cui nome vero é Lida.Costei faceva parte del gruppo Roma-Nord.-Il Camillo era stato per 8 anni sentimentalmente legato a Mara NANNI.-

Camillo é insegnante di ginnastica.-

OMICIDIO TARTAGLIONE OTTOBRE I978.-

A tale fatto hanno partecipato persone che non conosco.-Sò comunque che l'inchiesta fu svolta dal settore della controguriglia della quale erano entrati già a far parte Camillo,Marz e LOJACONO.-

ATTENTATO MECHELLI.-

A tale fatto parteciparono SAVASTA,BALZERANI,Spartaco e Rolando il cui nome vero é CAPUANO Marcello che faceva parte della brigata servizi.-

ATTENTATO ALLA CASERMA TALAMO.-

Non sò chi vi abbia partecipato.Credo che vi fosse PICCIONI.-

ATTENTATO ALLA VOLANTE 4.-OTTOBRE I978 -

Vi partecipò il fronte logistico di cui facevano parte MORUCCI - CIANFANELLA,CACCIOTTI e PICCIONI(Rocco).-

ATTENTATO AUTO CC.VIA SALARIA -

Vi parteciparono MORUCCI e altri del fronte logistico.-

OMICIDIO SCHETTINI.-(MARZO I979).-

Vi parteciparono SEGHETTI e forse anche PANCELLI.-L'inchiesta fu svolta dalla brigata di Torre Spaccata di cui faceva parte PANCELLI.-

ATTENTATO DI PIAZZA NICOSIA.(MAGGIO I979).-

Vi partecipammo io,PICCIONI,GALLINARI,BRAGHETTI,SEGHETTI,ARRENI,SCRICCIOLO,Marzia;Camillo;Cecilia MASSARA(Carla),PERROTTA Odorisio(Romeo),CACIOTTI(Andrea).-PICCIONI e BRAGHETTI svolsero attività di copertura.-Io entrai all'interno dello edificio e immobilizzai insieme a SEGHETTI e alla MASSARA l'agente di servizio.-

OMICIDIO VARISCO.-

Vi parteciparono SAVASTA,PICCIONI,Marzia,Cecilia e qualche altro che non conosco.-Furono impiegate due autovetture di cui una di copertura.-

ATTENTATO TEDESCO.-

Vi partecipò ARRENI che ferì il poliziotto.-

OMICIDIO GRANATO - TAVERNA E ROMITI.-

Emilio Libera

Non sò chi vi partecipò materialmente .-Le inchieste furono svolte dalle brigate di quartiere.-

OMICIDIO BACHELET -

Vi partecipò certamente BRAGHETTI che ha sparato.Forse c'era anche SEGHETTI.-

L'inchiesta fu svolta dalla controguerriglia della quale fecero-- parte ~~Marzia~~ fino alla fine del 1979 Marzia e Camillo. A partire da quella data Camillo andò a Napoli e Marzia rimase a Roma,- ove continuò a far parte della controguerriglia fino a quando non é uscita dall'organizzazione(dicembre 1979).-

RAPINA ALLA BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI.-

Vi parteciparono PICCIONI,ARRENI,SEGHETTI ed altri che non conosco.-

OMICIDIO MINERVINI.-

Non sò chi vi abbia partecipato.-

ATTENTATO A PERICLE PIRRI -

Vi parteciparono IANNELLI,VANZI e PADULA.-

ATTENTATO DOMENICO GALLUCCI.-

Vi partecipò ARRENI,DI ROCCO e Silvia.-La Silvia é una studentessa di architettura amica di FRANCOLA(Nanà).Abitava a San Basilio.-

Sequestro D'URSO -

Fu organizzato ed eseguito dal fronte Carceri del quale facevano parte SENZANI,PETRELLA Stefano e DI ROCCO Ennio.-Vi partecipò MORETTI.-

OMICIDIO GALVALIGI -

Fu eseguito dal fronte carceri con l'appoggio di VANZI(Daniele) e PANCELLI(Walter).-IANNELLI era insieme a VANZI quando fu arrestato dalla Polizia.-

OMICIDIO VINCI.-

Vi parteciparono quattro persone tra le quali PANCELLI e CORSI Massimiliano.-L'inchiesta fu svolta dalla brigata Primavalle di cui facevano parte Titti e Silvestro,già appartenenti all'autonomia,amici di Marzia e Camillo.Titti era anche amico di GIORDANO ed abitava nel suo stesso palazzo a Primavalle?-

Io sono stata anche ospite di GIORDANO Antonio pochi giorni prima del suo arresto.-Fu Spartaco a mettermi in contatto con GIORDANO.-Il nome di battaglia di GIORDANO era Mario.-

Dell'organizzazione delle B.R.facevano parte alcuni infermieri dell'ospedale San Giovanni e cioé MATURI Paola,tal Viero arrestato nell'ambito della inchiesta su azione rivoluzionaria nel 1979 e una allieva infermiera di Guidonia,amica di una altra ragazza di Guidonia che ha preso una casa per conto dell'organizzazione vicino al capolinea dell'autobus 97 crociato. Esiste inoltre un nucleo di ospedalieri del San Giovanni che fa parte del M.P.R.O.,legato alla MATURI .Di questo nucleo fa parte anche VIERO che é uscito dall'organizzazione.-

Un altro appartenente alle B.R.é stato un infermiere del Policlinico già appartenente all'autonomia.-Egli era legato a Viero.-Recentemente l'organizzazione aveva preso contatti con un altro infermiere del Policlinico la cui moglie ~~fa parte~~ faceva il corso per allievi infermieri al San Camillo.-Sò anche che un'allieva infermiera era stata contattata una allieva infermiera del Gemelli,da quelli della brigata di Primavalle di cui facevano parte Titti e Silvestro.-Nel Policlinico Umberto I° c'era un medico delle B.R.amico di Viero.-Sò che

Emilia Libera

... 526

costui é uscito dall'organizzazione.-Durante la rapina al Ministero dei Trasporti egli attese in macchina nella previsione che potesse restar ferito qualcuno dei partecipanti all'azione.
Della direzione della colonna romana hanno fatto parte nel I977 GALLINARI,SEGHETTI,MORUCCI,FARANDA,BALZERANI.-Nel settembre I978 entrarono nella direzione SAVASTA e PICCIONI.-Nel maggio I979,partita la BALZERANI per Milano entrarono IANNELLI, RICCIARDI,BRAGHETTI e ARRENI.-Nel novembre I979 entrò nella direzione Marzia.-Camillo entrò a far parte della direzione di colonna a Napoli.-Io nello stesso periodo(novembre I979) fui mandata in Sardegna.-Nell'agosto del I98I me é entrato a far parte della direzione PADULA Alessandro,membro della brigata ospedaliera e in precedenza militante della brigata di Torre Spaccata.-PANCELLI é entrato nella direzione di colonna nell'ottobre del I980.-Attualmente la direzione di colonna romana é composta da PETRELLA Marina,NOVELLI Luigi,PADULA,Silvia e uno di San Basilio il cui nome di battaglia é Alvaro,nonché PANCELL
Della direzione strategica fanno attualmente parte per Roma PANCELLI,NOVELLI,Alvaro.-Per la Toscana Andrea(nome di battaglia).Per Genova BALZERANI e Rolando(CAPUANO).-Per Milano LO= BIANCO e per il Veneto SAVASTA e DI LEONARDO.-
Del comitato esecutivo facevano parte SAVASTA,NOVELLI,BALZE= RANI e LO BIANCO.-
Io non ho mai fatto parte degli organismi di vertice della organizzazione.-Sono entrata nella direzione della colonna romana nell'aprile-maggio I980.-Ell'epoca c'era una direzione di colonna composta da IANNELLI,RICCIARDI,SEGHETTI e ARRENI.-A questa si affiancava un gruppo direttivo composto da altri regolari tra cui io,Silvia,BRAGHETTI e PICCIONI.-
Ho alloggiato nei seguenti appartamenti:una casa presa in affitto a Primavalle nel I978.-Qui c'era stata anche la NANNI.-
In seguito andai in una casa presa in affitto a Castelpoziano da GIORDANO e quindi in un'altra casa presa anche da GIORDANO a Montespaccato.-Durante l'estate del I980 sono stata in alcuni appartamenti presi in affitto da PETRICOLA a Torvajanica e a Tor San Lorenzo.-In una di queste case é stato ospite per qualche giorno SCRICCIOLO Loris.-Nell'ottobre-novembre I980 in un appartamento in Ladispoli preso in affitto da MASSARA Cecilia.-
Dal dicembreI980 fino a febbraio I98I sono stata ospite in una casa presa in affitto da CAPUANO,nei pressi di Piazza Zama,casa che già ho indicato alle forze di polizia.-In seguito sono stata a Monte Mario in una casa presa in affitto da Carlo GIUSTI, casa da me già indicata.-Infine sono ritornata da CAPUANO nella casa di Piazza Zama.-

Emilia Libera

527

- 5 -

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Desidero riferire tutto ciò lungo intorno a tali collegamenti. Nel marzo 1981 Loris SCRICCIOLO, militante dell'organizzazione almeno dal 1978, inizialmente come prestanome, titolare di un appartamento a Centocelle, di proprietà del nonno, ed in seguito come membro del fronte logistico, mi disse che aveva già da tempo iniziato un discorso con IANNELLI e NOVELLI circa la possibilità di stabilire dei collegamenti tra le Brigate Rosse e movimenti rivoluzionari di altri Paesi, nonché collegamenti tra Brigate Rosse ed esponenti di Paesi Socialisti dell'Est Europ SCRICCIOLO mi precisò che tali contatti, a livello informale e clandestino, potevano realizzarsi per il tramite di un suo parente, del quale non fece il nome.-Lo SCRICCIOLO mi disse che si trattava di un elemento che aveva un ruolo importante nel settore sindacale.-Lo SCRICCIOLO non face i nomi dei Paesi Socialisti con i quali si poteva stabilire questo rapporto.-Feci capire comunque che si trattava di Paesi che orbitavano nella area dell'Unione Sovietica.-Lo SCRICCIOLO disse che a seguito della svolta moderata del P.C.I., alcuni Paesi dell'Est avevan fatto intendere al suo parente che erano interessati particolarmente a conoscere il programma delle Brigate Rosse, la loro consistenza organizzativa, il seguito che essi avevano in Italia.-Parlai della cosa con NOVELLI che era membro dell'esecutivo e responsabile della colonna romana. Prima di parlarne a NOVELLI avevo detto a SCRICCIOLO che le Brigate Rosse volevano innanzi tutto sapere quali erano i Paesi dell'Est interessati a un rapporto con noi, quale fosse la posizione di questi Paesi nell'ambito dello schieramento internazionale.-Chiedemmo a tal fine dei documenti che potevano esserci procurati tramite il parente di SCRICCIOLO, documenti che consentissero di chiarire la politica internazionale di questi Paesi dell'Est e di altri Paesi.-Dopo circa un mese, siamo nel maggio del 1981, lo SCRICCIOLO ci indicò alcuni Paesi dell'Est Europeo che erano interessati a una conoscenza delle azioni, dei documenti e in sintesi della strategia delle Brigate Rosse.-Di questa lista facevano parte la Bulgaria e la Romania.-Non c'era L'Unione Sovietica. Lo SCRICCIOLO disse, nel comunicare al NOVELLI, i nomi di questi Paesi dell'Est, che l'informazione gli era stata fornita dal suo parente.-Dopo la mia partenza per il Veneto, avvenuta nel settembre del 1981, non mi sono più occupata di questo problema. Del resto lo SCRICCIOLO si era allontanato da Roma dal maggio 1981 ed era andato a lavorare e ad abitare a Magliana di San Nicola, nei pressi di Ladispoli.-Del discorso dello SCRICCIOLO sui rapporti tra le B.R. e alcuni Paesi dell'Est, nonché con alcuni movimenti rivoluzionari stranieri tra cui L'ETA non seppi fino a ottobre-novembre 1981, allorché me ne parlò SAVASTA.-In tal senso preciso ciò che ho detto sopra.-In definitiva non ho sentito parlare di questo problema dal maggio al novembre 1981.-Ricordo che il SAVASTA mi riferì che il discorso dei rapporti tra le B.R. e i Paesi dell'Est aveva avuto degli sviluppi per il tramite di Loris SCRICCIOLO (Nanni) e il parente di questi. Aggiunse in particolare che la Bulgaria aveva fatto sapere che era interessata e disposta a sostenere la lotta delle B.R., fornendo armi, munizioni ed aiuti finanziari.-

Emilia Libera

528

- 6 -

In cambio le Brigate Rosse non avrebbero dovuto modificare la propria strategia,che era valutata positivamente come un un fattore di destabilizzazione dell'Italia,pedina importante nell'ambito del Patto Atlantico.-SAVASTA mi disse che gli esponenti della Bulgaria ci avevano detto i nomi di un militante del Partito Socialista Italiano,Agente della CIA,- Non conosco il nome di questo personaggio.-Questo nome,sconosciuto anche a SAVASTA,dovrebbe essere noto a NOVELLI Luigi.- nel
SCRICCIOLO, ~~A~~ parlare del parente che faceva da tramite in questo discorso,mi disse che si trattava di persona di cui egli si poteva fidare con la quale egli aveva un rapporto molto stretto.-
Circa la proposta della Bulgaria,sò che NOVELLI & valutava con sospetto e con ostilità,poiché dietro di essa vedeva una manovra dell'Unione Sovietica.-C'erano altri,che non sò indicare,i quali erano del parere che si poteva anche accettare l'aiuto in armi e in denaro da parte della Bulgaria,senza che ciò comportasse una nostra compromissione con questo Pese.-Comunque su questo argomento potrà essere più preciso Antonio SAVASTA,come membro dell'esecutivo;-

Emilio Libera

SEQUESTRO MORO

Ho avuto modo di ricordare che la BELZERANI disse che contro MORO era stato sparato un colpo al cuore per provocarne la morte istantanea,senonché il colpo non lo aveva attinto al cuore e MORO non era morto subito.Si fu costretti quindi a sparare con altra arma per far morire MORO.-Questa operazione fu compiuta,secondo quanto mi disse SEGHETTI,da GALLINARI. Con riferimento al ruolo svolto nella vicenda MORO da PIPERNO e PACE,sò che si disse che costoro avevano mantenuto rapporti con MORUCCI e FARANDA sia prima che durante il sequestro MORO. SEGHETTI e BALZERANI dicevano che PIPERNO e PACE avevano tentato di gestire,attraverso i loro rapporti con MORUCCI e FARANDA,l'intera operazione MORO.-In pratica PIPERNO e PACE avevano tentato di conquistare a sé stessi il controllo sulla organizzazione,alla quale volevano imporre la loro linea politica.-L'esistenza di tali rapporti diretti e per-durante nel tempo tra PIPERNO e PACE e MORUCCI e FARANDA é provata dal fatto che dopo la fuga di MORUCCI E FARANDA con le armi,di fronte alle accuse di GALLINARI e SEGHETTI rivolte a PIPERNO e a PACE di aver da sempre manovrato MORUCCI e FARANDA,PIPERNO e PACE non negarono la fondatezza delle accuse stesse e si impegnarono a farci avere in restituzione le armi.-SEGHETTI mi disse che questo discorso era avvenuto a casa di uno di questi.-Tutto ciò io ho saputo dal SEGHETTI e da SAVASTA.-
Di PIPERNO e PACE si diceva nell'ambito della organizzazione, che essi intendevano attuare un progetto diretto ad egemonizzare tutte le formazioni comuniste combattenti esistenti in Italia.Nell'ambito di tale progetto essi avevano ideato e promosso l'operazione"Metropoli"nella quale si volevano sintetizzare le diverse istanze rivoluzionarie.-Non sò se MORUCCI e FARANDA abbiano collaborato alla rivista"Metropoli".-
Non sò dove i due si rifugiarono dopo usciti dall'organizzazione.-Con loro uscirono nella organizzazione tali Nicola, BROGI Carlo,ANDRIANI Norma,CIANFANELLI Massimo,una ragazza toscana col nome di battaglia Lina,proveniente dai N.A.P.-
Preciso che questa ragazza si chiamava Rita(n.d.b.).-Gli altri fuoriusciti provenivano dalle F.C.A.-
BROGI,ANDRIANI e Nicola erano entrati nella organizzazione ai primi del 1978.-Di ANDRIANI sò che ha fatto parte del settore della controguerriglia e della brigata Tiburtina.-
L'Ufficio dà atto che l'interrogatorio,iniziato l'8 febbraio e proseguito il 9 febbraio alle ore 9,00,sempre alla presenza dell'avv.ABRIANI.-A Parte dell'interrogatorio ha assistito il G.I.Dr.CASELLI,dell'Ufficio Istruzione di Torino presso cui pendono procedimenti per fatti connessi.- - - - - - - -

Emilio Libero

Avv. Franco Abbate

Modello n. 14 (nuovo) 93

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 9.2.82.

ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

.ALLA PROCURA REP DR SICA ~~ROMA~~

N. d'ordine del registro: 639

Generalità del detenuto: CECCANTINI FEDERICO

Posizione giuridica: ARR 2.2.82 ASS SOVVERSIVA

ALTRO ./

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

OMINO MIO DIFENSORE L'AVV MARINARO DEL FORO DI ROMA E REVOCO L'AVV EDOARDO DI GIOVANNI DEL FORO DI ROMA F/TO DET CECCANTINI FEDERICO

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni: 10

ROMA addì 9.2.82.

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

ARIO 391

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

531

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1982 addì 9 del mese di febbraio, alle ore 10,05, negli Uffici della Questura - D.I.G.O.S. di Roma. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente PEZZETTA Ottaviano, nato a Roma 19/10/1954, il quale nomina quale avvocato difensore, l'avvocato MONTANINI Giuseppe del Foro di Roma. - - - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - - - - - - - - - - - - -

Pezzetta Ottaviano

[signature] Con P.S.

All. alla nota N° 050001 in data 9.2.82
del Comando DIGOS Roma
(proc. 544/82 G.I.)

MOD A bis
(Serv. Anagrafico)

532

Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1982 addì 9 del mese di febbraio, alle ore 10,30, negli Uffici della Questura - D.I.G.O.S. di Roma. - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente CAVIGLIA Francesco, nato a Palermo il 16/8/1949, il quale nomina come avvocato di fiducia, l'avvocato MILITERNI Vincenzo del Foro di Roma, con studio in via Magna Grecia n.18, tel.7578089/7576292. - - - - - - - - - - - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - - - - - - - - - - - - -

Francesco Caviglia

All. alla nota N° 050001 in data 9.2.82
del Comando DIGOS Roma
(prot. 544/82 G.I.)

533

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Avanti di noi dr. Domenico Sica, P.M., nei locali della Questura di Roma, alle ore 1.15 del 9 febbraio 1982 è comparsa:

BRICCA DANIELA, in atti generalizzata.

D.R. Ho chiesto di poter parlare con urgenza con la SV perchè volevo comunicarle che intendo revocare la nomina a difensore di fiducia dell'avv. Edoardo Di Giovanni. In sostitusione nomino mio difensore di fiducia l'avv. DONATO MARINARO del foro di Roma.

L.C.S.

Daniela Bricca

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Domenico Sica

534

=PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA=

L'anno 1982, il giorno 9 del mese di febbraio, alle ore 1.45, nei locali del carcere di Regina Coeli, in Roma, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM, è comparso:
SCRICCIOLO LORIS, in atti generalizzato.
D.R. Ho chiesto di parlare con urgenza alla SV perchè intendo fare delle dichiarazioni che desidero siano immediatamente trascritte in un verbale. Enibelazione alla vicenda di Scricciolo Luigi, dichiaro che mi rivolsi a costui con l'intento di entrare in contatto con paesi interessati a favorire il terrorismo in Italia. A questo scopo feci capire allo Scricciolo che gravitavo intorno alle BR; pur esprimendo egli giudizi negativi sulla suddetta organizzazione, mi manifestò la possibilità di procurarmi un incontro con un esponente dei paesi dell'est, ove questi fossero interessati a tale contatto. Ci mettemmo d'accordo sulle modalità d'incontro, come da intese che già avevo prese con il Novelli (Romolo). Rimanemmo d'intesa che se "quelle persone" o 'persona' fossero interessate, avrei incontrato il 'contatto' ad un appuntamento stabilito. Andai all'appuntamento io ed il Novelli (il Novelli venne perchè doveva controllare se si trattava di una trappola per incastrarci). All'appuntamento non venne nessuno; chiesi poi ragguagli a Luigino Scricciolo e seppi che la persona (un bulgaro) non era venuto perchè non si fidava o non era interessato. L'appuntamento era dentro la sala cinematografica che è su viale della Regina Margherita, quasi all'angolo di via Salaria; era convenuto che l'incontro avveniva alla fine del primo tempo; io avrei dovuto tenere una sigaretta spenta in bocca e dovevo essere seduto alla 9° fila. Se qualcuno mi avesse avvicinato, dovevo uscire, bighellonare un pò per consentire al Novelli (anch'egli nel cinema) di controllare la situazione. Dovevo poi avvicinarmi alla fermata del 30, dove si sarebbe del pari trovato anch'lo sconosciuto con il quale dovevo avere il contatto. Se avessi poi visto il Novelli avvicinarsi, avrei avuto libertà di salire sul tram o sull'autobus. A questo punto avremmo iniziato (io, Novelli e lo sconosciuto) la conversazione. Ricordo che il film era (se non erro) con l'attore Depardieu e si intitolava 'la signora della porta accanto'. Era un film particolarmente noioso. Quando iniziò il II tempo, poichè non era arrivato nessuno, ce ne uscimmo, io ed il Novelli. Non era presente nessunó altro della struttura/ delle BR. La sera stessa chiesi spiegazioni allo Scricciolo e questi mi disse che la sua sensazione era che il contatto non era avvenuto perchè 'non si fidavano' oppure non erano interessati. Chiedo che sia alligato al presente verbale il mio 'appunto manoscritto.

L.C.S.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica) Scricciolo Loris

535

n relazione alla vicenda di Scrizziolo
igino, debbo dire che mi rivolsi a lui
n l'intento di entrare in contatto con quei
ei interessati a favorire il terrorismo
italia. Questo fidandogli capire che
proritavo intorno alle B.R.; pur
ivendo giudizi negativi sulla suddetta
ganizzazione mi manifestò la possibilità
procurarmi un incontro con un'esponente
pari dell'est, se essi ne fossero stati
[illegible]. Mettendoci d'accordo
le modalità d'incontro tra l'altro
ero stabilito precedentemente
su indicazione di un
[illegible] compagno. Rimanemmo
e "[illegible]" queste persone o persone
interessato, lo avrei incontrato
appuntamento stabilito, al quale andammo
e Novelli, (venne lui perchè doveva
[illegible] se era una trappola per incontrarci,
appuntamento non venne nessuno,
[illegible] poi ragguagli seppi che quella
[illegible] (Bu[illegible]) non si fidava e non
[illegible]. [illegible]

536

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 9 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 11.50 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MATURI PAOLA, n. Roma 3.7.1954 e ivi res., via Vestricio Spurinna 105, infermiera generica, coniugata e separata, diploma magistrale, incensurata.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Tommaso Mancini, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: Intendo rispondere. Mi protesto innocente in ordine a tutte le imputazioni che mi sono state contestate con ordine di cattura. L'unica cosa che ho fatto è stato di aver curato un giovane, ritengo mio coetaneo, che aveva ferite da arma da fuoco. Ho curato il giovane nella sua abitazione al Prenestino, ritengo via Caione, ignoro il civico (era il primo portone a destra, mi pare interno 14). Venni contattata per telefono da una voce maschile, presso la mia abitazione. La voce mi disse che ~~xxix~~ dovevo appunto recarmi nello stabile di cui ho detto, portando con me materiale sanitario. Non mi fu detto chi è che telefonava; non mi stupii della convocazione perchè ero già stata in contatto con

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Emilia Libera (con il nome di NADIA) ed avevo appuntamenti regolari con una ragazza che si faceva chiamare SONIA. Ricordo che mi venne ad aprire lo stesso ferito; aveva una ferita trapassante al muscolo della coscia sinistra ed un proiettile ritenuto al braccio destro. Provvidi a togliere il detto proiettile e feci le opportune medicazioni. Fatto ciò me ne andai e non ho più rivisto il giovane. Egli non mi diede alcuna indicazione sulle modalità nelle quali era stato ferito.

In precedenza, prima della estate scorsa (forse a giugno) Giovanni SENZANI (che si presentava con il nome di ANTONIO) si mise in contatto con me per il tramite di ROMOLO (che so essere NOVELLI LUIGI); il SENZANI mi mostrò una lastra radiografica che apparteneva certamente ad una donna e che mostrava la ritenzione di un proiettile nella coscia sinistra, parte esterna. Compresi che si trattava di persona ferita in occasione dell'attentato all'avv. De Vita; preciso però che non ebbi alcuna indicazione in proposito. Spiegai al Senzani, che incontrai dalle parti di P.Metronia, che non potevo intervenire per togliere il proiettile perchè era evidente che era troppo profondo. Il Senzani mi disse che 'ci avrebbero allora pensato loro'.

L'estate scorsa avevo preso in affitto una casa a P.Ercole nel primo agglomerato di case sulla strada che porta al paese, in una specie di residence. Presi la casa su richiesta di ROMOLO che mi fornì anche il denaro occorrente (1.800.000 lire) per il mese di agosto. Andai nella casa verso l'otto agosto; ricordo che v'erano più persone che andavano e venivano ed alcune proprio non le ho conosciute. Ricordo i nomi di battaglia di alcuni di essi: NADIA, SARA, SONIA; ROLANDO (detto anche ROLLO), Giuseppe, ROMOLO, WALTER e ROBERTO: questi erano quelli che erano stabilmente nella casa. Vennero poi anche in modo saltuario EMILIO e DANIELE. Sentii poi che veniva anche un'altra persona, di sesso maschile, che però io non dovevo vedere ed infatti quando c'era lo sconosciuto io me ne andavo al mare. Non ho mai partecipato alle discussioni del gruppo; ho trascorso praticamente un periodo di vacanze ed ho anche studiato. Il mio nome di battaglia era GIULIA.

Preciso che in precedenza (agosto 1980) avevo preso in affitto un'altra casa in Torvajanica, sita all'ingresso della cittadina dal lato della strada proveniente da Pomezia. Nella casa c'era CRISTINA; qualche volta è venuto MAURIZIO IANNELLI (DARIO).

Nel maggio del 1980 avevo preso in affitto un'altra casa a Giardinetti (via Emilio Gallori 28) nella quale non andai mai ad abitare sino all'epoca dell'arresto dello Iannelli. Vi ho abitato invece dal gennaio in poi. Con me venne ad abitare anche l'Emilia LIBERA; per le riunioni venivano ROMOLO, anche il SENZANI (un paio di volte), ROLANDO (frequentemente), SILVIA. Quando ho cominciato ad abitare nella casa non vi ho trovato armi o materiale eversivo.

Sono stata inserita nella struttura delle BR da MAURIZIO IANNELLI, per il tramite di una persona alla quale ero legata da un rapporto sentimentale. Non intendo rivelare l'identità di tale 'contatto'. La stessa persona non è peraltro inserita nelle BR e già da tempo mi consigliava insistentemente di uscire dall'organizzazione.

Mattei Paola

537

2/Maturi

Preciso che, in compagnia del SENZANI, sono andata in una casa di via Ugo Pesci ed ho visitato la ragazza ferita, che si chiamava ANGELA. Spiegai che non potevo farci nulla per operarla e diedi solo alcuni consigli (l'autorizzai a mangiare; prescrissi antibiotici).

Non ho partecipato ad alcuna azione delle BR, tranne che all'irruzione presso l'Ospedale S.Camillo: si trattava però di azione assolutamente dimostrativa: ci limitammo a fare delle scritte, a tagliare i fili del telefono ed a portare via un registro (che poi è stato gettato via). Ero l'unica donna del gruppo; con me c'erano ROLANDO, ROBERTO, NANNI e SILVESTRO. All'azione partecipai disarmata. L'inchiesta sul territorio l'avevo fatta io, approfittando della mia qualifica che mi consentiva di muovermi senza destare sospetti nell'ospedale.

L.C.S.

Maturi Paola

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

538

- 1 -

L'anno I982,addì 9 del mese di febbraio,in Padova,negli Uffici del Reparto Celere,alle ore I3,30.- - - - - - - - - - - - -

Avanti a noi G.I.Dr.Ferdinando IMPOSIMATO é presente SAVASTA Antonio.Non é presente l'avvocato ADRIANI.L'imputato nomina l'avv.FRACASSO.L'ufficio avverte personalmente l'avv.FRACASSO il quale rinuncia a comparire per assistere all'interrogatori Riprendendo il mio discorso sulla mia militanza nei F.A.C;- Cogorì -,desidero aggiungere che dal SEGHETTI seppi che al vertice dell'oragnizzazione,oltre alle persone che ho già indicato,c'erano anche PIPERNO e PACE che restavano nell'ombra.-Durante il periodo di militanza nei F.A.C.ebbi modo di arguire da una serie di elementi significativi,che MORUCCI e FARANDA continuavano a tenere i loro legami con PIPERNO e PACE.-Il MORUCCI e FARANDA infatti manifestavano all'interno dell'organizzazione una linea politica unitaria che coincideva perfettamente con le tesi propugnate da PIPERNO e PACE nell'ambito del movimento rivoluzionario.-In particolare secondo MORUCCI e FARANDA,ROSATI e DAVOLI,le F.A.C. dovevano svolgere un ruolo di cerniera tra le Brigate Rosse e l'Autonomia.-All'epoca le Brigate Rosse erano impegnate nella lotta alle Istituzioni dello Stato,mentre l'Autonomia portava avanti la lotta sui bisogni delle masse(casa,lavoro,occupazione etc.).-Le F.A.C.avrebbero dovuto collegare queste due strategie nel perseguimento di un unico obiettivo che era quello di creare uno Stato rivoluzionario diretto dal proletariato.-

Nel corso del I976,non sò precisare quando,MORUCCI e FARANDA entrarono a far parte delle Brigate Rosse,con le quali avevano già stabilito rapporti da diverso tempo.-Seppi nella direzione della colonna Romana che MORUCCI quando era ancora appartenente alle F.A.C.aveva fornito in prestito alle B.R.lo Scorpion che in seguito fu usato nell'omicidio COCO.-Ciò mi disse lo stesso MORUCCI.-Non seppi subito quali furono i motivi che avevano indotto MORUCCI e FARANDA ad aderire alle B.R.-Fu solo in seguito alla riproposizione da parte dei due delle stesse tesi che erano state propugnate nell'ambito delle F.A.C.,che ci accorgemmo che MORUCCI e FARANDA avevano conservato le stesse posizioni,facendosi assertori della linea politica di PIPERNO e PACE e Luigi ROSATI,nell'ambito delle Brigate Rosse. Io entrai a far parte delle Brigate Rosse per dissenso con la linea politica delle F.A.C. - Cogorì - poichè ritenevo che compito principale ed esclusivo delle Brigate Rosse fosse quello di portare l'attacco al cuore dello Stato.-Solo a partire da questo era possibile organizzare le masse.-In sostanza dovevano essere le Brigate Rosse ad elaborare la linea politica da perseguire,rispetto alla quale l'Autonomia avrebbe dovuto evolversi abbandonando le strutture legali di massa.-Quando io entrai a far parte delle Brigate Rosse(fine del I976 - primi del I977 -),la direzione della colonna era formata da BALZERANI,MORETTI,MORUCCI,FARANDA e SEGHETTI. In seguito,nel corso I977,entrò nell'organizzazione delle B.R.Lanfranco PACE che inserì nella brigata servizi(SIP - Ferrovie etc.).-Questa brigata aveva il compito di fare opera di proselitismo nell'ambito dei servizi.-Componenti della brigata servizi erano,insieme a Lanfranco PACE,CAPUANO(Rolando),IANNELLI;FARANDA e BALZERANI. Queste due ultime erano le responsabili della brigata.-Fu la BALZERANI a raccontarmi tutte queste cose dopo la fuga di MORUCCI e FARANDA.Anche in epoca immediatamente precedente al s.

539

- 2 -

questo MORO e durante il sequestro MORO,il PACE,che era in stretti assidui rapporti con PIPERNO,faceva parte delle Brigate Rosse. Fu proprio per questa sua posizione nell'ambito dell'organizzazione che PACE ebbe possibilità di mantenere rapporti con MORUCCI e FARANDA.-Lo stesso SEGHETTI mi disse che aveva visto insieme PACE e MORUCCI durante il sequestro MORO.-Rispetto alla vicenda MORO,sia SEGHETTI,La BALZERANI,GALLINARI,MORETTI ed io stesso non avevamo alcun dubbio sul fatto che MORUCCI e FARANDA fossero la longa manus di PIPERNO e PACE nell'ambito delle Brigate Rosse.- E' chiaro infatti che Lanfranco PACE aveva un ruolo di gran lunga inferiore a quello di MORUCCI e FARANDA nell'ambito della organizzazione.-La FARANDA addirittura faceva parte della direzione strategica che elaborò l'opuscolo febbraio 1978.-Durante il sequestro MORO,MORUCCI e FARANDA,che avevano partecipato alla ideazione e alla esecuzione dell'intera operazione,manifestarono riputatamente il convincimento che fosse più opportuno politicamente salvare la vita di MORO.-Secondo MORUCCI,la sopravvivenza di MORO avrebbe consentito ai gruppi legali e non legali del M.P.R.O. di collegarsi con le Brigate Rosse,sostenendo politicamente e militarmente l'azione complessiva.-In definitiva MORUCCI e FARANDA propugnavano la tesi della necessità di"coniugare"la geometrica potenza di via Fani con la forza espressa dall'Autonomia nel 1977. Un ulteriore elemento che conferma l'esistenza di questu rapporti tra PIPERNO e PACE da una parte e MORUCCI e FARANDA dall'altra,si ricava dal fatto che subito dopo la conclusione del sequestro MORO,MORUCCI e FARANDA sostennero all'interno della organizzazione delle B.R.la necessità di appoggiare la rivista"Metropoli" che secondo quello che disse MORUCCI sarebbe uscita dopo poco tempo.-

A questo punto interviene l'avv.Emanuele FRAGASSO. - - - - -

L'imputato dichiara:MORUCCI,nel proporre di sostenere la rivista "Metropoli" spiegò che questa avrebbe rappresentato un momento di sintesi con le varie distanze rivoluzionarie e che non avrebbe sicuramente assunto una posizione contrastante con la linea delle Brigate Rosse.-L'appoggio del quale parlava MORUCCI doveva essere sia politico che finanziario.La proposta del MORUCCI venne valutata nell'ambito della direzione di colonna.Si disse al MORUCCI che le Brigate Rosse si riservavano di appoggiare la rivista dopo aver valutato attentamente quale era la linea politica che questa avrebbe seguito.-MORUCCI disse che nella rivista avrbbero lavorato PIPERNO,PACE,SCALZONE,MAESANO,VIRNO,CASTELLANO ed altri.-Un altro episodio che dimostra gli stretti legami esistenti tra PIPERNO e PACE,MORUCCI e FARANDA,é costituito dal fatto che subito dopo la fuga di MORUCCI e FARANDA,i componenti della direzione di colonna SEGHETTI,GALLINARI,BALZERANI,PICCIONI ed io stesso ci rivolgemmo al PACE,in occasione di un incontro che ve avvenne dentro il bar"FASSI",per chiarire la questione dei rapporti delle B.R.con MURUCCI e FARANDA e della restituzione delle armi.In quella occasione si prese un accordo per un successivo incontro che si sarebbe dovuto tenere a casa di PIPERNO o in una casa messa a disposizione da PIPERNO.-In effetti questo incontro ci fu realmente.Ad esso parteciparno MORETTI,BALZERANI, PACE e PIPERNO.-Nel corso della riunione,di fronte alle accuse di MORETTI e BALZERANI,PIPERNO e PACE non negarono di aver sempre mantenuto rapporti personali e politici con MORUCCI e FARANDA,

Sottosta Antonio

540

- 3 -

dei quali sostenevano di ignorare il rifugio.-Essi aggiunsero che "Metropoli" avrebbe sempre sostenuto,come aveva fatto fino a quel momento,l'azione delle B.R.rispetto alle quali essi si ponevano in una azione di sostegno ideologico e politico.-Qualche tempo dopo questo incontro la rivista"Metropoli" pubblicò un articolo nel quale si parlava dell'attentato SCHETTINI,sul quale si formulava un giudizio positivo.-
Dopo l'incontro tra PIPERNO,PACE,MORETTI e BALZERANI,del quale ho parlato testé,ci furono altri incontri tra SGHETTI e PACE che ben si conoscevano da diversi anni.Questi incontri servirono a stabilire i collegamenti che si erano interrotti da tempo tra le Brigate Rosse e"Prima Linea".-Fu il PACE che fece da tramite per tali contatti.-Non sò quali fossero gli elementi di"Prima Linea"che furono contattati da PACE.-
Per quanto riguarda la posizione delle Brigate Rosse rispetto alle trattative imposte da PIPERNO e PACE con il P.S.I,nulla sò di preciso.Sò per certo che alle Brigate Rosse interessava un riconoscimento politico da parte dello Stato,riconoscimento che poteva essere deciso soltanto dai vertici della Democrazia Cristiana,così come aveva chiaramente detto Mario MORETTI nel corso della telef nata del 30 aprile 1978.-Fu proprio nella previsione di un possibile riconoscimento delle B.R. che fu differita la esecuzione di Aldo MORO.-D'altra parte però le Brigate Rosse sapevano che la possibilità di un riconoscimento da parte dello Stato era una eventualità assai remota,a causa dell'atteggiamento intransigente assunto dalla Democrazia Cristiana e dal P.C.I.-E' chiaro perché certamente le Brigate Rosse avrebbero tratto dei vantaggi politici notevoli dal successo dell'iniziativa di PIPERNO e PACE,anche se ciò avrebbe comportato un rafforzamento delle posizioni di MORUCCI e FARANDA e quindi indirettamente di PIPERNO e PACE, nell'ambito della organizzazione.-A proposito di PACE ho ricordato che costui,prima della sua fuga in Francia,chiese a SEGHETTI un documento di identità falso da utilizzare per lo espatrio.La richiesta fu respinta.-A proposito del sequestro MORO ho ricordato che oltre alla Scorpion fu usata una pistola "Walter P/P."cal.9 corto che in seguito fu usata anche nello omicidio di SCHETTINI.-
Nell'attentato a TARTAGLIONE e a un poliziotto fu usata una "Glisenti"calibro 9 lungo.-- - - - - - - - - - - - - - - -)

Sottoscritto

- 4 - 541

Ricevo lettura delle dichiarazioni rese dalla Emilia LIBERA per quanto concerne i rapporti internazionali delle B.R.e Le confermo integralmente per la parte che mi riguarda.-Ho già avuto modo di riferire dettagliatamente al Dr.SICA i particolari di questi rapporti che si sviluppavano per il tramite di Loris SCRICCIOLO,del cugino di questi,esponente di un ufficio della UIL che curava i rapporti internazionali e della moglie di questi.-Il parente di SCRICCIOLO ben sapeva che Loris SCRICCIOLO faceva parte della organizzazione delle B.R.e che per il suo tramite le sue proposte pervenivano al comitato esecutivo dell organizzazione.-Rispetto a ciò che ha dichiarato la LIBERA Emilia,preciso che la posizione di dissenso manifestata da NOVELLI rispetto alla proposta di collegamenti con le B.R.e di aiuti finanziari e militari offerti dalla Bulgaria,fu superata in sede di comitato esecutivo.-In tale ambito si decise di aderire alla proposta della Bulgaria,ben sapendosi che dietro tale proposta si celava la posizione dell'Unione Sovietica.- - - - - -
Del che é verbale.- -
L.C.S.-

Lamberto Antonio

p.p.v. e rinuncia al deposito

Emanuele Fragasso

542

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 9 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 16 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MARCEDDU GIOVANNI, n. Roma 20.4.1958 e ivi res., via Roccabruna n. 100, falegname, coniugato, perito industriale, non ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Francesco M.Faraci, via Nazionale 230, d'ufficio ed avvisato.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. **169** *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Voglio dichiarare innanzitutto la mia assoluta disponibilità a fornire ogni indicazione utile, perchè voglio completamente uscire dall'area della lotta armata. Ho iniziato la mia attività politica, partecipando ad assemblee, durante il periodo scolare trascorso all'Alessandro Volta istituto tecnico industriale. Successivamente nel quartiere si formò un comitato di lotta per il problema 'dell'acqua', che era carente. Al comitato si aggregarono persone appartenenti al comitato politico di M.Spaccato. Dopo circa un anno e mezzo il comitato si sciolse spontaneamente. Continuai però l'attività politica insieme a Puglia.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Michele (LUCA), la moglie Matilde Carli (CHIARA), mia moglie TIZIANA MORGANTI (ANNA) e FRANCESCO CAVIGLIA (BRUNO). Il mio nome di battaglia era WALTER. Preciso che inizialmente anche il PANCELLI REMO si faceva chiamare WALTER e poi invece assunse il nome di FULVIO, anche se in genere lo continuavano a chiamare WALTER.

Il rapporto con le BR fu fornito da PEZZETTA OTTAVIANO appa tenente all'area di Monte Spaccato; egli ci mise in contatto con ZANETTI GIANANTONIO, che a noi si era presentato come DIEGO di Milano. Ne conoscemmo la vera identità solo quando apprendemmo che era stato arrestato a Roma insie e alla BRAGHETTO. Il primo contatto con il DIEGO avvenne presso l'abitazione del PEZZETTA; successivamente il DIEGO venne con il PEZZETTA a casa mia. Il nostro gruppo desiderava sopratutto affrontare un dibattito politico. DIEGO ci fece presente che aveva materiale ideologico ed armi che doveva tenere in deposito e ci chiese di tenere tutto ciò in casa mia o di CAVIGLIA o di PIGLIACELLI. Dicemmo tutti che non eravamo ancora pronti per questo intervento e DIEGO ci chiese almeno di indicargli un luogo dove sotterrare le armi: indicammo allora un posto nelle campagne vicino Casalotti dove le armi furono poi deposte dal detto DIEGO e dal PEZZETTA. Si trattava di parecchie munizioni, diverse pistole ed un mitro o fucile mitragliatore. Ho indicato ai funzionari della DIGOS il luogo dove erano le armi ancora rimaste, dopo che almeno una parte era già stata portata via dallo stesso DIEGO.

Ricordo che il PEZZETTA ci riferì che lo ZANETTI era venuto a Roma da Milano con tre valigie di armi e materiale, insieme ad un certo GUIDO (che ho visto una sola volta e che successivamente appresi dalla VIRGINIA, e cioè Petrella Marina, essere ROBERTO SERAFINI, successivamente morto a Milano in un conflitto a fuoco) ed una certa VERA. Non ho mai visto la detta VERA: una persona della COLONNA WALTER ALASIA ebbe un contatto con il CAVIGLIA e gli riferì che la VERA attualmente si fa chiamare ROBERTA ed appartiene a quella Colonna. Nell'autunno del 1979 lo ZANETTI ci chiese la disponibilità di un appartamento per mezza giornata, perchè dovevano fare la manutenzione delle armi; fu messa a disposizione la casa del PIGLIACELLI, quella in cui abitava all'epoca. In quell'occasione vidi il GUIDO.

ZANETTI (DIEGO) disse che non poteva più seguire il nostro 'dibattito' perchè non conosceva la situazione di Roma e ci passò un 'rapporto' con CLAUDIO (che successivamente appresi essere il SEGHETTI). Ricordo che l'incontro avvenne in un bar e poi in una trattoria nei pressi della stazione di Trastevere.

Ci furono poi altri appuntamenti sempre negli stessi posti, però il CLAUDIO fu sostituito da ROCCO (che poi identificai, quando fu arrestato, con PICCIONI FRANCESCO). Agli appuntamenti partecipava sempre DIEGO, almeno inizialmente. Disse poi, il DIEGO, che era stato collocato all'interno della organizzazione e da quel momento non l'ho mai più visto; so che in quel periodo si era portato via una parte rilevante delle armi, principalmente pistole.

Ci fu anche una riunione tra il PICCIONI, me, mia moglie ed il FRANCESCO CAVIGLIA, in una trattoria di Casalotti. Infine trasferì il 'contatto' con tale EMILIO (che poi seppi dal CAVIGLIA, che l'aveva incontrato insieme ad EMILIA LIBERA, essere il SAVASTA ANTONIO: preciso che il CAVIGLIA aveva affittato, per conto dell'organizzazione, una casa a Capalbio.

Maradei Giovanni Mario

543

2/Marceddu

L'affitto della casa di Capalbio risale all'agosto 1981. Io e mia moglie invece fummo richiesti di affittare una casa a Porto S.Stefano. Inizialmente EMILIO ci chiese di essere portato al deposito interrato, dove poi ritirò parte delle munizioni. Poi praticamente EMILIO non venne più agli appuntamenti. Il PEZZETTA si curò poi di ricontattarci dicendoci che avevano arrestato il nostro contatto (cioè ROCCO/PICCIONI) e di stare in guardia. Da quell'epoca (maggio 80) non avemmo più rapporti sino alla fine di settembre dello stesso anno.

Fummo poi avvisati dal PEZZETTA OTTAVIANO che aveva ripreso il contatto con la VERA e che la VERA stessa aveva fissato un appuntamento per noi per un sabato mattina al giornalaio di Largo Boccea. Come segno di riconoscimento dovevamo avere una copia del fumetto Diabolik e del settimanale Europeo.

Andai io all'incontro e si presentò una certa SILVIA, di cui non conosco l'identità. Con gli autobus andammo in un ristorante alla Magliana; volle risapere un pò tutto del nostro gruppo. Li consegnò del materiale ideologico (che definiva 'il librone') che poi risultò trasferito sul libro 'l'Ape ed il comunista'. SILVIA fece presente che la fase degli appuntamenti isolati per la strada era superata e disse che era necessario trovare una abitazione presso la quale riunirsi. Ci demmo comunque un altro appuntamento, al quale si presentò insieme a VIRGINIA (Petrella Marina), destinata -come ci disse- ad essere la persona che doveva curare il 'rapporto' con noi.

Prendemmo appuntamento per ritrovarci a casa di PIGLIACELLI ed effettivamente ci incontrammo io, mia moglie, Pigliacelli e consorte, CAVIGLIA, ROMOLO e VIRGINIA. I discorsi politici furono molto brevi perchè ROMOLO e VIRGINIA tagliarono corto; i due espressero invece compiacimento per la casa del Pigliacelli. I due stabilirono anche che avrebbero intrattenuto rapporti separati con me e Caviglia, da un lato, e coni coniugi Pigliacelli dall'altro; ci fu vietato di avere qualsiasi tipo di incontro con costoro; rispettai l'ordine, tanto è vero che non completai ne pure l'impianto elettrico che stavo facendo nella casa dei Pigliacelli. Questo fatto ci creò parecchio imbarazzo, anche con le rispettive famiglie. Ciò avveniva alla fine del 1980.

I successivi rapporti tra me, mia moglie ed il Caviglia vennero intrattenuti solo con la VIRGINIA. VIRGINIA spiegò che era superata la semplice fase dei 'discorsi' e che dovevamo fare lavori concreti. Ci chiese una analisi degli elenchi telefonici per categorie di industriali, di agenti, di carabinieri, di sedi di partito. Preparammo un elenco in duplice esemplare; uno di questi fu preso immediatamente dalla VIRGINIA, l'altro era conservato da noi nel deposito interrato. Preparammo anche delle piccole striscie di latta; successivamente ho appreso che servivano per fare dei timbri falsi.

Ai primi del gennaio 1981 Virginia e Romolo ci chiesero di fare una robusta cassa in legno delle dimensioni di m. 1.10X60X50, con chiusure ermetiche tipo quelle dei bauli; la cassa doveva essere poi ricoperta di cartone (fornitoci dal Pigliacelli insieme a scritte tipo 'fragile') in modo da sembrare un frigorifero. Dopo un appuntamento mancato (perchè il Caviglia era andato con la cassa ma la persona che doveva rilevarla, e cioè il FULVIO non aveva un mezzo di trasporto)

consegnai io stesso la cassa a FULVIO (cioè PANCELLI), che era venuto insieme ad uno che non conoscevo e che si chiamava LUCA (e che poi dalle foto ho appreso essere CORSI MASSIMILIANO). La cassa fu collocata in un furgone chiuso, dalla carrozzeria molto rovinata, guidata dal LUCA.

Poi avemmo pochi rapporti perchè (ci dissero) VIRGI er molto impegnata; vedemmo talvolta ROLOLO, che ci portava copie di volantini. Successivamente, dopo una certa assenza (non so precisare bene i tempi) tornò la VIRGINIA.

Nel periodo tra gennaio/aprile 1981 avemmo l'incarico di diffondere volantini, di attaccare manifesti e di collocare un registratore (già predisposto con il nastro inciso in musicassetta) nel mercato rionale di Bravetta (avvenne di sera ed era fatto in modo che la registrazione potesse essere ascoltata dai giovani riuniti nei vari bar della Piazza.

In seguito VIRGINIA ci disse che ormai 'dovevamo fare esperienza in un lavoro centrale' e che io dovevo partecipare ad una operazione di 'esproprio'. Per questa 'azione' mi sono incontrato alcune volte con RULVIO (e cioè Pancelli) che girava sempre insieme a LUCA (CORSI Massimiliano) Mi fu detto di tenermi liberi un paio di giorni verso la fine del mese. Nel periodo stesso accompagnai in un luogo chiamato 'La Città morta' (nei pressi di S.Maria di Galeria) sia SILVIA (insieme a 4/5 persone che non conosco) sia NADIA (Emilia Libera) insieme ad altre 5/6 persone che pure non conosco) per esercitarsi al tiro con armi da fuoco in alcune grotte.

- L'Ufficio da atto che l'interrogatorio viene sospeso alle ore 17.40 del 9.2.1982.

Marcello Gottani Marco

L'interrogatorio viene ripreso alle ore 18.15 del 9.2.1982.
Voglio precisare che già dal momento in cui ci venne fatta consegnare la prima cassa era sorta, nel nostro gruppo ristretto, una sensazione di disagio perchè eravamo tenuti a fare cose di cui non conoscevamo lo scopo, sia perchè era ormai praticamente assente la discussione politica ed anche perchè venivamo privati di ogni possibilità di rapporto umano e sociale. Mi sono sposato il 12.4.1981 e, con mia moglie, praticamente non abbiamo potuto fare neppure un viaggio di nozze perchè non dovevamo far sapere all'organizzazione che ci eravamo allontanati da Roma. Quando gli altri seppero che ci eravamo sposati ci fecero una vera e propria accusa, perchè sembra che la organizzazione avesse deciso di darci incarichi separati e quindi il matrimonio disturbava i piani organizzativi. Genericamente sapevo che mia moglie doveva andare a 'gestire' una casa con un'altra persona mentre io dovevo occuparmi di un altro 'settore' di lavoro. Avendo creato 'un filo che ci legava' avevamo praticamente diturbato il proseguimento dei programmi dell'organizzazione.

In quel periodo ero stato mandato da FULVIO (Pancelli) alla Fiat alla Magliana a far fare duplicati di chiavi di cui mi aveva dato i numeri. Non potei avere le chiavi perchè mancavano 'i grezzi'. I numeri di chiave venivano presi partendo dalle inserzioni economiche su 'Porta Portese' e 'il

Marcello Gottani Marco

Messaggero' e poi avvicinando i proprietari (andavano sempre in due e mentre uno discuteva sul prezzo e le caratteristiche dell'auto, l'altro prendeva il numero delle chiavi). La duplicazione delle chiavi avveniva anche in un negozio di ricambi auto in via Boncompagni, riservato ai soli meccanici.

Alla fine del mese di marzo (era un venerdì) partecipai alla rapina allo sportello BNL al CNEN: io guidavo una Fiat 125 che avevo preso in una parallela di vle Regina Margherita e che mi era stata mostrata da FULVIO (che mi aveva anche consegnato le relative chiavi). Insieme a me c'era anche LUCA (Corsi Massimiliano) che si mise alla guida di una 128 Fiat che era parcheggiata a breve distanza. Seguii la vettura del Luca e ci fermammo nei pressi del CNEN, in una traversa di Vle Regina Margherita. Mi fecero aspettare in macchina, mentre il LUCA andò con gli altri al CNEN. Quando la rapina fu consumata, nella macchina di LUCA salirono FULVIO, ROMOLO, Daniele e sicuramente un altro che non ricordo; nella mia macchina c'erano ANDREA, ALVARO, ALBERTO o ROBERTO. So che quelli della prima macchina fecero un cambio di auto; io feci circa 200 metri di strada e poi lasciai l'auto, proseguendo con mezzi pubblici. Gli altri miei passeggeri dovrebbero essere andati a prendere un'altra macchina dalle parti di via Aniene.

In seguito o nello stesso periodo di tempo Romolo comperò una saldatrice ed una taglierina anzi la comperammo noi con i soldi che ci aveva dato e fabbricammo dei chiodi a quattro punti (ne facemmo circa 200/250). Li mettemmo in scatole di scarpe, che poi ritirò il Pigliacelli.

Durante l'estate fui indotto ad affittare una casa a S.Stefano Porto; ci andai insieme a SILVIA che si fece passare per mia moglie. Ci trascorsi quasi tutto il mese; saltuariamente ci venivano ROMOLO, VIRGINIA e SILVIA (questi tutti i fine settimana); un'altra volta vennero NADIA e FULVIO. Ancora prima, in primavera, ci fu ordinato anche di sospendere ogni attività operativa, anche di propaganda perchè dovevamo rimanere 'puliti' per poter prendere delle case in affitto.

Durante la primavera mi fu ordinato, da VIRGINIA, di fare altre due casse delle stesse dimensioni della prima, sempre ricoperte di cartone che ci consegnava il Pigliacelli. Una di queste casse venne ritirata subito dal Pigliacelli e non so a che cosa servì. L'altra venne tenuta da noi in deposito e fu consegnata in settembre dal CAVIGLIA ad 'uno biondo, alto che aveva una Alfasud' (come mi raccontò il Caviglia stesso) che era stato presentato all'appuntamento dal Pigliacelli e dalle moglie di questo.

Ai primi di ottobre VIRGINIA e SILVIA tornarono da noi e ci ordinarono di fare un'altra cassa che poi venne a ritirare il Pigliacelli.

Preciso che la cassa consegnata a quello 'dell'alfasud' avrei dovuto portarla io personalmente a VICENZA. Mi rifiutai e venni allora minacciato dalla VIRGINIA, che mi accusò di sabotare il lavoro dell'organizzazione.

C'è un appuntamento strategico per oggi martedì, alle ore 19, all'incrocio tra via della Casetta Mattei e la Portuense, con LUCA, che è la persona destinata a contattarci per questo periodo e sino a che l'organizzazione non avesse deciso di consentirci di uscire dai ruoli. LUCA fa parte della brigata Primavalle, lavora presso una

5/Marceddu 546

ditta di manutenzione sulla Salaria; dovrebbe essere un delegato sindacale, del gruppo metalmeccanici; la ditta potrebbe chiamarsi GEI, GEVI o cosa simile. Insieme a LUCA si accompagna un tale STEFANO, persona che avevo già conosciuto in precedenza e che era militante del comitato proletario Mario Salvi di Primavalle. E' un tipo molto alto, biondo, magro, con la erre moscia, molto agitato.

Rammento anche che rappresentanti della WALTER ALASIA di Milano chiesero un contatto con noi. Ci fu un incontro a Firenze tra il CAVIGLIA ED UNO CHE NON SO COME si chiami; in precedenza v'era stato un contatto molto rapido tra me ed un certo BEPPE; in pratica il tempo necessario per fissare l'ulteriore appuntamento per il Caviglia. Quelli dell'ALASIA volevano avere un dibattito con noi, perchè erano in contrasto con gli altri di Roma. Noi rifiutammo di accettare materiale ideologico che quelli della Alasia ci volevano consegnare. Accettammo però di prendere nota di un appuntamento per il 6 febbraio 1982 a DUBINO (nessuno ci andò) oppure un appuntamento sistematico per ogni sabato, alle ore 12 a Firenze, in Pzza. Madonna degli Aldobrandeschi, davanti alla Farmacia. Segno di riconoscimento: Il Sole/24 ore e una copia di Lancio-story.
L.C.S.

Marceddu Pastorini Mario

547

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 9 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 17.45 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CAVIGLIA FRANCESCO, n. Palermo 16.8.1949 e res. Roma via S.Laj 94, mi rifiuto però di fornire qualsiasi altra indicazione sulle mie generalità.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Vincenzo Militarni (presente) e avv. E.DI Giovanni, di fiducia entrambi.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: Intendo avvalermi della facoltà concessami di non rispondere all'interrogatorio. Mi dichiaro prigioniero politico.

Letto, confermato e non sottoscritto perchè il Caviglia si rifiuta di farlo.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

548

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 9 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 19.50 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono MORGANTI TIZIANA, n. Roma 14.5.1959 e ivi res., via Roccabruna 100, dattilografa, coniugata, III liceo scientifico, incensurata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Francesco Maria Faraci, via Nazionale 230, di ufficio ed avvisato personalmente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Ho svolto una molesta attività politica in Casalotti, all'epoca del problema dell'acqua. Successivamente io e Giovanni MARCEDDU (all'epoca non erqvamo ancora sposati) venimmo agganciati da OTTAVIANO PEZZETTA (nella zona di Monte Spaccato si sapeva che egli aveva 'delle conoscenze') che ci mise in contatto prima con una certa SILVIA (inizialmente avremmo dovuto avere un contatto con VERA, ma costei non si recò all'appuntamento con mio marito); anzi preciso meglio che il rapporto iniziale fu con tal ROCCO (che poi seppi essere PICCIONI Francesco) e poi con DIEGO (che riconobbi, quando fu arrestato essere

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Zanetti Antonio). Poi ho conosciuto VIRGINIA e ROMOLO (che so essere Petrella Marina e Novelli Luigi). Ricordo che i suddetti avevano bisogno di una casa per le riunioni e scelsero quella di Pigliacelli e di sua moglie Carli. Ho conosciuto anche SILVIA, NADIA (che ho riconosciuto per Emilia Libera), FULVIO (che so essere Pancelli Remo). Ho avuto l'incarico di svolgere inchieste a proposito dell'ufficio di collocamento centrale (ricordo che inizialmente l'azione doveva essere fatta di mattina da molte persone; poi cambiarono idea e l'azione fu fatta da meno persone ed io venni scartata) ed a proposito di una scuola, di cui non ricordo il nome. La scuola era sulla Tiburtina. Nell'occasione conobbi anche SILVIA e pure un certo SANDRO; con il detto Sandro venni mandata a prendere i dati relativi a chiavi di autovettura (parlammo con il proprietario, nella zona di Monteverde-Ponte bianco).

Sono a conoscenza che mio marito ha partecipato, come autista, alla rapina al CNEN sportello BNL. Su richiesta di Virginia e di Romolo abbiamo costruito quattro casse di legno di notevoli proporzioni, che ritenevamo dovessero servire per trasportare materiale. Le casse erano foderate all'esterno con cartone. Preciso che l'ultima cassa fummo praticamente costretti a costruirla perchè eravamo stati minacciati come sabotatori dell'organizzazione. CAVIGLIA e mio marito fabbricarono dei chiodi a quattro punte con una taglierina ed una saldatrice acquistate con denaro dato da Romolo.

Nè io nè mio marito abbiamo mai avuto armamento individuale. Ci avevano lasciato delle armi in deposito, ma noi le abbiamo sotterrate.

Sia io che mio marito abbiamo vissuto in una atmosfera di terrore perchè volevamo a tutti i costi lasciare l'organizzazione. Fummo anche minacciati dalla SILVIA che ci disse che 'stavamo scherzando con il fuoco'. Durante l'inchiesta per il collocamento ho conosciuto CARLA, MARTINO, GIORGIO, RENATA, SERGIO, STEFANO ed altri di cui non ricordo il nome: erano tanti. Preciso che se MARTINO (come mi fu detto) avesse partecipato all'azione, avrebbe poi dovuto passare in clandestinità (dissero: "sparire"). Dedussi che era conosciuto nell'ambiente del collocamento.

Ho partecipato ad una azione di propaganda (lasciammo un registratore con cassetta già preparata) nel mercato di Bravetta; ho depositato volantini in zona ed anche (una volta) vicino l'Enel a Torrevecchia. Ho agito sempre disarmata.

Ero disgustata dalla situazione di costrizione in cui ci eravamo venuti a trovare senza che neppure lo volessimo. Ricordo che non potemmo neppure fare un viaggio di nozze perchè non potevamo, per ordine dell'organizzazione, lasciare Roma. Non potevamo più avere rapporti con i congiunti; mio marito fu praticamente costretto a lasciare il lavoro.

Morganti Tiziana

Verbali del G. I. d. Imprimato
(interrogatorio di Emilia Libera)

9.2.1982

55

- 5 -

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Desidero riferire tutto ciò intorno a tali collegamenti. Nel marzo I98I Loris SCRICCIOLO, militante dell'organizzazione almeno dal I978, inizialmente come prestanome, titolare di un appartamento a Centocelle, di proprietà del nonno, ed in seguito come membro del fronte logistico, mi disse che aveva già da tempo iniziato un discorso con IANNELLI e NOVELLI circa la possibilità di stabilire dei collegamenti tra le Brigate Rosse e movimenti rivoluzionari di altri Paesi, nonché collegamenti tra Brigate Rosse ed esponenti di Paesi Socialisti dell'Est Europeo SCRICCIOLO mi precisò che tali contatti, a livello informale e clandestino, potevano realizzarsi per il tramite di un suo parente, del quale non fece il nome.-Lo SCRICCIOLO mi disse che si trattava di un elemento che aveva un ruolo importante del settore sindacale.-Lo SCRICCIOLO non fece i nomi dei Paesi Socialisti con i quali si poteva stabilire questo rapporto.→Fece capire comunque che si trattava di Paesi che orbitavano nella area dell'Unione Sovietica.-Lo SCRICCIOLO disse che a seguito della svolta moderata del P.C.I., alcuni Paesi dell'Est avevano fatto intendere al suo parente che erano interessati particolarmente a conoscere il programma delle Brigate Rosse, la loro consistenza organizzativa, il seguito che essi avevano in Italia.-Parlai della cosa con NOVELLI che era membro dell'esecutivo e responsabile della colonna romana. Prima di parlarne con NOVELLI avevo detto a SCRICCIOLO che le Brigate Rosse volevano innanzi tutto sapere quali erano i Paesi dell'Est interessati a un rapporto con noi, quale fosse la posizione di questi Paesi nell'ambito dello schieramento internazionale.-Chiedemmo a tal fine dei documenti che potevano esserci procurati tramite il parente di SCRICCIOLO, documenti che consentissero di chiarire la politica internazionale di questi Paesi dell'Est e di altri Paesi.-Dopo circa un mese, siamo nel maggio del I98I, lo SCRICCIOLO ci indicò alcuni Paesi dell'Est Europeo che erano interessati a una conoscenza delle azioni, dei documenti e in sintesi della strategia delle Brigate Rosse.-Di questa lista facevano parte la Bulgaria e la Romania.-Non c'era L'Unione Sovietica. Lo SCRICCIOLO disse, nel comunicare al NOVELLI, i nomi di questi Paesi dell'Est, che l'informazione gli era stata fornita dal suo parente.-Dopo la mia partenza per il Veneto, avvenuta nel settembre del I98I, non mi sono più occupata di questo problema. Del resto lo SCRICCIOLO si era allontanato da Roma dal maggio I98I ed era andato a lavorare e ad abitare a Marina di San Nicola, nei pressi di Ladispoli.-Del discorso dello SCRICCIOLO sui rapporti tra le B.R. e alcuni Paesi dell'Est, nonché con alcuni movimenti rivoluzionari stranieri tra cui L'ETA non seppi fino a ottobre-novembre I98I, allorché me ne parlò SAVASTA.-In tal senso preciso ciò che ho detto sopra.-In definitiva non ho sentito parlare di questo problema dal maggio al novembre I98I.-Ricordo che il SAVASTA mi riferì che il discorso dei rapporti tra le B.R. e i Paesi dell'Est aveva avuto degli sviluppi per il tramite di Loris SCRICCIOLO (Nanni) e il parente di questi. Aggiunse in particolare che la Bulgaria aveva fatto sapere che era interessata e disposta a sostenere la lotta delle B.R., fornendo armi, munizioni ed aiuti finanziari.-

Emilia Libera

551

- 6 -

In cambio le Brigate Rosse non avrebbero dovuto modificare la propria strategia,che era valutata positivamente come un un fattore di destabilizzazione dell'Italia,pedina importante nell'ambito del Patto Atlantico.-SAVASTA mi disse che gli esponenti della Bulgaria ci avevano detto i nomi di un militante del Partito Socialista Italiano,Agente della CIA,-Non conosco il nome di questo personaggio.-Questo nome,sconosciuto anche a SAVASTA,dovrebbe essere noto a NOVELLI Luigi.- nel
SCRICCIOLO, parlare del parente che faceva da tramite in questo discorso,mi disse che si trattava di persona di cui egli si poteva fidare con la quale egli aveva un rapporto molto stretto.-
Circa la proposta della Bulgaria,sò che NOVELLI valutava con sospetto e con ostilità,poiché dietro di essa vedeva una manovra dell'Unione Sovietica.-C'erano altri,che non sò indicare,i quali erano del parere che si poteva anche accettare l'aiuto in armi e in denaro da parte della Bulgaria,senza che ciò comportasse una nostra compromissione con questo Pese.-Comunque su questo argomento potrà essere più preciso Antonio SAVASTA,come membro dell'esecutivo;-

Emilio Libera

BRIGATE ROSSE

LA CRISI CAPITALISTICA GENERA LA GUERRA IMPERIALISTA. SOLO LA GUERRA CIVILE ANTIIMPERIALISTA PUO' AFFOSSARE LA GUERRA!!!
GUERRA ALLA GUERRA IMPERIALISTA E' PASSAGGIO ESSENZIALE PER LA TRANSIZIONE AL COMUNISMO!!!

NELL'EPOCA DELL'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI IL PROLETARIATO METROPOLITANO SI COSTRUISCE COME AVANGUARDIA DEL PROCESSO DI RIVOLUZIONE PROLETARIA IN TUTTO IL MONDO!!!
GUERRA AL DOMINIO DELL'IMPERIALISMO AMERICANO!!!
ATTACCARE L'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI E LA SUA STRUTTURA DI OCCUPAZIONE MILITARE: LA NATO!

IL SISTEMA IMPERIALISTA PRODUCE: MORTE PER SFRUTTAMENTO, MORTE PER DISOCCUPAZIONE MORTE NEI LAGER DI STATO NELLA PIANIFICAZIONE DELLA DISTRUZIONE TOTALE. IL CARCERE IMPERIALISTA E' IL LABORATORIO CENTRALE DELL'ANNIENTAMENTO DELL'ANTAGONISMO DI CLASSE!!! DISTRUGGERE IL CARCERE IMPERIALISTA!

COSTRUIRE IL FRONTE COMBATTENTE ANTIMPERIALISTA PER UN NUOVO INTERNAZIONALISMO, COMBATTERE INSIEME ED UNITI PER VINCERE CON TUTTI I COMUNISTI E CON TUTTI I POPOLI CHE LOTTANO CONTRO L'IMPERIALISMO!!!

BRIGATE ROSSE

LA CRISI CAPITALISTICA GENERA LA GUERRA IMPERIALISTA. SOLO LA GUERRA CIVILE ANTIMPERIALISTA PUO' AFFOSSARE LA GUERRA/!!!

NELL'EPOCA DELL'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI IL PROLETARIATO METROPOLITANO SI COSTRUISCE COME AVANGUARDIA DEL PROCESSO DI RIVOLUZIONE PROLETARIA IN TUTTO IL MONDO!!! GUERRA AL DOMINIO DELL'IMPERIALISMO AMERICANO!!! ATTACCARE L'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI E LA SUA STRUTTURA DI OCCUPAZIONE MILITARE: LA NATO!!!

IL SISTEMA IMPERIALISTA PRODUCE: MORTE PER SFRUTTAMENTO, MORTE PER DISOCCUPAZIONE, MORTE NEI LAGER DI STATO NELLA PIANIFICAZIONE DELLA DISTRUZIONE TOTALE. IL CARCERE IMPERIALISTA E' IL LABORATORIO CENTRALE DELL'ANNIENTAMENTO DELL'ANTAGONISMO DI CLASSE! DISTRUGGERE IL CARCERE IMPERIALISTA!!!

COSTRUIRE IL FRONTE COMBATTENTE ANTIMPERIALISTA PER UN NUOVO INTERNAZIONALISMO PROLETARIO, COMBATTERE INSIEME ED UNITI PER VINCERE CON TUTTI I COMUNISTI E CON TUTTI I POPOLI CHE LOTTANO CONTRO L'IMPERIALISMO!!!

Compagni, proletari,
IL PROGETTO DELLA BORGHESIA IMPERIALISTA PREVEDE CHE L'EUROPA , OLTRE AD ESSERE INTEGRATA E SUBORDINATA AGLI USA, DEVE DIVENTARE UN POLO ATTIVO DELLA POLITICA AGGRESSIVA DELL'IMPERIALISMO AMERICANO. LA POLITICA DI REAGAN ACCELERA QUESTO PASSAGGIO E I VARI ESECUTIVI A LIVELLO NAZIONALE RIDEFINISCONO IN MODO PIU' MARCATO E SEMPRE PIU' APERTAMENTE LA FEDELTA' AGLI USA E IN GENERALE PROPAGANDANO TRA LE MASSE 'LA FEDELTA' ALL'OCCIDENTE' COME IL PATRIOTTISMO DELL'EPOCA MODERNA.
L'obiettivo politico degli USA in EUROPA, epicentro dello scontro tra i due blocchi, è quello di sviluppare e potenziare un polo subalterno e del tutto integrato sia sul terreno economico, che politico, che militare. Nei singoli poli nazionali questa politica, assunta dalla quasi totalità dei partiti dell'arco parlamentare, ora cerca di coinvolgere le masse con campagne propagandistiche che hanno come obiettivo privilegiato la guerra di classe per il Comunismo. Le lotte di masse in Europa hanno fatto saltare questo progetto con la nascita di un movimento contro la guerra imperialista e contro l'istallazione dei missili alla cui testa si è posta la guerriglia comunista nel programma contro la NATO. Questo ha già seriamente ostacolato le scelte annunciate da Reagan, ma la partita è ancora tutta aperta. Nodo fondamentale della politica imperialista è quello di vincere sui vari fronti interni: annientare cioè l'antagonismo di classe, per avere le mani libere e poter aggredire sul fronte esterno con l'obiettivo strategico di imporre l'egemonia USA su tutto il pianeta.
La costituzione di un Parlamento europeo, la funzione economica della CEE, quella militare della NATO, danno il punto e il livello di integrazione raggiunti. Il polo europeo ha suoi propri strumenti per sviluppare in più campi le sue attività; in campo economico significativa è la proposta di Davignon sulla necessità ormai matura di una maggiore integrazione tra i piani di settore, in particolare il bellico e il nucleare, e le scelte politico-militari dell'alleanza atlantica. A questo INTERESSE COMUNE vanno subordinati gli interessi nazionali. L'attenzione di Davignon al settore bellico e nucleare, nella tendenza in atto della 3° guerra mondiale, è tutta all'interno delle scelte strategiche della borghesia imperialista sulla riconversione industriale verso quelle produzioni che maggiormente tendono a supportare il ripristino del controllo e del dominio del blocco occidentale, USA in testa, su tutta l'area mediterranea e mediorientale, cioè sui paesi produttori di petrolio. Questo significa chiara politica di aggressione a quei paesi del 3° mondo le cui lotte di liberazione dall'imperialismo, hanno rovesciato i rapporti di forza e messo seriamente in discussione l'egemonia USA su un'area strategica dello scontro tra i

due blocchi. E'per questo che il Comitato di Pianificazione della Difesa della N.ATO presiede le Divisioni che dirigono e impongono le scelte economiche e le politiche di guerra dei vari paesi membri.
Compagni, é
la crisi del sistema capitalistico é profonda e non facile nasconderla dietro la sceneggiata del potere: solo in Italia ci sono 2milioni di disoccupati, i 'sospesi' tra la FIAT e l'Alfa sono 100mila, migliaia di medie, piccole e grandi industrie vengono chiuse o ridimensionate: far lavorare di più sempre meno operai é la logica che guida ogni progetto di ristrutturazione. D'altro lato, migliaia di prigionieri politici nei lager di Stato danno il polso del livello di massa raggiunto dalla guerra di classe e della capacità di riprodursi della guerriglia, nonostante i colpi inferti dal nemico, capacità data dal profondo radicamento della LOTTA ARMATA nelle masse.
Poichè la crisi ormai mondiale del capitalismo non lascia spazi socio-economici con cui illudere e manipolare la coscienza proletaria, i singoli Stati ricorrono a soluzioni REPRESSIVE ISTITUZIONALI con caratteri marcatamente militari. Quello che sta succedendo in Italia é un esempio molto sintomatico di un ormai consolidato principio borghese: quando le varie forme di democrazia non si dimostrano all'altezza dei compiti, basta modificare le regole del gioco! E' in questa direzione che va la"grande riforma isituzionale", tanto osannata dai partiti dell'arco costituzionale, di cui Craxi si fa portatore in prima fila. Ogni successivo governo rappresenta una ridefinizione, un aggiornamento un perfezionamento dello Stato Imperialista delle Multinazionali; un governo produce il successivo, selezionando un personale politico sempre più adeguato ad assolvere i compiti tattici e strategici dell'Imperialismo. I vari partiti, oltre a rappresentare gli interessi corporativi di specifici strati, concorrono a candidarsi come servi privilegiati dell'imperialismo.e a questo oggi subordinano i propri interessi particolari. Quale democrazia ci prospettano? Secondo le decisioni del 12 dicembre del'79, prese a Bruxelelles dalla NATO e caldeggiate dai governi europei dietro le pressioni americane, entro il 1983 devono essere istallati sui territori belga, britannico, olandese, italiano e tedesco occidentale, 572 missili atomici di media portata, di cui 464 Cruise e 108 'Pershing II' a sei testate nucleari, ciascuno dotato di potenza distruttrice pari a quella che ha raso al suolo Hiroshima. Ma quale peso ha la tanto decantata volontà popolare, visto che le manifestazioni contro l'istallazione dei missili si sono susseguite in tutta Europa?
La produzione della bomba 'N' rende realizzabile la guerra nucleare limitata tanto cara al 'democratico' Reagan che non vede l'ora di trovare qualche fetta del mondo su cui sperimentarla! L'Europa e,in particolare il Sud Europa, é al centro di questa strategia di 'guerra limitata' in termini antisovietici; l'Italia, con Turchia e Spagna é il fronte avanzato del Mediterraneo: questo fronte é predisposto all'intervento contro tutto ciò che ostacola l'egemonia americana (é nota a tutti la funzione della NATO nel colpo di stato in Turchia). In questo senso vanno la creazione di una forza mista di intervento nel Sinai in cui anche l'Italia, con molto orgoglio del governo, é partecipe; l'insistenza di Lagorio per una maggiore integrazione tra società civile ed apparati militari; le richieste di Capuzzo e Santini di un maggior peso politico dei vertici militari nel governo; gli aumenti delle spese militari. Questo fronte trova maggior compattezza tra gli imperialisti sulla guerra"interna" quella che ha come obiettivo l'annientamento dell'antagonismo di classe: il susseguirsi di vertici internazionali sul 'terrorismo', la costituzione di una banca dei dati in Europa, lo scambio di cono scenze, di metodi, di mezzi, di uomini, tutto questo costituisce la 'santa alleanza' antiproletaria.
La sceneggiata dei mass-media sulla calata degli esperti americani e tedeschi, per lavorare alle indagini sulla cattura del boia Dozier, non é che

la ridicola parata con cui tentano di nascondere la realtà. L'integrazione delle forze della controrivoluzione a livello dei paesi del blocco NATO ha da tempo costruito una rete stabile di super esperti della lotta di classe e dei movimenti di massa oltre che di 'antiguerriglieri' di professione. Alcuni di questi personaggi molto ben conosciuti dai vari Craxi e Martelli e che cominciano ad essere identificati anche dai comunisti combattenti di tutta Europa, fanno parte ai massimi livelli degli apparati integrati della controrivoluzione. Sono queste le teste pensanti che muovono le varie marionette allivello nazionale, come da noi, per esempio, i vertici delle confederazioni sindacali, Benvenuto in testa, promotori della costituzione di un centro 'antiterrorismo' per il settore delle fabbriche.
Compagni, proletari,
la borghesia imperialista é completamente consapevole che la sua crisi non lascia più margini di mediazione politica con l'antagonismo di classe, sa che le esigenze della legge del profitto nella crisi si scontrano frontalmente con i bisogni politici e materiali del Proletariato Metropolitano, sa che nelle metropoli dove si accumula e riproduce il capitale e la sua crisi, é anche sorto il suo nemico mortale: il nuovo proletariato metropolitano che trova soddisfatti i suoi bisogni e i suoi interessi, nella lotta per la distruzione del sistema del lavoro salariato, che sta costruendo la capacità politica di organizzazione, di lotta e di combattimento adeguati al livello raggiunto dall'attacco della borghesia a ogni espressione del movimento di classe; attacco contro ogni cosa che si muove prima ancora che si muova. Per questo, per far ingoiare al proletariato una sconfitta storica senza precedenti, unica condizione per il ripristino del nuovo ordine imperialista, il carcere diventa una determinazione fondamentale del progetto della borghesia imperialista, come LABORATORIO CENTRALE per l'annientamento dell'antagonismo di classe e MASSIMO DETERRENTE contro le lotte, contro ogni proletario che si collochi fuori e contro i giochi imposti dalla borghesia. Il carcere oggi come anello fondamentale di un meccanismo molto più ampio e complesso di controllo, divisione, isolamento, ricatto, tortura e annientamento politico e fisico del progetto di controrivoluzione globale preventiva, é la risposta della borghesia alle lotte e alle aspirazioni proletarie a non morire di sfruttamento, di disoccupazione, di guerra imperialista. per questo oggi é realtà vissuta a livello di massa, per questo attira tanta attenzione da parte degli strateghi della controrivoluzione internazionale nell'infame tentativo di isolare dalla 'società civile' queste strutture dove vivono, lottano e si organizzano migliaia e migliaia di proletari e di comunisti, per spezzare l'unità di classe raggiunta dai PP, per imporre il silenzio e la morte più o meno 'pulita'. Nella propaganda di questi signori il carcere deve diventare un bubbone in una società sana che partecipa responsabilmente all'eroico sforzo nazionale di salvare le sorti del capitalismo in putrefazione. Per i proletari, per i rivoluzionari il carcere è ormai da anni, uno dei punti più importanti di lotta, organizzazione, comunicazione e combattimento di uno intero strato di classe, uno degli anelli fondamentali del Potere Proletario Armato. Nel progetto di distruzione globale della guerra imperialista, il carcere come punto cardine di pacificazione armata, di annientamento proletario nelle metropoli, deve essere nel Programma rivoluzionario Fronte costante di combattimento per disarticolarlo e per costruire organizzazione proletaria rivoluzionaria. I proletari e i comunisti rinchiusi a Stammhein e negli H-BLOCK inglesi, a Marion e nei QHS francesi, nei Carceri speciali e nelle sezioni di 'lungo controllo' italiani, trovano oggi terreno unificante di lotta, ricomposizione politica con tutto il Proletariato Metropolitano, nelle parole d'ordine di " DISTRUZIONE DI TUTTE LE CARCERI" e "LIBERAZIONE DI TUTTI I PROLETARI PRIGIONIERI" come punti irrinunciabili nel Programma di Transizione al Comunismo. Far saltare uno dei gangli fondamentali su cui si basa il sistema

del lavoro salariato, é tutto all'interno della possibilità storica della distruzione dello Stato Imperialista delle multinazionali e della costruzione della società senza classi. Inserire questo fronte nella proposta più generale di ricostruzione del nuovo Internazionalismo Proletario sulla base della lotta comune all'imperialismo, é uno dei passaggi fondamentali per la costruzione del FRONTE COMBATTENTE ANTIMPERIALISTA, uno dei nodi politici da sciogliere nel confronto con i comunisti e tutti coloro che combattono a livello internazionale contro il carcere imperialista.
Compagni, proletari,
il processo proletario al porco Dozier é iniziato.
Questo porco, questo assassino é un "eroe" dei massacri americani in Vietnam, dove per i suoi 'meriti' ha guadagnato varie decorazioni.
La sua lunga carriera DI PORCO lo ha portato lì dove necessitava all'imperialismo reprimere e soffocare le lotte di liberazione dei popoli, a preparare i piani di occupazione e di provocazione conto dei suoi padroni.
Suo ultimo incarico, interrotto dalle forze rivoluzionarie, é il comando effettivo del FORZE TERRESTRI ALLEATE DEL SUD EUROPA (Landsouth).
Nella divisione in aree dell'Europa, la NATO ha suddiviso le sue forze in tre regioni: Nord, Centro e Sud. In questa fase della guerra interimperialistica il fronte Sud (Europa meridionale) rappresenta il punto fondamentale dello scontro, e comprende:le forze navali di intervento e sostegno, due forze terrestri, una per l'Europa meridionale e una per quella sud-orientale, le forze aeree dell'europa meridionale e le forze navali della Europa meridionale. Il Comando Generale del fronte meridionale e tutti i Comandi operativi (escluso uno) delle forze del Sud sono in Italia; uno a Verona e quattro a Napoli, ciò a ulteriore conferma del ruolo strategico svolto dalla base Italia. Di questo 'sistema difensivo degli interessi dell'imperialismo" fa parte la VI flotta americana, che scorrazza nel Mediterraneo, inalberando bandiera americana o NATO a seconda delle opportunità. Quali siano i reali compiti e cosa intenda per 'difesa dei propri interessi', l'imperialismo ce ne ha dato una inequivocabile dimostrazione con l'attacco provocatorio al golfo della SIRTE contro il popolo libico. Nella fase attuale di guerra la NATO non ha alcun carattere di difesa interalleata, ma é puro strumento in mano all'imperialismo per l'aggressione ai popoli del terzo mondo e per le politiche di guerra e di annientamento del proletariato nelle metropoli. Il Landsouth, comandato fino al 17 dicembre dal porco Dozier, é inserito in questa area; rappresenta il fianco sinistro della regione sud. Le sue forze disponibili consistono di circa 20 brigate (8 meccanizzate, 5corazzate, 5 alpine e 2 motorizzate) più UNA BRIGATA MISSILISTICA e diverse unità di combattimento e servizio di supporto. Queste forze ammontano a circa 270mila uomini, 1.200 carriarmati e 1000 cannoni e 4000 APC. Dell'uso e della funzione di questo apparato, il porco Dozier deve rispondere al proletariato internazionale.

A TUTTO IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO,
in questi ultimi 2 anni si é sviluppata un'intensa battaglia politica nella nostra Organizzazione. Le contraddizioni sorte non hanno trovato soluzione all'interno della stessa struttura organizzativa e dello stesso impianto strategico.

Noi delle Brigate Rosse, rivendicando la continuità storica con 10 anni di vita della nostra Organizzazione, riteniamo ancora una volta necessario ribadire l'unico banco di prova per il salto di qualità al Partito: la verifica sul terreno della pratica sociale, sul terreno della costruzione degli Organismi di Massa Rivoluzionari.
Per questo rifiutiamo la logica dello sommatorio delle partialità, della federazione, dei patteggiamenti e intendiamo prenderci tutte le responsabilità difronte al movimento rivoluzionario, della nostra linea politica così come essa si è determinata nella RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE STRATEGICA - dic. '81, e ricreare su questa base e con questi criteri la possibilità di nuovi livelli di unità con tutti i comunisti.
Le BR, per fare il massimo della chiarezza nel movimento rivoluzionario, forniranno un bilancio di questi due anni di battaglia politica.
Per tutti questi problemi politici, e non per necessità formali, riteniamo giusto distinguerci anche nel nome dalle altre CCC.
Da questo comunicato in poi assumiamo il nome:

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE
PER LA COSTRUZIONE DEL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE

AVANTI CON IL PROGRAMMA GENERALE DI CONGIUNTURA!!!

TRASFORMARE LA GUERRA IMPERIALISTA IN GUERRA DI CLASSE A PARTIRE DALLE METROPOLI, COSTRUIRE L'UNITA'INTERNAZIONALISTA CON TUTTI I POPOLI CHE COMBATTONO CONTRO L'IMPERIALISMO!!!

GUERRA ALLA GUERRA IMPERIALISTA, GUERRA ALLA NATO!!!

ATTACCARE I CENTRI, GLI STRATEGHI DELLA GUERRA E LE BASI DELLA MACCHINA MILITARE AMERICANA!!!

DISTRUGGERE IL CARCERE IMPERIALISTA!!!

COSTRUIRE IL FRONTE COMBATTENTE ANTIMPERIALISTA!!!

27 dicembre 1981
Comunicato n.2

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE
PER LA COSTRUZIONE DEL P.C.C.

Volume III

FASCICOLO 3

Anno 19

TRIBUNALE PENALE di

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Consigliere Istruttore

N. 758/81 Reg. Proc.

N. 175/81 Reg. Istr.

N. ... Reg. Proc. Gener.

N. ... Reg. pen. Sez. Is.

CORTE D'ASSISE

di ...

Corte Appello di ...

di ...

N. ... Reg. gen. Pretur.

N. ... Reg. Gener. della Corte d'Assise

FASCICOLO DEGLI INTERROGATORI IMPUTATI

NEL PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

SENZANI GIOVANNI
ed altri

IMPUTATI

di omicidio volontario ed altro

ANNOTAZIONI

VOL. III
FASCICOLO 3
da pag. 658 a pag. 815

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

.....

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina dif. di MATURI Paola	558		
10.2.82	Interrog. di SCRICCIOLO Luigino	559		
"	" " RACCOSTA Fabio	560		
"	" " BACIOCCHI Giorgio	561		
"	" " GIOMMI Carlo	562		
"	" " FAVI Silvano	563		
10.2.82 (Pd)	" " SAVASTA Antonio	564-572		
11.2.82	" " PERROTTA Odorisio	573		
"	" " PEZZETTA Ottaviano	574		
	-ricevute per rilascio copie	575-577		
	Nomina dif. di MARCEDDU Giovanni M.	578		
	" " " MORGANTI Tiziana	579		
12.2.82	Interrog. di CORSI Massimiliano	581-583		
"	" " SCRICCIOLO Loris	584-585		
	Avviso al difensore	586		
12.2.82 (M.Pulc)	Interrog. di SAVASTA Antonio	587-588		
	Telex di BUZZATTI Roberto	589		
14.2.82	Interrog. del predetto	590		
"	" " SAVASTA Antonio	591-592		
	-allegati a detto	593-597		
"	Interrog. di SAVASTA Antonio	598-600		
"	" " " "	601-605		
	-allegati a detto	606		

Trib.Mod.II9

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario
	Missiva G.I.Cagliari trasmiss.copie	607	
	Interr.di ALDI Gino(13.1.82)	608-611	
	" " " " (29.1.82)	612-616	
	-allegati a detto	617-623	
	Nota DICOS Cagliari su predetto	624-625	
	Copia mandato cat.contro CANU G.	626-627	
	Nomina dif.di SENZANI Giovanni	628-	
	" " " SCRICCIOLO Luigino	629	
	Missiva G.I. trasmissione copia	630	
16-2-82	Interrog.di BUZZATTI Roberto	631-635	
"	" " CORSI Massimiliano	636-639	
	-allegato a detto	640	
17-2-82	Interrog.di BUZZATTI Roberto	641-652	
	Nomina dif.di ALDI Gino	653	
	" " " CAVIGLIA Francesco	654	
	" " " ELIA Paola	655	
18.2.82	Interrog. di VILLIMBURGO Manuela	656	
"	" " DENTI Alberto	657	
"	" " VILLIMBURGO Enrico	658	
19.2.82	" " BUZZATTI Roberto	659-666	
"	" " SCRICCIOLO Loris	667-671	
	Nomina dif.di VILLIMBURGO Manuela	672	
	" " " FAVI Silvano	673	
	" " " GIOMMI Carlo	674	
	" " " BIANCONE Maria Grazia	675	
20.2.82	Interrog. di CECCANTINI Federico	676-677	
"	" BASILI Marcello	678-681	
	-allegato a detto	682	
	Nomina dif.di VILLIMBURGO Manuela	683	
	Fono per traduzione detenuta	684	
22.2.82	Interrog.di SCRICCIOLO LORIS	685-692	
"	" " BRICCA Daniela	693-699	
"	" " BIANCONE M.Grazia	700-701	
	Nomina dif.di VILLIMBURGO Enrico	702	
	" " " BIANCONE M.Grazia	703	
	Avviso ai difensori	704-705	
23.2.82	Interrog.di BASILI Marcello	706	
	-allegati a detto	707-710	
23.2.82	Interrog.di DI MITRIO Roberto	711	
"	" " ROMANZI Roberta	712-714	
	-Ricevuta per rilascio copia	715	

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nomina dif. di BUZZATTI Roberto	716		
	" " " DI MATTEO Viero	717		
	Avviso al difensore e relata	718-719		
24.2.82	Interrog.di BUZZATTI Roberto	720.723		
"	" " SCRICCIOLO Loris	724.		
"	" "D'ANGELO ALessandro	726 —	stralcio	
"	" " SBRAGA Luciano	727		
"	" " SEBASTIANI Fabia	728.729	stralcio	
	-allegato a detto	730.732		
	Foni per avviso ai difensori	733.734		
25.2.82	Interrog.di SCRICCIOLO Luigino	735.739		
"	" " ELIA Paola	740.743		
"	" " BATTISTI Mario	744		
"	" " SCALZITTI Francesco	745 —	stralcio	
"	" " IANNACCONE Giovanni	746 —	stralcio	
"	" " FAVI Silvano	747		
"	Verb.confronto SCRICCIOLO Loris e SCRICCIOLO Luigino	748.750		
26.2.82	Verb.confronto CECCANTINI Federico e SCRICCIOLO Luigino	751		
"	Verb.confronto CECCANTINI Federico e SCRICCIOLO Loris	752		
"	" " ELIA Papla e SCRICCIOLO Loris	753.755		
	Nomina dif.di ROMANZI Roberta	756		
	Delega del dif.di MANTELLI Vitt.	757		
26.2.82	Interrog.di MANTELLI Vittorio	758		
"	" " GUARANO Roberto	759		
	-Ricevuta per rilascio copia	760		
27.2.82 (Assente) 28.2.82	Interrog.di SAVASTA Antonio	761-761/c		
	" " CAPALTI Bruno	762		
	-Ricevuta per rilascio copia	763		
1.3.82	Interrog.di LIBERA Emilia	764.766		

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	
1.3.82	Interrog.di RUCO Claudio	767		
	Nomina dif.di SBRAGA Luciano	768		
	" " " BATTISTI Mario	769		
2.3.82	Interrog.di DI CERA Walter	770-773		
	-allegati a detto	774-784		
"	Interrog.di SCRICCIOLO Loris	785-786		
"	" " " PALAMA' Giuseppe	787-788		
	-Ricevuta per rilascio copia	789		
	Nomina dif.di BIANCONE M.Grazia	790		
	" " " PEZZETTA Ottaviano	791		
3.3.82	Interrog.di SCRICCIOLO Loris	792-797		
	Missiva P.M.Verona trasm.copia	798		
" (Vr)	Interrog.di SAVASTA Antonio	799-803		
	" " LIBERA Emilia	804-808		
3.3.82	" " SANTORI Giuseppe	809		
	-allegati a detto	810-812		
"	Verb.di confronto SCRICCIOLO Loris e SCRICCIOLO Luigi	813-815		

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE 558
00156 - ROMA - REBIBBIA

Estratto del Registro

dichiarazioni fatte dai detenuti il 10/2/982

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
C.REP. SOST. PROC. DR. SICA ROMA

d'ordine del registro: 1415

Generalità del detenuto: MATURI PAOLA

Posizione giuridica: Arr. 1/2/982 per ord.catt.nº151/
del 3/2/982 Sost.Proc. Dr. Domenico Sica Roma

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv.
MANCINI Tommaso del foro di Roma.

F.to Maturi Paola

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO PROCESSI

Attestazioni: 11 FEB. 1982

Roma, addì 10/2/982

Il Funzionario Delegato

Il Direttore
VICE DIRETTORE
Dr.ssa Lucia Zinnoli

(86052220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

67

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 559

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* febbraio .....

alle ore 15 ..... *in* Roma, carcere di Rebibbia NC .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SCRICCIOLO LUIGINO, in atti generalizzato. .....

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Tina Lagostena Bassi, di fiducia e presente .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo integralmente quanto ho dichiaratoin precedenza alla SV. Voglio solo precisare che io mi sono sposato il 13.8.79 e sono andato in viaggio di nozze in Grecia, a Kalimnos pernottando in albergo, perchè la casa di cui ho parlato non era ancora terminata. Ci fermammo all'hotel Temis. L'episodio di cui ho parlato, relativo all'incontro con LORIS SCRICCIOLO ed i suoi amici risale invece all'anno successivo. Escludo categoricamente che LORIS SCRICCIOLO possamai avermi dichiarato di essere delle BR o di muoversi nell'area del terrorismo. Prendo atto che

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Loris Scricciolo ha dichiarato alla SV di avermi fatto capire che egli gravitava intorno alle BR e di essersi messo in contatto con me con l'intento di entrare in contatto con paesi interessati a favorire il terrorismo in Italia. Ciò inepoca successiva all'agosto 1981. La circostanza è assolutamente falsa e la contesto. Si tratta di una provocazione o di una invenzione dello Scricciolo.

Prendo atto che la S.V. mi informa che Scricciolo Loris ha dichiarato alla SV che io gli manifestai la possibilità di procurargli un incontro con un esponente dei paesi dell'Est, ove questi fossero stati interessati al contatto. La circostanza non è vera. Ritengo che il LORIS sia pazzo.

Prendo atto che la SV mi informa che il Loris Scricciolo ha dichiarato di aver preso anche accordi con me circa le modalità dell'incontro, che avrebbe dovuto avvenire con un 'bulgaro'. Prendo anche atto delle modalità di incontro come da verbale dello Scricciolo in data 9.2.82. Può darsi che lo Scricciolosi sia inventato tutto per diventare un eroe. In ogni caso contesto il fatto.

Prendo atto che la SV mi informa che il LORIS ha dichiarato che, non essendosi verificato il 'contatto' mi chiese spiegazioni la sera stessa e che io gli risposi che evidentemente gli interessati 'non si fidavano' od avevano scarso interesse all'incontro. Prendo atto altresì che il LORIS ha dichiarato di essersi recato all'appuntamento insieme a ROMOLO (ossia il latitante NOVELLI LUIGI). Contesto integralmente le dichiarazioni rese dal LORIS SCRICCIOLO come false ed assurde.

Voglio precisare che, nel mese di agosto 1982, il LORIS mi parlò del suo lavoro di barista, credo a Ladispoli. Mi disse che aveva conosciuto tanta gente ed in particolar russi ebrei, un inglese (forse giornalista) ed un tale che si chiamava PETKOV e mi chiese se lo conoscevo. Gli risposi negativamente; in effetti non conosco nessuno che si chiami Petkov; non ricordo se il LORIS mi abbia indicato quale era l'attività del detto PETKOV.

Voglio precisare inoltre che non vidi mai il LORIS nel mese di dicembre 1981 e che l'ho incontrato per la prma volta di questo anno l'8 od il 9 gennaio.

L.C.S.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Francesco Sica)

N. 67 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 56

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 10 *del mese di* gennaio *alle ore* 18 *in* Roma, nei locali della Digos

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono RACCOSTA FABIO, n. Roma 31.8.1955 e ivi res., via Aquilonia 4, dipendente di cooperativa, celibe, liceo scientifico, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Patrizio Spinelli, di fiducia è presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Non ho mai fatto parte delle BRIGATE ROSSE. Ho avuto un rapporto inizialmente di amicizia e di scuola e successivamente anche politico con CORSI e con ALIMONTI. Peraltro non vedo il Corsi dal settembre scorso, quando disse che andava a lavorare a Firenze presso l'azienda dello zio, che si occupa di ponteggi tubolari. Anche l'ALIMONTI non lo vedo più dalla fine del settembre 1981. Conosco anche LORIS SCRICCIOLO, fidanzato della sorella di un mio vecchio amico, ALLEGRINI ENRICO; non vedo il Loris da circa cinque anni; per la verità l'ho incontrato in questura anzi l'ho incontrato in casa di Allegrini Enrico, dopo che insieme a questi eravamo stati portati in questura. Parlammo del fatto che egli si doveva

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

sposare, dell'auto che aveva comperato e così via. Conosco anche Perrotta Odorisio, Baciocchi Giorgio.

Preciso meglio: ho fatto parte della struttura delle Brigate Rosse per circa 7/8 mesi, dopo l'estate 1980. Sono stato inserito nell'organizzazione da CORSI MASSIMILIANO (LUCA) e successivamente dall'ALIMONTI (CHECCO). Il mio nome di battaglia era SIMONE. Io facevo parte di un gruppo MPRO, inizialmente 'custodito' da ROMOLO (ritengo fosse NOVELLI LUIGI, ma non ne sono sicuro). La fase MPRO durò praticamente 2/3 mesi. Insieme al Novelli ho visto, in seguito anche un tale che chiamavo CICCIO.

Sono stato un paio di volte, insieme a ROMOLO ed ALIMONTI nella casa di CORSI a Cisterna di Latina. Qualcuno anzi il CORSI mi disse che in quella casa erano state tenute delle riunioni importanti, alle quali egli neppure poteva partecipare. Una volta ho visto la EMILIA LIBERA (di cui non conosco il nome di battaglia) in compagnia del CORSI in occasione di un appuntamento a S.Maria Maggiore (l'appuntamento era solo con il CORSI); l'ho vista di nuovo ai sottopassaggi a P.le Flaminio o meglio all'altezza di P.ta Pinciana, giusta appuntamento; mi diede una busta con dentro una scatola, che poi consegnai al CORSI. La scatola era del volume di una di quelle per le scarpe e ricordo che era molto pesante. Consegnai l'oggetto al Corsi; a S. Paolo.

Ho partecipato ad azioni di propaganda mediante volantinaggio insieme al CORSI nei pressi del collocamento e poi al mercato del Pigneto Ho agito sempre disarmato.

Sono uscito dall'organizzazione perchè non mi interessava più; volevo fare una vita tranquilla e reinserirmi in una situazione di assoluta regolarità. Nego quindi tutti gli addebiti che mi sono stati contestati con l'ordine di cattura.

Raccosta Fabio

V. presentato e riservato al dipart.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

67

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 561

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 19.30 *in* Roma, nei locali della Digos .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BACIOCCHI GIORGIO, n. Roma 18.11.1957 e ivi res., via Prenestina 372, impiegato presso la World Translation Center, celibe, istituto tecnico, ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Pietro D'Ovidio, di fiducia, sostituito dall'avv. Guido Cesarini, di fiducia.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non ho mai fatto parte delle Brigate Rosse. Ho conosciuto sia il SAVASTA che la LIBERA verso i miei 16/17 anni e con costoro ho avuto rapporti sia di amicizia che politici a livello di collettivo studentesco. Delle altre persone menzionate nell'ordine di cattura, conosco CORSI, RACCOSTA (entrambi solo di vista; allo stesso modo conosco l'ALIMONTI).

Io svolgo un lavoro continuativo e sarà facile dimostrare che quando sono avvenuti gli episodi contestatimi ero occupato altrove. Non ho partecipato ad alcuna riunione delle BR, non ho fatto volantinaggio, inchieste, duplicazioni di

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

chiavi. Non ho un nome di battaglia. Ignoro per quale ragione la Emilia Libera ed il Savasta mi accusino.

Giorgio Baiocchi

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(Dott. Domenico Sica)

63

N. ..... R. G. 562

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 20 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Roma .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GIOMMI Carlo, n. Fiorenzuola di Focara (Pesaro) 19.7.55 e res. in Roma, via D.Berti 33 oppure 36, rappresentante di commercio, celibe, maturità scientifica, non ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Guido Cesarini, tf. 316655, d'ufficio e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: Intendo rispondere. Sono entrato nell'organizzazione BR per il tramite di EMILIA LIBERA, che conoscevo sin dal liceo, il Francesco d'Assisi. I primi contatti con la Libera (che si chiamava, di battaglia, NADIA) risalgono alla fine del 1979; sono entrato invece effettivamente nell'estate del 1980. Fu la stessa Nadia a darmi l'incarico di prendere la casa, che affittai nell'autunno. Il mio nome di battaglia era CLAUDIO. Inizialmente in casa abitava stabilmente la Nadia, successivamente vennero anche altre persone e cioè Walter (Remo Pancelli), ed una volta il SAVASTA. Così è andata avanti sino al maggio/giugno 1981. Io ho abitato la casa solo saltuariamente, perchè in genere ero dai miei.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Verso la metà di ottobre vennero ad abitare in casa ROMOLO (Luigi NOVELLI) e VIRGINIA (PETRELLA MARINA). Non so dire quando furono portate le armi in casa e quante ce n'erano perchè le armi stesse erano custodite in uno sportello di un mobile ed io non andavo mai a guardare.

A parte i detti, in casa non è venuto più nessun altro. Delle persone di cui all'ordine di cattura, ad eccezione di Pancelli, Petrella e Novelli, non conosco nessuno.

Non ho svolto alcuna funzione all'interno dell'organizzazione. Non ho mai avuto una dotazione personale di armi.

Dichiaro che la mia posizione è quella di dissociato dall'organizzazione BR: da questi fatti voglio uscire completamente. Non ho partecipato a nessuna azione, neppure di propaganda.

p. p. Visione e rinuncia ai termini notifica e deposito dell'ipc. [illegible]

[illegible]

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

66 563

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 10 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 20.30 *in* Roma, nei locali della Digos

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono FAVI SILVANO, n. Nizza (Francia) 5.7.61 e res. Città della Pieve, via Podelloto, disoccupato, celibe, III media, non ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv.i. Guido Cesarini, di ufficio e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Sono entrato nell'organizzazione delle BR circa 7/8 mesi fa; venni avvicinato da CECCANTINI (nome di battaglia DANTE). Il mio nome di battaglia era SANTINO. Ho conosciuto anche WALTER, ROMOLO ed un certo ANDREA. Conosco anche (ma l'ho sempre chiamato con il nome vero) lo SCRICCIOLO LORIS.

Il CECCANTINI mi affidò le armi, perchè i carabinieri di Castiglion del Lago erano andati ad invitarlo in caserma per una questione di targhe automobilistiche. Ricordo che le armi erano chiuse in una busta nera; vidi solo il mitra.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Verso la fine di dicembre, poichè mi ero stancato di far parte dell'organizzazione (in pratica avevo solo sfogliato qualche volantino, senza neppure capirci niente) avvertii il Ceccantini (DANTE) delle mie intenzioni. Avevo anche chiesto il passapprto perchè volevo andare a lavorare in Libia, dove avevo trovato anche un posto come operaio generico. Il CECCANTINI mi accompagnò a Roma ed ebbi un incontro con ROMOLO al quale dissi che mi riservavo di uscire dall'organizzazione per 'motivi miei personali ed economici'. Si convenne che avrei continuato a tenere le armi in custodia per qualche altro giorno; per il resto il Novelli non fece alcuna osservawzione.

Ricordo che CECCANTINI, la moglie e ANDREA stavano preparando un volantino BR per la zona di Terni. Ritengo che ANDREA sia ternano perchè parla con quell'accento. Andrea ha una Renault 4 rossa.

Avevo ricevuto l'incarico dal CECCANTINI di fare una ricerca sugli operai di Terni; io però mi misi a leggere il giornale, persi la corriera e non feci niente di quello che mi avevano chiesto.

Sen. Silvano

p.p. visione e rinuncia
dei termini deposito e notifica
dell'ipoc. Guido Cerbini

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PADOVA

Affogliaz. N. 564

Interrogatorio dell'Imputato

L'anno millenovecentoottanta due il giorno 10 del mese di febbraio ad ore 20,30 in Padova

Avanti al Sost. Procuratore della Repubblica - dott. Pietro Calogero assistito dal sottoscritto

è compars l'imputat o sottoindicat o l quale viene da noi invitat a dichiarare le proprie generalità, ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat o risponde:

Sono e mi chiamo SAVASTA Antonio, ~~nato a~~ già qualificato.

Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: non ho difensore

Si dà atto che è presente il difensore d'ufficio avv.to Emanuele FRACASSO

tempestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.

Invitato a sensi dell'art. 171 CPP a dichiarare il luogo per le notificazioni ovvero ad eleggere a tal fine domicilio, l'imputato dichiara:

L'ufficio ~~contesta quindi all'imputato~~ fa presente al SAVASTA che viene interrogato, come già nel precedente atto, ai sensi dell'art. 348/bis C.P.P.

e lo avverte che ha facoltà di non rispondere, ma che se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini istruttorie;

l'~~imputato dichiara~~: il SAVASTA dichiara: intendo rispondere.

Preliminarmente, l'Ufficio dà lettura al SAVASTA di un documento intitolato "Appunti - Lettera", risalente al 1975, in cui il brigatista Antonio BELLAVITA parla per la prima volta - a quanto consta - di una "cerniera tra le strutture militari e il movimento politico di massa": documento

Stralcio a pag. 51 seg. della sentenza-ordinanza del G.I° di Torino in data 1 agosto 1977 relativa al procedimento penale contro ALLEGRI Laura più 51, di cui si allega al presente verbale lo stralcio in fotocopia.

Invitato a riferire quanto a sua conoscenza sul predetto documento e a chiarire, comunque, la composizione e i compiti della "Struttura di cerniera" di cui ha parlato nel precedete verbale, il SAVASTA risponde:

Ignoravo l'esistenza del documento di cui mi è stata data lettura. Ribadisco che il primo a parlare della "Struttura di cerniera", nel 1975, fu Luigi ROSATI nelle circostanze riferite nel precedente interrogatorio.

Codesta struttura aveva certamente compiti di coordinamento dell'azione politico-militare delle B.R. con quella della Autonomia Organizzata, sia in riferimento a specifiche azioni (come il ferimento del petroliere THEO DOLI) che dovevano sviluppare il processo di lotta armata in armonia con le lotte del movimento di massa sia in riferimento all'obbiettivo strategico comune alle due organizzazioni che si identificava nella graduale costruzione dell'MRPO e del partito combattente per la conquista del potere.

Per quanto a mia conoscenza, la citata struttura era composta da esponenti di autonomia, il cui numero e la cui identità non sono in grado di precisare: certamente, come ho già detto, ne faceva parte il PIPERNO; e ritengo inoltre (ma si tratta di una deduzione politica) che ne facessero parte anche gli altri capi della Autonomia come NEGRI e SCALZONE. Peraltro, sulla precisa collocazione e sulla attività politica di questi ultimi personaggi non posso riferire nulla di concreto, a parte la notizia certa che lo SCALZONE era situato al vertice politico-militare del co.co.ri. di Milano.

Sarei incline a ritenere che della struttura di cerniera facesse parte, almeno ai tempi dell'operazione Moro, anche il PACE che - pure essendo inquadrato fra le B.R. come irregolare di una brigata romana - aveva una notevole influenza e un prestigio politico che non gli potevano derivare, forse, se non dalla sua collocazione nella suddetta struttura, ed anche perchè la linea politica dello stesso apparve, in riferimento alla predetta operazione e alle vicende che ne seguirono, del tutto coincidente con quella del PIPERNO.

Non ho alcun concreto elemento per affermare che dell'indicata "cerniera" facessero parte uomini politici.

A D.R.: = Dal dibattito politico che all'interno della direzione della colonna romana seguì alla conclusione dell'operazione Moro potei desumere che gli organi direttivi dell'organizzazione ed anche il PACE ed il PIPERNO erano stati concordi nell'innalzamento del livello di scontro

566

era diretta l'operazione stessa, anche se poi si verificarono sostanziali divergenze sulla gestione finale del sequestro che, come ho già precisato, avrebbe dovuto concludersi - secondo le tesi politiche prospettate dal MORUCCI, dalla FARANDA, dal PACE e dal PIPERNO - con il rilascio del prigioniero.

Oltre il dato di cui venni a sapere dalla BALZARANI - secondo cui il PACE era dentro alle B.R. già prima dell'operazione - altri due elementi confermarono questo mio convincimento : il primo, cui ho già accennato, è costituito dalla posizione politica del MORUCCI e della FARANDA che, pur militando in organi direttivi delle B.R., apparvero in realtà [redacted] seguaci della linea politica del PIPERNO, sostenendo come questi la necessità di gestire l'operazione Moro in modo da favorire la evoluzione del movimento di massa verso la lotta armata (e per questo si dichiararono contrari all'uccisione di Moro). Il secondo è costituito da un episodio che mi viene in mente in questo momento: l'azione contro un esponente romano della D.C., Gerolamo MECHELLI, programmata per un certo giorno come supporto all'operazione Moro, venne bloccata dall'organizzazione (cioè dalla direzione di colonna in accordo con il comitato esecutivo) in attesa della risposta della D.C. alla richiesta dello scambio di 13 prigionieri B.R. con il sequestrato e dell'esito delle trattative che contemporaneamente venivano portate aventi, come appresi successivamente, dal PIPERNO e dal PACE allo scopo di rafforzare le possibilità dello scambio. Dall'insieme di queste circostanze mi sembrò di poter dedurre che il PIPERNO ed il PACE avavano agito non di loro iniziativa ma con il consenso dell'organizzazione e per fini utili a questa.

In definitiva ciò che i predetti non approvarono, come del resto anche il MORUCCI e la FARANDA, fu la gestione finale del sequestro, cioè la soppressione dell'ostaggio, e questo per la ragioni politiche in precedenza chiarite.

A D.R.: Dopo la conclusione dell'operazione Moro, il PACE aderì apertamente al "Progetto Metropoli" e venne segnalato dalla mia organizzazione come il tramite necessario per avere contatti con "Prima Linea".

A D.R.: = E' vero che all'interno dell'organizzazione PIPERNO, NEGRI e SCALZONE venivano intesi come ~~cli~~ "grandi capi"; non però in senso umoristico o riduttivo ma nel senso che, da grandi capi della Autonomia, essi miravano seriamente a mettere le mani sulla nostra organizzazione ed a egemonizzarla imponendo la loro linea politica. Un esempio di tale pretesa egemonica, per quanto riguarda il PIPERNO, è costituito dalla sua

condotta politica in riferimento alla gestione dell'operazione Moro.
A conferma di questa pretesa ricordo le parole pronunciate in una riunione della direzione di colonna (cui ho accennato nel precedente interrogatorio) dal MORUCCI che, dopo aver premesso che l'operazione Moro aveva permesso il rafforzamento delle varie articolazioni dell'M.R.P.O. (i cui nuclei erano già costituiti a Roma), annunciò il suo proposito di uscire dall'organizzazione dichiarando apertamente, in aspra polemica con il MORETTI: "io mi sono finora servito dell'organizzazione; adesso me ne vado e andrò a dirigere l'M.R.P.O.". Moretti, dal canto suo, gli rispose non meno aspramente: "è l'organizzazione che si è servita di voi!".

A D.R.: = Non ho mai sentito parlare di una direzione politica delle B.R. con sede a Parigi presso l'Hjperion.

Ho saputo invece da Moretti, che se ne serviva, dell'esistenza di una struttura B.R. in Francia, collegata con alcuni dei più importanti movimenti rivoluzionari internazionali, fra cui l'O.L.P. di ARAFAT. Per struttura B.R. intendo una rete stabile di "compagni" che seppi essere incaricata di stabilire i necessari contatti con gruppi armati stranieri e di dare appoggio ai militanti B.R. in occasione dei contatti stessi con particolare riferimento all'approvvigionamento di armi: armi che non vennero mai acquistate dall'organizzazione (a differenza da Prima Linea, che solitamente invece le comprava),ma furono ad essa fornite nel quadro di un rapporto politico, fondato su interessi politici omogenei.
Mi riferisco precisamente, in proposito, ai due casi in cui appresi dal MORETTI che c'erano state forniture di armi dall'O.L.P. alla nostra organizzazione e in merito alle quali ho già riferito all'A.G. competente.
Quando il Moretti mi confidò che per dette forniture si era recato a Parigi incontrandosi con un rappresentante non ufficiale dell'O.L.P., non accennò all'Hjperion come sede delle trattative.

Non ho mai sentito, in rapporto alle attività dell'organizzazione, i nomi di Corrado SIMIONI, Duccio BERIO, Vanni Mulinaris, Francoise TUSCHER e Innocenzo SALVONI, che apprendo in questo momento dalla S.V.

A D.R.: = Non sono a conoscenza dell'esistenza, nel Veneto, di una struttura logistica per l'approntamento di apparecchiature elettroniche.

Non ho mai sentito parlare di una società denominata "EL SIST". Non so chi siano Antonio TEMIL e Ivo DE ROSSI.

A D.R.: = Non ho mai avuto rapporti diretti con sindacalisti. So che questi rapporti li aveva il Giorgio (intendo il militante B.R., non il Gior-

568

gio dell'assemblea autonoma.) Egli aveva, precisamente, con la UIL Veneta in quanto era iscritto a tale organizzazione. Per il suo tramite la colonna Veneta è venuta più volte in possesso di documenti sindacali che sono stati sequestrati nella base di via Pindemonte.

A D. R.: = A quanto mi risulta, nessun componente della colonna ha mai avuto rapporti con il "Soccorso Rosso" del Veneto.

Non sono in grado di precisare la natura dei rapporti fra il "Soccorso Rosso" e l'organizzazione B.R. in campo nazionale. Mi risulta comunque, per averlo saputo da Barbara BALZARANI, che gli avvocati SPAZZALI e ARNALDI (l'uno di Milano, già arrestato per banda armata e processato, non ricordo dove, e l'altro deceduto) erano militanti dell'organizzazione. Ho saputo inoltre da Bruno SEGHETTI che aveva frequenti contatti con l'avv.ssa LOMBARDI dello studio di DI GIOVANNI , per avere informazioni in materia giudiziaria.

A D.R.: = Non mi consta che esista in qualche ufficio giudiziario del Veneto un canale informativo direttamente collegato all'organizzazione, cioè qualche militante B.R. Seppi invece un giorno da Vittorio OLIVERO che l'Autonomia veneziana aveva una fonte d'informazione dentro il Tribunale di Venezia o comunque un ufficio giudiziario di Venezia o Mestre, grazie alla quale circa un anno fa gli autonomi avevano saputo che si stava preparando un blitz ai loro danni e avvertirono tempestivamente la nostra organizzazione. Non so tuttavia se il blitz sia stato poi effettivamente attuato.

A D.R.: = Due soli componenti della nostra organizzazione erano autorizzati a tenere i contatti con l'Autonomia Veneta: io e il Di Lenardo. Come ho già precisato nel precedente verbale, io tenevo i contatti a Padova con il professore responsabile dei "Nuclei di Resistenza Clandestini" e a Mestre con il Giorgio, esponente dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera. Mi risulta che il primo contatto dell'organizzazione con il suddetto professore, nella qualità testè riferita, lo ebbe, tramite il GALATI e la titolare della libreria di cui ho già detto, la NADIA PONTI intorno a luglio - agosto del 1980; subito dopo i contatti con il citato docente furono tenuti da me personalmente, spendendo il n.b. di Emilio.

Ho avuto in tutto una decina di contatti fino a dicembre del 1980. Successivamente, essendo io sempre più assorbito nelle molteplici attività dell'organizzazione, i contatti furono tenuti dal DI LENARDO che, a tale scopo, si incontrava con una ragazza designata dal professore e facente parte della sua stessa organizzazione. Questi contatti si in-

[illegible]

564

terruppero successivamente non per ragioni politiche ma perchè, essendo mancato il DI LENARDO a qualche appuntamento, non riuscì a ristabilire i contatti perchè la libreria era nel frattempo chiusa.
Il nostro proposito era di riprendere i rapporti quando, conclusa la operazione DOZIER, si fosse presentata l'occasione favorevole. I contatti avuti personalmente con il docente sono consistiti in incontri di breve durata (circa un'ora ciascuno), avvenuti tutti nel centro storico di Venezia. Le principali tematiche dibattute nel corso di questi incontri riguardarono la configurazione politica ed organizzativa dei "Nuclei Clandestini di Resistenza" ed i loro rapporti con la nostra organizzazione. Su queste tematiche potei constatare un sostanziale accordo, nel senso che il docente concordò che, dopo la sconfitta della Autonomia legale determinata dalle recenti inchieste giudiziarie nel Veneto, non si poteva percorrere utilmente altra strada se non quella dell'organizzazione politico-militare dell'autonomia sul terreno della clandestinità e della concreta dialettica con le B.R.: in tale prospettiva era stata appunto realizzata una rete di nuclei che operavano sotto la direzione del docente.
Un altro punto sul quale si verificò un accordo sostanziale fu la valutazione politica secondo la quale i nuclei dovevano essere incrementati a partire dalle fabbriche, dovendo coprire il vuoto di dibattito e d'intervento politico lasciato dalle organizzazioni sindacali nella difesa degli interessi della classe operaia.
Ricordo che il docente insisteva molto sulla costruzione dei "quadri" che avrebbero dovuto operare presso le singole fabbriche in opposizione al sindacato e al progetto di ristrutturazione. Il primo decisivo strumento per riaprire il dibattito politico nelle fabbriche e colmare il vuoto d'iniziativa era costituito, sedondo il citato docente, dalla periodica diffusione di volantini che avrebbero dovuto attuare una propaganda della lotta armata, tale da sensibilizzare la classe operaia.
Pur condividendo questo programma, io cercai di spingere l'attività di questi nuclei sottolineando la necessità del passaggio dalla propaganda all'azione armata. Nella prospettiva di questo padsaggio discussi con il professore i problemi che la sua organizzazione si sarebbe trovata ad affrontare: si convenne che tali problemi erano di natura essenzialmente logistica e riguardavano l'individuazione di persone "pulite"che potessero garantire il deposito di armi e materiale dell'organizzazione stessa; ma riguardavano anche l'addestramento dei militanti.

6 574

Si convenne pure che in questa fase iniziale le B.R. avrebbero fornito il loro apporto per la soluzione degli indicati problemi.

Rammento che, in riferimento agli arresti del 7 aprile e delle inchieste successive, il professore disse esplicitamente che l'organizzazione era stata duramente colpita e decapitata dei suoi capi.

A D.R.: = Quanto ai contatti con il Giorgio dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera, i contatti furono posteriori alla conclusione della campagna D'URSO che occuparono quasi per intero il 1981.

Il primo contatto lo ebbi tramite Vittorio OLIVERO, da anni militante irregolare della colonna Veneta e al centro di una serie di collegamenti con l'Autonomia Organizzata, particolaermente con quella veneziana. Egli conosceva bene il GALATI e il FASOLI e seppi che aveva in precedenza favorito anche i contatti di questi con esponenti autonomi.

Il Giorgio era certamente un esponente della Assemblea Autonoma e, al tempo stesso, del Fronte Comunista Combattente, come potei dedurre dalle informazioni che egli più volte mi diede su attentati commessi da tale organizzazione e a cui ho accennato nel precedente verbale.

Particolarmente importanti furono i contatti che ebbi con lui in riferimento alla preparazione e al compimento dell'azione Taliercio.

Richiamando quanto in precedenza riferito sull'argomento, affermo che in ordine alla campagna fondata sul sequestro del direttore del Petrolchimico e sulle connesse iniziative di massa legate alla nocività, alla ristrutturazione ed alla cassa integrazione vi fu, prima del varo della campagna stessa, un preciso accordo fra le B.R. e l'Assemblea Autonoma, favorito anche dall'entusiasmo con cui quest'ultima organizzazione aveva accolto la campagna D'URSO che era riuscita ottimamente a collegare le B.R. con il movimento di resistenza.

Proprio in conseguenza di questo accordo, del quale mi diede comunicazione il Giorgio, e a cui egli stesso aveva contribuito, furono poste in essere tanto l'operazione Taliercio quanto le iniziative di Massa, particolarmente incentrate sull'attacco al comando e al sindacato in fabbrica.

Ritengo che almeno alcune di queste inizitive siano state opera della organizzazione armata collegata all'Assemblea Autonoma (in particolare, quelle culminate nell'incendio di due autovetture di sindacalisti, anche se nessuna fu rivendicata con la sgla "Fronte Comunista Combattente").

Certamente, il "Fronte Comunista Combattente" o comunque il gruppo armato operante in collegamento con l'Assemblea Autonoma costituiva una

7 SH

struttura armata dell'M.R.P.O.

A D.R.: = Riconosco con certezza il Giorgio di cui ho appena parlato nelle due fotografie che mi vengono esibite.

Si dà atto che dette fotografie riproducono l'immagine di CERICA Claudio e vengono allegate al presente verbale.

A D.R.: = Sempre in riferimento all'operazione Taliercio, dichiaro che la stessa venne dibattuta politicamente, all'inizio, ed anche durante il sequestro, nel "Fronte delle Fabbriche" (di cui eravamo componenti e partecipanti al dibattito, io, Lo Bianco, Barbara Balzarani, Francescutti e Mimmo di Napoli): preciso peraltro che il Mimmo partecipò solo alla discussione iniziale che culminò nell'approvazione del progetto e non anche a quella che si sviluppò durante il sequestro, perchè nel frattempo si verificava la spaccatura dell'organizzazione con la scissione della colonna napoletana che dava vita al sequestro Cirillo.

Chiarisco che in seno al "Fronte" si discusse espressamente e si approvò il piano di sequestro di un alto dirigente della Montedison di Marghera, di cui però non venne fatto il nome.

Il piano, approvato, venne passato al comitato esecutivo (i cui componenti eravamo io, la Balzarani, il Novelli ed il Moretti) per l'approntamento del progetto esecutivo; e indi trasmesso alla colonna veneta (composta da me, Franceschtti, Di Lenardo) per la materiale esecuzione.

Come ho già detto, la colonna veneta comunicò poi, attraverso il Giorgio, il piano all'Assemblea Autonoma, che sua volta vi diede approvazione.

Faccio presente che, qualora non vi fosse stata quest'ultima approvazione, il piano sarebbe tornato al comitato esecutivo per essere ridiscusso politicamente tenendo conto delle obiezioni dell'Assemblea Autonoma.

Questo spiega il peso che, nelle scelte della nostra organizzazione, avevano le valutazioni politiche della Autonomia.

A D.R.: = Il FRANCESCUTTI era senza dubbio una persona politicamente preparata e dotata di prestigio. Non ho mai avuto il sospetto che operasse in stretto collegamento con persona estranea all'organizzazione.

Non è vero che fosse un "movimentista" nel senso in cui lo erano Orucci, Faranda, Piperno e Pace. Ciò nonostante, affermo che le sue divergenze dalla linea politica dell'organizzazione furono di carattere politico e non personale, essendosi egli mostrato favorevole alla gestione dei sequestri Cirillo e Sandrucci, pittosto che a quella del sequestro Taliercio.

Soriano Antonio

11.

Riguardo a quest'ultimo, egli fu contrario non già alla soppressione dell'ostaggio, bensì alla mancata richiesta del rientro dalla cassa integrazione degli operai della Montedison che, a suo giudizio, avrebbe dovuto precedere la conclusione dell'operazione.

A D.R.: = Posso escludere che il Francescutti fosse a conoscenza del piano del sequestro del generale DOZIER, perchè nessuno dei componenti della colonna "2 Agosto" da lui costituita partecipò al dibattito riguardante il piano suddetto.

Quando uscì dall'organizzazione, egli portò via armi ed anche documenti politici, la natura dei quali non sono in grado di precisare.

A D.R.: = Di solito, per l'addestramento con le armi, ci recavamo in una località di montagna del Friuli che non so meglio specificare; mi sembra comunque in provincia di Udine, nei pressi di un fortino abbandonato della guerra del 1915-18. Facevamo esercitazioni con pistole e mitra, mai con esplosivo, che non abbiamo neppure [redacted] adoperato per attentati. A dette esercitazioni non sono mai intervenuti militanti di Autonomia e non so dove questi svolgessero il loro addestramento.

A D.R.: = Nulla so riferire sui gruppi armati veneziani che apprendo in questo momento aver operato con le sigle "Iniziativa Armata Comunista" e "Cellule Comuniste Venete".======

L.C.S.

Salvatore Francescutti

p.p.v. e rinuncia al deposito

Emanuele Trafano

Il Sost. Procuratore della Repubblica

(Dott. [illegible])

68.517

N. _____ R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 11 ..... *del mese di* febbraio ..... *alle ore* 17.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura ..... *Avanti di Noi* dr. Domenico Sica, PM .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PERROTTA ODORISIO, n. Ortona dei Marsi 2.4.1955 e res. in Roma, via Cairano 6, rotocalcografo, celibe, maturità scientifica, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alberto Pisani (tf.392739), di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o alcuno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie*

*Interrogato in merito a*i fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non ho fatto parte delle Brigate Rosse. Ho svolto modesta attività politica circa 6 anni orsono, all'epoca della scuola. Ho frequentato il liceo Francesco d'Assisi e in occasione di assemplee del collettivo ho conosciuto ANTONIO SAVASTA. L'ultima volta che ho visto il SAVASTA è stato quattro/cinque anni fa. Ho conosciuto anche EMILIA LIBERA, che era fidanzata del Savasta e che veniva insieme a questi. Conosco anche CORSI MASSIMO, che veniva scuola con me, come pure ALIMONTI GIOVANNI. Pure [illegible] COSTA FABIO veniva al liceo con me; ho talvolta incontrato anche

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

BACIOCCHI GIORGIO.

Non riesco a comprendere per quale ragione il Savasta e la Libera mi accusino. Non ho partecipato mai ad alcuna riunione politica con costoro. Sono assolutamente estraneo alla vicenda.

Perrotta Odorisio

P.P.V. e rinuncia al deposito
Alberto Pisa

Il Sost.to Pro[illegible] della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

(63)

N. 514 R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO .

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 11 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 18.05 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PEZZETTA OTTAVIANO, n. Roma 19.10.1954 e ivi res., via L. Muratori 15, tecnico Olivetti, convivente con Patrizia De Mei, istituto professionale, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Giuseppe Montanini (tf.3603612), di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non ho mai fatto parte dell'organizzazione Brigate Rossa; la mia unica attività politica consiste nella partecipazione all'attività sindacale ed alle relative assemblee. Conosco MARCEDDU GIOVANNI e sua moglie MORGANTI TIZIANA ed anche CAVIGLIA FRANCO, che abita vicino casa mia. Conosco anche PIGLIACELLI MICHELE e la moglie CARLI MATILDE. Non conosco invede nessuna delle persone indicate come mie coimputate nell'ordine di cattura.

Ricevo lettura delle dichiarazioni rese dal MARCEDDU e dalla Morganti, per la parte che mi riguarda. Non è vero che io

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

li abbia messi in contatto con qualcuno; non conosco nessuna VERA, nessuna SILVIA? nessun DIEGO o ROCCO. Non capisco per quale raggione io sia accusato; probabilmente Marceddu e la moglie cercano di coprire qualcuno che la 'sa lunga su di loro'. Chiedo di essere messo a confronto con le persone che mi accusano.

L.C.S. Ottaviano Tessitore

Per presa visione
e ricevuta del deposito

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Modello n. 14 (nuovo)

598

Estratto del Registro

Dichiarazioni fatte dai detenuti il 12.2.82

mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A PROCURA REP. ROMA BR. SICA

Ordine del registro: 449

Generalità del detenuto: MARCEDDU GIOVANNI MARIA

Posizione giuridica: arr:5.2.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

ino mio difensore di fiducia l'avvocato
rra Romano del foro di Roma/
F.to il det. Marceddu Giovanni Maria

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - RO
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE
15 FEB. 1982

Attestazioni:

Roma, addì 12.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE 579
CO.S.S. - ROMA - REBIBBIA

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 12.2.982
termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA REP. SOST.PROC.DR. SICA ROMA
d'ordine del registro: 1423
Generalità del detenuto: MORGANTI Tiziana
Posizione giuridica: arr. 5.2.982 per fermo P.G. gra=
ente indiziata di partecipazione ed associazione
versiva e banda armata.
Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
mino mio difensore di fiducia l'avvocato
ERA Romano del foro di Roma.
la detenuta Morganti Tiziana

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO [illegible]
15 FEB. 1982

Roma, addì 12.2.982

Il Funzionario Delegato

IL VICE DIRETTORE
Dr.ssa Lucia Zalmaghi

(8005220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

40 581

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 12 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 15 *in* Roma, nel carcere di Rebibbia NC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica

.....

, *assistiti dal* .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CORSI MASSIMILIANO, in atti generalizzato.

.....

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Michele Pierro, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Confermo quanto dichiarato in precedenza alla SV. Ammetto gli addebiti per quanto riguarda le rapine al CNEN ed alla SIP nonchè il tentato rapimento del dr. Simone.

Alla rapina dello sportello bancario presso il CNEN ho partecipato insieme a PANCELLI, PADULA, NOVELLI, WALTER (aveva lo stesso nome di battaglia del Pancelli), uno Ostia di cui non conosco il nome (era alto circa 1.75, capelli ricci neri, baffetti sottili perchè ora cosse non gli crescessero), ALVARO (possiede una AMI8 verde, targata Roma D...) e DANIELE (ritengo sia un latitante anzi

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

ritengo che fosse PIERO VANZI. Effettivamente il giovane con i capelli ricci si chiamava ANDREA.

L'azione fu fatta con due macchine, una guidata da me (un 128 Fiat) e l'altra guidata dal WALTER (125 Fiat). Sono entrati tutti gli altri, tranne Walter (che è rimasto vicino all'auto), ANDREA e PANCELLI che facevano le coperture, ed io che ero davanti alla porta principale che è scorrevole, con l'incarico di bloccarla con una sbarra, se fosse stata automaticamente chiusa. Avevo anche l'incarico di gettare, andandomene, dei chiodi a 4 punte, consegnatimi da Romolo.

Preciso che il nome di battaglia del PADULA è ROBERTO.

Alla rapina del furgone blindato agli uffici della SIP ho partecipato insieme a PANCELLI, il VANZI, un tal FRANCESCO (un ragazzo molto giovane, sui venti anni), ALVARO, un altro molto corpulento ed alto circa 180 cm. con capelli biondi e baffi grossi e fitti, il PADULA, uno di Centocelle che conoscevo dai tempi della scuola, un certo SILVESTRO ED INFINE un altro di cui non so dire nulla. Preciso che io parlo del mio gruppo operativo; i gruppi erano tre, complessivamente. Il mio gruppo operò congiuntamente ad un altro; l'altro gruppo aveva funzioni di copertura e non sono riuscito a sapere chi vi partecipasse. Preciso ancora che l'azione durò due giorni, nel senso che il giorno precedente l'attacco c'era stato già un tentativo che andò a vuoto perchè il furgone con il denaro non arrivò. Io ero nel furgone all'interno dello stabile anzi preciso che io ero in un furgone che doveva entrare nel cortile quando stava per arrivare anche il furgone blindato. Da uno spiraglio (durante il primo giorno) rilevai anche la presenza di SILVIA. Io ero armato di pistola automatica, che però non ho usato. Hanno sparato quelli che erano entrati nel cortile e cioè PANCELLI (usò il kalaschnikov), quello 'biondo' che usò un fucile a pompa e così anche ALVARO (spararono per aria); ritengo che abbia sparato anche il Vanzi, ma non ne sono sicuro. Nell'azione nessuno dei nostri rimase ferito. PADULA, che era della copertura, sparò a sua volta, orientando però il mitra in aria. L'auto con la quale dovevamo andar via non ripartì; stavo ancora spingendola, quando mi dissero di salire su di un'altra. Così andammo via.

Ho partecipato anche al sequestro tentato del dr. SIMONE, in compagnia di ALIMONTI (nome di battaglia CHECCO), NOVELLI, SILVIA, FRANCESCO (che guidava la macchina; egli guidava anche il furgone durante la rapina alla SIP), una ragazzetta mora con i capelli corti che si chiama NANA', ADRIANO. Preciso che fu il NOVELLI A sparare al dr. SIMONE: in pratica le cose andarono così: NOVELLI citofonò e disse che aveva un telegramma da consegnare; Simone allora aprì il portone con l'automatico. NOVELLI salì; l'ALIMONTI era già entrato pochi attimi prima e si era fermato al piano superiore. NOVELLI mi raccontò che quando arrivò al piano di SIMONE vide la porta già aperta e pensò ad un agguato; si mostrò vestito da portalettere (con casco e giacca) e SIMONE gli consentì di entrare; mentre il SIMONE stava firmando una specie di registro arrivò anche l'ALIMONTI; il NOVELLI diede una spinta a SIMONE che cadde per terra; l'Alimonti teneva bloccato poi il SIMONE tandogli a cavalcioni. Senza neppure estrarre la pistola, il SIMONE riuscì a sparare e per questo colpì alla coscia l'ALIMONTI. L'ALIMONTI rimase anche colpito all'avambraccio, ritengo da un proiettile di rimbalzo. Quando il NOVELLI si accorse che l'ALIMONTI era ferito, sparò contro il SILONE.

L'ALIMONTI venne poi portato via dal NOVELLI e dalla SILVIA. Rividi la Silvia ed il Novelli a Marino, la sera successiva e mi fu mostrato anche il proiettile (tutto schiacciato) che

Cav. Romano

2/Corsi 581

era stato estratto dal braccio dell'ALIMONTI.

Sono disposto a fornire alcune indicazioni. PERROTTA ODORISIO, RACCOSTA FABIO e BACIOCCHI GIORGIO fanno parte delle BRIGATE ROSSE; il nome di battaglia di Raccosta èSIMONE e di BACIOCCHI è FABRIZIO.

La brigata ospedaliera è formata da tre "interni" e cioè da tre infermieri. Una si chiama GIULIA, ha una casa al quartiere di Cinecittà (so indicarla se portato sul posto) nella quale abbiamo fatto anche alcune riunioni (2/3); ha anche un'altra casa, di proprietà del marito (che non fa parte delle BR) nei pressi dela Stazione ferroviaria di Ciampino, che so indicare; frequentava anche un'altra casa a Casalbertone, dove sono stato anch'io (la casa le era prestata da un amico, con la scusa di andarci con un uomo). GIULIA ha 28 anni, bionda, con gli occhiali da vista; alta circa 1.65; accento romano. Per quello che mi disse SILVIA, la ragazza è molto 'giovane' a livello politico e non credo che abbia partecipato a nessuna azione. GIULIA lavora al S.Giovanni.

C'era anche un'altra ragazza, sui 20 anni, di cui non ricordo il nome, che possedeva la disponibilità di un appartamento (che le prestava una sua amica) a Terracina: conosco la casa perchè ci sono andato e sono in grado di riconoscerla. La ragazza lavora al Policlinico od alle cliniche universitarie. La ragazza ha partecipato anche alle nostre riunioni e faceva parte della Brigata, a partire dall'estate scorsa. Si tratta di una 'precaria' (lavora sei mesi) e non abita a Roma. Vidi i tagliandini dell'Acotral. La ragazza non ha pertecipato ad alcuna azione.

Presso l'Ospedale S.CAMILLO c'è un altro giovaneinserito nella colonna anzi nella brigata ospedaliera, con il nome di UMBERTO. E' entrato a far parte della brigata ad ottobre. E' alto circa m.1.70, castano, senza barba nè baffi. E' 'allievo professionale'. Partecipò alle riunioni dall'ottobre 1981 in poi.

Anche il PADULA faceva parte, a livello di direzione, della brigata ospedaliera. Alle riunioni veniva anche Silvia, pur non facendo parte della brigata. Del gruppo faceva parte anche LUCIANO, di cui ho parlato nei precedenti verbali.

Le riunioni della 'brigata del collocamento' di cui ho fatto parte all'inizio della mia militanza nelle BR (1981) le tenevamo, in un paio di occasioni, presso la casa di uno dei nonni di un appartenente alla brigata, con nome di battaglia MASSIMO. Non ho più rivisto il Massimo, perchè aveva problemi di sicurezza, perchè era amico del Pancelli (con il quale una volta era stato anche fermato). Sono in grado di riconoscere la casa, che si trova ad Albano Insieme al Massimo ho distribuito una volta dei volantini.

A proposito di GIULIA, questa partecipò come 'staffetta' ad uno 'spostamento' di macchine nella zona di Torre Spaccata (una 500 ed un 124 o 128) in compagnia del Pancelli e di Alvaro. Ritengo che una delle macchine (la più grande) fosse già stata usata in una azione, ma ritenevamo che fosse ancora pulita. Alcune riunioni della 'brigata del collocamento' vennero fatte anche a casa mia a Cisterna; all'inizio veniva Maurizio IANNELLI; poi venne anche il NOVELLI, mentre Iannelli non si fece più vedere.

Rammento che era in corso

scorsi 582

di esame un attacco ad un Ispettore sanitario (tal CAVALLOTTI); si tratta della persona che lesse alla TV il bollettino delle condizioni sanitarie di Simone, dopo il ferimento. Ricordo che il PADULA sostneva che uno dei perni centrali dell'amministrazio e sanitaria era tal PADERNI, forse uno dei direttori della sezione di ristrutturazione del Ministero della Sanità.
D.R. Sono andato a prendere personalmente, insieme a SILVIA, la cassa di legno, rivestita di cartone come un frigorifero, che doveva servire per SIMONE. La cassa ci fu consegnata da LUCA, nella zona della Batteria Nomentana. Luca la tirò fuori da una macchina anzi lovidi fermo vicino ad una cassa; Sivia mi disse che aveva una Renault 'del tipo a forma di scarpa'. Presi la cassa e la caricai su un carrello metallico che avevo portato io (lo avevo comperato da Morassutti a via Merulana). Caricai la cassa sul 128 familiare che doveva servire per l'operazione Simone. Nello stesso negozio avevo comperato nastro isolante, lucchetti ed una catenella.
- Ricordo di aver fatto (tra Natale e capodanno scorsi) un viaggio a Bologna per andare a prendere una busta gialla; me la consegnò una donna (una persona sui 30 anni e che dimostrava molta sicurezza) in base ad un appuntamento sotto il porticato che è di fronte alla stazione ferroviaria, vicino ad una edicola; per riconoscimento portavo una copia della rivista Capital; la donna non aveva segni di riconoscimento.

Ho fatto un altro viaggio, durant il sequestro D'URSO a Trani: il mio compito (l'ordine fu di ROMOLO) era quello di cercare se era possibile affittare macchine; ritengo che la cosa fosse legata al carcere. Dopo pochi giorni ci fu la rivolta. Forse c'era in atto un tentativo di evasione. Andai al garage MAGGIORA (in una grossa cittè vicino Trani) ed in un garage a Trani città e chiesi per un 127.
- Il MASSIMO di cui ho parlato abita a Cinecittà e fu fermato una volta insieme a PICCIONI, PANCELLI e forse PADULA, a Bologna, nel 1977 quando ci fu il convegno di Autonomia, cui aveva partecipato.

Nei primi mesi del 1981, presso la mia abitazione di Cisterna, si riunirono SENZANI, PANCELLI, NOVELLI ed uno di Napoli (di cui non conosco il nome ma che potrei riconoscere). Si trattava, da quanto ho capito, di una riunione del 'fronte del marginale (disoccupati, lavoro precario) che doveva dirigere una campagna a livello nazionale sullo specifico problema. Ci fu -circa diecigiorni dopo- anche un'altra riunione cui partecipò anche il MORETTI (lo riconobbi dalle fotografie quando fu arrestato), che aveva nome di battaglia PAOLO. Alla casa di Cisterna è venuta anche la EMILIA LIBERA (un paio di vote); nella stessa casa si è tenuta la 'direzione di colonna'.

Insieme al NOVELLI ho avuto riunioni in una casa al Testaccio (che sono in grado di indicare) con alcuni giovani, con i quali si intratteneva un discorso politico. Come nome di battaglia si chiamavano LUCA, CARLO; LEANDRO. C'era anche ILARIO, che aveva anche un piccolo deposito di materiale ideologico; lo contattammo anche per poter usare la sua casa come deposito eventuale anche per altre cose, in particolare di mazzi di volantini da usare volta per volta. Io e CARLO abbiamo fatto la propaganda davanti al collocamento, quella con 'le trombe' legate al portapacchi di una bicicletta.

Con Romolo

Insieme a RACCOSTA, ALIMONTI e

4/Corsi 43 583

BACIOCCHI ho partecipato ad una azione consistente nel dare alle fiamme l'auto del direttore del collocamento; mi pare che l'azione fu rivendicata come 'Brigate Rosse'.

Conosco bene LORIS SCRICCIOLO, CECCANTINI FEDERICO e la moglie Daniela.

74

N. 584 *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 12 *del mese di* febbraio

alle ore 21.15 *in* Roma, carcere di Regina Coeli

Avanti di Noi dr. Domenico Sica PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SCRICCIOLO LORIS, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Donato Marinaro, di fiducia e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: confermo integralmente quanto dichiarato alla SV in data 9.2.1982 nel verbale di spontanee dichiarazioni e nel manoscritto che è stato alligato al verbale medesimo. Voglio precisare che l'organizzazione BR mi diede incarico di 'spingere' verso mio cugino Luigino verso la fine di novembre scorso. Fino ad allora erano infatti andate bene le notizie che io ero riuscito a prendere ovvero a ricavare da mio cugino. Preciso infatti che mio cugino mi aveva concesso la disponibilità di tutti i suoi documenti, perchè diceva che si trattava di normali pubblicazioni. Tra l'altro io cercavo di carpire notizie anche dalle conversazioni che facevano tra di loro mio cugino e sua moglie.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

D.R. Dopo che ebbi a sapere che la mia casa era stata perquisita dalla polizia per via dell'affare DOZIER (all'epoca della perquisizione io ero a Nojano con la mia ragazza Anna Silvia Allegrini, anzi dico meglio: all'epoca della perquisizione io ero a Nojano ma solo, perchè la ragazza era già tornata a Roma) tornai a Roma e trascorsi la notte tra una domenica ed un lunedì in casa di mio cugino LUIGINO SERICCIOLO. C'era anche la moglie di questi. Dissi al Luigino del fatto della perquisizione, che era anche stato scritto sul giornale, ed egli mi chiese se c'entravo con l'affare DOZIER. Gli risposi negativamente e lo invitai a stare tranquillo. Gli dissi che il giorno dopo sarei andato dall'avvocato ed a casa.
Con il consenso del Luigino Sericciolo, come ho detto, potevo accedere a tutta la documentazione che egli possedeva. Dall'ufficio quindi da casa del Luigino portai via una specie di rassegna sul terrorismo e sulla difesa contro il terrorismo. Ricordo che consegnai il documento al Novelli e rilevai che egli lo giudicava di grande interesse. Portai via anche una relazione fatta da mio cugino o dalla moglie relativa ad un viaggio in America; nella relazione si riferiva di contatti avvenuti tra il socialista CLAUDIO MARTELLI ed un personaggio americano di cui non ricordo il nome: nel documento c'era scritto che tra Martelli e l'americano c'era stato un diverbio per motivi che ignoro. Nella relazione era scritto che l'americano doveva venire in Italia a sostituire uno dell'ambasciata statunitense; non so se lo stesso personaggio (od un altro) era un esperto del terrorismo italiano e tedesco. Il documento di cui sto parlando era dattiloscritto ed era composto di molti fogli; consegnai il documento al NOVELLI. Il Novelli mi disse che anche questo documento era importantissimo, ma che all'organizzazione interessava non tanto sapere chi erano le spie nordamericane in Italia, quanto conoscere quale fosse l'atteggiamento e la strategia degli americani nei confronti del terrorismo italiano.
D.R. Dei miei contatti con LUIGINO SERICCIOLO ho parlato anche con EMILIA LIBERA nell'estate scorsa, durante un incontro avvenuto vicino alla facoltà di architettura (mi riferisco a quella decentrata, nei pressi di Ponte Milvio).
Spontaneamente: Fin dalla primavera del 1981, susollecitazione del NOVELLI, avvicinai mio cugino e gli lasciai intendere anche chiaramente che gravitavo nel campo della lotta armata ovvero del movimento rivoluzionario. Gli avevo detto che, in questo quadro, avevo bisogno di informazioni sia sull'America che su tutti i paesi interessati alla situazione italiana. Prima che avvenisse il sequestro DOZIER chiesi a LUIGINO che era delle BRIGATE ROSSE. Gli chiesi notizie sulla NATO e mio cugino si dichiarò disposto a fornirmele, senza peraltro dichiararmi mai che voleva entrare a far parte dell'organizzazione. Chiesi inoltre a mio cugino se era disposto a farmi avere un contatto con la Libia (e Luigino mi rispose che quelli erano dei pazzi) o con i paesi dell'Est, per ottenere aiuti in denaro ed armamento. Ricordo che la conversazione avvenne nella cucina della abitazione dello Sericciolo Luigino; la moglie se ne era andata in un'altra stanza, come usava fare, quando noi ci mettevamo a parlare. In una conversazione successiva, il LUIGINO mi dichiarò che 'loro' non erano interessati ad avere 'un rapporto politico' (e cioè a fornire spontaneamente e senza contropartita aiuti in denaro ed armi) ma disposti a pagare qualunque prezzo in cambio di notizie riguardanti la NATO. Aggiunse che 'loro' erano interessati a sapere se era vero che le Brigate rosse avevano partecipato al furto di un 'camioncino' contenente documenti NATO che era avvenuto a Napoli. Ricordo che mi informai in proposito presso il Novelli,

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Sericciolo

585

glo mi dichiarò che le BR erano estranee al furto, che si supponeva invece fosse stata opera della malavita comune. Riferii al Novelli anche quali erano gli interessi nostrativi del LUIGINO.

Dopo che fu effettuato il sequestro DOZIER, il NOVELLI mi disse che ormai le Brigate rosse erano in possesso del materiale di scambio e mi invitò a chiedere a mio cugino di avere finalmente 'il contatto'. Il materiale di scambio, come dettomi dal NOVELLI, era costituito da un 'passi' (che era stato trovato in possesso del Generale) che consentiva l'ingresso nell'Unione sovietica. Il documento di cui ho detto doveva servire per dimostrare che le Brigate Rosse avevano effettivamente appoggi consolari. Il NOVELLI mi disse di comunicare anche a mio cugino che il generale aveva rivelato molti dei segreti NATO ed aveva fornito anche notizie sulla Polonia. Inoltre il Novelli affermò che il Generale aveva dato elementi per dimostrare che aveva partecipato alla strategia per destabilizzare la Polonia, dando corso al movimento SOLIDARNOSC. Questo era sostanzialmente la carta di credito delle BR in vista di un contatto con i paesi dell'Est.

Ripetei fedelmente queste indicazioni a SERICCIOLO LUIGINO e gli chiesi di farmi avere quindi 'il contatto'. Indicai io (come da suggerimento del Novelli) quali dovevano essere le modalità del contatto stesso. Preciso che il NOVELLI mi aveva chiesto di poter ottenere un rapporto diretto con il LUIGINO, ma questi si era assolutamente rifiutato di concederlo. Rammento anche che il NOVELLI aveva manifestato l'urgenza del rapporto gli interessati dei paesi dello Est, perchè era palese che il sequestro Dozier non poteva durare in eterno. Pertanto indicai a mio cugino anche la data in cui ~~doveva~~ doveva avvenire il contatto. Sul come doveva avvenire il contatto ho già reso dichiarazioni che confermo integralmente.

A seguito del mancato contatto, chiesi spiegazioni a mio cugino e questi mi disse che le persone 'lo non erano interessate o non si fidavano'. Dalle dichiarazioni di mio cugino avevo appreso che la Bulgaria era la nazione interessata al contatto.

Spontaneamente: durante la mia permanenza in Questura ho avuto modo -con il consenso della SV - di parlare brevemente con CECCANTINI FEDERICO e con la moglie BRICCA DANIELA, riuscendo a convincerli a collaborare con la Giustizia. L'Ufficio da atto della circostanza. Voglio anche dichiarare che solo ora mi sono determinato a manifestare l'intera verità, perchè prima mi sentivo molto confuso ed agitato.
L.C.S.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

3

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE
-Squadra di P.G.Montepulciano-

N.5/7 di prot.- Montepulciano,li 11.2.1982.-

OGGETTO:- Avviso al difensore.-Assicurazione.-

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI
MONTEPULCIANO

******

Seguito richiesta verbale della S.V.Ill/ma,si assicura di aver avvertito il Dott.GUCCIARELLI della D.I.G.O.S. di Padova perché provveda ad avvertire l'Avv.FRACASSO,difensore di Ufficio di SAVASTA Antonio che la S.V. domani 12.2.1982 provvederà all'interrogatorio del predetto imputato presso il 2° Reparto Celere G.P.S. di Padova.-

IL MARESCIALLO
COMANDANTE DELLA SQUADRA DI P.G.
-Luigi Tardani-

Atto annesso al fasc. n. 3032/82 P.M.
(vedi vol. I "GENERICI")

INTERROGATORIO AI SENSI DELL'ART.348 Bis.C.P.P.-

VERBALE
DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

5

L'anno millenovecento 82 il giorno 12 Ore 11.-

del mese di febbraio in Padova -Reparto Celere G.P.S.

Avanti di Noi Dott.Giuseppe Laviano

(1) Procuratore della Repubblica di Montepulciano

assistiti dal sottoscritto (2) Maresciallo Tardani Luigi

È comparso SAVASTA Antonio,nato a Roma il 30.12. 1955, ivi residente in Via Muzio Attendolo 77,in atto in stato di detenzione a disposizione della Procura della Repubblica di Verona.- - - - -/

Si da atto che non é presente l'Avv.Fracasso del Foro di Padova,difensore di Ufficio,benché regolarmente avvertito.- - -/

A.D.R. Confermo le dichiarazioni rese al Sostituto Procuratore di Verona in ordine alla esistenza di una base delle Brigate Rosse nella zona di Chianciano Scalo e di cui mi é stata data lettura.- - -/

Quando parlo di Chianciano Scalo mi riferisco alla stazione Ferroviaria di Chiusi-Chianciano/

A.D.R. Sono sicuro che si trattasse di cani "DOBERMAN"; la femmina era più vecchia ed il maschio forse era il suo figlio. Non si trattava di cani pastori tedeschi. Sono stato in tale villa due volte nel periodo aprile-maggio 1980 dopo essere stato in Sardegna per un mese dopo la sparatoria avvenuta a Cagliari nel febbraio 1980. In anbe-e due le occasioni vi furono riunioni del fronte logistico. In ambe-due le occasioni giunsi alla stazione di Chiusi-Chianciano con il treno da Roma e avevo appuntamento con il proprietario della villa poco distante dalla stazione di Chiusi. In particolare uscendo dalla stazione di Chiusi andai sulla destra e mi incontrai con detto proprietario ad un parcheggio che é recintato da una rete metallica. Mi sembra che la macchina fosse una DIANE o cosa del genere. Per un pezzo percorremmo strada asfaltata e poi strada di campagna. Una volta con me vi erano: Mario MORETTI, PICCIONI Franco,PONTI Nadia e DURAN Riccardo. La seconda volta invece, penso che mancasse ~~Franco~~ Riccardo DURAN che penso fosse

Sostituto Antonio Tardani Luigi

Anticipate L. 57926

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - 350

già morto in Via Fracchia. Il proprietario della villa era conosciuto da Franco PICCIONI al quale era stato presentato da LORIS SCRICCIOLO. Penso che con la macchina furono fatti due viaggi per portarci tutti alla villa. Arrivavamo la sera verso le ore 20 quando era già buio. Penso che la villa non si trovasse molto distante dalla casa del nonno di LORIS Scricciolo. Ciò perché quando in precedenza avevamo fatto delle riunioni in questa casa vidi una volta questo giovane con la moglie venire sotto la casa del nonno di Scricciolo a piedi giocando con un cane: io il cane non lo vidi,ma mi fu detto dallo Scricciolo che avevano portato a spasso il cane. L'uomo proprietario della villa poteva avere, a mio giudizio,23-24 anni, era magro, aveva i capelli lunghi e neri,era alto m.1,68-69 come me.- La moglie di tale persona era più bassa,paffutella,castana di capelli e l'età uguale a quella del marito; non sò chi mi disse che era maestra o professoressa. Per andare a tale villa usavamo delle stradine di campagna,in quanto su quella principale venivano fatti dei posti di blocco. - - -/

A.D.R. Entrando nella villa si trova subito un grande salone; sulla sinistra vi era una porta che conduceva in una camera da letto,subito dopo tale porta vi era il camino che ho descritto. Per entrare nella camera da letto mi sembra si dovesse salire uno scalino. Al centro del salone vi era un tavolo massiccio abbastanza grande. Sulla ~~de~~ sinistra della porta d'ingresso e con le spalle alla porta vi era un divano. Mi sembra che sulla destra della porta d'ingresso vi fosse la cucina ed il bagno. Mi sembra che non vi fosse un altro piano. Io ed i miei amici siamo sempre restati in questo salone ove abbiamo dormito chi sul divano,chi nella camera da letto e chi per terra con il sacco a pelo. Non ricordo dove dormì la coppia proprietaria della villa. In entrambe le occasioni ripartimmo verso le ore 19,30-20 del giorno dopo e fummo accompagnati alla stazione sempre con la stessa macchina. Non uscimmo di casa e trascorremmo tutto il giorno a discutere. Non intervennero altre persone oltre quelle già detto. Mi sembra che la proprietaria della villa aveva una 500. Appena si entrava nel salone della villa a sinistra vi era un mobiletto con un televisore. - - - -/

A.D.R. Circa una diecina di giorni prima del mio arresto si parlò di Loris Scricciolo che era stato ricercato a casa dai Carabinieri o dalla Polizia e ci chiedevamo se le armi nascoste nella Cripta del nonno dei due proprietari della villa erano ancora al loro posto. Ci fu detto che il nonno della coppia era morto e quindi le armi erano state tolte e messe in un posto sicuro. In tale occasione ci fu detto che la coppia abitava ancora nella villa. Ciò ci fu detto da R= Novelli detto Romolo,il quale aveva contatti con lo Scricciolo Loris. Il Novelli é capo colonna di Roma. Quando mi recai nella predetta villa facevo ancora parte della colonna romana delle B.R.- - - - -/

A.D.R. Se ci fosse stato un covo a Chiusi Scalo lo avrei saputo.

Il Cost.° Procuratore della Repubblica

VERBALE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA

Art. 389 e segg. Cod. di proc. pen.

6588

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso .....

Anticipate L. .....

Il riferimento fatto da PECI non é esatto. Quel giorno io ero con Peci e alla stazione di Chiusi ci dissero di tornare indietro non essendovi sicurezza per alcune battute in corso; ma avremmo dovuto prendere la macchina per andare in casa cioé nella villa della coppia che ho descritto. Il viaggio con PECI lo feci verso la fine del 1979. - - - -

A.D.R. Non posso dire come erano le mura esterne della villa perché vi sono arrivato e ripartito sempre con il buio.- - /

A.D.R. La coppia era molto amica di Loris Scricciolo: stavano insieme nel P.C.I. e nella F.G.C.I. dalla quale erano usciti insieme. Quindi penso che facessero parte della stessa sezione. Non ho mai sentito pronunciare i nomi della coppia.

A.D.R. Nelle dichiarazioni rese al Sostituto Procuratore di Verona ho parlato di deposito riferendomi alla Cripta ove erano custodite le armi. Per Cripta intendo parlare di una tomba di famiglia. Non sò se al cimitero o in altro luogo.- - - -/

L.C.S.- - - -/

A questo punto il Savasta dichiara: ripensandoci bene sono sicuro che nella villa, sulla destra entrando, vi fosse un'altra camera da letto con un letto matrimoniale.- - - - - -/

Preciso inoltre che all'interno del focolare vi erano delle panchettine in legno per una persona sola. - - -

L.C.S. - -/

1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - 350

589

ZZC RXM914 RMD464 171/99
0157 ROMA 21 9 1400

OMENICO SICA
OT PROCURATORE REP PRESSO
FF. TRIBUNALE P., LE CLODIO
0195 ROMA

6 0178

O DECISO DI RISOPONDERE PER DIFENDRERMI
BUZZATTI ROBERTO

OL FAI BENE RISPONDERE PER DIFENDERMI

91611
NNN

590

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

L'anno 1982, il giorno 14 del mese di febbraio, nel carcere di Rebibbia complesso, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM, è comparso:
BUZZATTI ROBERTO, n. Roma 28.2.1958 e ivi res., via Tor Sapienza 60
D.R. Ho chiesto, scrivendole una lettera e dopo avele mandato anche un messaggio a mod. 13, di poter avere un colloquio con la SV perchè intendo dissociarmi assolutamente dalla lotta armata; intendo altresì fornire un contributo alle indagini. Chiedo pertanto che queste mie dichiarazioni siano immediatamente trascritte in un verbale.
Nell'organizzazione c'era anche un giovane -che non ho mai incontrato- che si chiamava NICOLINO o LUDOVICO, che aveva funzione di prestanome. Egli aveva una camera in affitto in un appartamento nei pressi di Rebibbia e situato in modo tale che dalla sua finestra si poeva vedere il carcere stesso. Presso tale abitazione è stata anche la MUSI FRANCA, di sicuro; probabilmente, quando è stata arrestata, veniva dalla detta abitazione. La casa non veniva considerata sicura, perchè la padrona di casa ci poteva entrare (nella camera in affitto); si diceva però che la casa stessa poteva essere utile per controllare i mobimenti dei blindati e dei cambi di guardia del carcere.
Rifoerisco inoltre che a MINTURNO, nei pressi della Stazione ferroviaria, c'è un'altra casa dell'organizzazione. In quella casa ho partecipato, alla fine dell'agosto 1981, ad una riunione insieme a PETRELLA, SENZANI, DI ROCCO e a due napoletani: PINO e MARIO. Doveva venire anche MIMMO, sempre dei napoletani, ma non si fece vedere (seppi poi che aveva avuto 'dei problemi'). In tale riunione si discusse della battaglia politica in corso nella organizzazione; ricordo che SENZANI e PETRELLA riferirono sull'incontro che avevano avuto con gli altri della linea militarista (EMILIO, ovvero Savasta, ROMOLO, una donna detta la 'strega' che ritengo fosse la Balzarani, WALTER ed un operaio del nord che chiamavano Gasparazzo). La casa è a circa 200 metri dalla stazione ed è costituita da una vecchia villa, in cattive condizioni di manutenzione, su due/tre piani. Sono in grado, recandomi sul posto, di indicare con esattezza la villa stessa.
L.C.S.

Buzzatti Roberto

59181

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Processo verbale di interrogatorio di imputato

L'anno 1982, il giorno 14 del mese di febbraio, in Roma, nei locali della Digos/Questura, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM, è comparso: SAVASTA ANTONIO, in atti generalizzato.
L'ufficio nomina difensore di ufficio del Savasta l'avv. Francesco M. Faraci, ritualmente avvertito personalmente nel rispetto dei termini.
L'ufficio avverte il Savasta che egli è indiziato di partecipazione alle rapine commesse ai danni dello sportello BNL del CNEN, alla SIP (furgone della ditta Sefi per la consegna degli stipendi) nonchè al tentato sequestro e tentato omicidio del dr. Simone e reati connessi.
- Avvertito il Savasta che ha facoltà di non rispondere: intendo rispondere. Le azioni relative alla rapina al CNEN ed alla SIP come pure l'azione relativa al rapimento del dr. Simone vennero discusse ed approvate in sede di Comitato Esecutivo. Per quanto riguarda le due rapine anzi per quanto riguarda la discussione preliminare per la rapina al CNEN la discussione stessa e l'approvazione del piano fu fatta da me, dalla Balzarani, dal Novelli e dal Moretti. La relativa riunione si tenne in casa di Vittorio Olivero, a Mestre.

Alla riunione per la rapina SIP partecipai io, la Balzarani e Novelli; non ricordo il luogo in cui avvenne la riunione.

Per il progetto Simone, la riunione a vvenne a Milano e vi partecipai insieme a Balzarani, Lo Bianco e Novelli. La riunione avvenne in via Verga 22, nell'abitazione di Esposito Giovanna.

Prendo visione della foto di CASIMIRRI ALESSIO e rilevo che egli si identifica in CAMILLO; ALGRANATI RITA, che si identifica in MARZIA; di ANTONINI VITTORIO, che si identifica in ALVARO; di CAPUANO MARCELLO, che si identifica in ROLANDO, ROLLO. Prendo visione altresì della foto di FRANCOLA ANNUNZIATA, e rilevo che si identifica in NANA'.

Per quanto riguarda la BRIGATA PRIMAVALLE, ricordo che ad essa appartenevano TITTI e SILVESTRO. So che essi furono inseriti nell'organizzazione da CAMILLO (CASIMIRRI ALESSIO). TITTI abita nel palazzo dove risiedeva la madre di Giordano Antonio; faccio riferimento al Giordano perchè sapevo che era il prestanome di Renato ARRENI. Titti è un giovane sui 25/26 anni, alto, biondo, sfilampanato, cammina in modo strano (era definito il 'marinaio'); lavorava per una agenzia di informazioni o investigazioni privata, di quelle legate alle banche; faceva parte del comitato Mario Salvi.

SILVESTRO è amico di Titti (i due loro soprannomi fanno riferimento infatti ad una serie di cartoni animati), faceva parte del comitato Mario Salvi; è uno studente, alto 1.70, occhiali molto spessi, baffetti neri, di capelli neri.

Savasta Antonio

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Savasta 592 82

D.R. Della brigata Ospedalieri faceva parte, sino all'epoca dell'arresto di IANNELLI Maurizio, anche VIERO (Viero è il nome reale; il nome di battaglia era MARCO). Viero abita alle 'case occupate' a Casalbertone, nei pressi della casa della studentessa. Viero lavora come infermiere all'Ospedale S.Giovanni. Rammento che venne anche arrestato per fatti connessi ad Azione rivoluzionaria.

Nella struttura romana vi è anche CARLA (il nome vero è CECILIA, ignoro il cognome; so che lavora come baby sitter in una famiglia che abita in via Tronto). Presso la casa della CARLA avvenivano riunioni, quando il proprietario dell'abitazione erano assenti. La detta CARLA ha partecipato all'azione di P. Nicosia ed inoltre all'omicidio Varisco, come 'staffetta'.

Novelli mi riferì che l'organizzazione possedeva anche un'altra casa. Novelli disse che detta abitazione non poteva essere usata in previsione del sequestro MERLONI perchè vicino ci passava un treno, che faceva molto rumore. Non so dove sia ubicata detta casa.

Ricordo di aver letto, dopo l'agosto scorso, un documento relativo alla relazione fatta dal comandante dei CC CORSINI alla Commissione difesa della Camera dei deputati; nel documento si accennava anzi era integralmente destinato a riferire sull'ingerenza dell'Unione sovietica come fattore destabilizzante, in rapporto alla guerriglia in Italia. Nel documento si prendeva ad esempio tutta la teoria di von Klausevictz, e cioè la guerra come prolungamento della politica, con altri strumenti e su altri terreni, unendo il politico al militare. Ritengo che il detto documento sia stato fornito all'organizzazione dai due sindacalisti dell'UIL parenti di Scricciolo Loris. Il documento ci servì per capire un pò come la pensavano i Carabinieri sulla storia dei collegamenti internazionali. Il documento di cui ho detto dovrebbe essere stato sequestrato o a Milano, in via Verga, oppure a Padova, in via Pindemonte.

Ricordo che c'era un 'contatto' tra ROMOLO (NOVELLI LUIGI) e tal FIORILLO, quello di"corrispondenza internazionale" che fu arrestato e processato per la questione dell'APE ED IL COMUNISTA. Il Novelli si interessava di far pubblicare la Direzione Strategice dell'ottobre 1981; aveva 'messo in moto' anche il Fiorillo per ottenere contatti internazionali. Gli incontri Novelli/Fiorillo avvenivano per strada. Di questi contatti ma parlò Romolo. Il rapporto fu un pò bloccato dal processo subito dal Fiorillo.

Ricordo che un legale, apparso abbastanza di recente e di cui non riesco a ricordare il nome, era inizialmente in contatto con ROMOLO e (dopo la 'spaccatura') con il SENZANI; il legale medesimo curava i contatti tra il gruppo Senzani ed i detenuti del carcere di PALMI.

Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

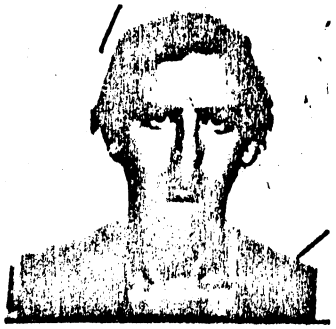
593

Francesca Annunziata,
n. 18.8.1954

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

84

594



CASIMIRRI Alessio
n.Roma 2/8/1951

595

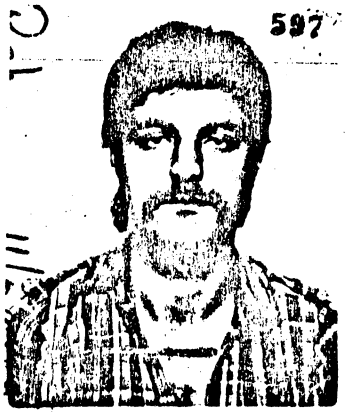
FIRMA DEL TITOLARE

ALGRANATI Rita
n.Roma 12/1/1958

596

FIRMA DEL TITOLARE

597



CAPUANO

Capuano Marcello, n. Roma 18.10.1953

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
-Uff.Istr.Sezione 25ª-

L'anno 1982, il giorno 14 del mese di febbraio, alle ore 18,30 negli uffici della Questura di Roma, avanti a noi Giudici Istruttori Dott.Ferdinando IMPOSIMATO e Dott. Rosario PRIORE é presente SAVASTA Antonio, già generalizzato.
L'Ufficio avverte l'imputato che ha facoltà di non rispondere ma se anche non risponde l'istruttoria proseguirà ugualmente.
Richiesto se abbia un difensore di fiducia, l'imputato dichiara: Revoco i difensori di fiducia già nominati avv.Emanuele FRAGASSO di Padova e avv. Franco ABRIANI dello stesso Foro. Chiedo che mi sia nominato un difensore di Ufficio.
L'Ufficio nomina l'avv. Francesco Maria FARACI di Roma.
Si dà atto che l'avvocato é stato personalmente avvertito dal Giudice Istruttore. Si da atto che l'avvocato ha assistito durante la prima parte dell'interrogatorio, durante la quale si é proceduto alla annotazione di una serie di dati riferiti dal Savasta dopo che questi ha dichiarato di non avvalersi della facoltà di non rispondere.
Con riferimento al ruolo avuto da Piperno e Pace nel sequestro Moro e in più in generale nella vicenda della scissione di Moruci e Faranda dalla colonna romana, dichiaro quanto segue. Ribadisco che Pace faceva parte fin dal 1977 della Brigata servizi insieme a Iannelli (Dario) e Capuano Marcello (Rolando). Responsabili di tale struttura erano Faranda e Balzerani. La Faranda era anche responsabile della brigata di Torre Spaccata e curava i rapporti con la struttura di Cassino composta da Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino e Capone Roberto che attuarono in seguito il duplice omicidio di Patrica. La struttura combattente di Patrica passò nelle B.R. solo dopo l'uccisione di Calvosa e dell'uccisione della scorta. La Faranda aveva anche rapporti personali con due operai della Fiat di Cassino, proprio in vista della creazione di una struttura delle Brigate Rosse nell'ambito della Fiat.
Ritornado alla brigata servizi, ricordo che della presenza in essa di Lanfranco Pace mi parlarono in più riprese e separatamente, Balzerani, Capuano e Iannelli, subito dopo la scissione

Savasta Antonio ./.

di Morucci e Faranda. La brigata servizi aveva un ruolo rilevante nella colonna romana delle Brigate Rosse, poiché tendeva a espandere l'organizzazione nell'ambito dei servizi (Alitalia, Sip e ferrovie). La brigata servizi era l'unica struttura che si collegava con il mondo della produzione. Il Pace aveva una notevole esperienza nel mondo del lavoro, avendo compiuto una serie di analisi in diversi settori tra cui l'A.T.A.C.- Pace era personalmente molto legato a Luciano Pizzoli e a Loi che erano dipendenti dell'ATAC . Fu la Balzerani a parlarmi per prima della militanza di Pace nelle Brigate Rosse, affermando che il tentativo di infiltrazione nella nostra organizzazione era avvenuto non solo attraverso Morucci e Faranda, ma anche attraverso Lanfranco Pace che era entrato a par parte della brigata servizi. Capuano e Iannelli in seguito mi confermarono ciò che mi aveva detto la Balzerani. Dissero che le riunioni della brigata servizi, avvenivano talvolta a Ostia nella casa del fratello di Iannelli Maurizio, spesso assente per motivi di lavoro. Non sono in grado di precisare quando si verificò l'uscita di Pace dall'organizzazione, anche se i rapporti tra Pace e le Brigate Rosse continuarono, sia attraverso Morucci e Faranda, sia attraverso Seghetti, dopo la scissione.

Per quanto concerne l'evoluzione della struttura di cerniera, chiarisco che nel 1975 si verificò una divisione che provocò da un lato la nascita dei FAC- COCORI a Roma con Piperno, Pace, Davoli, Morucci e Rosati, e dall'altro la nascita di una struttura a Milano che si legava a Rosso e alle Squadre. Esponenti di rilievo di questa struttura milanese erano Scalzone e Del Giudice. Questa divisione al vertice si ripercosse all'interno del COCOCE. Una parte degli aderenti a tale Comitato entrò a far parte dei FAC- COCORI: Davoli, Seghetti, Gastaldi, Libera, Perrotta, Arreni ed io.- Il nostro gruppo faceva riferimento a Piperno, Pace e Rosati.

L'altra parte del COCOCE diede origine alle U.C.C. In particolare di quest'ultima struttura entrarono a far parte Balessi, Andreani Norma ed altri che ora non ricordo. Costoro facevano riferimen-

A 1 Lanfranco Pace

./.

to a Scalzone e Del Giudice. Delle U.C.C. faceva parte anche Comancho che si trovava a Milano.

Verso i primi del 1976, una parte dei FAC- COCORI entrarono nelle Brigate Rosse. Di sicuro vi entrarono, oltre a me, Morucci, Faranda, Seghetti, Arreni, Libera, Perrotta. Un'altra parte dei FAC- COCORI, cioé Rosati e Davoli ed anche la donna di Davoli (Kitti), continuarono nella loro militanza nei FAC-COCORI, dando origine verso la fine del 1978 (autunno 1978), ai Nuclei di M.P.R.O., divenuti nel 1979, dopo la fuoriuscita di Morucci e Faranda, M.C.R.-

L/C/S/

116

TRIBUNALE PENALE E CIVILE DI ROMA
-Uff.Istruzione Sezione 25^-

L'anno 1982, il giorno 15 del mese di febbraio, alle ore 12 negli Uffici della Questura di Roma.
Avanti a noi Giudice Istruttore Dott.Ferdinando IMPOSIMATO, é presente SAVASTA Antonio, già generalizzato.
L'Ufficio avverte l'imputato che ha facoltà di non rispondere ma, se anche non risponde si procede ugulmente nell'istruttoria.
Richiesto se abbia un difensore di fiducia, l'imputato dichiara: Non ho difensore di fiducia. Chiedo che mi venga nominato un avvocato d'Ufficio.
L'Ufficio nomina l'avvocato Francesco Maria FARACI di Roma, presente all'interrogatorio.
Come ho già detto, ribadisco che anche dopo l'ingresso di Morucci e Faranda nelle Brigate Rosse, costoro ebbero come punto di riferimento le tesi di Piperno e Pace, delle quali si fecero portatori all'interno dell'organizzazione.
Per quanto riguarda le ragioni della sortita di Lanfranco Pace dalla organizzazione, costui si giustificò dicendo che non era in grado di sopportare il regime di vita che comportava la militanza nell'organizzazione. Si tratta di regole molto rigorose che impongono un comportamento irreprensibile, la rinuncia alla possibilità di frequentare alcuni ambienti ed alcuni amici. Si sapeva che Pace era un accanito irriducibile giocatore di poker, come diversi altri suoi commilitanti di Potere Operaio tra cui Pizzoli e Loi.
Ancora con riferimento ai rapporti con Metropoli, ricordo che nel settembre- ottobre 1978, quando facevo parte della Direzione della Colonna Romana, appresi da Morucci che era arrivato in Italia un carico di armi provenienti dal Medio Oriente, tra le quali diversi Kalachnkov. Morucci disse che una parte di queste armi poteva essere fornita alla nostra organizzazione, la quale avrebbe ricevuto le armi senza che

./.

117

- 2 -

fosse pagato alcun prezzo, ma con l'impegno politico di stringere i rapporti con le altre organizzioni combattenti esistenti in Italia, tra le quali Prima Linea e i gruppi armati orbitanti nell'area di Metropoli. Si discusse di questa proposta di Morucci nella Direzione di Colonna, nella quale era noto che effettivamente era giunto un carico di armi che era nella disponibilità di Piperno, Pace e Scalzone. Dopo un'ampio dibattito si decise di rifiutare la proposta di Morucci per evitare condizionamenti politici. La nostra organizzazione infatti ha sempre cercato di evitare di essere condizionata da forze esterne ad essa. Non sono in grado di dire quele destinazione abbiano avuto le armi delle quali parlò Morucci. Una parte di esse credo, comunque, sia andata a Prima Linea. Ciò che sò per certo é che alcuni Kalachincov pervennero alle Brigate Rosse dalla Francia per via terra, a seguito di un accordo intercorso tra Moretti e gli esponenti di una organizzazione palestinese che si riconosceva in Arafat. Il Moretti, come ho già spiegato, era solito andare in Francia sia in aereo che in treno, servendosi del passaporto intestato a Iannelli Maurizio. A Parigi, attraverso canali che mi sono sconosciuti, Moretti incontrava esponenti della O.L.P.- I Kalachinkov trovati in Via Silvani, uno dei quali usato in Piazza Nicosia, provenivano proprio dalla Francia da dove erano stati portati a piedi dal un valico della Liguria. Dalla Francia le armi furono portate da Lo Bianco, Dura, Moretti e Miglietta, subito dopo l'operazione Moro. Si trattava di 4 o 5 Kala, una mitragliatrice R.P.D., un lancia granate anticarro R.P.G. e numerose munizioni.
A questo punto viene sospeso l'interrogatorio che verrà proseguito alle ore 18, 30 di oggi.

L/C/S/

118

- 3 -

Alle ore 18, 30 viene riaperto il verbale.
Per quanto riguarda tale carico, comprendente Sterling, Fall, qualche Kalachinkov, razzi anticarro di fabbricazione americana, esplosivo al plastico P4, MK2 ananas, razzi terra aria di fabbricazione francese (tra cui il missile trovato a casa di Senzani), ho avuto modo di ricordare che esso fu trasportato oltre che da Moretti, Dura e il medico psichiatra di Ancona, messo da Liverani in contatto con Moretti, da un veneziano a nome Sandro Galletta abitante a Venezia vicino al campo dei Gesuiti. Di questa partecipazione sentii parlare dallo stesso Galletta in occasione di un incontro a casa sua a Venezia. Le armi arrivarono a Venezia ove furono nascoste probabilmente a casa di Galletta. Da Venezia furono portate a Mestre ove furono distribuite tra le varie colonne. Quelle destinate a Roma, furono trasportate in treno, nel novembre 1979 con valigie 36 ore, da me, Arreni, Piccioni, Vanzi e un altro che non ricordo. Noi prendemmo una parte di tutti i tipi di armi e le portammo nelle varie basi: Via Silvani, Via Pesci, Via D'Andrea, in Via Tiburtina a casa di Cecilia. In quel periodo era stata abbandonata la casa di Gallinari, vicino al Colosseo, agli inizi di una parallela a via Labicana. La casa era stata presa in affitto da un ragazzo giovane di Roma- Centocelle, che lavorava alla RAI come inserviente. Egli sapeva che la casa era utilizzata da Gallinari (Giuseppe). In quella casa c'era il ciclostile. Gallinari vi era andato ad abitare insieme alla Braghetti (Camilla). Essa era al primo piano. Guardando le pagine gialle (stradario), rilevo che la via ove si trova la casa, é Via S.Giovanni in Laterano. In questa casa andavano anche Seghetti e Piccioni. In Via Silvani abitavano Piccioni e Iannelli. Anche io ci sarei dovuto andare, prima di essere destinato nel Veneto. Nella casa di Via Pesci, gestita da Gaia (Susanna Berardi), abitavano Camillo (Casimirri Alessio) e Marzia (Algranati Rita).
Morucci e Faranda abitavano in una casa reperita da un amico di Alessio originario di Primavalle, che io non conosco.

./.

119

- 4 -

Altra base, dal settembre 1978 fino alla fuga di Morucci e Faranda, fu quella del nonno di Loris Scricciolo a Moiano nei pressi di Perugia. Nel corso del 1981, prima del sequestro Taliercio e dopo il sequestro Cirillo, fu presa in affitto a Perugia nel centro storico, un appartamento da parte di uno della colonna di Roma che non conosco. Sarei in grado di individuarla anche vedendo una cartina topografica della città. Avendo alle spalle la chiesa della piazza principale, si imbocca una via in discesa, tortuosa sulla destra, che porta in una piazzetta. Da qui proseguendo sulla destra si prende una stradina a scale sotto un portico, a sinistra, finché non ci si imbatte in un portoncino sulla destra. In questo appartamento sono andato nell'occasione indicata con i componenti della Direzione Strategica (P celli, Balzerani, Novelli, Lo Bianco, Capuano, Andrea della Toscana e Francescutti). In questa riunione si parlò della spaccatura con la colonna napoletana composta da Senzani, Pino e Mimmo, che non parteciparono alla riunione. Il dissidio era di ordine politico, come ho dichiarato con il Pubblico Ministero di Padova. Il dissidio si accentuò dopo che sapemmo che la colonna napoletana aveva riscosso più di un miliardo per la liberazione di Cirillo. La somma era stata pa ta dalla Democrazia Cristiana.

Altra base delle Brigate Rosse nel 1979, era un appartamento in Trastevere sito in Via della Scala o vicolo della Scala, al primo piano. Vi abitavano Iannelli e Arreni. Una volta ci andai per partecipare ad una direzione di colonna. Sarei in grado di indicare anche questo appartamento. In queste basi non andavano gli irregolari. Uno degli irregolari era Viero che riconosco con certezza nella fotografia di Di Matteo Viero, che ha partecipato all'assalto di Piazza Nicosia con funzioni di autista. Tutti quelli che parteciparono all'azione si incontrarono davanti alla Piramide per un controllo degli uomini e delle armi.

./.

- 5 -

Tra gli elementi provenienti delle U.C.C. Andriani Norma faceva parte della brigata Tiburtina. In seguito ella é passata alla controguerriglia, dove é rimasta poco tempo. May Arnaldo faceva parte della brigata logistica che si occupava della falsificazione dei documenti, targhe e delle "inchieste" sui Carabinieri e sulla Pubblica Sicurezza. May aveva anche un deposito di armi custodite nel garage della sua abitazione, in un doppio fondo. Fu Piccioni a riferirmi tale particolare. Nanà e Silvia facevano parte della Brigata Tiburtina.

Non so quale fosse la collocazione di Brogi Carlo.

Ho ricordato, dopo che sono stato interrogato dalla S.V. che all'omicidio Taverna ha partecipato Andrea e Lucio di Ostia (e non Livio), oltre a Iannelli e Arreni. L'inchiesta fu fatta da me e Arreni.

A questo punto il Giudice dispone che l'imputato venga portato da agenti della Digos di Roma nei luoghi da lui indicati nel presente verbale (Perugia, Via San Giovanni in Laterano e Via della Scala in Roma) per la individuazione delle tre basi delle Brigate Rosse.

Sarteschi Antonio L/C/S/

121

DI MATTEO Vicenzo di Riccardo

n. a Roma il 15-1-1952

607

Tribunale di Cagliari

UFFICIO ISTRUZIONE

Proc. N. 418A/81

Cagliari il 15 febbraio 1982

Al Signor Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale R O M A
(Dott. Domenico SICA Sostituto)

Come da richieste verbali, trasmetto, ai sensi dello art. 165 bis cpp. verbali d'interrogatori ed allegati di Aldi Gino Albino, imputato di banda armata in procedimento pendente innanzi alla S.V., e gli atti relativi alla identificazione di CANU Gianni, nato a Posada il 17/7/1958.

Il Giudice Istruttore
(Dott. Leonardo Bonsignore)

V° al sig. Consigliere Istruttore - in sede -
per l'unione agli atti del proc. contro
Sanzani Giovanni ed altri -
Roma 1.3.82

608

TRIBUNALE DI CAGLIARI
Ufficio Istruzione

Verbale d'interrogatorio d'Imputato

Il 13 gennaio 1982, in Roma, negli Uffici della Questura, innanzi a Noi Dr. Leonardo BONSIGNORE, Giudice Istruttore del Tribunale di Cagliari, è comparso ALDI Gino Albino nato a Telese (BN) il 23.4.1962 residente Caserta Via Piave n.3

Imputato in procedimenti connessi.
Difeso dall'Avv. D'OVIDIO del foro di Roma.
Ritualmente avvisato.
Interrogato sulle sue facoltà dichiara: intendo rispondere.
A.D.R.: Come ho già dichiarato in precedenti verbali sono entrato nelle Brigate Rosse nell'autunno del 1981, dopo un periodo di dibattito politico-ideologico. Fra l'altro esso aveva per oggetto la discussione sulle differenti tesi che oggi dividono le Brigate Rosse, in parti che contrappongono da un lato il gruppo che fa capo al Senzani dagli altri.
A.D.R.: Nell'ambito di tali discussione si affrontò marginalmente il problema del recupero dei sardi, e dei torinesi, sino ad allora "congelati", e che il gruppo di Senzani intendeva recuperare, contrariamente all'intendimento dell'altro gruppo.
A.D.R.: Il concetto di recupero, da un punto di vista formale consisteva, nel far sì che strutture sicuramente già esistenti sia nel torinese che in Sardegna potessero esprimere rappresentati da inserire nella Direzione Strategica, in modo da consentire un rapporto organico con l'organizzazione torinese, sarda e contemporaneamente la possibilità di una direzione stabile delle stesse.
A.D.R.: Dò per certo che ci si riferisse a organizzazioni combattenti già esistenti in Sardegna. Io personalmente pensai che si trattasse di Barbagia Rossa, ma escludo di aver mai udito esplicatamente o fare il nome di questa organizzazione o di altre.
A.D.R.: Non conosco le ragioni che spingevano il gruppo opposto a quello di Senzani a insistere per mantenere le strutture sarde e torinesi "congelate". Per quanto riguarda Torino, credo che non fossero molto sicuri degli uomini, mentre ignoro totalmente le motivazioni della loro posizione con riguardo alla Sardegna.
Nell'ambito di tale prospettiva Senzani operò concretamente, anche se non so se l'inserimento dei dirimenti sardi nella Direzione si fosse realizzato e stesse per realizzarsi. Ricordo anche che Senzani mi diede personalmente una carta di identità proveniente da Nuoro allo scopo di falsificarla.
A.D.R.: Non mi diede la fotografia. Questo si fa all'ultimo. Timbri e carta d'identità credo sia stata sequestrata nell'abitazione di Via Pesci, perquisita nel corso dell'ultima operazione. Occorre presente che

609

per la continua presenza di compartimenti stagno nell'organizzazione Senzani,nel darmi quel documento dal falsificare,curava un interesse proprio o di persona molto a lui vicina. Devo quindi ritenere che vi fosse taluno nel nuorese molto vicino a Senzani.

A.D.R.: Nell'organizzazione facente capo al Senzani chi si occupava dei rapporti con la Sardegna era certamente il Petrella. Sono certo che l'interesse del Petrella per la Sardegna era collegato al carcerario. Ma non posso escludere,anzi presumo che contemporaneamente,egli curasse anche gli altri rapporti con l'organizzazione in Sardegna. Lo questo per averlo dedotto dai discorsi che udivo fare al Petrella, che mi sembrava molto informato ed interessato alle questioni sarde. Fra l'altro lo udii parlare del processo che si celebrava in Sardegna su Savasta e gli altri che egli seguiva attentamente. Tra l'altro lo udii commentare criticamente il comportamente di Iannelli,che fra l'altro aveva accettato la difesa in quel processo invece di ricusarla. Egli disse che non capiva quel comportamente e che gli sembrava di capire che fosse interesse dello Iannelli far si che il processo per quel che lo riguardava si trasferisse in Roma,abbandonando così alla loro sorte gli altri coimputati.

A.D.R.: Sono certo che Iannelli si fosse schierato dalla parte di Senzani. Infatti fui io stesso a spedirli a Fossombrone il resoconto di una direzione strategica, e ciò sintomo inequivocabile della sua appartenenza al nostro gruppo.

Sentii commentare anche il comportamento tenuto dal Savasta e Libera in occasione dei fatti di qui al quel processo in termini critici.In fatti essendosi trovati in una situazione di emergenza,essi si appoggiarono anche a gente "assurda",cioè non appartenente all'organizzazione,

Sentii anche parlare di contrapposizione tra nuoresi ed i cagliaritani implicati nel processo,se non errò,ma non ne sono sicuro,con espressioni di critica per i cagliaritani.

A.D.R.: Ho appreso personalmente visione di alcuni documenti relativi alla discussione preparatoria di una riunione della Direzione Strategica. Fra questi ne go letto uno firmato BRIGATA DI NUORO, fra l'altro trovato in possesso della Miglietta all'atto del suo arresto. E' un documento con assoluta certazza proveniente dall'interno del Carcere di Nuoro,tra l'altro,puttosto apprezzato per la qualità dei concetti espressi. Esso era in maggioranza e fu seguito da altri due documenti, sempre provenienti dall'interno del carcere firmati da tre compagni il secondo e da tre compagni il terzo. Sono assolutamente certo che questi documenti provenissero dalla Brigata di Nuoro.

A.D.R. Non mi sono capitati documenti provenienti dalla Sardegna,al di fuori di questi e quello che dirò. Ciò peraltro non vuol dire che l'organizzazione esistente in Sardegna ed esterna al Carcere non abbia interloquito in quel dibattito. Voglio solo dire che non mi è capitato sotto mano. D'altra parte nellapubblicazione sugli esiti della

TRIBUNALE DI CAGLIARI UFFICIO ISTRUZIONE 61c

Direzione Strategica ultimente tenuta vi erano una ventina di pagine che, per quel che ne sò era stata preparata da un sardo, e portava la firma COLONNA SARDA.

A.D.R.: Ho battuto a macchina manoscritti di Petrella, Senzani e di una terza persona che non conosco ma che presumibilmente proveniva da Napoli; ciò dico esclusivamente per considerazioni di stile letterario.

A.D.R.: Prendo visione di fotocopie di un foglietto manoscritto iniziante con "C.S.,900.000 stip.1 ....,e concludendosi con contrib. int.S.).". All'80% della calligrafia di Petrella conosco per aver battuto a macchina suoi scritti. C.S. potrebbe voler dire "COLONNA SARDA. 900.000 lire stip. 1 900.000 stip.2 può avere uno dei seguenti significati. Considerando che sino al tutto il novembre '81 lo stipendio di un regolare latitante era di lire 300.000 mensili (dal dicembre '81 lo stipendio è aumentato a lire 400.000) queste cifre possono voler dire tre stipendi per una struttura e tre stipendi per una seconda struttura. Ciò vorrebbe dire l'esistenza di sei latitanti; ma ciò mi sembra troppo per la Sardegna per cui potrebbe anche darsi che si trattasse di tre stipendi per un mese e tre stipendi per altro mese. 600.000 mila contrib.int. S. vuol dire probabilmente un contributo a compagni detenuti. In genere esso viene spedito a quel detenuto per poi giustificarne l'introito. Non sò poi come la somma venga distribuita all'interno. In tale circostanza come su ogni altro aspetto della vita carceraria, e sui mezzi e le vie di comunicazione clandestina da e per le carceri può essere, se vuole, molto utile il Petrella. E' certo che molta roba entrava ed usciva dal carcere. Il modo solito era quello dei foglietti in cui era scritto in minatura o testo e che sicuramente sarà stato sequestrato, in taluno dei covi che sono stati perquisiti recentemente.

A.D/R/ Prendo visione di fotocpie di un manoscritto iniziante "contributo(Sardegna)" e di altro foglio iniziante Piano ENI:Ottana etc. ". E' scritto all'80 % dal Petrella. La parte iniziante Piano Eni etc. da me personalmente battuta a macchina entrò a far parte degli allegati al resoconto della Direzione Strategica firmata Colonna Sarda. Solo una parte di quelle venti pagine sono scritte da me personalmente. Ciò mi fa pensare ad un'altra circostanza il fatto di aver incentrato tanta parte di quella relazione sul chimico, e la ricchezza di notizie sull'argomento mi fa pensare che l'analisi (che non è mai fine a se stessa) deve essere seguita dalla praxsi. Cioè se una cosa di dice poi si deve fare. Ciò fa pensare che all'interno delle strutture del chimico in Sardegna vi siano compagni capaci sia di fornire quelle notizie che di realizzare il piano di attacco promesso. Altrimenti, sarebbe un segno di debolezza troppo grosso promettere e poi non mantenre. Attira inoltre l'attenzione su d'altro slogans su cui si inizia la parte dedicata alla colonna sarda: "Operare il salto da Organizzazione Comunista Combattente a Partito Comunista Combattente". Tenuto presente che, nella concezione del Senzani Partito Comunista Combattente siamo noi, cioè le B.R., quello slogans di dire che in Sardegna vi è una Organizzazione Comunista Combattente deve operare il passaggio al Partito Comunista Combattente; cioè che

[illegible] storicamente nata in Sardegna, Suppongo Barbagia Rossa, deve [illegible] nella nostra organizzazione strutturandosi organicamente ne [illegible], centralizzandosi. Sostituendo così ad un rapporto tra la O.P. e la B.R. una relazione di dipendenza.

D.M.: Ricordo di aver alcuni mesi fa incontrato una donna con un forte accento Sardo, piuttosto minuta, molto graziosa, capelli lunghi e neri, regolare clandestina, perchè portava con se una Mauser 7,65. Fui condotto all'appuntamento con lei dal Senzani perchè lei doveva riferirmi alcuni problemi relativi alla fasificazione dei timbri all'epoca in cui la falsificazione del passaporto o meglio all'epoca dovevo imparare a farle. L'incotro avvenne all'unica fermata di un pullman al Largo Preneste, e da lì io e lei che aveva nome di battaglia "ANGELA" raggiungemmo la mia casa di Via Pesci mentre il Senzani ci lasciò. Incontrai Angela una seconda volta, per strada, in compagnia di "ANITA" nome di battaglia di una ragazza di Torino. Anche in quel caso parlammo di timbri. Sono assolutamente sicuro che Angela non risiedesse a Roma, anche perchè in alcune circostanze cercammo di rintracciarla senza riuscirvi, mentre se fosse stata a Roma l'avremo trovata.

D.M.: Conosco un compagno con il nome di battaglia LUCA con un accento sicuramente non romano che non riesco bene a definire, piccolo, carnagione scura, vestito accuratamente che non credo sia stato arrestato anzi ne sono certo.

L.U.C.

PER COPIA CONFORME

Cagliari, 15-2-1982

IL DIRETTORE DI SEZIONE

612

TRIBUNALE DI CAGLIARI

Esame di testimonio senza giuramento
(Art. 357 Codice proc. pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 29
del mese di gennaio ad ore 12,30
in Roma - Casa Circondariale Rebibbia

Avanti di noi dr. Leonardo Bonsignore e con l'intervento del P.M. nella persona del dr. Carlo Angioni

Giudice istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto, ai sensi dell'art. 357 del Cod. di proc. pen., l'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Si procede a sensi dell'art. 348 bis C.P. con avviso al dif. Uff. V.Figari. Interrogato, quindi, sulle generalità, risponde: sono e mi chiamo

ALDI Gino Albino nato a Telese (BN) il 23.4.1962,residente a Caerta Via Piave n.3.

Prendo visione di una fotografia ove è rappresentato,in sosta innanzi ad un ingresso colonnato,tra altre persone,un giovane che indossa pantaloni grigi,pullover bianco con scollatura a V, camicia a quadretti,giacca di velluto aperta sul davanti,con sciarpa al collo e maniche infilate nella tasca della giacca.Porta occhiali scuri ed ha la riga dei capelli al centro.Riconosco in tale giovane,senza possibilità di alcun dubbio il giovane che in altri verbali ho indicato con il nome di "Luca".

Incontrai il giovane con nome di battaglia "Luca" per la prima volta il 6 gennaio 1982,alle 10,30 in piazzale Flaminio.Sono assolutamente certo di questa data perchè il 4 gennaio "caddero" Petella e Di Rocco,e perchè il giorno successivo,5 gennaio,non vidi nessuno,Giunsi all'appuntamento di piazzale Flaminio in compagnia di "Luciano",nome di battaglia di Buzzati Roberto,che già,o meglio arrivai da solo in piazzale Flaminio incontrando il Buzzati che già si trovava in compagnia di Luca. Insieme ci recammo ad effettuare un sopralluogo alla casa del Giudice Capriotti.Sin dal dicembre precedente ero stato informato di un obbiettivo da colpire con esplosivo,dal Petrella che aveva la direzione di quella inchiesta,ne era la prima volta che io mi recavo in quel luogo. Mi accorsi invece che "Luca" era più al corrente di me delle abitudini dell'obbiettivo,e che conosceva abbastanza bene le strade della zona.Ovviamente anche Luciano ne era ben al corrente,ed anzi

613

- 2 -

mi aveva spiegato le motivazioni politiche dell'azione, dicendo anche che il Capriotti era seguito da più di un anno, e che l'azione contro D'Urso era stata un ripiego.

Vidi "Luca" due giorni dopo, e cioè l'18 gennaio (giorno precedente a quello del mio arresto) in piazza Bologna, al bar meeting place. Oltre a Luca ed a me vi erano anche il Senzani e "Luciano". In tale occasione avemmo un discussione su questioni attinenti il Fronte carcerario, e Luca mi sembrò molto informato sull'argomento. In quella occasione gli conseghai, secondo una richiesta che il Luca mi aveva antecedentemente fatta una pistola "Mauser 7,65" che egli mi promise di restituirmi il giorno dopo, senza spegarmi le ragioni per le quali egli aveva bisogno dell'arma. O meglio ora che ricordo, sapevo che l'arma era necessaria perchè Luca doveva recuperare un telecomando.

Preciso che la carica esplosiva destinata a Capriotti doveva funzionare tramite un telecomando con innesco a distanza. Detto telecomando, così come mi disse il Senzani, proveniva, così come i missili dall'estero, e, secondo accordi con il fornitore del telecomando, non doveva essere divulgato, ma anzi tenuto rigorosamente riservato. Secondo le supposizioni le ragioni di tale obbligo di riservatezza erano connesse ad esperienze fatte in materia da vari gruppi, fra cui ricordo l'I.R.A. Gli inglesi infatti, per neutralizzare i segnali radio dei telecomandi avevano adottato la contromisura di diffondere un gran numero di onde radio alle varie frequenze, in maniera tale da interferire sui segnali del telecomando, facendo esplodere le cariche intempestivamente. Per neutralizzare questo accorgimento l'IRA aveva messo a punto un codificatore, da applicare alla ricetrasmittente del telecomando, in maniera da filtrare secondo un codice prefissato il segnale, e rigettare i restanti. Lo schema in nostro possesso era di questo tipo, e di questo avevamo parlato anche con Paul, nell'incontro che avevamo avuto, come ho dichiarato nei precedenti verbali, nel novembre 1981. Si era peraltro constatato [illegible] attinenti alla scarsa qualità del materiale impiegato, dopo 2 o 3 usi, il telecomando cessava di funzionare ed il Senzani aveva deciso di farlo [illegible]. Il Petrella, di sua iniziativa, e commettendo a detta del Senzani un errore, lo aveva portato da un radiotecnico, nel cui laboratorio si trovava ancora quando il Petrella "cadde".

614

- 2 -

[illegible], [illegible] mi chiese l'ora, doveva [illegible] insi[illegible] [illegible]-
[illegible] recuperare il telecomando. Allo scopo, so che si erano muniti
di una tessera da giornalista rubata, o [illegible] io, la mattina [illegible]
[illegible] incontro in piazza Bologna si decise di telefonare al [illegible]
[illegible] dicendo di essere [illegible] ~~Petrella~~ la persona che aveva [illegible]
il [illegible] a riparare, la quale avrebbe inviato un suo amico
[illegible]. Nel pomeriggio incontrai Seghetti fuori casa, e [illegible]
[illegible] una tessera da giornalista rubata, che io gli indicai dove
trovare. Il Seghetti mi disse che forse sarebbero riusciti a recuperare
il telecomando. Lo schema del telecomando si trova sicuramente,
con le indicazioni in inglese, in via Ugo Pesci.
[illegible] ho già detto, fra le altre cose [illegible]
[illegible] fotografie che [illegible]
di [illegible], che non credo fosse ancora pronta.
Il nome [illegible] di Luca non era romano ma non ne ricordo l'origine.
[illegible] che non era pratico di Roma perchè, quando ci demmo
l'appuntamento per piazza Bologna, egli si fece dare l'indicazione
[illegible] arrivarci. Aggiungo che, nonostante l'indicazione, egli sbagliò
[illegible] ritardo e facendoci aspettare a lungo.
Prendo visione della fotocopia di un documento rinvenuto, come mi
si dice, nell'abitazione di Tor Sapienza in Roma, iniziante con la
parola "[illegible]". Leggo in fondo al documento: "[illegible]: ....."
Le indicazioni che si leggono a proposito di Luca relative alla
[illegible], alle spese del mese ed al rimborso del vestiario sono
indicazioni che fanno unicamente capire che Luca è un regolare.
Inoltre il fatto che tali voci sono inscritte in un documento
che fa riferimento ad altre spese, fa pensare che Luca appartenga
alla stessa Colonna a cui si riferiscono quelle spese o per lo meno
[illegible] bilancio di quella Colonna.
Prendo visione della fotocopia di un documento del pari rinvenuto
nell'abitazione di Tor Sapienza che inizia con la frase "[illegible] 4 [illegible]
20[illegible]" [illegible] "[illegible] due pezzi USA portare 4". [illegible]
[illegible] la calligrafia è sicuramente di Petrella. Infatti
[illegible] per aver battuto a macchina molte sue minute. [illegible]
inoltre che per l'azione in [illegible] dovevano portare a Roma
[illegible] due pezzi USA, [illegible]
[illegible] in un documento stampato in lingua inglese [illegible] dal
[illegible] dopo il suo viaggio in [illegible] con [illegible]

[signatures]

615

[illegible] personalmente, sicuramente rinvenuti nell'abitazione di Via Rossi. I razzi, che dovevano essere impiegati nell'azione contro la Democrazia Cristiana del 22 gennaio, erano indicati più potenti del MATRA, di cui [illegible] in altre occasioni sentii dire che occorreva portarne a Roma qualche altro. Altrettanto sentii dire per il T4 che è esplosivo al plastico. Non udii invece parlare ne di granate ne dei dieci Sterling.
Dopo la "caduta" del Petrella ad una mia richiesta circa l'arrivo dei razzi, il Senzani mi disse sia per i razzi che per l'esplosivo, a causa della caduta del Petrella "vi erano dei problemi". Aggiungo che il 4 gennaio era il giorno a partire dal quale il Petrella, secondo i piani stabiliti, doveva cessare dall'occuparsi, insieme agli altri del nucleo del sequestro Romiti, così come appresi successivamente dal Senzani.
Il Petrella era quindi libero dal 4 gennaio. Aggiungo che, come ho detto prima, il Petrella si occupava assiduamente della Sardegna. Tutti tali dati, congiuntamente valutati, mi fanno ritenere con buona sicurezza che tutto il materiale elencato in quel documento si trovava in Sardegna e che Petrella doveva curarne il trasferimento a Roma nel periodo dal 4 al 20 gennaio (essendo il 22 fissato per l'attacco alla DC). Ovviamente il materiale ivi elencato non era di proprietà di una o dell'altra Colonna ma dell'intera Organizzazione.
Con riferimento ai razzi voglio precisare quanto segue: Nel Novembre 1981, e cioè nello stesso periodo in cui si trovava in Roma PAUL sentii il Senzani rammaricarsi perché mancava un pezzo dell'RPG. Criticata scherzosamente questa veramente grossa deficienza, specie se comparata alla capacità dimostrata con il procurarsi i razzi. Ma Senzani mi precisò più o meno testualmente: la colpa era degli "altri" (riferendosi a quelli che per sintesi definisco il gruppo DOZIER e con i quali da poco si era consumata la frattura) perché gli accordi erano che i razzi non dovessero essere usati mentre "noi"(alludendo al gruppo che a lui faceva capo con la denominazione Fronte Carceri) vi siamo che vogliamo forzare e impiegare". Aggiungo che PAUL era al corrente sia dell'intenzione di impiegare i razzi tanto che ce ne aveva spiegato il funzionamento e ne aveva preso anche visione in un nostro covo, penso, tanto che fu proprio lui a dire che mancava un pezzo; ed era al corrente anche del bersaglio che si intendeva colpire. Sentii lo stesso Senzani infatti chieder a PAUL quale effetto, secondo lui, avrebbero

TRIBUNALE DI CAGLIARI Ufficio Istruzione Penale 616

- 5 -

avuto i razzi su quel bersaglio.Paul rispose (ero io stesso che traducevo tra di loro)che i razzi penetrando nella camera attraverso le finestre avrebbero avuto il potere di far crollare il soffitto.

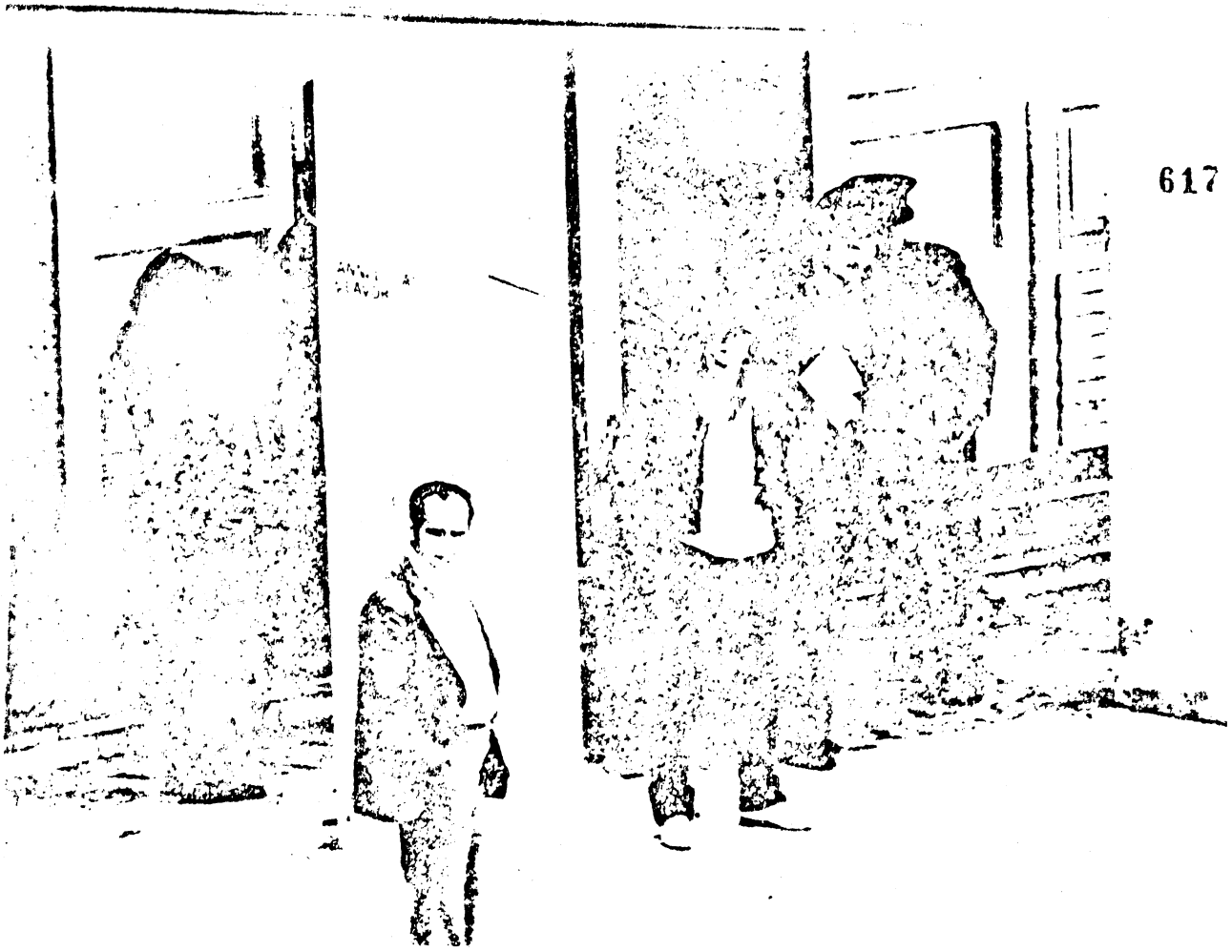
Prendo visione della fotocopia di un documento manoscritto iniziante co il nime Paroli e terminante con quello di Gazzaniga rinvenuto nella casa di Tor Sapienza.E' sicuramente di pugno del Petrella sia perchè ne riconosco la scrittura sia perchè egli si occupava del Fronte Carceri. Si tratta delle somme che vengono passate, at titolo di contributo ai compagni prigionieri. Escludo nella maniera più certa che simili contributi possono essere versati a persone non facenti parte della Organizzazione.Le indicazioni scritte lateralemnte ai singoli nomi indicano, tra l'altro,le strutture attraverso le quali il contributo veniva versato ai singoli compagni.Tuttavia non so con esattezza cosa voglia dire "attrav.S7,che sicuramente la struttura attraverso la quale passa il contributo. Il documento che esamino è antecedente al novembre 81 perchè,ad esmpio,Gallinari si è schierato con il gruppo opposto a quello di Senzani.Ricordo che,quando ancora facevo parte di "Prima Linea",e cioè nel novembre 1980,la Ronconi mi consegnò 5 o 6 carte d'identità false,in bianco,accompagnandole con 5 o 6 fotografie che io avrei dovuto applicare sulle stesse apponendovi dati di fantasia.Tra queste fotografie ne ricordo una molto somigliante a quella indicata al numero 169 del volume di fotografie che mi viene esibito.Si da atto che il numero 169 corrisponde al nominativo di MEDDE Piero Vittorio.

Prendo visione della fotocopia di un documento manoscritto invenuto nell'abitazione di Tor Sapienza che inizia con "18X1 CS".La scritttura è sicuramente del Petrella.CS vuol dire presumibilmente Colonna Sarda. ~~Iaxxiexxxxione~~ Segue la elencazione dei punti all'ordine del giorno di una riunione verosimilmente diretta a programmare un lavoro e la elencazione di un bilancio.Fra l'altro la frase "Contr.dentro" indica sicuramente i contributi da versare a detenuti,che,per ciascun detenuto sono di centomila lire.

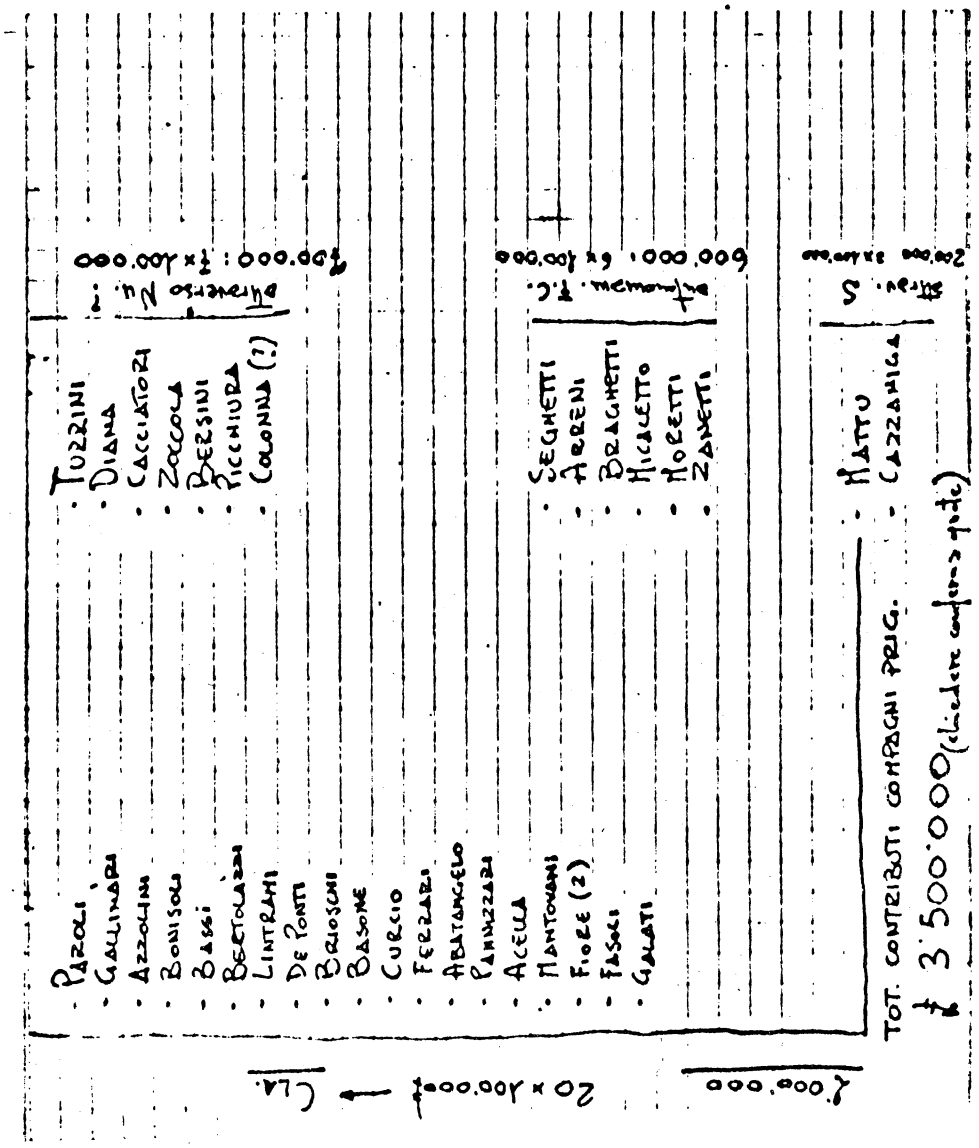
Si da atto che la fotografia raffigurante "Luca" viene allegata al presente verbale.Vengono altresì allegati i documenti citati nel presente interrogatorio in numero di 6 siglati dall'Ufficio.

I.C.S.

PER COPIA CONFORME
Cagliari 15 - 2 - 1982
IL DIRETTORE DI SEZIONE


617

618



- Pazoli
- Gallinari
- Azzolini
- Bonisoli
- Bassi
- Bertolazzi
- Lintrami
- De Ponti
- Brioschi
- Basone
- Curcio
- Ferrari
- Abatangelo
- Pannizzari
- Acella
- Mantovani
- Fiore (2)
- Fasoli
- Galati

- Turrini
- Diana
- Cacciatori
- Zoccola
- Bersini
- Picchiura
- Colonna (?)

Attraverso Nu. ? 900.000 : 7 x 100.000

- Seghetti
- Arreni
- Braghetti
- Micaletto
- Moretti
- Zanetti

Autonomam. F.C. 600.000 : 6 x 100.000

- Mattu
- Cazzaniga

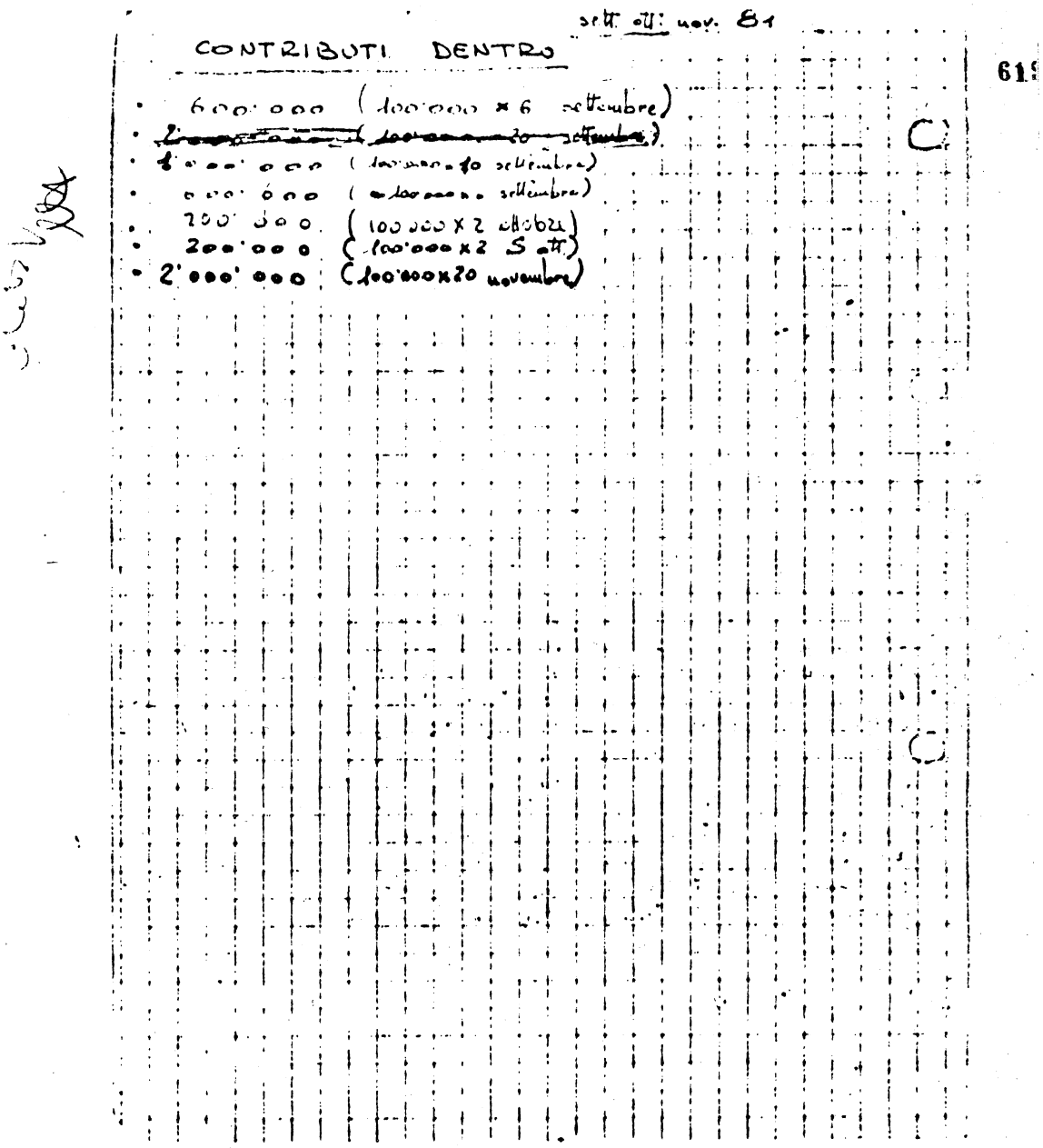
Attrav. S 200.000 : 2 x 100.000

20 x 100.000 ↑ → Cla.

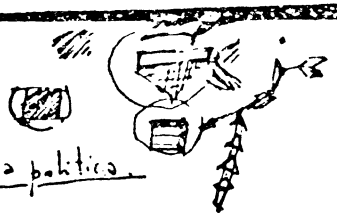
2.000.000

TOT. CONTRIBUTI COMPAGNI PRIG.

£ 3.500.000 (chiedere conferma quote)


sett ott nov 81
CONTRIBUTI DENTRO
6.000.000 (100.000 x 6 settembre)
1.000.000 (100.000 x 10 settembre)
600.000 (100.000 x 6 settembre)
200.000 (100.000 x 2 ottobre)
200.000 (100.000 x 2 5 ott)
2.000.000 (100.000 x 20 novembre)

18 · XI CS



1234507890

- Costruzione CS e battaglia politica.
* Bilancio.
* Sicurezza della casa.
- Ridefinizione politico-organizzativa. (Direzione + logistico)
* Seguire il processo.
* Poligono.
- A → recuperare rapporti.
- Il manifesto.

*-1.
*-2.
*-3.
* 4.
* 5.
* 6.
* 7.
* 8.

BILANCIO DIC. GEN. FEB. 81 · 82

(CASA 1	200'000)	(caparre 600'000)
(CASA 2	200'000)	
(CASA 3	200'000)	
VARIE.	600'000 -	
	1'200'000	
	~~[illegible]~~	
	9'000'000	

CASA	120'000 -
STIP. 1	400'000 -
- STIP. 2	400'000 -
CONT. DENTRO	500'000 -
VARIE	500'000 -
	2'000'000

P.
M.
G.
F
P.

- Scaldabagno : £ 75.000 (da 80 l.)
- Cucina : £ 177.000 (bombola) ; £ 138.000 (con l'impianto)
- Frigo : £ 275.000 (medio) ; £ 173.000 (piccolo)
- Brande : £ 80-90.000 (con materasso e cuscino)

Dati complessivamente : 12.000.000 +
3.190.000 +
cambiali 85.000

• SPESI 15.275.000

* In banca : 4.500.000 +
* in casa : 2.250.000
• DA SPENDERE 6.750.000

* Da dare:
1) 350.000 (per arrivare a 4.100.000 entro metà gen.)
2) Spese notarili.

× Luca : Stipendio + 100.000 spese dicembre + 300.000 restiario gennaio (macchina da scrivere + doc. da battere + manuale).

Riassumendo il bilancio ne affermato mano

622

3 CASE 600·000 +
VARIE 600·000 = × 3 = 3·600·000 +
TOT. 1·200·000 600·000 (caparra)

1 CASA ~~3600000~~ 120·000 +
2 STIPENDI 800·000 +
CONTRIB. DENTRO (5×100·000) 500·000 +
VARIE 500·000 = × 3 = 5·760·000
TOT. 1·920·000

3·600·000 +
600·000 +
5·760·000
9960·000

623

- dal 4 al 20
- 10 Sterling.
- T4
- Granate
- 1 Mitra (1 qui l'altro lì)
- 2 Razzi USA (portare 4)
-

12)

624

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

Cagliari addì 30 Gennaio 19 82

Questura di CAGLIARI

Div. IGOS Categ. Cat.A.4/1982-Sez3ª Risposta a nota N.ro del 19

OGGETTO: ALDI Gino Albino, identificazione persona.-
- indagini -

AL SIG. Giudice Istruttore
del Tribunale Penale - Dr. L. BONSIGNORE

Si trasmette, in allegato, copia di relazione concernante gli accertamenti svolti per l'identificazione di persona effigiata in fotografia.

Detta persona é risultata identificarsi in CANU Gianni come in atti.

IL FUNZIONARIO DI P.S.

625

Cagliari, lì 30.1.1982

Al Sig. Dirigente la Digos

La persona raffigurata nella fotografia in cui é rappresentato in sotsa innanzi ad un ingresso colonnato, tra altre, un giovane che indossa pantaloni grigi, pullover bianco con scollatura a V camicia a quadretti,giacca di velluto aperta sul davanti, sciarpa al collo e mani infilate nelle tasche; porta occhiali scuri ed ha la riga dei capelli al centro, si identifica, secondo accertamenti svolti, in CANU GIANNI di Giovanni Maria e di Amaderi Maria nato a Posada (NU) il 17.7.1958 residente a Nuoro in Viale Repubblica 73.

La Questura di Nuoro ha segnalato che la foto in questione era stat scattata in data 11.4.1978 davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia di quella città in occasione del processo a acrico dei presunti attentatori del Palazzo Bonaccorsi.

410A/81
N. Reg. Gen.
N. 32/82 R. M. 626

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI CAGLIARI

Ufficio d'istruzione dei processi penali

MANDATO DI CATTURA

(Art. 253, 254, 261 Cod. proc. pen.)

Noi Dott. Leonardo BONSIGNORE

Giudice Istruttore del Tribunale di Cagliari

Visti gli atti di procedimento penale

contro

CANU Gianni, nato a Posada il 17/1/1958 e residente a Nuoro Viale Repubblica n.73;

imputato

del reato di cui all'art.306 C.P. per avere partecipato alla banda armata denominata "~~Banda~~ BRIGATE Rosse", organizzando, tra l'altro la Colonna Sarda della stessa banda.

Accertato in Cagliari, sino alla data dell'arresto.

(.) dalla identificazione, e dalle dichiarazioni circostanziate rese da altro appartenente alla medesima associazione, del quale allo stato si cela per ragioni processuali il nome;
dagli accertamenti di P.G. della Questura di Roma e Cagliari, e dalla documentazione acquisita a seguito di perquisizioni domiciliari.
Considerata la gravità dei fatti e da urgenza di assicurare la cattura del prevenuto per cautelare indagini istruttorie tuttora in corso;

Poiche esistono sufficienti indizi di colpevolezza contro il nominato per il capo come sopra imputato al medesimo, desunti in particolare (.)

Poiche puo essere spedito mandato di cattura a termini dell'art.253 e segg. del codice di procedura penale:

Sentito il Pubblico Ministero

Visti gli art. 262 e 264 detto Codice

Ordiniamo la cattura del sunnominato imputato e che il medesimo sia condotto nelle carceri di Cagliari per ivi rimanervi ristretto

Nostra disposizione
Si autorizza l'esecuzione del presente mandato anche in caso di abitazione, in luoghi ad esse adiacenti ed in ore di notte?

Cagliari, li 1 FEBBRAIO 1982

IL CANCELLIERE
P.Betti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
L.Bonsignore

PER COPIA CONFORME
Cagliari, 15.2.1982
IL DIRETTORE DI SEZIONE

628

Modello n. 14 (nuovo)

Estratto del Registro

le dichiarazioni fatte dai detenuti il 15.2.82

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

A PROCURA REP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 476

Generalità del detenuto: SENZANI GIOVANNI

Posizione giuridica: arr.9.1.82 Rif.Ord.Catt.7731/82 R.G.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Mario Cavaliere del foro di Bologna.

F.to il det.Senzani Giovanni

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA ... UFFICIO ... 16 FEB. 1982

Roma, addì 15.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

629

Estratto del Registro

e dichiarazioni fatte dai detenuti il 15.2.82

ermini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 475

Generalità del detenuto: SCRICCIOLO LUIGINO

Posizione giuridica: arr:4.2.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
cino mio;difensore di fiducia l'avvocato
sste Flammini Minuto del foro di Roma/
F.to il det. Scricciolo Luigino

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 15.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

115

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

630

N. 1869/81A Roma, li 16 febbraio 1982.

Sezione 25^

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: Procedimento penale contro PIPERNO Francesco ed altri.

AL P.M. (Dr.Domenico SICA)

S E D E

^^^^^^^

Si trasmette copia del verbale di interrogatorio reso da SAVASTA Antonio, per quanto di Sua competenza.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

dere.
Qu
tribu
invita
Ho ini
D'Assi.

TRIBUNALE DI ROMA[631]

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Serie ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentontadue il giorno sedici del mese di Febbraio alle ore 17.15 in Roma presso la Casa Circondariale Roma Rebibbia

Avanti di Me G.I. Dr.Ferdinando Imposimato

assistito dal P.M. Dr.Domenico Sica, presente

E' comparso il signor BUZZATI Roberto, già generalizzato

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono _____

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia revoco l'avvocato Di Giovanni Edoardo e l'avvocato Sergio Spazzali.

Chiedo di essere assistito da difensor di Ufficio. L'Ufficio nomina difensor l'Avv.Pierro ~~da~~ MICHELE, presente che rinuncia ai termini.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) presso il mio difensore

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho iniziato la mia attività politica mentre frequentavo il Liceo Francesco Marcisi a Centocelle. Facevo parte del collettivo politico del liceo che a volte si riuniva nella sede del CO.CO.CE. In quest'ultimo luogo conobbi SCHIPANI Bruno, DAVASTA Antonio, LIBERA Emilia, ARREMI Renato, FOSSO Antonino detto

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il Difensore

Bobra, FALESSIO Maurizio, ANDREANI Norma ed altri. Una parte degli aderenti al CO.CO.CE. simpatizzava per le FCC. Tra questi c'erano SAVASTA , ARRENI, SEGHETTI, LIBERA, tale Luciano, CORSI, ALIMONTI,RACCOSTA Fabio ed altri. L'altra parte, che usci dal Comitato, entro' a far parte dell'U.C.C. Tra questi c'erano FALESSI Maurizio , ANDREANI, CIRILLO, STEFANO, MARIO e RICCI, ed altri; Io non ~~presi~~ assunsi alcuna posizione. ~~precisa~~ Continuai a studiare fino a quando non conseguii la maturità scentifica, nel luglio del 1978. Trascorso circa un anno senza svolgere alcuna attività politica. Nel luglio del 1979 mi recai a Praia a Mare e ebbi modo di rivedere CORSI Massimo ed ALIMONTI, RACCOSTA Fabio, ENRICO Allegrini che stavano trascorrendo le vacanze nella stessa località. Discutendo con loro, mi resi conto che essi diffidavano di me, avendo io da tempo cessato ogni attività politica. Fu solo in seguito , a Roma, che ebbi modo di vedere CORSI ed ALIMONTI a Villa Gordiani e di discutere con loro di lotta armata. Nel corso di alcuni incontri, essi mi mostrarono anche dei documenti delle B.R. affermando che li avevano rinvenuti casualmente all'Università. Essi espressero dei giudizi positivi sulla linea politica delle B.R., anche se affermarono di non far parte dell'organizzazione. Da questi incontri non scaturi' alcun rapporto politico tra me e le B.R.. Fu solo nel Gennaio del 1980 che, avendo maturato il proposito di entrare a far parte delle B.R., cominciai a cercare contatti nella zona di centocelle. Rividi pero' casulmente l'ARRENI all'Università, verso la metà di Febbraio, ed ebbi modo di manifestargli il mio desiderio di entrare nelle B.R. Ci rivedemmo in seguito in vari luoghi (Via Merulana, Università, Piazzale delle Provincie) parlando di lotta armata e discutendo alcuni documenti delle B.R. portati da ARRENI. Ricordo che il primo incontro con l'ARRENI si verifico' dopo l'omicidio BASCHELET, del quale egli parlo' in termini positivi. Fu solo nell'Aprile del 1980, a seguito di un mio preciso invito ad incontrarci nella mia abitazione di Via della Stazione di Tor Spaienza, che l'ARRENI disse di essere delle B.R. e di girare armato. Nella stessa occasione, mi chiede di dare ospitalità ad una compagna clandestina dell'organizzazione, tal CAMILLA. Accettai di ospitare la CAMILLA, che solo in seguito seppi essere BRAGHETTI Anna Laura. Costei venne a casa mia verso la fine di Aprile 1980, portando con se' una P.38 ed una 7,65 Henkel e Kok. La BRAGHETTI mi disse che era nella organizzazione da circa tre annie che aveva imparato ad essere molto rigorosa nello stile lavoro. Con l'andare del tempo la BRAGHETTI mi parlo' di alcune sue vicende personali, affermando di aver vissuto per circa tre anni con Prospero GALLINARI che ella chiamava "Giuseppe". La BRAGHETTI, verso la metà di Maggio 1980, mi chiese di ospitare un altro compagno a nome "Antonio" che in seguito seppi essere Giovanni SENZANI. Costui fu da me incontrato nella

Stazione di Tor Sapienza, ove io mi recai su indicazione della BRAGHETTI. Il SENZANI venne nella mia abitazione e vi rimase finché non fù arrestata la BRAGHETTI. Durante la sua permanenza in Via della Stazione di Tor Sapienza ebbi modi di leggere un dossier abbastanza voluminoso, nel quale si parlava di Baria di Argentine, delle sue abitudini, della sua attività e di tutto ciò' che riguardava questo Magistrato. Il SENZANI mi disse che ci sarebbe stata qualche azione nei confronti del Beria Argentine, senza spiegarmi se si trattava di sequestro o di omicidio. Dopo gli arresti della BRAGHETTI, ARRENI, PICCIONI , ed altri della colonna romana, nel Maggio 980, la casa di Tor Sapienza fù congelata fino all'Ottobre di quell'anno. Io continuai a vedere SENZANI nel cosro di appuntamenti strategici che avvennero a Porta Maggiore, a Viale Aventino, Piazza Buenos Aires. Ci incontrammo circa una vota al mese. Riprendemmo a convivere nella abitazione di Tor Sapienza solo a partire dalla fine di Ottobre del I980. Dopo l'arresto della BRAGHETTI , SENZANI disse che avrebbe dovuto incontrare l'Arreni(Maur alla Piramide, Viale Aventino e mi chiese di accompagnarlo perché avrei potuto riconoscere l'Arreni che egli non conosceva. L'Arreni non venne all'appuntamento. Dall'Ottobre I980 fino a luglio I98I ho avuto rapporti solo con SENZANI. Costui aveva un'altra base presso l'abitazione di GAIA (Berardi Susanna) e si recava spesso a Napoli ed in altre città della Toscana. Subito dopo la ripresa dei rapporti con SENZANI (fine Ottobre 1980), costui mi riferi' che l'organizzazione aveva creato una struttura che si sarebbe interessata esclusivamente del problema carcerario, per colmare il ritardo accumulato negli anni precedenti rispetto a questo problema. Senzani disse che egli faceva parte di tale struttura, nella quale ero inserito anche io. Mi spiego' che i miei compiti erano fondamentalmente due: gestire la base di Tor Sapienza e occuparmi dell'invio del materiale dell'organizzazione (armi, documenti, comunicazioni, esplosivi) all'interno del carcere. I documenti da inviare ai detenuti, tramite spedizioni postali, venivano mimetizzati con copertine posticcie di riviste diffuse nell'ambito del movimento. Dei messaggi scritti con caratteri micro stampatello, venivano trasmessi in termos della ditta "Stile", in noci ecc., formaggi, dadi da brodo. L'esplosivo al plastico veniva inviato in vari modi: all'interno dei Baci Perugina, in tavolette di cioccolato, in dolci, in giubbotti, in termos, salsicce, in dadi da brodo, formaggi Galbani, Sono stati preparati da me diversi contenitori Thermos "Stile", nei quali sono stati inseriti diversi quantitativi di esplosivo al plastico. Ho preparato anchecontenitori alimentari che sono stati mandati nelle carceri di Palmi, Nuoro, Fossombrone, Cuneo, Messina, ho mandato

anche dell'esplosivo , un Kg. in due Termos, nel carcere di Poggio Reale, in preparazione dell'evasione di SEGHETTI, NICOLOTTI, COLONNA, che nel Gennaio 982, dovevano subire il processo d'Appello a Napoli. I detonatori venivano occultati nel tubo o rullo della macchina da scricere "Antares"; ho mandato macchine da scrivere con detonatori a Palmi, Trani, Nuoro, Fossombrone, Cuneo, A Palmi, avevano circa I Kg. di plastico, non so quanto esplosivo sia sato accumulato. L'esplosivio veniva dato dal SENZANI che lo prelevava probabilmente tramite qualche canale a me sconosciuto da un deposito in Sardegna, dal quale sono stati presi sicuramente i missili e il FAL trovati in una base della organizzazione e a PETRELLA e DI ROCCO. Riprendendo la storia dei mie rapporti con SENZANI, ricordo che questi nel Novembre del I980, sempre a proposito della struttura del carcerario, disse che questa avrebbe a breve scadenza agito sul problema specifico delle carceri, con una azione politica militare rilevante. In quel periodo si verifico' l'arresto di "Dario"(IANNELLI) che io non conoscevo, egli mi disse che si trattava di un colpo duro per l'organizzazione, che avrebbe ritardato l'attuazione dell'azione programmata. Seppi, in seguito, che la macchina rubata da Iannelli doveva servire per il sequestro D'Urso. Lo seppi da PETRELLA Stefano nell'Agosto 98I; in quella occasione appresi che Dario era capo della colonna Romana e probabilmente membro dell'esecutivo. Dopo che venni a conoscenza del sequestro D'Urso mi resi conto che l'intervento del quale aveva parlato SENZANI era proprio il sequestro D'Urso. SENZANI mi racconto' come era avvenuto materialmente il sequestro , senza farmi i nomi dei compartecipi. Mi disse che c'era stata una lunga inchiesta che aveva consentito di accertare le abitudini del Magistrato. Soggiunse che erano tre giorni che lo attendevano nella via, ove egli era solito parcheggiare la sua autovettura , senza che egli fosse arrivato. Al terzo giorno, era stata compiuta l'azione. La macchina di D'Urso si era fermata dietro un autofurgone a bordo del quale vi erano tre persone; dietro la macchina di copertura D'Urso, sopraggiunse un'auto con altri compagni. D'Urso scese dalla Macchina e si diresse verso la sua abitazione, passando accanto al furgone, a questo punto, due compagni scesero dal furgone e aggredirono D'Urso, trascinandolo a bordo dello stesso veicolo. Una macchina con due persone a bordo, che erano li per caso, si allontanò rapidamente. L'autofurgone partì seguito da un'altra maqhina con altre persone a bordo. Dopo un certo percorso, vi fù il cambio dei due veicoli con altre due macchine. Pero' su questa fase dell'azione non so' essere preciso in quanto SENZANI si limito' a dire che nel sequestro erano stati impiegati 5 veicoli. In seguito , dopo che conobbi PETRELLA Stefano e DI ROCCO Ennio

nella casa di Via Tondo a Tropea, nell'Agosto 1981, appresi da costoro che al sequestro avevano partecipato anche loro e lo stesso SENZANI oltre a Mario Moretti, indicato come il vecchio, e ad un certo Rolando. DI ROCCO mi disse che subito dopo il sequestro, MORETTI si era arrabbiato con lui, perché non aveva guidato l'autofurgone in maniera corretta. PETRELLA Stefano, confermo' che DI ROCCO aveva eseguito una manovra scorretta. Rispetto al comportamento di D'Urso il SENZANI mi disse che questi collaborava, raccontando tutto quello che sapeva. Con riferimento all'omicidio del Gen.GALVALIGI, SENZANI disse che D'Urso aveva dato il nome del generale, ma che l'organizzazione lo conosceva già, avendo già compiuto un'inchiesta nei suo confronti. Nel corso di una serie di colloqui SENZANI mi disse che l'azione contro GALVALIGI, era stata preparata da lui, secondo quelle modalità, in contrasto con le modalità ideate dalla direzione della colonna romana. Soggiunse che aveva dovuto scontrarsi in un modo molto duro con Emilia Libera che egli chiamava 'occhi di ghiaccio' Fu lui, che aveva convinto, a dirmi che aveva indotto i partecipanti all'azione, ad aspettare sotto casa l'arrivo della vittima. La versione mi venne successivamente confermata dal DI ROCCO, che mi disse che egli avrebbe dovuto partecipare all'azione come autista ma che Silvia gli aveva detto di andare a casa perché l'azione, a suo dire, non si sarebbe piu' fatta. Egli rimase molto sorpreso nell'apprendere dalla TV che GALVALIGI era stato ucciso. Ricordo che SENZANI, quando vide l'identikit di uno degli autori dell'agguato, attribuito a PANCELLI, dai mezzi di informazione, disse che il portiere aveva visto bene, che l'identikit era preciso. SENZANI disse che Silvia, in un primo momento si era detta contraria all'omicidio Galvaligi per dissenso sulle modalità d'esecuzione, e quindi si era convinta a partecipare. SENZANI disse anche che contemporaneamente al progetto D'Urso, dovevano essere attuate una massiccia evasione dal carcere di Trani. Nei pressi del carcere l'organizzazione aveva sistemato in luoghi occulti dei depositi di armi che avrebbero dovuto servire agli evasi. L'evasione doveva avvenire mediante l'esplosione di un certo quantitativo di plastico. Il SENZANI disse che gli evasi sarebbero stati appoggiati da elementi della malavita locale. Senonche' il verificarsi di qualche imprevisto aveva indotto i detenuti a modificare i piani.- - - - - - - - - - - - - - - - -

A questo punto, data l'ora tarda, l'interrogatorio viene sopeso e rinviato alle ore 09,00 di domani 17 Febbraio 1982.- - - - - - - - - - - - - - - - -

636 87

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 16 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 17.30 *in* Roma, carcere di Rebibbia NC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CORDI MASSIMILIANO, in atti generalizzato

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Michele Pierro, di fiducia e presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Ho chiesto, tramite i miei genitori di poter avere un colloquio con la SV perchè ho delle dichiarazioni da fare. Ho partecipato all'attentato al dr. VINCI, dirigente del commissariato di Primavalle, in compagnia di PARCELLI REMO, di ROLANDO e di ALVARO. Prendo visione delle fotografie di Capuano Marcello e riconosco trattarsi di ROLANDO; prendo visione altresì della foto di ANTONINI VITTORIO, e rilevo che si tratta di Alvaro. ALVARO e ROLANDO hanno partecipato alla direzione di 'colonna'; preciso meglio: ROLANDO vi è stato sino all'estate scorsa per passare poi o ad un'altra città o alla direzione del fronte delle

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

carceri. Alvaro ha assunto la carica, invece, a partire dalla estate scorsa. Prendo visione della fotografia di FRANCOLA ANNUNZIATA e rilevo che si tratta della ragazza che io conoscevo con il nome di battaglia di NANA'. Nanà, come ho già detto, era presente in occasione dell'attentato al dr. SIMONE. Prendo visione delle foto di CASIMIRRI ALESSIO e di ALGRANATI RITA, che la SV mi dice aver come nomi di battaglia rispettivamente di Camillo e Marzio e rilevo che si tratta di persone che non conosco e di cui non ho mai sentito fare neppure i nomi di battaglia.

Circa 10 giorni prima dell'attentato, NOVELLI LUIGI (ROMOLO) mi disse che avrei dovuto fare da autista in una azione dimostrativa, senza però specificarmi altro. Ad un successivo appuntamento incontrai ALVARO, ROLANDO e PANCELLI (WALTER); ci incontrammo in una località di mare (Torvaianica o S.Marinella) e ci fu una discussione politica sul problema 'delle forze militari'; entrando poi nello specifico, mi fu detto che si trattava di un intervento 'contro le forze militari, all'interno di un quartiere, dove il lavoro politico veniva impedito". Ci fu poi un incontro 'sul territorio' e venni a sapere che l'attentato doveva essere fatto contro il dirigente del commissariato di Primavalle; non era però stato ancora definito il 'modello' di lavoro da eseguire - cioè il tipo di attentato. Mi fu detto solo che si trattava di una cosa non 'molto grossa' e più che altro 'dimostrativa'.

Ciò perchè l'azione andava collegata con altro 'lavoro' che gruppi organizzati avdavano facendo all'interno del quartiere (lancio di bottiglie molitof nel commissariato, scritte di quartiere; se non sbaglio ci fù anche esplosione di colpi da lupara contro un'auto del commissariato, non ricordo però se prima o dopo l'attentato Vinci).

Quando venni richiesto di partecipare all'azione, già era stata fatta una 'inchiesta' e si conoscevano gli orari e gli spostamenti del Vinci. L'inchiesta era stata fatta da 'gruppi interni al quartiere', con i quali era in contatto il PANCELLI. Ebbi l'incarico di verificare, comunque, gli orari e mi misi per un paio di volte all'incrocio dove poi avvenne lo attentato, senza però mai rilevare passaggi del dr. Vinci. Un altro paio di volte mi recai vicino casa del Vinci ed effettivamente, in una occasione, lo vidi rientrare. Ero insieme al Pancelli. Era già nota la macdina di cui il dr. Vinci si serviva normalmente. Solo due o tre giorni prima dell'attentato il PANCELLI mi disse che, all'esito della discussione politica, era stato deciso l'omicidio del dr. Vinci. Dissi al PANCELLI che non me la sentivo di partecipare all'azione, ma il PANCELLI mi disse a sua volta, che non potevo più tirarmi indietro perchè conoscevo ormai l'obiettivo e le persone che dovevano partecipare alla azione stessa. Dalla fermezza con la quale si espresse il Pancelli, compresi che non avevo alternative. Circa una settimana prima dell'attentato, portai l'auto (un 128 Fiat) da Torre Spaccata alla Pineta Sacchetti; ALVARO portò invece una 500 Fiat insieme al Pancelli. Dopo uno spostamento, avvenuto sempre nella zona, l'auto fu lasciata al posto definitivo due giorni prima dell'attentato. L'ultimo spostamento lo feci insieme ad EMILIA LIBERA.

Il giorno dell'attentato fece da staffetta, anzi il giorno in cui portammo le macdine, fece da staffetta (con la sua 500 "pulita") la GIULIA, ovvero MATURI PAOLA. Ignoro se la Maturi conoscesse o meno l'obiettivo che avevamo deciso.

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

2/Corsi

637 86

Il giorno dell'attentato anzi sia dalla sera prima dell'attentato ho avuto una riunione con NOVELLI, RACCOSTA ed ALIMONTI; la riunione avvenne nella casa di Racconta, a SCANDRIGLIA; non vi si fece riferimento al programma di atto per il dr. Vinci.

La mattina dell'attentato, verso le ore 11 incontrai Pancelli e Rolando a P.Irnerio, davanti al bar. C'era anche Alvaro. Pancelli mi consegnò un revolver .38 ed una dotazione di munizioni di riserva. Durante il tragitto dalla P.Irnerio al luogo dell'attentato, rimasi al Pancelli che non mi sentivo molto bene, nel senso che non avevo la relativa disposizione dell'animo per commettere l'attentato. Mi disse di non preoccuparmi, dato che il mio ruolo era modesto. Sapevo che il mio compito era quello di portare l'auto per la fuga. Sul posto il Pancelli mi disse di collocarmi con l'auto vicino al luogo dove doveva avvenire l'attentato; io dovevo rimanere per terra, a piedi, a circa 15 metri da un capolinea dell'autobus. Mi misi al posto indicato, reggendo una borsa che conteneva la mitra, che avrei dovuto consegnare, subito dopo l'azione, al Pancelli perchè potesse fare da copertura subito dopo l'attentato.

Quando vidi giungere l'auto del dr. Vinci, mi spostai verso la nostra 128 e mi ci appoggiai vicino. Pancelli e Rolando erano intanto all'incrocio e facevano mostra di vendere i giornali (Paese sera), mentre Alvaro era alla parte opposta dell'incrocio e fungeva da copertura. Cercai di vedere come si svolgeva l'azione e vidi la macchina del Vinci fermarsi all'incrocio, perchè il relativo semaforo era rosso. Pancelli, che era arretrato sulla strada, si fece avanti e Rolando si spostò a sua volta per mettersi a fianco all'auto in modo da trovarsi allineati. Sul lato sinistro dell'auto (guida) dove c'era l'agente autista si venne a trovare ROLANDO; dall'altro lato si pose il Pancelli; essi agivano sulla base di un programma ben prestabilito. Il primo colpo di Rolando fece 'cilecca'; avendo capito quello che succedeva l'autista cercò di andare avanti e Pancelli cominciò a sparare contro il dr. Vinci. Essendosi mossa l'auto Rolando fu costretto a sparare quasi di spalle e perciò non riuscì a mettere i suoi colpi a segno contro l'autista. Durante l'azione ALVARO aveva tirato fuori un suo mitra e copriva i compagni. Mentre Pancelli e Rolando si spostavano dalla mia parte, Alvaro ingiungeva ai presenti di non muoversi. Ricordo che i tre avevano in testa un cappelluccio bianco, che serviva per non farsi vedere i capelli e la fronte. Rolando indossava anche una tutina bleu che si tolse durante la fuga in auto. Pancelli si mise al posto di guida e gettò per terra la sua pistola (una .38 a canna media, credo 4 pollici) scarica, dicendomi di metterla nella borsa. Eravamo tutti e quattro nella stessa macchina. La Fiat 500 di cui ho detto poteva servire, in caso di necessità, per depositarvi le armi. In macchina percorremmo circa 3/400 metri e poi -superato un passaggio a livello che trovammo aperto (si era detto prima che se fosse stato chiuso avremmo dovuto lasciare subito l'auto, per andare a piedi) - scendemmo prima io ed Alvaro e dopo circa 50 metri gli altri due. Io presi la moto di mia proprietà che in precedenza avevo parcheggiato sul posto ed Alvaro la sua auto. Gli altri due, con le borse contenenti le armi (io ed Alvaro le avevamo restituite durante il tragitto) se ne andarono, apparentemente a piedi (ignoro infatti se nei pressi ci fosse un'altra auto o se ci fosse addirittura una casa dell'organizzazione in vicinanze).

Sono a conoscenza del programma del nostro gruppo di organizzare una 'trasmissione' in modo a sovrapporre un nostro 'proclama' eliminando l'audio di una trasmissione televisiva. La trasmissione doveva avvenire nella zona del Tiburtino, ma ignoro il contenuto del proclama.

Corsi Domenico

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(Dott. Antonio Sica)

3/Corsi 638

Della cosa si occupavano SILVIA e FRANCESCO (Francesco è persona di cui ho già parlato: prese parte alla rapina SIP come autista del furgone e come autista del 128 durante il tentato sequestro di SIMONE). Precisa che aveva rubato il detto 128 in compagnia del detto Francesco. Lo stesso Francesco, insieme ad ALVARO, faceva parte di una struttura di studio 'sul marginale'. La struttura stessa si interessava del Ministero del Lavoro e doveva fornire proposta per mettere in atto una campagna. Ciò doveva costituire il proseguimento di tutte le azioni fatte nella prima parte del 1981. Tale campagna doveva immediatamente seguire la fine della campagna sulla NATO.

Voglio fare anche il nome di una ragazza che appartiene all'organizzazione: si tratta di VILLIMBURGO MANUELA (nome di battaglia GIULIA); la ragazza abita o in via delle Acacie o in via delle Sequoie a Centocelle. Ritengo che presso la Villimburgo abitasse anche SILVIA. La Manuela vive con il fratello ENRICO; ritengo che anche Enrico faccia parte dell'organizzazione. La Villimburgo ha il diploma di maestra elementare ed è anche studentessa in sociologia. Voglio precisare anche che con la Villimburgo ho avuto una relazione sentimentale, che mi è interrotta all'inizio dell'estate 1980 per ordine dell'organizzazione. Ho rivisto la ragazza nell'estate scorsa e ci ho trascorso anche 14 giorni in una casa di Rocca Priora, di proprietà del padrigno di Manuela. Non ricordo l'indirizzo di Rocca Priora, ma saprei ritornarci. E' proprio vicino alla chiesa principale; è abitualmente chiusa.

Per quanto sentii dire, nell'appartamento di Centocelle della Manuela doveva inizialmente essere trattenuto il dr. Simone.

Tra le persone che lavoravano per l'organizzazione BR conosco ALBERTO DENTI (nome di battaglia FRANCESCO) che abita a Centocelle, in una traversa di via dei castani (nei pressi del centro studi Ginzelli, che ha anche frequentato per imparare a scrivere a macchina). Nel 1980, durante il suo servizio militare, lavorava al Celio ed aveva la facoltà di consultare le cartelle cliniche. Ricordo che forniva informazioni sui militari (carabinieri e PS) ad Arreni, sia direttamente che indirettamente, tramite me. Ricordo che preparava delle schede che poi ci passava.

So anche che c'era un'altra ragazza, di nome vero CECILIA (che era stata molti anni fa la ragazza di Racosta), che faceva parte dell'organizzazione; so che Cecilia abitava nei pressi di Piazza Fiume. La vidi una volta insieme a SILVIA mentre entrava al collocamento.

Posso riferire anche di un tal CARLO (nome di battaglia) che è un giovane che ha partecipato alla propaganda davanti al collocamento. So che lavora come nottumno in un garage verso Pzza. Zama. E' un giovane di circa 22 anni, moro, capelli corti e ricci, alto 1.85 circa. Egli era in "rapporto" con ALIMONTI (Checco). Insieme a lui aveva rapporto anche LUCA, che abita in via Clelia, di fronte al n. 15 (mi disse infatti che poteva vedere dalla finestra di casa l'abitazione di un poliziotto che abitava appunto al n.15). Insieme a loro c'erano anche altri due di cui non ricordo neppure i nomi: uno faceva il militare a Frosinone e l'altro era un disoccupato.

LUCA di cui ho detto mise uno striscione di stoffa rossa sul ponte della Tuscolana (contro il mercato del lavoro; lavorare tutti, lavorare meno), insieme ad altri. In dotazione aveva una scacciacani.

So che NADIA, BACIOCCHI E ALIMONTI fecero una irruzione in una coop a riva di facchinaggio e ferirono tre persone; si trattò di un errore perchè la Nadia tirò fuori la pistola silenziata; uno della coo-

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(dott. Francesco Sica)

4/Corsi 639 88

si mosse per difendersi e sfuggirono tre colpi dalla pistola. L'episodio mi fu narrato dall'Alimonti; ignoro chi altro partecipò all'irruzione.
D.R. Prendo visione della foto di CAPPELLI ROBERTA e rilevo che ella si identifica nella SILVIA di cui ho più volte parlato.

I Nucleo clandestino di resistenza Lorenzo Betassa, quello Rolando Martini, sono strutture di [illegible], nelle quali è presente sempre almeno un rappresentante delle BR. La MATURI PAOLA era in contatto con un nucleo clandestino di resistenza [illegible], e successivamente, aveva anche armi. Uno del nucleo lavorava nello stesso posto della Maturi.

Il Sost.° Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

Il verbale viene riaperto alle ore 22.30 del 16.2.1982.

Spontaneamente il Corsi dichiara: nella brigata collocamento era inserita anche MARA ADINOLFI, che abita sulla via Prenestina; fa la supplente nelle scuole medie; è sui trent'anni; è stata compagna di scuola del fratello di Anna Laura Braghetti. Il nome di battaglia è ALESSANDRA; ricordo che mi disse di aver conosciuto anche la Braghetti e BRUNO SECHETTI. So che la ragazza ha partecipato ad Ostia ad una azione di propaganda con un megafono, insieme ad ANDREA (che era anche presente alla rapina al CHEN). Il palazzo in cui abita la Adinolfi è all'altezza di via Brescadola; proprio di fronte a detta strada, dall'altro lato, v'è una rientranza con cortile interno; appena entrati nel cortile, il primo portone a destra.
A proposito del Villimburgo, ricordo che a dicembre venni chiamato da Manuela, che mi chiese di verificare l'immobile era controllato. Rilevai che in zona non c'erano presenze pericolose e ciò riferii a Silvia, Manuela ed a suo fratello ENRICO (nome di battaglia CHICCO o CHICO). So anche che ENRICO, insieme alle altre due, aveva provveduto a sgomberare la casa.

Il Sost.° Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

[illegible] che si [illegible]

incontri precede

64

Rip. VII - Mod. C. i. 353

Comune di ROMA - Carta d'Identità N. 3713 7872

Cognome Cappelli Nome Roberta

Nato il 5.10.1955 a Roma

(Atto N. 1631 P. I S. A/6) Stato Civile mus.

Cittadinanza ital

Professione stud. Residenza Roma

Via S. Meda 169

Connotati e contrassegni salienti

[illegible] 1,65

[illegible] cast

[illegible] verdi

DOCUMENTO NON VALIDO
AI FINI DELL'ESPATRIO
D.P.R. 6-8 1974 n. 649

p. IL SINDACO

Data - 4 MAG. 1978

FIRMA DEL TITOLARE

Cappelli Roberta

p. IL SINDACO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA 641

L'anno I982 addì 17 del mese di Febbraio, in Roma, negli Uffici della Casa Circondariale di Roma Rebibbia, alle ore 10,15.- - - - - - - - - -
Avanti a noi sottoscritti G.I. Dr.Ferdinando Imposimato, e G.I. Dr. Rosario Priore é presente BUZZATTI Roberto, in altri atti generalizzato, l'imputato dichiara:- - - - /

"riprendendo a parlare del sequestro D'Urso, ricordo che il SENZANI parlando della vicenda dell'Espresso, mi disse che era stato MORETTI a costringerlo a mettersi in contatto con BULTRINI che egli già, conosceva e con SCIALOIA. SENZANI soggiunse che egli non avrebbe voluto avere quel contatto. Disse che non conosceva SCIALOIA, verso il quale provava profonda antipatia. Dopo l'arresto di SCIALOIA e BULTRINI, SENZANI, manifesto' soddisfazione affermando che in quel modo, specie SCIALOIA l'avrebbe smessa di scrivere sulla lotta armata. Una volta SENZANI disse che i comunicati delle B.R. relativi a D'Urso erano stati stilati da Moretti. Dopo la conclusione del sequestro, SENZANI mi mando' due cassette incaricandomi di trascriverne il contenuto,. Io le ascoltai e riconobbi la voce di SENZANI.

Fù solo nel Febbraio del I98I che il SENZANI mi parlo' in modo abbastanza dettagliato della struttura del carcere, dicendomi che al vertice vi erano il fronte Carceri, con vari supporti logistici in diverse località del territorio nazionale tra le quali Roma, Napoli e Toscana.

A roma esisteva la Brigata Rebibbia della quale facevano parte Elio, (n.d.b.) che usci subito dopo dalle B.R., Ludivico(n.d.b.), Andrea(n.d.b.) e Anna (n.d.b.). Costoro avevano preso in affitto una stanza nei pressi di Rebibbia dalla quale era visibile il Careere. Nella casa di Rebibbia é venuta ad abitare anche nel Novembre Dicembre I98I Franca Musi (n.d.b. Claudia). Io non sono mai stato nella Casa di Rebibbia. Ho già fornito indicazioni ai CC. per individuarla. I componenti della Brigata Rebibbia eseguivano delle inchieste molto particolareggiate, controllando autovetture di persone e movimenti di Polizia e Carabinieri davanti l'ingresso delle carceri. Nel Febbraio del I98I, su indicazione del SENZANI incontrai due volte Virginia (Marina Petrella), alla quale consegnai un contenitore contenente del plastico. Ella l'avrebbe dovuto mandare in qualche posto che io ignoro. Nel secondo incontro la Petrella mi diede da inviare nel carcere. Non vidi piu' la Petrella, di cui in seguito seppi dal SENZANI che si incontravano con Romolo e con lo STESSO SENZANI. Tali incontri precedettero la scissione tra Fronte carceri Colonna Napoletana

da una parte e colonna romana veneta e genovese dall'altra' Ci fù anche una discussione anche sulla spartizione delle armi. Ognuno si tenne le proprie. Dopo gli arresti, ad opera della Polizia, di alcune persone del Movimento, tra le quali CAFORIO Augusto che mi conosceva, l'organizzazione decise il mio congelamento' Sono stato inattivo fino alla metà di Giugno 98I' Durante questo periodo ho visto una volta al mese il SENZANI, che mi parlo' della bataglia politica in corso nella organizzazione e mi diede i soldi per l'affitto. In quel periodo si discusse politicamente dei sequestri CIRILLO, TALIERCIO, e PECI. Nell'Aprile del I98I, la Brigata Rebibbia eseguì l'omicidio CINOTTI, Agente di Custodia il cui nome era stato fornito dai B.R. detenuti. All'epoca a Rebibbia vi era IANNELLI che era sicuramente il capo. In verità non ho elementi concreti per dire che é stata la Brigata Rebibbia a compiere materialmente l'omicidio. Presumo che ~~la~~ inchiesta sia stata compiuta dalla Brigata. Fù solo dopo il mio reinserimento nella organizzazione che conobbi DI ROCCO Ennio (n.d.b. Riccardo) che mi venne presentato da SENZANI, che mi chiese di ospitarlo in casa. Due giorni dopo la conoscenza ci fù l'attentato all'avvocato De Vita. Ricordo che quel giorno, verso sera arrivo' a casa il DI ROCCO, che bestemmiando disse "é andato tutto male". Parlando in terza persona disse che all'azione contro De Vita avevano partecipato 4 persone. Due avevano atteso l'avvocato sull'androne, un terzo sul marciapiedè ed un quarto alla macchina. Quando l'Avvocato giunse davanti all'ascensore uno dei due che era all'interno dell'androne sparò' con una pistola con silenziatore estratta da una borsa. L'avvocato fù colpito all'altezza del collo, ne uscì' del sangue; la pistola si inceppo' dopo pochi colpi. Gli aggressori ebbero l'impressione che l'avvocato stesse morendo poiché era caduto per terra, sembrando immobile. L'uomo incaricato della esecuzione comincio' a "disinceppare" l'arma. Senonché l'avvocato reagì' sparando e colpendo la seconda persona che era una donna. Costei era armata di una 38, sparo' alcuni colpi da breve distanza senza attingere l'avvocato. A quel punto ~~DI ROCCO~~ l'uomo che aveva sparato per primo scaricò' i colpi di una Beretta mod.8I contro l'avvocato, senza colpirlo e subito dopo diede ordine, mentre portava la donna ferita fuori dal portone, al terzo, quello di copertura sul marciapiede col mitra, di finire la vittima. Questi si rifiutò' di eseguire l'ordine ed seguì' gli altri due sulla macchina che era in attesa. L'uomo che si rifiutò' di eseguire l'ordine, minacciato di espulsione, era un napoletano di nome Gianni(n.d.b.)soprannominato Mandingo"). DI ROCCO raccontò' anche tutta la storia della fuga dicendo che la prima macchina era

Riccardo Calvi

stata abbandonata nei pressi del monumento a VARISCO. Perché cosi' disse "i giornalisti avrebbero chiacchiarato". La seconda si blocco' per un guasto in mezzo al traffico. Furono percio' costretti ad impadronirsi di una terza macchina proseguendo per il sottopassaggio; ad un bivio, invece di uscire sulla Momentana, si sbagliarono ed uscirono su Viale del Policlinico; a questa altezza lasciarono il Compagno di Napoli che doveva prendere il treno alla Stazione.
In seguito, dopo la conoscenza di PETRELLA, che avvenne nell'Agosto del 981 a Tropea, Costui mi disse che SENZANI la responsabilità dell'insuccesso dell'azione contro DE VITA era da attribbuire ai romani (ala militarista), i quali non avevano dato armi efficenti e non li avevano informati dell'azione contro VINCI. Quest'ultimo fatto aveva provocato l'intervento di ingenti forze di Polizia in tutta la città, sicché l'azione contro DE VITA si era sviluppata in una situazione estremamente difficile. Sempre a proposito dell'agguato a DE VITA, SENZANI riferi' che PETRELLA Stefano aveva la responsabilità del fallimento dell'azione e del ferimento della compagnia. SENZANI si lamento' ripetutamente del comportamento del gruppo antagonista poiché in un incontro con Romolo, all'epoca capo colonna, egli lo aveva avvertito che ci sarebbe stata una operazione in prati, mentre Romolo aveva taciuto sulla operazione VINCI.
SEQUESTRO ED OMICIDIO PECI: Ricordo che subito dopo il sequestro sia i SENZANI che il DI ROCCO, mi riferirono alcuni particolari . Mi disse tra l'altro che PECI era stato attirato in una trappola con una telefonata fatta da un falso ingegnere (preciso che usarono il nome di un ingegnere del posto e che la telefonata fu materialmente eseguita da un membro della organizzazione machigiana, il quale calco' sull'accento del luogo). Il falso ingegnere chiedeva l'intervento del PECI per l'installazione di una antenna in una sua villa. Mi riferirono anche il fatto che il posto ove fù prelevato il PECI, sul lungo mare o nei pressi, vi erano un centinaio di persone, ma nessuno si era accorto di niente. Esiste un comitato regionale Marchigiano gestito dal DI ROCCO che diede un apporto rilevante al sequestro PECI e che era composto da elemnti locali. So' che il DIROCCO aveva una ragazza nel comitato marchigiano che lo ospitava quando lui si recava nelle marche e che lui chiamava la moretta. Il comitato marchigiano aveva l'appuntamento strategico a Roma , il sabato alle ore 12,00, all'edic-

cola antistante i vecchi mercati generali sulla Via Ostiense. Non so' nulla di preciso circa la prigione di PECI. Da alcuni discorsi fatti da SENZANI e da DI ROCCO, dopo che quest'ultimo porto' il videoregistratore utilizzato per riprendere, verosimilmnte l'interrogatorio di PECI, arguii che la prigione poteva trovarsi in Abbruzzo. Infatti il SENZANI portando questo materiale(tra cui la cinepresa delle lampade grosse ecc.) disse a DI ROCCO, che gli chiedeva:"ma l'altra roba dove la mettono?", "non ti preoccupare, i compagni abbruzzesi stanno già prendendo un'altra casa. Per ora l'altra roba uno se la tiene a casa sua". Seppi in seguito che alcuni compagni abbruzzesi avevano presso in affitto una casa in un Residence a circa Km.10 da Pescara. Questa casa era stata utilizzata per le riunioni della D.S. del fronte carceri e della colonna Napoli. I partecipanti a tale riunione furono SENZANI, PETRELLA Stefano, Mimmo (n.d/b.) e Pino (n.d.b.) che ho riconosciuto nella foto di BOLOGNESI Vittorio, mostrata dai CC. So' che esiste un gruppo ~~abb~~= di compagni che si riconoscono nella nostra organizzazione e che lavorano alla Sit-Siemens all'Aquila, tale fabbrica avrebbe potuto cambiare nome in seguito; era DI ROCCO il capo di questa struttura. Costui si interessava dei rapporti tra Marche, Abbruzzo e Molise. A proposito del sequestro Peci, SENZANI disse che era stata fatta una videocassetta inviata al P.S.I. che a suadetta l'avrebbe ~~riportato~~ "inguattato". SENZANI, a proposito dell'interrogatorio di PECI, riferiva che costui aveva ammesso tutte le sue responsabilità in ordine all'arresto di Patrizio, al doppio arresto del fratello, al ruolo svolto dai CC. e dalla famiglia PECI nella intera vicenda. Soggiunse che l'esito di questo interrogatorio coincideva perfettamente con cio' che la organizzazione aveva già accettato. Disse che si era pensato in un primo tempo di andare a S.Benedetto del Tronto e di sterminare tutta la famiglia PECI. Il pericolo che questo fatto potesse essere strumentalizzato dalla stampa di regime-proseguiva il SENZANI- lo aveva fatto desistere da questa impresa. Alla mia domanda del perché fosse stato sequestrato Roberto, che mi sembrava estraneo al comportamento di Patrizio, SENZANI mi rispose che cio' non era vero, che Roberto dentrava alla pari di Patrizio nel tradimento, e che tutto si sarebbe comunque chiarito nel "processo". Dopo che mi trasferii a Tropea, nella abitazione di GAIA, Luglio 979, parlando con DI ROCCO, che giunse il 4 o 5 Agosto, appresi altri particolari del sequestro PECI. GAIA, disse, subito dopo l'arrivo di DI ROCCO a Tropea,

%

come era andata la faccenda. Egli disse: " mai piu' una cosa del genere. Un conto é l'azione un conto una cosa del genere. Sono tre giorni che sto' male e che non mangio." aggiunse che a parer suo PECI Roberto era stato solo unapedina ed era rimasto invischiato in un gioco piu' grande di lui. Appresi che la esecuzione era stata decisa solo verso la fine del sequestro ed era stata motivata dal fatto che non erano esplose -questo lo diceva SENZANI- le sperate contraddizioni nel paese e nelle forze politiche (ricordo che si era tentato di provocare un attacco della P.S.I. alla D.C. e al P.C.I. ed in particolare al Giudice CASELLI. Si era sperato anche che il generale DALLA CHIESA cadesse) e la stampa aveva praticamente insabbiato l'affare. La casa di Via della Stazione di Tor Sapienza, fù chiusa per unaperdita di acqua; il DI ROCCO si allontano' per un luogo a me sconosciuto : In questi giorni ho visto un paio di volte SENZANI il quale mi ha comunicato tutte le indicazioni per riconoscere GAIA ed individuare la casa di Troppea. A fine luglio ho preso un periodo di vacanze ed ho raggiunto la calabria. A mio padre avevo detto che mi sarei recato a Scilla con amici. A Troppea mi sono incontrato con GAIA e mi sono stabilito presso la sua abitazione. Dopo poco é arrivato il DI ROCCO ed anche lui si é stabilito in questa casa. Verso il 10 ci hanno raggiunto il SENZANI ed il PETRELLA, che io incontravo per la prima volta. In questo periodo ho fatto una vera propria scuola quadri, nel senso che ho studiato diversi documenti fornitimi dal SENZANI ed ho cominciato ad impegnarmi in lavori di inchiesta. Il SENZANI mi aveva infatti detto che mi sarei dovuto impegnare in una attività di maggiore responsabilità, al limite anche operativa. A metà Agosto il SENZANI ragguaglio me e il DI ROCCO(ritengo che il PETRELLA fosse già al corrente di quanto il SENZANI ci veniva dicendo) sui rapporti internazionali dell'organizzazione. Ci disse che in primo luogo erano stati riallacciati i contatti che si erano spezzati con la cattura del MORETTI, attraverso certa CATERINA che piu' tardi identificai in MIGLIETTA Fulvia. Altre organizzazioni combattenti europee, (parlo'esplicitamente di ETA, IRA, RAF) ed esponenti paesi africani ed asiatici, avevano seguito con interesse la campagna carceri. Moltissime persone all'estero, in specie in Spagna, Francia, Inghilterra e Portogallo, fuoriuscite da vari gruppi combattenti, avevano chiesto di lavorare per le B.R. nelle loro situazioni territoriali. Riferiva che l'intenzione era di formare un ampio

retroterra logistico consistente nella predisposizione di cliniche, case, centri di documentazione, depositi di armi. Aggiungeva che alcuni paesi (di cui non fece pero' il nome, comunque non europei) ~~avrebbe~~ chiedevano, in via informale, che le B.R. si assumessero maggiori responsabilità sul piano internazionale, aiutando concretamente le guerriglie di liberazione, e uscissero dall'ambito nazionale per praticare anche obbiettivi di rilevanza internazionale. Cio' avrebbe potuto comportare in contraccambio una sorta di riconoscimento ufficiale, da parte di alcuni paesi, delle B.R., in termini di possibilità di aprire uffici di rappresentanza sul tipo di quelli dell'O.L.P. in italia.
Una conferma, del resto, dei contatti internazionali della nostra organizzazione la ebbi a fine novembre 1981, allorché a Roma ci fù l'incontro con certo Paul, di lingua Francese; eravamo in questo incontro io SENZANI e ~~questo~~ Paul. L'incontro avvenne al ristorante "La Mimosa" a viale delle Provincie. Il motivo dell'incontro fù costituito dal fatto che il Paul doveva spiegarci il funzionamento del Bazooka russo R.P.G., di cui eravamo in possesso e di cui non conoscevamo il funzionamento. Si trattava di armi provenienti da un deposito dell'organizzazione in Sardegna in cui oltre alle armi portate a Roma dovrebbero esserci una decina di mitra Sterling e 80-100 Kg. di esplosivo al plastico e diverse bombe a mano del tipo Ananas. Erano a conoscenza del deposito il PETRELLA, un membro della colonna Sarda ed un pastore del luogo. Petrella non sapeva pero' raggiungere il luogo senza l'aiuto dei sardi. Questi si trovava in montagna, ed erano necessarie alcune ore di cammino a piedi per raggiungerlo. PETRELLA parlo' del deposito perché aveva timore che SAVASTA ne venisse a conoscenza e se ne impossessasse. Restammo a pranzo con Paul che ci spiegò', parlando in francese, e mostrandoci dei depliant della stessa lingua, il funzionamento dei razzi RPG. Ci disse che mancava la parte posteriore del razzo, che, pertanto, era inutilizzabile. Alché SENZANI si arrabbio moltissimo con il SAVASTA accusandolo di aver probabilmente portato via l'ultima parte del razzo ritenendola un fumogeno. Il Paul era un uomo di circa 30-35 anni, alto 1,75 circa, magro, capelli neri lisci, moderatamente lunghi, di carnagione chiara, viso affilato, naso aquilino, senza barba, baffi od occhiali, occhi scuri. Indossava un vestito completo scuro sportivo. Portava a tracolla una borsa da viaggio di colore marrone scuro con chiusura lampo. Seppi che Paul si era già incontrato in precedenza con PETRELLA ALDI e SENZANI con i quali aveva compiuto un sopralluogo al Ministero

%

di Grazia e Giustizia. Il progetto era di sparare un razzo sulla facciata del Ministero, di notte o nelle prime ore del matino. Il; progetto fù abbandonato in quanto il SENZANI decise di spostare l'obbiettivo sul palazzo della D.C. all'E.U.R. Io avrei dovuto sparare contro il Ministero. Feci un sopralluogo alle ore 04,30 del mattino e notai che verso le ore 05,00-05,30 cominciava ad apparire gente alla fermata dell'autobus. L'obbiettivo erano le finestre centrali del palazzo in corrispondenza dell'asta porta bandiera. Avrebbero dovuto partecipare all'azione io DI ROCCO e PETRELLA.

Il Paul, aveva portato a Roma in altra occasione precedente una dispenza battuta a macchina e fotocopiata in lingua francese su tecnica e tecnica degli esplosivi. Aveva portato anche un opuscolo a stampa sui cui era scritto a diffusione riservata in lingua francese che sembrava una pubblicazione di un esercito straniero.

A questo punto data l'ora tarda, l'interrogatorio viene sospeso per essere ripreso alle ore 16,00 di oggi /

TRIBUNALE DI ROMA 648

L'anno 1982 addì 17 del mese di Febbraio in Roma negli Uffici della casa circondariale di Roma Rebibbia, alle ore 16,30.- - - - - - - - - - - - - -
Si riapre il P.V. sospeso alle ore 13,30.- - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Avanti a noi sottoscritti G.I. Dr.Ferdinando Imposimato , e G.I. Dr. Rosario Priore , con l'assistenza del P.M. Dr.Sost.Proc.Federico De Siervo, è comparso il BUZZATTI Roberto, già generalizzato in atti.- - - - - - - -
L'imputato viene avvisato della facoltà che ha di non rispondere.- - - - -
L'imputato dichiara:voglio rispondere.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Il rapporto con Paul da parte della nostra organizzazione continuo' anche nel dicembre del 1981. Cio' desumo dal fatto che SENZANI, al ritorno da un viaggio per una località della francia, fatto a Natale del 1981, disse che aveva rivisto Paul ed un certo Pall, questo in presenza del PETRELLA. In quella occasione SENZANI porto' una bottiglia di Dom Perignon affermando di averla acquistato al prezzo di molti franchi. Vuotandosi le tasche tiro' fuori 5 franchi. PETRELLA scherzando, chiese al SENZANI, se Pall circolase con turbante. SENZANI rispose di no. In precedenza SENZANI aveva detto che vi erano buone possibilità di avere armi di qualsia tipo tra cui bazooka e Kalancikow. Sarebbe bastato organizzare un altro viaggio per mare del tipo di quello fatto in precedenza. Con riferimento al sequestro Dozier si sviluppo' un ampio dibbattito nella nostra organizzazione che si sviluppo' anche all'estero, in francia, nell'incontro di Natale. Il SENZANI disse che il collegamento delle B.R. con la RAF era un chiaro sintomo dell'influenza dell'URSS nella operazione , poiché era noto che la RAF agiva in stretto collegamento ideologico ed operativo con un gruppo palestinese finanziato ed armato dall'URSS. Ricordo che il SENZANI, alla conclusione del dibattito, disse che con la operazione DOZIER, l'ala militarista delle B.R. si era buttata nelle braccia dell'URSS SENZANI riferi' che parlando con Pall, in francia, costui aveva discusso dell'operazione DOZIER, facendo questa battuta:"sapevamo che avreste compiuto un'azione sul piano internazionale, ma non cosi' presto" Pall soggiunse che il suo Boss era entusiasta della operazione DOZIER. SENZANI disse che anche Pall e la sua organizzazione avevano manifestato il;convincimento che la operazione DOZIER avrebbe spostato le B.R. verso l'orbita sovietica.
ATTENTATI IN PREPARAZIONE:da SENZANI e PETRELLA seppi - nell'estate del 81- che essi avevano proggettato , anzi preciso , l'organizzazione aveva progettato subito dopo D'Urso, l'assassinio del Giudice di Sorveglianza del carcere di Pianosa. L'attentato era giunto alla fase operativa poiché l'inchiesta era completa. L'inchiesta era stata fatta da elementi Toscani.

l'attentato non era stato compiuto perché boicottato dal gruppo dell'esecutivo - a quel tempo per quanto so' Romolo Emilio e Sara ovvero Novelli, Savasta e la Balzarani - che disponeva degli elemnti per operare in toscana. A proposito di contrasti che hanno avuto ad oggetto operazioni in toscana, devo ricordare quello che successe qu quando SENZANI stava per porre in essere un progetto di evasione dal carcere di Pisa, Egli aveva contattato telefonicamente un membro del comitato regionale toscano e gli aveva dato un appuntamento non so' dire' dove, a questo appuntamento invece si era presentata Sara (n.d.b.) la quale lo minaccio ' di morte nel caso avesse provato nuovamente a contattare membri del comitato toscano per simili incombenze scavalcando gli organi dirigenti. Ci riferi' che la donna era verde di rabbia e che gli avrebbe piantato una palla in testa.- - - - -- Alla fine del I98I ~~seppi da~~ la sera dell'ultimo dell'anno, mi ero recato a casa mia per il cenone. Lì trovai un biglietto di SENZANI che mi convocava ad un appuntamento davanti al Cinema Barberini. Mi recai nel luogo indicato ove incontrai Stefano Petrella, ~~SENZANI~~ Questi mi accompagno' al Tritone dove incontrammo il SENZANI ed un'altra persona che mi venne presentata come "Enrico"(n.d.b.)-seppi in seguito che Enrico si identificava in tale Vai Lino-; durante quell'incontro SENZANI disse che bisognava accelerare i tempi dell'azione, anche perché avevamo la macchina espressamente portata da Enrico da Torino. Facemmo un breve sopralluogo in via di Propaganda e quindi ci spostammo in Piazza di Spagna eve incontrammo DI ROCCO e Pasquale Giuliano (n.d.b. Alberto) Successivamente , tutti, meno Pasquale, ci recammo nella casa di Via della Stazione di Tor Sapienza. Quindi dai discorsi fatti da SENZANI e VAI capii che doveva essere attuato proprio in quei giorni un attentato mortale contro un certo BONACERA, ritenuto un infiltrato dei carabinieri, responsabile dell'arresto di PONTI e GUAGLAIARDO. VAI disse che BONACERA era il terzo uomo fuggito poco prima dell'arresto degli altri due. Il giorno successivo andai insieme al VAI nel parcheggio di Vialla Borghese ove parcheggiai la Ritmo di VAI. Durante il tragitto il VAI mi preciso' che ci doveva essere un attentato a BONACERA.- - - - - -/

SEQUESTRO ROMITI:I partecipanti all'inchiesta furono:DI ROCCO, che coordinava l'operazione, PETRELLA, SENZANI, GIULIANO Pasquale, ALDI Andrea (n.d.b.) Anna(n.d.b.) ed io. L'inchiesta duro' circa due mesi. Dall'elenco telefonico rilevammo l'abitazione di ROMITI. Dopo lunghi appostamenti , Pasquale Giuliano riusci ad avvistare il Romiti la cui

%

macchina era intestata alla FIAT. L'inchiesta si estese anche ad una abitazione della zona della Camilluccia ove risultava una abitazione intestata a alla famiglia ROMITI, oltre che naturalmente al luogo di lavoro e cioé agli uffici della FIAT in Largo S.Susanna.- - - -/
Per quanto riguarda l'operazione essa doveva essere compiuta da un nucleo di 4 o 5 persone, che inizialmente dovevamo essere SENZANI, PETRELLA, DI ROCCO, PASQUALI GIULIANO, ed io; per contrasti con SENZANI nel corso di una riunione dalle 19,00 del pomeriggio alle 09 del mattino sucessivo , io fui ~~espul~~ sostituito dal nucleo e minacciato di espulsione dalla organizzazione per indisciplina.
La FIAT Ritmo targata Torino doveva servire da copertura, il Romiti sarebbe stato portato via con la sua stessa macchina o a bordo della FIAT Rtmo, il autista del Romiti sarebbe stato messo in condizioni di non agire; non era previsto la sua eliminazione in considerazione del fatto che la zona che non consentiva l'uso delle armi. La via di fuga era Via del Babuino, Via del Muro Torto, Via Nomentana, C.so Trieste. In Via Nomentana sarebbero stati lasciati due componenti del nucleo che poi avrebbero preso l'autobus per allontananrsi mentre in C.so Trieste vi sarebbe stato il trasbordo sulla autovettura del DI ROCCO ivi parcheggiata ovvero nei pressi di C.so Trieste. L'autovettura, inizialmente utilizzata per il sequestro di Romiti, sarebbe stata condotta in unazona diversa di Roma per depistare le indagini. Non sono certo ma credo che il Romiti sarebbe stato trattenuto presso il Residence nei pressi di Pescara di cui ho già detto. Per quanto riguarda la sorte che sarebbe toccata al Romiti, la tendenza era per il rilascio, ma la decisione sarebbe stata presa nel corso del sequestro, che secondo SENZANI doveva durare il piu' a lungo possibbile(7 o 8 mesi). ~~Per q~~ - - - -/
~~con~~ ATTENTATO ALLA SEDE DELLA D.C. DELL'E.U.R.: dopo l'abbandono del progetto di eseguire l'attentato in danno del Ministero di Grazia e Giustizia, SENZANI propose di colpire la D.C. nel momento era in corso il Consiglio Nazionale . La sua proposta fù molto dibattuta e fù accolta dopo il superamento di numerose perplessità da parte degli altri componenti della struttura romana. Il SENZANI disse che la proposta era stata accolta dalla direzione della colonna Napoletana i cui membri erano anche al vertice della organizzazione. Si decise di compiere unarapida inchiesta che fù affidata a me, a SENZANI a Petrella, ALDI e Di Rocco. Fù stabilito come giorno dela operazione l'ultimo giorno del consiglio che cadeva il 17 o 18 Dicembre 1981. Per la opera

651

- 4 -

zione era previsto l'impiego di due missili identici a quelli già impiegati nell'attentato alla caserma di Via della Moscova, i missili sarebbero partiti da un furgone parcheggiato davanti al palazzo della D.C. a mezzo di un congegno a tempo "Tuimer" che sarebbe stato preparato da ALDI. Il giorno stabilito mi recai in piazza dei Navigatori con la mia FIAT 500 ed incontrai il DI ROCCO che era a bordo della sua FIAT 127 sulla quale erano i due missili in un contenitore di cartone cio' avvenne alle ore 09,00. DI ROCCO, mi affido' i due missili dicendo che avrebbe dovuto incontrare il SENZANI. Dopo aver caricato su i due missili sulla mia 500 il DI ROCCO si allonta,o' e mi disse di attenderlo. Alle ore I0,00 arrivo' il Petrella ce a piedi. Egli disse che non era riuscito a procurasri l'autofurgone . Alle ore 10,30 arrivo' il DI ROCCO con SENZANI ed ALDI. Il SENZANI, nonostante non fosse stato procurato il furgone, disse che l'attentato dovevav essere eseguito ugualmente utilizzando l'autovettura del DI ROCCO. Costui osservo' che essendo egli stato fermato nell'estate mentre andava in calabria insieme a GAIA, c'era il pericolo che costei fosse individuata e con lei la sua abitazione. SENZANI allora mi guardo' per saggiare la mia disponibilità. Io gli feci capire chairamente che non se ne faceva niente. Si decise pertanto di soprassedere. Riconsegnai i missili al DI ROCCO che si allontano' da solo. SENZANI e PETRELLA andarono all'incontro di recupero con NOVELLI Luigi. Ricordo che il SENZANI in quella occasione fece pure una telefonata alla sede della D.C. all'E.U. .R., spacciandosi per giornalista e chiedendo notizie sul consiglio nazionale. Gli fù risposto cheil consiglio stava continuando in un locale nei pressi di Via Gregorio VII°. Io ed Aldi andammo sul posto ma non localizzammo la sede del consiglio. In seguito il SENZANI disse che l'attentato si sarebbe dovuto fare lo stesso in occasione del consiglio del 15.16 Gennaio 982, e che esso sarebbe dovuto essere preceduto da unapiu' accurata inchiesta che venne affidata a GAIA ed a ALDI. In effetti costoro fecero degli accurati sopralluoghi, la GAIA entro' anche all'interno della sede della D.C. all'E.U.R. e risuci anche a predisporre una piantina dell'edificio.

%

L'arresto del gruppo ha impedito l'attuazione dell'attentato.
ATTENTATO A CAPRIOTTI: questo attentato fù ~~progettato~~ deciso nel gennaio scorso o quantomeno io ne venni a conoscenza nei primi di Gennaio, me ne parlo SENZANI subito dopo gli arresti di PETRELLA e DI ROCCO. L'inchiesta era stata compiuta sicuramente , da DI ROCCO, PETRELLA MUSI Franca, il SENZANI ci disse che bisognava fare dopo gli arresti del;4 assolutamente qualche cosa. Io ed LADI avremmo divuto continuare, cosa che facemmo in due giorni, tra il 4 e il 9. Andammo presso l'abitazione d del Giudice, accertammo gli orari di rientro del magistrato, la composizione della scorta, la struttura delle macchine ed altri elementi. Furono valutate diverse ipotesi tra le quali anche quella di occupare militarmente una scuola sita difronte il portone della abitazione del CAPRIOTTI. Si penso' ~~dire~~ anche l lancio di bombe a mano Ananas. Ad un attentato sul tipo di quello effettuato a Carrero Blanco. Ed infine alla occupazione dell'appartamente del giudice. Alcuni avevano già visitato l'interno dell'edificio e si erano presentati come operai del GAS, in questa occasione accertammo che subito dopo la porta in legno dell abitazione vi era un cancello in ferro. Alla fine si concluse che l'attentato doveva essere effttuato con esplosivo al plastico contenuto in una macchina parcheggiata difronte all'abitazione. L'espolosivo sarebbe dovuto esplodere mediante un radio-comando che era stato ordinato ed acquisito da Stefano Petrella. Io e Luca andammo a ritirare il radio comando presso un negozio laboratorio che si trova nel quartiere Alessandrino. Non era ancora stata fissata la data dell'attentato. Il giorno successivo venni arrestato. Petrella aveva ordinato altri 4 radio comando che pero' non sono stati ritirati.- - - - - - -/
L'ufficio a qusto punto, considerata l'ora tarda sospende e lo rinvia l'interrogatorio a domani 18 Febbraio alle ore 09,30 nella Casa Circondariale di Roma Regina Coeli.- -

Modello n. 14 (nuovo)

653

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 17.2.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP? ROMA DR. SICA

N. d'ordine del registro: 25

Generalità del detenuto: ALDI GINO ALBINO

Posizione giuridica: arr:8.1.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino l'avvocato Martucci Alfonso del foro di Santa Maria Capua Vetere e nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Mario Russo Frattasi del foro di Roma/

F.to il det. Aldi Gino Albino

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO

19 FEB. 19..

Attestazioni:

Roma, addì 17.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (a. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

654

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 17.2.82

termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LLA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 12

Generalità del detenuto: CAVIGLIA FRANCESCO

Posizione giuridica: arr:5.2.82 tent.omicidio e Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

omino mio difensore di fiducia l'avvocato doardo Li Giovanni del foro di Roma/

F.to il det. Caviglia Francesco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO P
19 FEB. 1982

Roma, addì 17.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

655

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 17.2.982

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LA PROCURA DELLA REP. Dr. SICA ROMA

D'ordine del registro: 1454

Generalità del detenuto: ELIA PAOLA

Posizione giuridica: Arr. il 4.2.982 per Ord. Catt.
51/82 BR. G. emesso il 3.2.982 Sost. Proc. Dr.
Roma per art. 305-110-relaz. art. 270 C.P.
tnot. 4.2.982 DIGOS Roma)

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
ino mio difensore di fiducia l'Avv.to ORESTE
MINI Minuto del Foro di Roma.
F.to la detenuta
ELIA PAOLA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

PROCURA DELLA
UFFICIO PENALE
19 FEB. 1982

ROMA, addì 17.2.982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(6605230) Roma, 1976 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

N. ..... R. G. 97

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 656

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ..... *il giorno* 18 ..... *del mese di* febbraio .....

alle ore 17.35 *in* Roma, nei locali del Reparto operativo CC .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti da: .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono VILLIMBURGO MANUELA, n. Roma 28.9.1957 e ivi res., via delle Sequoie 13, supplente elementare, diploma di maestra, nubile, incensurata. .....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Alberto Pisani, di fiducia e presente .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: Intendo avvalermi della facoltà concessami dalla legge di non rispondere all'interrogatorio.

L.C.S. Villimburgo Manuela

.....

.....

.....

.....

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

N. 90 R. G. 657

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82, *il giorno* 18 *del mese di* febbraio *alle ore* 18 *in* Roma, nei locali del reparto operativo CC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono DENTI ALBERTO, n. Roma 4.4.59 e ivi res. via delle Acacie 50, studente in scienze politiche, celibe, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avvti. Tommaso Mancini e Antonio Pellegrino (tf.485651), di fiducia e presenti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni*

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Durante il servizio militare ho lavorato al Celio ma l'unica cosa che ho portato viadal posto di lavoro sono stati biglietti omaggio del cinema che mi venivano regalati. Conoaco ARRENI RENATO, CORSI MASSIMILIANO, ALIMONTI GIOVANNI perchè erano ragazzi che frequantavano la mia stessa scuola (il S.Francesco d'Assisi) Escludo di aver mai conse nato appunti o documenti, relativi a notizie assunte presso l'ospedale Celio od altrimenti, all'Arreni od al Corsi. Non ho mai avuto un nome di battaglia; nessuno mi ha mai chiamato FRANCESCO. Non sono aderente all'organizzazione Brigate Rosse e non conosco nessuno che ne faccia parte.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

A domanda della difesa: preciso che non conosco -essendone consapevole- persone che siano aderenti alle Brigate Rosse. Con l'Arreni, il Corsi e l'Alimonti intrattengo rapporti di semplice conoscenza o meglio li ho intrattenuti quando andavo a scuola. Non vedo il Corsi e l'Alimonti da mesi. Anzi l'ultima voltache ho visto l'Alimonti è stato al festival dell'Unità, l'estate scorsa.

L.C.S.

Dante Alberto

N. ..... R. G. 91

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 658

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 18 ..... *del mese di* febbraio .....
alle ore 10.45 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma .....
Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono VILLIMBURGO ENRICO, n. Roma 23.8.1954 e ivi res., via delle sequoie 13, rappresentante di mobili, celibe, perito elettronico, non ho militato, incensurato (così credo).

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia ~~avvto. Edoardo~~ De Giovanni, di fiducia (sostituito, come da delega dal dr. Rosario Stefano, presente)

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: ~~mi avvalgo della facoltà concessami~~ dalla legge di non rispondere all'interrogatorio.
L.C.S.

Villimburgo Enrico

Il Sost.to Procuratore della Repubblica
(dott. Domenico Sica)

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

173/82A P.M.

659

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE SEZ. XXV

Alle ore 11 del 19.2.1982 in Roma C.C. di Regina Coeli avanti a Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato, assistito dal Segretario De Montis, viene riaperto il verbale di interrogatorio di BUZZATTI Roberto. E' presente l'Avv. Alfonso Pagliaro. che l'Ufficio nomina quale difensore.

Sequestro Cirillo

Ne ho sentito parlare da Sensani, Pino (che ho riconosciuto nella foto di Bolognesi), Mario e Petrella Stefano. Ricordo che un giorno Sensani e Mario - si tratta di una riunione del 28 o 29 agosto 1981 avvenuta a Minturno con la partecipazione di Sensani, Di Rocco, Petrella Stefano, Mario, Bolognesi e me - a proposito dei volantini concernenti il sequestro Cirillo dissero con compiacimento che essi ne erano gli autori. In quella circostanza o forse in altra Sensani, parlando con qualcuno di Napoli disse che la voce di Mimmo registrata nelle video-cassette relative al sequestro Cirillo sarebbe stata sicuramente riconosciuta perchè inconfondibile. Circa la partecipazione di elementi della colonna romana al sequestro Cirillo, Sensani disse che esso era opera esclusiva della colonna napoletana. Della direzione di tale colonna facevano parte all'epoca: Mimmo, Pino, Sensani e Mario. Membro della colonna erano anche Ligas e quel Gianni che partecipò all'attentato all'Avv. De Vita. Altri componenti della colonna napoletana sono una certa Silvia che avrei dovuto incontrare alla stazione termini il giorno successivo al mio arresto, Enrico detto lo "sdentato", una certa Pina la donna di Mimmo, un certo Nicola al quale telefonavano dalle cabine telefoniche. A proposito di Nicola ricordo che in più occasioni accompagnai Stefano Petrella alla cabina telefonica che si trova in Tor Sapienza in Piazza De Cupis ed assistetti a qualche telefonata senza udirne il contenuto poichè io ero fermo in macchina ad attendere. In seguito Petrella e Sensani dissero che si erano messi in contatto con Nicola che era a casa di un giudice di Napoli. Osservarono ironicamente che si trattava di una casa insospettabile che si trovava al Vomero. Ricordo che Sensani chiese a Pe-

Buzzatti Rob-

- 2 - 660

trella se avesse letto il nome dell'apparente intestatario dello appartamento su qualche targhetta esterna. Petrella rispose affermativamente. Dopo l'arresto di Petrella Sensani tentò di mettersi in contatto con Nicola ma non ci riuscì. Egli disse che evidentemente era tornato il vero padrone e che quindi la casa era stata abandonata. A Proposito della prigione, il Sensani disse che non era certamente quella indicata dalla stampa dopo la scoperta della base di Posillipo. Sensani ad una mia domanda se effettivamente ci fosse stato un intervento delle B.R. sui telefoni all'atto del sequestro Cirillo, rispose positivamente affermando che esso era stato attuato da un compagno esperto del settore. Per quanto concerne il riscatto, ad agosto nella casa di Tropea, Petrella e Sensani mi raccontarono che esso ammontava esattamente alla somma di Lire unmiliardo e quattrocentonovantacinquemilioni. Soggiunsero che il tipo che portava i soldi era stato pedinato dalla mattina a Napoli fino al pomeriggio a Roma. Per tale pedinamento erano stati impegnati circa dieci compagni che lasciavano i messaggi con le istruzioni sul percorso che il portatore del riscatto avrebbe dovuto seguire. Il denaro è stato consegnato personanlmente nelle mani di Sensani da parte della persona che lo portava. La consegna avvenne forse ad una fermata dell'autobus a Roma. Nel momento della consegna erano in appostamento sei persone di cui quattro armate di mitra. Chi consegnò il denaro disse:"Se ammazzaste meno persone il popolo sarebbe con voi". A questi discorsi fattimi da Sensani ed altri era presente anche Gaia. Costei disse con riferimento al riscatto di Cirillo: "Madonna quei soldi non finivano più di uscire dalla borsa e poi che fatica contarli".

Sequestro Siola

Di questo fatto so che Sensani durante "l'interrogatorio" disse a Siola che non si doveva permettere di chiamarlo compagno, così come aveva fatto. Soggiunse che se avesse continuato a chiamarlo gli avrebbe dato un pugno.

Desidero che sia allegata a questo interrogatorio la dichiarazione contenente i motivi della mia dissociazione.

L'interrogatorio viene sospeso peressere ripreso alle ore 17,30 di oggi.

Per presa visione
A. Pagliaro

661

Roma 18 febbraio 1982

Voglio precisare, sia pur schematicamente, le ragioni che mi hanno indotto ad interrompere, definitivamente, la mia militanza nelle Brigate Rosse e a collaborare con la giustizia, chiarendo la mia posizione e contribuendo, nelle mie possibilità, a far luce su quanto era a mia conoscenza su alcuni gravi fatti avvenuti in questi anni.

Nella mia vita, ogni qualvolta mi sono trovato nella condizione di dover compiere delle scelte, ho sempre cercato di anteporre quelle idee di uguaglianza e di giustizia sociale, alle quali nel mio intimo ho sempre creduto, ai semplici interessi personali, ai calcoli utilitaristici. Gli studi che ho fatto, li ho sempre fatti in buona fede, cercando di fare la cosa più giusta non solo per me ma, soprattutto, per gli altri.

In quest'ottica si inscrisse, al tempo, la scelta di militare nelle Brigate Rosse. Un'utopia, un sogno di rivoluzione, di cambiamento radicale, di giustizia. Lottare per una vita degna di essere vissuta. Per questo sogno nessun prezzo era troppo alto, i sacrifici, le menzogne, la vita schizofrenica, la [illegible] contraddizione di chi cerca la vita e mettendo in moto

I

662

[illegible] dell'odio, di morte, tutto è sopportabile e purtroppo necessario per raggiungere il fine. Questa è la morale che ti guida. Tutto ciò che serve alla rivoluzione è giusto, quello che non serve o la contrasta è sbagliato.

Tale morale gesuitica potrebbe anche essere giustificabile in qualche maniera, il problema vero è che cosa serve alla rivoluzione. Una utopia che non per l'uomo non può porsi e chiedersi senza l'uomo. C'è un limite oltre il quale non si può andare senza la perdita delle ragioni profonde che ci hanno mosso inizialmente. Questo limite è stato raggiunto e passato da un pezzo!

Gli uomini non possono essere ridotti a simboli, non possono essere ammazzati in nome della loro appartenenza a una divisa, a una professione, addirittura a una famiglia, e proprio a questo si è giunti. L'assassinio di Roberto Peci è stata una cosa orrenda, una tragica farsa di cui ogni essere umano che possa definirsi tale non può provare altro che ripugnanza, al pensiero che altri esseri umani possano giungere a tanto [illegible]. È ancora [illegible] di [illegible], nel carcere di Trani, chiunque sappia come sono andati realmente i fatti non può che provare ribrezzo. [illegible] dentro le celle [illegible] di passi inesorabili,

II

militante per non finire a marcire in galera, [illegible] pesta, era molto però continuare a fare la spia e cercare in buona fede, giustamente, la comprensione dei compagni, [illegible] il loro giudizio. Viene sequestrato e le bestie che lo ammazzano non hanno nemmeno il coraggio di [illegible]. [illegible] sua morte "motivo di festa grande"?

Di fronte a questi e altri fatti come questi io non me la sento più di essere militante delle brigate rosse, se una volta ne ero fiero ora me ne vergogno solamente. Certo potrà apparire un tardivo ripensamento consigliato da calcoli utilitaristici ma non è così. Il mio arresto è stato determinante certamente nella mia scelta, ma in maniera diversa. È difficile, quasi impossibile tirarsi indietro prima, anche se ogni giorno ci pensi e credi di trovare la forza e la risolutezza per decidere. Vieni preso in un circolo vizioso di solidarietà, amicizia, abitudine, paura. Una spirale nella quale ogni giorno che passa scivoli sempre più verso il fondo e sempre di più ti è difficile scorgere [illegible] speranza della risalita. Con me [illegible] che, meccanicamente e per pura fedeltà, [illegible] e ad imparare da [illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] per [illegible]

III

664

Roma 18 febbraio 1982

Voglio precisare, sia pur schematicamente, le ragioni che mi hanno indotto ad interrompere, definitivamente, la mia militanza nelle Brigate Rosse e a collaborare con la Giustizia, chiarendo la mia posizione e contribuendo, nelle mie possibilità, a fare luce su quanto era a mia conoscenza su alcuni gravi fatti avvenuti in questi anni.
Nella mia vita, ogni qual-volta mi sono trovato nella condizione di dover compiere delle scelte, ho sempre cercato di anteporre quelle idee di uguaglianza e di giustizia sociale, alle quali nel mio intimo ho sempre creduto, ai semplici interessi personali, ai calcoli utilitaristici. Gli sbagli che ho fatto, li ho sempre fatti in buona fede, cercando di fare la cosa più giusta non solo per me ma, soprattutto, per gli altri.
In quest'ottica si inserisce, al tempo, la scelta di militare nelle Brigate Rosse. Un'utopia, un sogno di rivoluzione, di cambiamento radicale di giustizia: lottare per una vita degna di essere vissuta.
Per questo sogno nessun prezzo era troppo alto, i sacrifici, le menzogne, la vita schizofrenica, la lacerante contraddizione di chi cerca la vita mettendo in moto meccanismi di odio, di morte, tutto è sopportabile e purtroppo necessario per raggiungere il fine. Questa è la morale che ti guida: tutto ciò che serve alla rivoluzione è giusto, quello che non serve o va contro è sbagliato.
Tale morale gesuitica potrebbe anche essere giustificabile in qualche misura, il problema vero è: che cosa serve alla rivoluzione! Una utopia che nasce per l'uomo non può mai passare a diventare contro l'uomo. C'è un limite oltre il quale non si può andare, pena la perdita delle ragioni profonde che ci hanno mosso inizialmente. Questo limite è stato raggiunto e passato da un pezzo!

./.

Gli uomini non possono essere ridotti a simboli, non possono essere sacrificati in nome della loro appartenenza ad una divisa o una professione, addirittura ad una famiglia, è proprio a questo si è giunti. L'assassinio di Roberto Peci è stato una cosa orrenda, una tragica forza di cui ogni essere umano che possa definirsi tale non può far altro che vergognarsene al pensiero che altri esseri umani possano giungere a quei livelli bestiali. E ancora. L'osceno omicidio di Soldati nel carcere di Cuneo, chiunque sappia come sono andati realmente i fatti non può che provare ribrezzo. Tirato dentro la lotta armata da pazzi incoscienti, latitante per non finire a marcire in galera, arrestato e mal menato parla, non vuole però continuare a fare la spia e cerca, in buona fede, quantà meno, la comprensione dei compagni, si rimette al loro giudizio. Viene sgozzato e le bestie lo azzannano non hanno nemmeno il ritegno di nascondersi. Definiscono la sua morte "motivo di festa grande"!

Di fronte e questi ed a altri fatti come questi io non me la sento più di essere militante della lotta armata, se una volta ne ero fiero ora me ne vergogno solamente. Certo potrà apparire un tardivo ripensamento causato da calcoli utilitaristici ma non è così. Il mio arresto è stato determinante certamente nella mia scelta, ma in maniera diversa. E' difficile, quasi impossibile, tirarsi indietro prima, anche se ogni giorno ci pensi e cerchi di trovare la forza e la risolutezza per deciderti. Vieni preso in un circolo vizioso di solidarietà, amicizia, abitudine, paura. Una spirale nella quale ogni giorno che passa scivoli sempre più verso il fondo e, sempre di più, ti è difficile scorgere il vero aspetto della realtà. Cominci a ripetere macchinalmente ciò che, macchinalmente o per pura follia, dicono gli altri ed ad importi di crederci. Schiacci ferocemente ogni contraddizioni, scambi la retorica per analisi scientifica, il dogma per modello di vita, l'illusione per la normalità. Ma nessuno ha il diritto di illudersi, quando la sua illusione è apportatrice di odio, di violenza, di morte!

./.

Solo spezzando la catena che ti legava fino a poco prima riesci a ripercorrere, in dietro la spirale, a ridiventare un essere che pensa con la propria testa. In questo senso, l'arresto è, paradossalmente, una liberazione, perchè spezza questa catena e riaffiorano sempre più prepotentemente le contraddizioni insolute, i dubbi benefici, riemerge la vera natura prima costretta e soffocata. E poi c'è il futuro utilitaristico certo, ma è ben poca cosa. In cambio della collaborazione, oggi come oggi, non è che ci si guadagna molto. Le prospettive di finire squartato, dentro, sono molto realistiche, e poi fra venti o trenta anni c'è ben poca differenza quando te li trovi tutti davanti. Per questo quando si è fuori si continua ad andare avanti: ad uccidere a sequestrare ad arruolare. Esistesse una legge più intelligente, metà dei brigatisti si consegnerebbero immediatamente senza aspettare l'arresto per parlare.

Quindi non è molto uno scopo utilitaristico la causa della mia scelta, è solo un effetto, benvenuto certo, ma solo un effetto.

Se oggi trovo la forza di dire basta a questa follia disumana è anche mio dovere lottare contro di essa, non semplicemente "astenermi".

Tre sono i compiti da adempiere allora; Il primo verso me stesso, per essere ancora me stesso e non una macchina di morte; il secondo verso gli altri, verso la gente comune che ogni giorno lotta per vivere onestamente; verso mia madre, per poterla ancora guardare in faccia senza abbassare gli occhi, senza nascondermi dietro le menzogne; il terzo verso tutti quei compagni in buona fede, che ancora fanno in tempo a fermarsi e smetterla con questa inutile guerra, perchè non traggano dei nostri arresti, lo stimolo, per imboccare la nostra stessa strada senza uscita, come una volta accadeva a me.

Quanto ai miei ex compagni so benissimo ciò che devo aspettarmi da loro, mi risparmino le loro analisi sciocche sul "progetto pentiti" - che d'altrocanto conosco bene, purtroppo, e si diano pure da fare per "schiacciare il pidocchio" se ci riusciranno chi se ne frega, si campa una sola volta!

TRIBUNALE DI ROMA[667]

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... *Sezione* XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentosettant 1982 *, il giorno* 19 *del mese di* febbraio *alle ore* 17,30 *in* Regina Coeli

Avanti di Noi Dott.Ferdinando IMPOSIMATO

Si dà atto della presenza del P.M. Dr. Domenico SICA.

assistiti dal la segretaria Sig.ra Patrizia De Montis.

È comparso SCRICCIOLO Loris;

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde :

Sono SCRICCIOLO Loris, già generalizzato;

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia l'avv.to Donato MARINARO, di Roma, presente all'interrogatorio;

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

dichiara : Intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde :

Ho chiesto di essere interrogato per chiarire alcuni punti che mi sono tornati alla memoria durante questi giorni di detenzione a Regina Coeli. Confermo anzitutto le dichiarazioni rese al P.M. e specialmente quelle in data 12.2.1982.- Ciò che mi preme ribadire in

V° Si depositi in ..... per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.

....., li ..... 197....

Depositato in ..... e spediti i relativi avvisi.

....., li ..... 197....

questo momento é che mio cugino Luigi Scricciolo era a perfetta conoscenza della mia appartenenza alle B.R. fin da epoca immediatamente successiva al mio ritorno dal viaggio in Grecia, viaggio avvenuto nell'estate del 1980.

Prima di parlare dei miei rapporti con mio cugino e dei rapporti che ebbi con questi in ordine ad una offerta di armi e finanziamenti da parte della Bulgaria, in cambio di azioni da parte delle delle Brigate Rosse contro la NATO e di informazioni concernenti tale organismo, desidero rifare puntualmente la storia del mio ingresso e della mia militanza nelle Brigate Rosse. Ciò anche al fine di chiarire, ove possibile, le circostanze di tempo e di luogo, nonché le modalità con le quali nacquero e si svilupparono questi rapporti.

A questo punto l'imputato inizia a parlare della sua militanza nelle Brigate Rosse, l'Ufficio dopo aver annotato degli appunti, rinvia la prosecuzione dell'interrogatorio alle ore 9 di domani 20 febbraio 1982.

L/C/S/

Alle ore 9 del 20.2.1982 davanti a Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposi assistito dal Segretario De Montis, viene riaperto il verbale di interrogatorio di Loris Scricciolo. E' presente l'Avv.Donato Mari L'imputato dichiara: Dopo l'operazione di Via Fani, decisi di interessarmi del problema della lotta armata e di cercare dei contatti con chi nel quartiere di Centocelle svolgeva politica, al di fuori dei partiti dell'arco costituzionale. Avevo fino a quel tempo milita

./.

668

-2- Scricciolo Loris

P.C.I. dal quale ero uscito perchè non ritenevo che esso rappresentasse ancoragli interessi della classe operaia. Dopo diversi tentativi riuscii a mettermi in contatto con due elementi del quartiere: Giuseppe Mariani, ex appartenente al CO.CO.CE. e con Enrico Villimburgo che in seguito, entrato nelle B.R., prese il nome di battaglia Gligo. Durante gli incontri con queste due persone, avvenuti separatamente, si è parlato della situazione politica generale della lotta armata. Ho manifestato la mia delusione per la politica svolta dalla sinistra istituzionale e mi sono detto interessato a confrontarmi con elementi già inseriti in formazioni combattenti della sinistra rivoluzionaria. A questo punto Giuseppe Mariani mi disse che aveva la possibilità di mettermi in contatto con elementi delle Brigate Rosse. Mi fissò un appuntamento con una persona delle B.R. a S.Giovanni, a cento metri dall'ospedale. Andai all'incontro e vidi un giovane che io già conoscevo. Si trattava di Toto Savasta, che era molto conosciuto nel quartiere di Centocelle, ex militante del CO.CO.CE. Iniziai il rapporto con Savasta che mostrava una certa diffidenza nei miei confrontia causa della mia militanza nel P.C.I. Essi temevano,in sostanza, che io potessi essere un infiltrato. Dopo diversee riunioni, che si tennero in diversi luoghi tra cui Piazza S. Croce in Gerusalemme, Piazza S. Giovanni e Piazza Vittorio, Savasta decise di darmi fiducia e mi disse che l'organizzazione era interessata alla mia persona. Ciò ~~xxxxxxx~~ avvenne dopo che egli seppe quale era la mia situazione familiare, l'ambiente che frequentavo, quello da cui provenivo ed inoltre che io disponevo di una casa in Via delle Celidonie n. 42 a Roma che stava per liberarsi. Il Savasta disse che io potevo fare da prestanome mettendo a disposizione dell'organizzazione la casa che stava per liberarsi. Nel frattempo, prima di entrare in possesso della casa, Savasta mi presentò Claudio, persona che io avevo già conosciuto in qualche posto ma del quale ignoravo le generalità. Claudio mi disse che nell'attesa di gestire la casa di Via delle Celidonie, avrei dovuto custodire temporaneamente e saltuariamente una valigetta 24 ore, contenente cose che non mi vennero descritte. Tenevo la valigetta a casa miae poi gliela restituivo a Largo Preneste, al capolinea del 213.

Venuto in possesso della casa, provvidi a renderla abitabile esegu-

./. Scricciolo Loris

669

- 3 - Scricciolo Loris

do opere di ristrutturazione e portandovi due reti e qualche piccolo mobile. In quella casa andò ad abitare Savasta, mentre io dormivo a casa dei miei genitori.

Durante gli incontri con Claudio, ebbi modo di dire che possedevo una casa in campagna, a Balze sotto Paciano (Perugia). Il Claudio disse che anche quella casa poteva interessare. Egli si consultò con la direzione di colonna e mi fece sapere, dopo qualche tempo, che avrebbe dovuto eseguire un sopralluogo per decidere se la casa andava bene. Un giorno io e Savasta andammo in macchina a Balze e visitammo la mia casa di campagna. Il Seghetti controllò gli itinerari che occorreva seguire per raggiungere la casa partendo da Roma e da Chiusi, nel caso in cui occorresse fare la prima parte del viaggio con il treno. Seghetti mi disse, dopo un accurato sopralluogo, che la casa andava bene e che avrei dovuto provvedere a renderla abitabile. Vi portai un letto matrimoniale, due brandine e due letti antichi. Claudio mi disse che nessuno sarebbe andato ad abitare in quella casa e che l'organizzazione l'avrebbe usata saltuariamente per le riunioni. In quella casa, prima dell'assalto a Piazza Nicosia, si tennero delle riunioni, ad alcune delle quali parteciparono anche Morucci e Faranda. Ciò appresi in seguito da Savasta, dopo l'arresto dei due dissidenti.

Ricordo che il Savasta e Seghetti mi diedero un appuntamento alla Stazione Termini vicino al treno che andava a Chiusi.spiegandomi che avrei dovuto accompagnare due compagni. Costoro avrebbero dovuto scrivere un documento nella casa di Balze. Io avrei dovuto provvedere a fornire il necessario per vivere, facendo la spesa e tutto ciò che occorreva loro, fino a quando essi non avrebbero ultimato il documento. Alla stazione termini vennero Seghetti e Savasta. Non vennero i due compagni dei quali non mi venne fatto il nome. Seghetti e Savasta dissero: "Questi sono scappati". Dopo una lunga attesa, ci allontanammo ognuno per proprio conto.

Dopo qualche tempo Savasta mi disse che avrei dovuto partecipare ad un'azione armata. Mi mise in contatto con un gruppo di persone composto da Giuseppe (Gallinari), Marzia (n.d.b.) che ho riconosciuto nella fotografia di Algranati Rita, Andrea (Cacciotti Giulio) ed altre due persone che non ricordo. Ci incontrammo presso la stazione di Trastevere in due bar (uno all'angolo e un altro vicino ad un'arme-

./. Scricciolo Loris

670

- 4 - Scricciolo Loris

ria) alcuni giorni prima del fatto. In quella circostanza Giuseppe spiegò ad ognuno il suo ruolo. Mi riporto a quanto ho già detto al P.M.. Dopo qualche giorno partecipai ad un pranzo a Castelgandolfo, con l'intervento di tutti i partecipanti, esclusa Emilia Libera. Costei fu messa nel gruppo di assalto all'ultimo momento. Quest'incontro servì a ciascuno di noi di riconoscersi vicendevolmente durante l'operazione. L'azione è stata rinviata varie volte per mancanza di condizioni favorevoli. Si doveva trattare di una azione dimostrativa di carattere incruento. Bisognava realizzare l'azione in pochi minuti (3) con lo scopo di acquisire documenti della Democrazia Cristiana, fare scritte etc..
Prima dell'azione di Piazza Nicosia, conobbi a Piazza S.Croce in Gerusalemme Rocco tramite Savasta. Rocco mi inserì nel"logistico" con il compito di produrre negativi di timbri di vario genere per la falsificazione di documenti. Del"gruppo logistico" facevano parte Caciotti (Andrea) e Paco che poi ho saputo essere Bella Enzo. Ricordo che nel periodo compreso tra l'arresto di Morucci e Faranda e l'arresto di Peci io fui presente a due riunioni che si tennero a Balze. Faccio rilevare perlatro che la casa di Balze rimase congelata per un lungo periodo prima di essere utilizzata nuovamente. Infatti si temeva che gli inquirenti potessero risalire alla casa tramite Morucci e Faranda. In quel tempo fu congelata per le stesse ragioni la casa di Roma/ Nella prima riunione io vidi Renato Arreni, Prospero Gallinari, Piccioni, Savasta, Seghetti, Balzerani e Marzia. Nella seconda riunione alla quale io fui presente su richiesta di Rocco erano presenti Gallinari, Seghetti, lo stesso Rocco, Iannelli e Braghetti. In qualche circostanza che non sono in grado di ricordare, Piccioni Seghetti o Savasta mi dissero che mentre era in corso una riunione nella casa di Balze, si era presentato un uomo che aveva detto di essere mio cugino. A questi era stato risposto che io non mi trovavo lì e che la casa era stata presa in affitto da loro. Non ho avuto modo di parlare con mio cugino di questo fatto. A proposito dei miei rapporti con Luigi Scricciolo , faccio presente che dopo una lunga interruzione essi ripresero in occasione della partecipazione al matrimonio di una nostra comune cugina Fiorella

./. Scricciolo Loris

- 5 - Scricciolo Loris 671

Fanfano.

A questo punto data l'ora tarda l'interrogatorio viene sospeso per essere ripreso alle ore 17,30 di oggi 20 febbraio 1982.

05000 1/82 ...
20.2.82

CASA CIRCONDARIALE TEMMINA
00156 - ROMA - REGINA

Modello n. 14 (nuovo)

672

Estratto del Registro

Delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 19.2.982

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
LLA PROC.REP.SOST.PROC.DOTT. SICA ROMA

N. d'ordine del registro: 1467

Generalità del detenuto: VILLIMBURGO MANUELA

Posizione giuridica: Arr. il 18.2.982 per Ord.Catt. 151/82B.R.G. emesso il 162.982 Sost.Proc.Dr. SICA ROMA per art.110-306-270C.P.(not.17.2.982)

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
ino mio difensore di fiducia l'Avv.to EDOARDO GIOVANNI e revoco l'Avv.to PISANI Alberto trambi del foro di Roma.

F.to la detenuta
VILLIMBURGO MANUELA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

ROMA, **addì** 19.2.982

Il Funzionario Delegato ***Il Direttore***

IL VICE DIRETTORE
Dr. ... Bainaghi

(8605220) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

...ICIA.-

ore 09,00,
- - - - -
resente BI...
ale nomina...
o del Foro
cesso di te...
- - - - - -
e luogo di
- - - - - -

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo)

673

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 19.2.82

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

N. d'ordine del registro: 49

Generalità del detenuto: FAVI SILVANO

Posizione giuridica: arr.15.2.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato GATTI Gerardo del foro di Perugia.

F;to il det. Favi Silvano

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 19.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - [illegible]

Modello n. 14 (nuovo)

674

Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 19.2.82
ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
ALLA PROCURA REP. ROMA DR? SICA
N. d'ordine del registro: 50
Generalità del detenuto: GIOMMI CARLO
Posizione giuridica: arr:2.2.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato
Guido Cesarini del foro di Roma
F;to il det. Giommi Carlo

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 19.2.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

p. m. X66/82 G.I. att. al rapp. 05C001/82 DIGOS del 20.2.82

MOD. A bis (Serv. Anagrafico)

675

Questura di Roma

D.I.GO.S.

PROCESSO VERBALE DI NOMINA DEL DIFENSORE DI FIDUCIA.-

L'anno 1982, addì 20 del mese di febbraio, alle ore 09,00, negli Uffici della DIGOS della Questura di Roma.- - - - - - - - - - - - Dvanti a Noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente BIANCONE Maria Grazia, in altri atti generalizzata, laquale nomina suo difensore di fiducia, l'avvocato SPINELLI Patrizio del Foro di Roma. Si da atto che alla citata BIANCONE è stato concesso di telefonare ai suoi genitori.- Fatto, letto, confermato e sottoscritto indata e luogo di cui sopra da noi verbalizzanti.- -

Adriano Marchiano C.Cap.

676

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 290/82
152/82 G.I.

Sezione Istr.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'INDIZIATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 1982 il giorno 20 del mese di febbraio alle ore 19,20 in Regina Coeli

Avanti di Noi Giudici Istruttori Dr.Ferdinando IMPOSIMATO e Rosario PRIORE.

assistiti dal

E' comparso CECCANDINI Federico;

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono CECCANDINI Federico, già generalizzato.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avvocato Donato MARINARO di Roma, presente all'interrogatorio.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, è invitato a discolparsi, risponde:

Ho deciso di dissociarmi dalla lotta armata avendo maturato il convincimento che il progetto politico dell'organizzazione è fallito. Esiste una separazione tra la strategia delle Brigate Rosse e gli inter...

Edmondo Ceccandini

Vº si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

si della classe operaia. Comunque sui motivi della mia dissociazione, mi riservo di scrivere un documento che poi esibirò all'ufficio.

In merito al mio viaggio in Grecia in compagnia di mia moglie, ricordo che verso la metà di luglio del 1980, Loris, a Moaiano, mi disse che c'era la possibilità di andare nell'isola di Kalimnos e di fruire della casa di suo cugino Luigino, che io già conoscevo. Partimmo io, mia moglie, Loris e la sua ragazza, Silvia Allegrini, andando in macchina fino a Brindisi e proseguendo con la nave fino in Grecia. Ci mettemmo in contatto, dopo essere arrivati nell'isola, con l'architetto che aveva eseguito i lavori alla villa e che teneva le chiavi. Trascorremmo cinque o sei giorni senza incontrare alcuna persona del posto, oltre l'architetto. Dopo circa una settimana arrivarono Luigi Scricciolo e la moglie. Era la prima volta che vedevo la moglie. I due si mostrarono visibilmente seccati per le condizioni in cui si trovava la casae e dissero che sarebbe stato opportuno che noi cambiassimo alloggio. Ci trasferimmo in un albergo che si trovava nei peraggi. Ricordo che Luigi disse che essi provenivano da un paese dell'Est, forse la Bulgaria o forse la Romania o forse la Ungheria, nel quale erano rimasti per alcuni giorni per riunioni di tipo sindacale. Ricordo che lamentavano per il pessimo cibo che erano stati costretti a mangiare in quel paese.

D.R.: Prima della Grecia avevo visto Luigi altre volte. Lo avevo incontrato solo a Moiano dove lui veniva in ferie durante l'estate per qualche giorno. Ricordo che una volta é venuto con una ragazza bionda, che forse era di Roma, prima che si sposasse. Non sò se egli disponga di una casa a Moiano. Loris dispone praticamente in quel Comune di tre case. Prèciso; una é quella dove si reca spesso la madre e si trova nel comune di Castiglion del Lago, frazione di Chioncola. La seconda é quella dove abita il nonno e che si trova nel Comune di Paciano-lo-

Federico Covarelli

calità Stregaia. La terza, che praticamente é un casale di campagna, dove non abita nessuno della famiglia Scricciolo, si trova nella località Le Balze, nel Comune di Paciano. Quì ho incontrato Scricciolo Luigino, la volta che lo vidi con la ragazza bionda. Era presente pure Loris con la sua ragazza, l'Allegrini. Non ricordo se era presente mia moglie. Mangiammo qualcosa e giocammo a carte. Questi incontri di Mojano possono collocarsi tra il 77 ed il 79.

D.R.: Ho incontrato per la prima volta Scricciolo Luigino a Roma credo nel 1977. A quel tempo lavoravo presso una sfasciacarrozze di Moiano. Costui che era stato compagno di banco di Luigino, espresse un giorno il desiderio di vedere il vecchio amico ed io allora comminai attraverso il cugino Loris, un incontro. Venimmo giù a Roma e passammo una giornata insieme. Mangiammo in un ristorante e parlammo sino al pomeriggio. Non sò se in quèl periodo lo Scricciolo già lavorasse per il sindacato. Fu un incontro puramente amichevole. Io portai con me mia moglie- a quel tempo eravamo solo fidanzati-. Il mio datore di lavoro era con la moglie ed il bambino; Scricciolo Luigi con quella ragazza bionda che poi avrebbe portato a Moiano. Non ricordo se Loris fosse da solo o con la sua ragazza.

D.R/ La casa di Kalimnos é piccola; composta da una cucina, bagno e mi sembra, una sola camera da letto. Per quanto sò, dovrebbe essere di proprietà del padre della moglie di Scricciolo Luigi.

D.R.:L'architetto il cui nome é Rivas Chevos era stato ospite durante l'esilio nel periodo dei colonnelli, del padre della moglie di Luigi, a Torino.

Confermo per il resto quanto già dichiarato nel precedente interrogatorio.

A questo punto, L'ufficio considerati gli impegni istruttori già in precedenza fissati, sospende l'interrogatorio e lo rinvia in pro-

./.

Federico Caccamisi

secuzione al 22 p.v. alle ore 9,30 in questa stessa Casa Circondariale.

T./C/S/

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA 678

Processo verbale di interrogatorio di imputato

L'anno 1982, il giorno 20 del mese di febbraio, alle ore 22.50, nei localidel Reparto operativo CC Roma, avanti di noi dr. Domenico Sica, PM, è comparso:
BASILI MARCELLO, n. Roma 26 gennaio 1959 e ivi res., via P.Sommariva 80, studente in scienze economiche, celibe, non ho militato, incensurato.
Non ho difensore.

L'Ufficio npmina difensore di ufficio del Basili l'avv. Luigi Esposito del foro di Roma (316655), avvisandolo personalmente.
Si da atto che l'avviso è stato dato alle ore 20.30. L'ufficio, in considerazione dell'urgenza di approfondire le indagini anche al fine di identificare altri correi del Basili, dispone procedersi all'interrogatorio senza il rispetto del termine di legge.
Avvertito l'imputato che ha facoltà di non rispondere all'interrogatorio, a D.R. Intendo rispondere. Ammetto di aver fatto parte della organizzazione Brigate Rosse. Ho partecipato, nel periodo della scuola superiore, alle attività politiche del CO.CO.CINE (comitato comunista cinecittà)a partire dal 1976 (se non erro). Successivamente ho partecipato alle attività delle UCC (Unità comuniste combattenti) e facevo parte del gruppo di ANNA RITA D'ANGELO; preciso che ho partecipato solo alle attività legate al 'livello di massa' (ad esempio un esproprio proletario alla Standa della Garbatella, forse nel 1976, e ad una espropriazione di libri presso la libreria Borzi, tra la Tuscolana e la Casilina).
Ho partecipato anche ad una riunione a Milano, nella quale era presente ALMA CHIARA D'ANGELO ed uno che viveva con lei ed altre persone che non ricordo. Il motivo della riunione eracostituito da una 'spaccatura' che si era prodotta nelle UCC che vedeva da una parte il gruppo che faceva capo a BONANO GIANNI e dall'altra un gruppo non bene definito. Ricordo che delle UCC faceva parte anche GIUSY MANCINI, FALESSI MAURIZIO, SCRICCIOLO LORIS.

Dopo la riunione di cui ho detto, che ritengo risalire alla primavera/estate del 1977 (mi pare che fosse il 25 aprile; ricordo che vidi a Milano i carabinieri con i moschetti in mano) c'era in atto una manifestazione) ci fu un periodo confuso di inattività e di riflessione. Successivamente ebbi alcuni contatti con PADULA ALESSANDRO, che già conoscevo da tempo e con il quale avevo un rapporto d'amicizia. Dopo alcune conversazioni preliminari entrai a far parte delle Brigate Rosse. Ebbi poi rapporti con PICCIONI (ROCCO), WALTER (PANCELLI). Voglio precisare che sono entrato nell'organizzazione verso la fine del 1977, però sempre in posizione marginale e senza che mi venisse affidata alcuna responsabilità. In quel periodo ho soltanto fatto del volantinaggio, ho curato "la rete" (e cioè ho avuto de contatti con altri) ed ho fatto alcune inchieste. Ricordo che feci in proposito una inchiesta in vista di un "disarmo" nella zona di Pietralata (il disarmo poi avvenne realmente ed era a carico di un agente di PS; non feci parte del gruppo che operò il disarmo stesso).

Voglio precisare immediatamente e spontaneamente tutte le azioni alle quali ho partecipato: ho fatto -in una sola occasione- l'indagine sul conto del maresciallo TAVERNA, che gli altri non riuscivano ad identificare. Sapevo che ci doveva essere, genericamente, una azione contro di lui, ma non sapevo di cosasi trattasse. L'incarico mi era stato affidato dal Padula.

2/Basili 679

Ho partecipato ad un 'volantinaggio' in un mercato, mi pare a Casalbruciato, sulla Tiburtina insieme a RENATO ARRENI (Mauro) ed altri due che non conoscevo. Ricordo che avevamo anche un megafono collegato ad un registratore che diffondeva un messaggio BR. Non ricordo, al momento, in che epoca è avvenuto il detto volantinaggio.

Ho partecipato, insieme ad ARRENI, SILVIA ed un'altro che non ricordo anzi preciso che si trattava di RICCARDO (ossia DI ROCCO ENNIO, che è stato arrestato poco tempo fa insieme al PETRELLA) al ferimento di DOMENICO GALLUCCI, nella zona di S.Basilio. Ho partecipato solo una volta alla inchiesta relativa; sono stato io a sparare al GALLUCCI alle gambe. Non ho partecipato ad alcuna altra azione.

Per quanto riguarda la mia presenza nelle Brigate Rosse voglio precisare altresì che io sono stato 'congelato' per tre volte e precisamente laprima volta dopo l'arresto di PETRELLA (con il quale avevo avuto rapporti), la seconda dopo gli arresti operati dai carabinieri il 20.5.1980, la terza volta dopo l'arresto di Massimiliano Corsi, con il quale avevo avuto rapporti. Preciso ancora che sono stato 'congelato' anche nel gennaio 1981, ma non ricordo però -sul momento- per quale ragione.

Ho avuto rapporti con Rocco (Piccioni), Claudio (Seghetti), Giuseppe (Gallinari), Diego (Savasta), Romolo (Novelli), Spartaco (Ricciardi), Walter (Pancelli), Barbara (Balzarani), Silvia (che ho riconosciuto nella fotografia di Cappelli Roberta), Luca (Corsi) e Checco (Alimonti). Ho conosciuto anche Guagliardo, Nicolotti e Betassa. Nella abitazione di mia nonna FUMASONI AGATA, usando il pretesto che di andavo a studiare, sono avvenute due/tre riunioni dell'esecutivo nazionale delle BR, una direzione di colonna ed una riunione della struttura dei capi-brigata. Ricordo che alla riunione della struttura dei capi brigata parteciparono non meno di una decina di persone, e tra questi SILVIA, WALTER e CLAUDIO (Seghetti). Tutti i presenti erano armati.

Tra le persone che fanno parte dell'organizzazione posso riferire di BATTISTI MARIO, già mio compagno di scuola al XXIII liceo scientifico statale di via Tuscolana 388, che abita in via Ludovico De Simoni. Ho ufficializzato io il contatto con il Battisti nel 1979/1980; sino a poco tempo fa egli era in una struttura di Nucleo di Resistenza offensiva. È stato il Battisti che ha ripreso i contatti con me, di recente, dopo il mio periodo di congelamento. Ricordo che mi diede un appuntamento con Walter (PANCELLI) alla fermata dell'11 sulla salitadi via ostiense, a novembre. Ad un precedente appuntamento non erano venuti.

Ho conosciuto anche un altro giovane che chiamavamo BACHECA, che mi ha 'diretto' per un certo periodo di tempo, quando facevo parte della brigata di Torrespaccata. Egli era stato compagno di scuola di PETRELLA. 'Esser diretto' significa avere un appuntamento. Il Bacheca aveva un contatto con una struttura formata da quattro ragazzi (un nucleo di resistenza) che operava nella zona di Cinecittà e che poi passò a me. Ho visto i suddetti pochissime volte e non ricordo i relativi nomi, neppure quelli di battaglia. Ricordo che uno d'essi andava a scuola al XXIII ed era più piccolo di me. Insieme a Bacheca ed a Walter sono andato a fare dei 'tiri' di esercitazione (io con una pistola; Walter con un mitra M12; Bacheca

Marcello Basili

3/Basili

non sparò) in una caverna o meglio una specie di tunnel, aperto da entrambi i lati, che era in una campagna dopo Civitavecchia. Prendo visione di una fotografia raffigurante un giovane con una borsa a tracolla, impermeabile e sciarpa (che firmo sul retro) e rilevo che si tratta di BACHECA. Bacheca aveva frequentato un istituto tecnico industriale che era lo stesso frequentato dal Petrella.

C'era anche, nella struttura di brigata, un giovane con nome di battaglia FABIO e che so chiamarsi DI MITRIO ROBERTO; egli abita in via Luigi Ferretti, nei pressi di casa mia. Fu congelato dopo l'arresto di IANNELLI Maurizio e ritengo che non sia più rientrato nell'organizzazione (per quanto ne so). Insieme a FABIO, ARRENI (Mauro) e PANCELLI (Walter) abbiamo avuto una riunione in casa dello zio, in una campagna dopo Colonna (sulla casilina). Preciso anzi che le riunioni furono almeno due e precedenti agli arresti del 20 maggio 1980.

Della organizzazione fa parte anche ROBERTA ROMANZI, studetessa di lettere ed impiegata al ministero delle finanze; abita in via De Simoni, ma non ricordo il civico. Delle case che ho detto sono in grado di fornire l'indicazione se condotto sul posto. Contattai io la ragazza; mi pare (ma non ricordo bene) che dopo il mio congelamento fu 'presa' da Walter. So che la ragazza doveva prendere in affitto una casa; ignoro se lo abbia realmente fatto.

Conosco anche tal SBRRGA LUCIAN (leggasi SBRAGA) che abita a MORENA e che sono sicuro è uscito (ma non so quando) da ogni rapporto politico con l'organizzazione. Egli deteneva un deposito di materiale logistico, archivi. Lo Sbrega ha 24 anni, ritengo sia manovale.

Lo Sbrega era in contatto con altri tre ragazzi, anch'essi facenti parte della struttura dei nuclei di resistenza: SANDRO FABIO e GIANNI. Non conosco i loro nomi di battaglia.

SANDRO (ritengo faccia di cognome D'ANGELO) è figlio di un maresciallo di PS che mi pare prestiservizio al Commissariato Garbatella; egli abita in via Gigi Pea, a Torre spaccata.

FABIO (ritengo che di cognome faccia SEBASTIANI; il padre ha un negozio di pasta all'uovo a via M.F.Nobiliore, vicino alla tenenza dei CC. Ricordo che egli aveva un contatto con PANCELLI, cui l'avevo presentato. So che mise a disposizione, per un paio di giorni, la sua casa di Torvaianaca. Ritengo che sia uscito dall'organizzazione da circa un paio di anni.

GIANNI è stato in classe con Battisti e so che abita a Cinecittà, vicino alla chiesa di S.Policarpo. Sono in grado di indicare, se portato sul posto, il portone dicasa. Al momento non mi ricordo cognome. Gianni è studente di economia e commercio.

Ricordo che Sandro, Fabio e Gianni bruciarono alcune macchine, ma non riesco ad essere - al momento- più preciso. Una auto era di una guardia di PS, vicino la casa di via Pea.

Con i tre ho attaccato una volta uno striscione di panno con scritte BR alla Pine a di Cinecittà; lasciammo anche dei volantini. Lo striscione lo avevamo preparato noi. I volantini li avevo portati io, ma non ricordo chi me li aveva dato.

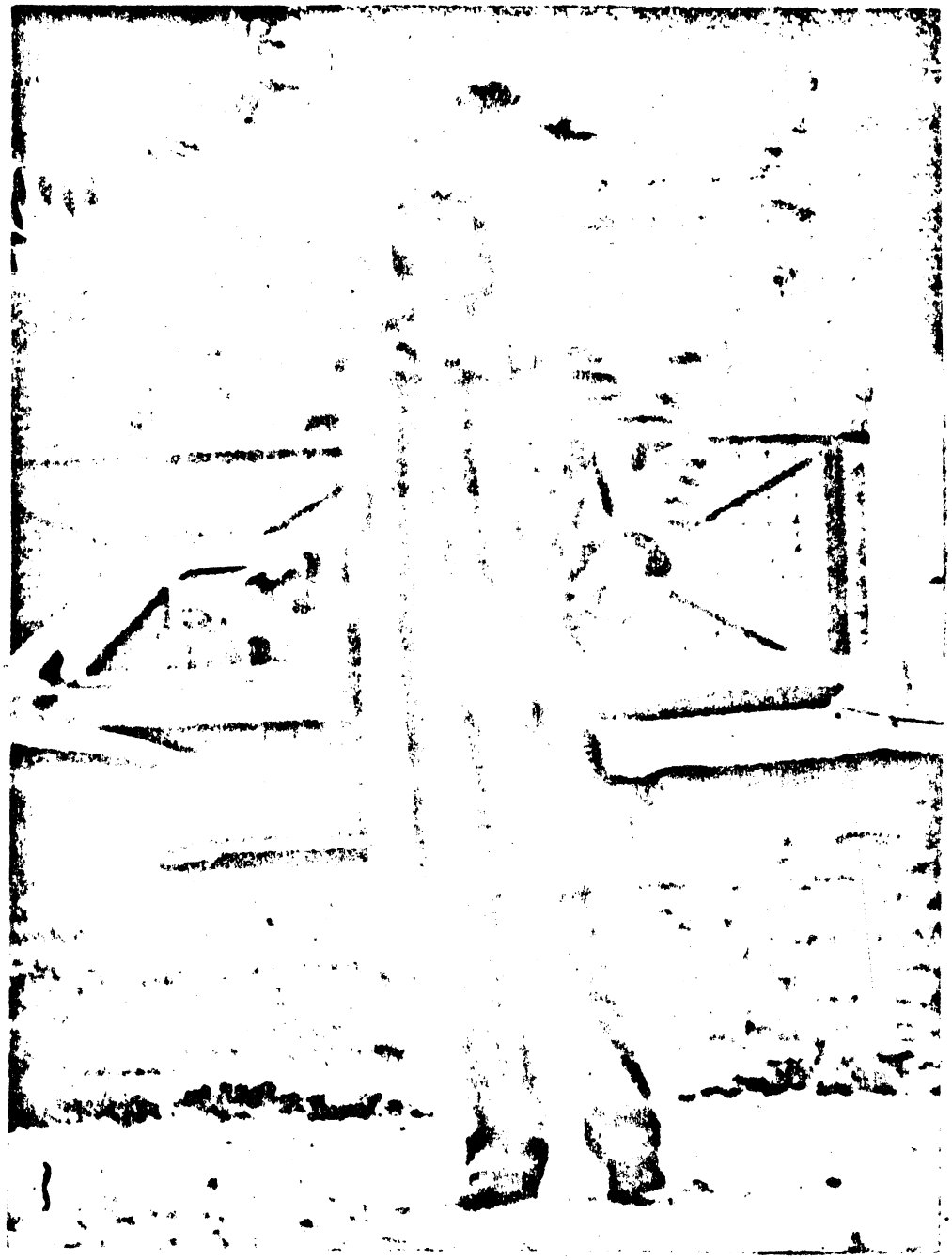
Mi ricordo ora che uno dei quattro giovani de nucleo passatomi

4/Basili 681

dal Bacheca si chiama VITTORIO MANTELLI, che abita dalle parti dell'alberone.

Ho conosciuto anche un giovane che abita ad Ostia e che ha nome di battaglia LIVIO; insieme a me partecipò all'azione di volantinaggio al mercato, di cui ho detto.

682



Modello n. 14 (nuovo)

683

Estratto del Registro

Delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 22.2.982

A termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

ALLA PROCURA REP.SOST.PROC.DR. SICA ROMA

N. d'ordine del registro: 1487

Generalità del detenuto: VILLIMBURGO Manuela

Posizione giuridica: arr. 17.2.982 per ord.catt.n.151/82

G.I. emesso il 16.2.982 per art. 306-110-270 C.P.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato

GUZZA Leonardo del foro di Roma.

la detenuta F/to Villimburgo Manuela

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 22.2.982

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(8605230) Roma, 1978 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (r. 1.000 (000)

684

544/82 A — DA UFFICIO ISTRUZIONE

— AT DIREZIONE C. C. LE REBIBBIA F.LE

— AT DIREZIONE C. C. LE REGINA COELI

PREGO DISPORRE MASSIMA URGENZA

TRADUZIONE IMPUTATA BRICCA DANIELA

AT CASA REGINA COELI PER INTERROGO,

TOLI ET CONFRONTI PER DOMANI 22

R.V. H. J.

ETC GIUDICE ISTRUTTORE PRIORE

ROMA 21.2.82.

CONSEGNATO A MANI DI APP.TO NOBILI

Trasmette DI IORIO

Riceve MASTRELLA Ore 14,05

ROMA lì; 21/ FEBBRAIO/1982

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

685

N. 544/82 A G.I. Sezione XXV

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento ttantadue il giorno 22 del mese di febbraio alle ore 10 in Roma - C.C. di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato e G.I. Dr. Rosario Priore

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso Scricciolo Loris

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Loris Scricciolo in atti già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'Avv. Marinaro avvisato presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:

Ho avuto modo di ricordare altri incontri con mio cugino, dei quali non sono in grado di precisare le date che possono essere ricostruite collegandole ad alcuni episodi di cui conservo memoria.

Vº si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li _____

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma _____

Il Difensore

Ricordo in particolare che con Luigi ebbi un incontro nella casa di Balze ove io ero in vacanza con la mia ragazza Allegrini Anna Silvia. Della presenza di Allegrini non sono peraltro certo. Ricordo però che Luigi era con una ragazza bionda, diversa dalla attuale moglie, alquanto noiosa. Durante quell'incontro, al quale partecipò anche Ceccantini e la sua fidanzata, Luigi parlò di un suo recente viaggio a Cuba ove disse di aver partecipato al festival della gioventù comunista. In quella occasione Luigi regalò a qualcuno di noi una maglietta acquistata a Cuba. Parlando dei cubani, Luigi disse che si trattava di un popolo lavoratore e festaiolo. Riferì che Fidel Castro aveva fatto un simpatico apprezzamento sulla bellezza di una giovane italiana, componente della delegazione.

Un altro incontro con Luigi avvenne al matrimonio di Tiziana Scriccio lo che è una comune parente mia e di Luigi. Il matrimonio si celebrò dalle nostre parti. Un altro incontro, non so se precedente o successivo agli altri due di cui ho parlato, si verificò al ristorante sulla Casilina situato vicino al "Grego auto". A questo incontro ~~partecipammo Ceccantini e un carrozziere umbro.~~ Preciso che questo ultimo era in realtà uno sfascia carrozze, datore di lavoro di Ceccantini. Dopo questi incontri ci fu un'altra occasione in cui ci vedemmo io e Luigino: Il matrimonio di Fanfano Fiorella. Subito dopo questo matrimonio, credo di aver rivisto almeno un'altra volta Luigi, che mi parlò della sua casa in Grecia e della possibilità che io ne usufruissi nell'estate successiva. In realtà io andai effettivamente nella casa di Luigi e Paola a Kalymnos in compagnia di Allegrini Silvia, Ceccantini Federico e Daniela Ericca. Raggiungemmo Brindisi con l'auto di Ceccantini e da lì proseguimmo in Grecia con la nave fino a Egumenitsa da qui proseguimmo con l'autobus sino ad Atene. Con una nave traghetto

./.

raggiungemmo Kalymnos. Qui ci mettemmo in contatto con l'Arch. Rigas Schivas il quale ci consegnò le chiavi della casa di Luigi. Prendemmo possesso della casa tutti e quattro. Dopo alcuni giorni giunsero mio cugino e la moglie. Costoro si mostrarono sorpresi per la presenza di Ceccantini e della moglie. La Paola, che conobbi in quella occasione, si mostrò anche seccata di tale fatto. Luigino mi disse che era opportuno che io e gli altri tre abbandonassimo la casa e che ci sistemassimo altrove. Ci spiegò che la cosa era opportuna a causa dei contrasti sorti tra loro e l'architetto. Essi si lamentavano che l'architetto non aveva eseguito i lavori come da accordi presi con il padre di Paola. Aderendo alla richiesta di Luigi, ci trasferimmo in due camere di una pensione situata a circa cinquecentometri di distanza. Una sera andai da solo a trovare Luigi e la moglie. Parlai del mio lavoro politico dissi, cosa che egli già sapeva, che non militavo più nelle fila del P.C.I. e che ero impegnato nella ricerca di contatti nel quartiere di Centocelle, con persone che erano nell'area del movimento del 1977 e con le quali si erano interrotti i rapporti. Dissi in definitiva che cercavo di stabilire rapporti con elementi che praticassero politica di sinistra al di fuori dell'arco costituzionale. Chiarii che stavo in tal modo tentando di ricostruire una mia identità politica. A questi discorsi era presente anche la moglie. Io peraltro non spinsi oltre il discorso poichè diffidavo della moglie di Luigi che vedevo per la prima volta. Restammo d'intesa io e Luigino che ci saremmo rivisti in Italia per discutere in condizioni migliori. In realtà al ritorno dalla Grecia, incontrai effettivamente diverse altre volte mio cugino e la moglie. Gli incontri avvennero a casa di Luigino vicino Piazzale delle Provincie e nel suo ufficio presso la U.I.L. in Via Lucullo. Luigi mi parlò dei viaggi di lavoro che egli faceva in tutto il mondo ed anche nei paesi dell'Est. Di questi incontri con Luigi parlai con Iannelli Maurizio (Dario). A questi dissi che mio cugino faceva un lavoro in campo internazionale, per il quale veniva a conoscenza di molte informazioni sopratutto sulla politica dei vari paesi. Chiesi a Iannelli che sapevo essere responsabile della colonna romana, l'autorizzazione a proseguire i miei rapporti con Luigi Scricciolo per rilevare notizie utili all'organizzazione. Iannelli replicò che l'organizzazione non doveva cercare la gente poichè era la gente che doveva cercare l'organizzazione.

f.to Scricciolo Loris

- 3 - Scricciolo Loris 687

Una regola fondamentale delle B.R. era quella di non assumere la iniziativa nella ricerca di nuovi adepti, per rispettare l'autonomia delle scelte di quelli che facevano politica. Nonostante il veto di Iannelli continuai ad averé rapporti con mio cugino, anche se saltuariamente. Durante qualche incontro ebbi modo di far capire a Luigi che militavo nell'ambito del movimento rivoluzionario di sinistra. Gli chiesi se egli poteva indicarmi i paesi interessati al terrorismo di sinistra in Italia. Luigi rispose che tutti i paesi socialisti dell'Est ed altri erano interessati a questo fenomeno. Dei miei contatti con Luigi parlai anche con Libera Emilia, responsabile della mia struttura. Ricordo che i discorsi fra me e Libera avvenivano a Ponte Milvio nei pressi della sede distaccata della Facoltà di Architettura. Libera mi rispose che della cosa avrebbe parlato con altri per stabilire in quali termini doveva essere portato avanti il discorso tra me e Luigi. E' possibile peraltro che io mi sia limitato a parlare alla Libera di un parente con cui avevo iniziato un rapporto su problemi di ordine internazionale. Libera, mentre si riservò di parlarne con altri di maggior livello nell'organizzazione, mi esortò a cercare di avere notizie più precise in merito ai paesi interessati al terrorismo italiano di sinistra. A seguito delle indicazioni della Libera, mi preoccupai di conoscere da mio cugino Luigi i nomi dei paesi maggiormenti interessati al fenomeno terroristico italiano. Luigi mi disse che gli stati maggiormente interessati erano sette. Tra questi mi indicò la Repubblica Democratica Tedesca, la Bulgaria, lo Yemen del sud, la Libia e Irak. Non ricordo i nomi degli altri due paesi. Uno dei due faceva parte sicuramente del blocco dei paesi dell'Est europeo. Parlando con Libera indicai a costei i nomi dei paesi interessati al terrorismo italiano. Si decise peraltro che io avrei parlato con Novelli Luigi (Romolo), il quale ne era già a conoscenza, sia per averne parlato probabilmente con Dario, nel frattempo arrestato, sia per averne saputo dalla Libera. Non escludo che io ne abbia parlato prima che con la Libera, anche con Novelli. Certo, comunque, che nella primavera del 1981 io parlai della cosa con Novelli Luigi il quale mi esortò a proseguire i rapporti con mio cugino dal quale avrei dovuto cerca-

./.

Riccardo Scricciolo

- 4 - Scricciolo Loris 688

care di avere informazioni sugli Stati Uniti e sui paesi interessati alla situazione italiana.

Nel maggio del 1981 andai a lavorare a Marina di S.Nicola ove rimasi sino alla seconda decade di agosto. In questo periodo io interruppi i rapporti con Libera, ma continuai a vedere Novelli a Roma. Nel frattempo incontrai pochissime volte Luigi e la moglie alla U.I.L.. A costoro io chiesi informazioni sulla America e su tutti i paesi interessati al terrorismo italiano.

In particolare chiesi se egli era disposto a farmi avere contatti con esponenti della Libia o di paesi dell'Est da lui indicati precedentemente. La conversazione avvenne in cucina in assenza della moglie, costei a dir la verità entrava e usciva dalla cucina percependo almeno in parte i discorsi che facevamo. Lo stesso atteggiamento ha mantenuto in occasioni analoghe sino alla sera nella quale io andai a casa di Luigi per dirgli che l'organizzazione mi aveva ufficialmente autorizzato a rivelare la mia militanza nelle B.R. Ritornando alla mia richiesta di contatti con la Libia o con qualcuno dei pesi dell'Est, Luigino esclude la Libia, asserendo che in questo campo si trattava di pazzi, soggiunse che tra i paesi dell'Est direttamente interessati al terrorismo di sinistra in Italia vi erano la Bulgaria e la D.D.R.. I paesi incaricati di occuparsi del fenomeno terroristico in Europa e quindi anche in Italia erano, tra tutti quelli del blocco sovietico, la Bulgaria e la Germania Orientale. Di questa mia conversazione con Luigi parlai con Novelli il quale si mostrava improvvisamente interessato a questo rapporto. In una conversazione successiva che io ebbi con Luigi, costui mi chiarì che i paesi del blocco sovietico direttamente interessati al terrorismo italiano (che egli definiva "loro") non volevano stabilire un rapporto politico con le B.R. ma erano massimamente disponibili a pagare qualunque prezzo in cambio di notizie riguardanti la NATO ed in cambio di azioni che potessero colpire la struttura NATO in Italia. Quando Luigi parlava di prezzo, intendeva riferirsi chiaramente a forniture di armi e a finanziamenti. Luigi aggiunse che loro erano interessati a sapere, per esempio, se era vero che le B.R. avevano partecipato al furto di un camioncino con documenti NATO avvenuto a Napoli. In seguito chiesi a Novelli conferma di tale episodio ed egli mi rispose che si trattava di un fatto di delinquenza comune.

Scricciolo Loris

689

- 5 - Loris Scricciolo

In qualche incontro avvenuto prima del sequestro Dozier io ebbi modo di vedere sulla scrivania dell'abitazione di mio cugino, la relazione dattiloscritta concernente un viaggio in America di Martelli, della quale ho già parlato al P.M.. Al riguardo preciso che si trattava di un dattiloscritto di uno o due fogli che io lessi velocemente e ritenni molto interessante, specie in relazione alla mia richiesta fatta a Luigi ed alla moglie di informazioni sulle ~~xx~~ U.S.A.. Chiesi a mio cugino ed alla moglie il permesso di portarlo via e fui autorizzato a ciò. Dopo aver riflettuto a lungo sono riuscito a ricordare che il nome del personaggio americano indicato nel documento come contraddittore di Martelli conteneva la sillaba "een"o "ean" che io leggevo come "din". Conosco un po' l'inglese per averlo studiato a scuola. Ribadisco che nel documento in questione si parlava di un esperto americano in materia di terrorismo italiano e tedesco e si faceva riferimento, ripeto, ad un diverbio tra Martelli ed un personaggio americano. Non sono in grado di ricordare se l'uomo che venne a diverbio con Martelli sia la stessa persona indicata come esperto di terrorismo. Forse si tratta della stessa persona. Portai questo documento, ripeto con il consenso dei coniugi Scricciolo, con me e lo consegnai dopo breve tempo a Romolo costui lo esaminò e lo trovò di notevole interesse. A Novelli dissi ciò che mi era stato detto da Luigi Scricciolo circa il fatto che ai paesi direttamenti interessati al terrorismo italiano e cioè Bulgaria e D.D.R., premeva avere non un rapporto politico ma un rapporto di scambio nel senso da me precisato.

Dopo il sequestro Dozier della cui preparazione io non ero a conoscenza ma che collegai alla strategia portata avanti dalle B.R. quale a me risultava dai discorsi di Novelli e da alcuni documenti dell'organizzazione, ebbi modo di vedere nuovamente Novelli Luigi. Costui nel corso di un appuntamento che avvenne ~~xx~~ davanti alla Upim nei pressi di Viale Regina Margherita, mi disse che l'organizzazione era venuta in possesso della merce di scambio richiesta dai paesi prima specificati e cioè Bulgaria e D.D.R.. Nei discorsi che si facevano tra me e Novelli e tra me Luigi e la moglie di questi era chiaro che, qualunque fosse il paese del blocco sovietico che avesse iniziato un rapporto con le B.R., dietro questo paese si celava l'Unione Sovietica. Quando io parlavo con Luigi Scric...

./. Riccardo Loris

- 6 - Loris Scricciolo 69

io usavo ironicamente il termine "orso" in luogo di U.R.S.S. o del "Patto di Varsavia". Novelli mi precisò che la merce di scambio era rappresentata da un "passi" per l'Unione Sovietica trovate in possesso di Dozier e da informazioni sulla Polonia fornite dal Dozier. Luigi Novelli mi disse che voleva avere un contatto diretto con mio cugino del quale ormai si fidava a causa delle referenze che io avevo fornito sul suo conto. Fu proprio quando mi disse che aveva la merce di scambio che Novelli mi autorizzò a qualifi= carmi ufficialmente con Luigi Scricciolo come emissario delle B.R.. Ciò io feci e mi recai, qualche giorno prima della fine dell'anno, che non sono in grado di precisare (ricordo che c'era da parte dei coniugi Scricciolo in programma qualche viaggio) verso le 23 a casa di mio cugino. Costui si affacciò alla finestra per control lare chi fosse e poi aprì. Io salii e trovai Luigi e la moglie nel= la camera da letto. Fu Luigi ad aprirmi la porta prima di accoglier mi in camera da letto. Feci a Luigi il discorso già concordato con Novelli aggiungendo in tono ironico: " Mi hanno detto di dirti uffi cialmente che sono delle B.R.". I due coniugi erano tutti e due a letto. La moglie era sveglia e ha sentito ciò che ho detto. Alla mia richiesta di un contatto diretto tra Luigi e [redacted] un esponente più qualificato delle -B.R. del quale non feci il nome, mio cugino rifiutò dicendo che egli voleva mantenere rapporti soltanto con me. Non so se quella sera stessa o qualche giorno dopo chiesi a mio cugino un contatto diretto con un esponente del paese delegato dall'Unione Sovietica. Luigi mi disse che tale paese era la Bulgaria e che il contatto era possibile. Dissi a mio cugino che l'incontro con il bulgaro sarebbe dovuto avvenire, secondo le istru zioni datemi dall'organizzazione, nel cinema Empire, secondo le modalità da me precisate. Io mi sarei fatto trovare seduto nella nona fila a sinistra rispetto a chi entrava nel locale, tenendo in bocca una sigaretta spenta e guardando l'ora sul mio orologio. Io avrei dovuto avere come ulteriore segno di riconoscimento due giornali, Linus e forse Stereoplay, sulle gambe. Sarebbe stato il bulgaro ad avvicinarsi a me e a dirmi una frase convenzionale che non ricordo. Mi pare che riguardasse l'ora. A quel punto mi sarei alzato e sarei andato fuori del cinema. In quel momento sarebbe dovuto iniziare il pedinamento. Ricordo che mio cugino mi [illegible] bulgaro mi disse che questi portava un maglione a collo alto.

./. Scricciolo Loris

Mio cugino aderì alla richiesta di procurarmi un contatto diretto con il Bulgaro che fu concordato per la sera del 2 gennaio. Come ho già detto l'incontro non avvenne. Quando Luigi Scricciolo mi disse che egli supponeva che l'incontro non fosse avvenuto perchè i bulgari non si fidavano, voleva dire non che questa diffidenza riguardasse noi delle B.R. nè me in particolare, ma la situazione contingente, nel senso che i bulgari temevano una maggiore vigilanza da parte della polizia dopo la pubblicazione di alcuni articoli sui risvolti internazionali del terrorismo. Luigi precisò che proprio data questa situazione i bulgari non erano per il momento interessati a questo incontro. Rimasi dunque d'intesa con mio cugino che la cosa avrebbe avuto un seguito.

Per quanto riguarda i documenti, due li ho ricevuti da Luigi Scricciolo ed uno mi fu dato anche da Scricciolo in presenza della moglie. Fu il documento concernente il personaggio americano che io ricevetti in presenza di Paola Elia a casa di mio cugino. Un documento del quale non ho parlato nell'interrogatorio reso al P.M. e di cui mi sono ricordato di recente, riguarda il terrorismo nelle fabbriche. Tale documento della U.I.L. era costituito da parti di documenti delle B.R. concernenti la lotta armata nelle fabbriche. Uno dei documenti delle B.R. era stato redatto, se non ricordo male, dalla colonna Walter Alasia. C'era una analisi da parte del sindacato dei documenti B.R. con valutazioni critiche e proposte di rimedio per combattere il fenomeno. Se non ricordo male i documenti B.R. non erano in fotocopia ma dattiloscritti a macchina. Questo documento lo rilevai a Via Lucullo nella sede della U.I.L. direttamente da mio cugino Luigi. Ciò avvenne sicuramente dopo il ritorno di mio cugino dalle vacanze estive e prima del sequestro Dozier. Rammento che fu lo stesso Luigi a dirmi che poteva darmi un documento U.I.L. interessante. Egli lo cercò prima nel suo ufficio e non avendolo rinvenuto, andò a cercarlo seguito da me, in un locale sottostante che si trova vicino al bar interno. A questo punto non ricordo se Luigi abbia trovato il documento in quel posto o altrove. Fatto stà che in quella occasione od in altra immediatamente successiva io ricevetti il documento da mio cugino. Lo consegnai in seguito a Novelli ad uno degli appuntamenti a Roma. Novelli lo trovò di grande interesse affermando che all'organizzazione interessava più l'analisi politica che la trasmissione di dati.

Un terzo documento indicato nell'interrogatorio reso al P.M.

./. Richiesto dice.

692

- 8 - Loris Scricciolo

camente come "rassegna sul terrorismo e sulla difesa contro il terrorismo", proveniva dal Parlamento e conteneva gli interventi di alcuni deputati sul problema della sicurezza e del terrorismo. Mi pare di ricordare che c'era qualche riferimento ad un generale. Era un documento di molte pagine sulla cui copertina c'era un timbro o qualche stampigliatura. Non ricordo se questo documento mi sia stato dato a casa o in ufficio. Lo consegnai a Romolo che trovò anche questo documento molto interessante sempre per l'analisi politica che si ricavava dai vari interventi.

Preciso che il giudizio positivo espresso da Novelli riguarda soltanto il documento sul personaggio americano e quello del Parlamento. Non riguarda invece il documento della U.I.L. sul terrorismo nelle fabbriche che il Novelli ritenne già conosciuto dalla organizzazione.

Desidero precisare che il documento riguardante Martelli ed il personaggio americano, faceva riferimento anche alla collaborazione su o alla direzione di una rivista da parte dello stesso personaggio americano.

Spontaneamente: Dall'insieme dei discorsi fatti delle B.R. e da Luigi Scricciolo a in merito ai rapporti internazionali delle B.R. scaturì la decisione da parte dell'organizzazione di inviare documenti delle B.R. alle ambasciate dei sette paesi interessati al terrorismo di sinistra. Il Novelli mi disse che in precedenza c'era stata la trasmissione dei documenti B.R. alle ambasciate di paesi dell'Est e forse anche di altri paesi, ma che tale invio era stato interrotto.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

693

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 544/82 A Sezione 2ª

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 22 del mese di [illegible]
alle ore 17,15 in Roma - Regina Coeli
Avanti di Noi dr. Priore e al dr. Imposimato
[illegible] dal [illegible] Segretario Delfino
E' comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:
Sono Bricca Daniela n. Perugia il 14.6.1952 - ab. Caionaria di [illegible]
[illegible] - coniugata - impossidente - insegnante elementare

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia [illegible] avv. Donato Marinaro del Foro di Roma avvisato e presente
[illegible] nomina

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. [illegible] egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non [illegible] da, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara
[illegible] rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:
[illegible] dichiara: Ho compiuto la scelta di dissociazione [illegible]
[illegible] avendo visto che [illegible] e persone a [illegible]
[illegible] da essa e principalmente perché [illegible]

[illegible] si depositi in Cancelleria per [illegible] dandone avviso al difensore.
[illegible] autorizza il rilascio di copia.
[illegible] ma, li

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini.
Roma
Daniela Bricca
Il Difensore

- 2 - segue interr. Bricca 22/2/82

694

conto che il programma di lotta armata non aveva più futuro nè motivo di essere.

A d.r. Nel '79 io e mio marito, Ceccantini Federico, siamo entrati nella Organizzazione delle Brigate Rosse tramite Loris SCRICCIOLO. Costui era un vecchio amico di infanzia di mio marito. Gli abbiamo chiesto di discutere con noi di problemi politici per tante ragioni. In primo luogo perchè dimostrava una certa preparazione politica, in secondo luogo perchè abitando a Roma viveva da vicino le lotte del Movimento. Loris veniva di frequente in Umbria, a Moiano, dove ha la casa dei genitori. Siamo verso marzo - aprile '79.

Dopo alcuni mesi di discussione - abbiamo letto e commentato dei testi di Marx, di Lenin, più che altro di quest'ultimo - Loris ci ha presentati a a Rocco, che ho saputo chiamarsi Piccioni Francesco dai giornali dopo il suo arresto.

Ad essere precisi ci è stata prima la presentazione di mio marito e dopo quella mia. Entrambi gli incontri sono avvenuti in Umbria. Devo però precisare che non so di preciso dove sia avvenuto quello di mio marito; quello con me è avvenuto in un ristorante di Chiusi. Successivamente il Piccioni è venuto presso la nostra abitazione, che a quel tempo era in località Pineto del Comune di Castiglion del Lago.

Piccioni raggiungeva con il treno Chiusi e da qui in genere era accompagnato da Loris con la macchina a Castiglione.

Questo almeno le prime volte. Ricordo che siamo stati anche una volta a prenderlo alla stazione di Panicale.

In seguito il Piccioni ci raggiungeva da solo nella nuova casa, che prenderemo, come spiegherò più oltre, nel giugno.

Ai primi incontri, due o tre, era presente anche Loris. In seguito eravamo solo io, mio marito e Piccioni.

Gli appuntamenti erano presi di volta in volta. Nei primi tempi non c'era un appuntamento di recupero. Un appuntamento di questo tipo viene fissato solo quando inizierà il rapporto con Romolo.

Al termine di queste prime riunioni si decise di prendere una casa in località isolata con un certo numero di vani, che avrebbe messo a disposizione l'Organizzazione. Il fitto sarebbe stato pagato dall'Organizzazione. Ne trovammo una in località Caioncola. Ultima

Daniela Ceccantini

dicazione ci era stata data dal Moris. La casa infatti era infatti poco distante dall'abitazione della madre.
Fu fatto un contratto scritto intestato a mio marito. Il proprietario però non denunciò la locazione. Il fitto fu stabilito a Lire 90.000 al mese con pagamento a semestre.
Ci trasferimmo nella nuova casa verso la metà - la fine di giugno del '79. Nella casa c'erano due piani: in quello superiore completamente a nostra disposizione c'erano cinque vani; in quello inferiore c'era un quartino che il proprietario aveva riservato per sè ed alcuni ripostigli che invece aveva dato in uso a noi. Noi potevamo disporre anche della stalla, di un capannone che usavamo come garage e di un appezzamento di terreno circostante recintato.
I soldi ce li ha dati sempre il Piccioni. Costui ci ha versato anche del danaro per acquistare delle coperte.
Nel vano superiore c'era una stanza da letto per me e mio marito ed un'altra con un grosso letto che era stato lasciato dal padrone di casa. C'era poi anche una brandina ed un divano. ----------
Dopo qualche tempo il Piccioni ci ha comunicato che in quella casa si sarebbero tenute le riunioni del fronte logistico.
Nei primi tempi infatti noi vi avevamo fatto solo dei lavori in ciclostile. Il ciclostilo veniva da Roma. Mi sembra che fosse andato mio marito a prenderlo. I testi ce li portava Piccioni. Erano già scritti sulle matrici. La carta la compravamo noi a Perugia, sempre in piccole quantità e in posti diversi. I documenti ciclostilati erano volantini ed opuscoli. I volantini erano volantini di rivendicazione. Non ricordo, ora, però di quali fatti. Quanto agli opuscoli ricordo fra gli altri il numero sette e una bozza di D.S. Le tirature erano diverse Della bozza ne abbiamo tirate 120, 130 copie. Piccioni lo vedevamo una volta ogni quindici giorni; in qualche periodo, però, anche più di frequente.
Qualche tempo dopo, come ho detto, cominciarono le riunioni del fronte logistico. Esse furono cinque o sei. Vi parteciparono Moretti, Piccioni, Dura e la Ponti. Ad una ricordo che partecipò anche SAVASTA, che era riuscito a tornare dalla Sardegna dopo il conflitto a fuoco da lui sostenuto a Cagliari.
Ricordo che Moretti usava il nome di Bruno, Dura [illegible]

Daniela Ponti

-4 - segue interr. Bricca 22/2/82 696

berto e la Ponti mi sembra di Marta.
Le riunioni cominciarono che era già inverno. PECI non è mai venuto, perchè era successo un "incidente". Mio marito che era stato a Roma per cambiare il ciclostile che si era rotto Durante questo viaggio gli era sembrato di essere stato intercettato dalla polizia. Riferì la cosa al Piccioni e costui bloccò i membri del fronte logistico alla stazione di Chiusi, dicendo loro che la nostra casa veniva congelata per un certo periodo di tempo. Peci ritornò quindi nel Nord e non ebbe mai modo di conoscere la nostra abitazione.
Dopo qualche tempo egli fu arrestato e venimmo così a conoscenza che nel corso delle sue confessioni aveva fatto menzione di una base nei pressi di Chiusi. Temendo che Piccioni gli avesse potuto riferire qualche particolare che riconducesse alla nostra abitazione, noi abbiamo allora distrutto tutto il materiale cartaceo in nostro possesso e abbiamo nascosto le armi e il ciclostile. Sia le armi che il ciclostile furono dapprima nascosti sotto terra nell'appezzamento circostante l'abitazione. In un secondo momento furono portati nella tomba degli Scricciolo al cimitero di Moiano; qui furono collocati in un loculo della cappella. In un terzo momento, stando per morire la nonna di Loris affetta da un male incurabile, fummo costretti a riprenderli e a portarli nuovamente a casa. Qui le nascondemmo in un primo momento in un sottoscala e successivamente le sotterrammo ai margini del bosco dove sono rimaste fino al nostro arresto. Le armi le tenevamo in contenitori di plastica sul tipo di quelli che si usano per la vendemmia. I contenitori erano due. Non so dire quante e quali armi noi abbiamo detenuti anche perchè alcune sono state ritirate da Piccioni e non più riportate ed altre invece sono state aggiunte sempre dallo stesso. Ricordo che c'erano delle pistole, alcune delle quali però mi dissero che erano inservibili. Inizialmente c'era un Fal .
C'erano anche degli Sterling, che però erano stati prelevati dal Piccioni.
A d.r. Come esplosivi io ho visto solo il plastico. All'inizio due pani.
La prima volta furono prese in occasione di un nostro viaggio a Roma. Venimmo io e mio marito. Incontrammo Piccioni in un bar. Le armi erano su una macchina parcheggiata nei pressi [illegible]

Daniele [illegible]

mi sembra, in una sola valigia, che noi portammo a Caioncola, facendo il viaggio nuovamente in treno.
Ricordo che c'era anche una macchina da scrivere che però in seguito seguito fu distrutta, penso da mio marito, perchè resa inservibile dall'umido del sottoscala. Era una macchina di piccole dimensioni, non mi sembra che fosse di quelle a sfera.——
Ricordo anche che da ultimo tra le armi c'erano delle Eneraa, del tipo di quelle usate nell'attentato alla Caserma dei Carabinieri di Via Moscova a Milano. Non posso essere più precisa, perchè non sono esperta di armi. Ho compiuto una sola esercitazione a fuoco. Ciò è avvenuto prima dell'arresto di Piccioni. Era forse d'inverno; eravamo io, mio marito, Piccioni ed un certo Emanuele, nome di battaglia, che veniva da Roma e che io ho visto solo in questa occasione. Facemmo tiri sia con una pistola che con un mitra. L'esercitazione si tenne dentro una casa abbandonata di campagna sempre in agro del Comune di Città della Pieve. Il Piccioni ci diede alcune spiegazioni teoriche e poi ci mostrò come in pratica si usassero le armi che avevamo portato con noi, la pistola era automatica ed il mitra era uno Sterning. Ricordo che si sparava contro una specie di bersaglio di carta.——
Nel mese Piccioni fu arrestato. Noi venimmo immediatamente a conoscenza del fatto, perchè egli non ci fece una telefonata come d'accordo presso un bar di Pineta. Restammo senza contatto fino a settembre. Non avevamo un appuntamento strategico. In caso di perdita di contatto ci pensava Loris. Così infatti avvenne. ——
Per tutto questo periodo, come successivamente, io ho usato come nome di battaglia quello di Giulia, mio marito quello di Dante e Loris quello di Nanni.
Emanuele era un ragazzo di Roma, dimostrava ventisette-ventotto anni, era di statura media, era un tipo biondiccio e di corporatura magra. Credo che fosse studente di medicina.
In seguito ho saputo che aveva lasciato l'organizzazione.
Il contatto, come ho già detto, è stato ripreso attraverso Loris.
Nell'estate ci fu il viaggio in Grecia. Al quale parteciparono io, mio marito, Loris e la sua ragazza certa Silvia Allegrini.

Daniela Pucci

- 6 - segue interr. Bricca 22/2/82 698

Io già conoscevo il cugino di Loris Scricciolo, che era venuto nell'estate precedente a Moiano, dove ha dei parenti. Di sicuro era l'estate precedente il mio matrimonio. Ricordo infatti che a quel tempo io e Federico non eravamo ancora sposati.
Il nostro matrimonio è del dicembre '78.
Il viaggio è stato organizzato da Loris. Egli ci aveva detto che la moglie del cugino aveva una casa in Grecia; preciso che questa casa era dei genitori della moglie.
Penso che Loris avesse chiesto al cugino se anche noi potevamo andare. Mio marito era alquanto contrario, perchè non era sicuro della ospitalità. Siamo partiti verso i primi di agosto.
Quando siamo arrivati a Kalymnos non abbiamo trovato nè il cugino di Lorsi nè sua moglie. Loris ci aveva detto che era tutto sistemato col cugino, e che nel caso non lo avessimo trovato ci saremmo dovuti rivolgere all'architetto, che aveva fatto dei lavori che custodiva le chiavi della casa.
Ricordo infatti che andammo alla ricerca di questo architetto e lo trovammo dopo diverse ore perchè era uscito in mare con la sua imbarcazione. Sulle prime costui si dimostrò titubante poi si convinse a dare le chiavi al cugino di Loris.
Il cugino e sua moglie arrivarono dopo un giorno o due. Provenivano da un paese dell'Est, mi sembra Bulgaria, arrivarono quasi in piena notte; noi stavamo dormendo. La moglie ed anche lui mi sembrarono piuttosto irritati per la nostra presenza. Ci dissero che dovevano arrivare anche i genitori della moglie e quindi ci fecero sapere che era meglio che trovassimo un'altra sistemazione. I due erano forse irritati anche per il fatto che la casa non era stata sistemata a dovere dall'architetto.
La moglie di Scricciolo Luigino per questo mi sembrò molto nervosa. Ci dissero che erano anche stanchi per il viaggio, perchè erano diversi giorni che stavano all'estero e perchè avevano mangiato anche male.
Il giorno dopo abbiamo trovato posto in un piccolo albergo nei pressi. Sempre durante lo stesso giorno abbiamo poi incontrato i due coniugi. La situazione era un pò più distesa.

Daniela Bricca

7 - segue interr. Bricca 22/2/82 699

Ricordo ché gli Scricciolo quando stavamo per partire ci prestarono una certa somma in dracme, perchè eravamo andati oltre il preventivato con le spese.
Avevo conosciuto Luigino a casa di Loris a Moiano. Era, come ho detto, d'estate. Egli era venuto in paese per qualche giorno a trovare i suoi parenti. Ricordo che stava con una ragazza bionda ~~(dall'imparente età)~~.
L'ho rivisto un'altra volta a Roma in occasione di un pranzo in un ristorante. Eravamo venuti io, l'attuale mio marito, il suo datore di lavoro, uno sfasciacarrozze di Moiano, con la moglie e il bambino. Ci incontrammo con Loris e Luigino, che stavano il primo con Silvia e Luigino con un'altra ragazza che non era nè la bionda nè l'attuale moglie.
Questo fatto deve essere avvenuto nel '77. Non ricordo dove fosse il ristorante. Ho incontrato Scricciolo Luigino anche un'altra volta, ma casualmente e di sfuggita, nella piazza di Moiano. Egli era con l'attuale sua moglie e mi sembra che ci abbia detto che si era sposato da poco o che stava per sposarsi. Era forse nell'80. Abbiamo parlato brevemente e poi ci siamo salutati.
Dal viaggio in Grecia non ho più incontrato nè Luigi nè la moglie.
A novembre abbiamo ripreso il contatto con l'organizzazione tramite Loris e abbiamo stabilito il contatto con Romolo Novelli.
A questo punto l'Ufficio, considerati ~~precedenti~~ impegni istruttori precedentemente presi, sospende l'interrogatorio e lo rinvia a data e luogo da destinarsi.

L.C.S.

Daniela Bricca

p.p.v. e r.d.

21.

N. _____ R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 22 *del mese di* febbraio *alle ore* 17.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, P.M.

assistiti dal .....

È comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BIANCONE MARIA GRAZIA, n. Roma 5.7.1951 e ivi res. via Palmanova n. 6, insegnante supplente, laurea in lettere, nubile, incensurata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Patrizio Spinelli, di fiducia, sostituita dalla dssa. Patrizia Di Nicola, presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Faccio parte dell'organizzazione Brigate Rosse. Il contatto con l'organizzazione avvenuto verso la fine del 1980, per il tramite di Raccosta Fabio che conoscevo perchè amico del mio ragazzo ALLEGRINI ENRICO. Scelsi il nome di battaglia ALESSANDRA; il Raccosta aveva il nome di battaglia di SIMONE. Su richiesta del RACCOSTA ho partecipato ad una azione di propaganda mediante diffusione di volantini delle BR (non ricordo neppure il contenuto dei volantini, che furono portati dal Raccosta in un pacco sigillato) nella zona della via Appia, nei pressi del collocamento; potevano essere i primi mesi del 1981. All'azione non partecipò

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

nessun altro. Ricordo che già in quell'epoca contin avo ad esprimere al Raccosta le mie perplessità sulla mia partecipazione all'organizzazione ed anche la mia incapacità di sopportare la tensione ed i dubbi sulla lotta armata. Nella primavera 1981 il RACCOSTA mi di de ordine di recarmi ad Ostia con il trenino, di fermarmi ad una stazione (mi pare Stella polare o Centro) tenendo in mano una copia dell'almanacco di Topolino. Venni avvicinata da un giovane che disse di chiamarsi ANDREA e con lui ho fatto una passeggiata; su sua disposizione lo attesi poi in un bar. Tornò con una borsa che conteneva un registratore magnetico e degli altoparlanti e mi disse che doveva andarli a sistemare su di una terrazza di una casa. In effetti ci recammo in una via che non ricordo (ero molto impaurita) e ANDRA effettivamente collocò il congegno, mentre io lo attendevo sulla porta del terrazzo. Insieme, poi, prendemmo un autobus e poi ci lasciammo; tornai da sola a Roma. Non ho più rivisto ANDREA, cui avevo spiegato anche la mia insofferenza per l'appartenenza alla organizzazione.

Tra le persone dell'organizzazione ho conosciuto LUCA (Massimiliano Corsi) nella cui casa di Cisterna ho pa tecipato ad una riunione insieme a RACCOSTA, ROMOLO (Novelli Luigi) e CHECCO (ALIMONTI). La riunione avvenne nella primavera 1981. Si parlò della situazione politica italiana e della crisi. Mi fu chiesto se ero disponibile a fornire la chiave dell'appartamento di Perugia, via Appia 11, dove avevo trascorso alcuni giorni nel settembre 1980 insieme all'Allegrini. Al ritorno a Roma, parlai della cosa con la proprietaria (Patrizia Mastrorilli de Ferrari) e con suo marito e presi in affitto la casa per un mese, dicendo che serviva per amici. Diedi la chiave a Romolo (che mi aveva fornito anche il denaro per l'affitto, lire 350.000) in un appuntamento nei pressi dell'università. La casa venne affittata, se non erro, per il mese di maggio 1981.

Ho conosciuto LAURA BRAGHETTI, perchè era la sorella di ALESSANDRO, mio compagno di scuola al Liceo; con lei non ho mai avuto rapporti politici.

Dopo le vacanze estive, che ho trascorso insieme all'Allegrini a Parigi ed in Corsica, ho avuto altre riunioni con ALIMONTI, RACCOSTA, CORSI e tal CICCIO (che peraltro sapevo essere PANCELLI REMO); una volta ho incontrato anche VIRGINIA (che so essere Pietrella Marina). L'incontro con costei avvenne a Scandriglia (paese nativo del Raccosta); facemmo una chiacchierata in campagna e poi ognuno se ne andò per i fatti suoi. La riunione avvenne a settembre 1981. A partire dai primi dell'ottobre 1981, sia io che Fabio RACCOSTA abbiamo interrotto i rapporti con l'organizzazione e nessuno ci ha più contattato.

Dell'organizzazione faceva parte anche MANUELA VILLIMBURGO, con nome di battaglia GIULIA; aveva rapporti con Massimiliano Corsi.

Ho avuto contatti anche con Loris SCRICCIOLO che incontrai due o tre volte; una volta venne anche con un ragazzo che poi ho riconosciuto dalle foto essere SAVASTA ANTONIO (l'incontro avvenne a Colle Oppio).

Maria Grazia Biancone

per Avv. Spinelli

p.p. visione Patrizia Di Nicola

2/Biancone 701

Il verbale viene riaperto alle ore 19.15.
Spontaneamente: ricordo che, durante la riunione a Cisterna alla quale erano presenti il Corsi, il Raccosta, l'Alimenti ed il Novelli, sentii parlare di un gruppo di aderenti all'organizzazione che gravitava nella zona dell'Alberone e che aveva l'incarico di 'produrre' ulteriori aderenti nel quartiere. Mi fu detto che i componenti del gruppo erano molto bravi: i nomi erano LUCA, CARLO e FRANCESCO; ce n'era anche un altro (ALESSANDRO) che però stava facendo il militare. I rapporti con il gruppo erano tenuti da Massimiliano CORSI; il CORSI disse che aveva fatto una riunione con costoro nella casa della zia di uno di questi tre.
Il suddetto nucleo aveva poi rapporti con un ulteriore gruppo che essi chiamavano 'nucleo bis', composto di altre quattro persone e di un 'coatto' ossia di un delinquente comune che si stava politicizzando.
Mi fu detto che il 'coatto' aveva collaborato alla stesura di un volantino in cui si faceva riferimento a ROLANDO MARTINI.

Ho sentito anche parlare di un altro aderente dell'organizzazione, che era stato 'congelato' perchè si riteneva fosse pedinato e che veniva chiamato KILOMETRO per via della sua altezza e che aveva nome di battaglia MASSIMO.

Preciso meglio che il FRANCESCO di cui ho parlato di sopra faceva parte di un gruppo di CENTOCELLE e che il suo contatto era costituito dall'ALIMONTI. Del c.d. Nucleo bis faceva parte LEANDRO.

Ricordo anche che c'era uno studente del GIORGI che aveva un contatto con un altro studente e che stava creando una rete nella scuola. Il secondo personaggio veniva chiamato 'il caporione'.

Di CARLO posso riferire che veniva considerato 'molto pulito' perchè nessuna indagine di polizia era mai stata fatta nei suoi confronti; ricordo che egli aveva acquistato la bicicletta (comperata a Porta Portese) che poi venne portata al Collocamento e che aveva il portapacchi con il registratore per l'azione di propaganda. Il gruppo di CARLO stava facendo una 'inchiesta' su un ufficio privato di collocamento dalle parti di Pzza Zama, che si chiama Todi.

Ricordo che nel Nucleo bis c'era anche un giovane con n.d.b. NICOLA.

Dal Corsi e dall'Alimonti sentii dire che forse avevano 'contattato' una infermiera.

Maria Grazia Biancone

Avv. Spinelli
zio di Nicola

Modello n. 14 (nuovo)

702

Estratto del Registro

Le dichiarazioni fatte dai detenuti il 23.2.82

Termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

LA PROCURA REP. ROMA DR. SICA

d'ordine del registro: 325.A

Generalità del detenuto: VILLIMBURGO ENRICO

Posizione giuridica: arr. 17.2.82 Banda Armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

Nomino mio difensore di fiducia l'avvocato Piazza Leonardo del Foro di Roma /

F.to il det. Villimburgo Enrico

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA DI ROMA

24 FEB 1982

Prot. C

Attestazioni:

Roma, addì 23.2.82

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

(605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Mod. N. 11

703

EZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 ROMA - REBIBBIA

ESTRATTO DEL REGISTRO

dichiarazioni fatte dai detenuti il 23.2.982
ini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
SOST.PROC.DOTT. SICA ROMA
d'ordine del registro: 1496
generalità del detenuto: BIANCONE M.GRAZIA
Posizione giuridica: Arr. il 19.2.982 per ord.catt.
/82 A.R.G. emesso il 21/2/982 Sost.Proc.
PROC.ROMA per art.110-306 ed altro.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
mio difensore di fiducia l'Avv.to SPINELLI
dio del foro di Roma.
F.to la detenuta
BIANCONE M. GRAZIA

Richieste o dichiarazioni diverse:

Annotazioni:

UFFICIO

ROMA addì N° 23.2.982

Funzionario Delegato

IL DIRETTORE
Dr.ssa Lucia

Tip. Rebibbia, Roma

704

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. 2758/82 A R.G.A.

AVVISO DI NOMINA A DIFENSORE DI UFFICIO di imputato irreperibile e notifica di atti ai sensi dell'art,170 del C.P.P.

Il sottoscritto cancelliere dà avviso,ai sensi degli artt.126 e 170 c.p.p., all'avv. Liliana Salamone che é stato nominato difensore di ufficio di Di Ulivio Roberto imputato di partecipazione a banda armata e che l'imputato è irreperibile e che,in pari data alla notifica del presente avviso,al predetto imputato è stato notificato l'ordine di comparizione per il giorno _____ mediante deposito dell'atto in questa cancelleria. avvisi alle ore 16, presso il Reparto Operativo CC. di Roma.

Roma, 23-8-82

IL SEGRETARIO GIUDIZIARIO
IL CANCELLIERE

705

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. _____ R.G.P.M. Roma, 23 - 2 - 82

Avviso al difensore della data fissata per l'interrogatorio dell'imputato

Il sottoscritto cancelliere

A V V I S A

l'avv. Dr. _____

difensore di _____

imputato di _____

C H E

il giorno _____ si procederà nella stanza n. _____ piano _____ della ~~Procura della~~ Repubblica in P/le Clodio, all'interrogatorio del suddetto imputato.

IL CANCELLIERE
SEGRETARIO GIUDIZIARIO
(Adriana [illegible])

706

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 23 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 15.15 *in* Roma, nei locali del reparto operativo CC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BASILI MARCELLO, in atti generalizzato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Fulvio Barresi, di ufficio ed avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa, intendo rispondere. Confermo integralmente quanto in precedenza dichiarato alla S.V.
D.R. A seguito di disposizioni ricevute dopo una riunione cui partecipò ROMOLO insieme al Corsi, Alimonti ed altri, mi recai al CNEL, istituto che è in una villa all'interno di Villa Borghese (era l'estate del 1981) a prelevare del materiale che doveva servire per una analisi politica del mercato del lavoro; lo stesso giorno andai all'ISCO (istituto per gli studi sulla congiuntura, via Nazionale, Roma) a prendere altra documentazione, in precedenza ero stato all'ISTAT (nei pressi di via Cavour).

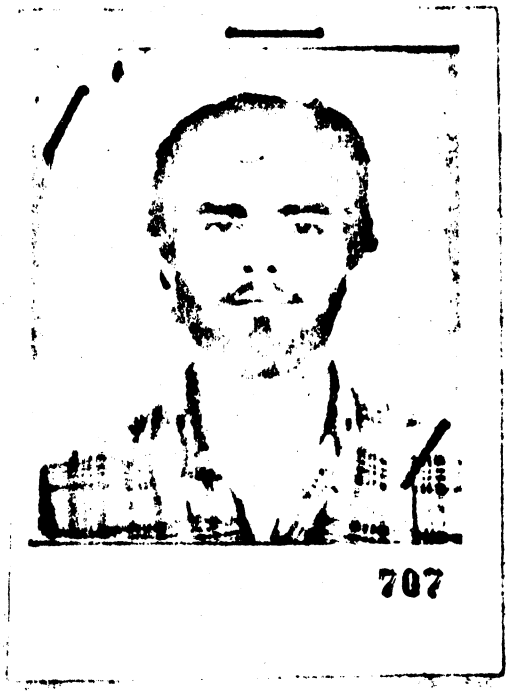
V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

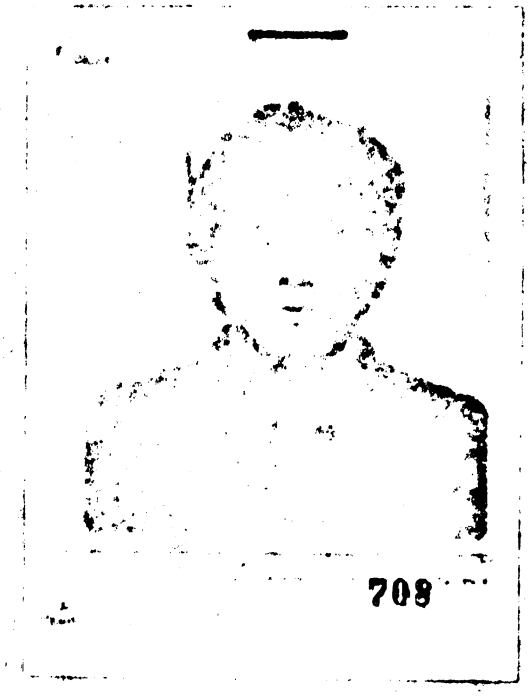
Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

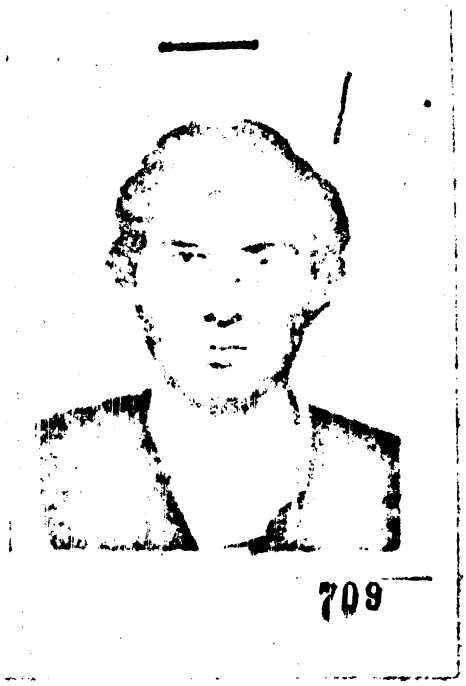
IL CANCELLIERE



BRESSAN Paolo



GUARANO Roberto



CASSETTA Paolo

Marcello Baraldi

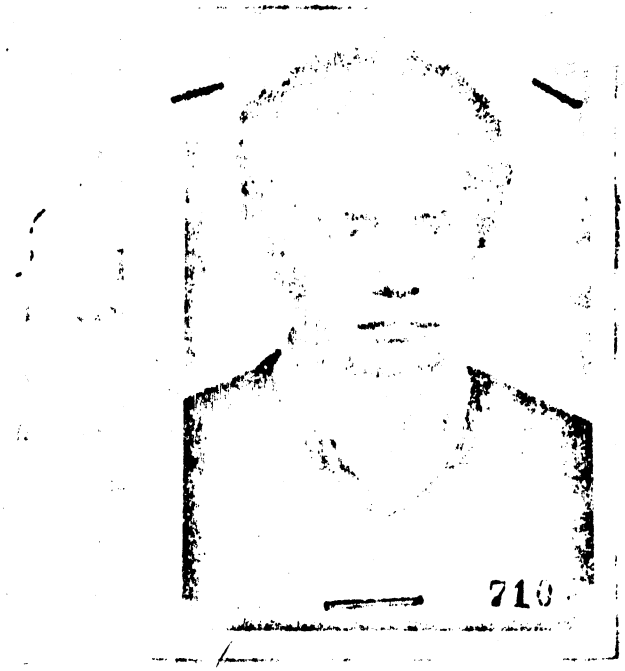


Foto riproducente:

- MANTELLI Vittorio, nato a Roma il 17.2.1959.

711

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 23 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 16.15 *in* Roma, nei locali del reparto operativo CC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono DI MITRIO ROBERTO, n. Roma 13.6.1955 e ivi res., via L. Ferretti 9, operaio edile, celibe, licenza media, non ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Liliana Salemme, di ufficio ed avvisata.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non è vero che io abbia fatto parte delle BR o di organizzazioni fiancheggiatrici (Nuclei clandestini di resistenza). Non conosco nessuna delle persone indicate nell'ordine di cattura che mi è stato contestato. Non conosco neppure Sebastiani Fabio, Guarano Roberto, Cassetta Paolo e Bressan Paolo. Conosco solo di vista BASILI MARCELLO, che è un ragazzo molto alto che abita vicino casa mia. Lo conobbi anni orsono in un circolo di quartiere, ma con lui non ho mai avuto nessun genere di rapporto. Non ho mai conosciuto CAVASTA ANTONIO, ALIMONTI, CORSI, Iannelli, ARRENI. Ho conosciuto il

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

PANCELLI [illegible] perchè frequentava lo stesso circolo (di cui ho già detto) di BASILI MARCELLO. Nello stesso circolo ho conosciuto inoltre FRANCESCO PICCIONI e PADULA SANDRO. Con Pancelli, Basili, Piccioni e Padula non ho avuto alcun rapporto politico, ma solo di conoscenza.
L.C.S.

Di Mitzio Roberto

N. _____ *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 23 *del mese di* febbraio *alle ore* 17.30 *in* Roma, nei locali del reparto operativo CC *Avanti di Noi* dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono ROMANZI ROBERTA, n. Roma 20.6.1960 e ivi res., via Ludovico De Simone 5, impiegata Min. Industria Commercio e artigianato, nubile, liceo scientifico, incensurata.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Francesco M. Faraci, d'ufficio e presente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Nel settembre/ottobre 1980 (avevo appena conseguito il diploma di licenza liceale) sono stata contattata da un giovane che si chiama BASILI MARCELLO (che già conoscevo perchè era figura di spicco nel liceo XXIII che avevo frequentato) che mi dichiarò di voler aver conversazioni di carattere politico, avendo apprezzato -in varie assemblee- la mia serietà e discrezione. Dopo alcune conversazioni preliminari il BASILI mi fece avere un contatto con un giovane che si faceva chiamare WALTER. Prendo visione di una fotografia raffigurante n. persone che la SV mi dice essere parte del rapporto CC di Roma in

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.
Roma, ...

IL CANCELLIERE

data 21.2.1982. Riconosco nella foto il Basili, il WALTER (che apprendo dalla SV essere PANCELLI REMO); la persona indica a con il n. 3 l'ho vista solo una volta e ricordo che gli altri lo chiamavano MARCO oppure MAURO. Non ho mai visto la persona indicata con il n. 2. Ebbi, con BASILI e WALTER una serie di incontri, durante i quali parlammo a lungo di politica; avevo intuito che i due giovani facevano parte delle Brigate Rosse ma ne fui certa quando mi venne dato anche il nome di battaglia di OLGA, anzi preciso che lo assunsi io stessa (ricavandolo da una commedia di Sartre, Le mani sporche, che avevo letto e visto anche in televisione). Il motivo della scelta del nome Olga lo raccontai solo al BASILI; costui aveva nome di battaglia MASSIMO.

Dopo la serie di incontri preliminari, mi venne affidata -da uno dei due suddetti- del materiale ideologico (volantini, documenti economici ecc.) che io conservavo in una mia borsa). Avevo avuto l'incarico di trascrivere quella parte del materiale che, per essere manoscritto, era di difficile lettura. I nostri incontri avvenivano in media ogni due settimane, generalmente in luoghi aperti (ad esempio la Pineta di Cinecittà) oppure in bar. Solo una volta (era inverno, perchè ricordo che portavo il cappotto) del 1980/1981 mi venne affidata e per una sola notte, la custodia di una borsa di plastica nera che mi fu detto contenere 'parti di armi'. La borsa mi venne consegnata dal WALTER, cui la resi. Successivamente il WALTER mi disse che non ci saremmo più rivisti e si fece restituire anche il materiale ideologico che mi aveva affidato. Di fatto non ho più visto il PANCELLI.

Sia PANCELLI che BASILI mi avevano chiesto di trovare una casa da affittare, che doveva servire per riunioni. In quel periodo, avendo intenzione di sposarmi con il mio fidanzato Di Lello Mauro, chiesi a mio padre di affittarmi una casa ed egli effettivamente lo fece. L'abitazione era in via dei Massini n. 51 ed attualmente in quella casa vi abita, saltuariamente il mio ragazzo. Nella detta casa non c'è stata mai alcuna riunione. Preciso anche che Walter e Marcello insistevano perchè io lasciassi il mio fidanzato, perchè il mio legame poteva costituire un pericolo per l'organizzazione. Per la verità ho tentato di farlo, ma il mio fidanzato non credette alle scuse banali che io avevo rappresentato.

Anche il MAURO, nell'unica volta che io lo vidi, mi chiese di trovare una casa e di lasciare il mio fidanzato. Ricordo che il Mauro rimase turbato quando seppe che il mio fidanzato era figlio di un appuntato di PS e che era militante del PCI.

L'ultimo contatto con WALTER risale (ed in quest senso correggo le mie dichiarazioni) all'ottobre/novembre del 1980. A partire da quell'epoca non ho più avuto contatti con l'organizzazione ed infatti io credevo che la cosa fosse ormai finita. Ho visto talvolta il BASILI ma non abbiamo neppure parlato.

Delle persone elencate nell'ordine di cattura datato 23.2.82 conosco BATTISTI MARIO, D'ANGELO ALESSANDRO, SEBASTIANI MARIO e forse MANTELLI VITTORIO (di cui la SV mi mostra la fotografia). Non conosco Guarano Roberto e Cassetta Paolo. Voglio precisare che può anche accadere che io mi sbagli, perchè si tratta forse di persone che io ho conosciuto solo di nome.

Battisti, D'Angelo e Sebastiani facevano parte della mia stessa scuola; con essi ho avuto rapporti di carattere politico, ma limitatamente al periodo della scuola.

L. Romana Rotelli

2/ROMANZI

Ricordo di aver avuto anche un incontro con un giovane, insieme al WALTER, nella zona dell'EUR: riconobbi poi il giovane nella fotografia di IANNELLI MAURIZIO. L'incontro avvenne poco prima del suo arresto.

Ricordo ora che ho incontrato il MAURO anche una seconda volta, ritengo nella primavera del 1980: mi chiese se potevo ospitare una ragazza e mi chiese anche di procurare a costei dei vestiti, perchè la stessa 'era andata via di corsa dalla sua casa'. Effettivamente ospitai la giovane per due notti nella mia abitazione. La giovane non mi aveva dato un nome ed io, su suggerimento di MAURO, mi inventai un nome qualsiasi per presentarla ai miei genitori. Dalle fotografie successivamente apparse sui giornali compresi successivamente che si trattava di LIGAS NATALIA.

Ho assunto servizio al Ministero dell'Industria nel giugno del 1979; ricordo che BASILI e WALTER mi chiedevano notizie sul Ministero, ed in particolare su relazioni economiche, l'organizzazione del lavoro, sulla situazione dell'occupazione. Io lavoravo inizialmente presso l'Ufficio studi e pertanto non avevo materiale o notizie da fornire. Successivamente, ma quando ormai mi ero già staccata dall'organizzazione, ero passata all'ufficio di gabinetto del ministro dell'industria. Ricordo di aver segnalato a WALTER ED al BASILI solo il nome di alcuni 'esperti', che avevo trovato in fascicoli dell'ufficio.

L'incarico che mi era stato affidato dal Walter, relativo alla copiatura di documenti comprendeva anche la trascrizione di elenchi di autovetture (targhe) appartenenti alle forze dell'ordine; nomi di associazioni di industriali; nomi di funzionari o di agenti e di carabinieri; pedinamenti a magistrati e funzionari.

Mi fu chiesto anche di fare delle 'inchieste' e ad esempio di controllare quante 'ronde' della polizia passassero in zona. Una volta andai con BASILI a Pzza dei Tribuni per esercitarmi: ad esempio dovevo controllare quante persone fossero a bordo delle auto de la polizia e così via. Non riuscii mai bene in questo tipo di lavoro e per questo mi chiesero di fare l'operazione di trascrizione. Mi furono anche indicate prescrizioni di sicurezza per evitare di subire pedinamenti. Ricordo che o non osservavo le prescrizioni oppure 'mi morivo di paura'.

Avevo un appuntamento fisso con BASILI e WALTER ogni mercoledì alle ore 20 a Pzza. Lodi.

Ricordo che WALTER mi disse che ero inserita nella Brigata e che la mia competenza territoriale si estendeva da S. Giovanni a Cinecittà/Torre spaccata.

Durante le conversazioni tra Walter e BASILI, sentii fare anche il nome di FABIO e ROBERTO, di cui però non conosco la reale identità e che non ho mai incontrato. Rammento anche che Basili manifestava molta stima per ROBERTO.

Venni invitata una volta a partecipare ad una riunione in casa della nonna di BASILI, ad Albano. Ci andai; eravamo solo io, WALTER e BASILI. Dovevamo preparare un documento di risposta ad un altro documento che proveniva da Palmi e relativo, mi pare, agli organismi di massa rivoluzionari.

3/Romanzi

Venni invitata ad una successiva riunione, ma non ci andai perchè ero malata. Poi trascorse un periodo di ammeno un mese e mezzo senz che avessi ulteriori contatti.

Rammento anche che FABIO (che non ho mai visto) era la persona indicatami da Basili o da Pancelli come quella che avrebbe dovuto sostituirli agli appuntamenti, in caso di loro assenza. Mi fu detto che - come segno di riconoscimento, sempr all'ora solita a Pzza.Lodi, io avre dovuto tenere in mano un mazzo di chiavi, mentre il FABIO avrebbe dovuto avere in mano un orologi Sentii dire anche che la moto del BASILI doveva servire per fare qualcosa; il Basili rispose che la moto stessa ancora non era disponibile.

L.C.S.

Romana Ricci

Modello n. 14 (nuovo)

716

Estratto dal Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 24.2.82 ./.

a termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

G. ISTR TRIB DR IMPOSIMATO ROMA

d'ordine del registro: 1059

Generalità del detenuto: BUZZATTI ROBERTO

Posizione giuridica: ARR 9.1.82 ART 283.C.P ALTRO

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

OCO MIEI DIFENSORI GLI AVVOCATI DI GIOVANNI EDOARDO E AVVOCATO SERGIO SPAZZALI DEL FORO DI MILANO F/TO DET BUZZATTI ROBERTO

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

ROMA, addì 24.2.82 ./.

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

717

Cancelleria Giudice Istruttore
Capo del Tribunale Penale
di Roma

Il sottoscritto Di Matteo Piero
avendo notizia di essere rinviato
giudizio e imputato nel proc.
pen. n° 544/82 R.G.G.I. nomino
mio difensore di fiducia
l'Avv. Franco De Cataldo, del
Foro di Roma.

Firmato
Di Matteo Piero

Roma 24. 2. 1982

173/82 2029

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

N. 95/82 Rog. R.G.P.M. Roma, 19.2.1982

Avviso al difensore della data fissata per l'interrogatorio dell'imputato

22 II 1982

il sottoscritto cancelliere

A V V I S A

l'avv. dr. DI GIOVANNI Edoardo Maria con studio in Roma, Via Taro, n. 35

difensore di fiducia di GIULIANO Pasquale

imputato di come in atti

C H E

il giorno 24.2.1982 si procederà nella stanza n. carcere REBIBBIA Nuovo Complesso Maschile

mediante ORE 11.00 della Procura della Repubblica in P.le Clodio, all'interrogatorio del suddetto imputato.

IL CANCELLIERE

on. N. 2029
g. Gen. N 95/82 Rog
z. —

CORTE D'APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

P. M.
719

NOTIFICAZIONE Km. 1h Ind. Forf. L. 600

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma notificato quanto allegato a Avv. E. M. Di Giovanni
1 Tomo 35
diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Raffaele Gama, segretario
vivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, lì 22 FEB. 1983 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

ntuale firma del portiere
Salzanelli - Monterotondo

780

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecentottantadue il giorno 24 del mese di febbraio alle ore 9 in Roma - Carcere di Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso BUZZATTI Roberto

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono BUZZATTI Roberto in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Alfonso Pagliaro avvertito personalmente, non presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponda, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Intendo azitutto ribadire la mia assoluta estraneità al sequestro e all'omicidio Peci. E' assolutamente falso che l'abitazione di Via della stazione di Tor Sapienza sia stata utilizzata come prigione di P

si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di fensore.

autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini.

Roma _____

Il Difensore

Possono testimoniare alcune persone che durante il sequestro sono venute a casa mia: Il padrone di casa Forti Dino che venne a controllare una perdita d'acqua che c'era nel bagno. Accertata l'esistenza di un'infiltrazione d'acqua per la rottura di un tubo, decisi di accordo con il padrone di casa di eseguire tutti i lavori di riparazione a settembre. Abandonai l'appartamento verso la metà di luglio. Altra persona che può testimoniare la verità di ciò che io dico è Maria Grazia Lunghi che venne con me xxxVx nella casa di Via Tor Sapienza un giorno del mese di luglio. C'è anche un'altra persona di cui non conosco il nome, che mi riservo di indicare, che venne a casa mia per via della perdita d'acqua.

Spontaneamente: Desidero porre in evidenza che la pistola 7,65 mod. 81 Beretta silenziabile trovata nel mio appartamento era di esclusiva pertinenza del Sensani. Costui mi disse che l'arma gli era stata data da tal Sergio n.d.h. di Vittorio Alfieri, xxxx membro della direzione della Walter Alasia. Tale arma era stata data da alfieri al Sensani in cambio di una 81 Beretta non silenziabile che sensani aveva dato ad Alfieri. Il Sensani mi disse che probabilmente l'arma datagli dall'Alfieri era stata impiegata nella consumazione degli ultimi omicidi commessi dalla Walter Alasia. Credo che si riferisse alle uccisioni del novembre-dicembre 1980 (metropolitana, Breda, Marelli).

Spontaneamente: XXX Tra la fine di ottobre e la metà di novembre 1981, attraverso una donna forse ex-appartenente all'organizzazione Stefano Petrella ebbe un appuntamento con un certo Davide della "brigata ferrovieri" della colonna "28 marzo". Costui era in disaccordo con i responsabili della brigata, tali Silvia e Roberto, clandestini. Roberto dovrebbe avere avuto lo stesso percorso politico

./. [signature]

- 2 - BUZZATTI ROBERTO 721

di Petrella. All'appuntamento fissato in un primo momento davanti al cinema Universal, non andò Petrella, ma andai io. Incontrai Davide che era in compagnia di Francesca, la donna che aveva fatto da contatto. Si tratta di una ragazza alta 1,65 - 1,70, capelli neri, età di 28-30 anni circa, magra, molto frik (abiti colorati, maglione traforato). Davide era un uomo alto, magro, capelli corti castani, faccia da prete, senza occhiali nè barba nè baffi. Egli lavorava al Ministero dei Trasporti. Conosceva Ricciardi Salvatore. Abitava dalle parti di talenti. Davide mi chiese dei documenti sulla battaglia politica, lamentandosi che quelli della sua brigata non glieli avevano dati. Ci demmo appuntamento per settimana successiva a casa di Stefano Santini,(Maurizio), ferroviere abitante a Via delle Cave Fiscali. Fu Davide ad accompagnarmi in questa casa che io non conoscevo. Qui, il giorno fissato per l'appuntamento, incontrai oltre a Davide e Maurizio, un certo Valerio (n.d.b.) sposato che doveva entrare nelle ferrovie. Valerio è un tipo sui 30 anni, con i baffi folti e spioventi, capelli pettinati all'indietro e con principio di calvizia, alto 1,75, occhi celesti, biondastro tendente al rosso. Discutemmo su molti documenti interni ed esterni che io avevo portato con me. Ci incontrammo per tre o quattro settimane di seguito di pomeriggio. Eravamo sempre gli stessi. A metà dicembre 1981 formalizzazzo questo rapporto per cui Davide, Valerio e Maurizio divennero compagni della nostra organizzazione .Di tali rapporti informavo Sensani, Petrella e Di Rocco. A causa della saltuaria presenza alle nostre riunioni della moglie di Santini, preciso che costei non era presente alle riunioni ma stava in un'altra stanza, chiesi allo stesso Santi

./. Buzz. Roberto

ni di chiarire la posisizione della donna. Gli spiegai che o le riunioni avvenivano con il consenso e la consapevolezza della loro natura da parte della donna o le riunioni non si dovevano fare in quella casa. Maurizio parlò con la moglie e procurò un incontro della donna con me. All'incontro, al quale era presente anche il marito, la donna (n.d.b. Adriana) il cui nome vero doveva essere Anna Rita o Anna Rita, si disse d'accordo con la politica dell'organizzazione e chiese di poter discutere . Accettò di ospitare le nostre riunioni. Seppi che la moglie di Davide voleva entrare nell'organizzazione. La incontrai verso la fine di dicembre insieme a Davide per la strada a Talenti. Anche la donna lavorava nelle ferrovie. Nel corso di una riunione mi fu detto da Maurizio, Valerio e dagli altri che c'erano due compagni (marito e moglie) desiderosi di entrare nell'organizzazione. Adriana, moglie di Santini, procurò un appuntamento tra me e questa coppia in zona Cinecittà sulla sinistra della Sub-Augusta. Andai a casa di queste persone,che non ricordo, e portai con me dei documenti. Ricordo che portai la R.D.S. 1981 e l'opuscolo n. 16. Con me venne anche Adriana. Discutemmo i problemi che comportava una scelta di questa parte dell'organizzazione. L'uomo era alto, magro, capelli ricci, baffi neri. Aveva subito già delle inchieste. Egli faceva parte del comitato Tuscolano dell'Alberone legato a Via dei Volsci,insieme a Marco Ferri, Caforio ecc.. Egli temeva di essere coinvolto nel procedimento che era in carso contro Caforio, Ferri ed altri. Restammo d'intesa che ci saremmo rivisti sabato 9 gennaio insieme ad Adriana alla fermata della metropolitana della Sub-Augusta. Quel giorno però fui arrestato. Mercoledì 6 gennaio 1982 incontrai al bar Motta di Viale Libia, previo appuntamento, al Aldi Gino e Sensani. Costoro avevano con loro una borsa contenente due o tre cento milioni provenienti probabilmente dal sequestro Cirillo. Si trattava di una borsa marrone di plastica. Essi mi dissero che occorreva nascondere il denaro, fino a quel momento custodito a casa di Gaia, in qualche altro posto sicuro. Spiegarono che la polizia poteva risalire alla casa di Gaia attraverso una contravvenzione ad una macchina di Di Rocco parcheggiata sotto la casa di Gaia in Via che non conosco. Presi la borsa e da solo con l'autobus la portai a casa di Santini. Consegnai il denaro a Santini. Spiegai a questi ed alla moglie che si trattava

denaro dell'organizzazione che occorreva custodire per un paio di giorni. Dopo circa un'ora e mezza incontrai Sensani nei pressi del Supermercato In's e quindi lo accompagnai a casa di Bartini ove si stò a dormire.

L.C.S.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 544/82 A Sezione G.I.

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 24 del mese di Febbraio alle ore 11 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando Imposimato

assistiti dal Segretario De Montis

E' comparso Scricciolo Loris

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono Scricciolo Loris in atti generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia Avv. Donato Marinaro avvisato presente

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

intendo rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli viene attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Confermo integralmente le dichiarazioni rese alla S.V.

M.R. Luigino conosceva perfettamente Ceccantini e Bricca da prima dell'incontro a Valmontone.

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, lì _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini
Roma _____

Il Difensore

Prendo atto delle dichiarazioni rese da Scricciolo Luigi in ordine ai rapporti che egli ebbe con me. Confermo integralmente quanto ho già dichiarato circa l'epoca degli incontri e i motivi che li determinarono. Io con Luigino ho parlato anche di lavoro ma ciò non toglie che noi abbiamo avuto quel tipo di rapporti di cui ho già parlato.

Quando andavo alla U.I.L. consegnavo un documento di riconoscimento e ricevevo un cartellino del sindacato per girare negli uffici.

Ribadisco di essere andato a casa di mio cugino subito dopo la perquisizione e di aver dormito lì una notte tra domenica e lunedì e comunque uno o due giorni immediatamente successivi alla perquisizione. Dormii su un lettino che si estrae dal divano che si trova nel soggiorno. Ricordo che il letto era già pronto. Luigino lo utilizzava alcune volte per non dar fastidio alla moglie con il suo russare. Egli mi diede anche una camicia che io indossai la mattina quando me ne andai.

D.R. Non ho mai letto i comunicati di Dozier. Ho letto qualche resoconto giornalistico.

Contesto nettamente le dichiarazioni di Paola Elia. Gli incontri con lei ed il marito sono stati molto più numerosi dei tre o quattro di cui ella parla. E' vero che la Elia ignora della mia abitazione.

L.C.S.

727

N. ..... *R. G.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 24 ..... *del mese di* febbraio .....

alle ore 18.45 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SBRAGA LUCIANO, n. Subiaco 12.9.1958 e res. in Roma, via Gioia Tauro 24, operaio Alitalia, celibe, non ho militato, maturità scientifica, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. E.DI Giovanni, di fiducia, sostituito dal dr. Rosario Stefano .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non ho mai fatto parte delle Brigate Rosse o di supporti dell'organizzazione, come i nuclei clandestini di resistenza. Non sapevo neppure che esistessero nuclei clandestini di resistenza. Escludo di aver mai avuto un deposito di materiale logistico delle BR o dei NCR come pure di aver detenuto archivi dell'organizzazione. Non ho mai avuto un nome di battaglia. Conosco SANDRO D'ANGELO, GIANNI IANNACCONE e FABIO SEBASTIANI, perchè con costoro andavo a scuola. Escludo di aver partecipato con costoro ad attività politica armata.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Conosco anche BATTISTI MARIO e BASILI MARCELLO. Sono amici del tempo della scuola. Aparteincontri casuali, non li ho più frequentati da molto tempo.

Luciano Strozza
dott. pres. R. Mifsan

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione XXV

733

DALLA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA - TRIBUNALE DI ROMA - DOTT. FERDINANDO IMPOSIMATO

IMPOSIMATO ROMA

SQUADRA MOBILE ROMA

N° 173/82

PREGASI AVVISARE AVVOCATI FLAMMINI MINUTO ORESTE - V.le MAZZINI, 144 TEL. 35.31.50 ROMA - ET AVVOCATO BASSI LAGOSTENA AUGUSTA - VIA GREGORIO VII, 132 ROMA - TEL. 63.80557 CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE DOTT. FERDINANDO IMPOSIMATO PROCEDERA' INTERROGATORIO / GIOVEDI' 25/FEB/1982 - DETENUTO SCRICCIOLO LUIGI ALLE ORE 9,00 C/O REBIBBIA MASCHILE ROMA - DARE ASSICURAZIONE STESSO MEZZO.

Roma 23 FEB 1982

F.TO IL GIUDICE ISTRUTTORE
DOTT. FERDINANDO IMPOSIMATO

T:
R:

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA 734

UFFICIO D'ISTRUZIONE - Sezione XXV

DALLA XXV SEZIONE ISTRUTTORIA - TRIBUNALE DI ROMA) DR. FERDINANDO IMPOSIMATO ROMA

ALLA QUADRA MOBILE ROMA

N° 173/82

PREGASI AVVISARE AVVOCATO FLAMMINI MINUTO ORESTE - V.le MAZZINI N° 144 - Tel. 35.31.50 Roma - CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE DR. FERDINANDO IMPOSIMATO PROCEDERA' INTERROGATORIO GIOVEDI' 25/FEB/1982 DETENUTA ELIA PAOLA alle ore 16.00 C/O REBIBBIA FEMMINILE. DARE ASSICURAZIONE STESSO MEZZO.

Roma 23 FEB 1982

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

F.TO IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. FERDINANDO IMPOSIMATO

Prese visione e [illegible] alla [illegible]

T: ore

R:

Avv. Bassi Lagostena Augusta (nominata -)

735

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. . . . . Sezione . . . .

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 198.2. . . . . il giorno 25. . . . . del mese di . febbraio . . .

alle ore . 9.45. . in . Roma, carcere di Rebibbia NC . . . . . .

Avanti di noi .dd.. Fernando Imposimato e Rosario Priore . . . . . .

presente il Pubblico Ministero dottor . .Sica. . . . . .

assistiti dal sottoscritto Segretario . . . . . .

E' comparso . SCRICCIOLO LUIGINO. . . . . .

il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono SCRICCIOLO.LUIGINO,. in .atti generalizzato . . . . . .

. . . . . .

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia

Avv. . Tina Lagostena Bassa . . . . . .

Avv. . Oreste Flamminii Minuto. . . . . .

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 e 5 e 14) . . . . . .

. . . . . .

Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .intendo rispondere. . . . . .

. . . . . .

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolparsi, risponde: . . . . . .

.Preliminarmente .la difesa chiede che l'Ufficio .voglia rendere noti all'imputato gli elementi e le fonti di accusa, specificando - in relazione alle fonti - che esse devono essere rese note, in quanto allo stato degli atti e per quello che è dato conoscere alla difesa, risulta

---

V° si depositi in cancelleria per gg.....
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copia

Roma . . . . . .

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini

Roma . . . . . .

Il Difensore

la provenienza dal Loris Scricciolo, nonchè gli altri elementi risultanti dal riferimento dello stesso Loris Scricciolo.
L'Ufficio contesta all'imputato che, dalle dichiarazioni diLoris Scricciolo, è emerso che - prima del viaggio in Grecia a Kalymnos nell'estate del 1980 - vi furono diversi altri incontri tra lo stesso imputato e Loris Scricciolo: uno di questi incontri avvenne a BALZE in epoca successiva ad un viaggio a Cuba fatto da Luigi Scricciolo; altro incontro avvenne in occasione del matrimonio di TIZIANA SCRICCIOLO; un terzo incontro avvenne al ristorante sulla casilina, non meglio indicato, situato in prossimità di Greco-Autó; un quarto incontro avvenne, sempre secondo le dichiarazioni di Loris, al matrimonio di FANFANO FIORELLA. A due di questi incontri partecipò CECCANTINI FEDERICO ed in particolare all'incontro di Balze ed a quello presso ilristorante. Risulta dagli atti che all'epoca sia il Loris Scricciolo cheil Ceccantini facevano parte dell'organizzazione L'ufficio si riporta alle dichiarazioni già rese dallo Scricciolo Luigino.

Sono stato sicuramente presente sia al matrimonio della Tiziana che a quello di Fiorella Fanfano; non ricordo però se vi fosse anche LORIS a quello di Fiorella. Sicuramente era presente a quello di Tiziana. Escluderei l'incontro delle Balze, perchè non ricordo l'episodio.

Se il CECCANTINI, come mi dite, è la persona che ho incontrato in Grecia insieme a LORIS, allora posso dire di averlo visto più volte a Moiano. Ricordo -poichè la SV fa riferimento, per quanto riguarda l'incontro al ristorante sulla casilina, alla presenza anche di uno 'sfasciacarrozze- che effettivamente ho partecipato al pranzo: ricordo che si mangiò molto e che c'era veramente uno sfasciacarrozze di grossa corporatura, che abitava a Chiusi; il padre dello sfasciacarrozze era un ferroviere.

L'ufficio fa presente all'imputato chel'incontro a Balze con Ceccantini e Loris sarebbe avvenuto in epoca successiva ad un suo viaggio a Cuba ed in epoca precedente al viaggio a Kalymnos. R.: effettivamente ricordo di essere andato a Moiano, con una ragazza bionda che si chiama RENATA, forse EDEN di cognome, che era dattilografa/centralinista dell'Istituto Affari Internazionali e che abitava a Monte Mario. L'episodio è successivo al mio viaggio a Cuba, che risale all'estate 1978 (festival internazionale della gioventù: vi partecipai come uno dei 5 responsabili della delegazione italiana).

Ricordo che effettivamente, in occasione del mio viaggio a Moiano, ebbi modo di chiedere a LORIS (che avevo incontrato al bar odalla casa del [illegible] se potevo andare a dormire nella casa 'in montagna' (ossia Balze). Loris mi fece presente che non era possibile perchè la casa era stata da lui affittata 'a gente di Roma'. Non mi disse di chi si trattava. Non sono in grado di dire se, nell'occasione, passai anche per la casa di Balze.

- L'ufficio contesta all'imputato che LORIS ha dichiarato di aver parlato della sua appartenenza al Movimento rivoluzionario di sinistra sin dda epoca immediatamente successiva alla estate 1980; in particolare che sin dall'incontro di Kalymnos il Loris parlò della sua ricerca di contatti con persone che avevano militato nel Movimento del '77; che questa ricerca avveniva in particolare nel quartiere di Centocelle; chenel corso degli incontri successivi a Roma egli aveva manifestato il desiderio di conoscere, da Luigi, quali erano i paesi maggiormente interessati al fenomeno terroristico.

Luigi Scricciolo

5/ Scricciolo Luigino

di sinistra in Italia; che in esito alle sollecitazioni di LORIS, l'in- putato ebbe ad indicare sette paesi, a suo dire maggiormente [illegible] ad aiutare o meglio alimentare il terrorismo di sinistra ed in partico- la bulgaria, la DDR, lo Yemen del sud, la Libia e l'Iraq ed altri due paesi di cui il Loris non ricordava il nome; tutto ciò -a riferimento del Loris- sarebbe avvenuto sino alla primavera del 1981. L'ufficio fa pre- sente altresì che tale affermazione trova parziale conferma nelle dichia- razioni di LIBERA EMILIA, la quale ha riferito di aver appreso dal LORIS, proprio nella primavera del 1981 i nomi di sette paesi interessati al fenomeno del terrorismo in Italia. Di questi la Libera ha ricordato la Bulgaria e la Romania.

R.: Escludo categoricamente che LORIS mi abbia di- chiarato apertamente o fatto intendere di militare nel Movimento rivol- zionario armato e comunque di far parte di organizzazioni terroristiche. Egli mi ha sempre detto e fatto capire di svolgere attività politica nello ambito del Partito comunicsta italiano e nell'ambito del quartiere (co- mitato di quartiere).

Per quanto riguarda i discorsi sul terrorismo inter- nazionale, se LORIS fosse venuto da me dicemdomi:"io sono interessato a paesi che possono aiutare il terrorismo" allora io avrei capito tutto, ne avrei parlato al Sindacato e dopo il sindacato avrebbe provveduto a denunciare il LORIS. Pertanto escludo di aver mai indicato paesi inte- sati al fenomeno terroristico. E' chiaro p altro che io ho le mie opi- ni in proposito e che le ho manifestat più volte sia nell'ambito sinda- le sia nel corso di discussioni politiche con più persone. Ho avuto modo di manifestare l'opinione che alcuni paesi dell'est ed arabi sono inter- sati o meglio possono essere interessati alla destabilizzazione del no- stro Paese, per conto di una delle due grandi potenze. A riprova di ciò posso dire che mi sono rifiutato di recarmi in Libia per ben tre volte, poichè ritengo che quel paese non sia affidabile. Queste mie opinioni s state riversate in una nota diretta al segretario generale dell'UIL.

- Prendo atto che Loris Scricciolo ha dichiarato di avermi prima fatto intendere chiaramnte e poi di avermi detto esplicitamente di essere mi- tante delle BR; di aver sollecitato un contatto con esponenti dei paesi interessati al fenmeno del terrorismo; di aver appreso da me che, tra i sette paesi indicati, c'erano la Bulgaria e la DDR; di aver ricevuto co- risposta da me invito a fornire ai paesi interessati suddetti notizie sulla NATO. Prendo atto in particolare, ad esempio, che tra tali notizie io avrei sollecitato LORIS a farmi sapere se i documenti contenuti in un furgoncino NATO sottratto a Napoli erano stati rubati dalle BR; prendo atto altresì che LORIS ha dichiarato di aver appreso da me che i suddetti paesi non eranointeressati ad un'rapporto politico' con le BR ma a rapporti di 'scambio' nel senso che a fronte delle informazioni NATO esse [illegible] disponibili a fornire armi e denaro. Nego Tutto quanto viene riferito da mio cugino. Non è assolutamente vero che costui mi abbia da prima fatto intendere e poi chiaramente riferito di essere militante delle BR. Non è assolutamente vero che io gli abbia detto che qualcuno dei paesi sopra indicati era interessato a stabilire un rapporto con le BR, non politico ma di scambio. Non è vero che la merce di scambio era costituita da in- formazioni NATO; non è vero neppure che io gli abbia chiesto notizie in ordine al furto di un camioncino contenente documenti NATO; fatto avve- nuto a Napoli. Ignoravo addirittura l'episodio, che apprendo per la pri- volta dalla SV.

Non è assolutamente vero che io abbia organizzato un in- contro tra un bulgaro e LORIS per la sera del 2 gennaio 1982 nel cine- Empire di Roma.

Luigi Scricciolo

4/Scricciolo Luigino 738

Prendo atto che Loris ha dichiarato di avermi incontrato a casa mia nel dicembre del 1981 e di aver organizzato, proprio in questa occasione, l'incontro del 2.1.1982. R.:Non mi ricordo di aver incontrato LORIS nel mese di dicembre; quanto meno nella parte finale del mese ed anzi dal 13 in poi sarei portato ad escluderlo a causa dei miei continui viaggi. Ricordo di essere andato a Bruxelles (comitato esecutivo ICFTU) e della CES) dal 16 al 19 dicembre; di essermi successivamente recato a Torino ad un 'attivo' (consiglio generale) CGIL-UIL, relatore Fausto Bertinotti, con mie conclusioni finali. Tornato a Roma, con il ministro Bodrato ed in treno, insieme ad OBERTO (della segreteria generale UIL) sono ritornato a Torino in aereo e vi sono rimasto alcuni giorni, probabilmente sino al 27 sera. Il 27 mia moglie si è recata a Parigi con un polacco a nome JACEK PALASINSKY; mia moglie tornò a Roma il 29 ed ha assistito all'attivo UIL, dove presi la parola.

A parte il libro 'dossier Polonia' e forse un resoconto sul I e II viaggio in Polonia, non ho mai consegnato al LORIS alcun documento. In particolare non ho consegnato documenti concernenti un viaggio in America, nel corso del quale esponenti della delegazione UIL avrebbero avuto contatti con un diplomatico americano esperto diterrorismo italiano e tedesco, nè un documento prodotto dalla UIL e riproducente brani di documenti delle BR sul terrorismo delle fabbriche.

Prendo atto che il documento UIL sul terrorismo conterrebbe brani di un documento BR della Colonna Walter Alasia. R.: escludo di aver consegnato i suddetti documenti a LORIS. Si trattava documenti che avevo in casa, insieme a molti altri. Non posso escludere che LORIS se li sia presi a mia insaputa.

Non ho mai fatto viaggi in America nè ho redatto relazioni in proposito. Ci furono due viaggi in America da parte di delegazioni UIL, di cui fece parte mia moglie Paola ELIA. Il primo fu organizzato dal dr. Paolo Stoppa, ricercatore che avevo conosciutoalla UIL a Roma. Il seconndo fu organizzato solo parzialmente dallo Stoppa.

D.R. E' vero che il LORIS SCRICCIOLO in un paio di occasioni ha dormito a casa mia. Tutto ciò è avvenuto molto tempo fa. Escludo che ciò sia accaduto tra il dicembre 1981 e il gennaio 1982, mentre io ero in casa. Non posso dire se egli abbia dormito in casa mia durante qualche mia assenza, con il consenso e mentre era presente mia moglie. Ricordo comunque che il giorno 8 oppure 9 gennaio 1982 il LORIS venne a casa mia; io stavo male ed ero a letto perchè sofferente di dolori reumatici. Non ricordo a che ora venne il LORIS, certamente non così presto perchè rientro sempre tardi dall'UIL. Ricordo che LORIS mi disse di aver litigato con il padre. Gli diedi del tonno e dei crackers e me ne andai a letto perchè avevo dolori forti ed avevo preso delle pillole che mi davano sonno. Scricciolo Loris non mi fece cenno diaver subito perquisizioni. Se ciò avesse fatto, mi sarei preoccupato ed avrei telefonato a casa del padre. Ricordo che quando mi svegliai il mattino successivo, Loris non era in casa. Può darsi che abbia effettivamen e consegnato a LORIS una camicia ed un pullover.

R.: sono andato in Bulgaria due volte; una prima volta come responsabile di DEMOCRAZIA PROLETARIA forse nel 1978; ero solo e mi trattenni forse una settimana. Parlai uno della 'Gioventù' ed un altro del 'partito dei contadini'. Non ho rivisto nè a Roma nè altrove queste persone. Il visto d'ingresso fu tenuto alla frontiera oppure tramite una agenzia.

Nel secondo viaggio visto l'ottenni sicuramente o meglio forse alla frontiera. Non sono mai andato nell'ambasciata di Bulgaria. Il secondo viaggio in Bulgaria lo

Luigi Scricciolo

5/Scricciolo Loris 739

feci insieme a mia moglie, mentre andavamo in Grecia, con il volo charter di cui ho detto.

R.: escludo di aver partecipato a riunioni di qualsiasi genere con esponenti della Bulgaria, in occasione della mia breve permanenza nel secondo viaggio. Preciso meglio che durante il secondo viaggio rimanemmo, mia moglie ed io, per una settimana in Bulgaria, come mifa rilevare l'ufficio sulla base dei quanto risulta dal passaporto. Ho trascorso i sette giorni visitando i luoghi circostanti la città di Sofia.

D.: perchè non ha dichiarato nell'interrogatorio al PM che la permanenza si estese per sette giorni ma si limitò a parlare di due giorni? R.: mi pare di aver parlato di 'vari giorni'.

Chiedo di essere messoa confronto con SCRICCIOLO LORIS.

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 25 del mese di Febbraio alle ore 13.30 in Roma, carcere femminile di Rebibbia.

Avanti di Noi dd. F.Imposimato e R.Priore, GI con la presenza del PM dr. Sica assistiti dal .....

E' comparso .....

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono ELIA PAOLA, in atti generalizzata.

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia risponde: avvti. Tina Lagostena Basso e Oreste Flamminii Minuto, presenti

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14) .....

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n. 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara .....

Intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, invitato a discolparsi, risponde:

Confermo integralmente quanto dichiarato al PM. L'ufficio contesta alla imputata che, dalle dichiarazioni di Loris Scricciolo, in coordinazione con le dichiarazioni di Libera Emilia e Savasta Antonio, emerge che lo stesso Loris ebbe diversi incontri con Paola Elia ed il di lei marito, agosto 1980; che nel corso degl incontri con Paola Elia il Loris ch

si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li .....

Per presa visione e ric alla notifica ed ai te Roma .....

Il Difensore

di dichiarare dapprima d'essere un militante del movimento rivoluzionario di sinistra e quindi di essere appartenente alle BR; che negli ultimi incontri Loris ebbe a dichiarare esplicitamente di appartenere alle BR, in coincidenza con asseriti contatti avvenuti al fine di stabilire dei rapporti tra esponenti di paesi dell'est ed in particolare della Bulgaria ed esponenti delle BR. Che, nell'ambito di tali rapporti tra Luigino e Paola Scricciolo, da una parte, e Loris dall'altra, vi sarebbe stata anche la consegna di documenti allo stesso Loris, tra cui una relazione dattiloscritta su di un viaggio in America, nel corsodel quale sarebbe avvenuta la conoscenza di un esponente del mondo politicl americano, esperto in materia di terrorismo italiano e tedesco.

R.: Ho conosciuto Loris nell'agosto 1980, durqnte il via gio a Kalymnos. Non parlammo di politica; ricordo che Loris era con la sua ragazza SILVIA e con un paio di amici (che non ho più rivisti). In seguito ho incontrato LORIS tre o quattro volte in ufficio ed un paio di volte a casa mia. Venne a casa nell'ottobre 1981 (me ne ricordo perchè c'era molta attività da parte nostra per la Polonia e di questo argomento si parlò, sia pure in modo generico) e successivamente dopo la fine della prima settimana di gennaio 1981. Ricordo che giunse molto tardi, intorno alle 22; mangiò qualcosa e si mise a guardare la televisione, mentre io stavo terminando un articolo che dovevo consegnare il giorno successivo. Ad un certo punto Loris si addormentò davanti al televisore. Lo svegliai e lo invitai ad andarsene: era circa mezzanotte e mezza. Gli spiegai che la mattina successiva mi dovevo svegliare presto perchè dovevo andare a consegnare l'articolo.

R.: Non ricordo se LORIS venne a casa anche a dicembre 1981; sarei portata ad escluderlo, anche perchè sono stata fuori Roma ed all'estero (due volte a Parigi ed una a Bruxelles) ed ho trascorso le giornate festive a Torino con i miei genitori; mi riferisco alle festività natalizie.

Escludo che Loris, durante la sua visita di gennaio, abbia riferito di aver subito una perquisizione nella sua abitazione. Non so dove sia la casa di LORIS. LORIS mi raccontò che aveva avuto un litigio con SILVIA ed anche con i suoi genitori. Preciso che non so se la ragazza attuale di LORIS si chiami Silvia. Mi disse che la giovane aveva subito un aborto, che dopo si erano lasciati per poi riappacificarsi ma che il loro rapporto aveva grossi problemi; anche con i genitori il Loris non andava d'accordo, sia perchè non trovava lavoro che per causa della ragazza. Ricordo che aveva l'aria molto preoccupata. Luigino se ne andò a letto perchè aveva la febbre. Non parlammo con Loris, al di fuori dei suoi problemi personali. Nell'andarsene via, su mia sollecitazione, non chiesi a Loris dove andasse, ritenendo che potesse andare a casa sua od a quella dei genitori.

Prendo atto che LORIS ha dichiarato di aver dormito a casa mia subito dopo la perquisizione. Nego assolutamente tale circostanza: Loris non ha dormito a casa mia nè in quella nè in altre circostanze per quanto mi possa ricordare.

Non ho mai dato al LORIS alcun indumento, anche perchè LORIS è molto magro.

Ho partecipato ad un viaggio della delegazione UIL negli USA, nel dicembre 1980, insieme a BENVENUTO e DELLA CROCE. Ci recammo presso le università di GEORGETOWN, HARVARD e YALE ed al MIT (Massachusetts Institue od Technology); fu un viaggio organizzato da me e da PAOLO STOPPA. Nel corso degli incontri si parlò del 'protagonismo' come nuovo modello sindacato e della Polonia. Ebbi modo di conoscere diversi esponenti del mondo intellettuale, politoco, culturale e sindacale americano. Conobbi anche MICHAEL LEDEEN, come tante altri docenti.

desidero precisare che mentre altri intelle quali americani li conoscevo già prima, il LEDEEN lo conobbi in quella circostanza. Seppi che il LEDEEN era un politologo esperto in problemi tedeschi, non so quali. Apprendo dalla TV che si tratta di un esperto di terrorismo. So che il LEDEEN aveva rapporti con la socialdemocrazia italiana ed europea. Non so se avesse rapporti con il PSI.

Sono a conoscenza del fatto che, circa un anno dopo questo mio viaggio, ci fu un contrasto tra l'esponente socialista MARTELLI ed il LEDEEN, che si era trovato a smentire alcune dichiarazioni attribuitegli dal Martelli. Del viaggio di Martelli seppi dalla stampa americana e, credo, anche italiana.

Al ritorno dal viaggio in USA del dicembre 1980, come sono solita fare in occasione di riunioni o viaggi, feci una relazione nella quale esposi la sintesi delle nostre attività durante la permanenza in America, indicando anche i personaggi che avevamo conosciuto. In questa relazione non parlai di MARTELLI: l'episodio relativo è accaduto circa un anno dopo il detto viaggio.

Preparai la relazione a casa ed in ufficio. Escludo di aver consegnato la relazione dicembre 1980 o qualsiasi altro documento a LORIS SCRICCIOLO. Escludo che costui possa essersene impossessato in mia presenza e con il mio consenso. Preciso ancora che il documento in questione ha avuto ampia diffusione all'interno del sindacato; addirittura di questa relazione -come anche del viaggio successivo- si fece una 'circolare'.

Escludo che LORIS SCRICCIOLO mi abbia mai fatto intendere di essere militante di un movimento rivoluzionario di sinistra ed in n secondo tempo di essere militante delle BR. Escludo che mi abbia detto esplicitamente di essere un esponente di tale organizzazione. Dalle conversazioni tenute e dalla terminologia che Loris usava, lo avevo collocato nell'area del PCI.

Per quanto riguarda il viaggio in Bulgaria, preciso che -viaggiando con un charter della BALCAN - diretti in Grecia, a Kalymnos nel 1979 ci fermammo per due, tre o quattro giorni a SOFIA. Viaggiai allo stesso modo l'anno successivo, ma riuscimmo a prendere un charter completo che si fermò solo per lo scalo tecnico a Sofia. Anzi preciso meglio: credo di aver fatto confusione di anni: il volo senza sosta a Sofia avvenne nel 1979, quello con sosta avvenne nel 1980. Potrei essere precisa consultando il mio passaporto. Dopo aver consultato il passaporto, rilevo che effettivamente ho fatto confusione tra i due viaggi. Non rilevo la stampigliatura del 1979 perchè il passaporto mi venne rilasciato in rinnovo nel settembre 1979.

In occasione della nostra permanenza in grecia nel 1979, abbiamo incontrato una ragazza di Atene, che svolge la professione di avvocato il cui marito è compositore musicale. A casa di costoro abbiamo incontrato altri amici, di cui non conosco i nomi. Ci vedemmo la sera precedente alla nostra partenza per Kalymnos; anche prima di reimbarci ad Atene per l'Italia rivedemmo la sera gli amici. Al ritorno da Kalymnos al Pireo, fummo fermati dalla polizia greca per un sospetto di traffico di stupefacenti; fummo perquisiti insieme a circa altri venti italiani. Ci chiesero poi scusa e i poliziotti ci accompagnarono in macchina ad Atene, proprio presso l'abitazione della giovane avvocato.

Ho partecipato ad un seminario sindacale in Romania, nel marzo/aprile 1981, con una delegazione CGIL.CISL.UIL con MERONI, ARIGO.

A domanda della difesa: mio marito non partecipò ad un viaggio in Libia, per motivi di lavoro, avendo espresso pubblicamente il

4/Elia

743

suo dissenso rispetto all'opportunità politica che una delegazione [illegible] si recasse in Libia poco prima del congresso 10/14 giugno 1981. Quando una delegazione deisindacati libici venne in Italia, prima del congresso, LUIGINO si rifiutò di partecipare agli incontri relativi e di accompagnare la delegazione stessa.

Se è opportuno, chiedo un confronti con LORIS o con chiunque altro mi accusi.

L.C.S.

744

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 25 ..... *del mese di* febbraio *alle ore* 18 ..... *in* Roma, nei locali del reparto operativo CC .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono BATTISTI MARIO, n. Turania (Rieti) 1.10.1969 .....

via L.De Simoni 15; studente al III anno scienze statistiche, celibe, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Alberto PISANI, di fiducia è ritualmente avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 ***della legge*** 15-12-1969, ***n.*** 932 ***— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.***

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Nego ogni addebito e mi protesto innocente. Non è vero che io abbia mai fatto parte dell'organizzazione delle BR, nè di nuclei clandestini di consistenza nè dell'MPRO. Conosco Basili Marcello, Romanzi Roberta, Iannaccone Giovanni, Scalzitti Francesco, [illegible] Angelo Alessandrini Fabio, che sono stati tutti miei compagni di scuola.
A questo punto l'imputato dichiara che intende avvalersi della facoltà di non rispondere.

L.C.S.

Mario Battisti

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

747

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. . . . . Sezione . . . .

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 198.2 . . . . . il giorno 25 . . . . del mese di Febbraio . . . ,
alle ore 20,20 . . . in Roma - Carcere di Regina Coeli . . . . . .
Avanti di noi Dott. Rosario PRIORE . . . . . .
presente il Pubblico Ministero dottor . . . . . .
assistiti dal sottoscritto Segretario M/llo PICARO Rocco . . . . . .
E' comparso PAVI Silvano, già generalizzato in atti . . . . . .
il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze
cepeno che si rifiuta di darle o le dà falso, risponde:
Sono PAVI Silvano, già generalizzato in atti . . . . . .
. . . . . .
Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia,
Avv. Conferma la nomina dell'Avv. Gerardo GATTI del foro di Perugia
avvisato e presente
Avv. . . . . .
Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P.
modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14) . . . . . .
. . . . . .
Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n° 932, che
egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara, intendo rispondere. . . . . .
. . . . . .
Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolparsi, risponde: confermo le dichiarazioni rese al Pubblico Ministero nel precedente interrogatorio.
He ricordato il numero di targa della macchina dell'Andrea di Te , di cui ho parlato nell'interrogatorio del Pubblico Ministero. L'automobile è una Renault 4 di colore rosso. La targa è TR 62204. Sono sicura

V° si depositi in cancelleria per gg. . . .
dandone avviso alle parti.
Si autorizza il rilascio di copie
Roma . . . . . .

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinuncia
alla notifica ed ai termini
Roma . . . . . .

Il Difensore

di tutte le cifre. Devo però dire che quella seconda potrebbe essere anche 4 anchè 2. Andrea è un nome di battaglia. Di sicuro lavora; ritengo nel campo dell'elettricità. Predisponeva per l'organizzazione dei registratori a tempo. Anch'io ne ho avuto tra le mani alcuni. Preciso gli ho visti una volta in occasione di un incontro con Ceccantini e la Bricca. Si tratta di registratori a tempo. L'organizzazione preparava i nastri. Il registratore veniva lasciato da qualche parte e dopo qualche minuto si metteva in funzione da emettendo il messaggio B.R.

A.D.R. Andrea l'ho incontrato due volte a S.Maria degli Angeli ad Assisi, questo, anzi in una di queste due occasioni ho avuto modo di vedere la macchina e rilevarne la targa.

A.D.R.: A Terni, oltre ad ANDREA? vi era un altro giovane che stava per entrare nell'organizzazione. Ciò l'ho saputo in occasione di un incontro a la ~~diffusione~~ discussione su un volantino, di cui ho già parlato. Erano Ceccantini, LA BRICCA ed Andrea. Devo precisare che però l'incontro non fu a Terni ma a S.Maria degli Angeli. Andrea disse in questa occasine che si sarebbe formato se il ragazzo sopradetto era disponibile per laddffisione del volantino.

A.D.R.: Non ho partecipato alla redazione del volantino. L'ho però letto, dopo che era stato redatto. L'ho letto a casa di Ceccantini. Non ricordo di che si trattasse. Ricordo però che Ceccantini, mi disse che io non potevo leggere perché ero già uscito dall'organizzazione.

A.D.R.: A dicembre mi sono distaccato del tutto dalle B.R., ma come ho già riferito erano diversi mesi che non partecipavo più alla vita dell'organizzazione, cosa che mi veniva contestata anche da Ceccantini.

A.D.R.: Nulla sò del plastico che sarebbe stato ritrovato insieme alle armi. A me fu affidata una busta di plastica, nella quale vidi solo uno Sterling, deposito sapeva, di sicuro, solo Ceccantini.

Chiedo la libertà provvisoria.

Letto, confermato e sottoscritto.-

P.V. rinuncia ai termini

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio Istruzione
XXV sez.

L'anno 1982, il giorno 25 del mese di febbraio, alle ore 20.45, nel carcere di Regina Coeli in Roma, avanti di noi, dr. Fernando Imposimato, con la presenza del PM dr. Domenico Sica, occorrendo procedere a confronto, sono comparsi:
SCRICCIOLO LORIS, già generalizzato.
SCRICCIOLO LUIGINO, già generalizzato.
Data lettura allo Scricciolo Luigino delle dichiarazioni rese da Scricciolo Loris, nelle parti in cui sono in contrasto con le sue e richiesto lo Scricciolo Loris se intende confermare le proprie dichiarazioni:
SCRICCIOLO LORIS: confermo integralmente le mie dichiarazioni.
SCRICCIOLO LUIGINO: tu confermi tutte queste cose? Tu sai il mio punto di vista su quei paesi.
LORIS: se vuoi, prendiamo punto per punto. E' l'unico modo per te e per Paola di uscire da questo problema.
LUIGINO: non riesco a capire da dove nasce questa idea dei contatti con i paesi dell'est.
LORIS: prendiamo punto per punto.
- L'ufficio da atto che viene data lettura della parte del verbale 22.2.82 nella parte relativa agli incontri tra Loris e Luigino Scricciolo, in epoca precedente il viaggio a Kalymnos (estate 1980).
LUIGINO: Ricordo tutti gli incontri di cui hai parlato; non sono sicuro che tu fossi al matrimonio della Fanfano.
LORIS: ti rammento che il matrimonio avvenne all'EUR, vicino alla Cecchignola.
Luigino: la circostanza è esatta.
LORIS: Ti ricordi che a Kalymnos ti presi da parte e ti dissi che stavo cercando di ricostruire i contatti nel quartiere di Centocelle con persone che militavano nell'area del movimento del '77 e con le quali si erano interrotti i rapporti; che ero uscito dal partito comunista e che ci accordammo per continuare i nostri discorsi a Roma.
LUIGI: ero convinto e sono convinto che tu fossi sempre nell'area del PCI. Se per caso hai detto a quelli delle BR delle cose relative a me, alla mia disponibilità od alla mia professione, ti prego di rivelarle perchè di questa storia ne ho le scatole piene.
LORIS: le mie responsabilità me le sono prese. Io sto qui per cercare di salvare te e Paola. L'unico modo per voi è di dire la verità.
- Si da atto che a questo punto è presente anche il G.I.Priore.-
LORIS: ti ricordi che ti chiesi quali fossero i paesi interessati al terrorismo in Italia e che tu mi parlasti, in vari incontri, di sette paesi, tra i quali la DDR, Bulgaria, Yemen del sud, la Libia, Iraq?
LUIGINO: non mi ricordo di questa domanda. Comunque se qualcuno mi avesse prospettato la domanda, certamente non avrei parlato dello Yemen del Sud e dell'Iraq. Lo Yemen perchè non ha alcun peso nella politica internazionale; l'Iraq, poi, è un paese non allineato che si schiera sul campo occidentale. Non escludo che, nell'ambito di una discussione generale, io abbia potuto affermare -come ho già fatto in diverse sedi- i miei giudizi sui supporti internazionali, possibili, del terrorismo italiano.

Scricciolo Luigino
Imposimato Loris

Confronto Scricciolo 2 749

LORIS: confermo che ti chiesi di mettermi in contatto con esponenti Libia o di paesi dell'est, che tu mi avevi indicati; che mi dicesti che non ti fidavi dei libici e che mi indicasti come interessati direttamente ad un rapporto di scambio e non semplicemente politico quelli della DDR e della Bulgaria. In proposito ti ricordo il fatto del furto del camioncino contenente documenti NATO, rubato a Napoli.
LUIGINO: per quanto riguarda la Libia non escludo di aver indicato la Libia stessa come paese interessato allo sviluppo del terrorismo italiano e nel mondo, poichè in più riprese l'ho scritto ed affermato. Escludo diaver ristretto la rosa a Bulgaria e DDR, sempre che qualcuno me lo abbia chiesto, senza invece includere la Cecoslovacchia, paese che invece ritengo tra i più possibili interessati a quanto sopra. Il fatto del furgoncino l'ho appreso oggi, durante l'interrogatorio del G.I.
LORIS: ti ricordi della relazione di un viaggio negli USA, in cui si parlava di un personaggio americano, esperto di terrorismo italiano e tedesco che tu mi autorizzasti a prendere dalla tua scrivania a casa?
LUIGINO: sulla mia scrivania c'è di tutto, forse anche la relazione di cui mi hai parlato. Non ti ho mai autorizzato a prendere niente. Se me lo avessi chiesto te lo avrei rifiutato. Ricordo che una relazione su due viaggi in America è stata fatta sia al ritorno dai due incontri (dicembre '80 e luglio 1981) e che venne poi predisposta una circolare riassuntiva, destinata ai segretari confederali UIL ed ai membri della commissione internazionale del comitato centrale. Ricordo che la circolare la volevo inviare a tutti; Mauro Scarpellini restrinse invece l'invio ai suddetti destinatari. Preciso anche che, a fronte della circolare suddetta, esiste una relazione assai più ampia; una parte di essa è destinata all'interno del gruppo dirigente dell'UIL. Non ho mai conosciuto MIchael LEDEEN come le altre persone indicate nella circolare 9.12.81, ad eccezione di Michael BOGGS. Questa relazione potresti averla presa a mia insaputa.
LORIS: Confermo le circostanze relative agli accordi per l'incontro con il bulgaro per la sera del 2.1.82 al cinema Empire.
LUIGINO: Non è vero: prima di tutto perchè non ho legami con paesi dell'est (la dimostrazione è data dal modo in cui sono stato trattato, alla presenza dei tre segretari generali in Polonia in occasione del primo congresso di Solidarnosc 4/7 settembre 1981; dai continui attacchi degli uomini politici polacchi dopo il colpo di Stato) e poi perchè non ho contatti organici con esponenti dei paesidell'est europeo, fatta eccezione per la Polonia. Non ho rapporti con l'ambasciatore polacco in Italia.
LORIS: ti ricordi che la sera in cui fornii da te ero preoccupato per la perquisizione subita, che ti dissi anche che il giorno dopo darei andato dall'avvocato; ricordi che mi chiedesti se c'entravo con il sequestro di Dozier e che ti dissi di no?
LUIGINO: tu venisti e mi chiedesti di darti qualcosa da mangiare perchè avevi litigato con tuo padre. Non mi parlasti della perquisizione subita e non parlammo affatto di Dozier. Io andai a letto presto, perchè mi sentivo male; tu mangiasti e facesti un bagno; non so se hai dormito a casa. Ti ricordi che ti diedi anche una camicia ed un pullover? Comunque quando sono uscito di casa, al mattino, tu non c'eri.
LORIS: ti dissi (ricordo che era una sera tardi) che facevo parte delle BR e che un esponente di rilievo dell'organizzazione voleva un rapporto diretto con te.
LUIGINO: Questa cosa non è vera. Se questo fatto fosse avvenuto mi sarei recato all'UIL ~~per prima autorizzazione~~ per decidere il da farsi.

Scricciolo Luigino
Maresciallo Loris

confronto Scricciolo 3. 250

LORIS: ti ricordi che andammo giù vicino al bar alla UIL per [illegible] un documento sul terrorismo?
LUIGINO: non me lo ricordo. Se si tratta di documenti sul terrorismo ricordo che ce ne sono due: uno è quello che mi è stato sequestrato (non l'ho neanche letto e contiene un elenco di nominativi degli eventuali obiettivi delle BR); si tratta di un documento non pubblico che dovevo consegnare al sindaclista Irving Brown. Poi c'è una circolare UIL sul terrorismo, di cui ignoro il contenuto. Ne avevo sicuramente una copia a casa. Che periodo era?
LORIS: prima del sequestro Dozier. Andammo giù insieme ed io rimasi sulla porta mentre tu cercavi. Mi pare di ricordare che c'era anche una persona, lì vicino.
LUIGINO: non me lo ricordo. Il documento stesso era a casa mia; tu lo vedesti e dicesti: che cazzo fate, i documenti delle brigate rosse? Non escludo che Loris possa essersi preso il documento; io non glielo diedi.
LORIS: ti ricordi almeno di una relazione parlamentare sul terrorismo che mi mostrasti e poi mi consegnasti? Sopra c'era un timbro, non ricordo di chi.
LUIGINO: non mi ricordo di questo documento.
LORIS: Ti chiesi il motivo per il quale il bulgaro non era venuto all'appuntamento e mi spiegasti che i bulgari o non si erano fidati o sul momento non erano interessati.
LUIGINO: non è vero.
LORIS: ti parlai del fatto che avevo conosciuto un certo Christo Petrov, durante il periodo in cui lavoravo al bar.
LUIGINO: me lo ricordo; mi chiedesti diaccertare dicni si trattasse ma io non ne feci niente. Non so chi sia il Petrov. Da quando sono alla UIL sarai venuto 8/10 volte a chiedermi ditrovarti lavoro, di facilitarti nell'apprendimento dell'inglese.

Luigi Scricciolo

Giacinto Loris

751

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

N. Reg. Gen.
Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale

N. del Reg. Gen.
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

N. Reg. Gen.
Pretura

L'anno millenovecentosettant 1982 *il giorno* 26 *del mese di* febbraio *alle ore* 12 *nel* carcere di Regina Coeli

Nel procedimento contro SORICCIOLO Luigi ed altri;

imputato di banda armata ed altro;

occorrendo procedere a confronto tra (1) CECCANTINI Federico e SORICCIOLO Luigi;

Il Giudice Istruttore Dott. Ferdinando IMPOSIMATO (2) e Dr. Rosario PRIORE.

assistito dal (3) ..... *sottoscritto* .....

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. *Sono:* CECCANTINI Federico, già generalizzato;

2. *Sono:* SORICCIOLO Luigi, già generalizzato;

Quindi, data lettura al Ceccantini Federico *dell a su e deposizioni nella parte in cui è discorde con quell e dell* Scricciolo Luigi, *interrogatolo se in proposito vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, si dà atto che il confronto si è svolto come segue* (4):

CECCANTINI: Confermo le mie dichiarazioni. Ricordo che quando tu e tua moglie siete arrivati a Kalimnos, avete detto tra l'altro che eravate stanchi per aver parte-

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 296, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Imperia Reale di Roma (624)

a delle riunioni di lavoro in un paese dell'Est.

Scricciolo Luigi: Ricordo che quando vedemmo te, tua moglie e Silvia, ci infastidimmo molto. Mia moglie si mise pure a piangere. Inventai la storia che doveva arrivare mio suocero per giustificare l'invito a lasciare libera la casa. Non escludo che tra le cose che ho inventato, possa aver detto, per suscitare comprensione del mio atteggiamento, che avevamo partecipato a delle riunioni di lavoro, ma in realtà non era niente vero. Quando vidi Ceccantini in Grecia, non conoscevo il suo cognome.

L/C/S/

752

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

N. ..... Reg. Gen.
Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale

N. ..... del Reg. Gen.
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

N. ..... Reg. Gen.
Pretura

L'anno millenovecentosettant 1982 *il giorno* 26 *del mese di* febbraio *alle ore* 12,40 *nel*le carceri di Regina Coeli;

Nel procedimento contro Scricciolo Luigi ed altri;

imputato di banda armata ed altro;

occorrendo procedere a confronto tra (1) .....

Il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando IMPOSIMATO

(2) .....

assistito dal (3) ..... *sottoscritto* .....

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. *Sono:* CECCANTINI Federico, già generalizzato.

2. *Sono:* SCRICCIOLO Loris, già generalizzato;

Quindi, data lettura al Ceccantini *dell*a *su*d *deposizion* nella parte in cui è discorde con quell*a dell*o Scricciolo Loris, *interrogatolo se in presenza di costui vi persista* e possa *sostenere quanto in essa si contiene, si dà atto che il confronto si è svolto come segue* (4):

CECCANTINI: Confermo le mie dichiarazioni. Ricordo che a Kalimnos incontrammo Luigi Scricciolo e Paola. Essi ... che erano stanchi perché reduci da un paese dell'Est

./.

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi dissenso fra loro sui fatti e circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 296, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma (624)

non conosco, ove dissero di aver avuto delle riunioni di lavoro.

I coniugi Scricciolo si lamentarono del fatto che avevano mangiato male.

SCRICCIOLO LORIS: Ricordo che mio cugino e la moglie dissero che non venivano dall'Italia. Non ricordo il particolare relativo alle riunioni di lavoro. Confermo che una volta sono andato a parlare con Luigi e la moglie da solo, mentre Federico e la Bricca e Silvia erano al bar.

CECCANTINI: Ricordo anch'io che un giorno io, Silvia e Daniela siamo rimasti al bar e tu te ne andasti via da solo percorrendo un viottolo in salita. Ora ricordo che tu ci andasti da solo perché decidemmo che solo tu incontrassi Luigino il quale ci aveva accolto con una certa sorpresa.

1/10/81

753

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

DI

Reg. Gen.

Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale

del Reg. Gen.

Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

Reg. Gen.

Pretura

L'anno millenovecentosettant 1982 *il giorno* 26 *del mese di* febbraio *alle ore* 13,35 *nel*le carceri di Regina Coeli

Nel procedimento contro Scricciolo Luigi ed altri;

imputato di banda armata ed altro;

occorrendo procedere a confronto tra (1) Scricciolo Loris e Elia Paola.

Il Giudice Istruttore Dr. Ferdinando Imposimato e dr. (2) Rosario Priore.

assistito dal (3) *sottoscritto*

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. *Sono:* Scricciolo Loris, già generalizzato;

2. *Sono:* Elia, Paola, già generalizzata;

*Quindi, data lettura al*lo Scricciolo Loris *dell*e *su*e *deposizion*i *nella parte in cui è discorde con quell*e *dell*a Elia, *interrogatolo se in presenza di costui vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, si dà atto che il confronto si è svolto come segue* (4):

Scricciolo Loris: Confermo le mie dichiarazioni. E' vero che a Kalymnos ebbi un incontro con Luigi e con Paola, senza la presenza degli altri compagni di viaggio. In quella occasi

./.

(1) Non può procedersi a confronto tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere Sez. istrutt., Pretore; Procuratore della Repubblica; Procuratore generale (artt. 296, 297, 364, 391, 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto è avvenuto durante il confronto, e fare cenno delle impressioni ricavate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto (art. 364 C. p. p.).

Tipografia Reale di Roma (624)

parlai del mio lavoro politico e del fatto che ero impegnato nella ricerca nel quartiere di Centocelle con persone che erano nell'area del movimento del 77. Chiarii in questo modo che stavo tentando di ricostruire la mia identità politica. A questi discorsi era presente anche Paola. Io peraltro non spinsi oltre il discordo, diffidando di lei avendola conosciuta in quella occasione.

Elia: E' possibile che con Loris si sia parlato per poco tempo di argomenti generici con qualche accenno alla politica. Non ricordo però di aver sentito discorsi testé riferiti. In particolare non ricordo di aver sentito il nome di Centocelle ed escludo di aver sentito parlare di una ricerca di contatti da parte di Loris.

Scricciolo Loris: Confermo di aver fatto con Luigi, in presenza della moglie, come ho già detto presenza saltuaria, perché ella entrava ed usciva dalla stanza nella quale noi discutevamo, i discorsi sul terrorismo e sulla possibilità che alcuni paesi potessero essere interessati al terrorismo di sinistra. Confermo che Luigi mi indicò i nomi di sette paesi e cioé Bulgaria, DDR, Iemen del Sud, Iraq ed altri due paesi. In incontri successivi, la rosa fu ristretta a Bulgaria e DDR e nella fase finale si arrivò soltanto sulla Bulgaria.

Elia: Non ho mai sentito fare, né da Luigi, né da Loris i nomi dei suddetti paesi. Tengo peraltro a ribadire che la cosa mi stupisce, perché come ho già detto, Loris sarà venuto a casa mia non più di due o tre volte, nelle circostanze già indicate. Una ad ottobre ed una a gennaio. Può darsi che ci sia stata un'altra visita tra il ritorno da Kamlimnos e le ferie dell'estate 81. Voglio sottolineare che in genere noi non la trascorriamo a casa essendo spesso fuori Roma o comunque impegnati per motivi di lavoro. In genere quando siamo a Roma, a casa nostra vengono colleghi di lavoro o qualche amico.

Scricciolo Loris: Quando veniva era sempre tardi; a volte ho aspettato anche alcune ore. Ricordo che un giorno a casa di mio cugino, notai una relazione che era sulla scrivania; la lessi sommariamente. Si trattava di una relazione di uno o due fogli relativa ad un viaggio di Martelli negli U.SA. in cui si parlava di un personaggio americano esperto in terrorismo italiano e tedesco. Il nome di questo personaggio, in verità non lo ricordo. Ricordo però che conteneva la sillaba "Din". Comunque mi riporto integralmente a quanto già dichiarato. Chiesi l'autorizzazione a prendere questo documento a Luigi e alla moglie e fui autorizzato a prenderlo.

Elia: Non ho mai scritto, né ricevuto la relazione su un viaggio di

Scricciolo Loris /. Martelli

754

- 2 -

Martelli negli U.S.A. Ho scritto due relazioni su due viaggi in U.S.A. effettuati da me ed una delegazione della U.I.L. già indicata. Sono relazioni piuttosto corpose. Nella prima di questa relazione ho ricordato l'incontro un'incontro svoltosi con lo staff dell'Università di Giorg Toven. Di questo staff faceva parte Licari Even. Escludo di aver consegnato una di questo due relazioni a Loris.

Loris: Confermo che un giorno del mese di dicembre che non sono in grado di precisare, di sera tardi, mi recai a casa di Luigi Scricciolo. Costui era a letto insime alla moglie. Io parlai del fatto che le B.R. avevano la merce di scambio richiesta dal paese dell'Est con cui le B.R. dovevano venire in contatto. Dissi che si trattava di un pass trovato in possesso di Dozier. In quella circostanza gli dissi che le B.R. mi avevano autorizzato a dichiarè ufficialmente di essere militante nelle B.R., cosa che io feci.

Elia: Ricostruendo i movimenti miei e di mio marito, tra l'inizio del sequestro Dozier e la fine di dicembre, posso dimostrare di essere stata fuori Roma per quasi tutti i giorni, fatta eccezione per una o due sere e cioé per il 29 e 30 dicembre. Preciso peraltro, che il 29 dicembre, io e mio marito partecipammo al Comitato esecutivo della UIL e tornammo a casa tardi in quanto bisognava rivedere presso la UIL la relazione introduttiva di Enzo MATTINA. Escludo ancora che Loris sia venuto a casa nostra nel periodo considerato. Escludo ancora di aver sentito da Loris che egli era un militante delle B.R.

Loris: Confermo le mie dichiarazioni.

Elia: Non sò nulla dell'incontro che si sarebbe dovuto verificare tra Loris e il Bulgaro in un cinema di Roma. Non é vero che Loris la sera di gennaio cui si é presentato a casa nostra, é rimasto a dormire da noi. Non é vero che egli abbia detto di aver subito la perquisizione. Egli si é addormantato davanti al televisore, dopo aver mangiato qualche cosa. Ad una certa ora io l'ho svegliato e lo ho invitato ad andarsene. Non é vero che io gli abbia dato una camicia. Devo precisare che questa visita é avvenuta prima del 10 gennaio in quanto l'11 é il mio compleanno.

f.to Leonardo Sciascia

f.to Tocci

Loris: Il giorno non lo ricordo. Confermo comunque quello che ho già dichiarato. Quello che ricordo comunque é che la mia visita é avvenuta uno o due giorni dopo aver subito una perquisizione ad opera della Polizia.

Elia: Escludo che la sera di gennaio in cui é venuto a casa, Loris abbia fatto un bagno da me, anche perché non accendo mai lo scaldabagno elettrico.

Loris: Ricordo di aver fatto il bagno e di aver ricevuto una camicia di Luigi.

Elia: Quella sera stavo lavorando battendo a macchina un articolo. Insisto nel dire che Loris non ha fatto il bagno e che non ha ricevuto camicie. Luigi era a letto.

L/U/$/

Mod. N. 14 (nuovo)

IREZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 ROMA - REBIBBIA 756

ESTRATTO DEL REGISTRO

e dichiarazioni fatte dai detenuti il 26.2.982
ermini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
A PROCURA REP.SOST.PROC.DR.SICA ROMA

N. d'ordine del registro: 1525

Generalità del detenuto: ROMANZI Roberta

Posizione giuridica: arr. 23.2.982 per ord.catt.n.2758/82
, emesso il 22.2.982 per art. 110-306-in relazio=
all'art. 270 C.P.

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
ino mio difensore di fiducia l'avvocato
TI Adolfo del foro di Roma.
la detenuta F/to Romanzi Roberta

Richieste o dichiarazioni diverse:

VUTO in Cancelleria
11-5-1982
IL CANCELLIERE

PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA
UFFICIO
- 1 MAR. 982
N.

estazioni:

Roma, addì 26.2.982

nzionario Delegato

IL DIRETTORE
IL V. DIRETTORE
Dr.ssa Lucia Zamaghi

Tip. Rebibbia, Roma

758

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 26 ..... *del mese di* febbraio

alle ore 18 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità è ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà falsé risponde:

Sono MANTELLI VITTORIO, n. Roma 17.4.1959 e ivi res., via Clelia 46, commesso al CNR, celibe, istituto tecnico, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Maria Causarano, di fiducia, sostituita dal dr. A. Stellato, presente, come da delega in atti.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: intendo rispondere. Ho effettivamente fatto parte di un NUCLEO CLANDESTINO DI RESISTENZA (intestato a VERBANO) dal gennaio/febbraio 1980 sino alla fine del maggio 1981. I motivi del mio abbandono furono costituiti dalla mancanza di prospettive del partito armato ed anche dalla considerazione che il rischio diveniva troppo grande. C'era anche un mio rifiuto a livello personale.

Non intendo aggiungere altro, per quanto riguarda i contatti che ho avuto nel NCR e sulle persone che mi hanno contattato. Ho partecipato anzi da solo ho fatto una propaganda mediante diffusione di

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

volantini (non ricordo se BR,MPRO o NCR) od altra sigla). Non intendo rivelare il nome della persona che mi consegnò i volantini per la diffusione. Diffusi i volantini alla fermata del 409 a Largo Volumnia. Ho partecipato altresì all'affissione di uno striscione, mi pare di tela, sulla via Appia, sempre in compagnia di altri che non intendo nominare. Lo striscione rivendicava l'attentato alla autovettura di un poliziot o di quartiere. Preciso che l'attentato lo feci io stesso, usando una tanichetta di benzina con uno straccio come esca. La macchina era una Fiat 132 di proprietà di CORDARO. L'inchiesta relativa fu fatta da altri che poi mi indicarono l'auto da incendiare. Conosco Bressan Paolo, perchè abitava di fronte casa mia. Con lui non ho mai avuto rapporti politici.

Il mio nome di battaglia era DANILO, nei primi tempi; successivamente venivo chiamato LUCA.

L.C.S.

Gilberto Gambelli

Dr Rosa Antonio Gallotti

N. 759

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 26 ..... *del mese di* febbraio ..... *alle ore* 18.35 ..... *in* Roma, nei locali della Digos/Roma .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

.....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono GUARANO ROBERTO, n. Roma 15.8.1961 e ivi res., via [illegible] Pizzirani 5, installatore impianti, celibe, III media, non ho militato, incensurato.

.....

.....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

avv. Nicola Lippi, di ufficio ed avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

.....

.....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa: mi avvalgo della facolta di non rispondere concessami dalla legge. Nomino ora mio difensore l'avv. Causarano del Foro di Roma.

L.C.S.

Guarano Roberto

.....

.....

.....

.....

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

Inte[illegible]gatorio di imputato 761

L'anno millenovecentottanta due addì 27

del mese di febbraio in Abbasanta

Avanti a Noi Dott. Leonardo BONSIGNORE con l'intervento del P.M. Giudice istruttore assistito dal Cancelliere sottoscritto.

E' comparso l'imputato sottoindicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le da false.

L'imputato, risponde: sono e mi chiamo: SAVASTA Antonio, nato a Roma il 30.12.1955.-

Contestato all'imputato il reato di cui al MANDATO DI CATTURA IN ATTI è invitato a discolparsi previe le diffide di legge dichiara: Non nomino difensore e resto edotto che d'ufficio mi si nomina l'Avv. Francesco AMAT ritualmente avvisato

Indico come domicilio agli effetti delle notificazioni la mia abitazione sita in

D. R.

Resto edotto, ai sensi dell'art. 1 L. 8-12-69 n. 932 della facoltà che mi compete di non rispondere alle contestazioni che la S.V. mi rivolgerà, in ordine al reato contestatomi e che, anche se non rispondo, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

dichiaro di voler rispondere.-

Confermo le mie precedenti dichiarazioni.-

D.R.: Lo studente e la studentessa che accompagnarono Silvio, che ora apprendo chiamarsi Giuliano DEROMA si trovavano in Sardegna per lo scopo specifico di assistere al piano di evasione dall'Asinara. La donna era quasi sicuramente la Ligas, ed anche lo studente era

un fuori-sede che da Roma [illegible] acceso in Sardegna, [illegible] sco[illegible]
All'epoca la Ligas Abitava alla Casa dello Studente di Casalbertone in Roma. Anzi, ritengo che attraverso la Ligas, e gli stessi contatti di allora, siano stati recentemente riallacciati i rapporti tra Roma e la Sardegna. In proposito posso più specificatamente dire che il gruppo di Senzani é riuscito a costituire in Sardegna una struttura. Altrettanto ha fatto la Colonna Romana, per cui attualmente, vi dovrebbero essere in Sardegna due gruppi facenti capo ai differenti orientamenti. Quello vicino alla Colonna Romana si appoggia sulle restanti strutture di Ma bagia Rossa, composte da giovani che io non ho mai conosciuto. Costoro, probabilmente, sono stati contattati attraverso un giovane sardo; studente fuori sede della Casa dello Studente, appartenente alle Brigate Rosse Colonna Romana, il quale era in contatto con alcuni studenti di Casalbertone conosciuti dalla moglie di Viero. Nulla so per altro sulla situazione attuale della Colonna Sarda. Prendo visione delle fotocopie di due documenti contraddistinti dalle sigle C18A2 e C18A3. Come ho già dichiarato in altro verbale si tratta dell'elenco completo delle armi che si trovavano in Sardegna.-
Il gruppo di armi indicate sotto la lettera S erano quelle appartenenti alla Colonna Sarda. Fra questo RPD, ed il Cala erano stati da me personalmente portati all'interno di una borsa durante uno dei miei viaggi. Le armi indicate sotto la sigla DEP S erano invece quelle appartenenti al deposito dei palestinesi. Preciso che la indicazione 3 gran. si riferisce alle granate dell'RPG, che non é un bazuka. Prendo atto che é stata rinvenuta in una grotta nei pressi del monte Albo di Lula la seguente quantità di armi:-
5 razzi USA, due razzi francesi, sei sterling con nove caricatori, otto granate ananas, una tretina di chili di plastico, un centinaio di cartucce cal. 9 lungo, una granata per RPG. Bi era inoltre un foglio del Corriere della Sera del 15.12.1979 ed altro giornale con scrittura araba che avvolgeva uno sterling. Vi era inoltre un elenco manoscritto di armi, parzialmente diverso da quanto rinvenuto, di cui prendo visione. La grotta, in luogo impervio, vicino all'ovile di Liberato Porcu, aveva un ingresso molto angusto di cui bisognava passare carponi, ed all'interno, dove potevano trovare ospitalità cinque o sei persone, vi erano delle stalatiti

761

121 - Roberto Ontario

(2) 461

spezzate,ed utilizzate per sostenere delle tavole. Vi erano inoltre stoviglie per cucinare,ed alcuni giacigli. La grotta sorgeva a circa un'ora di marcia dalla superstrada Siniscola/Nuoro,sulla destra di essa. Prendo atto di questa descrizione. Per la verità ero convinto che la grotta si aprisse sulla sinistra e non sulla destra della strada. Tuttavia ricordo bene che all'interno della grotta da me visitata,ed in cui depositammo le armi,vi erano stalatiti spezzate,e che io personalmente le utilizzai per sistemare delle tavole. Ricordo inoltre che l'ingresso era simile a quello descritto,e che nella grotta potevano essere ospitate cinque o sei persone. La differenza fra le armi da me portate e quelle rinvenute é sicuramente dovuta ad una rimozione parziale delle stesse. Faccio presente che la Colonna napoletana era completamente disarmata,così come i contatti torinesi,e che entrambi dovevano essere xxx armati. Ricordo inoltre che il bazuka lo vidi fra i reperti sequestrati in uno dei covi di Senzani, così come almeno due granate,che nell'elenco esibitomi vengono definite Energa Rsne,per il baguka.-

Preciso che la Ligas,all'epoca della preparazione della fuga dell'Asinara,faceva parte di un gruppo di fuori sede composto da sardi e da Abruzzesi. Credo che uno dei giovani che stavano con lei era proprio abruzzese Confermo quanto dichiarato sul giovane nuorese proprietario del "macchinare". Io vi andai a casa una sola volta,accompagnato da Coccone,e vi lasciai una borsa con due mila sterline,anzi tre sterline che erano della Colonna. Vi erano inoltre cinque bombe e dei proiettili. Fu Coccone a spiegargli il contenuto della borsa. Ebbi con lui inoltre una riunione,unitamente al Mattu,in macchina in una strada poco fuori Nuoro,in qui fra l'altro li fu chiesto di prendere una casa a Cagliari. Egli si disse disponibile che avrebbe visto. So anche che Mattu lo convocò per telefono a Cagliari in occasione della riunione che vi facemmo il 15 febbraio [illegible] la la medesima ragione.-

Il nome di Veloni mi ricorda un pastore che ha un ovile nei pressi di Siniscola,ove Pietro Coccone,durante la sua latitanza,si rifugiava talvolta dove avemmo una riunione di due o tre giorni. Per la precisione più che nell'ovile nelle sue vicinanza.

D.R.: Per quanto concerne i due volantini delle B.R. rinvenuti a sa Jana Bassa preciso che entrambi i volantini,uno di Genova ed uno di Roma, furono portati da me in Sardegna circa 3 o 4 giorni prima dell'episodio

della sparatoria de Sa Janna Bassa e consegnati personalmente a Coccone Pietro allo scopo di far circolare il dibattito ideologico all'interno della ColonnaSarda.-

D.R.: Per quanto concerne Carmelino Coccone preciso che per quanto mi consta non aveva ancora aderito esplicitamente alla Colonna Sarda. Di certo per quanto mi risulta di Coccone Pietro egli era stato ingaggiato come guida per gli evasi sia per l'Asinara che per Badu e Carros per quanto concerne l'attacco alle camionette dei CC. e la nostra fuga. Seppi da Coccone Pietro che lo zio aveva completamente accettato tale ruolo di guida.-

D.R.: Gino Liverani,membro del Comitato Marchigiano delle Brigate Rosse aveva contatti in Sardegna sin dal tempo dei GAP di Feltrinelli. Egli aveva fornito a noi della Colonna Romana il nominativo del fotografo nei termini già detti nel precedente interrogatorio,dicendoci che costui avrebbe potuto metterci in contatto con gli altri del gruppo.-

Letto,confermato e sottoscritto.-

762

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 *, il giorno* 28 *del mese di* febbraio

alle ore 11.30 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono CAPALTI BRUNO, n. Amelia (TR) 24.12.55 e ivi. in Lugnano in Teverina, vocabolo Collesecco 54; operaio, celibe, perito metalmeccanico, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

avv. Filippo De Giovanni, di ufficio ed avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Sono entrato in contatto con le BR circa un anno fa, tramite CECCANTINI FEDERICO, che io conoscevo con il nome di battaglia di DANTE. Il mio nome di battaglia era ANDREA. Alle riunioni, che sono avvenute in varie zone (Assisi ed Orvieto), ha partecipato anche FAVI, che io conoscevo con il nome di battaglia di SANTINO. Alle conversazioni ha partecipato anche RUCO CLAUDIO (nome di battaglia Roberto), che sta facendo il servizio militare. Su richiesta del CECCANTINI ho fabbricato alcuni congegni che dovevano servire per azioni di propaganda: si trattava

---

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

.....

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

.....

di registratori magnetici a pile collegati con altoparlanti del t
da autovettura. Di questi congegni ne ho preparati circa 5. Il se
ro occorrente me lo forniva il CECCANTINI. I registratori venivan
collocati dentro delle scatole di compensato. Non so in quali cc
ni siano stati usati e da chi. I congegni erano dotati di un sist
a tempo, per mezzo del quale entravano in funzione al momento pre
stabilito.

Ho conosciuto anche la moglie del CECCANTINI? CON IL no
di battaglia di GIULIA. Insieme ai suddetti ho studiato la prepa-
razione di un documento ideologico sull'Umbria. Non ho mai custo-
dito armi o sostanze esplosive. Ignoravo che gli altri ne avesse
Non ho mai partecipato a riunioni a Roma. Mi era stato detto, da
CECCANTINI, che avrei incontrato anche altre persone, provenienti
da Roma. Non mi fu detto di chi si trattava; l'incontro non è più
avvenuto.

L.C.S. Cipolletti Bruno

Il PM; esaminati gli atti e poichè l'arresto è avvenuto nella
flagranza di reato di partecipazione a banda armata, convalida
l'arresto.

Roma 28.2.1982

Cipolletti Bruno

L'anno 1982, addì 1 del mese di marzo, alle ore 13, negli uffici della Questura di Roma, davanti a Noi Dr. Priore e Dr. Imposimato è presente Emilia Libera. -
Invitata a nominare il difensore di fiducia nella sua qualità di imputata di reati connessi ed avvertita della facoltà di non rispondere la Libera dichiara: Non ho difensori di fiducia. L'Ufficio nomina difensore l'Avv. Filippo DE GIOVANNI, avvertito e non comparso. L'imputata dichiara intendo rispondere.

Confermo le dichiarazioni rese precisando quanto segue.

Per quanto riguarda l'attentato alla caserma Talamo, credo che ci fosse anche Arreni oltre al Piccioni.

Omicidio Schettini. L'inchiesta fu svolta dalla Brigata di Torre Spaccata della quale faceva parte anche Padula oltre a Pancelli.

P.zza Nicosia. Oltre alle persone che ho già indicato, al suddetto attentato parteciparono anche Franco Messina (Marcello e poi Pietro) e Walter Di Cera (Carlo). Il Di Cera ha partecipato alle propagande ai mercati e all'omicidio di Romiti o di Taverna o di Granato. So che egli aveva fatto l'inchiesta su un sottufficiale che abitava all'Alessandrino.

Omicidio Varisco. Vi parteciparono anche Romeo (Perrotta Odorisio) nochè Savasta, Piccioni, Algranati, Massara. L'inchiesta fu svolta dalla Brigata della Controguerriglia della quale facevano parte Arreni, Camillo, Marzia e Camilla.

Omicidio Galvaligi. Vipartecipò anche Silvia oltre a Vanzi e Pancelli.

Ricordo che gli identikit degli autori materiali del fatto erano molto somiglianti a Vanzi e Pancelli.

Sequestro D'Urso. Vi Parteciparono anche Vanzi e Capuano oltre quelli che ho già indicato.

<u>Rapporti con Scricciolo Loris.</u>

Per quanto concerne le notizie contenute nel comunicato n. 2 di Dozier del 27 dicembre 1981, notizie concernenti super-esperti della lotta di classe molto ben conosciuti dai vari Craxi e Martelli e che cominciano ad essere identificati anche dai comunisti combattenti, esse secondo Antonio Savasta provenivano da un contatto di Loris che era in un ufficio internazionale del sindacato. Io dedussi che si trattasse della U.I.L., riflettendo sulla circostanza che un giorno della primavera del 1981 Loris aveva partecipato ad un congresso della UIL, grazie all'invito che egli aveva avuto dal suo contatto. Di ciò il Loris mi parlò inun incontro che avemmo nei pressi di Ponte Milvio uscendo dalla Facoltà di Urbanistica e dirigendoci verso il capolinea degli autobus e continuando poi a piedi verso il Foro Italico. Il Loris in quella occasione mi parlò anche delle altre cose di cui ho già riferito alla S.V. Io consigliai il Loris a non scoprirsi in quanto temevo una eventuale strumentalizzazione da parte di elementi internazionali. Cioè egli non avrebbe dovuto dire di essere nella Organizzazione, ma solo di essere in contatto con elementi della Organizzazione. Loris comunque mi assicurò che questo suo contatto in caso di contrasto di intressi, sarebbe stato sempre dalla nostra parte.

Misi chiede se ho avuto modo di vedere nella base di Via Pindemonte a Padova o oltrove una relazione parlamentare contenente interventi di alcuni deputati? Rispondo che effettivamente io vidi un documento di questo genere a Padove e nè chiesi come ne fossero venuti in possesso, non seppi la provenienza del documento in questione che fu portato a Milano o da Savasta o dalla Balzerani. Non conosco il contenuto del documento in questione di circa 20 pagine, fotocopiate. Non ricordo se sulla copertina ci fosse un timbro. Emilia Libera

pagine 2 765

continua Libera/

Il Novelli negli ultimi tempi lavorava abitualmente a Roma in quanto era responsabile della colonna romana. L'ultima volta che ho visto Novelli risale agli utlimi di novembre del 1981.

Emilio Libera

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. . . . . Sezione . . . .

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno 198.2. . . . . il giorno 1 . . . . del mese di marzo. . . . . alle ore 20,30 . . in . Roma. locali Questura . . . . . Avanti di noi . G.I. dott. Rosaria Priore . . . . . presente il Pubblico Ministero dottor . . . . . assistiti dal sottoscritto Segretario . . . . . E' comparso . LIBERA, Emilia, ... il quale interrogato sulle sue generalità ed ammonito sulle conseguenze cui si espone che si rifiuta di darle o le dà false, risponde: . Sono Libera Emilia già generalizzata in atti . . . . . Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia . ~~xxx~~ non ho difensore di fiducia . L'Ufficio nomina l'avv.Filippo . . ~~xxx~~ De Giovanni . . . . . Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 171 C.P.P. modificato dalla Legge 8/8/77 n° 534 (artt. 4 - 5 e 14) . . . . . Avvertito l'imputato, ai sensi dell'art. 1 della Legge 15/12/69 n° 932, che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispondesse, si procederàoltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere . . . . . Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, ed invitato a discolparsi, risponde: Rosentito parlare di Del.Fiorillo che pubblicò l'Ape e il Comunista. Me ne ha parlato Novelli. Questo Fiorillo lavorava, mi sembra come infermiere, in una clinica sulla Portuense o nei pressi. Nel gennaio - febbraio 1981 Novelli decise di contattarlo, ...

V° si depositi in cancelleria per gg. . . . . dandone avviso alle parti.

Si autorizza il rilascio di copie

Roma . . . . . .

Il Giudice Istruttore

Per presa visione e rinunzia alla notifica ed ai termini

Roma . . . . . .

Il Difensore

perché con il lavoro che svolgeva aveva di sicuro la possibilità di darci dei "doppioni" dei documenti di identità delle persone che frequentavano la clinica. Egli accettò, ma non credo che abbia potuto fornire alla organizzazione nessun documento, perché dopo poco fu arrestato per "L'Ape e il Comunista".

Per quanto concerne questa pubblicazione so che tutto il materiale proveniva da Palmi. Non so però chi abbia portato alla redazione di "corrispondenze internazionali" né conosco gli accordi intercorsi per l'assunzione della responsabilità della pubblicazione.

Romolo mi disse che conosceva Fiorillo da lunga data, perché era stato uno dei dirigenti di un gruppo, che nel 76 aveva chiesto di entrare nella nosta organizzazione. In questo gruppo c'erano anche i due fratelli Petrella, lo stesso Novelli, Capuano, Iannelli e forse anche il fidanzato della Petricola, cioé Cacciotti. Tale gruppo, sempre secondo Romolo, aveva compiuto delle rapine di auto-finanziamento a danni di negozi, azione di antifascismo e un tentativo di furto di documentità nella circoscrizione V^ o VI^, quelle che comunque si trova nei pressi del cinema "Hollywood".

La richiesta di entrare nell'organizzazione avvenne tramite [illegible] e tramite certo "Aldo", che era uno dei dirigenti del gruppo. La richiesta fu accettata e tutti i membri di tale gruppo entrarono a far parte della nostra organizzazione. Ne uscirono però poco dopo, tra la fine del 76 e l'inizio del 77, all'epoca della pubblicazione della D.S.2 per apparenti dissidi politici su tale D.S.. In seguito attraverso Rolando che invece egli e gli altri si erano allontanati dall'organizzazione, perché non erano stati collocati nella fascia dirigente di essa. I capi del gruppo non sono più rientrati. Novelli Iannelli, Petrella Marina, Capuano e forse anche Cacciotti sono rientrati pochi mesi dopo. Petrella Stefano non é mai uscito.

Questo gruppo, non so se prima di entrare o durante i contatti con le B.R., fece l'assalto - "perquisizione" alla D.C. di Centocelle.

L.C.S.

Emilio Libera

767

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 1 ..... *del mese di* marzo *alle ore* 1730 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono RUCO CLAUDIO, n. Mignano in Teverina il 20.1.1959 e ivi res., Monticello 154/A; celibe, in attesa di occupazione, maturità tecnica, in servizio di leva, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Alfredo Angelucci, di ufficio ed avvisato (tf.6569121)

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* avv. .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa intendo rispondere. Sono in attesa di lavoro e talvolta aiuto il Capalti a sistemare antenne televisive. Verso l'ottobre scorso, insieme al Capalti, ci recammo presso l'abitazione anzi ci incontrammo con Ceccantini Federico e la moglie di costui, Bricca Daniela. Il Ceccantini cidoveva affidare un televisorepper le riparazioni, ed in effetti ce lo consegnò. L'incontro avvenne ad Orvieto, sulla piazza davanti il Duomo. Ricordo che i due coniugi non si erano presentati con i loro veri nomi, ma con un nome falso (come ho appurato dopo); essi sifacevano chiamare rispettivamente Dante e Giulia. Mentre stavamo andando all'appuntamento, il CAPALTI mi disse di assumere un nome di fantasia. Gli chiesi perchè

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

dovevo assumere un nome falso ed egli mi disse solo che lo dovevo fare; ritenni si trattasse di uno scherzo ed assunsi il nome di ROBERTO; il Capalti mi disse di aver assunto il nome di ANDREA. Dopo qualche preliminare, ricordo che andammo a pranzo anzi ci fermammo tutti insieme in un bar a prendere un cappuccino con brioches. Siamo stati insieme dalla 10.30 a mezzogiorno; poi ce ne tornammo a Lugnano. Ricordo che parlammo brevemente dei licenziamenti che stavano per verificarsi a Terni. Ricordo che i due coniugi portarono un foglio di carta manoscritto, che conteneva appunti sulla situazione della Terni (licenziati) e fabbriche dei dintorni. Ritengo che gli appunti dovessero servire per fare un volantino.

Ignoravo che i coniugi Ceccantini facessero parte delle BR. Capalti non mi aveva dato alcuna spiegazione, tranne quella della riparazione del televisore. Non ho più rivisto i coniugi Ceccantini e, in generale, nessuno delle persone arrestate in questo periodo per appartenenza alle BR.

So che il Capalti preparava dei registratori magnetici con altoparlante; non ho visto se c'erano anche congegni a tempo per farli funzionare. Io di queste cose non ne capisco assolutamenteniente. Ignoro a chi fossero destinati i registratori di cui ho detto.

L.C.S.

Il PM, esaminati gli atti e poichè il Ruco è stato arrestato in flagranza del reato di partecipazione a banda armata, convalida l'arresto.

Roma 1.3.82

CASA CIRCONDARIALE
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo)

768

Estratto del Registro

...le dichiarazioni fatte dai detenuti il 2.3.82
...termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
...A PROCURA DELLA REPUBBLICA DR. SICA ROMA
...d'ordine del registro: 436/A
Generalità del detenuto: SBRAGA Luciano
Posizione giuridica: art. 23.2.82 associazione sovversiva

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
...co mio avv.to Edoardo Di Giovanni e nomino difensore di fiducia avv. Giansi Giuseppe ...ambi del foro di Roma.
F.to il detenuto Sbraga Luciano

Richieste o dichiarazioni diverse:

...Attestazioni: Cancelleria
...ggi 11-5-1982
IL CANCELLIERE

Roma addì 2.3.82.

Il Funzionario Delegato

Il Direttore

CASA CIRCONDARIALE MASCHILE Roma Rebibbia

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

Modello n. 14 (nuovo)

769

Estratto del Registro

...lle dichiarazioni fatte dai detenuti il 2.3.82

...i termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene

...LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DR. SICA ROMA

...d'ordine del registro: 433/A

Generalità del detenuto: BATTISTI Mario

Posizione giuridica: arr. 2..2.82 banda armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:

...ino miei difensori di fiducia avv.ti Alfredo Angelucci e Antonio Taviano e revoco mio avv. Alberto ...sano entrambi del foro di Roma.

F.to il detenuto Battisti Mario

Richieste o dichiarazioni diverse:

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA
UFFICIO P.
- 3 MAR. 1982
Prot. Gen.

Attestazione:

...UTO in Cancelleria
11-5-82
IL CANCELLIERE

Roma, addì 2.3.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

CASA CIRCONDAZIALE Complesso Roma

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

710

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 *, il giorno* 2 *del mese di* marzo *alle ore* 11 *in* Roma, nei locali del Reparto Operativo CC

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono DI CERA VALTER, n. Roma 26.9.1958 e ivi res., [illegible] 120, studente in psicologia, in servizio di leva, celibe, maturità scientifica, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Fulvio Maccarone, via Ripetta 258 tf. 361.2251, di ufficio e ritualmente avvertito.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 *— che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa intendo rispondere. Ho fatto parte dell'organizzazione BrigateRosse dalla fine del 1977; sono uscito dall'organizzazione, sia pure in modo non formale, dopo la primavera 1980. Solo nell'ultimo mese scorso ho riavuto contatti con TARQUINI MASSIMO, in vista di ottenere un appoggio nell'ipotesi che dovessi rimanere latitante. I rapporti con il Tarquini Massimo (DANTE , n.d.r.) li ho avuti a Roma, all'esito di un contatto telefonico, presso le abitazione del suddetto in via dei Ribes 91 (quartiere alessandrino). Durante il mese di febbraio scorso ho avuto quindi appuntamenti con SILVIA e con ROMOLO (Novelli Luigi). Gli incontri con i suddetti sono

V° Si depositi in Segreteria per giorni ..... dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, ...

IL CANCELLIERE

avvenuti nei pressi della chiesa che è in via Gallia. Prendo visione di una fotografia che la SV mi dice appartenere a CAPPELLI ROBERTA, e rilevo che si tratta della ragazza che io conosco con il nome di Natalia di SILVIA. Ebbi il suggerimento di non tornare a casa, soprattutto in considerazione dell'arresto di DENTI ALBERTO (n.d.b. forse GIULIO) ed in attesa di ricevere denaro e documenti falsi. Ho avuto però un ripensamento politico ed ho deciso di non darmi alla clandestinità. Era comunque previsto un 'appuntamento strategico' sempre nei pressi della chiesa anzi dentro la chiesa di via Gallia per martedì di ogni settimana, alle ore 16.

Ho iniziato la mia attività politica all'interno del liceo Francesco d'Assisi, partecipando al collettivo della scuola stessa. Il collettivo stesso era espressione del COMITATO COMUNISTA CENTOCELLE (CO.CO.CE.), che era una struttura più delimitata e divisa, internamente, tra militanti e simpatizzanti. Vi era poi la segreteria che era il centro motore del dibattito politico ed era composta da SEGHETTI BRUNO, SAVASTA ANTONIO (nell'ultimo periodo), ANDRIANI NORMA, EMILIA LIBERA (con partecipazioni sporadiche), COSTA GIANCARLO (già proveniente da potere operaio; professore di matematica nel liceo stesso), GULLI GERMANO, VASAPOLLO LUCIANO. Mentre nel Comitato il dibattito e la politica erano tesi alle lotte 'sul sociale', nella segreteria già si affrontavano tematiche e problemi politici inerenti alla lotta armata. Dal gruppo ristretto della segreteria sono scaturite le FORMAZIONI COMUNISTE ARMATE (FAC), delle quali han fatto parte anche MARSILI MASSIMO e SEVERI GIORGIO, inteso Giorgetto. Ricordo che anche MASSARA CECILIA, di cui la SV mi mostra la foto, gravitava intorno a quel gruppo; era legataa Seghetti Bruno.

Sono entrato a far parte delle BR per il tramite del SAVASTA, dopo la conclusione dell'esperienza del FAC. Entrai insieme a BACIOCCHI GIORGIO (FABRIZIO). Al mio arrivo, la brigata Centocelle era già stata formata ed era diretta da SAVASTA. Della brigata facevano parte ARRENI e PERROTTA ODORISIO. Nel 1978 la Brigata di cui facevo parte fece saltare alcune autovetture, in genere appartenenti ad agenti di P.S. Nel 1979 ci furono degli spostamenti: PERROTTA passò alla TRIPLICE (e cioè, il fronte che si occupava di magistratura, carcere ed antiguerriglia); ARRENI non so dove andò a finire. Cominciai ad avere invece rapporti con due nuovi inseriti nella struttura che erano MASSIMO (che non identifico nel BASILI MARCELLO, che conosco) e LOJACONO ALVARO (OTELLO). Il MASSIMO era un giovane robusto, capelli castano chiari corti, occhiali da vista; rimase nella struttura per circa cinque mesi e poi ne uscì; ritengo che non abbia più preso parte alla attività BR. In quel periodo la Brigata sviluppava una serie di inchieste, in particolare sul mllo.di PS ROMITI, sul mllo. ALONZI e sull'attività, in generale, della Democrazia cristiana nel quartiere. Ricordo anche che della struttura fece parte BRESSAN PAOLO con il nome di ALBERTO. Sempre nello stesso periodo ebbi contatti di nuovo con TARQINI MASSIMO che, in accordo con la brigata, stava costituendo una struttura di MPRO in Centocelle. Tenevo un contratto politico, sempre in vista della creazione del MPRO, con FOSSO ANTONINO, detto 'er cobra'. La direzione della brigata era stata ripresa, intanto dall'ARRENI che aveva tutta una serie di contatti di cui non avevo particolari; per via della 'compartimentazione' appresi poi che si trattava dei CORSI MASSIMILIANO, RACCOSTA, ALIMONTI ed altri. A cavallo tra il 1979 ed il 1980, l'ARRENI lasciò nuovamente la direzione di Brigata, che fu assunta dal BACIOCCHI, che manteneva i rapporti con le persone sopra indicate.

La brigata in quel periodo, svolse anche inchieste e fece una "gogna" a PIER-

2/Di Cera 771

LUIGI CAMILLI, giornalista del TG1.

Ho partecipato anche all'azione di Pzza. Nicosia nel maggio 1979, insieme a GALLINARI, SEGHETTI, BRAGHETTI PICCIONI, SCRICCIOLO LORIS, tali MARZIA e CAMILLO, MASSARA CECILIA, CACCIOTTI (il ragazzo di Ave Maria Petrivola), EMILIA LIBERA, PERROTTA ODORISIO, un tal MARCELLO (n.d.b.). Io ebbi l'incarico di salire nei locali della DC e di 'controllare' le persone e poi di farle uscire prima delle esplosioni, cosache io feci.

Ho partecipato anche all'azione contro il magistrato MINERVINI, nel marzo 1980, insieme a PICCIONI, PADULA SANDRO, PERROTTA ODORISIO ed un altro elemento (un giovane) di cui non so dare indicazioni. All'azione, con funzioni di avvistamento, partecipò anche MASSARA CECILIA. Fu il PICCIONI a sparare contro il dr. Minervini. Io ero in strada con funzioni di copertura; la persona che non conosco aveva la disponibilità della macchina.

Ero presente altresì all'arresto di Gallinari ed al conseguente conflitto a fuoco. Eravamo intenti a cambiare le targhe di una auto, che doveva servire il giorno dopo per una rapina allo sportello bancario al Ministero dei Trasporti. Col Gallinari e la NANNI MARA c'era anche PIERO VANZI. Era previsto che io dovessi partecipare, successivamente, alla rapina al detto sportello, ma non mi presentai all'appuntamento.

La mia crisi politica ed il mio allontanamento dalle BR risale proprio a quel periodo. Ero anche rimasto molto colpito dall'omicidio MOMITI (azione alla quale non ho partecipato). Conoscevo di vista il Momiti e le figlie di questi erano state mie compagne di scuola.

Sono a conoscenza che della organizzazione faceva parte ENRICO VILLIMBURGO, con il nome di battaglia di GHIGO. Ricordo che egli aveva un deposito di armi in casa, celato nelle intercapedine di una pardte, dietro un battiscopa mobile.

Sono a conoscenza del fatto che la ragazza del TARQUINI (a nome PAOLA LEPRI), pur non facendo (nel 1979/inizio 1980) parte dell'organizzazione, era disponibile a concedere l'uso della sua abitazione in vle Gorizia 43, scala di sinistra, ultimo piano. Prendo visione di due foto della persona che riconosco in Paola Amidani (Lepri è il nome della madre). Essa, PAOLA (che forse ha nome di battaglia TONIA) studiava da infermiera. La stessa PAOLA possiede una casa in Terracina, nella quale abbiamo tenuto riunioni insieme al Tarquini Massimo (primavera 1980). Non conosco l'indirizzo, ma sono in grado di arrivarci, se portato sul posto.
- Sono anche a conoscenza del fatto che il TARQUINI (DANTE) era in contatto con due altri elementi, uno dei quali era ferroviere. Di costui conosco il nome di battesimo: ANTONIO; sapevo che egli aveva la disponibilità di una casa (casello ferroviario che gli era stato assegnato dall'amministrazione FS agli inizi 1980). Il relativo contatto era stato passato da Tarquini a me ed io lo trasferii a IANNELLI MAURIZIO.
Il casello si trova sull'asse ferroviario Roma Nord, dopo Settebagni o comunque in prossimità di quella stazione ferroviaria. So che Antonio studiava insieme al Tarquini alla facoltà di agraria di Perugia. Egli non è sposato. Dell'altro 'contatto' di cui ho parlato non so dire nulla; ritengo però che il contatto stesso 'sia stato perso'.

Si
Rom

3/ Di Cera 772

- Ricordo che FOSSO ANTONINO metteva a disposizione, per le riunioni un appartamento che si faceva prestare da un amico, con la scusa di doverci portare una donna. L'appartamento è a Cinecittà e sono in grado di ritornarci. Le riunioni avvenivano tra me, Fosso e Tarquini.
- Ricordo che, con il BACIOCCHI, era in rapporto MORONI IVANO, che frequentavail S.Francesco d'Assisi, ma che non vi seguiva corsi. Prendo visione della foto del Moroni e la riconosco. Non ne conosco il nome di battaglia. Il Moroni faceva parte di un gruppo costituito da persone che conosco solo di nome: PLINIO e CHARLIE.

- Prendo visione di una fotografia allgata al rapporto CC 0136884/6-1 del 2.3.82 e scattata il 3.3.1980: mi riconosco nella detta foto, nella quale appaiono Perrotta Odorisio, Padula Alessandro e Braghetti Anna Laura. Non ricordo quale fosse stato l'argomento della riunione.

-Del PLINIO posso solo dire che è coetaneo dell'Alimonti, che frequentò forse la sua stessa classe al S.Francesco D'Assisi, attualmente lavora come rappresentante di commercio, forse negli alimentari, oppure mobili.
- Con DENTI ALBERTO avevo un 'rapporto di rete' che mi era stato passato dal PERROTTA; a seguito dell'arresto del Denti si poteva temere che si potesse risalire a me.

- Ho partecipato, in una casa di Albano, ad un paio di riunioni dei capi brigata; vi incontrai BASILI MARCELLO, SILVIA, DI MATTEO VIERO (NANDO), un giovane alto e biondo di Primavalle, IANNELLI, ARRENI, SEGHETTI, PANCELLI, un certo LIVIO di Ostia. Un'altra riunione avvenne in una casa di Nettuno, ritengo di proprietà del padre del PANCELLI. Ricordo che il Di Matteo Viero era il capo della Brigata Ospedalieri.

- Ricordo anche che il DI MATTEO VIERO (NANDO) partecipò anche all'azione di Pzza Nicosia ed all'attentato contro il giudice MINERVINI (egli faceva da autista).

Il nome di battaglia del ferroviere Antonio di cui ho già parlato è VITTORIO. Durante una riunione con lui e Tarquini, sentii appunto quest'ultimo fare il vero nome del 'ferroviere' (disse "Tony"). Ricordo che il "ferroviere" mi disse che il casello era bifamiliare e che l'altro appartamento era abitato da due pensionati. In precedenza il "VITTORIO" abitava a Montesacro, nei pressi del capolinea del 36barrato; il padre era portiere dello stabile. So che VITTORIO ha una donna, di cui mi parlò; probabilmente è una dipendente FS anche lei.

Conosco DI BIASE GIUSEPPE, che ha abitato nel piano sottostante il mio. Egli non ha mai avuto rapporti politici con l'organizzazione BR. Escludo che mi abbia fornito o facilitato contatti con altre persone ed in particolare ragazzi del collettivo di VALMELAINA. Fu invece il Tarquini a presentarmi dette persone (e cioè il ferroviere VITTORIO/TONY e l'altro elemento di cui non so dire).

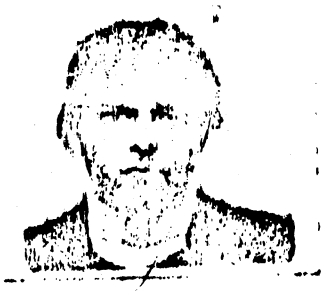
All'appuntamento strategico per le ore 13 del martedì, di cui ho detto, mi dovevo presentare tenendo una copia del giornale 'il posto'.

4/ Di Cera 773

A proposito delle FAC (formazioni armate comuniste) so per certo che del comitato ristretto facevano parte il Vasapollo, il Costa, il Gulli, la Norma Andriani, Marsili massimo, Severi Giorgio (Giorgetto), e - nell'ultimo periodo - anche il Savasta. Le Fac rivendicarono alcuni attentati, tra i quali il ferimento TEODOLI. Ricordo anche che, nel 197 c'era un contatto tra le BR ed il COSTA; ricordo di una discussione tra ARRENI e SAVASTA dalla quale appresi che il COSTA insegnava a Rebibbia e che era in contatto politico con l'organizzazione, ritengo con il Seghetti.

Spontaneamente: durante l'incontro con il TARQUINI, di cui ho parlato di sopra e riferendosi all'Alimonti, che era dipendente della Camera dei deputati, il TARQUINI mi disse: se sapessero quello che faccio io! In realtà ignoro quale attività svolga il Tarquini.

Il PM, esaminati gli atti e ritenuto che l'arresto del Di Cera è avvenuto nella flagranza del reato di partecipazione a banda armata, convalida l'arresto.
2 marzo 1982

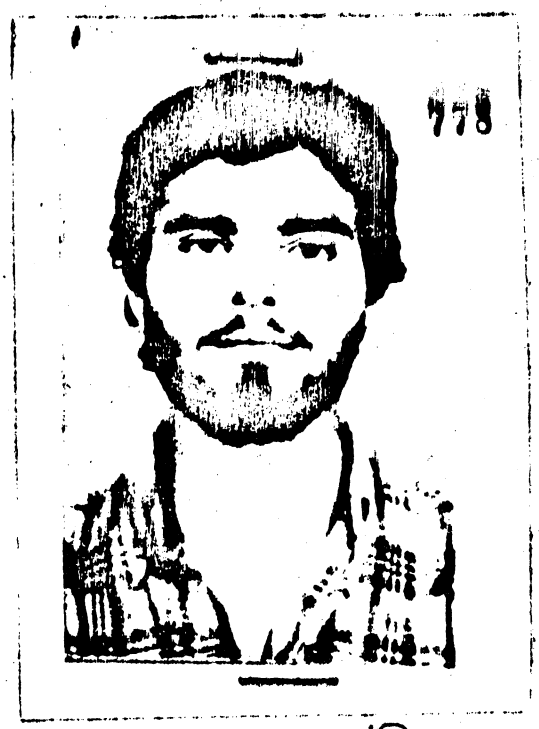


La foto riproduce:
-Moroni Ivano

SEVERI GIORGIO

MARSILI MASSIMO

LOIACONO ALVARO



BRESSAN Paolo

"ER BAKEKA"

L'immagine fotografica di cui sopra
si identifica in:

- CAPPELLI Roberta, nata a Roma il 5.10.1955
ivi residente in via F.Meda n.169.-

MASSARA CECILIA

781

Rip. VII - Mod. C I. 3

Comune di ROMA - Carta d'identità N. 29422768

Cognome TARQUINI Nome MASSIMO

Nato il 26-8-957 a 26-8-957 ROMA

(Atto N. 2437 P. 1 S. 24) Stato Civile CELIBE

Cittadinanza ITAL

Professione / Residenza Roma

Via F. RIBES 91

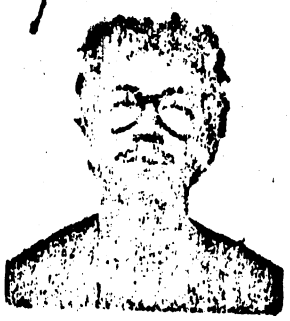
Connotati e contrassegni salienti

179

CAST -

CAST -

NON VALIDA PER L'ESPATRIO



FIRMA DEL TITOLARE

Data 20 SET. 1976

x Tarquini Massimo

p. IL SINDACO

Redatto VAGNI

782

Comune di ROMA - Carta d'Identità N. 40346711

Cognome Amidani Nome Paola

Nato il 11-6-63 a Roma

(Atto N. 1524 P. 1 S. A 13 Stato Civile [illegible]

Cittadinanza Ital

Professione Residenza Roma

Via A. Hortis 52

Connotati e contrassegni salienti

162

neri

marroni

DOCUMENTO NON VALIDO AI FINI DELL'ESPATRIO

FIRMA DEL TITOLARE

Paola Amidani

Data [illegible] 1978

p. IL SINDACO

CIRCOSCRIZIONE VI n. 3

(Pericco Benito

CIRCOSCRIZIONE VI

VIA FORTEBRACCIO n. [illegible]

Rip. I - Doc. - Mod. C. I. 353

Comune di ROMA - Carta d'Identità N. 48538[illegible]

Cognome Amidani Nome Paola

Nato il 11-4-63 a Roma

(Atto N. 1524 P. 1 S. A 13) Stato Civile [illegible]

Cittadinanza ital.

Professione Residenza Roma

Via A. Hortis 52

Giovannercole Luigino

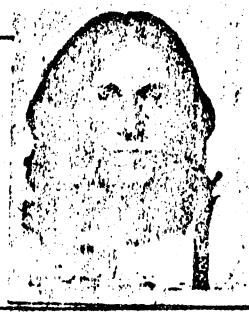
Connotati e contrassegni salienti

1,68

neri

marr.

DOCUMENTO NON VALIDO AI FINI DELL'ESPATRIO



FIRMA DEL TITOLARE

Paola Amidani

Data 11 [illegible] 1980

p. IL SINDACO

[illegible]

783

Rip. VII - Mod. 353

Comune di Roma - Carta d'Identità N. 20 430 282

Cognome Vasapollo Nome Luciano

Nato il 13-9-1955 a Arena

(Atto N. 57 P. II S. A.)

Stato Civile celibe Cittadinanza italiana

Professione ~~[illegible]~~ // Residenza Roma

Via [illegible] 24

Connotati e contrassegni salienti

alt. 180

capelli castani

occhi castani

DOCUMENTO NON VALIDO

Impronta del dito indice sinistro

FIRMA DEL TITOLARE

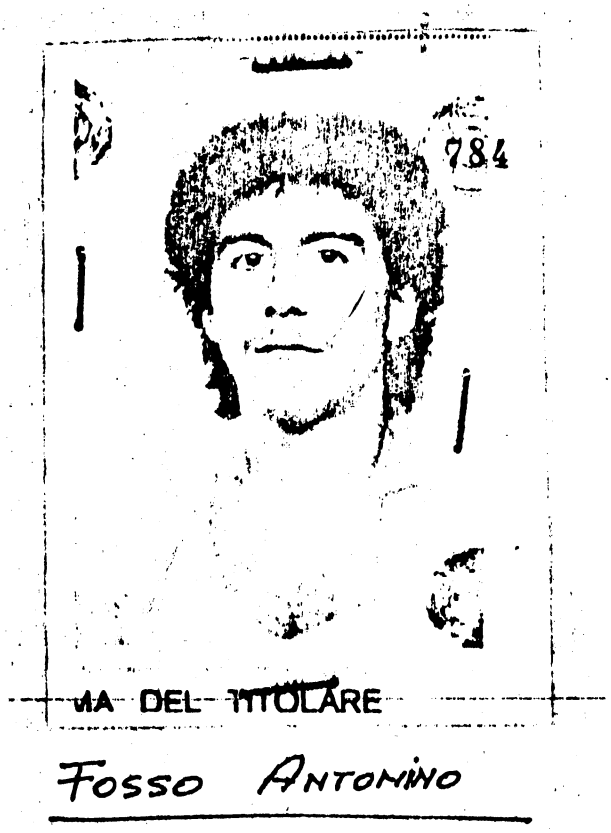
Luciano Vasapollo

Data 13 GEN. 1978

p. IL SINDACO

Angelici Olga

Angelici Olga


784
MA DEL TITOLARE
Fosso Antonino

785

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. _____ Sezione ____

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 1982 il giorno 2 del mese di marzo alle ore 11 in Regina Coeli

Avanti di Noi G.I.Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

assistiti dal _____

E' comparso SCRICCIOLO Loris;

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono SCRICCIOLO Loris, già generalizzato;

Quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia l'avvocato Donato MARINARO di Roma, avvertito e non comparso.

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. 161 c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara intendo rispondere.

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti e invitato a discolparsi, risponde:

L'Ufficio invita l'imputato a cercare di ricostruire i suoi movimenti nel periodo dicembre 1981- gennaio 1982.

L'imputato dichiara: Come ho già detto, non sono in grado di ricordare

./.

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma, li _____

Per presa visione e rinuncia alla notifica ed ai termini

Roma _____

Il Difensore

con precisione le date dei singoli episodi da me riferiti e di cui mi sto ricordando. La mattina del 30 dicembre sono andato in treno da Roma a Chiusi e ho ritirato dal concessionario di Chiusi, tal Bacci, la mia auto Citroen GS 1220 usata. Con questa auto sono andato a Caioncola. Da qui mi sono allontanato di sera per andare alla stazione di Castiglion del Lago. Qui sono arrivate in treno la mia fidanzata e due sue amiche, Mirella e Carla. Il giorno successivo, 31 dicembre mentre ero diretto a Castiglion del Lago con Silvia, Mirella e Carla, seguito dall'auto di Ceccantini sulla quale viaggiava anche la moglie, sono stato tamponato lungo la strada, dal Ceccantini. Siamo andati tutti con la mia auto a Castiglion del Lago ove abbiamo trascorso l'ultimo dell'anno. Sono rimasto con Silvia e gli altri fino alla mattina del 2 gennaio, giorno in cui mentre Silvia, Mirella e Carla sono andate a Firenze da un parente di Mirella, io sono venuto con la Citroen a Roma. Qui c'é stato l'appuntamento con Novelli e l'episodio del mancato incontro con il bulgaro. La sera stessa del 2, dopo aver rivisto Novelli, sono partito da solo alla volta di Moiano ove sono giunto la notte. E' possibile che io sia partito la mattina presto del 3, anche se tale eventualità é piuttosto remota perché non ricordo dove ho dormito la notte tra il 2 e il 3. A Moiano sono rimasto fino a due giorni dopo la perquisizione. Sono partito per Roma la sera di domenica con un treno che si é fermato a Roma- Tiburtina. Da qui sono andato a piedi a casa di mio cugino ove ho dormito. Ho avuto modo di ricordare il giorno successivo- forse giorni dopo- sono ritornato a casa di mio cugino di sera molto tardi. Essi sono arrivati con un taxi. Io ero ad attenderli sotto casa. Siamo saliti sopra insieme. Chiesi ospitalità a Luigi e Paola, anche per quella sera. Essi risposero che avevano paura. A quel punto Luigi telefonò alla mia insegnante di inglese, Ann Messerway (che abita nei pressi dell'ospedale San Camillo), ma trovò un'altra persona. A questo punto io sono uscito e mi sono recato con il taxi a casa della Messerway. Ho suonato ad un citofono su cui era scritto Bank e quindi al citofono della Messerway che non ha risposto. Sono quindi andato alla stazione di Trastevere ove ho preso un taxi che mi ha riaccompagnato a casa di Luigino. Qui, mio cugino e Paola sono apparsi ancor più preoccupati. Luigi ha ritelefonato alla Messarway, dicendole che egli non era a casa, che stava per partire e che io avevo bisogno di dormire per quella notte. Sono sceso giù e ho preso un'altra volta il taxi che mi ha accompagnato a casa della Messerway, dove ho dormito. La Messer-

way mi disse che aveva subito un'ispezione da parte de Polizia, a causa di " schiamazzi " notturni provenienti suo appartamento.

A questo punto l'interrogatorio viene sospeso per essere proseguito alle ore 9 di domani 3 marzo 1982.

L/U/D/

N. ..... R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 ....., *il giorno* 2 ..... *del mese di* marzo *alle ore* 20.15 *in* Roma, nei locali della Digos/Questura .....

Avanti di Noi dr. Domenico Sica, PM .....

assistiti dal .....

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono PALAMA' GIUSEPPE, n. Mogadiscio 19.7.1956 e res. in Roma via A.Carabelli 106, rappresentante materiale edile, celibe, diploma di geometra, ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia avv. Liliana Salemme, di ufficio ed avvertita ritualmente (tf.3496454)

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 *C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni* .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 *della legge* 15-12-1969, *n.* 932 — *che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.*

Interrogato in merito ai fatti di causa intendo rispondere. Sono entrato a far parte delle Brigate Rosse nel marzo del 1978; provenivo da esperienze politiche di quartiere e di università. Il contatto avvenne inizialmente con BRUNO SEGHETTI, che avevo conosciuto all'Università. Dopo un lungo periodo di discussioni politiche (circa un mese) entrai in contatto anche con ANTONIO SAVASTA. Era il periodo del contrasto con Morucci e la Faranda, che scapparono via con armi e denaro. Nelle BR non ho mai avuto una collocazione ben precisa, ma — di volta in volta — ho fatto parte di varie squadre di azione. Ho partecipato ad una azione di propaganda in un mercato rionale.

V° Si depositi in Segreteria per giorni ....., dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, ...

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti relativi avvisi.
Roma, ...

IL CANCELLIERE

Casalbruciato (con registratore magnetico ed altoparlanti) insieme a LIVIO (che ho identificato in BENFENATI GIORGIO, res. in Ostia, via Luigi Borsari), RENATO ARRENI e se non sbaglio anche MASSIMO (un ragazzo molto alto).

Successivamente ho partecipato all'azione contro il mllo. ROMITI, nel dicembre 1979; io facevo da copertura. All'azione han partecipato LIVIO (BENFENATI), IANNELLI MAURIZIO, ARRENI, ed un altro di cui conosco solo il nome di battaglia: FABRIZIO. Vennero usate armi con silenziatore; io ero insieme ad ARRENI dietro un angolo, con riserva di intervenire se fosse stato necessario. Non so dire chi abbia materialmente sparato. Avevo partecipato all'inchiesta sul Romiti, controllando gli orari dei passaggi delle Volanti e la puntualità del soggetto.

Ho partecipato inoltre all'esecuzione della rapina allo sportello bancario del Ministero dei Trasporti. Si trattava di azione che doveva essere fatta dal GALLINARI ed altri il giorno successivo al suo arresto per strada, mentre si stavano preparando le macchine per il colpo. Sono stato in attesa per due volte davanti al Ministero -in epoca di pagamento di stipendi- attendendo l'occasione buona. L'azione venne poi fatta nel febbraio del 1980. Alla rapina parteciparono SEGHETTI, PICCIONI, ARRENI, PIERO VANZI, il PANCIARELLI (che poi venne ucciso a via Fracchia), ed altri che conosco con i nomi di battaglia: ROMEO, SILVIA, [illegible]. Il mio ruolo era, come al solito, d'appoggio: ero all'esterno del Ministero insieme a Silvia, per intervenire solo se fosse stato necessario.

Ho partecipato poi alla gambizzazione di PERICLE PIRRI, in una traversa chiusa vicino alla fiera di Roma. Ciò avveniva nel maggio '80. Miocompito eraquello di guidare l'auto, già procurata da altri che non so dire. A sparare furono PIERO VANZI e ROBERTO (ndb). La copertura era fatta da IANNELLI.

Dopo gli arresti operati dai CC nel maggio 1980 ci fu un lungo periodo di dibattito, sino alla DS n. 4, nella quale vennero riconosciuti gli errori politici fatti. Durante la campagna D'URSO persi i contatti con gli altri, anche perchè mi ero messo in una posizione di urto con i compagni con critiche piuttosto severe. In particolare, però, approvavo la campagna D'Urso per la validità della azione nei confronti del problema del carcerario e delle carceri speciali. Ricordo che presi di nuovo contatto, con SAVASTA e LIBERA, proprio il giorno prima del rilascio del D'Urso (cosa che mi venne anticipata dai due).

Dopo alcuni contatti e riprendendo il dibattito, la LIBERA mi spiegò che occorreva procedere ad un esproprio proletario per finanziare l'organizzazione. Mi disse che si trattava di fare una rapina allo sportello bancario interno al CNEN. Ho partecipato quindi anche a tale azione, sempre con funzioni di copertura esterna. Erano presenti anche NOVELLI LUIGI, VANZI, ROBERTO, PANCELLI, MARCEDDU (che conoscevo con il nome di Walter), CORSI MASSIMILIANO ED un certo FABRIZIO (che non è quello dell'azione ROMITI).

Nel maggio 1981 ho poi partecipato all'azione all'Ufficio di collocamento nella zona dell' Alberone (via Raffaele Di Cesare), insieme a NOVELLI, CARLA (si trattava di una 'regolare'), SILVIA, un certo FRANCESCO, MARCEDDU (con funzioni di appoggio in un bar nei pressi), e due altri giovani che non ricordo come si chiamino.

Giuseppe Palamara

2/Palamà

788

Ho usato il nome di battaglia di ANDREA.

- Ho partecipato a riunioni politiche con i dirigenti di zona delle BR in una casa di ALBANO, che era stata messa a disposizione da MASSIMO. Mi recai anche in una casa di PANCELLI a Nettuno, in campagna. Ho chiesto in prestito a persone assolutamente inconsapevoli (e che pertanto non intendo nominare) i rispettivi appartamenti per altre riunioni. Alle riunioni di Albano partecipò anche un altro giovane, che mi chiamava PIETRO (ndb) e che so essersi dato alla clandestinità dal settembre scorso. Nella riunione rappresentava la Brigata dei ferrovieri. Mi ricordo anche di NANDO, che rappresentava la Brigata ospedalieri.

Già nell'autunno 1981 avevo manifestatola mia stanchezza nei confronti della organizzazione e la mia disapprovazione politica per la maggior parte delle azioni operate. Formalizzai il mio dissenso nel dicembre 1981, prima dell'inizio della campagna Dozier: ebbi un contatto con ALVARO e gli dissi che non potevano più fare affidamento su di me. Non ci furono obiezioni. Da quel momento non ho avuto più alcun contatto con la organizzazione.

L.C.S.

Giuseppe Palamà

Il PM, esaminati gli atti e ritenuto che il Palama' è stato arrestato in flagranza del reato di partecipazione a banda armata, convalida l'arresto.

Roma 2.3.82

Giuseppe Palamà

Mod. P. 14 (...)

790

ZIONE CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 ROMA - REBIBBIA

CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE
00156 - ROMA - REBIBBIA

ESTRATTO DEL REGISTRO

dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.3.1982
mini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
rocura Rep.Sost.Proc.Dr.Sica Roma.
. d'ordine del registro: 71566
eneralità del detenuto: Biancone Maria Grazia
osizione giuridica: arr.il 19.2.1982,per ordine catt.
/59/82 A.R.G.emesso il 21.2.1982 Dott.Sica Roma
art.110-306-270-C.P.(Notif.il 19.2.1982)

ichieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
ino mio difensore di fiducia l'avvocato
rizio Spinelli del foro di Roma.
F.to Maria Grazia Biancone

ichieste o dichiarazioni diverse:

4 MAR. 1982

stazioni:

Roma, addì 1/3/1982

nzionario Delegato

IL DIRETTORE
IL VICE DIRETTORE
Dr.ssa ...

Tip. Rebibbia, Roma

CASA [illegible]
Nuovo Complesso
Roma - Rebibbia

Modello n. 14 (nuovo)

791

Estratto del Registro

e dichiarazioni fatte dai detenuti il 3.3.82
ermini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene
CONSIGLIERE ISTR. TRIB. ROMA DR. CUDILLO
d'ordine del registro: 220
Generalità del detenuto: PEZZETTA OTTAVIANO
Posizione giuridica: arr:7.2.82 banda armata

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:
mino mio difensore di fiducia l'avvocato
este FLAMMINIA MINUTO del foro di Roma/
F.to il det. Pezzetta Ottaviano

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 3.3.82

Il Funzionario Delegato *Il Direttore*

(1605372) Roma, 1980 - Ist. Poligr. e Zecca dello Stato - S. (c. 1.000.000)

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 544/82 Sezione

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 3 del mese di marzo alle ore 12,30 in Roma - Regina Coeli

Avanti di Noi G.I. dr. Rosario Priore

assistiti dal sottoscritto Segretario Delfino

E' comparso Scricciolo Loris

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono già generalizzato

Quindi, richiesto se già abbia e voglia nominare un difensore di cia Conferma la nomina dell'Avv. [illegible] ritualmente avvisat e non comparso

Invitato poi a dichiarare o eleggere domicilio ai sensi dell'art. c.p.p. modificato dalla legge 8.8.1977 n.534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 932 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara

Intende rispondere

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gl tribuito, facendogli noti gli elemnti di prova contro di lui esisten invitato a discolparsi, risponde:

A d.r. Riprendendo il discorso di ieri: nella prima telefonata mio cugino ha chiesto soltanto se c'era la Messerwai. La persona che ha risposto ha detto che la Donna non era in casa, ma che

Si depositi in Cancelleria per giorni ____ dandone avviso al di fensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, li

Per presa visione e rinu alla notifica ed ai ter Roma

Il Difensore

793

- 2 - segue interr. Scricciolo Loris 3.3182

sarebbe tornata più tardi. Ho raggiunto la casa della Messerwai al Gianicolense, ma non ho trovato nessuno. Era tardi e perciò ho fatto un solo colpo di citofono, non insistendo.

Come ho già detto ho ripreso il taxi alla Stazione di Trastevere e sono ritornato da Luigino.

La prima telefonata è stata fatta tra le ore 10,30 e le 11,30.

La seconda di sicuro dopo mezzanotte. A questa seconda ha risposto la donna. Luigino, come eravamo d'accordo, le disse che stava per partire e che le telefonava dall'aeroporto o dai pressi.

Subito dopo la telefonata mio cugino ha chiamato un taxi e mi ha detto che potevo andare dalla Messerwai.

Qui ho trovato lei e un giovane straniero, che poi ho saputo essere, almeno così mi sembra, un neozelandese.

Abbiamo parlato del più e del meno per un certo tempo, perchè erano diversi mesi che non ci incontravamo.

Alla fine le dissi che avevo dei problemi con la polizia, ma che comunque ero innocente; non volevo mettere di mezzo mio cugino e che solo in un momento successivo gliene avrei parlato.

Ella mi rispose che avevvo ragione, perchè mio cugino data la sua posizione avrebbe potuto procurarmi degli ottimi avvocati.

Le dissi che ero implicato nelle indagini su fatti di terrorismo, ma che ero innocente al cento per cento.

Va detto a tal punto che il mio nome era già uscito sui giornali, sicuramente la domenica immediatamente successiva alla perquisizione e mi sembra addirittura il sabato sulle pagine locali dell'Umbria di vari quotidiani. Ero indicato solo, però, con il nome di battesimo.

Quella notte ho dormito in casa della Messerwai. E' rimasto anche il neozelandese, il quale però dopo brevissima conversazione - saluti e convenevoli - se ne è andato a dormire.

Era visibilmente sconvolto. Ho saputo dopo dalla mia ospite che aveva problemi sia con la prorpia donna che sulla permanenza in Italia.

Ho dormito in un lettino in una stanza che viene usata come sog-

794

- 3 - segue interrogatorio Scricciolo Loris 3.3.82

giorno, dove comunque c'è il televisore. Non so dove abbiano dormito gli altri due.

La donna mi è sembrata leggermente brilla. Quando mi ha parlato della telefonata di mio cugino, sono sicuro di averle detto che io ero presente.

Tra l'altro la donna mi raccontò, ne sono quasi certo, che era stata quella sera in compagnia di un uomo, che io conosco, che si chiama, per quanto ricordo, Aurelio, [illegible] che sono sicuro che lavora all'Alitalia con mansioni di meccanico o motorista - ricordo che per queste sue mansioni egli deve verificare anche in volo la manutenzione degli aerei -. Proprio in questa occasione ricordo che la Messerwai mi disse che Aurelio le aveva riferito che la sua storia con la giapponese era finita; storia questa di cui la Messerwai mi aveva già parlato nell'estate precedente quando la frequentavo per le lezioni di inglese.

Ricordo a tal proposito che espressi alla Messerwia il mio desiderio di rivedere Aurelio ed ella mi disse una frase più o meno del genere: "Peccato, a saperlo, era qui sotto poco tempo fa!"

Ricordo ora che la Messerwai mi disse anche di aver trovato a casa un foglietto scritto dal neozelandese nel quale diceva che aveva telefonato Luigi Scricciolo.

A questo punto l'Ufficio sospende l'interrogatorio e lo rinvia ad oggi pomeriggio ore 15 questa stessa sede.

L.C.S.

Scricciolo Loris

795

- 4 -

Alle ore 16,15 si riapre il verbale di Loris Scricciolo.
Avanti ai Giudici Istruttori Dott.Ferdinando IMPOSIMATO e Dott.Rosario PRIORE, assistiti dal segretario Delfino -
L'imputato dichiara:
Riflettendo bene su tutto ciò che riguarda i miei rapporti con mio cugino e la moglie, ho avuto modo di ricordare altri particolari di episodi già riferiti ed altri episodi. Per quanto concerne la relazione concernente l'esperto americano che conteneva nel nome la sigla " Din, Dean o Deen", relazione che io come ho già detto prelevai dalla scrivania di Luigi e Paola con il loro consenso, ricordo che sul retro dell'ultima pagina, io lessi la descrizione, scritta a macchina, del personaggio americano di cui ho parlato. Ricordo, tra l'altro, l'espressione: "..... é la brutta copia di..... " con l'indicazione di un ministro italiano che ritengo fosse De Michelis. Non ricordo altri dettagli della descrizione. Ho ricordato, inoltre, che ho dormito a casa di mio cugino anche una altra notte nel periodo che va tra novembre e dicembre 1981. Non c'era la Paola Elia. La mattina mentre dormivo nel salotto sul divano letto, fui svegliato all'improvviso da una persona che aprì la porta del salotto, si affacciò, mi guardò per qualche attimo, mi salutò e subito dopo se ne andò. Preciso che fu Luigi ad aprire la porta del salotto, indicandomi allo sconosciuto con qualche parola che non ricordo. Non sono assolutamente in grado di ricordare il giorno in cui si verificò questo episodio. Ricordo però che in seguito, ascoltando una conversazione tra Paola e Luigi, che si riferivano allo sconosciuto personaggio di quella mattina, capì che si trattava di un bulgaro. Ricordo che la Paola disse al marito che "quello" voleva controllare se la persona che aveva dormito in casa era un uomo o una donna, per un eventuale ricatto. Non so se la frase sia stata detta in tono serio o scherzoso.

./.

796

- 5 - segue interrogatorio Scricciolo Loris 3.3.8

Ho visto solo per pochi secondi la persona introdotta da Luigi. Mi è rimasta l'impressione che si trattasse di una persona scura di carnagione, baffi e capelli neri e dal viso pieno. Non so dire quale fosse l'altezza.

Ho ricordato anche un altro episodio che posso collocare dopo la notte di gennaio in cui ho dormito a casa di Luigi. Nel corso di una conversazione con mio cugino avvenuta tra il 10 e l'11 gennaio 1982, appresi che costui avrebbe avuto il pomeriggio di qualche giorno dopo, che non ricordo, in Piazza Sempione, un incontro con un bulgaro. Non so se questi fosse lo stesso che sarebbe dovuto venire all'appuntamento del 2 gennaio. La mattina del giorno dell'appuntamento decisi di andare anch'io in Piazza Sempione per incontrare Luigi. Mio cugino non sapeva che io sarei andato all'appuntamento. Tuttavia non aveva alcuna preoccupazione, perchè non c'erano più problemi di fiducia tra me e mio cugino e l'eventuale persona che si sarebbe presentata all'appuntamento.

Fu così che dopo aver trascorso la mattina di quel giorno in Trastevere assistendo alle riprese di un film davanti ad un asilo o ad una scuola per l'infanzia, mi recai in una piazzetta di Trastevere a prendere un taxi. Voglio però aggiungere che durante le riprese ho assistito ad una scena di una ragazza che si affacciava ad un balcone e dialogava con un attore che faceva la parte di un postino fermo sulla piazza, sotto il balcone. Vicino al postino c'era un altro attore che suonava la chitarra gli ho fatto un complimento e lui si è messo a parlare con me. Si tratta di un cantautore abbastanza noto di cui ora non ricordo il nome. All'ora di pranzo mi sono fermato in una trattoria a 50 metri da questa Piazza. Dopo aver raggiunto la stazione di taxi di cui ho già parlato ho preso un taxi e ho raggiunto i pressi di Piazza Sempione.

Il taxista era un giovane con i capelli lunghi il quale disse che era stato fermato dalla polizia essendo apparso come persona sospetta a causa del suo strano modo di vestire. Disse che stava per finire il turno, che aveva avuto qualche incidente d'auto e che dopo avermi condotto a destinazione avrei

- 6 _ - segue interr. Scricciolo Loris 3.3.82

be interrotto il servizio andando a casa che si trovava nella zona di Montesacro.
Il tassista dimostrava all'incirca la mia età.
Dopo essermi fermato ad una certa distanza da Piazza Sempione, ho proseguito a piedi fino al luogo dell'appuntamento.
Attesi circa mezz'ora ma non vidi nessuno. Quando dico Piazza Sempione intendo riferirmi a quella piazza che si trova subito dopo il ponte sull'Aniene e dove si trovano diversi capolinea di autobus. Io infatti facevo la spola tra questi capolinea e l'angolo sulla strada.
Dopo aver atteso mezz'ora sono salito su un autobus per allontanarmi dalla zona e andare verso il centro. Dall'autobus ho notato un uomo che indossava un loden e un maglione a collo alto. Questa persona aveva l'aspetto nord europeo, carnagione chiara dal viso magro.
Ho avuto il sospetto che potesse essere la persona con la quale mio cugino aveva l'appuntamento. Gli ho fatto dei segnali sul tipo di quelli convenuti per l'appuntamento del 2; ma egli è rimasto impassibile.
Dopo alcune fermate sono sceso dall'autobus.

L.C.S.

Scricciolo Loris

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

N. 186/82/A RG.PM.

Al Signor Procuratore della REpubblic
R O M A

All'attenzione deldott. Sica

Per quanto di competenza trasmetto le allegate copie degli interrogatori resi da SAVASTA Antonio e LIBERA Emilia in data 3 marzo 1982.-

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. GUIDO PAPALIA - SOST.)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 3 del mese di marzo in Verona - Nel Reparto Celere della P.S. [illegible], in Verona, ad ore 20,30;

Avanti di Noi dott. Guido Papalia Sostituto Procuratore della Repubblica in Verona;

Assistito dal sottoscritto Dino Zanoni

E' comparso l'imputato sottonotato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.-

Sono e mi chiamo : SAVASTA ANTONIO - in atti generalizzati

A questo punto, l'Ufficio avverte l'imputato che egli ha la facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-

L'imputato dichiara :

- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-
- Intendo rispondere.-

A.D.R. : Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. _____ del Foro di Verona.-

A.D.R. : Non ho difensore.- Prendo atto che l'Ufficio ha nominato mio difensore l'Avv.to Francesco Emanuele del Foro di Padova

A.D.R. : Dichiaro domicilio in - [illegible] -

Si dà atto che il difensore, ritualmente citato, si è comparso.-

Contestati i reati di cui

A.D.R.: Ho conosciuto un certo Andrea appartenente alla Brigata Ostia che lavora presso una impresa di costruzioni a Roma.- Detto Andrea è originario di Aciglia e vive in una casa di Aciglia nella quale si è tenuta una riunione di Brigata nel 1979.- Penso che sarà

./.

in grado di portare la Polizia in quella casa.- ---
Ricordo che il detto Andrea ha partecipato all'omicidio del maresciallo di P.S. del Commissariato di Centocelle, abitante al Casilino.- Ciò assieme al Lucio, all'Arroni e ad Iannelli Maurizio.- Andrea ha partecipato anche alla rapina alla banca Nazionale del Lavoro presso il CNEL assieme a Vanzi, Novelli e forse anche Capuano .- Ha partecipato inoltre alla rapina al Ministero dei Trasporti xxxxxxxxxx della quale ho già parlato ai giudici di Roma.-
Il Lucio è un altro appartenente alla Brigata Ostia.Questo Lucio io l'ho indicato alla Polizia erroneamente con il nome di "Livio". Lavora presso la Società Aeroporti di Roma .- Ha una sorella che si chiama Franca e che è o è stata fidanzata di Iannelli il quale ultimo è amico personale di Lucio.Il Lucio è originario di Ostia e convive con una donna già sposata.- Nell'agosto del 1979 ha fatto un viaggio a Palmi ,paese di origine di Iannelli ospite dei genitori di quest'ultimo.-E' alto metri I,75 circa, minuto, lineamenti delicati, castano, leggermente calvo, con incisivi grassi e sporgenti.- Conosco altresì un certo"Peppe"di nome proprio che appartiene alla brigata anzi che ha fatto da contatto tra gli appartenenti alla Brigata Valmenaina e Valter Di Cera (Nome di Battaglia Carlo).-Si tratta di un ex militante di lotta continua attualmente operaio de la Fiat della Magliana.-Abita in via del Grano nello stesso stabile del Di Cera.E' stato già arrestato nel marzo del 1980 per reati politicied i giornali ne hanno pubblicato in quell'occasione la foto.-
Conosco altresì una raggazza dal nome di battaglia "Anna" che è moglie di Matteo Viero (nome di battaglia Nando) che è stata delle Brigate rosse per un breve periodo (fine 1978 - inizio 79).- Conoscexxxxxxxxx molto bene i brigatisti Remo appartenente alla Brigata Ferrovieri, Francesco e Paolo appartenente alla Brigata Tiburtino.- Uscita della B.R. Anna ha passato i suoi contatti a Cappelli Roberta,con nome di battaglia Silvia.-
Ho sentito dire da Novelli che Sartori Gabriella , moglie del detenuto Ricciardi Salvatore, impiegata presso la Direzione delle Ferrovie

Gaetano Ontano

Emanuele Fragano

801

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

dello Stato, avrebbe di recente contattato Davide per convincerlo ad entrare nel fronte Carceri.-

A.D.R.: Della Brigata di Verona so che facevano parte Federico ed altri due operai di cui però non conosco neanche i nomi di battaglia.- So che c'era un operaio ed un impiegato della Glaxo che erano della brigata o che comunque avevano contatti con la Brigata, e che fornivano documenti relativi alla fabbrica Glaxo.-Non ricordo bene se l'impiegato o l'operaio dopo poco tempo sono usciti dalla Brigata.- Mi pare di sia poi accertato che uno dei due aveva fornito notizie non soddisfacenti sulla fabbrica.- Non sono in grado di dire in quale reparto della fabbrica lavoravano i due.-

So che a Verona c'era anche un aderente col nome di battaglia Ernesto che era stato congelato da circa un anno e mezzo.-

So con certezza che Nanni aveva un contatto con un infermiere che lavora in un ospedale di Verona e che abita fuori Verona (mi pare ad Isola della Scala). Preciso che non ricordo esattamente la località dove abita questo infermiere.- Ho detto Isola della Scala perchè Nanni mi aveva detto che questo era il suo paese di origine, e adesso ho fatto questo collegamento.-

L'infermiere era stato contattato da Fabrizio tramite Nanni ed avrebbe dovuto procurare una struttura sanitaria, cioè predisporre un pullmino od una roulotte per assicurare i primi soccorsi in caso di ferimento di qualcuno durante un conflitto a fuoco.- Ricordo che si era parlato anche di usare il garage della casa di questo infermiere per ricoverare una macchina di quelle usate per il sequestro Dozier.- Si è poi scartata l'idea perchè la casa era troppo distante dall'appartamento di San Giov.Lupatoto, anzi era troppo distante dalla casa di Dorigo. So che questo infermiere si era dichiarato disposto a predisporre la struttura sanitaria come ho detto.-

L'infermiere è un giovane già sposato, ~~xxxx~~ ed amico intimo di Nanni. Penso che si tratti di una persona che aveva militato in Avanguardia operaia assieme al Nanni.-Ricordo che si diceva che questo infermiere aveva già lavorato per tre anni al Pronto Soccorso.-

./.

Ricordo che si diceva che la moglie di questo infermiere non era al corrente della cosa e che ciò rappresentava un problema per la realizzazione del progetto.-

Questo infermiere non era stato messo al corrente dell'idea di eseguire il sequestro di un generale americano.-

Penso che di questo contatto ne eravamo a conoscenza soltanto io, Di Lenardo e Nanni.-

A.D.R.: Ho già detto ad altro magistrato che nell'appartamento di via Verga a Milano ci dev'essere un documento della commissione Difesa della Camera sul terrorismo e precisamente una relazione del generale dei Carabinieri Corsini che, molto probabilmente è stata data al Novelli dai cugini dello Soricciolo circa tre mesi prima del sequestro Dozier.-

A.D.R.: I contatti con i coniugi Soricciolo ~~xxx~~ della VII erano tenuti da Loris Soricciolo già da diverso tempo~~xx~~ prima del sequestro Dozier, e ciò al fine, come ho detto, di ottene~~ww~~re, tramite i due, un collegamento internazionale del tipo da me già indicato, cioè con i gruppi di liberazione esistenti in diversi altri Paesi.- Questa nostra intenzione era stata fatta palese ai due coniugi i quali però ~~xx~~ ancora non ci avevano procurato i chiesti collegamenti .- Durante il dibattito in sede di Direzione Strategica in preparazione del sequestro Dozier, si parlò della necessità di avere seri collegamenti internazionali.- Ricordo che fu proprio il Di Lenardo che sostenne la tesi che l'esecutivo avrebbe dovuto farsi carico di questo problema. Ricordo che noi dell'esecutivo ci impegnammo in tal senso.- Successivamente in sede di riunione dell'esecutivo parlammo della necessità di ottenere per la buona riuscita del sequestro i collegamenti internazionali già chiesti ai coniugi Soricciolo.- Preciso che nei tre mesi precedenti il sequestro il rapporto di Loris Soricciolo con i cugini era stato molto cauto per la necessità di sondare la serietà politica dei due coniugi. Loris si rivelò come brigatista poco prima del sequestro Dozier e, a sequestro avvenuto, chiese i collegamenti internazionali.-

803

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

- 3 - Segue interr. SAVASTA

Furono gli stessi coniugi Scricciolo, come ho già detto, a fornire il nome di quella persona come agente segreto della C.I.A.-
Adesso che mi viene mostrato l'articolo apparso sul "Mondo" del 5 marzo 1983, confermo che il nome fornitoci dai due era proprio quello di Michael Ledeen .- Ripeto che questo nome ci venne fornito quasi a titolo di credenziale. Per noi era importante quel collegamento e la possibilità di una intervista a livello internazionale per raggiungere le finalità proposteci con quell'azione. I coniugi Scricciolo erano stati messi al corrente di ciò e si adoperarono a questo fine ben conoscendo le nostre esigenze.- Ci stupì che ci era stata data la possibilità di un contatto con la Bulgaria, nonostante la nostra richiesta di contatti con movimenti di liberazione.-

L.C.S. ad ore 22,35

Savasta Antonio

Emanuele Fraggno

PROCURA DELLA REPUBBLICA - VERONA

Copia conforme all'originale

Verona, [illegible] 1982

IL [illegible]

(dott. [illegible] Capozza)

804

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecento 82, il giorno 3 del mese di [illegible] in Padova ~~in Verona, ad ore~~ Uffici del 2° Reparto Celere ad ore 23

Avanti di Noi dott. Guido Papalia sostituto Procuratore della Repubblica in Verona;

Assistito dal sottoscritto Dino Zanoni

E' comparso l'imputato sottonotato, il quale viene invitato a dichiarare le proprie generalità ed ammonito delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.-

Sono e mi chiamo : LIBERA EMILIA in atti generalizzata

A questo punto, l'Ufficio avverte l'imputato che egli ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.-

L'imputato dichiara :

- Intendo avvalermi della facoltà di non rispondere.-
- Intendo rispondere.-

A.D.R. : Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. _____ del Foro di Verona.-

A.D.R. : Non ho difensore.- Prendo atto che l'Ufficio ha nominato difensore l'Avv.to Franco Abriani del Foro di Padova

A.D.R. : Dichiaro domicilio in già indicato

Si dà atto che il difensore, ritualmente citato, si è comparso.-

~~Contestati i reati di cui~~

ADR.: Conosco un certo Andrea (nome di battaglia) appartenente Brigata Ostia che lavora presso una impresa di costruzioni a [illegible] E' originario di Aciglia e convive con una donna in una casa [illegible]

./.

nel marzo 1981.- Ho indicato quella casa alla Polizia anzi ho indicato alla polizia la casa di Adiglia dove l'Andrea ha abitato prima del marzo 1981.- L'Andrea ha partecipato alla rapina alla Banca Nazionale del Lavoro presso il CNEN, all'irruzione all'Ufficio di collocamento ed alla rapina al Ministero dei Trasporti.-

Ho conosciuto anche un certo Livio (nome di battaglia) appartenente alla Brigata Ostia che lavora presso la società Aeroporti di Roma . E' amico personale di Iannelli ed ha una sorella che si chiama Franca e che è stata la ragazza di Iannelli.- E' originario di Ostia e, secondo quanto da lui stesso riferitomi, abita vicino al luogo dove fu arrestato Rosso Roberto.- La casa si affaccia su una piazza con un giardino recintato e con parco giochi per bambini da cui è possibile vedere l'appartamento in questione.- Il Livio ha una relazione con una donna sposata.- Nell'agosto del 1979 ha fatto un viaggio a Palmi paese d'origine di Iannelli, ospite dei genitori di quest'ultimo.E' alto metri 1,75, minuto, lineamenti delicati, castano, leggermente calvo con incisivi grossi e sporgenti .- ADR.: Io l'ho conosciuto con il nome di battaglia Livio quando io ero responsabile della brigata Ostia e quindi dall'aprile 1980. Può essere che quando l'ha conosciuto Savasta avesse un nome di battaglia diverso.-

A.D.R.:Conosco un tale Peppe di nome (non nome di battaglia), il quale teneva i contatti tra gli appartenenti alla Brigata Valmelaina e Valter di Cera. Preciso che è stato questo Peppe a presentare il gruppo di Valmelaina a Valter Di Cera .- Tra questi della Brigata Valmelaina il Peppe dovrebbe conoscere tali Vittorio ed Emiliana che erano dei prestanomi del gruppo di Valmelaina.- Il Peppe abita in via Del Grano nello stesso stabile del Di Cera ed è stato arrestato nel marzo dell'80 per reati politici.- Io l'ho riconosciuto in una foto che mi è stata mostrata dalla polizia, precisamente tra le foto del gruppo degli appartenenti a Lotta Continua di via delle Viole.- Conosco anche anzi ho sentito parlare di una certa Anna (nome di battaglia) che è moglie di Matteo Viero (nome di battaglia Mando) e che è entrata a far parte delle Brigate Rosse per un breve periodo (fine 78 inizio 79) .Detta Anna conosce

Franca Abbiati Emilia Libera

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

806

— 2 — segue interr. Libera

Remo della Brigata Ferrovieri e Francesco ed un altro della Brigata Tiburtino, nonchè Paolo ospedaliero del Forlanini. Questi che ho detto sono tutti nomi di battaglia di persone che ha presentato la Anna all'organizzazione. Anna , uscita dalle B.R. ha passato i suoi contatti a Silvia cioè a Cappelli Roberta.- ADR.: So che la moglie di Ricciardi Salvatore impiegata presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha contattato un certo Davide (nome di battaglia) per farlo passare dalla brigata ferrovieri al fronte Carceri della colonna napoletana di Senzani.- Ciò dopo l'arresto del marito che durante la detenzione aveva aderito a quel fronte.-

So che Davide tiene i contatti con due brigatisti di fuori Roma che fanno parte dell' "officina", cioè del reparto addetto alle riparazioni delle armi ed alla costruzione dei silenziatori o di materiale elettrico.-

A Verona io ho conosciuto Nanni, Federico e R Claudio.- Sapevo che c'era un altro aderente alle BR che era militare e che si era allontanato dall'organizzazione.- Sapevo che Nanni aveva un amico infermiere professionale che era dell'organizzazione e che avrebbe dovuto custodire in casa qualcosa . Mi pare anzi che a questo infermiere siano stati dati 15 milioni per custodirli. Non so se era un amico intimo del Nanni. Mi pare che abita fuori Verona e che è sposato. Ricordo con precisione che sono stati dati 15 milioni a questo infermiere perchè nell'agendina ho segnato "15 milioni a Z.B."; non riuscivo a spiegarmi il significato di ZB e poi ho capito che lo avevo annotato per "zoccoli bianchi" cioè gli zoccoli portati dagli infermieri.-

So anche che a Verona c'erano due aderenti alle BR. congelati da circa un anno, e che avevano come nome di battaglia Ernesto e Margherita.- So che il Nanni abitava prima in un appartamento tenuto da un prete ed dove adesso abita Ernesto.- Per questo motivo e per evitare che si potesse sospettare il Nanni era stato detto all'Ernesto di cambiare casa.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA

807

Questa casa era anche frequentata dalla ragazza di Nanni che è una ginecologa, e che, a quanto mi risulta, non ha mai saputo dell'attività del Nanni nelle BR..-

Sapevo che a Verona c'era un garage che era tenuto in affitto da quello che faceva il militare e di cui ho già parlato.-

Ricordo che ho sentito dire da Federico che all'interno della Antonini c'era una ragazza che era una "fiancheggiatrice" e che aveva collaborato ad una azione di propaganda procurando una piantina di una zona o di una fabbrica con l'indicazione dei posti più adatti per collocare i volantini.-

So che si era detto che questa ragazza aveva i contatti con i due congelati e che bisognava recuperare il ~~xxxxxx~~ contatto tramite i congelati per passarlo al Federico.- NOn ho mai sentito dire il nome di questa ragazza nè so dire se si tratti di una sindacalista.-

So anche che Federico aveva iniziato a contattare una infemiera di Borgo Trento alla quale aveva passato dei documenti e che tale contatto era solo nella fase iniziale..-

Delle informazioni relative alla ~~xxxxxxx~~ città di Verona esistenti nell'appartamento di via Pindemonte posso dire che i ritagli di giornale e i nomi di appartenenti alla Polizia e alla Magistratura e precisamente i nomi non ancora inseriti negli schedari erano stati raccolti da Nanni mentre le notizie relative alle fabbriche venivano raccolte da Federico e dagli altri.- Le notizie relative alla Glaxo erano fornite direttamente da un operaio che lavorava all'interno della fabbrica.- Non so dire con precisione se si trattasse di un operaio o di un impiegato, e se il dipendente della Glaxo fosse anche un sindacalista.-

A.D.R.: So che l'infermiera con la quale il Federico aveva iniziato ad avere dei contatti , secondo quqnto mi ha detto lo stesso Federico aveva avuto una esperienza in una organizzazione tipo PAC e che aveva un amico della stessa organizzazione che aveva una tipografia, nella quale erano stati stampati dei biglietti falsi per un concerto ed altri documenti falsi.-Anche l'amico dell'infermiera faceva parte di una or-

Franc Abbiati Emilia Libera

PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI VERONA 808

- 3 - segue interr. Libera

ganizzazione tipo PAC.-

L'amico dell'infermiera, secondo quello che mi ha detto una volta Federico, aveva fatto un viaggio in America Latina e doveva rientrare alla fine dell'anno.- Il Federico mi ha detto che questa persona si sarebbe dovuta prestare per soldi a fare delle carte di identità false xxx .-

L.C.S. ad ore 24,00

Emilia Libera

Franc Abrini

Copia conforme all'originale

Verona, [illegible] MAR. 1982

IL DIRETTORE

(dott. [illegible])

N. _____ R. G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 *il giorno* 3 *del mese di* marzo *alle ore* 15.15 *in* Roma, nei locali della Digos/Roma

Avanti di Noi dr. Domenico Dica, PM

assistiti dal _____

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità è ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risponde:

Sono SANTORI GIUSEPPE, n. Lugliano in Teverina (TR) 10.4.54 e res. in Roma, via Policarpo Petrocchi 12, impiegato min.trasporti, coniugato, diploma di segretario di amministrazione, non ho militato, incensurato.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia _____ avv. Giuseppe Giarrizzo, di ufficio ed avvertito ritualmente.

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni _____

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

Interrogato in merito a i fatti di causa: intendo rispondere. Ho reso spontaneamente delle dichiarazioni alla Polizia in data 3.3.1982 e le confermo integralmente dopoaverne ricevuto lettura. Ho voluto rendere le suddette dichiarazioni per manifestare il mio dissenso dalla lotta armata. Era già parecchio tempo che maturavo questo proposito.

Sono stato introdotto nelle BR da Rosa da BUZZATTI ROBERTO, che aveva il nome di battaglia di Luciano. Il mio nome di battaglia DAVIDE. Anche mia moglie D'Ottavi Simonetta è entrata a far parte dell'organizzazione BR, sia pure in modo estremamente

V° Si depositi in Segreteria per giorni _____ dandone avviso al difensore.
Si autorizza il rilascio di copia.
Roma, _____

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

Depositato in Segreteria e spediti i relativi avvisi.

Roma, _____

IL CANCELLIERE

arginale, anzi preciso meglio: il Buzzatti mi propone di far aderire anche mia moglie ed io scelsi, per lei, il nome di battaglia di Nicola (non volendo che il Buzzatti ne conoscesse le vera generalità). Mia moglie ha conosciuto effettivamente il Buzzatti. Non ho partecipato a nessuna azione delle BR.

Confermo quanto dichiarato spontaneamente circa la partecipazione all'organizzazione BR di SANTINI STEFANO (ndb Maurizio), dipendente del ministero dei trasporti come segretario presso l'ufficio geologico; di SERPICO MICHELE (ndb FRANCESCO), segretario al servizio movimento dello stesso ministero; LUCIANI ALDO (ndb MAURO), segretario al servizio commerciale; PERFETTI ALBERTO (ndb LORENZO) impiegato presso il Centro elaborazione dati del Min. Trasporti; con le suddette persone ho avuto direttamente io i contatti.

Il SANTINI mi riferì, a sua volta, di avere stabilito un contatto con CORPETTI RENATO (non ne conosco il ndb) che aveva manifestato la sua adesione alle BR. Con il Corpetti non ho avuto rapporti diretti.

Dell'organizzazione fu parte anche MONTESI MARINA (ndb FRANCESCA), impiegata al Banco di Roma: mi fu presentata dal BUZZATTI/LUCIANO circa una settimana prima che egli venisse arrestato.

Il SANTINI STEFANO (MAURIZIO) mi presentò, circa un mese e mezzo fa, altri due aderenti alla organizzazione e cioè SABELLI CLAUDIO (ndb VALERIO) e la moglie MARINO ANNA RITA (ndb Adriana). Preciso che conoscevo entrambi i coniugi da molto tempo, pur ignorando che facevano parte della organizzazione. Ricordo che il SANTINI mi spiegò che i due erano entrati a far parte dell'organizzazione nel novembre 1981.

Sono a conoscenza che i dipendenti del Min. Trasporti di cui ho parlato fornivano notizie su dati della loro amministrazione. Gli elementi mi venivano affidati ed io poi provvedevo a renderli noti al BUZZATTI. Con il BUZZATTI ci incontravamo casa del SANTINI. Preciso che non ho consegnato documenti ministeriali o appunti scritti; mi limitavo a fornire verbalmente i dati che mi erano stati trasmessi dagli altri.

Non ho conosciuto nessun altro del gruppo di BUZZATTI/Luciano. Avevo conosciuto il Buzzatti ad una assemblea nel 1977 all'Università; poi l'ho nuovamente incontrato nel 1981, sempre all'università. Prima di stabilire il rapporto a casa del SANTINI, ci incontravamo per la strada.

Non ho mai avuto notizie relative a casa dell'organizzazione od a depositi di armi o di materiale ideologico. Non conoscevo il recapito di BUZZATTI. Avevamo un appuntamento di recupero al cinema Giardino di Montesacro. Dopo che il Buzzatti venne arrestato mi recai all'appuntamento di recupero, però non venne nessuno. Mi portai all'appuntamento stesso per quattro volte, se non erro. Dopo gli arresti del gruppo di Buzzatti, nessuno ci ha più contattati.

Giuseppe Santoro

810

Questura di Roma

OGGETTO : Processo verbale di spontanee dichiarazioni rese da : SANTORI Giuseppe nato a Lugnano in Teverina (TR) il 10.4.1954, residente a Roma via Policarpo Petrocchi nr. 12

L'anno 1982 addì 3 del mese di marzo, alle ore 11, negli Uffici della Questura di Roma.- -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al predetto Ufficio, è presente SANTORI Giuseppe, in oggetto generalizzato, il quale spontaneamente dichiara :- - - - - - - - - - - - - - - -

""Sono impiegato dal '75 al Ministero dei Trasporti quale addetto al servizio movimento. Sono coniugato con Simonetta D'OTTAVI. Prima di entrare nell'organizzazione Brigate Rosse e ciò è avvenuto nel novembre '81, ho frequentato "FILO ROSSO" che era la sede ove si riunivano vari collettivi di base. Mi ha introdotto nell'organizzazione BUZZATI Roberto - ndb. "LUCIANO" - , che ho conosciuto in una assemblea universitaria nel '77. Già allora mi parlava di lotta armata, ma non condividendone i metodi e la necessità lasciai perdere. Poco prima dell'estate dell'81 ho rivisto il Buzzati sempre durante un'assemblea all'Università e mi riparlò di lotta armata e delle sue prospettive politiche, facendo particolare riferimento all'importanza della mia attività lavorativa, sia per gli utili che avrei potuto fornire all'organizzazione, sia alla possibilità per l'organizzazione di penetrare politicamente nella Pubblica. In questa circostanza fui piuttosto evasivo, ma poi cominciò a maturare in me l'idea di entrare a far parte delle B.R.- Infatti in un secondo tempo (primi novembre '81) rivedendomi casualmente col Buzzati alla stazione Termini confermai la mia decisione di aderire alle B.R.- In quella circostanza assunsi il nome di battaglia di "DAVIDE", mentre lui mi disse che nell'ambito della organizzazione era conosciuto col nome di copertura di "LUCIANO".

./.

811

Questura di Roma

2

Nel frangente confermai pure la mia disponibilità ad iniziare un lavoro politico sul posto di lavoro, facendo attività di proselitismo e fornendo dati ed informazioni sulle strutture e sull'organizzazione del posto di lavoro. Dopo una ulteriore serie di incontri di indottrinamento, durati circa una ventina di giorni, ho fornito al Buzzati alcuni nomi di miei colleghi di lavoro, dei quali avevo vagliato la loro disponibilità ad entrare a far parte delle B.R.- Il primo stato SANTINI Stefano (ndb MAURIZIO) che lavora al Ministero dei Trasporti con la qualifica di segretario presso l'ufficio geologico; successivamente ~~xxxx~~ sempre nel dicembre '81 ho introdotto SERPICO Michele (ndb FRANCESCO) segretario al servizio movimento, impegnato sindacalmente con la CGIL - SFI, LUCIANI Aldo (ndb MAURO), segretario al servizio commerciale, sindacalista della CGIL - SFI, [illegible] barto (ndb LORENZO), impiegato presso il CED servizio affari generali, sindacalista della CISL-SAUFI. Questi hanno sempre fornito notizie sull'azienda, sul sindacato e sul partito politico del quale facevano parte. Serpico e Luciani sono iscritti al PCI, Perfetti [illegible] DC. Sempre nello stesso periodo il SANTINI per suo dire mi inf[illegible] che stava introducendo nell'organizzazione CORPETTI Renato, pure dipendente del Ministero dei Trasporti, non ricordo il nome di [illegible] [illegible] quest peraltro aveva già cominciato a dare informazioni [illegible] politica dell'azienda e sul Ministro col quale lavorava a stretto contatto. Il Corpetti so che è iscritto al PSI. Le riunioni politiche durante le quali ci passavamo le rispettive informazioni, preciso meglio che mi venivano fornite, le tenevamo nelle sale adibite a riunioni sindacali del Ministero. In una di queste riunioni il LUCIANI, riferendosi al direttore dell'ufficio personale disse testualmente "QUESTO SE NON LA SMETTE DI CACCIARE VIA I LAVORATORI DURANTE LE [illegible] TATIVE PRIMA O POI ME LO FACCIO". Nella circostanza il SERPICO [illegible]

./.

812

Questura di Roma

1

sempre per dire del LUCIANI, sarebbe stato in grado di fornire le armi per l'azione. Nelle menzionate riunioni si sono mostrati tutti disponibili ad ospitare eventuali persone ricercate. Il PERFETTI inoltre sarebbe stato in grado di fornire documenti falsificati, in quanto amico dell'autore del furto di timbri a secco e di tessere ferroviarie, avvenuto un anno e mezzo fa circa al Ministero dei Trasporti, [illegible] che il SERPICO nel corso delle assemblee sindacali ha il compito, per l'organizzazione, di mischiarsi in mezzo ai lavoratori per individuare eventuali elementi disponibili a far parte [illegible]. Sempre in uno dei colloqui avuti nell'interno del Ministero, il Serpico e il Luciani hanno individuato, come possibili abiettivi da colpire nel futuro due sindacalisti particolarmete ostili verso i lavoratori : FOSSO Giovanni e IONI Francesco o Giovanni. Da parte del Serpico e Luciani, ho saputo che nell'organizzazione è entrato anche un altro dipendente del Ministero dei Trapporti; di cui non ricordo il nome, ma posso descriverlo : di 40 anni circa, alto 1,70, corporatura robusta, naso grosso, capelli neri corti, bocca larga, dovrebbe essere sindacalista della CGIL - SFI e dovrebbe lavorare quale segretario nel servizio impianti elettrici.

Durante la mia militanza nell'organizzazione ho conosciuto : "[illegible]" (ndb) che si identifica per MONTESI Marina impiegata al Banco di Roma di via Del Corso. La Montesi mi è stata presentata un mese fa circa da Luciano (ndb) nei pressi del bar ROSATI di piazza Cavalleggeri.

"VALERIO" (ndb) che si identifica per SABELLI Claudio che so aver vinto un concorso nelle Ferrovie. Questi mi è stato presentato un mese e mezzo fa dal SANTINI, in occasione di una cena fatta alla pizzeria "NAZARENO" da noi tre. -

"ADRIANA" (ndb) che si identifica per MARINO Anna Rita, moglie del Santini. La conosco da quando conosco il Santini. - - - - - - - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - - - - - - - - - - - - - -

813

PROCESSO VERBALE DI CONFRONTO

(Articolo 364 Codice procedura penale)

544/82

DI

2ª Sez. Istrutt.

N. ..... Reg. Gen.
Ufficio della Repubblica o
Procuratore Generale

N. ..... del Reg. Gen.
Uff. Istruz. o Sez. Istrutt.

N. ..... Reg. Gen.
Pretura

L'anno millenovecentosessant 82 *il giorno* 3 *del mese di* marzo *alle ore* 18 *nel* in Roma Regina Coeli

Nel procedimento contro Corsi Massimiliano + altri *imputato di* banda armata

[illegible] procedere a confronto tra (1) Scricciolo Loris e Scricciolo Luigi

Il G.I. dr. Imposimato Ferdinando e il dr. Rosario (2) Priora

assistito dal (3) ..... *sottoscritto* segretario

ha fatto comparire entrambe le persone suindicate alla sua presenza.

Interrogate sulle loro rispettive generalità

Rispondono:

1. *Sono:* Scricciolo Loris già generalizzato

2. *Sono:* Scricciolo Luigi già generalizzato

Quindi, data lettura al primo delle dichiarazioni sin qui rese *delle sue deposizioni nella parte in cui è discorde con quella* [illegible] Scricciolo Luigi *interrogatole* [illegible] *vi persista e possa sostenere quanto in essa si contiene, atto che il confronto si è svolto come segue* (4):

Scricciolo Loris: Confermo le dichiarazioni rese il 2 e il 3 marzo, effettivamente una sera del mese

(1) Non può procedersi a confronto che tra persone già esaminate o interrogate, e quando siavi disaccordo fra loro sui fatti o circostanze importanti (art. 364 C. p. p.).

(2) Giudice istruttore, Consigliere di Sez. istrutt., Pretore; Procuratore [illegible] 295, 297 364, 291 398 C. p. p.).

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Nel processo verbale è fatta menzione delle domande rivolte dal giudice, delle dichiarazioni rese dalle persone messe a confronto e di quanto altro è avvenuto durante il confronto, *senza fare cenno delle impressioni riportate dal giudice circa il contegno tenuto dalle persone che hanno preso parte all'atto* (art. 364 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma (626)

[signature] [signature]

514

- 2 - confronto Scricciolo Loris/Luigi

gennaio successiva a quella in cui dormii a casa tua, venni nuovamente da te per chiederti ospitalità. Tu telefonasti in mia presenza ad Anna Meservej e non la trovasti. Dopo ritelefonasti e parlasti con lei dicendo che dovevi partire. Io presi il taxi per andare dalla Meservej e non la trovai. Ritornai a casa tua e attesi un poco. dopo la mezzanotte presi nuovamente il taxi diretto dalla Meservej ove dormii.

Scricciolo Luigi: ricordo che nel mese di gennaio, e precisamente nella prima decade, tu sei venuto a casa. Io ti dissi che non potevi dormire da me, perchè io russo fortemente, per cui telefonai alla Meservej e ti mandai lì. In verità alla Meservej parlai prima di lavoro e di una parcella che ella avrebbe dovuto percepir per una traduzione di una lettera circolare relativa ad alcuni sindacalisti giapponesi e il pagamento di alcune sue prestazioni nel corso di un convegno UIL. Comunque si trattava di una somma molto modesta. Nel mio ufficio, nel cassetto di sinistra, ci dovrebbero essere ancora le sue richieste di pagamento scritte di suo pugno. So che la Meservej alcuni giorni dopo venne a riscuotere dei soldi e a consegnare la lettera circolare tradotta in inglese e con l'occasione mi lasciò anche la richiesta di liquidazione delle prestazioni. L'orario della telefonata ora non lo ricordo. Prima di qualsiasi cosa ti voglio chiedere: "Ma io per caso faccio parte delle Brigate Rosse. Ho costituito Banda Armata?"

Loris: "Ma che sei matto. Non ho mai detto una cosa simile"

Luigi "Ma tu sei convinto di avermi detto che sei delle Brigate Rosse?"

Loris: "Si Luigi!" "Anzi voglio che sia ben chiara una cosa. Io non sono nè pazzo nè ho subito pressioni di alcun genere come tu dici. Io credo che sia nell'interesse di tutti cercare di ristabilire la verità".

Luigi: "Va bene ho capito. Non voglio riprendere un argomento già dibattuto. Riconfermo la mia totale estraneità a tutta la vicenda".

Letto, confermato e sottoscritto

Luigi Scricciolo

815

- 3 - confronto Scricciolo Luigi/Loris

Loris: "Ti ricordi che una mattina di un giorno che non so precisare che comunque colloco tra novembre e dicembre 1981, mentre dormivo sul divano letto del tuo salotto, sono stato svegliato da te che hai aperto la porta e ti sei affacciato. insieme a te ho visto una persona che ha detto: - Buongiorno - Tu in quella circostanza mi hai indicato a questa persona dicendo: -Questo è mio cugino - o una frase del genere. Dopodichè hai chiuso la porta e te ne sei andato insieme a quella persona." Ricordo che in quella notte in cui dormii date non c'era Paola".

Luigi: "Questo episodio non lo posso escludere apriori ma non lo ricordo con esattezza. Se dovessi ricordarlo con precisione mi farò premura di comunicarlo alla S.V."

Loris: "Ti ricordi l'episodio del bulgaro che dovevi incontrare a Piazza Sempione alla quale piazza io poi mi sono recato?"

Luigi: "Mi hai trovato?" "

Loris: "No"

Luigi:"Adesso aggiungi un altro bulgaro a quello dell'altra volta?"

Loris: "Io penso che sia lo stesso bulgaro dell'altra volta".

Luigi: "Confermo che per quanto riguarda le relazioni con Ambasciata di Bulgaria chiedo che la stessa Ambasciata dichiari se la mia persona è conosciuta o è mai entrata in quella Ambasciata. Secondo non mi è dato di conoscere bulgari abitanti in Italia facenti professioni qualunque".

Loris: "Ti ricordi della relazione ~~dei personaggio~~ dove si parlava del personaggio americano, di cui abbiamo già detto nel precedente confronto? Io ricordo che c'era la descrizione fisica di questo personaggio ed in particolare ricordo questa frase: - che come aspetto era la brutta copia di un Ministro Italiano (che io penso essere De Michelis) - ".

Luigi: "Non conosco questo personaggio americano, se viene in Italia intervistatelo. "

L'Ufficio, dato atto che le parti restano sulle rispettive posizioni, dichiara chiuso il confronto.

L.C.S.